REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 22 gennaio 2016 **Anno XLVII - N. 6**



Padova, Caffè Pedrocchi.
Il Caffè Pedrocchi, caffè storico di fama internazionale, è situato nel pieno centro di Padova. Aperto di giorno e di notte, fino al 1916, è noto anche come "caffè senza porte". Per oltre un secolo è stato un prestigioso punto d'incontro di intellettuali, studenti, accademici e uomini politici. L'8 febbraio 1848 avvenne al suo interno il ferimento di uno studente universitario: questo diede il via ad alcuni dei moti che hanno caratterizzato il risorgimento italiano e che sono ancora oggi ricordati nell'inno ufficiale universitario *"Di canti di gioia"*.

(Archivio fotografico Sezione promozione turistica integrata Regione del Veneto)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

LEGGE REGIONALE 19 gennaio 2016, n. 1
Modifica della legge regionale 16 febbraio 2010, n. 11 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2010". 1

LEGGE REGIONALE 19 gennaio 2016, n. 2
Modifica della legge regionale 26 gennaio 1994, n. 5 "Adesione alla costituzione del centro regionale di studio e formazione per la previsione e la prevenzione in materia di protezione civile in Longarone". 4

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **184** del 29 dicembre 2015
Art. 4, legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3. Autorizzazione allo straordinario conferimento di rifiuti presso la discarica tattica regionale di Sant'Urbano PD. Decreto del Presidente Giunta Regionale n. 119 in data 10.09.2013, come prorogato ed integrato con successivi atti n. 45 in data 25.03.2014 e n. 45 del 30.03.2015. Ulteriore autorizzazione allo straordinario conferimento di rifiuti urbani provenienti dal bacino di Rovigo presso la discarica tattica regionale di Sant'Urbano (PD). Quantitativo massimo autorizzato: 6.509 t. Periodo massimo: tre mesi. 7
[Ambiente e beni ambientali]

n. **185** del 30 dicembre 2015
Ente Parco Regione dei Colli Euganei. Nomina del nuovo componente del Consiglio dell'Ente Parco Regionale in rappresentanza del Comune di Monselice (PD), a seguito del rinnovo degli organi istituzionali del Comune conseguente alle elezioni amministrative del 25 maggio 2014. Art. 18, Legge regionale 10 ottobre 1989, n. 38 e successive modifiche ed integrazioni. 11
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **186** del 30 dicembre 2015
Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile. Nomina dei nuovi componenti del Consiglio dell'Ente Parco Regionale in rappresentanza del Comune di Morgano (TV), a seguito del rinnovo degli organi istituzionali del Comune conseguente alle elezioni amministrative del 25 maggio 2014. Art. 18, Legge regionale 28 gennaio 1991, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni. 12
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **187** del 30 dicembre 2015
L.R. 26 gennaio 1994, n. 5 - Centro Regionale per la Protezione civile con sede in Longarone (BL). Delega all'assessore regionale Gianpaolo E. Bottacin allo svolgimento delle attività connesse all'amministrazione del Centro. 14
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **188** del 30 dicembre 2015
Nomina del dr. Adriano Rasi Caldogno quale Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 1 anche quale Commissario, ex art. 13 comma 8-duodecies della L.R. n. 56/1994, dell'Azienda Ulss n. 2. 15
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **189** del 30 dicembre 2015
Nomina del dr. Giorgio Roberti quale Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 3 anche quale Commissario, ex art. 13 comma 8-duodecies della L.R. n. 56/1994, dell'Azienda Ulss n. 4. 17
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **190** del 30 dicembre 2015
Nomina del dr. Giovanni Pavesi quale Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 6 anche quale Commissario, ex art. 13 comma 8-duodecies della L.R. n. 56/1994, dell'Azienda Ulss n. 5. 19
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **191** del 30 dicembre 2015
Nomina del dr. Francesco Benazzi quale Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 9 anche quale Commissario, ex art. 13 comma 8-duodecies della L.R. n. 56/1994, delle Aziende Ulss n. 7 e n. 8. 21
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **192** del 30 dicembre 2015
Nomina del dott. Carlo Bramezza quale Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 10. 23
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **193** del 30 dicembre 2015
Nomina del dr. Giuseppe Dal Ben quale Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 12 anche quale Commissario, ex art. 13 comma 8-duodecies della L.R. n. 56/1994, delle Aziende Ulss n. 13 e n. 14. 24
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **194** del 30 dicembre 2015
Nomina del dr. Claudio Dario quale Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 16 anche quale Commissario, ex art. 13 comma 8-duodecies della L.R. n. 56/1994, delle Aziende Ulss n. 15 e n. 17. 26
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **195** del 30 dicembre 2015
Nomina del dr. Fernando Antonio Compostella quale Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 18 anche quale Commissario, ex art. 13 comma 8-duodecies della L.R. n. 56/1994, dell'Azienda Ulss n. 19 28
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **196** del 30 dicembre 2015
Nomina del dr. Pietro Girardi Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 20 anche quale Commissario, ex art. 13 comma 8-duodecies della L.R. n. 56/1994, delle Aziende Ulss n. 21 e n. 22. 30
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **197** del 30 dicembre 2015
Nomina del dr. Luciano Flor quale Commissario, ex art. 13 comma 8-duodecies della L.R. n. 56/1994, dell'Azienda Ospedaliera di Padova. 32
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **198** del 30 dicembre 2015
Nomina della dott.ssa Patrizia Simionato quale Direttore generale dell'Istituto Oncologico Veneto. 34
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **199** del 30 dicembre 2015
Tavolo nazionale dei soggetti aggregatori di cui al D.P.C.M. 14 novembre 2014. Individuazione del rappresentante regionale incaricato della rappresentanza del soggetto aggregatore iscritto nell'elenco di cui all'art. 9, commi 1 e 2. D.L. 24 aprile 2014, n. 66. 35
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **1** del 08 gennaio 2016
Istituto Regionale per le Ville Venete - IRVV. Decreto del Direttore n. 426 del 20.11.2015 "Compenso per incentivazione della produttività e miglioramento dei servizi - artt. 15-17 CCNL 01/04/99 - Erogazione ai dipendenti del saldo produttività anno 2014. Liquidazione". 37
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AFFARI GENERALI DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

n. **1** del 14 gennaio 2016
Piano d'Azione della Regione del Veneto per l'attuazione del Green Public Procurement (in sigla GPP) per il triennio 2016-2018, approvato con DGR n. 1866 del 23 dicembre 2015. Istituzione del "Comitato Guida", nell'ambito della Sezione Affari Generali e FAS-FSC, per il coordinamento delle azioni necessarie all'attuazione, promozione e gestione del Piano. 39
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AGROAMBIENTE

n. **150** del 24 dicembre 2015
DGR 18/11/2014, n. 2136 Allegato A e DGR n. 18/08/2015 n. 1101 Allegato A. Decreto Legislativo n. 14/08/2012, n. 150. Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi. Disposizioni di attuazione del sistema di formazione obbligatoria e certificata per gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari e per svolgere attività di consulenza in materia di uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e sui metodi di difesa alternativi previsti dal Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari adottato con Decreto Ministeriale 22/01/2014. Titoli di studio richiesti alla docenza per l'insegnamento delle materie di carattere tissicologico-sanitario previste dal programma didattico dei corsi di formazione. 41
[Agricoltura]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE TURISMO

n. **1** del 12 gennaio 2016
Approvazione dei modelli regionali per strutture ricettive all'aperto del cartellino dei prezzi e della tabella dei prezzi. Art. 34 della l.r. 14 giugno 2013 n. 11. 44
[Turismo]

n. **2** del 14 gennaio 2016
Approvazione del nuovo modello regionale del simbolo distintivo di classificazione della struttura ricettiva complementare "bed & breakfast" (srt. 31 della n. L.r. 11 del 2013 e DGR n. 419 del 2015). Revoca del Decreto n. 59 del 29.10.2015 come modificato dal Decreto n. 85 del 23.12.2015. 50
[Turismo]

n. **3** del 14 gennaio 2016
Approvazione del nuovo modello regionale del simbolo distintivo di classificazione della struttura ricettiva complementare "alloggi turistici" (art. 31 della l.r. n. 11 del 2013 e DGR n. 419 del 2015). Revoca del Decreto del Direttore della Sezione Turismo n. 85 del 23 dicembre 2015. 58
[Turismo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

n. **228** del 31 dicembre 2015
Approvazione delle risultanze istruttorie di valutazione delle richieste di contributo per interventi finalizzati all'implementazione e alla gestione di strutture di supporto alle donne, sole o con figli minori, vittime di violenza, presentate da Comuni e Aziende ULSS anno 2015. DGR n. 1497 del 29.10.2015. L.R. 23 aprile 2013, n. 5 "Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne". 67
[Servizi sociali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE

n. **1504** del 31 agosto 2015
POR FSE 2007/2013 - DGR 1552 del 26/05/2009 - DDR 1233 del 04/11/2009 - Modifica associazione anagrafica dell'Ente "Università degli Studi di Udine", su impegni di spesa relativi al progetto 2974-1552/2009 - SMUPR 2974 - Mis. 2B2F3. 74
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1688** del 22 settembre 2015
POR FSE 2007/2013 - DGR 2330/2008 - Progetto 3611/1/1/2330/2008 - Efal della Regione Veneto (Codice Smupr 1370). Mis. 2B2F1 - CUP H45C08003130007 - Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014. 75
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1689** del 22 settembre 2015
POR FSE 2007/2013 - DGR 1009/2008 - Progetto 2635/1/2/1009/2008 - Ente Ali Società Cooperativa (Codice Smupr 1234). Mis. 2B2F1 - CUP H75C08002380005 - Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014. 76
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1691** del 22 settembre 2015
POR FSE 2007/2013 - DGR 805/2010 - Progetto 325/5/1/805/2010 - ENGIM VENETO (Codice Smupr 8256). Mis. 2B2F3 - CUP H35C10001770007 - Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014. 77
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1693** del 22 settembre 2015
POR FSE 2007/2013 - DGR 1010/2008 - Progetto 51/18/2/1010/2008 - ENAIP VENETO (Codice Smupr 960). Mis. 2B2F2 - CUP H35C0800412007 - Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014. 78
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1697** del 23 settembre 2015
Approvazione del rendiconto 882/0/1/2335/2012 presentato da ANTONIO CARARRO SPA. (codice ente 882). (codice SMUPR 24045). - CUP H25C1300015007 - POR FSE 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006. - DGR n. 2335 del 20/11/2012 - 2B1F2 - Piani integrati a supporto delle imprese venete per la valorizzazione dell'eccellenza e dei settori specifici - Accertamento entrate ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato ed integrato con il D.Lgs. 126 del 2014. 79
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1698** del 23 settembre 2015
POR FSE 2007/2013 - DGR 805/2010 - Progetto 51/16/1/805/2010 - ENAIP VENETO (Codice Smupr 8230). Mis. 2B2F1 - CUP H65C10005370007 - Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014. 81
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1699** del 23 settembre 2015
Approvazione del rendiconto 4298/0/1/2335/2012 presentato da CASA VINICOLA SARTORI SPA. (codice ente 4298). (codice SMUPR 24029). - CUP H35C1300035007 - POR FSE 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006. - DGR n. 2335 del 20/11/2012 - 2B1F2 - Piani integrati a supporto delle imprese venete per la valorizzazione dell'eccellenza e dei settori specifici - Accertamento entrate ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato ed integrato con il D.Lgs. 126 del 2014. 82
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1700** del 23 settembre 2015
Approvazione del rendiconto 2749/1/1/2606/2010 presentato da EDUFORMA SRL. (codice ente 2749). (codice SMUPR 12755). - CUP H25C1000211007 - POR FSE 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006. Asse I - Adattabilità. Azioni Innovative per le imprese venete - utenza occupata - 2B1F2 anno 2010 - DGR n. 2606 del 02/11/2010, DDR n. 1882 del 23/12/2010 - Accertamento entrate ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato ed integrato con il D.Lgs. 126 del 2014. 84
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1701** del 23 settembre 2015
Approvazione del rendiconto 4633/0/1/869/2013 presentato da NORD INOX SRL. (codice ente 4633). (codice SMUPR 30553). - POR FSE 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e REG. 1083/2006 come modificato dal reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - CUP H56G 13002150007. - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 998 del 14/11/2013 - Modalità sportello (Sportello 7) - Anno 2013 -Accertamento entrate ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato ed integrato con il D.Lgs. 126 del 2014. 86
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1702** del 23 settembre 2015
Approvazione del rendiconto 2119/1/1/1735/2011 presentato da AD CONSULTING SRL. (codice ente 2119). (codice SMUPR 17987). - CUP H25C11001310007 - POR FSE 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006. - DGR n. 1735 del 26/10/2011, DDR n. 933 del 22/12/2011 - 2B1F2 - Piani integrati a supporto delle imprese venete per la creazione di valore in azienda - Anno 2011 - Accertamento entrate ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato ed integrato con il D.Lgs. 126 del 2014. 88
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1703** del 23 settembre 2015
Approvazione del rendiconto 2119/1/1/869/2013 presentato da AD CONSULTING SRL. (codice ente 2119). (codice SMUPR 28041). CUP H96G 13000510007- POR FSE 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e REG. 1083/2006 come modificato dal reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 673 del 15/07/2013 - Modalità sportello (Sportello 1) - Anno 2013 -Accertamento entrate ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato ed integrato con il D.Lgs. 126 del 2014. 90
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1704** del 23 settembre 2015
POR FSE 2007/2013 - DGR 869 del 04/06/2013 - DDR 118 del 14/02/2014 - Modifica associazione anagrafica dell'Ente "Contempo Srl" in "Orvett srl", su impegni di spesa relativi al progetto 4942/0/1/869/2013 (SMUPR 32696) - Mis. 2B1F2. 92
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1705** del 23 settembre 2015
POR FSE 2007/2013 - DGR 869 del 04/06/2013 - DDR 118 del 14/02/2014 - Modifica associazione anagrafica dell'Ente Finbeton S.p.A." in "Finbeton s.r.l.", su impegni di spesa relativi al progetto 5023/0/1/869/2013 (SMUPR 32719) - Mis. 2B1F2. 93
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1948** del 21 ottobre 2015
POR FSE 2007/2013 - DGR 869 del 04/06/2013 - DDR 887 del 27/09/2013 - e DGR 361 del 25/03/2014 - DDR 487 del 03/06/2014. Modifica associazione anagrafica dell'Ente "Sit La Precisa S.p.A." in "SIT S.p.A.", su impegni di spesa relativi ai progetti 1380/0/1/869/2013 (SMUPR 29571) e 1380/0/1/361/2014 (SMUPR 348121) - Mis. 2B1F2. 94
[Formazione professionale e lavoro]

n. **2033** del 29 ottobre 2015
Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2012-2013. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui D.Lgs. 226 del 17/10/2005. Interventi formativi di primo e secondo anno - DGR 1013/2012 - DDR 636/2012 - Progetto 3859/1/1/1013/2012. AGENZIA FORMAZIONE LAVORO (C.F. 92209070280). Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014. 95
[Formazione professionale e lavoro]

n. **2034** del 29 ottobre 2015
Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2012-2013. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui D.Lgs. 226 del 17/10/2005. Interventi formativi di primo e secondo anno - DGR 1013/2012 - DDR 636/2012 - Progetto 2726/1/1/1013/2012. CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE I.P.E.A. (C.F. 93024090271). Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014. 97
[Formazione professionale e lavoro]

n. **2249** del 24 novembre 2015
Presa d'atto delle risultanze dell'Audit delle operazioni ai sensi del regolamento (CE) 1828/06 - POR FSE 2007/2013 - Sottosettore 2B2F1 - Progetto 1003/1/2/1735/2011 (Codice Smupr 18113) - CUP H35C11002480005 - SIVE Formazione Srl - Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014. 99
[Formazione professionale e lavoro]

n. **2250** del 24 novembre 2015
Presa d'atto delle risultanze dell'Audit delle operazioni ai sensi del regolamento (CE) 1828/06 - POR FSE 2007/2013 - Sottosettore 2B2F1 - Progetto 171/2/1/1014/2012 (Codice Smupr 19393) - CUP H35C12000640007 - C.I.F. Ente Morale Opere Assistenziali - Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014. 100
[Formazione professionale e lavoro]

n. **2314** del 04 dicembre 2015
POR FSE 2007/2013 - DGR 1009/2008 - Progetti 14/4/4/1009/2008 (Smupr 1275 - CUP H 35C08003610005) e 14/4/8/1009/2008 (Smupr 1276 - CUP H 95C08002480005) - Mis. 2B1F2. - Cooperativa Sociale Dieffe. Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014. 101
[Formazione professionale e lavoro]

n. **2438** del 30 dicembre 2015
Approvazione del rendiconto presentato da I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA (codice ente 241). (codice SMUPR 36212). POR 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1. Occupabilità. DGR 803 del 27/05/2014 - DDR. n. 602 del 30/07/2014. Percorsi triennali 2014/2015. Interventi di terzo anno. Progetto 241/1/1/803/2014 103
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO

n. **382** del 17 novembre 2015
Aggiudicazione definitiva dei lavori urgenti sul Fiume Adige Realizzazione di diaframma plastico continuo, atto a bloccare filtrazioni lungo il piede del corpo arginale destro del Fiume Adige, tra gli stanti 301 e 304 in località Bellina del Comune di Cavarzere (VE) . 1 STRALCIO 105
[Appalti]

n. **383** del 17 novembre 2015
Aggiudicazione definitiva dei lavori urgenti sul Fiume Adige Realizzazione di diaframma plastico continuo, atto a bloccare filtrazioni lungo il piede del corpo arginale destro del Fiume Adige, tra gli stanti 301 e 304 in località Bellina del Comune di Cavarzere (VE) . 2 STRALCIO 106
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE

n. **331** del 30 dicembre 2015
Approvazione del documento "Medicinali biosimilari" e indicazioni per il loro acquisto. 107
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE

n. **1** del 07 gennaio 2016
Elenco regionale dei laboratori non annessi alle imprese alimentari che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo, o annessi alle imprese alimentari che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo per conto di altre imprese alimentari facenti capo a soggetti giuridici diversi. Aggiornamento. 126
[Veterinaria e zootecnia]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE MINORI GIOVANI E FAMIGLIA

n. **1** del 18 gennaio 2016
Autorizzazione alla vendita della casa di prima abitazione ai sensi della DGR n. 1731/2008 (Beneficiari Signori L.G. e C.C.). 132
[Servizi sociali]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **1936** del 23 dicembre 2015
Programma nazionale di sostegno per la viticoltura - misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti. Regolamento (UE) n. 1308/2013, art. 46. Piano regionale di ristrutturazione e riconversione viticola. Selezione progetti campagna 2015/2016. Art. 37, comma 2, Legge regionale n. 1/1991. Deliberazione/Cr n. 100 del 1 dicembre 2015. 134
[Agricoltura]

n. **9** del 12 gennaio 2016
Avviso per l'aggiornamento dell'elenco dei candidati idonei alla nomina di Direttore generale dell'Istituto Oncologico Veneto (IOV), dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona (AOUI), dell'Azienda Ospedaliera di Padova e delle Aziende Sanitarie SSR. Definizione della composizione della Commissione regionale di esperti e precisazione elle caratteristiche per la copertura degli incarichi di Direttore sanitario, amministrativo e dei servizi sociali e della funzione territoriale. 184
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **37** del 19 gennaio 2016
Aziende in rete nella formazione continua - Strumenti per la competitività delle imprese venete - Anno 2016 - Apertura di sportelli per la realizzazione di progetti complessi per lo sviluppo delle imprese venete e approvazione della Direttiva. 188
[Formazione professionale e lavoro]

n. **38** del 19 gennaio 2016
PIU'COMPETENTI PIU'COMPETITIVE - La formazione continua per le aziende venete - Modalità a sportello - Anno 2016 - Previsione di ulteriori sportelli per la realizzazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete e approvazione della Direttiva. 241
[Formazione professionale e lavoro]

PARTE TERZA

CONCORSI

AZIENDA ULSS N. 4, ALTO VICENTINO
Graduatorie concorsi e avvisi pubblici. 285

AZIENDA ULSS N. 6, VICENZA
Avviso di graduatorie concorsi pubblici varie discipline. 287

Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Medicina Generale 2 (Noventa Vicentina). 288

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico di Direttore del Distretto Socio Sanitario Unico. 295

AZIENDA ULSS N. 18, ROVIGO
Graduatorie provinciali definitive altre professionalità - biologi - psicologi-psicoterapeuti. Anno 2016. 300

Graduatorie provinciali definitive medici specialisti ambulatoriali. Anno 2016 304

Graduatorie provinciali definitive veterinari. Anno 2016. 320

IPAB CASA DI RIPOSO "SERSE PANIZZONI", CAMISANO VICENTINO (VICENZA)
Concorso pubblico per titoli ed esami per la costituzione di un rapporto di lavoro a tempo pieno e indeterminato di n. 01 istruttore direttivo coordinatore di struttura -cat. D1 ccnl regioni/autonomie locali. 322

VENETO ACQUE SPA, MESTRE - VENEZIA
Avvisi di selezione pubblica per titoli e colloquio n. 04/2015 Prot. n. 723/2015, n. 05/2015 Prot. n. 725/2015, n. 06/2015 Prot. n. 726/2015, n. 07/2015 Prot. n. 729/2015, n. 08/2015 Prot. n. 730/2015, n. 09/2015 Prot. n. 731/2015, n. 10/2015 Prot. n. 732/2015. AVVISO DI RETTIFICA. 323

APPALTI

Esiti di Gara

AZIENDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO (ESU), VENEZIA
Avviso aggiudicazione gara concessione servizio tesoreria (cig n. 6434674cf4). 324

AVVISI

REGIONE DEL VENETO
Avviso n. 1 del 14 gennaio 2016. Proposte di candidatura per la designazione di un componente, che svolgerà le funzioni di amministratore delegato, del Consiglio di Amministrazione della società Sistemi Territoriali S.p.A. (Art. 7 della Legge regionale 3 febbraio 1998 n. 3). 325

Avviso n. 2 del 14 gennaio 2016. Proposte di candidatura per la designazione del Collegio Sindacale della società Sistemi Territoriali S.p.A. (Art. 7 della Legge regionale 3 febbraio 1998 n. 3). 330

Avviso pubblico n. 3 del 21 gennaio 2016. Avviso per l'aggiornamento dell'elenco dei candidati idonei alla nomina di Direttore generale dell'Istituto Oncologico Veneto (IOV), dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona (AOUI), dell'Azienda Ospedaliera di Padova e delle Aziende Sanitarie SSR. 334

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Settore Genio Civile di Vicenza - Ordinanza d'istruttoria n. 12400 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Vicenza- Intestatario Comune di Vicenza - Prat. n.1713/BA. 343

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova - derivazioni - Pubblicazione avviso per domanda, presentata dall'Intercantieri Vittadello S.p.a., di terebrazione pozzo in comune di Padova, ad uso scambio termico. 344

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova. Istanza di concessione di derivazione d'acqua superficiale dal fiume Frassine, in comune di Montagnana (PD), per uso Idroelettrico". R.D. 11.12.1933, n.1775: Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici". Ordinanza di Istruttoria e Visita Locale n. 12329 del 14.01.2016. 345

Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Azienda Agricola DALLA RIVA Lorenzo per concessione di derivazione d' acqua in Comune di CASTELFRANCO VENETO ad uso Irriguo. Pratica n. 5274. 347

Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Azienda Agricola GASTALDO Alessandro per concessione di derivazione d' acqua in Comune di SILEA ad uso Irriguo. Pratica n. 5272. 348

Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Azienda Agricola Conte Collalto di COLLALTO Isabella per concessione di derivazione d' acqua in Comune di SUSEGANA ad uso Irriguo. Pratica n. 5273. 349

Sezione Coordinamento Commissioni (VAS Vinca NUVV) - Verifiche di Assoggettabilità esaminate nelle sedute della Commissione VAS del 15 dicembre 2015. 350

COMUNE DI FONZASO (BELLUNO)
Accordo di Programma tra l'Ulss n. 2 di Feltre, Comune di Arsiè e Comune di Fonzaso per la realizzazione di interventi di completamento edilizio d'edificio adibito a sede di attività distrettuale socio sanitaria Accordo di Programma tra l'Ulss n. 2 di Feltre, Comune di Arsiè e Comune di Fonzaso del 30.12.2015. 351

COMUNE DI VALLE DI CADORE (BELLUNO)
Adozione PAT piano di assetto del territorio. 355

COMUNE DI VEDELAGO (TREVISO)
Aeroporto di Treviso - ostacoli e pericoli alla navigazione aerea. Pubblicazione mappe di vincolo di cui all'art.707 comma 1 del codice della navigazione - avviso di deposito atti avviso di deposito atti. 356

CONSIGLIO DI BACINO POLESINE, ROVIGO
Comunicato tariffa del Servizio Idrico Integrato 2016. 357

PROCEDIMENTI VIA

PROVINCIA DI VICENZA
Esclusione procedura di via art. 20, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.e i. -progetto di miglioramento e riqualificazione ambientale di un sito uso deposito materiali edili e installazione impianto recupero rifiuti non pericolosi (inerti) a servizio della ditta "D.C.B. Sole Asfalti s.r.l.". Ditta: D.C.B. Soleasfalti s.r.l. - localizzazione intervento: comune di Sandrigo, via Casoni. Determinazione n.874 del 11/12/2015. 358

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

VENETO STRADE SPA, VENEZIA
II° DECRETO DI ESPROPRIO n° Reg. 511 del 23/12/2015 - Prot. 33039/2015 Regione Veneto - Piano Triennale della Viabilità 2006/2008 - Intervento 202/203 - S.R. 348 "Feltrina" - Interventi di adeguamento e messa in sicurezza tra ANZÙ e S. Vittore nel tratto stradale compreso tra le progressive km 48+700 e 51+500. 359

Statuti

UNIONE DEI COMUNI DI ADIGE GUA', COLOGNA VENETA (VERONA)
Statuto dell'Unione dei Comuni Adige Guà
Statuto dell'Unione dei comuni Adige Guà modificato dal d.c.u. n. 13 del 27/11/2012. 363

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

(Codice interno: 315333)

LEGGE REGIONALE 19 gennaio 2016, n. 1

Modifica della legge regionale 16 febbraio 2010, n. 11 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2010".

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

promulga

la seguente legge regionale:

Art. 1
Modifica dell'articolo 42 della legge regionale 16 febbraio 2010, n. 11 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2010".

1. Al comma 2 dell'articolo 42 della legge regionale 16 febbraio 2010, n. 11, le parole: *"partecipino quali soci fondatori almeno il Comune di Padova e la Provincia di Padova"* sono sostituite dalle seguenti: *"partecipi quale socio fondatore almeno il Comune di Padova"*.

Art. 2
Clausola di neutralità finanziaria.

1. All'attuazione della presente legge si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio della Regione.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione veneta. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 19 gennaio 2016

Luca Zaia

INDICE

Art. 1 - Modifica dell'articolo 42 della legge regionale 16 febbraio 2010, n. 11 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2010".

Art. 2 - Clausola di neutralità finanziaria.

Dati informativi concernenti la legge regionale 19 gennaio 2016, n. 1

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

1 - Procedimento di formazione
2 - Relazione al Consiglio regionale
3 - Note agli articoli
4 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore Cristiano Corazzari, ha adottato il disegno di legge con deliberazione 9 ottobre 2015, n. 17/ddl;
- Il disegno di legge è stato presentato al Consiglio regionale in data 19 ottobre 2015 , dove ha acquisito il n. 73 del registro dei progetti di legge;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Terza Commissione consiliare;
- La Terza Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 9 dicembre 2015;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Terza Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Sergio Antonio Berlato, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 12 gennaio 2016, n. 1.

2. Relazione al Consiglio regionale

- Relazione della Terza Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Sergio Antonio Berlato, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

la legge regionale 16 febbraio 2010, n. 11, all'articolo 42 "Partecipazione della Regione alla costituenda Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto" (OPV) ha autorizzato, al comma 1, la Giunta regionale a partecipare in qualità di socio fondatore alla costituenda Orchestra di Padova e del Veneto con sede in Padova.

Al comma 2, prevede che la Giunta sia autorizzata a compiere tutti gli atti necessari alla partecipazione della Regione alla Fondazione, a condizione che alla stessa partecipino quali soci fondatori almeno il Comune di Padova e la Provincia di Padova.

Con DGR n. 1052 del 26 luglio 2011 è stato approvato lo Statuto della Fondazione e dato mandato al Presidente o suo delegato di compiere tutti gli atti necessari per la formale costituzione della Fondazione. In data 10 ottobre 2011, l'atto costitutivo è stato firmato, alla presenza dei rappresentanti legali degli enti fondatoti: Comune di Padova, Provincia di Padova e Regione del Veneto.

La Provincia di Padova, con deliberazione del Vicepresidente n. 37 del 10 settembre 2014, ha deciso di recedere dalla Fondazione OPV, in considerazione del mutato ambito di funzioni istituzionali e di competenze ridisegnato dalle legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni". Il Consiglio Generale della Fondazione ha preso atto del recesso della Provincia in data 1° ottobre 2014, recesso che ha efficacia dal 1° gennaio 2015.

Sono dunque venute a mancare le condizioni previste dalla legge regionale 11/2010.

In particolare quella prevista dall'articolo 42, comma 2, che subordina la partecipazione regionale alla presenza, oltre che del Comune di Padova, della Provincia di Padova. L'Orchestra è riconosciuta dallo Stato come unica istituzione concertistica-orchestrale (ICO) operante nel Veneto.

Con nota del 31 luglio 2015, prot. 315840, il Dipartimento Cultura ha chiesto un parere alla Sezione Affari legislativi, che si è espressa con nota del 12 agosto 2015, prot. 331153. Il parere rileva la necessità di un intervento del legislatore regionale per consentire alla Regione del Veneto di continuare a partecipare alla Fondazione dopo il recesso della Provincia di Padova, cosa al momento non possibile.

Anche alla luce del parere fornito, risulta pertanto necessario modificare l'articolo 42 della legge regionale, richiedendo la procedura d'urgenza per permettere alla Regione del Veneto di ripristinare la sua presenza e la partecipazione nel Consiglio Direttivo della Fondazione per la gestione delle attività.

Va pertanto modificato il comma 2 dell'articolo 42 della legge regionale 16 febbraio 2010, n. 11, prevedendo come necessaria la compresenza nella Fondazione quale socio del solo Comune di Padova.

Il nuovo ambito di funzioni istituzionali in capo alle Province ha eliminato alcune delle competenze previste dall'articolo 19 del Testo Unico degli Enti locali, tra cui quelle in materia di promozione, coordinamento e realizzazione di opere nel settore culturale. La presenza della Provincia di Padova tra i soci della fondazione non appare pertanto poter mantenere quelle caratteristiche di essenzialità che nel 2010 l'avevano posta quale elemento indispensabile per la partecipazione regionale.

Si propone, pertanto, la modifica del testo dell'articolo 42 della legge regionale 16 febbraio 2010, n. 11. Si tratta di una modifica normativa che non comporta ulteriori spese a carico dell'Amministrazione.

La Terza Commissione consiliare nella seduta del 9 dicembre 2015 ha approvato all'unanimità la proposta di legge che viene ora sottoposta all'esame dell'Assemblea consiliare.

Hanno votato a favore i rappresentanti dei gruppi: Fdl-AN-Movimento per la cultura rurale (Berlato), Zaia Presidente (Sandonà con delega Gerolimetto), Liga Veneta - Lega Nord (Possamai con delega Finco, Finozzi), Lista Tosi per il Veneto (Casali), Partito democratico (Azzalin, Zottis), Alessandra Moretti Presidente (Guarda), Veneto Civico (Dalla Libera), Movimento 5 stelle (Baldin, Scarabel).".

3. Note agli articoli

Nota all'articolo 1

"Art. 42 - Partecipazione della Regione alla costituenda Fondazione "Orchestra di Padova e del Veneto".

1. La Giunta regionale, al fine di favorire la stabilità e lo sviluppo dell'Orchestra di Padova e del Veneto, costituitasi nel 1966 e riconosciuta dallo Stato come unica istituzione concertistica-orchestrale (ICO) operante nel Veneto, è autorizzata a partecipare in qualità di socio-fondatore alla costituenda Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto con sede in Padova.

2. La Giunta è autorizzata a compiere tutti gli atti necessari alla partecipazione della Regione alla Fondazione di cui al comma 1 a condizione che alla stessa *partecipi quale socio fondatore almeno il Comune di Padova.*

3. La Giunta regionale è autorizzata a riconoscere alla Fondazione un contributo annuo per il funzionamento e per la gestione.

4. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo quantificati in euro 400.000,00 per ciascuno degli esercizi 2010, 2011 e 2012 si fa fronte con le risorse allocate all'upb U0166 "Promozione dello spettacolo" del bilancio di previsione 2010 e pluriennale 2010-2012.".

4. Struttura di riferimento

Sezione attività culturali e spettacolo

(Codice interno: 315334)

LEGGE REGIONALE 19 gennaio 2016, n. 2

Modifica della legge regionale 26 gennaio 1994, n. 5 "Adesione alla costituzione del centro regionale di studio e formazione per la previsione e la prevenzione in materia di protezione civile in Longarone".

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

promulga

la seguente legge regionale:

Art. 1
Modifica dell'articolo 1 della legge regionale 26 gennaio 1994, n. 5 "Adesione alla costituzione del centro regionale di studio e formazione per la previsione e la prevenzione in materia di protezione civile in Longarone".

1. Al comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale 26 gennaio 1994, n. 5 le parole: *"dall'Assessore regionale delegato"* sono sostituite dalle seguenti: *"da un suo delegato"*.

Art. 2
Clausola di neutralità finanziaria.

1. All'attuazione della presente legge si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio della Regione.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione veneta. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 19 gennaio 2016

Luca Zaia

INDICE

Art. 1 - Modifica dell'articolo 1 della legge regionale 26 gennaio 1994, n. 5 "Adesione alla costituzione del centro regionale di studio e formazione per la previsione e la prevenzione in materia di protezione civile in Longarone".

Art. 2 - Clausola di neutralità finanziaria.

Dati informativi concernenti la legge regionale 19 gennaio 2016, n. 2

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

1 - Procedimento di formazione
2 - Relazione al Consiglio regionale
3 - Note agli articoli
4 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore Gianpaolo Bottacin, ha adottato il disegno di legge con deliberazione 9 ottobre 2015, n. 16/ddl;
- Il disegno di legge è stato presentato al Consiglio regionale in data 19 ottobre 2015, dove ha acquisito il n. 72 del registro dei progetti di legge;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Prima Commissione consiliare;
- La Prima Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 9 dicembre 2015;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Marino Finozzi, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 12 gennaio 2016, n. 2.

2. Relazione al Consiglio regionale

Relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Marino Finozzi, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

con legge regionale 26 gennaio 1994, n. 5 il Presidente della Giunta regionale ha aderito alla costituzione del Centro regionale di studio e formazione per la previsione e la prevenzione in materia di protezione civile, avvenuta in data 8 agosto 1994 (come da Statuto del Centro).

Scopo di tale Ente è principalmente la promozione di studi, ricerche e iniziative sul tema della previsione e della prevenzione in materia di protezione civile e l'organizzazione di corsi di formazione, qualificazione, riqualificazione e aggiornamento di quanti operano nel Sistema regionale di protezione civile.

Nel corso degli anni, la Giunta regionale, sulla base dell'articolo 104, lettera d) della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, ha affidato al Centro di Longarone l'attuazione di programmi di formazione e informazione rivolti sia al mondo del volontariato sia alla componente istituzionale della protezione civile.

Secondo quanto previsto dall'articolo 1 comma 2 della legge regionale 5/1994, "nello svolgimento delle attività connesse alla costituzione e amministrazione del Centro, il Presidente della Giunta regionale può essere sostituito dall'Assessore regionale delegato" ed infatti, il Presidente della Giunta regionale ha provveduto a delegare l'Assessore competente per la materia "protezione civile" ad amministrare il Centro.

Ciò premesso, e valutata la necessità di procedere all'amministrazione del Centro con sempre maggiore impegno, dato l'elevato numero di volontari presenti nella nostra regione ed il considerevole numero di attività connesse alla formazione e alla divulgazione in materia di protezione civile promossi dal medesimo, con il presente disegno di legge si intende modificare la legge regionale 5/1994 in modo da consentire al Presidente della Regione l'individuazione di un soggetto quale suo sostituto, che non sia necessariamente l'Assessore delegato.

Tale modifica alla legge regionale non determina nuovi o maggiori oneri, perché ha un contenuto esclusivamente normativo, volto solo a introdurre la possibilità, per il Presidente della Regione, di delegare una persona in propria rappresentanza nelle attività di amministrazione del Centro.

Relativamente all'iter seguito per la presentazione del disegno di legge, la struttura regionale competente in materia (Sezione Protezione Civile), ha provveduto a redigere il testo del disegno di legge e con nota del 19 agosto 2015 (prot. n. 336966) a richiederne il necessario parere alla Sezione Affari Legislativi; questa, con nota n. 341628 del 24 agosto 2015, ha espresso parere favorevole al testo allegato alla deliberazione.

Successivamente, con nota del 7 settembre 2015 (prot. n. 357877), la Sezione Protezione Civile ha trasmesso alla Sezione Bilancio la Scheda di analisi economico finanziaria, che è stata restituita debitamente controfirmata in data 9 settembre 2015, (prot. n. 361161).

La Prima Commissione nella seduta n. 22 del 9 dicembre 2015 ha approvato il provvedimento all'unanimità con il voto favorevole dei rappresentanti dei gruppi consiliari Liga Veneta-Lega Nord, Zaia Presidente, Forza Italia, Fratelli d'Italia-AN-Movimento per la cultura rurale, Indipendenza Noi Veneto, Partito Democratico, Alessandra Moretti Presidente, Lista Tosi per il Veneto, Il Veneto del Fare–Lista Tosi e il Movimento Cinque Stelle.".

3. Note agli articoli

Nota all'articolo 1

- Il testo dell'art. 1 della legge regionale n. 5/1994, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

"Articolo 1

1. Il Presidente della Giunta regionale è autorizzato ad aderire alla costituzione del Centro regionale per la protezione civile con sede in Longarone alle seguenti condizioni:

a) che abbia lo scopo di provvedere, nella misura consentita dalle rendite patrimoniali e dalle entrate annuali:

1) alla promozione di studi, ricerche e iniziative sul tema della previsione e della prevenzione in materia di protezione civile e sui problemi urbanistici ed architettonici e del recupero e della ricostruzione dei centri colpiti da calamità;

2) alla organizzazione di corsi di formazione, qualificazione, riqualificazione, aggiornamento del personale in qualsiasi modo impiegato nella protezione civile nel territorio della Regione, secondo le direttive ed i ruoli fissati dalle leggi statali e regionali;

3) alla partecipazione ed alla attività di intervento;

b) che vi partecipino in qualità di soci fondatori anche la provincia di Belluno, il comune di Belluno, il comune di Longarone, la comunità montana "Cadore-Longaronese-Zoldano";

c) che le quote di contribuzione siano fissate con l'accordo unanime dei soci fondatori e siano uguali per tutti;

d) che la sede sia progettata e realizzata dal comune di Longarone con il fondo di 1 miliardo a tale scopo destinato dall'accordo di programma stipulato in data 28 maggio 1993 e reso esecutivo con DPGR n. 1418 in data 7 luglio 1993;

e) che la prima convocazione del Consiglio di amministrazione del Centro sia promossa dal Presidente della Giunta regionale.

2. Nello svolgimento delle attività connesse alla costituzione e amministrazione del Centro, il Presidente della Giunta regionale può essere sostituito *da un suo delegato."*.

4. Struttura di riferimento

Sezione Protezione civile

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 314766)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 184 del 29 dicembre 2015

Art. 4, legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3. Autorizzazione allo straordinario conferimento di rifiuti presso la discarica tattica regionale di Sant'Urbano PD. Decreto del Presidente Giunta Regionale n. 119 in data 10.09.2013, come prorogato ed integrato con successivi atti n. 45 in data 25.03.2014 e n. 45 del 30.03.2015. Ulteriore autorizzazione allo straordinario conferimento di rifiuti urbani provenienti dal bacino di Rovigo presso la discarica tattica regionale di Sant'Urbano (PD). Quantitativo massimo autorizzato: 6.509 t. Periodo massimo: tre mesi.
[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Su richiesta della provincia di Rovigo, che fa propria la domanda formulata dal Consorzio Smaltimento R.S.U. di Rovigo (Ente di Bacino RO 1, commissariato ai sensi della L. R. n. 52/2012), è concessa una nuova autorizzazione che consente, per un periodo di tempo limitato, la prosecuzione dei conferimenti di rifiuti urbani prodotti nel territorio della Provincia presso la discarica tattica regionale di Sant'Urbano (PD).

Il Presidente

Richiamato:

- il proprio decreto n. 119 in data 10 settembre 2013 con cui, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3, è stata rilasciata una autorizzazione allo straordinario conferimento presso la discarica tattica regionale di Sant'Urbano (PD) per un periodo di sei mesi di rifiuti urbani prodotti dall'impianto di trattamento di Sarzano (RO);
- il proprio decreto n. 45 in data 25 marzo 2014 con cui è stata concessa un proroga della validità dell'autorizzazione rilasciata con il precedente atto n. 119 in data 10 settembre 2013 e, contestualmente, integrati alcuni contenuti segnatamente ad alcune tipologie di rifiuti conferibili e alle analisi e verifiche che il conferitore era tenuto a svolgere sui rifiuti destinati allo smaltimento nell'impianto tattico regionale;
- il proprio decreto n. 45 in data 30 marzo 2015 con cui, sulla base delle motivazioni esposte dalla Provincia di Rovigo, è stata concessa un'ulteriore proroga della validità dell'autorizzazione rilasciata con il precedente atto n. 119 in data 10 settembre 2013, legittimando, in tal modo, lo straordinario conferimento di rifiuti prodotti nel territorio della Provincia presso la discarica tattica regionale di Sant'Urbano (PD).

Dato atto che:

- il decreto n. 45 in data 30 marzo 2015 prorogava la validità dell'autorizzazione per un periodo di 9 mesi ovverossia, concedeva lo straordinario smaltimento di rifiuti urbani presso la discarica tattica regionale di Sant'Urbano fino al 28.12. 2015.

Considerato che:

- con nota prot. n. P 2015/47628 in data 16 dicembre 2015, acquisita al prot. regionale con n. 511829 in data 16 dicembre 2015, la provincia di Rovigo ha chiesto, ai sensi dell'art. 4, c.1, lett. h) della L. R. 3/2000 la proroga dell'autorizzazione a conferire presso la discarica tattica regionale di Sant'Urbano (PD) per un periodo massimo di tre (3) mesi, un quantitativo stimato in 6.509 t. di rifiuto urbano tal quale proveniente dal territorio afferente il bacino denominato Rovigo 1, con esclusione del rifiuto proveniente dal Comune di Rovigo per cui ha chiesto l'autorizzazione al conferimento presso impianti di termovalorizzazione collocati in ambito regionale.

Dato atto che:

- le motivazioni esposte dalla provincia di Rovigo nella nota prot. n. P 2015/47628 del 16 dicembre 2015, ad esclusione della possibile problematica di carattere igienico-sanitaria prefigurabile in carenza di una gestione dei rifiuti prodotti in provincia di Rovigo presso impianti alternativi a quelli presenti nel proprio territorio, non sono apparse

sufficientemente esaustive per autorizzare un'ulteriore proroga dei provvedimenti in parola;

- ed invero, nella nota prot. n. P 2015/47628 del 16 dicembre 2015, la provincia di Rovigo dà conto esclusivamente dell'attuale stato dell'esecuzione delle opere della nuova discarica denominata "Taglietto 1" e nulla riferisce circa l'effettuazione dei lavori di manutenzione straordinaria dell'impianto di trattamento meccanico biologico di Sarzano che aveva costituito, nelle precedenti autorizzazioni, uno degli elementi fondanti per l'adozione dei decreti presidenziali legittimanti lo straordinario conferimento dei rifiuti urbani presso la discarica tattica di Sant'Urbano (PD);
- sulla scorta delle valutazioni su esposte, la competente Struttura regionale con nota prot. n. 525401 del 24.12.2015, ha chiesto pertanto al Presidente della Provincia di Rovigo un urgente riscontro teso ad evidenziare in modo inequivoco tutte le motivazioni che stanno alla base della richiesta ed ha, nel contempo, precisato che, l'eventuale insorgenza di situazioni di criticità ambientali ed igienico - sanitarie sul territorio di Rovigo non sarebbe imputabile all'Amministrazione regionale.

Preso atto:

- di quanto rappresentato dal Presidente della Provincia di Rovigo con la nota prot. n. P 2015/49013 del 28 dicembre 2015 e, in particolare, del fatto che la Provincia ha condiviso i contenuti e la tempistica prospettata nella nota predisposta dal Commissario dell'Ente di bacino RO 1 e datata 24.12.2015.

Atteso che:

- pur senza entrare nel merito delle modalità e dei tempi che hanno caratterizzato le procedure seguite dal Consorzio di Smaltimento RSU in parola relativamente alla futura riattivazione della discarica di Taglietto 1, che verrà posta al servizio del bacino territoriale provinciale; fermo restando, altresì, che non appaiono convincenti neppure le presunte motivazioni di ordine economico addotte per giustificare la mancata effettuazione dei lavori di straordinaria manutenzione all'impianto di trattamento meccanico biologico di Sarzano, il cui fermo, lo si ripete, aveva costituito la base per l'adozione dei precedenti decreti presidenziali, appare comunque prioritario e necessario, ciò nonostante, garantire la continuità e regolarità dell'espletamento del servizio di igiene urbana su tutto il territorio provinciale di Rovigo.

Considerato inoltre che:

- stante l'intempestività della domanda presentata dalla Provincia di Rovigo, non sono risultate praticabili possibili diverse soluzioni, rispetto all'ulteriore straordinario conferimento di rifiuti urbani prodotti presso la discarica tattica regionale di Sant'Urbano (PD).

Ravvisata, pertanto

- la necessità di dar corso ad una nuova autorizzazione che consenta lo straordinario conferimento di rifiuti urbani tal quali provenienti dal bacino provinciale di Rovigo presso la discarica tattica regionale di Sant'Urbano (PD) al fine di scongiurare l'insorgere di eventuali problematiche di tipo igienico- sanitario, e ciò anche in considerazione dell'attuale periodo festivo.

Rilevato che:

- lo straordinario conferimento di rifiuti provenienti dalla provincia di Rovigo nella discarica tattica regionale di Sant'Urbano, risulta, anche tecnicamente, compatibile con l'attuale gestione operativa della discarica stessa.

Visto:

- la nota del Dipartimento Ambiente prot. n. 450726 del 21 ottobre 2013 che esprime la posizione della Regione Veneto circa il termine di efficacia della circolare del Ministro dell'Ambiente U. prot. GAB-2009-0014363 del 30 giugno 2009;
- il "*Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da avviare in discarica*" approvato con delibera del Consiglio regionale n. 76 del 15 giugno 2006 e i relativi obiettivi da perseguire, nel rispetto del recepimento della Direttiva 1999/31/CE e di quanto stabilito dall'articolo 5 del decreto legislativo 13 febbraio 2003, n. 36, al fine di limitare la quantità di componente biodegradabile nei rifiuti conferiti in discarica;
- l'aggiornamento del "*Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da avviare in discarica*" approvato con delibera della Giunta regionale n. 919 del 10 giugno 2014, nel quale è accertato che la provincia di Rovigo ha già raggiunto l'obiettivo previsto per il 2018 di 81 kg/ab. anno.

Ritenuto:

- di confermare quanto a suo tempo deciso con proprio decreto n. 45/2014 relativamente al fatto che, un rifiuto urbano caratterizzato intrinsecamente da un contenuto di "*materiale umido*" inferiore al 15% possa essere considerato come un "*rifiuto secco*" e, per questo, conferibile direttamente in discarica senza vanificare le finalità di cui all'art. 7, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 13 febbraio 2003, n. 36.

Visto:

- la legge regionale n. 3/2000 s. m. i. ed in particolare art. 4. comma 1, lett. h;
- il "*Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali"* approvato dal Consiglio regionale con propria deliberazione n. 30 del 29 aprile 2015.

Atteso che:

- con la delibera n. 321 del 14/02/2003 la Giunta regionale ha individuato la discarica di Sant'Urbano (PD) come impianto "tattico regionale" ai sensi della Legge regionale n. 3/2000, come modificata con L. R. n. 27/2002;
- lo straordinario conferimento di rifiuti urbani in impianti ubicati fuori dal territorio provinciale deve essere autorizzato dal Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera h), della L. R. 3/2000;
- in base all'entità della problematica evidenziata dall'Amministrazione provinciale di Rovigo, la richiesta di conferire presso la discarica tattica regionale di Sant'Urbano (PD), per un periodo di tre mesi un quantitativo di rifiuti stimato in 6.509 tonnellate, prodotto nel proprio territorio provinciale, fermo restando quanto sopra considerato, risulta assentibile sotto l'aspetto amministrativo.

Vista:

- la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 52, recante *"Nuove disposizioni per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed attuative dell'articolo 2, comma 186 bis della legge 23 dicembre 2009, n. 191 << disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010)>>".*

Dato atto che:

- il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 33/2013.

Dato atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. A far data dal 29 dicembre 2015, è autorizzato lo straordinario conferimento di rifiuti urbani provenienti dal bacino di Rovigo presso la discarica tattica regionale di Sant'Urbano (PD), per un periodo non superiore a tre mesi e comunque entro e non oltre il 29 marzo 2016.
2. Le tipologie di rifiuti urbani prodotti in provincia di Rovigo, oggetto della presente autorizzazione, che possono essere conferiti presso la discarica tattica regionale sita in comune di Sant'Urbano, nel rispetto delle modalità concordate con il gestore, sono costituiti da:

CER	Descrizione	Quantitativo massimo
a) 20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati	5.621 tonnellate
b) 20 03 02	Rifiuti dei mercati	54 tonnellate
c) 20 03 03	Residui della pulizia stradale	155 tonnellate
d) 20 03 07	Rifiuti ingombranti	679 tonnellate

3. I rifiuti elencati al precedente punto 2, lett. a) e b), potranno essere smaltiti nella discarica di Sant'Urbano a condizione che, a livello comunale, risulti dimostrato un contenuto, in termini di "materiale umido", inferiore al 15%; in caso contrario gli stessi dovranno essere preventivamente trattati in appositi impianti, oppure, in alternativa, avviati a termovalorizzazione sempre in ambito regionale.
4. È stabilito che le caratteristiche merceologiche richiamate al precedente punto 3, dovranno essere attestate da idonea documentazione sottoscritta da professionista abilitato e basate su accertamenti analitici eseguiti secondo il metodo di prova: UNI 9246:88 APP. A1; tale documentazione dovrà essere consegnata preventivamente al gestore della discarica in parola ed essere aggiornata trimestralmente.
5. Copia di quanto previsto al punto 4 dovrà essere trasmessa anche al competente Dipartimento Ambiente della Regione Veneto.

6. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.
7. Di incaricare il Direttore della Sezione Tutela Ambiente della trasmissione del presente provvedimento: al Gestore della discarica tattica regionale di Sant'Urbano (PD), al Comune di S. Urbano (PD), alla Provincia di Padova, alla Provincia di Rovigo, al Commissario liquidatore del Consorzio RSU di Rovigo individuato ai sensi della L. R. 52/2012 e della DGR n. 2985 del 28/12/2012, all'ARPA di Padova, all'Osservatorio Regionale dei Rifiuti.

Per il Presidente Il Vicepresidente Gianluca Forcolin

(Codice interno: 314767)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 185 del 30 dicembre 2015

Ente Parco Regione dei Colli Euganei. Nomina del nuovo componente del Consiglio dell'Ente Parco Regionale in rappresentanza del Comune di Monselice (PD), a seguito del rinnovo degli organi istituzionali del Comune conseguente alle elezioni amministrative del 25 maggio 2014. Art. 18, Legge regionale 10 ottobre 1989, n. 38 e successive modifiche ed integrazioni.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede a nominare il nuovo componente del Consiglio dell'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei in rappresentanza del Comune di Monselice (PD), a seguito delle elezioni amministrative del 25 maggio 2014 e del conseguente rinnovo degli organi istituzionali del Comune stesso.

Il Presidente

VISTA la Legge regionale 10 ottobre 1989, n. 38, recante "Norme per l'istituzione del Parco regionale dei Colli Euganei" e successive modifiche ed integrazioni.

VISTA la Legge regionale n. 27/1997 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi".

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 73 del 23 maggio 2011 "Nomina Consiglio Ente Parco dei Colli Euganei. L.R. 10.10.1989, n. 38 e successive modifiche ed integrazioni", con il quale si è provveduto a nominare tra i componenti del Consiglio dell'Ente Parco Colli Euganei, anche il rappresentante del Comune di Monselice.

DATO ATTO che a seguito delle elezioni amministrative del 25 maggio 2014 e del conseguente rinnovo degli organi istituzionali del Comune di Monselice, il Sindaco ha designato il nuovo rappresentante per la nomina a componente del Consiglio dell'Ente Parco Colli Euganei da parte del Presidente della Giunta Regionale.

VISTO il Decreto n. 22 del 3 novembre 2015 del Sindaco del Comune di Monselice (PD), trasmesso con nota prot. reg. 445843 del 4.11.2015 che, verificata l'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità ai sensi del D.Lgs n. 39 del 8.04.2013, nonché di ineleggibilità e incompatibilità di cui al D.Lgs n. 267/2000 del nuovo designato, ha delegato il Sig. Andrea Basso, nato a Monselice il 07.01.1982 a rappresentare il Comune di Monselice nel Consiglio dell'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei.

VISTO il Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190.".

DATO ATTO che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di nominare, quale nuovo componente del Consiglio dell'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei delegato dal Sindaco in rappresentanza del Comune di Monselice (PD), il Sig. Andrea Basso nato a Monselice il 07.01.1982;
2. di condizionare l'efficacia della suddetta nomina alla presentazione, al momento dell'accettazione dell'incarico, della dichiarazione di insussistenza di una delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
3. di incaricare la Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori dell'esecuzione del presente atto;
4. di trasmettere copia del presente atto all'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei per gli adempimenti di competenza;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 314768)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 186 del 30 dicembre 2015

Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile. Nomina dei nuovi componenti del Consiglio dell'Ente Parco Regionale in rappresentanza del Comune di Morgano (TV), a seguito del rinnovo degli organi istituzionali del Comune conseguente alle elezioni amministrative del 25 maggio 2014. Art. 18, Legge regionale 28 gennaio 1991, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede a nominare due nuovi componenti del Consiglio dell'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile in rappresentanza del Comune di Morgano (TV), successivamente alla decadenza di due dei precedenti nominati con D.P.G.R. n. 185 del 23.12.2014.

Il Presidente

VISTA la Legge regionale 28 gennaio 1991, n. 8, recante "Norme per l'istituzione del Parco Naturale Regionale del Fiume Sile" e successive modifiche ed integrazioni.

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 215 del 11 dicembre 2012 avente ad oggetto "Nomina del Consiglio dell'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile. Legge regionale 28 gennaio 1991, n. 8, art. 18".

VISTO il DPGR n. 185 del 23.12.2014 con il quale i signori Giuliano Pavanetto, Franco Schiavon e Carlo Boscardin sono stati nominati nuovi componenti del Consiglio dell'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile in rappresentanza del Comune di Morgano (TV).

VISTE le comunicazioni dell'avvenuta nomina trasmesse agli interessati in data 23.01.2015, come previsto all'art. 11 della Legge Regionale n. 27/1997.

PRESO ATTO che i sigg. Giuliano Pavanetto e Carlo Boscardin non hanno comunicato per iscritto la propria accettazione entro trenta giorni dalla ricezione dell'avviso dell'avvenuta nomina, come prescritto a pena di decadenza dalla nomina dall'art. 12 della L.R. n. 27/1997.

VISTE le note della Sezione Parchi Biodiversità, Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori, prot. nn. 120234 e 120239 del 19.3.2015 con le quali si è comunicata al Comune di Morgano e ai sigg. G. Pavanetto e C. Boscardin la decadenza della nomina a componenti del Consiglio dell'Ente Parco del Fiume Sile ai sensi dell'art. 12 della Legge Regionale n. 27/1997, invitando il Comune di Morgano a provvedere alla designazione di due nuovi rappresentanti.

VISTA la Deliberazione del Consiglio comunale di Morgano n. 25 del 22.07.2015, trasmessa con nota prot. n. 7154 del 3.09.2015, che ha designato il sig. Alberto Rossetto, nato a Treviso il 27.12.1973 e il sig. Andrea Cazzaro nato a Camposampiero (PD) il 11.06.1970 quali nuovi rappresentanti in seno al Consiglio dell'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile.

VISTE le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà allegate alla citata deliberazione n. 25/2015, rese dai designati sigg. A. Rossetto e A. Cazzaro attestanti l'insussistenza di cause ostative alla nomina ai sensi del D.Lgs n. 267/2000, del D.Lgs n. 235 del 31.12.2012 e del D.Lgs n. 39 del 8.4.2013.

VISTO il Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".

DATO ATTO che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di nominare i signori Alberto Rossetto, nato a Treviso il 27.12.1973 e Andrea Cazzaro, nato a Camposampiero (PD) il 11.06.1970, quali nuovi componenti del Consiglio dell'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile (TV);
2. di condizionare l'efficacia delle suddette nomine alla presentazione, al momento dell'accettazione dell'incarico, della dichiarazione di insussistenza di una delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013,

n. 39;

3. di incaricare la Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori dell'esecuzione del presente atto;
4. di trasmettere copia del presente atto all'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile per gli adempimenti di competenza;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 314769)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 187 del 30 dicembre 2015

L.R. 26 gennaio 1994, n. 5 - Centro Regionale per la Protezione civile con sede in Longarone (BL). Delega all'assessore regionale Gianpaolo E. Bottacin allo svolgimento delle attività connesse all'amministrazione del Centro.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede ad individuare l'assessore regionale delegato a sostituire il Presidente della Giunta regionale nello svolgimento delle funzioni connesse all'amministrazione del Centro regionale per la Protezione civile con sede in Longarone (BL).

Il Presidente

PREMESSO che la Legge regionale 26 gennaio 1994, n. 5 ha autorizzato il Presidente della Giunta regionale ad aderire alla costituzione del Centro regionale per la Protezione civile con sede in Longarone (BL), alle condizioni previste dall'articolo 1 della medesima legge;
PRESO ATTO che l'articolo 1, comma 2 della L.R. n. 5/1994 prevede che nello svolgimento delle attività connesse alla costituzione e amministrazione del Centro regionale per la Protezione civile il Presidente della Giunta Regionale può essere sostituito dall'Assessore regionale delegato;
RICHIAMATO il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 123 del 1° giugno 2010 con il quale è stato delegato l'assessore regionale Daniele Stival allo svolgimento delle funzioni connesse all'amministrazione del Centro, avvalendosi della facoltà prevista dall'articolo 1, comma 2 della L.R. n. 5/1994;
VISTO il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 90 del 29 giugno 2015 con il quale, con l'avvio della X Legislatura, il Consigliere regionale Gianpaolo E. Bottacin è stato nominato componente della Giunta regionale;
VISTO il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 99 del 29 giugno 2015, come modificato ed integrato con il Decreto n. 138 del 15 settembre 2015, di affidamento ai singoli membri della Giunta regionale di compiti permanenti di istruzione per gruppi di materie affini, ai sensi dell'articolo 53, comma 4 dello Statuto;
CONSIDERATO che, in conformità a quanto disposto dal Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 99 del 29 giugno 2015, all'assessore regionale Gianpaolo E. Bottacin è stata affidata anche la materia della Protezione civile;
RITENUTO di individuare nell'assessore regionale Gianpaolo E. Bottacin l'assessore regionale delegato a svolgere le funzioni connesse all'amministrazione del Centro regionale per la Protezione civile in sostituzione del Presidente della Giunta regionale;
RICHIAMATA la deliberazione n. 2052 adottata dalla Giunta regionale nella seduta del 30 dicembre 2015 recante "Centro regionale di studio e formazione per la previsione e la prevenzione in materia di protezione civile in Longarone (Bl). Determinazioni" e preso atto delle motivazioni contenute nella nota prot. n. 525797 del 24 dicembre 2015 della Sezione Affari Legislativi, come condivisa dall'Avvocatura regionale, in relazione agli atti assunti dal Presidente del Consiglio Direttivo del Centro regionale nel periodo 15 giugno 2015 - 31 dicembre 2015;

decreta

1. che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;
2. che l'assessore regionale Gianpaolo E. Bottacin è delegato a svolgere le funzioni connesse all'amministrazione del Centro regionale per la Protezione civile con sede in Longarone (BL), ai sensi dell'articolo 1 della L.R. n. 5/1994, con decorrenza dal giorno successivo alla data di notifica del presente provvedimento;
3. che l'Assessore regionale delegato, avvalendosi delle competenti Strutture regionali e dell'Avvocatura regionale, procederà preliminarmente nella verifica e nella valutazione degli atti assunti dal signor Daniele Stival nel periodo 15 giugno 2015 - 31 dicembre 2015, al fine di una loro eventuale ratifica se questi risultino essere stati adottati nell'interesse del Centro regionale per la Protezione civile;
4. che il Dipartimento Ambiente è incaricato dell'esecuzione del presente provvedimento e della relativa notifica ai soggetti interessati;
5. che il presente decreto venga pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 314770)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 188 del 30 dicembre 2015

Nomina del dr. Adriano Rasi Caldogno quale Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 1 anche quale Commissario, ex art. 13 comma 8-duodecies della L.R. n. 56/1994, dell'Azienda Ulss n. 2.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede alla nomina del Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 1 anche quale Commissario dell'Azienda Ulss n. 2.

Il Presidente

Premesso che l'art. 1, comma 1, del Decreto Legge 27.8.1994 n. 512, intitolato "*Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle Unità Sanitarie Locali*", convertito senza modificazioni con Legge 17.10.1994 n. 590 avente ad oggetto la "*Conversione in legge del decreto-legge 27 agosto 1994, n. 512, recante disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle Unità Sanitarie Locali*", prevede che le Regioni nominino i Direttori generali delle Unità Locali Socio Sanitarie e delle Aziende Ospedaliere.

Premesso che l'art. 13, comma 1, della Legge Regionale 14.9.1994 n. 56, intitolata "*Norme e principi per il riordino del servizio sanitario regionale in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria", così come modificato dal Decreto Legislativo 7 dicembre 1993, n. 517"*, prevede che il Direttore generale sia nominato con decreto del Presidente della Regione.

Visto il Decreto Legislativo n. 502/1992, come modificato dalla Legge n. 189/2012 (cd. Decreto Balduzzi), secondo cui la Regione deve nominare il Direttore generale traendolo da un elenco di candidati che una Commissione regionale di esperti ha ritenuto idonei a ricoprire l'incarico, nonché la D.G.R. n. 2445 del 16.12.2014 con la quale, in esito alla precitata procedura selettiva, è stato approvato l'elenco dei candidati idonei alla nomina a Direttore generale delle Aziende Unità Locali Socio Sanitarie, delle Aziende Ospedaliere del Veneto e dell'Istituto Oncologico Veneto.

Considerato che in data 31.12.2015 giungerà a temine il contratto del Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 1 e dell'Azienda Ulss n. 2.

Vista la D.G.R. n. 2050 del 30.12.2015 che ha approvato il nuovo schema contrattuale disciplinante la prestazione d'opera del Direttore generale, prevendendo che il contratto decorra dal 1.1.2016, abbia durata di cinque anni, rinnovabile per un pari periodo e che entro la fine del terzo anno l'Area Sanità e Sociale effettui, tramite idonea relazione, una verifica complessiva dell'attività svolta ai fini della prosecuzione del rapporto.

Vista la D.G.R. n. 2051 del 30.12.2015 che nel dettare le linee di indirizzo per la nomina dei Direttori generali delle Aziende S.S.R. prevede, ai sensi dell'art. 13, comma 8-*duodecies* della Legge Regionale n. 56/1994, la possibilità in capo al Presidente della Regione Veneto di nominare un Commissario con i poteri del Direttore generale, per la soluzione di particolari complessità gestionali o per la necessità di sviluppare progettualità programmatorie rilevanti.

Considerato che presso l'Azienda sanitaria n. 2 è necessario risolvere particolari complessità gestionali nonché realizzare un progettualità programmatoria consistente nell'attivazione della piastra servizi per l'emergenza e l'attivazione dell'unità riabilitativa a Lamon, ospedale nodo di rete monospecialistico quale polo riabilitativo per i cittadini residente nella provincia di Belluno; le attività del polo devono essere sviluppate secondo la logica dipartimentale, caratterizzata da una forte integrazione tra la rete ospedaliera e la rete territoriale con lo sviluppo di modelli assistenziali che garantiscano l'uniformità e l'appropriatezza dei trattamenti ai pazienti nonché la maggiore accessibilità agli stessi.

Vista la proposta di candidatura, il relativo *curriculum vitae* e le dichiarazioni rese *ex* D.P.R. n. 445/2000 per la nomina a Direttore generale delle Aziende Unità Locali Socio Sanitarie, delle Aziende Ospedaliere del Veneto e dell'Istituto Oncologico Veneto, presentati dal candidato in oggetto individuato.

Ritenuto che, ai sensi dell'art. 3-*bis*, comma 5, del D.Lgs. n. 502/1992, costituiscano obiettivi da assegnare al Direttore generale, gli obiettivi di salute e funzionamento dei servizi - oltre le relative risorse - nel rispetto di quanto disposto dalle norme, nazionali e regionali, in materia di programmazione socio sanitaria, con specifico riferimento al Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016, approvato con Legge Regionale 29.5.2012 n. 23 e successive modifiche ed integrazioni, oltre ai provvedimenti di attuazione nei settori dell'assistenza territoriale, dell'assistenza ospedaliera, del settore socio-sanitario e delle reti assistenziali e direttive regionali di settore.

decreta

1. di nominare il dr. Adriano Rasi Caldogno nato a Feltre (BL) il 9.6.1955, Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 1 a decorrere dall'1.1.2016, con un contratto avente durata di cinque anni, rinnovabile per un pari periodo, e stabilendo che entro la fine del terzo anno l'Area Sanità e Sociale effettui, tramite idonea relazione, una verifica complessiva dell'attività svolta ai fini della prosecuzione del rapporto;
2. di nominare il medesimo, per le motivazioni e gli obiettivi indicati nelle premesse del presente atto e che si richiamano integralmente, anche quale Commissario dell'Azienda Ulss n. 2, per la durata di un anno;
3. di subordinare le nomine, di cui ai punti che precedono, all'ulteriore verifica documentale del possesso da parte dell'interessato dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, come già dichiarati nella proposta di candidatura, nonché al rispetto delle disposizioni legislative in materia di incompatibilità *ex* D.Lgs. n. 39/2013;
4. di rinviare, per quanto riguarda gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi, di cui all'art. 3-*bis*, comma 5, del D.Lgs. n. 502/1992, a quanto in premessa esposto;
5. di immettere nelle funzioni il nominato Direttore generale e Commissario a decorrere dal 1° gennaio 2016;
6. di dare atto che il relativo compenso è determinato in base alla Delibera n. 309 del 15.3.2011, ferma la gratuità dell'incarico commissariale;
7. di notificare il presente decreto all'interessato per il tramite della struttura regionale competente.

Luca Zaia

(Codice interno: 314771)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 189 del 30 dicembre 2015

Nomina del dr. Giorgio Roberti quale Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 3 anche quale Commissario, ex art. 13 comma 8-duodecies della L.R. n. 56/1994, dell'Azienda Ulss n. 4.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede alla nomina del Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 3 anche quale Commissario dell'Azienda Ulss n. 4.

Il Presidente

Premesso che l'art. 1, comma 1, del Decreto Legge 27.8.1994 n. 512, intitolato "*Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle Unità Sanitarie Locali*", convertito senza modificazioni con Legge 17.10.1994 n. 590 avente ad oggetto la "*Conversione in legge del decreto-legge 27 agosto 1994, n. 512, recante disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle Unità Sanitarie Locali*", prevede che le Regioni nominino i Direttori generali delle Unità Locali Socio Sanitarie e delle Aziende Ospedaliere.

Premesso che l'art. 13, comma 1, della Legge Regionale 14.9.1994 n. 56, intitolata "*Norme e principi per il riordino del servizio sanitario regionale in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria", così come modificato dal Decreto Legislativo 7 dicembre 1993, n. 517"*, prevede che il Direttore generale sia nominato con decreto del Presidente della Regione.

Visto il Decreto Legislativo n. 502/1992, come modificato dalla Legge n. 189/2012 (cd. Decreto Balduzzi), secondo cui la Regione deve nominare il Direttore generale traendolo da un elenco di candidati che una Commissione regionale di esperti ha ritenuto idonei a ricoprire l'incarico, nonché la D.G.R. n. 2445 del 16.12.2014 con la quale, in esito alla precitata procedura selettiva, è stato approvato l'elenco dei candidati idonei alla nomina a Direttore generale delle Aziende Unità Locali Socio Sanitarie, delle Aziende Ospedaliere del Veneto e dell'Istituto Oncologico Veneto.

Considerato che in data 31.12.2015 giungerà a termine il contratto del Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 3 e dell'Azienda Ulss n. 4.

Vista la D.G.R. n. 2050 del 30.12.2015 che ha approvato il nuovo schema contrattuale disciplinante la prestazione d'opera del Direttore generale, prevendendo che il contratto decorra dal 1.1.2016, abbia durata di cinque anni, rinnovabile per un pari periodo e che entro la fine del terzo anno l'Area Sanità e Sociale effettui, tramite idonea relazione, una verifica complessiva dell'attività svolta ai fini della prosecuzione del rapporto.

Vista la D.G.R. n. 2051 del 30.12.2015 che nel dettare le linee di indirizzo per la nomina dei Direttori generali delle Aziende S.S.R. prevede, ai sensi dell'art. 13, comma 8-*duodecies* della Legge Regionale n. 56/1994, la possibilità in capo al Presidente della Regione Veneto di nominare un Commissario con i poteri del Direttore generale, per la soluzione di particolari complessità gestionali o per la necessità di sviluppare progettualità programmatorie rilevanti.

Considerato che presso l'Azienda sanitaria n. 4 è necessario risolvere particolari complessità gestionali nonché realizzare una progettualità programmatoria per riequilibrare il grave deficit economico-finanziario anche attraverso la realizzazione di un programma di alienazione del patrimonio immobiliare.

Vista la proposta di candidatura, il relativo *curriculum vitae* e le dichiarazioni rese *ex* D.P.R. n. 445/2000 per la nomina a Direttore generale delle Aziende Unità Locali Socio Sanitarie, delle Aziende Ospedaliere del Veneto e dell'Istituto Oncologico Veneto, presentati dal candidato in oggetto individuato.

Ritenuto che, ai sensi dell'art. 3-*bis*, comma 5, del D.Lgs. n. 502/1992, costituiscano obiettivi da assegnare al Direttore generale, gli obiettivi di salute e funzionamento dei servizi - oltre le relative risorse - nel rispetto di quanto disposto dalle norme, nazionali e regionali, in materia di programmazione socio sanitaria, con specifico riferimento al Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016, approvato con Legge Regionale 29.5.2012 n. 23 e successive modifiche ed integrazioni, oltre ai provvedimenti di attuazione nei settori dell'assistenza territoriale, dell'assistenza ospedaliera, del settore socio-sanitario e delle reti assistenziali e direttive regionali di settore.

decreta

1. di nominare il dr. Giorgio Roberti nato a Oderzo (TV) l'1.9.1956, Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 3 a decorrere dall'1.1.2016, con un contratto avente durata di cinque anni, rinnovabile per un pari periodo, e stabilendo che entro la fine del terzo anno l'Area Sanità e Sociale effettui, tramite idonea relazione, una verifica complessiva dell'attività svolta ai fini della prosecuzione del rapporto;
2. di nominare il medesimo, per le motivazioni e gli obiettivi indicati nelle premesse del presente atto e che si richiamano integralmente, anche quale Commissario dell'Azienda Ulss n. 4, per la durata di un anno;
3. di subordinare le nomine, di cui ai punti che precedono, all'ulteriore verifica documentale del possesso da parte dell'interessato dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, come già dichiarati nella proposta di candidatura, nonché al rispetto delle disposizioni legislative in materia di incompatibilità *ex* D.Lgs. n. 39/2013;
4. di rinviare, per quanto riguarda gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi, di cui all'art. 3-*bis*, comma 5, del D.Lgs. n. 502/1992, a quanto in premessa esposto;
5. di immettere nelle funzioni il nominato Direttore generale e Commissario a decorrere dal 1° gennaio 2016;
6. di dare atto che il relativo compenso è determinato in base alla Delibera n. 309 del 15.3.2011, ferma la gratuità dell'incarico commissariale;
7. di notificare il presente decreto all'interessato per il tramite della struttura regionale competente.

Luca Zaia

(Codice interno: 314772)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 190 del 30 dicembre 2015

Nomina del dr. Giovanni Pavesi quale Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 6 anche quale Commissario, ex art. 13 comma 8-duodecies della L.R. n. 56/1994, dell'Azienda Ulss n. 5.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede alla nomina del Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 6 anche quale Commissario dell'Azienda Ulss n. 5.

Il Presidente

Premesso che l'art. 1, comma 1, del Decreto Legge 27.8.1994 n. 512, intitolato "*Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle Unità Sanitarie Locali*", convertito senza modificazioni con Legge 17.10.1994 n. 590 avente ad oggetto la "*Conversione in legge del decreto-legge 27 agosto 1994, n. 512, recante disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle Unità Sanitarie Locali*", prevede che le Regioni nominino i Direttori generali delle Unità Locali Socio Sanitarie e delle Aziende Ospedaliere.

Premesso che l'art. 13, comma 1, della Legge Regionale 14.9.1994 n. 56, intitolata "*Norme e principi per il riordino del servizio sanitario regionale in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria", così come modificato dal Decreto Legislativo 7 dicembre 1993, n. 517"*, prevede che il Direttore generale sia nominato con decreto del Presidente della Regione.

Visto il Decreto Legislativo n. 502/1992, come modificato dalla Legge n. 189/2012 (cd. Decreto Balduzzi), secondo cui la Regione deve nominare il Direttore generale traendolo da un elenco di candidati che una Commissione regionale di esperti ha ritenuto idonei a ricoprire l'incarico, nonché la D.G.R. n. 2445 del 16.12.2014 con la quale, in esito alla precitata procedura selettiva, è stato approvato l'elenco dei candidati idonei alla nomina a Direttore generale delle Aziende Unità Locali Socio Sanitarie, delle Aziende Ospedaliere del Veneto e dell'Istituto Oncologico Veneto.

Considerato che in data 31.12.2015 giungerà a termine il contratto del Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 6 e dell'Azienda Ulss n. 5.

Vista la D.G.R. n. 2050 del 30.12.2015 che ha approvato il nuovo schema contrattuale disciplinante la prestazione d'opera del Direttore generale, prevendendo che il contratto decorra dal 1.1.2016, abbia durata di cinque anni, rinnovabile per un pari periodo e che entro la fine del terzo anno l'Area Sanità e Sociale effettui, tramite idonea relazione, una verifica complessiva dell'attività svolta ai fini della prosecuzione del rapporto.

Vista la D.G.R. n. 2051 del 30.12.2015 che nel dettare le linee di indirizzo per la nomina dei Direttori generali delle Aziende S.S.R. prevede, ai sensi dell'art. 13, comma 8-*duodecies* della Legge Regionale n. 56/1994, la possibilità in capo al Presidente della Regione Veneto di nominare un Commissario con i poteri del Direttore generale, per la soluzione di particolari complessità gestionali o per la necessità di sviluppare progettualità programmatorie rilevanti.

Considerato che presso l'Azienda sanitaria n. 5 è necessario risolvere particolari complessità gestionali nonché realizzare una progettualità programmatoria per sviluppare l'ospedale nodo di rete monospecialistico di Lonigo quale polo riabilitativo per i cittadini residenti nella provincia di Vicenza; le attività del polo devono essere sviluppate secondo la logica dipartimentale che tenga conto della differenziazione dell'offerta riabilitativa anche in relazione alla presenza di strutture private accreditate nel territorio di riferimento secondo il modello di integrazione previsto dalla programmazione. Il modello deve garantire uniformità, appropriatezza di trattamenti ai pazienti nonché maggioro accessibilità agli stessi.

Deve essere, inoltre, attivata la realizzazione del nuovo Ospedale di Montecchio Maggiore ed effettuata l'alienazione del patrimonio immobiliare del dismesso Ospedale di Valdagno

Vista la proposta di candidatura, il relativo *curriculum vitae* e le dichiarazioni rese *ex* D.P.R. n. 445/2000 per la nomina a Direttore generale delle Aziende Unità Locali Socio Sanitarie, delle Aziende Ospedaliere del Veneto e dell'Istituto Oncologico Veneto, presentati dal candidato in oggetto individuato.

Ritenuto che, ai sensi dell'art. 3-*bis*, comma 5, del D.Lgs. n. 502/1992, costituiscano obiettivi da assegnare al Direttore generale, gli obiettivi di salute e funzionamento dei servizi - oltre le relative risorse - nel rispetto di quanto disposto dalle norme, nazionali e regionali, in materia di programmazione socio sanitaria, con specifico riferimento al Piano Socio Sanitario

Regionale 2012-2016, approvato con Legge Regionale 29.5.2012 n. 23 e successive modifiche ed integrazioni, oltre ai provvedimenti di attuazione nei settori dell'assistenza territoriale, dell'assistenza ospedaliera, del settore socio-sanitario e delle reti assistenziali e direttive regionali di settore.

decreta

1. di nominare il dr. Giovanni Pavesi nato a Verona (VR) il 10.7.1961, Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 6 a decorrere dall'1.1.2016, con un contratto avente durata di cinque anni, rinnovabile per un pari periodo, e stabilendo che entro la fine del terzo anno l'Area Sanità e Sociale effettui, tramite idonea relazione, una verifica complessiva dell'attività svolta ai fini della prosecuzione del rapporto;
2. di nominare il medesimo, per le motivazioni e gli obiettivi indicati nelle premesse del presente atto e che si richiamano integralmente, anche quale Commissario dell'Azienda Ulss n. 5, per la durata di un anno;
3. di subordinare le nomine, di cui ai punti che precedono, all'ulteriore verifica documentale del possesso da parte dell'interessato dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, come già dichiarati nella proposta di candidatura, nonché al rispetto delle disposizioni legislative in materia di incompatibilità *ex* D.Lgs. n. 39/2013;
4. di rinviare, per quanto riguarda gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi, di cui all'art. 3-*bis*, comma 5, del D.Lgs. n. 502/1992, a quanto in premessa esposto;
5. di immettere nelle funzioni il nominato Direttore generale e Commissario a decorrere dal 1° gennaio 2016;
6. di dare atto che il relativo compenso è determinato in base alla Delibera n. 309 del 15.3.2011, ferma la gratuità dell'incarico commissariale;
7. di notificare il presente decreto all'interessato per il tramite della struttura regionale competente.

Luca Zaia

(Codice interno: 314773)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 191 del 30 dicembre 2015

Nomina del dr. Francesco Benazzi quale Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 9 anche quale Commissario, ex art. 13 comma 8-duodecies della L.R. n. 56/1994, delle Aziende Ulss n. 7 e n. 8.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede alla nomina del Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 9 anche quale Commissario delle Aziende Ulss n. 7 e n. 8.

Il Presidente

Premesso che l'art. 1, comma 1, del Decreto Legge 27.8.1994 n. 512, intitolato "*Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle Unità Sanitarie Locali*", convertito senza modificazioni con Legge 17.10.1994 n. 590 avente ad oggetto la "*Conversione in legge del decreto-legge 27 agosto 1994, n. 512, recante disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle Unità Sanitarie Locali*", prevede che le Regioni nominino i Direttori generali delle Unità Locali Socio Sanitarie e delle Aziende Ospedaliere.

Premesso che l'art. 13, comma 1, della Legge Regionale 14.9.1994 n. 56, intitolata "*Norme e principi per il riordino del servizio sanitario regionale in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria", così come modificato dal Decreto Legislativo 7 dicembre 1993, n. 517"*, prevede che il Direttore generale sia nominato con decreto del Presidente della Regione.

Visto il Decreto Legislativo n. 502/1992, come modificato dalla Legge n. 189/2012 (cd. Decreto Balduzzi), secondo cui la Regione deve nominare il Direttore generale traendolo da un elenco di candidati che una Commissione regionale di esperti ha ritenuto idonei a ricoprire l'incarico, nonché la D.G.R. n. 2445 del 16.12.2014 con la quale, in esito alla precitata procedura selettiva, è stato approvato l'elenco dei candidati idonei alla nomina a Direttore generale delle Aziende Unità Locali Socio Sanitarie, delle Aziende Ospedaliere del Veneto e dell'Istituto Oncologico Veneto.

Considerato che in data 31.12.2015 giungerà a termine il contratto del Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 9 e delle Aziende Ulss n. 7 e n. 8.

Vista la D.G.R. n. 2050 del 30.12.2015 che ha approvato il nuovo schema contrattuale disciplinante la prestazione d'opera del Direttore generale, prevendendo che il contratto decorra dal 1.1.2016, abbia durata di cinque anni, rinnovabile per un pari periodo e che entro la fine del terzo anno l'Area Sanità e Sociale effettui, tramite idonea relazione, una verifica complessiva dell'attività svolta ai fini della prosecuzione del rapporto.

Vista la D.G.R. n. 2051 del 30.12.2015 che nel dettare le linee di indirizzo per la nomina dei Direttori generali delle Aziende S.S.R. prevede, ai sensi dell'art. 13, comma 8-*duodecies* della Legge Regionale n. 56/1994, la possibilità in capo al Presidente della Regione Veneto di nominare un Commissario con i poteri del Direttore generale, per la soluzione di particolari complessità gestionali o per la necessità di sviluppare progettualità programmatorie rilevanti.

Considerato che presso le Aziende sanitarie n. 7 e n. 8 è necessario risolvere particolari complessità gestionali nonché realizzare progettualità programmatorie consistenti - rispettivamente - nell'attivazione degli interventi di adeguamento sismico degli Ospedali di Vittorio Veneto e Conegliano, strutture ricadenti in zona di II categoria di rischio mentre presso l'Azienda sanitaria n. 8, è necessario garantire la crescita della rete regionale oncologica attraverso lo sviluppo delle capacità operative dello I.O.V. con estensione delle sue attività presso Castelfranco, struttura di recente costruzione dotata di ampi spazi disponibili e utilizzabili e sede di preparazione di radiofarmaci per il Veneto orientale.

Inoltre, occorre assicurare al relativo bacino di utenza l'attività di emergenza e urgenza, la specialistica di bassa e media complessità ed i servizi di diagnosi e cura attraverso l'integrazione in rete delle attività di Castelfranco e Montebelluna

Vista la proposta di candidatura, il relativo *curriculum vitae* e le dichiarazioni rese *ex* D.P.R. n. 445/2000 per la nomina a Direttore generale delle Aziende Unità Locali Socio Sanitarie, delle Aziende Ospedaliere del Veneto e dell'Istituto Oncologico Veneto, presentati dal candidato in oggetto individuato.

Ritenuto che, ai sensi dell'art. 3-*bis*, comma 5, del D.Lgs. n. 502/1992, costituiscano obiettivi da assegnare al Direttore generale, gli obiettivi di salute e funzionamento dei servizi - oltre le relative risorse - nel rispetto di quanto disposto dalle norme, nazionali e regionali, in materia di programmazione socio sanitaria, con specifico riferimento al Piano Socio Sanitario

Regionale 2012-2016, approvato con Legge Regionale 29.5.2012 n. 23 e successive modifiche ed integrazioni, oltre ai provvedimenti di attuazione nei settori dell'assistenza territoriale, dell'assistenza ospedaliera, del settore socio-sanitario e delle reti assistenziali e direttive regionali di settore.

decreta

1. di nominare il dr. Francesco Benazzi nato a Treviso (TV) il 2.3.1956, Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 9 a decorrere dall'1.1.2016, con un contratto avente durata di cinque anni, rinnovabile per un pari periodo, e stabilendo che entro la fine del terzo anno l'Area Sanità e Sociale effettui, tramite idonea relazione, una verifica complessiva dell'attività svolta ai fini della prosecuzione del rapporto;
2. di nominare il medesimo, per le motivazioni e gli obiettivi indicati nelle premesse del presente atto e che si richiamano integralmente, anche quale Commissario dell'Azienda Ulss n. 7 e n. 8, per la durata di un anno;
3. di subordinare le nomine, di cui ai punti che precedono, all'ulteriore verifica documentale del possesso da parte dell'interessato dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, come già dichiarati nella proposta di candidatura, nonché al rispetto delle disposizioni legislative in materia di incompatibilità *ex* D.Lgs. n. 39/2013;
4. di rinviare, per quanto riguarda gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi, di cui all'art. 3-*bis*, comma 5, del D.Lgs. n. 502/1992, a quanto in premessa esposto;
5. di immettere nelle funzioni il nominato Direttore generale e Commissario a decorrere dal 1° gennaio 2016;
6. di dare atto che il relativo compenso è determinato in base alla Delibera n. 309 del 15.3.2011, ferma la gratuità dell'incarico commissariale;
7. di notificare il presente decreto all'interessato per il tramite della struttura regionale competente.

Luca Zaia

(Codice interno: 314774)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 192 del 30 dicembre 2015

Nomina del dott. Carlo Bramezza quale Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 10.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede alla nomina del Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 10.

Il Presidente

Premesso che l'art. 1, comma 1, del Decreto Legge 27.8.1994 n. 512, intitolato "*Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle Unità Sanitarie Locali*", convertito senza modificazioni con Legge 17.10.1994 n. 590 avente ad oggetto la "*Conversione in legge del decreto-legge 27 agosto 1994, n. 512, recante disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle Unità Sanitarie Locali*", prevede che le Regioni nominino i Direttori generali delle Unità Locali Socio Sanitarie e delle Aziende Ospedaliere.

Premesso che l'art. 13, comma 1, della Legge Regionale 14.9.1994 n. 56, intitolata "*Norme e principi per il riordino del servizio sanitario regionale in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria", così come modificato dal Decreto Legislativo 7 dicembre 1993, n. 517"*, prevede che il Direttore generale sia nominato con decreto del Presidente della Regione.

Visto il Decreto Legislativo n. 502/1992, come modificato dalla Legge n. 189/2012 (cd. Decreto Balduzzi), secondo cui la Regione deve nominare il Direttore generale traendolo da un elenco di candidati che una Commissione regionale di esperti ha ritenuto idonei a ricoprire l'incarico, nonché la D.G.R. n. 2445 del 16.12.2014 con la quale, in esito alla precitata procedura selettiva, è stato approvato l'elenco dei candidati idonei alla nomina a Direttore generale delle Aziende Unità Locali Socio Sanitarie, delle Aziende Ospedaliere del Veneto e dell'Istituto Oncologico Veneto.

Considerato che in data 31.12.2015 giungerà a termine l'incarico del Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 10.

Vista la D.G.R. n. 2050 del 30.12.2015 che ha approvato il nuovo schema contrattuale disciplinante la prestazione d'opera del Direttore generale, prevendendo che il contratto decorra dal 1.1.2016, abbia durata di cinque anni, rinnovabile per un pari periodo e che entro la fine del terzo anno l'Area Sanità e Sociale effettui, tramite idonea relazione, una verifica complessiva dell'attività svolta ai fini della prosecuzione del rapporto.

Vista la proposta di candidatura, il relativo *curriculum vitae* e le dichiarazioni rese *ex* D.P.R. n. 445/2000 per la nomina a Direttore generale delle Aziende Unità Locali Socio Sanitarie, delle Aziende Ospedaliere del Veneto e dell'Istituto Oncologico Veneto, presentati dal candidato in oggetto individuato.

Ritenuto che, ai sensi dell'art. 3-*bis*, comma 5, del D.Lgs. n. 502/1992, costituiscano obiettivi da assegnare al Direttore generale, gli obiettivi di salute e funzionamento dei servizi - oltre le relative risorse - nel rispetto di quanto disposto dalle norme, nazionali e regionali, in materia di programmazione socio sanitaria, con specifico riferimento al Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016, approvato con Legge Regionale 29.5.2012 n. 23 e successive modifiche ed integrazioni, oltre ai provvedimenti di attuazione nei settori dell'assistenza territoriale, dell'assistenza ospedaliera, del settore socio-sanitario e delle reti assistenziali e direttive regionali di settore.

decreta

1. di nominare il dott. Carlo Bramezza, nata a Treviso (TV) il 4.5.1967, Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 10 a decorrere dall'1.1.2016, con un contratto avente durata di cinque anni, rinnovabile per un pari periodo, e stabilendo che entro la fine del terzo anno l'Area Sanità e Sociale effettui, tramite idonea relazione, una verifica complessiva dell'attività svolta ai fini della prosecuzione del rapporto;
2. di subordinare la nomina di cui al punto che precede, all'ulteriore verifica documentale del possesso da parte dell'interessato dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, come già dichiarati nella proposta di candidatura, nonché al rispetto delle disposizioni legislative in materia di incompatibilità *ex* D.Lgs. n. 39/2013;
3. di rinviare, per quanto riguarda gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi, di cui all'art. 3-*bis*, comma 5, del D.Lgs. n. 502/1992, a quanto in premessa esposto;
4. di immettere nelle funzioni il nominato Direttore generale a decorrere dal 1° gennaio 2016;
5. di dare atto che il relativo compenso è determinato in base alla Delibera n. 309 del 15.3.2011;
6. di notificare il presente decreto all'interessato per il tramite della struttura regionale competente.

Luca Zaia

(Codice interno: 314775)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 193 del 30 dicembre 2015

Nomina del dr. Giuseppe Dal Ben quale Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 12 anche quale Commissario, ex art. 13 comma 8-duodecies della L.R. n. 56/1994, delle Aziende Ulss n. 13 e n. 14.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede alla nomina del Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 12 anche quale Commissario delle Aziende Ulss n. 13 e n. 14.

Il Presidente

Premesso che l'art. 1, comma 1, del Decreto Legge 27.8.1994 n. 512, intitolato "*Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle Unità Sanitarie Locali*", convertito senza modificazioni con Legge 17.10.1994 n. 590 avente ad oggetto la "*Conversione in legge del decreto-legge 27 agosto 1994, n. 512, recante disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle Unità Sanitarie Locali*", prevede che le Regioni nominino i Direttori generali delle Unità Locali Socio Sanitarie e delle Aziende Ospedaliere.

Premesso che l'art. 13, comma 1, della Legge Regionale 14.9.1994 n. 56, intitolata "*Norme e principi per il riordino del servizio sanitario regionale in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria", così come modificato dal Decreto Legislativo 7 dicembre 1993, n. 517"*, prevede che il Direttore generale sia nominato con decreto del Presidente della Regione.

Visto il Decreto Legislativo n. 502/1992, come modificato dalla Legge n. 189/2012 (cd. Decreto Balduzzi), secondo cui la Regione deve nominare il Direttore generale traendolo da un elenco di candidati che una Commissione regionale di esperti ha ritenuto idonei a ricoprire l'incarico, nonché la D.G.R. n. 2445 del 16.12.2014 con la quale, in esito alla precitata procedura selettiva, è stato approvato l'elenco dei candidati idonei alla nomina a Direttore generale delle Aziende Unità Locali Socio Sanitarie, delle Aziende Ospedaliere del Veneto e dell'Istituto Oncologico Veneto.

Considerato che in data 31.12.2015 giungerà a termine il contratto del Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 12 e delle Azienda Ulss n. 13 e n. 14.

Vista la D.G.R. n. 2050 del 30.12.2015 che ha approvato il nuovo schema contrattuale disciplinante la prestazione d'opera del Direttore generale, prevendendo che il contratto decorra dal 1.1.2016, abbia durata di cinque anni, rinnovabile per un pari periodo e che entro la fine del terzo anno l'Area Sanità e Sociale effettui, tramite idonea relazione, una verifica complessiva dell'attività svolta ai fini della prosecuzione del rapporto.

Vista la D.G.R. n. 2051 del 30.12.2015 che nel dettare le linee di indirizzo per la nomina dei Direttori generali delle Aziende S.S.R. prevede, ai sensi dell'art. 13, comma 8-*duodecies* della Legge Regionale n. 56/1994, la possibilità in capo al Presidente della Regione Veneto di nominare un Commissario con i poteri del Direttore generale, per la soluzione di particolari complessità gestionali o per la necessità di sviluppare progettualità programmatorie rilevanti.

Considerato che presso le Aziende sanitarie n. 13 e n. 14 è necessario risolvere particolari complessità gestionali nonché realizzare progettualità programmatorie consistenti - rispettivamente - nell'attivazione presso l'ospedale di Dolo del nuovo pronto soccorso e dell'adeguamento strutturale del medesimo ospedale, mentre, presso l'Azienda sanitaria n. 14, l'ultimazione degli interventi edilizi già autorizzati e finanziati.

Vista la proposta di candidatura, il relativo *curriculum vitae* e le dichiarazioni rese *ex* D.P.R. n. 445/2000 per la nomina a Direttore generale delle Aziende Unità Locali Socio Sanitarie, delle Aziende Ospedaliere del Veneto e dell'Istituto Oncologico Veneto, presentati dal candidato in oggetto individuato.

Ritenuto che, ai sensi dell'art. 3-*bis*, comma 5, del D.Lgs. n. 502/1992, costituiscano obiettivi da assegnare al Direttore generale, gli obiettivi di salute e funzionamento dei servizi - oltre le relative risorse - nel rispetto di quanto disposto dalle norme, nazionali e regionali, in materia di programmazione socio sanitaria, con specifico riferimento al Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016, approvato con Legge Regionale 29.5.2012 n. 23 e successive modifiche ed integrazioni, oltre ai provvedimenti di attuazione nei settori dell'assistenza territoriale, dell'assistenza ospedaliera, del settore socio-sanitario e delle reti assistenziali e direttive regionali di settore.

decreta

1. di nominare il dr. Giuseppe Dal Ben nato a Oderzo (TV) il 20.9.1956, Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 12 a decorrere dall'1.1.2016, con un contratto avente durata di cinque anni, rinnovabile per un pari periodo, e stabilendo che entro la fine del terzo anno l'Area Sanità e Sociale effettui, tramite idonea relazione, una verifica complessiva dell'attività svolta ai fini della prosecuzione del rapporto;
2. di nominare il medesimo, per le motivazioni e gli obiettivi indicati nelle premesse del presente atto e che si richiamano integralmente, anche quale Commissario dell'Azienda Ulss n. 13 e n. 14, per la durata di un anno;
3. di subordinare le nomine, di cui ai punti che precedono, all'ulteriore verifica documentale del possesso da parte dell'interessato dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, come già dichiarati nella proposta di candidatura, nonché al rispetto delle disposizioni legislative in materia di incompatibilità *ex* D.Lgs. n. 39/2013;
4. di rinviare, per quanto riguarda gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi, di cui all'art. 3-*bis*, comma 5, del D.Lgs. n. 502/1992, a quanto in premessa esposto;
5. di immettere nelle funzioni il nominato Direttore generale e Commissario a decorrere dal 1° gennaio 2016;
6. di dare atto che il relativo compenso è determinato in base alla Delibera n. 309 del 15.3.2011, ferma la gratuità dell'incarico commissariale;
7. di notificare il presente decreto all'interessato per il tramite della struttura regionale competente.

Luca Zaia

(Codice interno: 314776)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 194 del 30 dicembre 2015

Nomina del dr. Claudio Dario quale Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 16 anche quale Commissario, ex art. 13 comma 8-duodecies della L.R. n. 56/1994, delle Aziende Ulss n. 15 e n. 17.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede alla nomina del Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 16 anche quale Commissario delle Aziende Ulss n. 15 e n. 17.

Il Presidente

Premesso che l'art. 1, comma 1, del Decreto Legge 27.8.1994 n. 512, intitolato "*Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle Unità Sanitarie Locali*", convertito senza modificazioni con Legge 17.10.1994 n. 590 avente ad oggetto la "*Conversione in legge del decreto-legge 27 agosto 1994, n. 512, recante disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle Unità Sanitarie Locali*", prevede che le Regioni nominino i Direttori generali delle Unità Locali Socio Sanitarie e delle Aziende Ospedaliere.

Premesso che l'art. 13, comma 1, della Legge Regionale 14.9.1994 n. 56, intitolata "*Norme e principi per il riordino del servizio sanitario regionale in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria", così come modificato dal Decreto Legislativo 7 dicembre 1993, n. 517"*, prevede che il Direttore generale sia nominato con decreto del Presidente della Regione.

Visto il Decreto Legislativo n. 502/1992, come modificato dalla Legge n. 189/2012 (cd. Decreto Balduzzi), secondo cui la Regione deve nominare il Direttore generale traendolo da un elenco di candidati che una Commissione regionale di esperti ha ritenuto idonei a ricoprire l'incarico, nonché la D.G.R. n. 2445 del 16.12.2014 con la quale, in esito alla precitata procedura selettiva, è stato approvato l'elenco dei candidati idonei alla nomina a Direttore generale delle Aziende Unità Locali Socio Sanitarie, delle Aziende Ospedaliere del Veneto e dell'Istituto Oncologico Veneto.

Considerato che in data 31.12.2015 giungerà a termine il contratto del Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 16 e delle Azienda Ulss n. 15 e n. 17.

Vista la D.G.R. n. 2050 del 30.12.2015 che ha approvato il nuovo schema contrattuale disciplinante la prestazione d'opera del Direttore generale, prevendendo che il contratto decorra dal 1.1.2016, abbia durata di cinque anni, rinnovabile per un pari periodo e che entro la fine del terzo anno l'Area Sanità e Sociale effettui, tramite idonea relazione, una verifica complessiva dell'attività svolta ai fini della prosecuzione del rapporto.

Vista la D.G.R. n. 2051 del 30.12.2015 che nel dettare le linee di indirizzo per la nomina dei Direttori generali delle Aziende S.S.R. prevede, ai sensi dell'art. 13, comma 8-*duodecies* della Legge Regionale n. 56/1994, la possibilità in capo al Presidente della Regione Veneto di nominare un Commissario con i poteri del Direttore generale, per la soluzione di particolari complessità gestionali o per la necessità di sviluppare progettualità programmatorie rilevanti.

Considerato che presso le Aziende sanitarie n. 15 e n. 17 è necessario risolvere particolari complessità gestionali nonché realizzare progettualità programmatorie consistenti - rispettivamente - nell'attivazione del Centro Traumatologico Ortopedico (CTO) presso l'Ospedale di Camposampiero, come da schede di dotazione ospedaliera approvate, mentre presso l'Azienda sanitaria n. 17, la realizzazione di una struttura, con bunker interni, per lo svolgimento di attività assistenziale di radioterapia con assegnazione della gestione della stessa all'Istituto Oncologico Veneto.

Vista la proposta di candidatura, il relativo *curriculum vitae* e le dichiarazioni rese *ex* D.P.R. n. 445/2000 per la nomina a Direttore generale delle Aziende Unità Locali Socio Sanitarie, delle Aziende Ospedaliere del Veneto e dell'Istituto Oncologico Veneto, presentati dal candidato in oggetto individuato.

Ritenuto che, ai sensi dell'art. 3-*bis*, comma 5, del D.Lgs. n. 502/1992, costituiscano obiettivi da assegnare al Direttore generale, gli obiettivi di salute e funzionamento dei servizi - oltre le relative risorse - nel rispetto di quanto disposto dalle norme, nazionali e regionali, in materia di programmazione socio sanitaria, con specifico riferimento al Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016, approvato con Legge Regionale 29.5.2012 n. 23 e successive modifiche ed integrazioni, oltre ai provvedimenti di attuazione nei settori dell'assistenza territoriale, dell'assistenza ospedaliera, del settore socio-sanitario e delle reti assistenziali e direttive regionali di settore.

decreta

1. di nominare il dr. Claudio Dario nato a Conegliano (TV) il 14.6.1957, Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 16 a decorrere dall'1.1.2016, con un contratto avente durata di cinque anni, rinnovabile per un pari periodo, e stabilendo che entro la fine del terzo anno l'Area Sanità e Sociale effettui, tramite idonea relazione, una verifica complessiva dell'attività svolta ai fini della prosecuzione del rapporto.
2. di nominare il medesimo, per le motivazioni e gli obiettivi indicati nelle premesse del presente atto e che si richiamano integralmente, anche quale Commissario dell'Azienda Ulss n. 15 e n. 17, per la durata di un anno;
3. di subordinare le nomine, di cui ai punti che precedono, all'ulteriore verifica documentale del possesso da parte dell'interessato dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, come già dichiarati nella proposta di candidatura, nonché al rispetto delle disposizioni legislative in materia di incompatibilità *ex* D.Lgs. n. 39/2013;
4. di rinviare, per quanto riguarda gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi, di cui all'art. 3-*bis*, comma 5, del D.Lgs. n. 502/1992, a quanto in premessa esposto;
5. di immettere nelle funzioni il nominato Direttore generale e Commissario a decorrere dal 1° gennaio 2016;
6. di dare atto che il relativo compenso è determinato in base alla Delibera n. 309 del 15.3.2011, ferma la gratuità dell'incarico commissariale;
7. di notificare il presente decreto all'interessato per il tramite della struttura regionale competente.

Luca Zaia

(Codice interno: 314777)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 195 del 30 dicembre 2015

Nomina del dr. Fernando Antonio Compostella quale Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 18 anche quale Commissario, ex art. 13 comma 8-duodecies della L.R. n. 56/1994, dell'Azienda Ulss n. 19

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede alla nomina del Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 18 anche quale Commissario dell'Azienda Ulss n. 19.

Il Presidente

Premesso che l'art. 1, comma 1, del Decreto Legge 27.8.1994 n. 512, intitolato "*Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle Unità Sanitarie Locali*", convertito senza modificazioni con Legge 17.10.1994 n. 590 avente ad oggetto la "*Conversione in legge del decreto-legge 27 agosto 1994, n. 512, recante disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle Unità Sanitarie Locali*", prevede che le Regioni nominino i Direttori generali delle Unità Locali Socio Sanitarie e delle Aziende Ospedaliere.

Premesso che l'art. 13, comma 1, della Legge Regionale 14.9.1994 n. 56, intitolata "*Norme e principi per il riordino del servizio sanitario regionale in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria", così come modificato dal Decreto Legislativo 7 dicembre 1993, n. 517"*, prevede che il Direttore generale sia nominato con decreto del Presidente della Regione.

Visto il Decreto Legislativo n. 502/1992, come modificato dalla Legge n. 189/2012 (cd. Decreto Balduzzi), secondo cui la Regione deve nominare il Direttore generale traendolo da un elenco di candidati che una Commissione regionale di esperti ha ritenuto idonei a ricoprire l'incarico, nonché la D.G.R. n. 2445 del 16.12.2014 con la quale, in esito alla precitata procedura selettiva, è stato approvato l'elenco dei candidati idonei alla nomina a Direttore generale delle Aziende Unità Locali Socio Sanitarie, delle Aziende Ospedaliere del Veneto e dell'Istituto Oncologico Veneto.

Considerato che in data 31.12.2015 giungerà a termine il contratto del Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 18 e dell'Azienda Ulss n. 19.

Vista la D.G.R. n. 2050 del 30.12.2015 che ha approvato il nuovo schema contrattuale disciplinante la prestazione d'opera del Direttore generale, prevendendo che il contratto decorra dal 1.1.2016, abbia durata di cinque anni, rinnovabile per un pari periodo e che entro la fine del terzo anno l'Area Sanità e Sociale effettui, tramite idonea relazione, una verifica complessiva dell'attività svolta ai fini della prosecuzione del rapporto.

Vista la D.G.R. n. 2051 del 30.12.2015 che nel dettare le linee di indirizzo per la nomina dei Direttori generali delle Aziende S.S.R. prevede, ai sensi dell'art. 13, comma 8-*duodecies* della Legge Regionale n. 56/1994, la possibilità in capo al Presidente della Regione Veneto di nominare un Commissario con i poteri del Direttore generale, per la soluzione di particolari complessità gestionali o per la necessità di sviluppare progettualità programmatorie rilevanti.

Considerato che presso l'Azienda sanitaria n. 19 è necessario risolvere particolari complessità gestionali nonché realizzare una progettualità programmatoria per l' integrazione dei servizi con l'Azienda Ulss n. 18 e operare il completamento dei lavori dell'ultimo piano del "blocco servizi" dell'Ospedale di Adria.

Vista la proposta di candidatura, il relativo *curriculum vitae* e le dichiarazioni rese *ex* D.P.R. n. 445/2000 per la nomina a Direttore generale delle Aziende Unità Locali Socio Sanitarie, delle Aziende Ospedaliere del Veneto e dell'Istituto Oncologico Veneto, presentati dal candidato in oggetto individuato.

Ritenuto che, ai sensi dell'art. 3-*bis*, comma 5, del D.Lgs. n. 502/1992, costituiscano obiettivi da assegnare al Direttore generale, gli obiettivi di salute e funzionamento dei servizi - oltre le relative risorse - nel rispetto di quanto disposto dalle norme, nazionali e regionali, in materia di programmazione socio sanitaria, con specifico riferimento al Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016, approvato con Legge Regionale 29.5.2012 n. 23 e successive modifiche ed integrazioni, oltre ai provvedimenti di attuazione nei settori dell'assistenza territoriale, dell'assistenza ospedaliera, del settore socio-sanitario e delle reti assistenziali e direttive regionali di settore.

decreta

1. di nominare il dr. Fernando Antonio Compostella nato a Cartigliano (VI) il 5.5.1954, Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 18 a decorrere dall'1.1.2016, con un contratto avente durata di cinque anni, rinnovabile per un pari periodo, e stabilendo che entro la fine del terzo anno l'Area Sanità e Sociale effettui, tramite idonea relazione, una verifica complessiva dell'attività svolta ai fini della prosecuzione del rapporto;
2. di nominare il medesimo, per le motivazioni e gli obiettivi indicati nelle premesse del presente atto e che si richiamano integralmente, anche quale Commissario dell'Azienda Ulss n. 19, per la durata di un anno;
3. di subordinare le nomine, di cui ai punti che precedono, all'ulteriore verifica documentale del possesso da parte dell'interessato dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, come già dichiarati nella proposta di candidatura, nonché al rispetto delle disposizioni legislative in materia di incompatibilità *ex* D.Lgs. n. 39/2013;
4. di rinviare, per quanto riguarda gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi, di cui all'art. 3-*bis*, comma 5, del D.Lgs. n. 502/1992, a quanto in premessa esposto;
5. di immettere nelle funzioni il nominato Direttore generale e Commissario a decorrere dal 1° gennaio 2016;
6. di dare atto che il relativo compenso è determinato in base alla Delibera n. 309 del 15.3.2011, ferma la gratuità dell'incarico commissariale;
7. di notificare il presente decreto all'interessato per il tramite della struttura regionale competente.

Luca Zaia

(Codice interno: 314778)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 196 del 30 dicembre 2015

Nomina del dr. Pietro Girardi Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 20 anche quale Commissario, ex art. 13 comma 8-duodecies della L.R. n. 56/1994, delle Aziende Ulss n. 21 e n. 22.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede alla nomina del Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 20 anche quale Commissario delle Aziende Ulss n. 21 e n. 22.

Il Presidente

Premesso che l'art. 1, comma 1, del Decreto Legge 27.8.1994 n. 512, intitolato "*Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle Unità Sanitarie Locali*", convertito senza modificazioni con Legge 17.10.1994 n. 590 avente ad oggetto la "*Conversione in legge del decreto-legge 27 agosto 1994, n. 512, recante disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle Unità Sanitarie Locali*", prevede che le Regioni nominino i Direttori generali delle Unità Locali Socio Sanitarie e delle Aziende Ospedaliere.

Premesso che l'art. 13, comma 1, della Legge Regionale 14.9.1994 n. 56, intitolata "*Norme e principi per il riordino del servizio sanitario regionale in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria", così come modificato dal Decreto Legislativo 7 dicembre 1993, n. 517"*, prevede che il Direttore generale sia nominato con decreto del Presidente della Regione.

Visto il Decreto Legislativo n. 502/1992, come modificato dalla Legge n. 189/2012 (cd. Decreto Balduzzi), secondo cui la Regione deve nominare il Direttore generale traendolo da un elenco di candidati che una Commissione regionale di esperti ha ritenuto idonei a ricoprire l'incarico, nonché la D.G.R. n. 2445 del 16.12.2014 con la quale, in esito alla precitata procedura selettiva, è stato approvato l'elenco dei candidati idonei alla nomina a Direttore generale delle Aziende Unità Locali Socio Sanitarie, delle Aziende Ospedaliere del Veneto e dell'Istituto Oncologico Veneto.

Considerato che in data 31.12.2015 giungerà a termine il contratto del Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 20 e delle Aziende Ulss n. 21 e n. 22.

Vista la D.G.R. n. 2050 del 30.12.2015 che ha approvato il nuovo schema contrattuale disciplinante la prestazione d'opera del Direttore generale, prevendendo che il contratto decorra dal 1.1.2016, abbia durata di cinque anni, rinnovabile per un pari periodo e che entro la fine del terzo anno l'Area Sanità e Sociale effettui, tramite idonea relazione, una verifica complessiva dell'attività svolta ai fini della prosecuzione del rapporto.

Vista la D.G.R. n. 2051 del 30.12.2015 che nel dettare le linee di indirizzo per la nomina dei Direttori generali delle Aziende S.S.R. prevede, ai sensi dell'art. 13, comma 8-*duodecies* della Legge Regionale n. 56/1994, la possibilità in capo al Presidente della Regione Veneto di nominare un Commissario con i poteri del Direttore generale, per la soluzione di particolari complessità gestionali o per la necessità di sviluppare progettualità programmatorie rilevanti.

Considerato che presso le Aziende sanitarie n. 21 e n. 22 è necessario risolvere particolari complessità gestionali nonché realizzare progettualità programmatorie consistenti - rispettivamente - nell'attivazione della Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza (REMS) provvisori , prodromica e definitiva anche seguito della diffida notificata dall'Amministrazione Centrale mentre, per l'azienda Ulss. n. 22 procedere al completamento dell'Ospedale di Villafranca e alla riconversione dell'Ospedale di Bussolengo.

Vista la proposta di candidatura, il relativo *curriculum vitae* e le dichiarazioni rese *ex* D.P.R. n. 445/2000 per la nomina a Direttore generale delle Aziende Unità Locali Socio Sanitarie, delle Aziende Ospedaliere del Veneto e dell'Istituto Oncologico Veneto, presentati dal candidato in oggetto individuato.

Ritenuto che, ai sensi dell'art. 3-*bis*, comma 5, del D.Lgs. n. 502/1992, costituiscano obiettivi da assegnare al Direttore generale, gli obiettivi di salute e funzionamento dei servizi - oltre le relative risorse - nel rispetto di quanto disposto dalle norme, nazionali e regionali, in materia di programmazione socio sanitaria, con specifico riferimento al Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016, approvato con Legge Regionale 29.5.2012 n. 23 e successive modifiche ed integrazioni, oltre ai provvedimenti di attuazione nei settori dell'assistenza territoriale, dell'assistenza ospedaliera, del settore socio-sanitario e delle reti assistenziali e direttive regionali di settore.

decreta

1. di nominare il dr. Pietro Girardi nato a Milazzo (ME) il 26.10.1965, Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 20 a decorrere dall'1.1.2016, con un contratto avente durata di cinque anni, rinnovabile per un pari periodo, e stabilendo che entro la fine del terzo anno l'Area Sanità e Sociale effettui, tramite idonea relazione, una verifica complessiva dell'attività svolta ai fini della prosecuzione del rapporto;
2. di nominare il medesimo, per le motivazioni e gli obiettivi indicati nelle premesse del presente atto e che si richiamano integralmente, anche quale Commissario dell'Azienda Ulss n. 21 e n. 22, per la durata di un anno;
3. di subordinare le nomine, di cui ai punti che precedono, all'ulteriore verifica documentale del possesso da parte dell'interessato dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, come già dichiarati nella proposta di candidatura, nonché al rispetto delle disposizioni legislative in materia di incompatibilità *ex* D.Lgs. n. 39/2013;
4. di rinviare, per quanto riguarda gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi, di cui all'art. 3-*bis*, comma 5, del D.Lgs. n. 502/1992, a quanto in premessa esposto;
5. di immettere nelle funzioni il nominato Direttore generale e Commissario a decorrere dal 1° gennaio 2016;
6. di dare atto che il relativo compenso è determinato in base alla Delibera n. 309 del 15.3.2011, ferma la gratuità dell'incarico commissariale;
7. di notificare il presente decreto all'interessato per il tramite della struttura regionale competente.

Luca Zaia

(Codice interno: 314779)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 197 del 30 dicembre 2015

Nomina del dr. Luciano Flor quale Commissario, ex art. 13 comma 8-duodecies della L.R. n. 56/1994, dell'Azienda Ospedaliera di Padova.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede alla nomina del Commissario dell'Azienda Ospedaliera di Padova.

Il Presidente

Premesso che l'art. 1, comma 1, del Decreto Legge 27.8.1994 n. 512, intitolato "*Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle Unità Sanitarie Locali*", convertito senza modificazioni con Legge 17.10.1994 n. 590 avente ad oggetto la "*Conversione in legge del decreto-legge 27 agosto 1994, n. 512, recante disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle Unità Sanitarie Locali*", prevede che le Regioni nominino i Direttori generali delle Unità Locali Socio Sanitarie e delle Aziende Ospedaliere.

Premesso che l'art. 13, comma 1, della Legge Regionale 14.9.1994 n. 56, intitolata "*Norme e principi per il riordino del servizio sanitario regionale in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria", così come modificato dal Decreto Legislativo 7 dicembre 1993, n. 517"*, prevede che il Direttore generale sia nominato con decreto del Presidente della Regione.

Visto il Decreto Legislativo n. 502/1992, come modificato dalla Legge n. 189/2012 (cd. Decreto Balduzzi), secondo cui la Regione deve nominare il Direttore generale traendolo da un elenco di candidati che una Commissione regionale di esperti ha ritenuto idonei a ricoprire l'incarico, nonché la D.G.R. n. 2445 del 16.12.2014 con la quale, in esito alla precitata procedura selettiva, è stato approvato l'elenco dei candidati idonei alla nomina a Direttore generale delle Aziende Unità Locali Socio Sanitarie, delle Aziende Ospedaliere del Veneto e dell'Istituto Oncologico Veneto.

Considerato che in data 31.12.2015 giungerà a temine il contratto del Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera di Padova.

Vista la D.G.R. n. 2050 del 30.12.2015 che ha approvato il nuovo schema contrattuale disciplinante la prestazione d'opera del Direttore generale, prevendendo che il contratto decorra dal 1.1.2016, abbia durata di cinque anni, rinnovabile per un pari periodo e che entro la fine del terzo anno l'Area Sanità e Sociale effettui, tramite idonea relazione, una verifica complessiva dell'attività svolta ai fini della prosecuzione del rapporto.

Vista la D.G.R. n. 2051 del 30.12.2015 che nel dettare le linee di indirizzo per la nomina dei Direttori generali delle Aziende S.S.R. prevede, ai sensi dell'art. 13, comma 8-*duodecies* della Legge Regionale n. 56/1994, la possibilità in capo al Presidente della Regione Veneto di nominare un Commissario con i poteri del Direttore generale, per la soluzione di particolari complessità gestionali o per la necessità di sviluppare progettualità programmatorie rilevanti.

Considerato che presso l'Azienda Ospedaliera di Padova è necessario risolvere particolari complessità gestionali nonché sviluppare progettualità rilevanti e consistenti, in particolare, nella progettazione e avvio della realizzazione del Nuovo Polo della Salute patavino e nella definizione del nuovo atto convenzionale regolante i rapporti tra Regione, Università degli Studi di Padova e Azienda Ospedaliera stessa, *giusta* DGRV n. 1901 del 23.12.2015.

Visto il relativo *curriculum vitae* acquisiti in atti.

Acquisita in data odierna l'intesa con il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Padova sul nominativo del dr. Flor.

Preso atto della nota di disponibilità espressa dal dr. Luciano Flor, acquisita in atti al prot. n. 531743/2015;

Ritenuto che, ai sensi dell'art. 3-*bis*, comma 5, del D.Lgs. n. 502/1992, costituiscano obiettivi da assegnare al Direttore generale, gli obiettivi di salute e funzionamento dei servizi - oltre le relative risorse - nel rispetto di quanto disposto dalle norme, nazionali e regionali, in materia di programmazione socio sanitaria, con specifico riferimento al Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016, approvato con Legge Regionale 29.5.2012 n. 23 e successive modifiche ed integrazioni, oltre ai provvedimenti di attuazione nei settori dell'assistenza territoriale, dell'assistenza ospedaliera, del settore socio-sanitario e delle reti assistenziali e direttive regionali di settore.

decreta

1. di nominare il dr. Luciano Flor nato a Revò (TN) il 24.2.1958, Commissario dell'Azienda Ospedaliera di Padova *ex* art. 13 comma 8-*duodecies* della L.R. n. 56/1994 per la durata di un anno, rinnovabile;
2. di subordinare la nomina alla verifica documentale del possesso da parte dell'interessato dei requisiti previsti nonché al rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 39/2013;
3. di rinviare, per quanto riguarda gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi, di cui all'art. 3-*bis*, comma 5, del D.Lgs. n. 502/1992, a quanto in premessa esposto;
4. di immettere nelle funzioni il nominato Commissario a decorrere dal 1° febbraio 2016;
5. di determinare il compenso, in analogia a quanto spettante ai direttori generali, sulla base della Delibera n. 309 del 15.3.2011 prevedendo un compenso aggiuntivo fino al massimo del 20%;
6. di notificare il presente decreto all'interessato per il tramite della struttura regionale competente.

Luca Zaia

(Codice interno: 314780)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 198 del 30 dicembre 2015

Nomina della dott.ssa Patrizia Simionato quale Direttore generale dell'Istituto Oncologico Veneto.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede alla nomina del Direttore generale dell'Istituto Oncologico Veneto.

Il Presidente

Premesso che l'art. 1, comma 1, del Decreto Legge 27.8.1994 n. 512, intitolato "*Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle Unità Sanitarie Locali*", convertito senza modificazioni con Legge 17.10.1994 n. 590 avente ad oggetto la "*Conversione in legge del decreto-legge 27 agosto 1994, n. 512, recante disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle Unità Sanitarie Locali*", prevede che le Regioni nominino i Direttori generali delle Unità Locali Socio Sanitarie e delle Aziende Ospedaliere.

Premesso che l'art. 13, comma 1, della Legge Regionale 14.9.1994 n. 56, intitolata "*Norme e principi per il riordino del servizio sanitario regionale in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria", così come modificato dal Decreto Legislativo 7 dicembre 1993, n. 517"*, prevede che il Direttore generale sia nominato con decreto del Presidente della Regione.

Visto il Decreto Legislativo n. 502/1992, come modificato dalla Legge n. 189/2012 (cd. Decreto Balduzzi), secondo cui la Regione deve nominare il Direttore generale traendolo da un elenco di candidati che una Commissione regionale di esperti ha ritenuto idonei a ricoprire l'incarico, nonché la D.G.R. n. 2445 del 16.12.2014 con la quale, in esito alla precitata procedura selettiva, è stato approvato l'elenco dei candidati idonei alla nomina a Direttore generale delle Aziende Unità Locali Socio Sanitarie, delle Aziende Ospedaliere del Veneto e dell'Istituto Oncologico Veneto.

Considerato che in data 31.12.2015 giungerà a termine l'incarico commissariale.

Vista la D.G.R. n. 2050 del 30.12.2015 che ha approvato il nuovo schema contrattuale disciplinante la prestazione d'opera del Direttore generale, prevendendo che il contratto decorra dal 1.1.2016, abbia durata di cinque anni, rinnovabile per un pari periodo e che entro la fine del terzo anno l'Area Sanità e Sociale effettui, tramite idonea relazione, una verifica complessiva dell'attività svolta ai fini della prosecuzione del rapporto.

Vista la proposta di candidatura, il relativo *curriculum vitae* e le dichiarazioni rese *ex* D.P.R. n. 445/2000 per la nomina a Direttore generale delle Aziende Unità Locali Socio Sanitarie, delle Aziende Ospedaliere del Veneto e dell'Istituto Oncologico Veneto, presentati dal candidato in oggetto individuato.

Ritenuto che, ai sensi dell'art. 3-*bis*, comma 5, del D.Lgs. n. 502/1992, costituiscano obiettivi da assegnare al Direttore generale, gli obiettivi di salute e funzionamento dei servizi - oltre le relative risorse - nel rispetto di quanto disposto dalle norme, nazionali e regionali, in materia di programmazione socio sanitaria, con specifico riferimento al Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016, approvato con Legge Regionale 29.5.2012 n. 23 e successive modifiche ed integrazioni, oltre ai provvedimenti di attuazione nei settori dell'assistenza territoriale, dell'assistenza ospedaliera, del settore socio-sanitario e delle reti assistenziali e direttive regionali di settore.

decreta

1. di nominare la dott.ssa Patrizia Simionato, nata a Castelfranco Veneto (TV) il 20.2.1965, Direttore generale dell'Istituto Oncologico Veneto a decorrere dall'1.1.2016, con un contratto avente durata di cinque anni, rinnovabile per un pari periodo, e stabilendo che entro la fine del terzo anno l'Area Sanità e Sociale effettui, tramite idonea relazione, una verifica complessiva dell'attività svolta ai fini della prosecuzione del rapporto;
2. di subordinare la nomina di cui al punto che precede, all'ulteriore verifica documentale del possesso da parte dell'interessata dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, come già dichiarati nella proposta di candidatura, nonché al rispetto delle disposizioni legislative in materia di incompatibilità *ex* D.Lgs. n. 39/2013;
3. di rinviare, per quanto riguarda gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi, di cui all'art. 3-*bis*, comma 5, del D.Lgs. n. 502/1992, a quanto in premessa esposto;
4. di immettere nelle funzioni il nominato Direttore generale a decorrere dal 1° gennaio 2016;
5. di dare atto che il relativo compenso è determinato in base alla Delibera n. 309 del 15.3.2011;
6. di notificare il presente decreto all'interessato per il tramite della struttura regionale competente.

Luca Zaia

(Codice interno: 314781)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 199 del 30 dicembre 2015

Tavolo nazionale dei soggetti aggregatori di cui al D.P.C.M. 14 novembre 2014. Individuazione del rappresentante regionale incaricato della rappresentanza del soggetto aggregatore iscritto nell'elenco di cui all'art. 9, commi 1 e 2. D.L. 24 aprile 2014, n. 66.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Ai fini della partecipazione operativa ai lavori del Tavolo Nazionale dei soggetti aggregatori istituito in forza del disposto dell'art. 9, commi 1 e 2 del D.L. 24 aprile 2014, n. 66, si provvede ad individuare e incaricare il rappresentante della Regione del Veneto ai sensi della D.G.R. n. 1600 n. 19 novembre 2015.

Il Presidente

VISTO l'articolo 9, comma 1, del Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, con legge 23 giugno 2014, n. 89, che prevede l'istituzione, nell'ambito dell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti, operante presso l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, di un elenco dei soggetti aggregatori di cui fanno parte Consip S.p.A. e una centrale di committenza per ciascuna regione, qualora costituita ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, nonché altri soggetti che svolgono attività di centrale di committenza in possesso degli specifici requisiti definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri;

VISTO l'articolo 9, comma 2, del D.L. n. 66/2014, convertito, con modificazioni, con L. n. 89/2014, il quale prevede che, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, è istituito il Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori, coordinato dal Ministro dell'economia e delle finanze, e ne sono stabiliti i compiti, le attività e le modalità operative;

VISTO l'articolo 1, comma 2, del D.P.C.M. 14 novembre 2014 che prevede che al Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori partecipi un membro in rappresentanza di ciascun soggetto aggregatore iscritto nell'elenco di cui al comma 1 dell'art. 9 del D.L. n. 66/2014;

VISTA la D.G.R. n. 2626 del 29 dicembre 2014, con la quale è stata istituita la "Centrale Regionale Acquisti per la Regione del Veneto (C.R.A.V.)" quale Soggetto Aggregatore ai sensi dell'art. 9 del D.L. n. 66/2014;

VISTA la Deliberazione n. 58 del 22 luglio 2015, con la quale l'Autorità Nazionale Anticorruzione - ANAC ha approvato l'elenco dei soggetti aggregatori riconosciuti agli effetti della normativa sopra richiamata, nel quale elenco è inclusa la CRAV della Regione del Veneto;

VISTA la D.G.R. n. n. 1600 del 19 novembre 2015 con la quale la Giunta ha attribuito, in via transitoria, in attesa della definitiva attuazione dell'organizzazione della C.R.A.V., le funzioni di soggetto aggregatore della Regione del Veneto al "Coordinamento Regione per gli Acquisti in Sanità (C.R.A.S)", istituito D.G.R. n. 2370 del 29 novembre 2011 con funzione di Centrale di Committenza per l'acquisto di beni e servizi funzionali all'attività sanitaria, per le Aziende del SSR e la Regione del Veneto, operante all'interno della Sezione Controlli Governo Personale SSR;

RITENUTO di individuare nella persona del dott. Claudio Costa, direttore della Sezione Controlli Governo Personale SSR dell'Area Sanità e Sociale, il soggetto al quale conferire i menzionati compiti di rappresentanza della Regione del Veneto e del soggetto aggregatore individuato dalla Regione, in virtù di quanto disposto dalla D.G.R. n. 1600/2015;

Dato atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di approvare quanto espresso in premessa come parte integrante del presente provvedimento;
2. di individuare e incaricare, in attuazione di quanto disposto dalla D.G.R. n. 1600 del 19 novembre 2015, il dott. Claudio Costa, direttore della Sezione Controlli Governo Personale SSR presso cui è allocato il "Coordinamento Regione per gli Acquisti in Sanità (C.R.A.S)", a rappresentare la Regione del Veneto e il soggetto aggregatore della Regione medesima C.R.A.V. come individuato dalla Deliberazione ANAC n. 58/2015, nell'ambito del Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori istituito presso il Ministero dell'Economia e Finanze - Dipartimento dell'Amministrazione Generale, del Personale e dei Servizi, e nello svolgimento di ogni altro adempimento connesso;

3. di comunicare il presente decreto al Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori.
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 314782)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1 del 08 gennaio 2016

Istituto Regionale per le Ville Venete - IRVV. Decreto del Direttore n. 426 del 20.11.2015 "Compenso per incentivazione della produttività e miglioramento dei servizi - artt. 15-17 CCNL 01/04/99 - Erogazione ai dipendenti del saldo produttività anno 2014. Liquidazione".

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si provvede con i poteri della Giunta Regionale all'annullamento del provvedimento inviato al controllo, in relazione alla scadenza dei termini di cui alla L.R. 53/93.

Il Presidente

VISTA la L.R. 18 dicembre 1993, n. 53.

VISTA la L.R. 24 agosto 1979, n. 63 e successive modificazioni.

PREMESSO che l' Istituto Regionale per le Ville Venete ha trasmesso alla Giunta Regionale il Decreto del Direttore n. 426 del 20.11.2015 "Compenso per incentivazione della produttività e miglioramento dei servizi - artt. 15-17 CCNL 01/04/99 - Erogazione ai dipendenti del saldo produttività anno 2014. Liquidazione" ai fini del controllo sotto il profilo della legittimità ai sensi dell'art. 3 della L.R. 53/1993 e successive modificazioni.

PREMESSO altresì che con deliberazione della Giunta n. 181/C.A. del 09.12.2015 sono stati chiesti chiarimenti ed elementi integrativi di giudizio sul provvedimento all'oggetto.

VISTA la lettera prot. n. 5725 del 23.12.2015 di risposta ai chiarimenti da parte dell'Istituto Regionale per le Ville Venete.

DATO ATTO, inoltre, che è stata svolta la regolare istruttoria della pratica e che sono stati acquisiti i pareri delle Strutture regionali competenti in materia.

VISTO il parere della Sezione Cultura prot. n. 533326 del 31.12.2015.

VISTO il parere della Sezione Risorse Umane prot. n. 533137 del 31.12.2015.

RILEVATO che gli elementi forniti dall'Ente con lettera prot. n. 5725 del 23.12.2015 non consentono di superare i rilievi di legittimità di cui alla decisione C.A. n. 181 del 09.12.2015, che qui si intende come integralmente trascritta.

VISTA, in particolare, la nota sopra citata della Sezione Risorse Umane, nella quale "si ribadisce che le somme erogabili al personale dell'Istituto a titolo di compensi di produttività non possono eccedere quelle erogate ai dipendenti regionali, stante il combinato disposto dell'art. 25 della L.R. 63/1979, dell'art. 3 della L.R. 15/1985 e del Regolamento sull'organizzazione degli Uffici dell'IRVV, da cui si ricava il principio per cui il personale dell'Istituto non può fruire di un trattamento giuridico ed economico più favorevole di quello in vigore per il personale regionale, a parità o equivalenza di mansioni, e che al predetto personale si applicano gli accordi e gli atti di contrattazione della regione del Veneto, nonché le disposizioni regionali in materia di personale.

In particolare, la contrattazione decentrata della regione del Veneto prevede dei limiti ai compensi per la produttività, come evidenziato nel Decreto n. 426/2015.

Tale principio, del resto, è stato applicato anche nel caso della retribuzione di risultato dell'Area della Dirigenza.

Peraltro si rileva che, come rappresentato nella nota della Scrivente Sezione prot. n. 431829 del 09/10/2013, richiamata nella nota di chiarimenti in esame, la liquidazione del saldo produttività per l'anno 2012 dei dipendenti dell'Istituto è potuta avvenire negli importi nello stesso specificati sulla base dell'integrazione del fondo risorse decentrate per l'anno 2012, effettuata ai sensi dell'articolo 15, comma 5, del CCNL 01.04.1999, per un progetto di riorganizzazione finalizzato all'attivazione di nuovi servizi dell'IRVV per l'anno 2012, presupposto mancante nel caso della liquidazione del compenso incentivante per l'anno 2014".

Per le motivazioni suddette, si ritiene che l'erogazione ai dipendenti del saldo produttivo anno 2014 debba essere contenuta nei limiti del compenso riconosciuto ai dipendenti regionali.

RAVVISATA la necessità, indifferibile e urgente, di provvedere tempestivamente con i poteri della Giunta Regionale all'annullamento del provvedimento inviato al controllo, in relazione alla scadenza dei termini di cui alla L.R. n. 53/93 per l'esercizio della funzione, fatta salva la successiva ratifica della Giunta Regionale nella prima seduta utile.

VISTO l'art. 52 dello Statuto della Regione del Veneto.

VISTO l'art. 6 della Legge Regionale 1 settembre 1972 n. 12, come modificato dall'art. 6 della Legge regionale 10 dicembre 1973, n. 27.

CONSIDERATO che ricorrono i presupposti di cui al primo comma, lett. d) del citato art. 6 della Legge Regionale n. 27/1973.

DATO ATTO che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di annullare il Decreto del Direttore dell'Istituto Regionale per le Ville Venete - IRVV n. 426 del 20.11.2015 "Compenso per incentivazione della produttività e miglioramento dei servizi - artt. 15-17 CCNL 01/04/99 - Erogazione ai dipendenti del saldo produttività anno 2014. Liquidazione" " per le motivazioni indicate in premessa;

2. di sottoporre il presente decreto alla ratifica da parte della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 6 della L.R. 01.09.1972 n. 12, come modificato dall'art. 6 della L.R. 10.12.1973, n. 27;

3. di incaricare la Sezione EE.LL. Persone Giuridiche Controllo Atti Servizi Elettorali e Grandi Eventi dell'esecuzione del presente atto;

4. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Per il Presidente Il Vicepresidente Gianluca Forcolin

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AFFARI GENERALI DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

(Codice interno: 315082)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AFFARI GENERALI DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 1 del 14 gennaio 2016

Piano d'Azione della Regione del Veneto per l'attuazione del Green Public Procurement (in sigla GPP) per il triennio 2016-2018, approvato con DGR n. 1866 del 23 dicembre 2015. Istituzione del "Comitato Guida", nell'ambito della Sezione Affari Generali e FAS-FSC, per il coordinamento delle azioni necessarie all'attuazione, promozione e gestione del Piano.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede ad istituire il "*Comitato Guida*", per l'attuazione degli obiettivi previsti dal Piano d'Azione della Regione del Veneto in materia di Green Public Procurement, approvato con DGR n. 1866 del 23/12/2015.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con deliberazione della Giunta regionale n. 1866 del 23 dicembre 2015 è stato approvato il Piano d'Azione della Regione del Veneto per l'attuazione del Green Public Procurement (per brevità GPP), per il triennio 2016-2018, con l'obiettivo di incrementare l'inserimento di criteri di sostenibilità ambientale in tutte le procedure di acquisizione di beni e servizi, di sensibilizzare e diffondere un nuovo approccio di "*acquisto pubblico"* che tenga conto dell'intero ciclo di vita dei prodotti al fine di garantire il migliore rapporto qualità-prezzo, di promuovere l'uso razionale delle risorse, di incentivare la sostenibilità ambientale e la pratica del GPP su tutto il territorio regionale attraverso la formazione, l'informazione e la comunicazione.

- con la medesima deliberazione è stato previsto che tutte le azioni necessarie all'attuazione e gestione ordinaria del Piano siano realizzate da un "*Comitato Guida*", anche avvalendosi del supporto tecnico-scientifico delle altre strutture regionali impegnate in progetti collegati, direttamente o indirettamente, con un percorso di sostenibilità ambientale, per il tramite dell'istituzione di un "*Gruppo di Lavoro Intersettoriale*".

DATO ATTO che con la citata deliberazione è stato dato incarico allo scrivente di istituire il predetto "Comitato Guida" e il "Gruppo di Lavoro Intersettoriale", secondo le indicazioni descritte all'art. 3 del Piano, rubricato "*La gestione del PAR GPP e i suoi referenti".*

RITENUTO di individuare, nell'ambito della Sezione Affari Generali e FAS-FSC, - struttura alla quale la Giunta regionale, con deliberazione n. 520 del 1 aprile 2015, aveva dato mandato alla realizzazione del Piano - la composizione del "*Comitato Guida*" come di seguito indicato:

- Presidente: ing. Carlo Terrabujo, direttore della Sezione; sostituto avv. Giulia Tambato, dirigente del Settore Approvvigionamenti;

- n. 3 funzionari del Settore Approvvigionamenti, esperti in procedure di affidamento di beni e servizi:

  - Dott.ssa Michela Pasqualon;
  - Dott. Maurizio Lezzerini;
  - rag. Alberto Gallina.

- n. 1 collaboratore amministrativo: sig.ra Annamaria Menegazzi; sostituto sig.ra Ornella Busetto.

DATO ATTO che sarà compito del "*Comitato Guida*" promuovere la collaborazione tra tutti gli attori coinvolti nelle procedure di affidamento attraverso la proposizione di modalità organizzative ed operative che agevolino il cambiamento del "modus operandi" degli uffici addetti agli acquisti di beni e servizi, i quali saranno quindi chiamati ad integrare le proprie competenze in materia di sostenibilità ambientale. In particolare, come previsto all'art. 3 del Piano, il "*Comitato Guida*" si occuperà della:

- cura, aggiornamento e presidio della pagina internet dedicata al PAR GGP, che sarà accessibile sia da parte delle stazioni appaltanti che degli operatori economici;

- diffusione di newletters per comunicare le buone pratiche "verdi" da seguire e tutte le informazioni necessarie a sensibilizzare i vari operatori, pubblici e privati, verso comportamenti eco-sostenibili;
- implementazione di un "help desk" a disposizione delle stazioni appaltanti con compiti di fornire pareri e chiarimenti in materia di GPP;
- organizzazione di eventi di comunicazione, a livello ragionale, per divulgare gli obiettivi del PAR GPP;
- promozione di workshop di approfondimento tematico inerenti i settori prioritari di intervento e le categorie oggetto di individuazione dei "criteri ambientali minimi";
- promozione di iniziative di valorizzazione dei prodotti e dei fornitori "sostenibili", presenti sul mercato e per lo scambio delle migliori pratiche verdi tra gli enti interessati.

DATO ATTO che all'istituzione del "*Gruppo di Lavoro Intersettoriale*" si procederà con successivo decreto, tenuto conto dell'esito degli incontri propedeutici che il "Comitato Guida" avrà in merito con i referenti delle strutture regionali impegnate in azioni di sostenibilità ambientali (ad esempio, a titolo meramente indicativo, nelle materie afferenti la programmazione comunitaria, la tutela dell'ambiente, la mobilità, il turismo,. l'agricoltura, la salvaguardia del territorio, l'energia, i lavori pubblici, l'istruzione e la formazione, ecc).

VISTO il "*Piano d'Azione della Regione del Veneto per l'attuazione del Green Public Procurement (in sigla, PAR GPP) per il triennio 2016-2018*", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1866 del 23 dicembre 2015.

VISTA la D.G.R. n. 520 del 21 aprile 2015 all'oggetto "*Linee Guida per l'introduzione di criteri di sostenibilità ambientale negli acquisti della Pubblica Amministrazione (Linee Guida per il Green Public Procurement), in attuazione del D.Lgs. n. 163/2006 art. 2 c. 2, art. 44, art. 68 c. 4 e del Piano d'Azione Nazionale per il GPP, approvato con Decreto Interministeriale n. 135 del 11/4/2008 ed aggiornato con Decreto del 10/4/2013*".

VISTA la L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012.

decreta

1. di istituire, nell'ambito della Sezione Affari Generali e FAS-FSC, il "*Comitato Guida*" per la realizzazione degli obiettivi del "*Piano d'Azione della Regione del Veneto per l'attuazione del Green Public Procurement per il triennio 2016-2018*", approvato con D.G.R. n. 1866 del 23 dicembre 2015, definendo la sua composizione - sulla base delle prescrizioni indicate all'art. 3 del Piano - come di seguito indicato

- Presidente: ing. Carlo Terrabujo, direttore della Sezione; sostituto avv. Giulia Tambato, dirigente del Settore Approvvigionamenti;

- n. 3 funzionari del Settore Approvvigionamenti, esperti in procedure di affidamento di beni e servizi:

  - Dott.ssa Michela Pasqualon;
  - Dott. Maurizio Lezzerini;
  - rag. Alberto Gallina.

- n. 1 collaboratore amministrativo: sig.ra Annamaria Menegazzi; sostituto sig.ra Ornella Busetto.

2. di dare atto che il "*Comitato Guida*" avrà principalmente funzioni di coordinamento operativo e di impulso delle azioni di promozione e comunicazione del Piano e che, per la propria attività, potrà avvalersi del supporto tecnico- scientifico di altre strutture regionali impegnate, direttamente o indirettamente, in azioni di sostenibilità ambientale per il tramite dell'istituzione di un "*Gruppo di Lavoro Intersettoriale*", così come previsto dal richiamato art. 3 del Piano.

3. di dare comunque mandato al Comitato Guida di adottare ogni provvedimento d'iniziativa riconducibile all'attuazione e la gestione del Piano.

4. di dare atto che atto che l'istituzione del Comitato Guida non comporta spesa a carico del bilancio regionale non essendo previsto alcun compenso per i suoi componenti.

5. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Gian Luigi Carrucciu

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AGROAMBIENTE

(Codice interno: 315060)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AGROAMBIENTE n. 150 del 24 dicembre 2015

DGR 18/11/2014, n. 2136 Allegato A e DGR n. 18/08/2015 n. 1101 Allegato A. Decreto Legislativo n. 14/08/2012, n. 150. Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi. Disposizioni di attuazione del sistema di formazione obbligatoria e certificata per gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari e per svolgere attività di consulenza in materia di uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e sui metodi di difesa alternativi previsti dal Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari adottato con Decreto Ministeriale 22/01/2014. Titoli di studio richiesti alla docenza per l'insegnamento delle materie di carattere tissicologico-sanitario previste dal programma didattico dei corsi di formazione.
[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si individuano i titoli di studio che i docenti devono avere per essere idonei all'insegnamento delle materie di carattere tossicologico-sanitario previste dal programma didattico dei corsi di formazione in oggetto.

Il Direttore

VISTO il Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (di seguito PAN) approvato con DM 22.01.2014, in applicazione della Direttive 2009/128/CE e dell'art. 6 del D.Lgs. n. 150/2012, che ha introdotto una serie di azioni ed adempimenti sia obbligatori che volontari che hanno come finalità comune la riduzione dei rischi connessi all'impiego dei prodotti fitosanitari e che devono essere attivati a livello regionale;

VISTO che l'Azione A1 - Formazione - del PAN ha istituito, secondo quanto previsto dagli artt. 7, 8, 9 e 10 del D.Lgs. n. 150/2012, il nuovo sistema di formazione obbligatoria e certificata per il rilascio e il rinnovo delle abilitazioni per gli utilizzatori professionali, per i distributori e per i consulenti, rispettivamente, per l'acquisto e l'utilizzo di prodotti fitosanitari, per la vendita dei prodotti medesimi e per svolgere attività di consulenza in materia di uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e sui metodi di difesa alternativa;

CONSIDERATO che la Regione del Veneto ha dato attuazione a quanto disposto dalla suddetta normativa con i seguenti provvedimenti:

a. DGR del 18.11.2014, n. 2136. Disposizioni di attuazione del sistema di formazione obbligatoria e certificata per gli utilizzatori professionali (Allegato A) e distributori (Allegato B) di prodotti fitosanitari, previsto dal PAN;
b. DGR dell'11.08.2015, n. 1069. Approvazione dell'Allegato A, che sostituisce l'Allegato B della DGR n. 2136/2014, in quanto stabilisce nuovi e più aggiornati elementi procedurali in ordine al rilascio ed al rinnovo delle abilitazioni alla vendita dei prodotti fitosanitari in ambito regionali. La competenza in materia è in capo alla Sezione regionale Prevenzione e Sanità Pubblica;
c. DGR del 18.08.2015, n. 1101. Disposizioni di attuazione del sistema di formazione obbligatoria e certificata per svolgere attività di consulenza in materia di uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e sui metodi di difesa alternativi, previsto dal PAN;

CONSIDERATO che le suddette disposizioni stabiliscono, tra l'altro, i requisiti e la struttura dei corsi di formazione e aggiornamento finalizzati al rilascio e al rinnovo del certificato di abilitazione, rispettivamente, all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari da parte degli utilizzatori professionali, alla vendita dei prodotti medesimi e per svolgere attività di consulenza in materia di uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e sui metodi di difesa alternativi;

CONSIDERATO che, al fine di garantire un adeguato livello qualitativo delle lezioni, le citate disposizioni prevedono, al punto 3.7 dell'Allegato A ai rispettivi provvedimenti regionali soprarichiamati riguardanti il sistema di formazione obbligatoria e certificata per gli utilizzatori professionali e per i consulenti, l'impiego di docenti in possesso di idoneo titolo e di adeguata preparazione professionale e competenza, in relazione alle materie di insegnamento previste dal programma didattico di cui al punto 3.6 del suddetto Allegato A;

VISTO che con nota prot. n. 88804 del 27.10.2015 l'Agenzia Veneta per i Pagamenti chiede precisazioni in merito al tipo di titolo di studio che deve avere una persona per poter svolgere il ruolo di docente nelle discipline mediche e assimilate che sono state associate nel programma formativo-didattico, previsto nei citati provvedimenti regionali, alla colonna 'Docente', con la

lettera 'M';

CONSIDERATO che le deliberazioni di Giunta Regionali n. 2136/2014 e n. 1101/2015 dispongono di incaricare il Direttore della Sezione Agroambiente di adottare con proprio decreto eventuali disposizioni integrative dell'Allegato A, dei rispettivi provvedimenti regionali, che si rendessero necessarie;

decreta

1. di individuare i titoli di studio equipollenti, ai soli fini della docenza nelle discipline mediche e assimilate associate, nel programma formativo-didattico dei corsi di formazione previsti dai provvedimenti regionali riguardanti il sistema di formazione obbligatoria e certificata per gli utilizzatori professionali e per i consulenti, alla lettera 'M', nei titoli di studio riportati nell'Allegato A al presente decreto, fermo restando il possesso da parte dei docenti medesimi anche degli altri requisiti previsti dai provvedimenti regionali;
2. di approvare l'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di precisare che l'elenco di cui all'Allegato A al presente provvedimento, ove necessario anche a seguito delle modifiche normative, potrà essere integrato;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Riccardo De Gobbi

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 150 del 24 dic. 2015

DGR del 18.11.2014, n. 2136 Disposizioni di attuazione del sistema di formazione obbligatoria e certificata per gli utilizzatori professionali (Allegato A) di prodotti fitosanitari, previsto dal PAN.
DGR del 18.08.2015, n. 1101 Disposizioni di attuazione del sistema di formazione obbligatoria e certificata per svolgere attività di consulenza in materia di uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e sui metodi di difesa alternativi, previsto dal PAN.

Titoli di studio equipollenti ai fini della docenza nelle discipline mediche e assimilate associate alle materie di carattere tossicologico-sanitario del programma formativo-didattico dei corsi di formazioni di cui ai suddetti provvedimenti regionali.

Professione	Principali riferimenti normativi
Medico chirurgo	D. Lgs. 17.08.1999, n. 368 (G.U. 23.10.1999, n. 250, S.O.)
Veterinario	L. 08.11.1984, n. 750(G.U. 10.11.1984, n. 310)
Farmacista	D. Lgs. 08.08.1991, n. 258 (G.U. 16.08.1991, n. 191)
Professioni tecniche della prevenzione	Principali riferimenti normativi
Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro	D.M. 17.01.1997, n. 58 (G.U. 14.03.1997, n. 61)
Assistente Sanitario	D.M. 17.01.1997, n. 69 (G.U. 27.03.1997, n. 72)

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE TURISMO

(Codice interno: 314790)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE TURISMO n. 1 del 12 gennaio 2016

Approvazione dei modelli regionali per strutture ricettive all'aperto del cartellino dei prezzi e della tabella dei prezzi. Art. 34 della l.r. 14 giugno 2013 n. 11.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si approvano i nuovi modelli regionali per campeggi e villaggi turistici di cartellino di cartellino dei prezzi e della tabella dei prezzi

Il Direttore

PREMESSO CHE

- la l.r.14 giugno 2013 n.11 "*Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto*" all'art.2, comma 1, lettera h) definisce la struttura ricettiva quale struttura, aperta al pubblico, che fornisce a pagamento alloggio temporaneo non residenziale ed altri servizi durante il soggiorno del cliente;

- il comma 1 dell'articolo 26 della citata l.r.n.11/2013 definisce, come strutture ricettive all'aperto, le strutture ricettive aperte al pubblico, a gestione unitaria, che offrono ai turisti, in un'area recintata, alloggio in allestimenti mobili o in unità abitative e che si distinguono in campeggi ed in villaggi turistici;

- ai sensi del comma 3 dell'art.26 della l.r.n.11/2013 sono villaggi turistici le strutture ricettive all'aperto con capacità ricettiva totale o prevalente in unità abitative o allestimenti mobili installati dal titolare e con capacità ricettiva residuale in allestimenti mobili installati dai turisti;

- ai sensi del comma 4 dell'art.26 della l.r.n.11/2013 sono campeggi o camping le strutture ricettive all'aperto con capacità ricettiva totale o prevalente in allestimenti mobili installati dai turisti e con eventuale capacità ricettiva residuale in unità abitative o allestimenti mobili installati dal titolare;

- in data 4 luglio 2014 è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BUR) la DGR n. 1.000 del 17 giugno 2014, con oggetto: *"Nuova disciplina di classificazione e attribuzione del livello e categoria delle strutture ricettive all'aperto ai sensi degli articoli 29,31,32,33 e 34 della l.r.n.11/2013:"Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" Dgr n.37/Cr del 15.4.2014" ;*

- ai sensi della normativa nazionale attuativa di quella comunitaria, la lettera i) del comma 1 dell'art.31 del D.lgs.26.3.2010 n.59, dispone che i prestatori di servizi hanno l'obbligo di informare i destinatari sul prezzo del servizio;

- il comma 4 dell'art.34 della l.r. n.11/2013 dispone che i prezzi delle strutture ricettive praticati nell'anno sono riepilogati in una tabella esposta in modo ben visibile al pubblico nel luogo di ricevimento, secondo un modulo fornito dalla provincia, sulla base del modello regionale;

- il comma 5 dell'art.34 della citata l.r.n.11/2013 dispone che il prezzo della struttura ricettiva è riportato su un cartellino dei prezzi esposto in modo ben visibile al pubblico, in ogni camera, unità abitativa o suite, secondo un modulo fornito dalla provincia, sulla base del modello regionale;

- il comma 6 dell'art.34 della citata l.r.n.11/2013 dispone che nei campeggi, in luogo dei cartellini dei prezzi di cui al comma 5, è possibile fornire agli ospiti un prospetto riepilogativo dei prezzi praticati, mentre per le unità abitative rimane l'obbligo di cui al comma 5;

- il comma 10 dell'art.34 della citata l.r.n.11/2013 dispone che i periodi di apertura della struttura ricettiva e l'ora di rilascio dell'alloggio sono indicati nella tabella dei prezzi e nel cartellino dei prezzi;

CONSIDERATO CHE

- in conformità al punto n.4 del dispositivo della citata DGR n.1000/2014 spetta al Direttore della Sezione regionale Turismo l'approvazione del modello regionale del cartellino dei prezzi e della tabella dei prezzi delle strutture ricettive all'aperto, mentre non è necessario un modello regionale per il prospetto riepilogativo dei prezzi per i campeggi, ai sensi del comma 6 dell'art.34 della l.r.n.11/2013;

DATO ATTO CHE

- con Decreto del Direttore della Sezione regionale turismo n. 83 del 24 dicembre 2014 sono stati approvati il modello regionale di cartellino dei prezzi da esporre in ogni camera, unità abitativa o suite di tutte le tipologie delle strutture ricettive, nonché il modello regionale di tabella dei prezzi da esporre nel luogo di ricevimento di tutte le tipologie di strutture ricettive;

RITENUTO OPPORTUNO

- l'aggiornamento dei modelli regionali di cartellino dei prezzi e di tabella dei prezzi per le strutture ricettive all'aperto, con la traduzione dei termini italiani, oltre che in lingua inglese come nei modelli previsti nel citato Decreto n.83/2014, anche in lingua tedesca, per soddisfare la specifica richiesta di molti titolari di strutture ricettive all'aperto, che spesso ospitano numerosi turisti di lingua tedesca;

DATO ATTO CHE

- ai sensi del comma 1 dell'art.34 della citata l.r.n.11/2013, il prezzo giornaliero, indicato sia nel cartellino dei prezzi sia nella tabella dei prezzi, comprende il costo dell'alloggio e dei servizi necessari ai fini della classificazione, esclusi i servizi disponibili a richiesta del cliente;

RITENUTO OPPORTUNO

- approvare, per i motivi citati, il modello regionale, contenuto nell'**Allegato A** al presente provvedimento, di cartellino dei prezzi da esporre in ogni unità abitativa o allestimento mobile, installato dal titolare, di struttura ricettiva all'aperto classificata ai sensi della DGR n.1000/2014;

DATO ATTO CHE

- è fatta salva la facoltà, per i campeggi, di sostituire negli allestimenti mobili, installati dal titolare, il cartellino dei prezzi con il prospetto riepilogativo dei prezzi praticati, di cui al comma 6 dell'art.34 della l.r.n.11/2013, mentre per le unità abitative è sempre obbligatorio il cartellino dei prezzi secondo il modello regionale;

RITENUTO OPPORTUNO

- approvare, per i motivi citati, il modello regionale contenuto nell'**Allegato B** al presente provvedimento, di tabella dei prezzi da esporre, in modo ben visibile al pubblico, nel luogo di ricevimento delle strutture ricettive all'aperto;

CONSIDERATO CHE

- i titolari delle strutture ricettive hanno già sostenuto oneri economici ed organizzativi per stampare e collocare i cartellini dei prezzi e le tabelle dei prezzi per l'anno 2016, secondo i modelli regionali approvati con il Decreto del Direttore della Sezione turismo n.83 del 24 dicembre 2014 e che, per i principi comunitari di proporzionalità e di tutela dell'affidamento, hanno diritto di utilizzare i suddetti modelli regionali sino al 31 dicembre 2016 ;

RITENUTO OPPORTUNO

- disporre, con decorrenza dal 1 gennaio 2017, per i titolari delle strutture ricettive classificate, ai sensi della DGR n.1000/2014, come strutture ricettive all'aperto, l'obbligo di utilizzo del nuovo modello regionale di cartellino dei prezzi contenuto nell' **Allegato A** al presente provvedimento, per i motivi citati;

- disporre, con decorrenza dal 1 gennaio 2017, per i titolari delle strutture ricettive classificate, ai sensi della DGR n.1000/2014, come strutture ricettive all'aperto, l'obbligo di utilizzo del nuovo modello regionale di tabella dei prezzi, contenuto nell'**Allegato B** al presente provvedimento, per i motivi citati;

- revocare, con decorrenza dal 1 gennaio 2017, l'efficacia del Decreto del Direttore della Sezione regionale turismo n. 83 del 24 dicembre 2014, limitatamente ai titolari delle strutture ricettive classificate, ai sensi della DGR n.1000/2014, come strutture ricettive all'aperto;

CONSIDERATO CHE

- vi possono essere alcuni titolari di strutture ricettive già classificate nel 2016, ai sensi della DGR n.1000/2014, come strutture ricettive all'aperto, interessati ad anticipare l'applicazione dei nuovi modelli regionali speciali già nel 2016, perché essi sono comunque disposti a sostenere nel 2016 gli oneri per la relativa stampa ed installazione;

RITENUTO OPPORTUNO

- attribuire, già dalla data di pubblicazione sul BUR del presente provvedimento, ai titolari delle suddette strutture ricettive, la facoltà di sostituire i modelli regionali di cartellino dei prezzi e tabella prezzi, già approvati con il Decreto del Direttore della Sezione turismo n. 83 del 24 dicembre 2014, con i relativi nuovi modelli regionali di cartellino dei prezzi e tabella prezzi contenuti rispettivamente negli **Allegati A e B** al presente provvedimento;

CONSIDERATO CHE

- lo sportello unico delle attività produttive (SUAP) fornisce ai prestatori di servizi le informazioni relative alle procedure e formalità per esercitare la loro attività, ai sensi dell'art.26 del D.lgs.n.59/2010;

- i titolari di strutture ricettive ed i loro clienti hanno quindi accesso, tramite il SUAP, alle informazioni sui modelli regionali di cartellino dei prezzi e di tabella dei prezzi da esporre nelle strutture ricettive;

DATO ATTO CHE

- il DPR 7.9.2010 n.160, che disciplina il SUAP, prevede alla lettera k) del comma 1 dell'art.1, come portale, il sito web impresainungiorno, quale riferimento per le imprese per ottenere informazioni relativamente alle procedure amministrative riguardanti la loro attività;

RITENUTO OPPORTUNO

- inserire, ai fini di assicurare il diritto all'informazione tramite il SUAP previsto dal citato art.26 del D.lgs.n.59/2010, i citati **Allegati A e B** sul portale : www.impresainungiorno.it

- pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione e di inserirlo nel portale regionale www.regione.veneto.it/web/turismo/

VISTI il D.lgs.n.59/2010; il DPR n.160/2010, la l.r.n.11/2013; la DGR n.1000/2014; il Decreto del Direttore della Sezione regionale turismo n. 83 del 24 dicembre 2014;

decreta

1. di approvare, per i motivi citati in premessa, il modello regionale, contenuto nell'**Allegato A** al presente provvedimento, di cartellino dei prezzi da esporre in ogni unità abitativa o allestimento mobile, installato dal titolare, di struttura ricettiva all'aperto classificata ai sensi della DGR n.1000/2014;

2. di dare atto che è fatta salva, per i campeggi, la facoltà di sostituire negli allestimenti mobili, installati dal titolare, il cartellino dei prezzi di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento con il prospetto riepilogativo dei prezzi praticati di cui al comma 6 dell'art.34 della l.r.n.11/2013, mentre per le unità abitative è sempre obbligatorio il cartellino dei prezzi;

3. di approvare, per i motivi citati in premessa, il modello regionale contenuto nell'**Allegato B** al presente provvedimento, di tabella dei prezzi da esporre, in modo ben visibile al pubblico, nel luogo di ricevimento delle strutture ricettive all'aperto;

4. di disporre, con decorrenza dal 1 gennaio 2017, per i titolari di tutte le strutture ricettive classificate, ai sensi della DGR n.1000/2014, come strutture ricettive all'aperto, l'obbligo di utilizzo del nuovo modello regionale di cartellino dei prezzi contenuto nell' **Allegato A** al presente provvedimento, per i motivi citati in premessa;

5. di disporre, con decorrenza dal 1 gennaio 2017, per i titolari delle strutture ricettive classificate, ai sensi della DGR n.1000/2014, come strutture ricettive all'aperto, l'obbligo di utilizzo del nuovo modello regionale di tabella dei prezzi, contenuto nell'**Allegato B** al presente provvedimento, per i motivi citati in premessa;

6. di revocare, con decorrenza dal 1 gennaio 2017, l'efficacia del Decreto del Direttore della Sezione regionale turismo n. 83 del 24 dicembre 2014, limitatamente ai titolari delle strutture ricettive classificate, ai sensi della DGR n.1000/2014, come strutture ricettive all'aperto;

7. di attribuire, già dalla data di pubblicazione sul BUR del presente provvedimento, ai titolari delle strutture ricettive all'aperto classificate ai sensi della DGR n.1000/2014, la facoltà di sostituire i modelli regionali di cartellino dei prezzi e tabella prezzi, già approvati con il Decreto del Direttore della Sezione turismo n. 83 del 24 dicembre 2014, con i relativi nuovi modelli regionali di cartellino dei prezzi e tabella dei prezzi contenuti rispettivamente negli **Allegati A e B** al presente provvedimento;

8. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di inserire il citato **Allegato A** ed il citato **Allegato B** sul portale : www.impresainungiorno.it ;

10. di pubblicare il presente provvedimento integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione e di inserirlo nel portale regionale www.regione.veneto.it/web/turismo/ .

Paolo Rosso

REGIONE DEL VENETO
Giunta Regionale

Allegato A al Decreto Direttore Sezione Turismo
n. 1 del 12 GEN. 2016

CARTELLINO PREZZI - Campeggi, Villaggi turistici
Prices - Preise

Anno
Year - Jahr _____

DENOMINAZIONE STRUTTURA: _____

TIPOLOGIA: ☐ Campeggio ☐ Villaggio Turistico

classificazione (stelle): ☐ 5 ★★★★★ ☐ 4 ★★★★ ☐ 3 ★★★ ☐ 2★★ ☐ 1★

Apertura: **Opening** **Eröffnung**	☐ Annuale Annual Jährlich	☐ Stagionale Seasonal Saison-	dal from von	al to bis	dal from von	al to bis

UNITA' ABITATIVA / HOUSING UNIT / WOHNEINHEIT — **NOME / NAME / NAME** _____ Nr. ____

PREZZI MASSIMI GIORNALIERI - MAX DAILY PRICES - MAX TAGESPREISE
IVA COMPRESA - TAX IVA INCLUDED - MWST INBEGRIFFEN

☐	ALLOGGIO LODGING UNTERKUNFT	persone comprese persons included Pers. inbegriffen	Nr.	prezzo massimo max price max preise	€ .....
☐	ALLOGGIO LODGING UNTERKUNFT	persone non comprese persons not included Pers. nicht inbegriffen		prezzo massimo max price max preise	€ .....

IMPOSTA DI SOGGIORNO TOURIST TAX KURTAXE	☐ compresa included inbegriffen	☐ non compresa not included nicht inbegriffen

L'ALLOGGIO DEVE ESSERE LIBERATO ENTRO
The lodging must be released within
Am Abreisetag muss die Unterkunft innerhalb

A.M

DEL GIORNO DI PARTENZA
of departure day
geräumt werden

Carte di credito - credit cards - Kreditkarten

Reclami entro 30 giorni presso : _____
Complaints within 30 days to: _____
Reklamationen innerhalb von 30 Tagen an: _____

REGIONE DEL VENETO
Giunta Regionale

Allegato B al Decreto Direttore Sezione Turismo
n. 1 del 12 GEN. 2016

TABELLA PREZZI - Campeggi, Villaggi turistici
Prices - Preise

Anno
Year - Jahr _____

DENOMINAZIONE STRUTTURA: _____

TIPOLOGIA: ☐ Campeggio ☐ Villaggio Turistico

classificazione (stelle): ☐ 5 ★★★★★ ☐ 4 ★★★★ ☐ 3 ★★★ ☐ 2★★ ☐ 1★

Apertura: **Opening** **Eröffnung**	☐ Annuale Annual Jährlich	☐ Stagionale Seasonal Saison-	dal from von	al to bis	dal from von	al to bis

PREZZI MASSIMI GIORNALIERI - MAX DAILY PRICES - MAX TAGESPREISE
IVA COMPRESA - TAX IVA INCLUDED - MWST INBEGRIFFEN

☐	ALLOGGIO LODGING UNTERKUNFT	persone comprese persons included Pers. inbegriffen	Nr.	prezzo massimo max price max preise	€ .....
☐	ALLOGGIO LODGING UNTERKUNFT	persone non comprese persons not included Pers. nicht inbegriffen		prezzo massimo max price max preise	€ .....
☐	PIAZZOLA PITCHES STELLEPLATZ	persone comprese persons included Pers. inbegriffen	Nr.	prezzo massimo max price max preise	€ .....
☐	PIAZZOLA PITCHES STELLEPLATZ	persone non comprese persons not included Pers. nicht inbegriffen		prezzo massimo max price max preise	€ .....

IMPOSTA DI SOGGIORNO TOURIST TAX KURTAXE	☐ compresa included inbegriffen	☐ non compresa not included nicht inbegriffen

L'ALLOGGIO DEVE ESSERE LIBERATO ENTRO
The lodging must be released within
Am Abreisetag muss die Unterkunft innerhalb

A.M 🕐

DEL GIORNO DI PARTENZA
of departure day
geräumt werden

Carte di credito - credit cards - Kreditkarten

(Codice interno: 315138)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE TURISMO n. 2 del 14 gennaio 2016

Approvazione del nuovo modello regionale del simbolo distintivo di classificazione della struttura ricettiva complementare "bed & breakfast" (srt. 31 della n. L.r. 11 del 2013 e DGR n. 419 del 2015). Revoca del Decreto n. 59 del 29.10.2015 come modificato dal Decreto n. 85 del 23.12.2015.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si approva il nuovo modello regionale della simbologia grafica da utilizzare per esporre il segno distintivo di classificazione della struttura ricettiva complementare *"bed & breakfast"*. Si revoca il precedente modello modificato.

Il Direttore

PREMESSO CHE

- la l.r. 14 giugno 2013, n. 11 "*Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto"* disciplina all'articolo 31 la classificazione delle strutture ricettive e delle sedi congressuali;

- ai sensi dell'articolo 31, comma 3, lettera e) della citata legge regionale, la Giunta regionale, con provvedimento, definisce *il modello regionale della simbologia da utilizzare per esporre il segno distintivo della classificazione delle altre strutture ricettive e delle sedi congressuali";*

- in data 24 aprile 2015 è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BUR) la DGR n. 419 del 31 marzo 2015, con oggetto:*"Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto. Requisiti, condizioni e criteri per la classificazione delle strutture ricettive complementari: alloggi turistici, case per vacanze, unità abitative ammobiliate ad uso turistico e bed & breakfast. Deliberazione n. 1/CR del 20 gennaio 2015, legge regionale 14 giugno 2013 n. 11, articolo 31, comma 1";*

DATO ATTO CHE

- con la stessa deliberazione della Giunta regionale n. 419 del 31 marzo 2015, Allegato A, articolo 10 *"Simboli distintivi delle strutture complementari",* sono state date le seguenti indicazioni e direttive relativamente alla realizzazione del simbolo grafico distintivo delle strutture complementari tra le quali sono compresi i Bed & breakfast:

a) il simbolo distintivo di classificazione deve essere esposto in modo ben visibile al pubblico all'esterno dell'ingresso principale della struttura ricettiva complementare;

b) il simbolo distintivo è costituito da un letto per tutte le strutture complementari, su fondo verde racchiuso in un'ellisse delimitata da bordini in rosso, bianco e verde. Nella parte superiore dell'ellisse è riportata in rosso la specificazione della tipologia di struttura complementare, con lettere scritte in maiuscolo "BED & BREAKFAST" o in alternativa "B & B";

c) il simbolo distintivo di classificazione deve essere riprodotto in un cartello rettangolare così composto:

- ellisse con, nella parte inferiore, i leoni che specificano la categoria di classificazione assegnata all'esercizio da 2 a 5 leoni;

- forme, colori e immagini stabilite da decreto del Direttore della sezione regionale Turismo;

CONSIDERATO CHE

- le strutture ricettive, tra cui i bed & breakfast, ai sensi del comma 5 dell'articolo 31 della legge regionale n. 11 del 2013, devono esporre, in modo ben visibile all'esterno, il segno distintivo della classe assegnata, realizzato in conformità al modello regionale di cui al comma 3, lettera e) del citato articolo;

- i titolari delle strutture ricettive, tra cui i bed & breakfast, che non espongono o espongono in modo non visibile al pubblico il segno distintivo della classe assegnata, sono soggetti alla sanzione amministrativa da euro 1.000,00= a euro 2.000,00= ai sensi della lettera e) del comma 3 dell'articolo 49 della l. r. n. 11 del 2013;

- a decorrere dal 24 aprile 2015, ai sensi del comma 7 dell'art.50 della l.r.n.11/2013 e dell'art.11 dell' Allegato A della DGR n.419/2015, tutti i bed & breakfast, sia di nuova apertura, sia quelli già regolarmente esercitati in vigenza della l.r.n.33/2002, devono essere classificati dalla Provincia in conformità alla citata DGR;

- in particolare i bed & breakfast già regolarmente esercitati al 24 aprile 2015 devono rispettare i seguenti termini:

a) bed & breakfast siti nel Veneto escluso il Comune di Venezia, devono classificarsi entro il 24 aprile 2016 con domanda da presentare tramite Suap alla Provincia almeno 60 giorni prima del 24 aprile 2016 (ossia entro il 24 febbraio 2016), salvo motivata richiesta di proroga di sei mesi;

b) bed & breakfast siti nel Comune di Venezia devono classificarsi entro il 24 ottobre 2016, con domanda da presentare tramite Suap alla Provincia almeno 60 giorni prima del 24 ottobre 2016 (ossia entro il 25 agosto 2016), salvo motivata richiesta di proroga di sei mesi;

DATO ATTO CHE

- nel punto n.10 del deliberato della citata DGR n. 419/2015 si autorizza il Direttore della Sezione regionale Turismo, con proprio decreto, ad individuare il modello regionale del simbolo grafico per esporre il segno distintivo di classificazione da collocare in modo ben visibile al pubblico all'esterno dell'ingresso principale della struttura ricettiva complementare *"bed & breakfast";*

- sul BUR n.110 del 20.11.2015, è stato pubblicato il Decreto del Direttore della Sezione regionale Turismo n.59 del 29.10.2015 con oggetto : " *Approvazione del modello regionale del simbolo distintivo di classificazione della struttura ricettiva complementare "bed & breakfast" (art. 31 della L.r. n. 11 del 2013 e DGR n. 419 del 2015)";*

- il suddetto Decreto n.59/2015 è stato modificato con successivo Decreto del Direttore della Sezione regionale Turismo n.85 del 23.12.2015, pubblicato sul BUR n.2 del 8.1.2016, approvando una nuova prescrizione tecnica, disciplinante la facoltà di realizzare il simbolo anche con materiale plastico oltre che con materiale metallico;

CONSIDERATO CHE

- alcuni operatori economici hanno recentemente segnalato alla Sezione regionale Turismo una criticità nelle premesse del citato Decreto del Direttore della Sezione regionale Turismo n.59 del 29.10.2015, relativamente al modello regionale di simbolo distintivo del bed & breakfast, poiché le dimensioni dell'ellisse, ivi indicate in cm 30 x cm 20, sembrano eccessive in rapporto alle dimensioni del rettangolo;

RITENUTO OPPORTUNO

- ridurre conseguentemente le misure dell'ellisse esterna, indicate nelle prescrizioni tecniche del citato Decreto del Direttore della Sezione regionale Turismo n.59/2015, riducendo la larghezza da 30 cm a 23 cm e riducendo la altezza da 20 cm a 15 cm;

- mantenere, comunque, le forme, i colori, le proporzioni, le particolarità legate al marchio turistico regionale, nonché il posizionamento dei vari elementi grafici, già presenti nell'Allegato A al citato Decreto del Direttore della Sezione regionale Turismo n.59/2015;

- mantenere comunque la facoltà di realizzare il citato simbolo in materiale metallico o plastico, come previsto dal citato Decreto del Direttore della Sezione regionale Turismo n.85/2015 ;

- revocare conseguentemente il Decreto n.59 del 29.10.2015 del Direttore della Sezione regionale Turismo, come modificato con Decreto n.85 del 23.12.2015, per agevolare la lettura e la comprensione delle modifiche normative intervenute, in modo da consentire agli interessati di avere, nel presente Decreto, un unico testo coordinato ed aggiornato, con tutte le prescrizioni tecniche necessarie, per la realizzazione del simbolo distintivo del bed & breakfast;

RITENUTO OPPORTUNO

- tutelare l'affidamento dei titolari di bed & breakfast, che hanno già sostenuto le spese per realizzare la targa con il simbolo distintivo conforme alle prescrizioni tecniche contenute nel Decreto del Direttore della Sezione regionale Turismo n.59 del 29.10.2015 o contenute nella sua modifica con Decreto n.85 del 23.12.2015;

- confermare quindi la validità dei simboli distintivi dei bed & breakfast, già realizzati alla data di pubblicazione sul BUR del presente provvedimento e conformi al modello regionale di cui al Decreto del Direttore della Sezione regionale Turismo n.59 del 29.10.2015 o conformi alla sua modifica con Decreto n.85 del 23.12.2015;

- adottare il nuovo simbolo distintivo di classificazione, secondo le disposizioni dell'art.10 dell'Allegato A) della DGR n. 419 del 2015, con livello di classificazione da due a cinque leoni per la tipologia di struttura ricettiva complementare *"bed & breakfast",* come specificato nell'**Allegato A** al presente provvedimento;

- approvare le seguenti nuove prescrizioni tecniche per la realizzazione del citato simbolo distintivo, sostitutive di tutte le prescrizioni approvate con i precedenti Decreti n.59/2015 e n.85/2015 del Direttore della Sezione regionale Turismo, :

- il simbolo è costituito da un letto visto di profilo, sovrastato da un cuscino a forma di ellisse in posizione obliqua;

- il suddetto simbolo, di colore bianco su fondo verde, è racchiuso in un'ellisse delimitata da bordini in rosso bianco e verde;

- la specificazione della tipologia di struttura complementare deve essere riportata in rosso nella parte superiore dell'ellisse con lettere scritte in maiuscolo ("BED & BREAKFAST" o in alternativa "B & B") ;

- nella parte inferiore dell'ellisse appaiono, di colore bianco all'interno di cerchi di colore rosso, i leoni alati veneziani, visti di profilo, in numero da due a cinque, corrispondente al livello di classificazione assegnato alla struttura ricettiva;

- il simbolo è riprodotto in una targa identificativa con ellisse esterna di 23 cm. di larghezza e 15 cm di altezza inserita in un rettangolo di cm. 40 x cm 21, con materiale di metallo o plastico ;

- i modelli devono essere riprodotti con i seguenti colori:

- fondo del rettangolo in cui sono inseriti: bianco;

- ellisse centrale in cui è inserito il simbolo e bordino interno dell'ellisse : verde pantone 347;

- bordino esterno dell'ellisse, scritta in alto che specifica l'attività e i leoni alati veneziani : rosso pantone Warm Red/C;

- all'interno dell'angolo inferiore sinistro del rettangolo è posizionato il marchio turistico regionale per l'Italia, da realizzarsi in conformità alle disposizioni del manuale d'uso contenuto nell'Allegato D della DGR n.418 del 31.3.2015, pubblicata sul BUR n.38 del 17.4.2015; il marchio comprende un leone marciano, una stella bianca a sette punte inserita in un cerchio che ritaglia altrettanti spicchi di colore diverso, il logotipo : *Veneto*, il pay-off : *Tra la terra e il cielo*, il dominio del portale : *www.veneto.eu*

- le misure citate potranno essere adeguatamente ridotte solo nel caso di oggettiva carenza di sufficiente spazio espositivo all'esterno dell'ingresso principale della struttura, mantenendo comunque inalterate le proporzioni e gli altri elementi del modello nonché garantendo sempre la leggibilità delle scritte e dei simboli;

CONSIDERATO CHE

- la realizzazione del simbolo distintivo della classificazione e la sua affissione richiedono adeguati tempi tecnici;

- per un principio di proporzionalità, l'obbligo di esposizione del simbolo distintivo della classe assegnata non può avere efficacia immediata coincidente con la data di pubblicazione sul BUR del presente provvedimento, perché i titolari dei bed & breakfast non avrebbero il tempo di adeguarsi al nuovo obbligo;

RITENUTO OPPORTUNO

- disporre che il simbolo distintivo della classificazione, contenuto nell'**Allegato A** al presente provvedimento**,** realizzato secondo le prescrizioni tecniche citate**,** sia obbligatorio, a decorrere dal sessantesimo giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente provvedimento, per tutti i bed & breakfast classificati ai sensi della DGR n.419/2105;

DATO ATTO CHE

- ai sensi del comma 1 dell'art.10 dell'Allegato A della DGR n.419/2015, il simbolo distintivo della classificazione deve essere esposto in modo ben visibile al pubblico all'esterno dell'ingresso principale dei bed & breakfast e non costituisce messaggio pubblicitario;

- il simbolo distintivo della classificazione è esente dall'imposta di pubblicità, ai sensi del D.lgs.n.507 del 1993, art.17, comma 1, lettera i), perché si tratta di targa la cui esposizione è obbligatoria per disposizione di legge;

RITENUTO OPPORTUNO

- pubblicare integralmente il presente provvedimento nella versione a colori nel Bollettino Ufficiale della Regione ed inserirlo nel portale regionale www.regione.veneto.it/web/turismo/

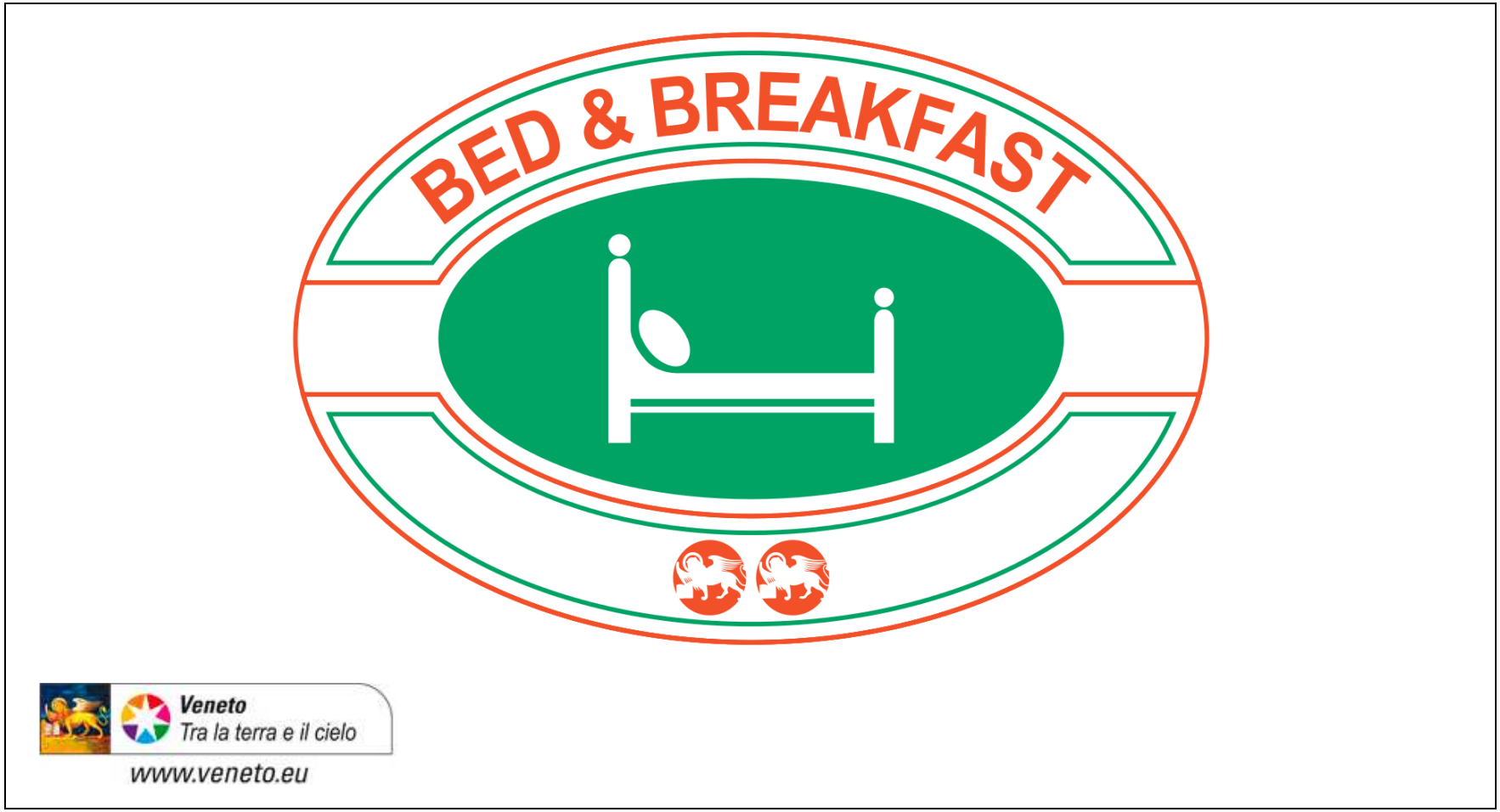
VISTI il D.lgs.n.507/1993; la l.n.241/1990; la l.r.n.11/2013; le DDGR n.3707/1988, n. 418/2015, n. 419/2015; il Decreto n.59 del 29.10.2015 del Direttore della Sezione regionale Turismo ed il Decreto n.85 del 23.12.2015 del Direttore della Sezione regionale Turismo;

decreta

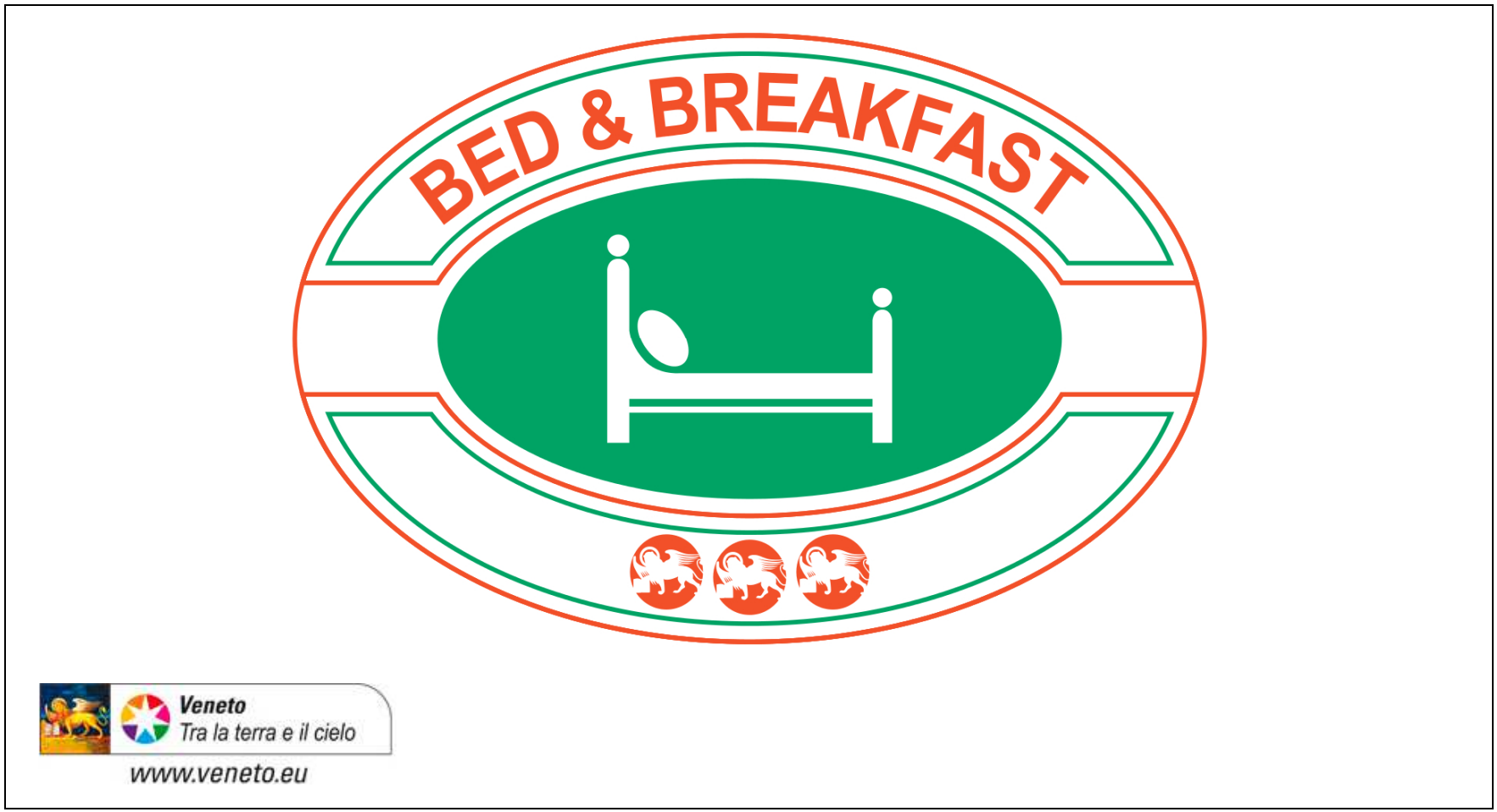
1. di revocare, per i motivi citati in premessa, il Decreto n.59 del 29.10.2015 del Direttore della Sezione regionale Turismo, come modificato con Decreto n.85 del 23.12.2015;
2. di confermare, per i motivi citati in premessa, la validità dei simboli distintivi dei bed & breakfast già realizzati alla data di pubblicazione sul BUR del presente provvedimento e conformi al modello regionale di cui al Decreto del Direttore della Sezione regionale Turismo n.59 del 29.10.2015 o conformi alla sua modifica con Decreto n.85 del 23.12.2015;
3. di approvare, per i motivi citati in premessa, il nuovo modello regionale di simbolo distintivo della classificazione assegnata ai bed & breakfast, contenuto nell'**Allegato A** al presente provvedimento;
4. di approvare tutte le prescrizioni tecniche descritte in premessa per la realizzazione del suddetto simbolo grafico;
5. di disporre, fatto salvo il caso di cui al n.2, che il modello regionale di simbolo distintivo della classificazione, approvato con il presente Decreto**,** sia obbligatorio, a decorrere dal sessantesimo giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente provvedimento, per tutti i bed & breakfast classificati ai sensi della DGR n.419/2015;
6. di dare atto che, ai sensi del comma 1 dell'art.10 dell'Allegato A della DGR n.419/2015, il simbolo distintivo della classificazione deve essere esposto in modo ben visibile al pubblico all'esterno dell'ingresso principale dei bed & breakfast e non costituisce messaggio pubblicitario;
7. di dare atto che il simbolo distintivo della classificazione è esente dall'imposta di pubblicità, ai sensi del D.lgs.n.507 del 1993 art.17, comma 1, lettera i);
8. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;
9. di pubblicare il presente provvedimento integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione e di inserirlo nel portale regionale www.regione.veneto.it/web/turismo/ .

Paolo Rosso

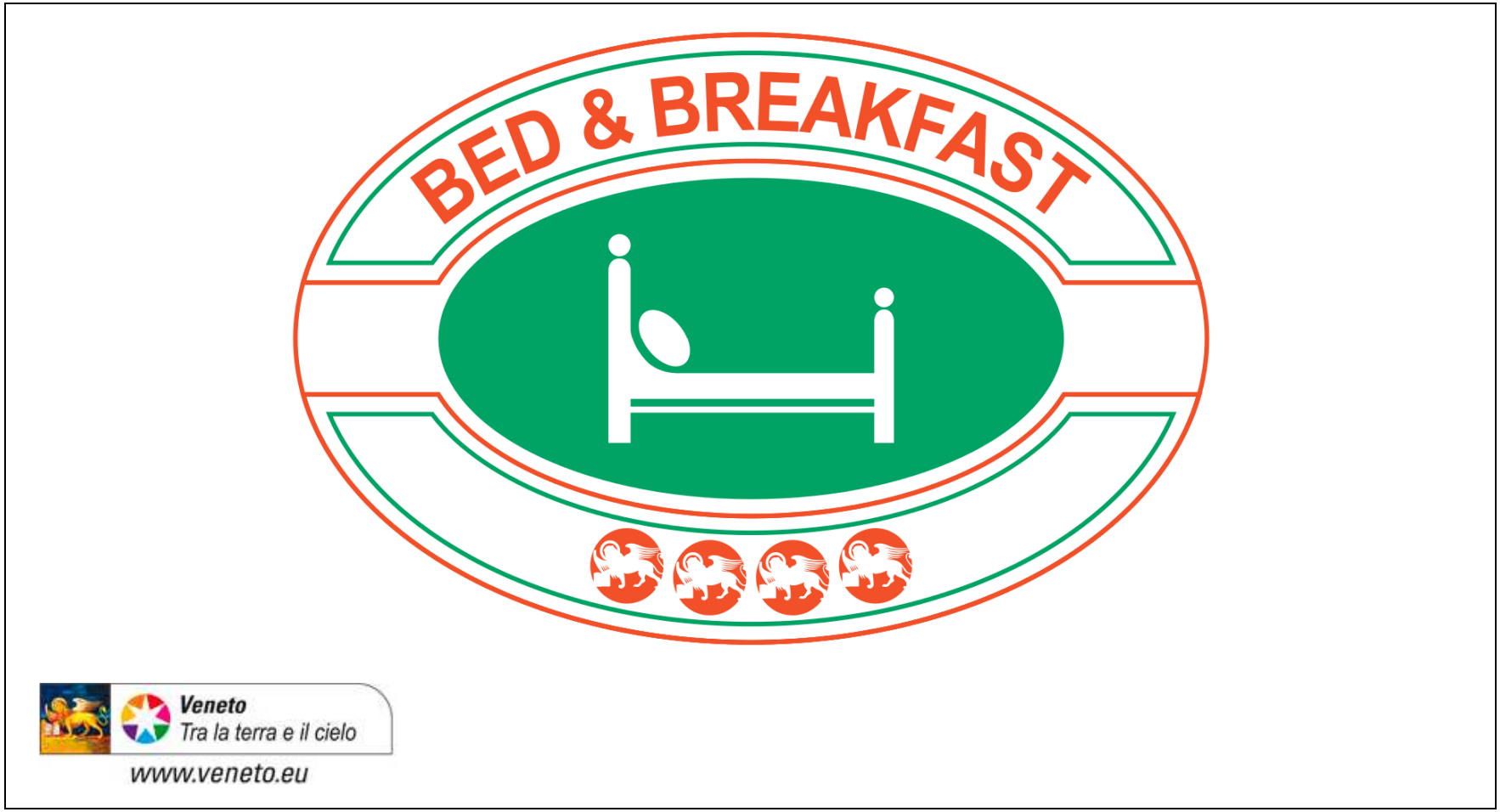
Allegato A al Decreto n. 2 del 14 gennaio 2016 1



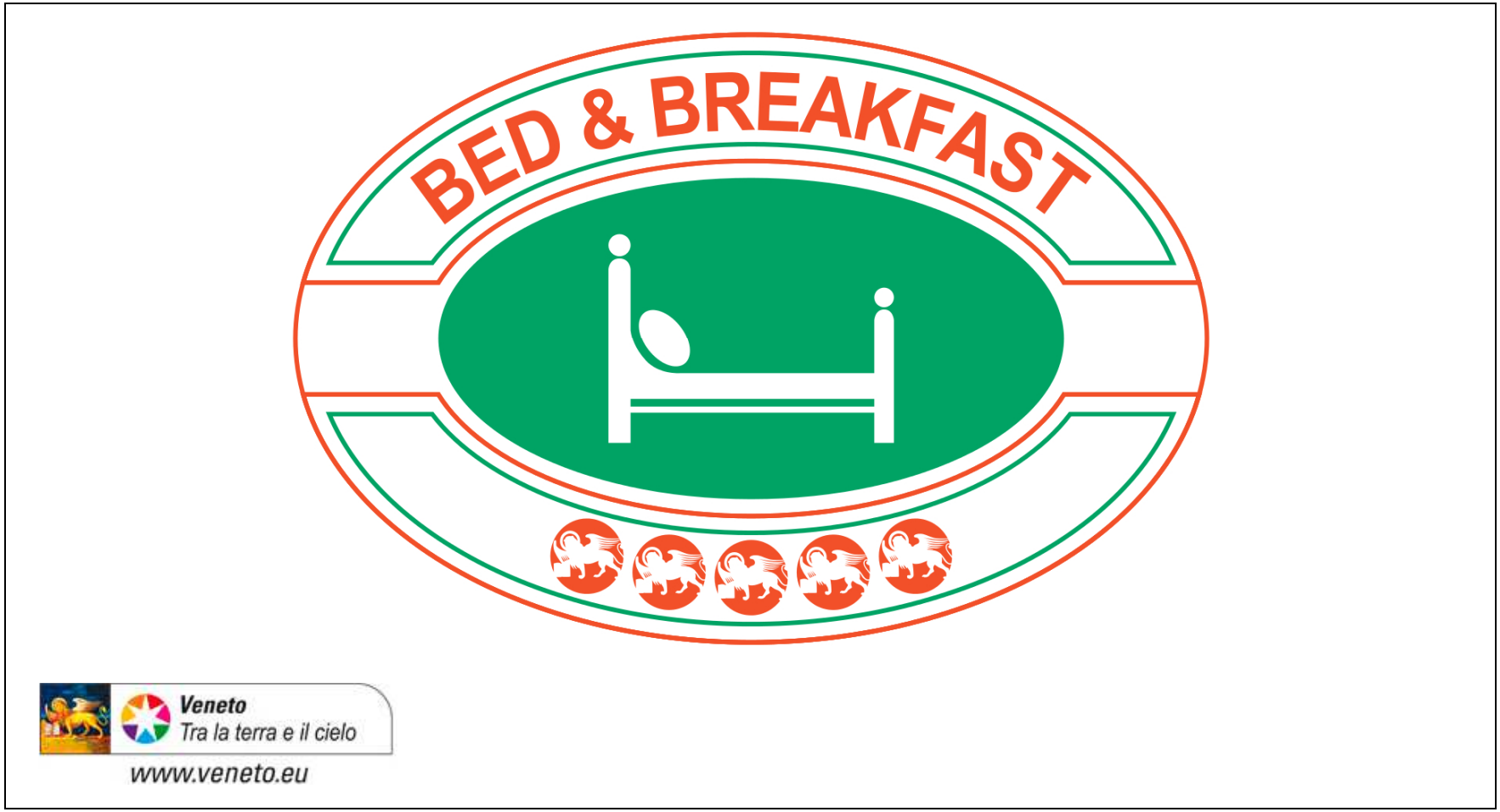
Allegato A al Decreto n. 2 del 14 gennaio 2016 2



Allegato A al Decreto n. 2 del 14 gennaio 2016 3



Allegato A al Decreto n. 2 del 14 gennaio 2016 4



(Codice interno: 315162)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE TURISMO n. 3 del 14 gennaio 2016

Approvazione del nuovo modello regionale del simbolo distintivo di classificazione della struttura ricettiva complementare "alloggi turistici" (art. 31 della l.r. n. 11 del 2013 e DGR n. 419 del 2015). Revoca del Decreto del Direttore della Sezione Turismo n. 85 del 23 dicembre 2015.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si approva il nuovo modello regionale della simbologia grafica da utilizzare per esporre il segno distintivo di classificazione della struttura ricettiva complementare *"alloggi turistici"*. Si revoca il precedente modello.

Il Direttore

PREMESSO CHE

- la l.r. 14 giugno 2013, n. 11 "*Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto"* disciplina all'articolo 31 la classificazione delle strutture ricettive e delle sedi congressuali;

- ai sensi dell'articolo 31, comma 3, lettera e) della citata legge regionale, la Giunta regionale, con provvedimento, definisce *il modello regionale della simbologia da utilizzare per esporre il segno distintivo della classificazione delle altre strutture ricettive e delle sedi congressuali";*

- in data 24 aprile 2015 è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BUR) la DGR n. 419 del 31 marzo 2015, con oggetto:*"Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto. Requisiti, condizioni e criteri per la classificazione delle strutture ricettive complementari: alloggi turistici, case per vacanze, unità abitative ammobiliate ad uso turistico e bed & breakfast. Deliberazione n. 1/CR del 20 gennaio 2015, legge regionale 14 giugno 2013 n. 11, articolo 31, comma 1";*

DATO ATTO CHE

- con la stessa deliberazione della Giunta regionale n. 419 del 31 marzo 2015, Allegato A, articolo 10 *"Simboli distintivi delle strutture complementari",* sono state date le seguenti indicazioni e direttive relativamente alla realizzazione del simbolo grafico distintivo delle strutture complementari tra le quali sono compresi gli *"alloggi turistici"*:

a) il simbolo distintivo di classificazione deve essere esposto in modo ben visibile al pubblico all'esterno dell'ingresso principale della struttura ricettiva complementare;

b) il simbolo distintivo è costituito da un letto per tutte le strutture complementari, su fondo verde racchiuso in un'ellisse delimitata da bordini in rosso, bianco e verde. Nella parte superiore dell'ellisse è riportata in rosso la specificazione della tipologia di struttura complementare, con lettere scritte in maiuscolo: CAMERE;

c) il simbolo distintivo di classificazione deve essere riprodotto in un cartello rettangolare così composto:

- ellisse con, nella parte inferiore, i leoni che specificano la categoria di classificazione assegnata all'esercizio da 2 a 5 leoni;

- forme, colori e immagini stabilite da decreto del Direttore della sezione regionale Turismo;

DATO ATTO CHE

- le strutture ricettive, tra cui gli alloggi turistici, ai sensi del comma 5 dell'articolo 31 della legge regionale n. 11 del 2013, devono esporre, in modo ben visibile all'esterno, il segno distintivo della classe assegnata, realizzato in conformità al modello regionale di cui al comma 3, lettera e) del citato articolo;

- i titolari delle strutture ricettive, tra cui gli alloggi turistici, che non espongono o espongono in modo non visibile al pubblico il segno distintivo della classe assegnata, sono soggetti alla sanzione amministrativa da euro 1.000,00= a euro 2.000,00= ai sensi della lettera e) del comma 3 dell'articolo 49 della l. r. n. 11 del 2013;

- a decorrere dal 24 aprile 2015, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art.50 della l.r.n.11/2013 e degli articoli 1 e 11 dell' Allegato A della DGR n.419/2015, tutti gli alloggi turistici, sia quelli di nuova apertura, sia quelli già classificati o regolarmente esercitati come strutture ricettive extralberghiere in vigenza della l.r.n.33/2002, devono essere classificati dalla Provincia in conformità

alla citata DGR;

- in particolare, le strutture ricettive extralberghiere, già classificate al 24 aprile 2015 nelle seguenti tipologie, previste dall'abrogato articolo 25 della legge regionale n. 33/2002: affittacamere, attività ricettive in esercizi di ristorazione, attività ricettive in residenze rurali, devono classificarsi come alloggi turistici entro il 24 aprile 2017, con domanda da presentare tramite Suap alla Provincia almeno 60 giorni prima del 24 aprile 2017 (ossia entro il 23 febbraio 2017), salvo motivata richiesta di proroga di sei mesi;

- in particolare, le foresterie per turisti, previste dall'abrogato articolo 25 della legge regionale n. 33/2002 e già regolarmente esercitate al 24 aprile 2015, escluse quelle presenti nel Comune di Venezia, devono classificarsi come alloggi turistici o come case per vacanze entro il 24 aprile 2016, con domanda da presentare tramite Suap alla Provincia almeno 60 giorni prima del 24 aprile 2016 (ossia entro il 24 febbraio 2016), salvo motivata richiesta di proroga di sei mesi;

- in particolare, le foresterie per turisti, previste dall'abrogato articolo 25 della legge regionale n. 33/2002 e già regolarmente esercitate al 24 aprile 2015, presenti nel Comune di Venezia, devono classificarsi come alloggi turistici o come case per vacanze entro il 24 ottobre 2016, con domanda da presentare tramite Suap alla Provincia almeno 60 giorni prima del 24 ottobre 2016 (ossia entro il 25 agosto 2016), salvo motivata richiesta di proroga di sei mesi;

DATO ATTO CHE

- nel punto 10 del deliberato della citata DGR n. 419/2015 si autorizza il Direttore della Sezione regionale Turismo, con proprio decreto, ad individuare il modello regionale del simbolo grafico per esporre il segno distintivo di classificazione da collocare in modo ben visibile al pubblico all'esterno dell'ingresso principale della struttura ricettiva complementare *"alloggio turistico";*

- sul BUR n. 2 del 8.1.2016, è stato pubblicato il Decreto del Direttore della Sezione regionale Turismo n.85 del 23.12.2015 con oggetto : " *Approvazione del modello regionale del simbolo distintivo di classificazione della struttura ricettiva complementare "alloggi turistici " (art. 31 della L.r. n. 11 del 2013 e DGR n. 419 del 2015)";*

CONSIDERATO CHE

- alcuni operatori economici hanno recentemente segnalato alla Sezione regionale Turismo una criticità nelle premesse del Decreto del Direttore della Sezione regionale Turismo n.59 del 29.10.2015, relativamente al modello regionale di simbolo distintivo del bed & breakfast, poiché le dimensioni dell'ellisse, ivi indicate in cm 30 x cm 20, sembrano eccessive in rapporto alle dimensioni del rettangolo;

- la stessa criticità è presente anche nel modello regionale di simbolo distintivo degli alloggi turistici;

RITENUTO OPPORTUNO

- ridurre conseguentemente le misure dell'ellisse esterna, indicate nelle prescrizioni tecniche del citato Decreto del Direttore della Sezione regionale Turismo n.85/2015, riducendo la larghezza da 30 cm a 23 cm e riducendo la altezza da 20 cm a 15 cm;

- mantenere, comunque, le forme, i colori, le proporzioni, le particolarità legate al marchio turistico regionale, nonché il posizionamento dei vari elementi grafici, già presenti nell'Allegato A al citato Decreto del Direttore della Sezione regionale Turismo n.85/2015;

- mantenere comunque la facoltà di realizzare il citato simbolo in materiale metallico o plastico, come previsto dal citato Decreto del Direttore della Sezione regionale Turismo n.85/2015 ;

RITENUTO OPPORTUNO

- revocare conseguentemente il Decreto n. 85 del 23.12.2015 del Direttore della Sezione regionale Turismo, per agevolare la lettura e la comprensione delle modifiche normative intervenute, in modo da consentire agli interessati di avere, nel presente Decreto, un unico testo coordinato ed aggiornato, con tutte le prescrizioni tecniche necessarie, per la realizzazione del simbolo distintivo dell'alloggio turistico;

- tutelare l'affidamento dei titolari di alloggio turistico, che hanno già sostenuto le spese per realizzare la targa con il simbolo distintivo conforme alle prescrizioni tecniche contenute nel Decreto del Direttore della Sezione regionale Turismo n.85 del 23.12.2015;

- confermare quindi la validità dei simboli distintivi degli alloggi turistici, già realizzati alla data di pubblicazione sul BUR del presente provvedimento e conformi al modello regionale di cui al Decreto del Direttore della Sezione regionale Turismo n.85 del 23.12.2015;

RITENUTO OPPORTUNO

- adottare il suddetto simbolo di classificazione, secondo le disposizioni dell'art. 10 dell'Allegato A) della DGR n. 419 del 2015, con livello di classificazione da due a cinque leoni per la tipologia di struttura ricettiva complementare "alloggi turistici", come specificato nell'**Allegato A** al presente provvedimento;

- disporre, per i motivi citati, che il simbolo distintivo specificato nell'**Allegato A** sia realizzato con le seguenti prescrizioni tecniche:

- il simbolo è costituito da un letto visto di profilo, sovrastato da un cuscino a forma di ellisse in posizione obliqua;

- il suddetto simbolo, di colore bianco su fondo verde, è racchiuso in un'ellisse delimitata da bordini in rosso bianco e verde;

- la specificazione della tipologia di struttura complementare, deve essere riportata in rosso nella parte superiore dell'ellisse con lettere scritte in maiuscolo : CAMERE;

- nella parte inferiore dell'ellisse appaiono, di colore bianco all'interno di cerchi di colore rosso, i leoni alati veneziani, visti di profilo, in numero da due a cinque, corrispondente al livello di classificazione assegnato alla struttura ricettiva;

- il simbolo è riprodotto in una targa identificativa con ellisse esterna di 23 cm. di larghezza e 15 cm. di altezza inserita in un rettangolo di cm. 40 x 21 con materiale di metallo o plastico;

- i modelli devono essere riprodotti con i seguenti colori:

- fondo del rettangolo in cui sono inseriti: bianco;

- ellisse centrale in cui è inserito il simbolo e bordino interno dell'ellisse : verde pantone 347;

- bordino esterno dell'ellisse, scritta in alto che specifica l'attività e i leoni alati veneziani: rosso pantone Warm Red/C;

- all'interno dell'angolo inferiore sinistro è posizionato il marchio turistico regionale per l'Italia, da realizzarsi in conformità alle disposizioni del manuale d'uso contenuto nell'Allegato D della DGR n. 418 del 31 marzo 2015, pubblicata nel BUR n. 38 del 17 aprile 2015; il marchio comprende un leone marciano, una stella bianca a sette punte inserita in un cerchio che ritaglia altrettanti spicchi di colore diverso, il logotipo: *Veneto*, il pay-off: *Tra la terra e il cielo*, il dominio del portale: *www.veneto.eu*

- le misure citate potranno essere adeguatamente ridotte solo nel caso di oggettiva carenza di sufficiente spazio espositivo all'esterno dell'ingresso principale della struttura, mantenendo comunque inalterate le proporzioni e gli altri elementi nonché garantendo sempre la leggibilità delle scritte e dei simboli;

DATO ATTO CHE

- in conformità alla tabella dell'art.1 dell'Allegato A della DGR n.419/2015, nella tipologia di struttura ricettiva *"alloggi turistici",* attualmente vigente secondo l'art.27 della legge regionale n. 11 del 2013, possono rientrare le seguenti tipologie di strutture ricettive, già previste dall'abrogato art. 25 della l.r.n.33/2002,: Affittacamere; Attività ricettive in esercizi di ristorazione/*Locande;* Attività ricettive in residenze rurali/*Country house;* Foresterie per turisti;

- il comma 2 dell'articolo 10 dell'Allegato A della DGR n. 419/2015 prevede per gli *"alloggi turistici",* l'obbligo di specificazione della tipologia della suddetta struttura ricettiva complementare nella parte superiore dell'ellisse, da riportare in rosso con lettere maiuscole: CAMERE oppure, a scelta del titolare dell'alloggio turistico, le corrispondenti parole straniere : ZIMMER/CHAMBRES/ROOMS;

CONSIDERATO CHE

- il comma 2 dell'articolo 10 dell'Allegato A della DGR n. 419/2015 prevede, per gli "*alloggi turistici*" classificati con denominazione aggiuntiva/sostitutiva di *"Country house",* la facoltà di riportare tale specificazione sostitutiva nel simbolo distintivo, nella parte superiore dell'ellisse in rosso, con lettere maiuscole: COUNTRY HOUSE;

- ai sensi del comma 3 dell'articolo 2 dell'Allegato A della DGR n. 419/2015, gli *"alloggi turistici"* dotati di un ristorante aperto al pubblico, possono avere la denominazione aggiuntiva/sostitutiva di "*Locanda"* e conseguentemente si deduce la facoltà di riportare tale specificazione sostitutiva nel simbolo distintivo, nella parte superiore dell'ellisse in rosso, con lettere maiuscole: LOCANDA;

- analogamente si deduce, per interpretazione del combinato disposto degli articoli 27 e 29 della l.r.n.11/2013 e dell'art.10 dell'Allegato A della DGR n.419/2015, la facoltà, per i titolari di alloggi turistici, di riportare la denominazione tipologica *"alloggio turistico*" nel relativo simbolo distintivo, nella parte superiore dell'ellisse in rosso, con lettere maiuscole : ALLOGGIO TURISTICO, come peraltro richiesto recentemente da alcuni operatori turistici alla Sezione regionale Turismo;

RITENUTO CHE

- la facoltà di utilizzare, in sostituzione della parola CAMERE nel simbolo distintivo dell'alloggio turistico, le parole straniere ZIMMER/CHAMBRES/ROOMS o le denominazioni sostitutive COUNTRY HOUSE o LOCANDA, oppure la denominazione tipologica ALLOGGIO TURISTICO, è attribuita alla scelta del titolare dell'alloggio turistico, che però dovrà rispettare, nella parola scelta per il simbolo distintivo, le stesse dimensioni, caratteri e colori della scritta CAMERE, come definita nel modello regionale, specificato nell' **Allegato A)** al presente provvedimento;

CONSIDERATO CHE

- la realizzazione del simbolo distintivo della classificazione e la sua affissione richiedono adeguati tempi tecnici;

- per un principio di proporzionalità, l'obbligo di esposizione del simbolo distintivo della classe assegnata non può avere efficacia immediata coincidente con la data di pubblicazione nel BUR del presente provvedimento, perché i titolari degli alloggi turistici non avrebbero il tempo di adeguarsi al nuovo obbligo;

RITENUTO OPPORTUNO

- disporre che il simbolo distintivo della classificazione, contenuto nell'**Allegato A** al presente provvedimento, realizzato secondo le prescrizioni tecniche citate, sia obbligatorio, a decorrere dal sessantesimo giorno successivo alla pubblicazione nel BUR del presente provvedimento, per tutti gli alloggi turistici classificati ai sensi della DGR n. 419/2015;

DATO ATTO CHE

- ai sensi del comma 1 dell'art. 10 dell'Allegato A della DGR n. 419/2015, il simbolo distintivo della classificazione deve essere esposto in modo ben visibile al pubblico all'esterno dell'ingresso principale degli alloggi turistici e non costituisce messaggio pubblicitario;

- il simbolo distintivo della classificazione è esente dall'imposta di pubblicità, ai sensi del D.lgs. n. 507 del 1993, art. 17, comma 1, lettera i), perchè si tratta di targa la cui esposizione è obbligatoria per disposizione di legge;

RITENUTO OPPORTUNO

- pubblicare integralmente il presente provvedimento nella versione a colori nel Bollettino Ufficiale della Regione ed inserirlo nel portale regionale www.regione.veneto.it/web/turismo/

VISTI il D.lgs.n.507 del 1993; la legge n. 241/1990; la l.r.n.33/2002; la l.r. n. 11/2013; la DGR n.418/2015; la DGR n. 419/2015; il Decreto n.85 del 23.12.2015 del Direttore della Sezione regionale Turismo;

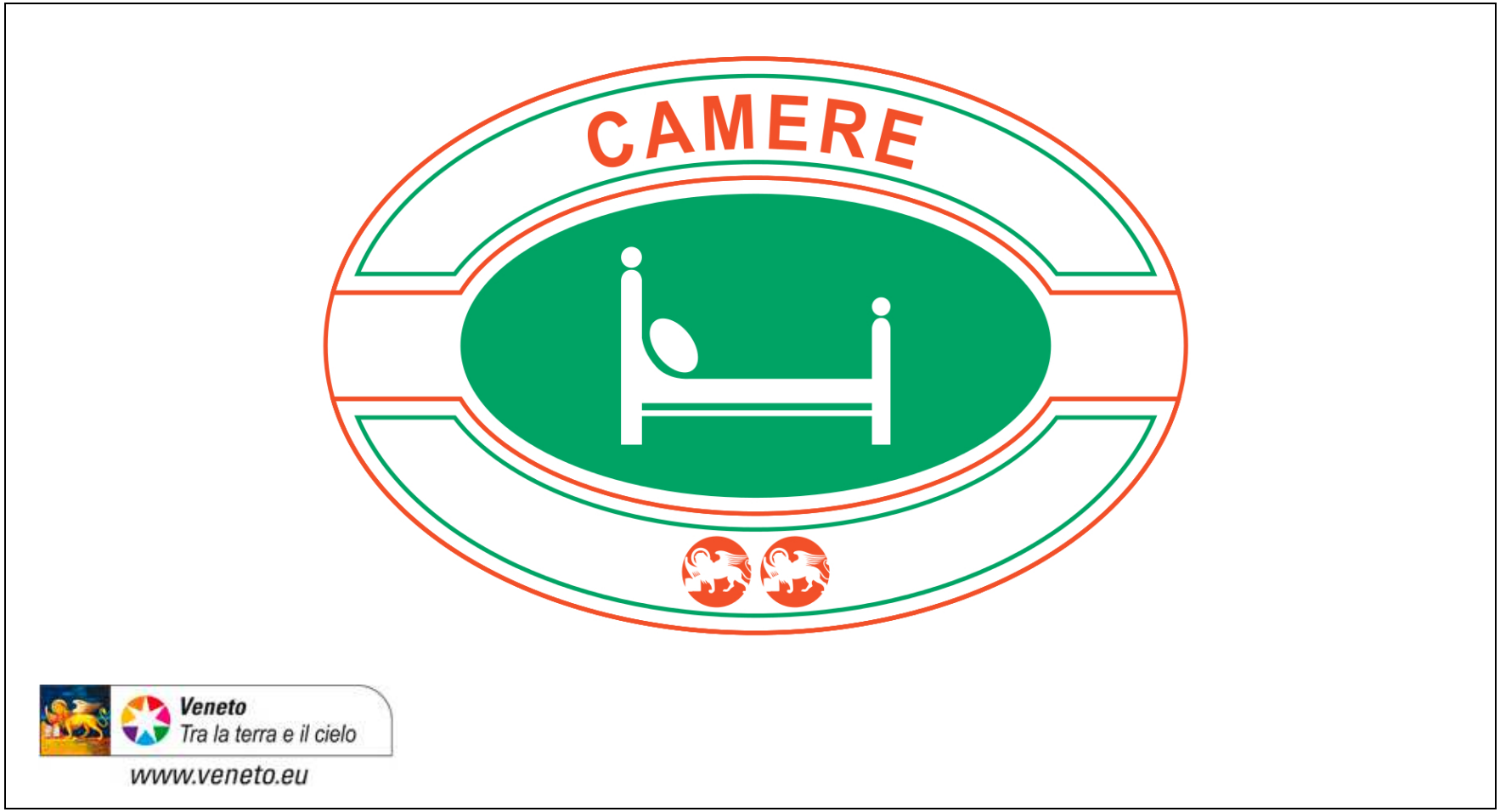
decreta

1. di revocare, per i motivi citati in premessa, il Decreto del Direttore della Sezione regionale Turismo n.85 del 23.12.2015;
2. di confermare, per i motivi citati in premessa, la validità dei simboli distintivi degli alloggi turistici già realizzati alla data di pubblicazione sul BUR del presente provvedimento e conformi al modello regionale di cui al Decreto del Direttore della Sezione regionale Turismo n.85 del 23.12.2015;
3. di approvare, per i motivi citati in premessa, il nuovo modello regionale di simbolo distintivo della classificazione assegnata agli alloggi turistici, contenuto nell'**Allegato A** al presente provvedimento;
4. di approvare tutte le prescrizioni tecniche descritte in premessa per la realizzazione del suddetto simbolo grafico;
5. di disporre, fatto salvo il caso di cui al n.2, che il modello regionale di simbolo distintivo della classificazione, approvato con il presente Decreto**,** sia obbligatorio, a decorrere dal sessantesimo giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente provvedimento, per tutti gli alloggi turistici classificati ai sensi della DGR n.419/2015;

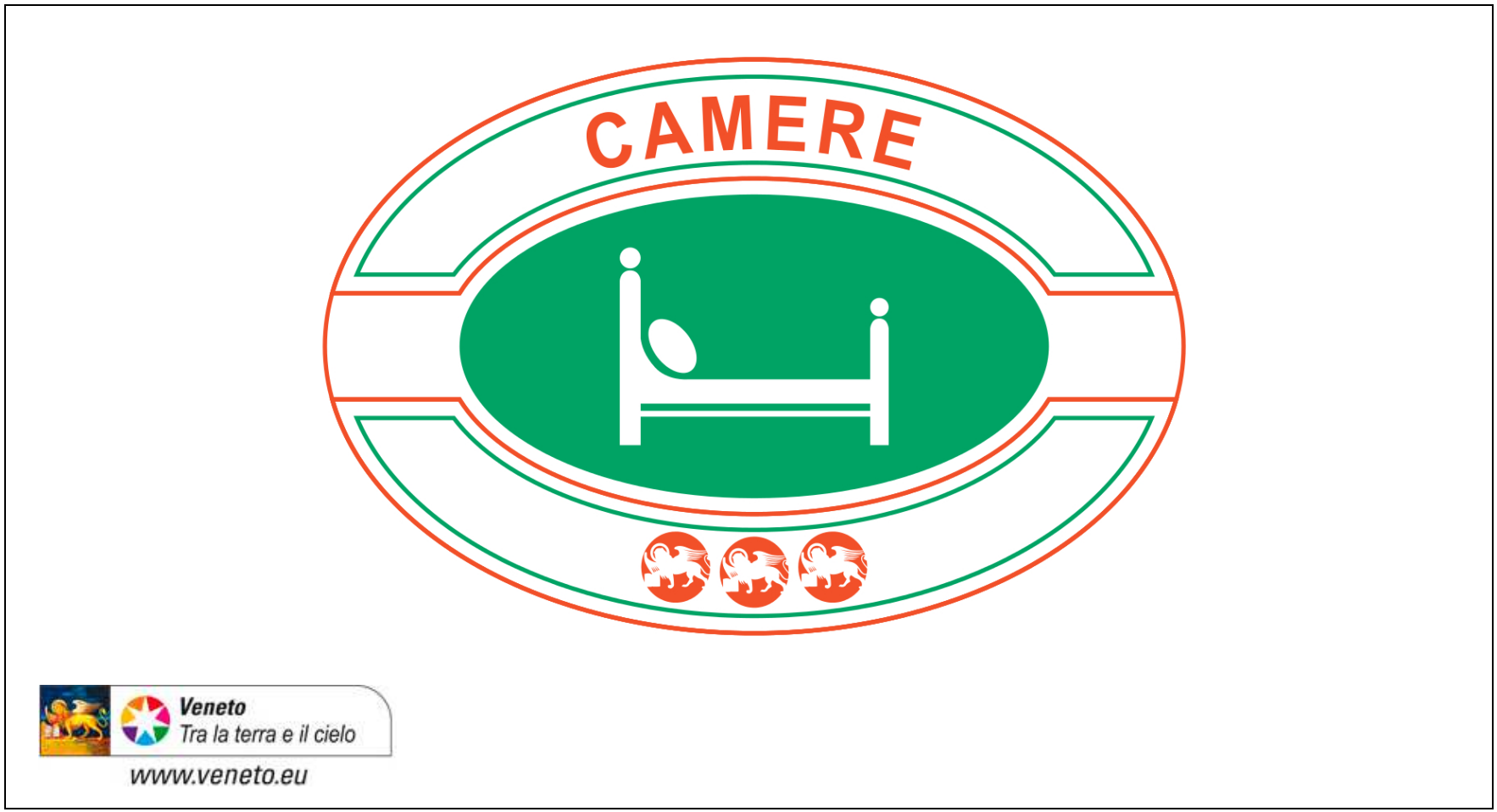
6. di dare atto che, ai sensi del comma 1 dell'art.10 dell'Allegato A della DGR n.419/2015, il simbolo distintivo della classificazione deve essere esposto in modo ben visibile al pubblico all'esterno dell'ingresso principale degli alloggi turistici e non costituisce messaggio pubblicitario;
7. di dare atto che il simbolo distintivo della classificazione è esente dall'imposta di pubblicità, ai sensi del D.lgs.n.507 del 1993 art.17, comma 1, lettera i);
8. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;
9. di pubblicare il presente provvedimento integralmente nella versione a colori nel Bollettino Ufficiale della Regione e di inserirlo nel portale regionale www.regione.veneto.it/web/turismo/

Paolo Rosso

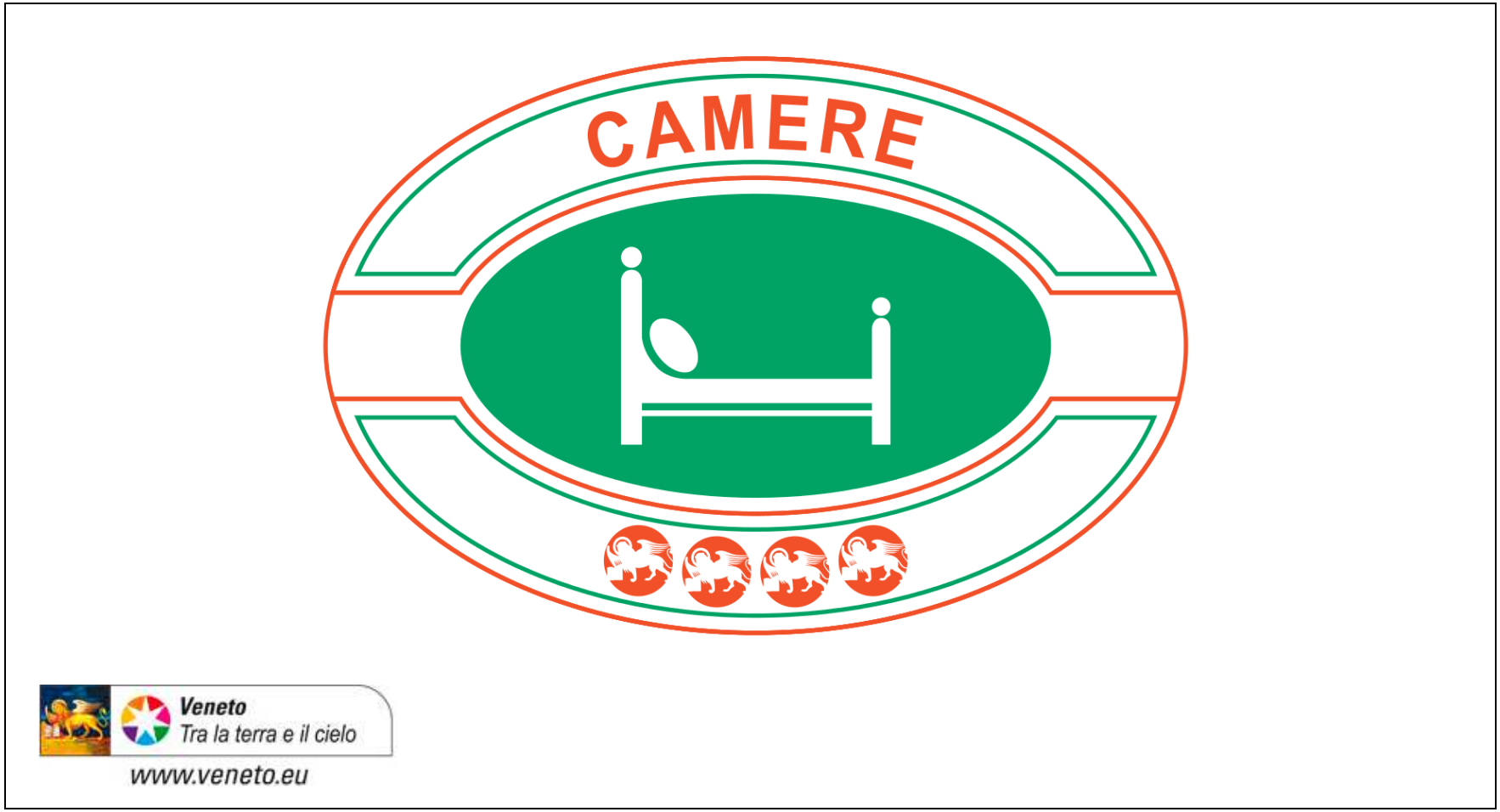
Allegato A al Decreto n. 3 del 14 gennaio 2016 pag. 1



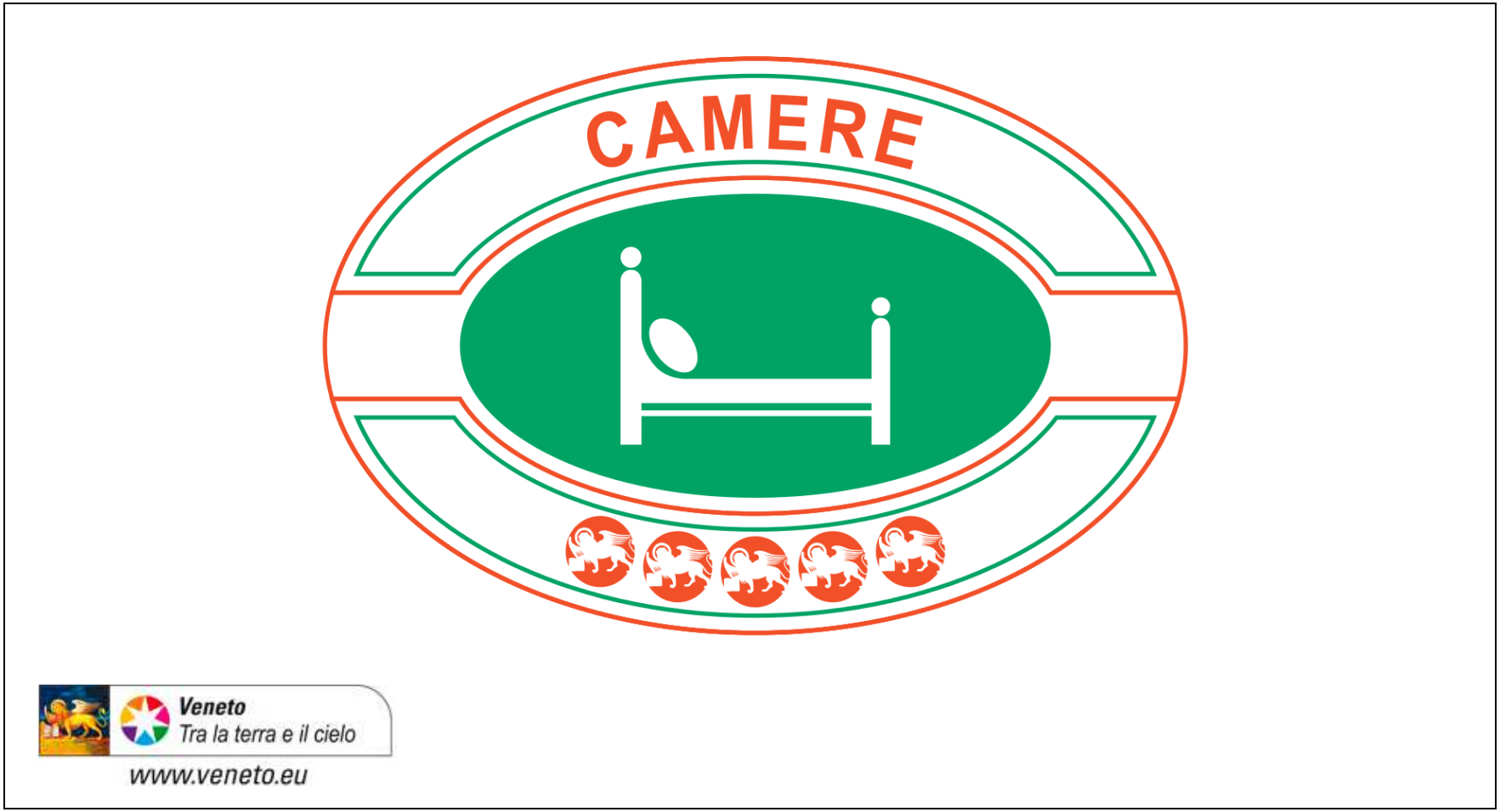
Allegato A al Decreto n. 3 del 14 gennaio 2016 pag. 2



Allegato A al Decreto n. 3 del 14 gennaio 2016 pag. 3



Allegato A al Decreto n. 3 del 14 gennaio 2016 pag. 4



DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

(Codice interno: 315216)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI n. 228 del 31 dicembre 2015

Approvazione delle risultanze istruttorie di valutazione delle richieste di contributo per interventi finalizzati all'implementazione e alla gestione di strutture di supporto alle donne, sole o con figli minori, vittime di violenza, presentate da Comuni e Aziende ULSS anno 2015. DGR n. 1497 del 29.10.2015. L.R. 23 aprile 2013, n. 5 "Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano le risultanze istruttorie delle richieste di finanziamento presentate da Comuni e Aziende ULSS che hanno partecipato al Bando per il sostegno alle strutture iscritte negli elenchi approvati dalla Giunta regionale e adibite a centri antiviolenza, case rifugio, case di secondo livello predisposte per accogliere donne vittime di violenza, sole o con figli minori

Il Direttore

VISTA la deliberazione n. 1497 del 29 ottobre 2015 con la quale la Giunta Regionale ha definito i criteri e le modalità per la concessione di contributi ai Comuni del Veneto e alle Aziende ULSS per progetti finalizzati all'implementazione e alla gestione di strutture adibite a Centri antiviolenza, Case rifugio, Case di secondo livello per accogliere donne vittime di violenza, sole o con figli minori, previste rispettivamente agli articoli 3, 4 e 5 della legge regionale 23 aprile 2013, n. 5 e iscritte negli elenchi approvati dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 7 primo comma della citata L.R. n. 5/2013, prevedendo uno stanziamento complessivo di Euro 400.000,00 sul capitolo 101877 "Trasferimenti per la prevenzione e il contrasto della violenza contro le donne (art. 2 L.R. 23/04/2013, n. 5)".

DATO ATTO che il medesimo provvedimento ha approvato lo schema di Bando e la modulistica per la presentazione delle richieste di contributo, rinviando a successivo provvedimento del Direttore della Sezione Relazioni Internazionali l'approvazione delle risultanze dell'istruttoria delle domande presentate, l'individuazione dei soggetti ammessi a contributo, nonché l'assunzione del relativo impegno di spesa;

VERIFICATO che la citata deliberazione n. 1497/2015, unitamente al Bando e alla modulistica per le richieste di contributo, sono stati pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto n. 106 del 06.11.2015 e nel sito Internet della Regione;

DATO ATTO che il termine ultimo per la presentazione delle richieste di contributo relative al sostegno regionale in oggetto era fissato per il giorno 26.11.2015;

PRESO ATTO che sono pervenute da Comuni e Aziende ULSS complessivamente n. 30 domande di contributo, così distinte: n. 14 domande per Centri antiviolenza, n. 7 domande per Case rifugio, n. 9 domande per Case di secondo livello, tutte entro i termini del 26.11.2015;

ATTESO che le suddette istanze sono state valutate dall'Ufficio competente sulla base delle modalità e dei criteri stabiliti nel Bando approvato con DGR n. 1497/2015, come di seguito riportato:

Ripartizione dello Stanziamento (punto V del Bando): lo stanziamento complessivo per l'esercizio finanziario pari a Euro 400.000,00 viene ripartito tra le tre tipologie di strutture in rapporto alla loro consistenza numerica sul territorio come di seguito riportato:

. n. 15 Centri antiviolenza: Euro 168.000,00;
. n. 9 Case Rifugio: Euro 100.000,00;
. n. 12 Case di secondo livello: Euro 132.000,00;

Criteri di valutazione (punto X del Bando) applicazione dei criteri di preferenza di seguito elencati:

. Centri antiviolenza: il numero di utenti che si sono rivolti al centro (ascolti telefonici) nell'anno 2014. Il dato considerato è quello riportato nelle schede di rilevazione 2015 inviate da tutte le strutture iscritte negli elenchi ed agli atti presso gli uffici della Sezione Relazioni Internazionali;

. Case rifugio e Case di secondo livello: il numero di persone ospitate per giorni di presenza nell'anno 2014. Il dato considerato è quello riportato nelle schede di rilevazione 2015 inviate da tutte le strutture iscritte negli elenchi ed agli atti

presso gli uffici della predetta Sezione.

Graduatoria (punto XI del Bando): formulazione di tre distinte graduatorie una per tipo di struttura. Al primo classificato per ciascuna graduatoria sarà erogato l'intero contributo richiesto (ove ammissibile). Ai progetti successivamente collocati in graduatoria, si applicherà, per ogni posizione successiva, un abbattimento percentuale pari al 5% sul contributo richiesto (ove ammissibile) fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

DATO ATTO che il Bando (punto XII) fissava la partecipazione regionale nella misura massima del 80% dei costi preventivati considerati ammissibili con un massimo di Euro 20.000,00 per ogni domanda ammessa a finanziamento;

VISTE le risultanze delle attività istruttorie in argomento, riportate negli Allegati **A "Centri Antiviolenza"**, **B "Case Rifugio"** e **C "Case di Secondo livello",** parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, nei quali sono riportati i criteri di valutazione utilizzati e l'ammontare del contributo concedibile per ogni singola struttura;

CONSIDERATO che, come previsto dal Punto IX del Bando, i progetti presentati hanno durata annuale;

DATO ATTO che come previsto dal Bando le obbligazioni derivanti dalla procedura in argomento, per la spesa complessiva di Euro 400.000,00 con la ripartizione per le tre tipologie di strutture come sopra richiamato, potranno perfezionarsi nell'esercizio finanziario 2016 con imputazione contabile, in base all'esigibilità della spesa, negli esercizi finanziari 2016 (per l'importo di Euro 240.000,00) e 2017 (per l'importo di Euro 160.000,00);

VERIFICATO che sul capitolo 101877 "Trasferimenti per la prevenzione e il contrasto della violenza contro le donne (art. 2 L.R. 23/04/2013, n. 5)" il Bilancio regionale per l'esercizio 2015 e pluriennale 2015 -2017 non sono previsti i necessari stanziamenti per le annualità 2016 e 2017;

RITENUTO, di provvedere con il presente provvedimento ad approvare le risultanze istruttorie, di cui agli Allegati A "Centri Antiviolenza", B "Case Rifugio e C "Case di Secondo livello" dando atto che la concessione dei contributi in argomento e l'assunzione degli impegni di spesa, per gli importi sopra indicati in base all'esigibilità della spesa, saranno disposti con successivo decreto a condizione che siano resi disponibili i necessari stanziamenti per le annualità 2016 e 2017 dal Bilancio regionale per l'esercizio 2016 e pluriennale 2016 -2018.

VISTA la L.R. 23 aprile 2013, n. 5;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m. e i.;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di ritenere le premesse e gli **Allegati A "Centri Antiviolenza"**, **B "Case Rifugio"** e **C "Case di Secondo livello"** parte integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di approvare, in conformità alla DGR n. 1497 del 29.10.2015, le risultanze istruttorie di valutazione di progetti presentati da Comuni e Aziende ULSS che hanno partecipato al Bando 2015 per iniziative finalizzate all'implementazione e alla gestione di strutture adibite a centri antiviolenza, case rifugio, case di secondo livello per accogliere donne vittime di violenza, sole o con figli minori, di cui alla L.R. n. 5/2013;
3. di dare atto che la concessione dei contributi e l'assunzione dei relativi impegni di spesa a favore dei Comuni e e delle Aziende ULSS partecipanti al bando, secondo l'ordine delle graduatorie di cui agli **Allegati A "Centri Antiviolenza"**, **B "Case Rifugio"** e **C "Case di Secondo livello"**, per l'importo complessivo massimo di Euro 400.000,00, suddiviso per le tre tipologie di strutture come richiamate nelle premesse, con imputazione negli esercizi finanziari 2016 e 2017, verranno disposti con successivo provvedimento a condizione che nel Bilancio regionale per l'esercizio 2016 e pluriennale 2016 -2018 siano assegnati i necessari stanziamenti;
4. di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Diego Vecchiato

Allegato A al decreto n. 228 del 31 dicembre 2015

REGIONE DEL VENETO

CENTRI ANTIVIOLENZA
DOMANDE FINANZIABILI - Anno 2015

N.	Richiedente	Comune	Prov	Codice fiscale/ P. IVA	Denominazione struttura approvata ai sensi art. 7 L.R. n.5/2013	Preventivo presentato	Contributo richiesto	Preventivo ammesso	Contributo ammesso	Numero ascolti telefonici - (anno 2014)	Riduzione % applicata	Contributo concedibile	Note DDR
1	Comune di Venezia	Venezia	VE	00339370272	Centro Antiviolenza del Comune di Venezia	€ 25.000,00	€ 20.000,00	€ 25.000,00	€ 20.000,00	2.000	0%	€ 20.000,00	
2	Azienda Ulss 16 di Padova	Padova	PD	00349050286	CENTRO VENETO PROGETTI DONNA	€ 25.020,00	€ 20.000,00	€ 25.020,00	€ 20.000,00	1.549	5%	€ 19.000,00	
3	Comune di Verona	Verona	VR	00215150236	CENTRO ANTIVIOLENZA P.E.T.R.A.	€ 155.118,00	€ 20.000,00	€ 142.118,00	€ 20.000,00	387	10%	€ 18.000,00	Ridotto preventivo presentato per spesa non ammessa.
4	Azienda ULSS 17	Monselice	PD	00348220286	Centro Antiviolenza di Este	€ 25.500,00	€ 20.000,00	€ 25.500,00	€ 20.000,00	334	15%	€ 17.000,00	
5	Comune di Schio	Schio	VI	00402150247	SPORTELLO DONNA "MARIA GRAZIA CUTULI"	€ 33.047,95	€ 19.800,00	€ 33.047,95	€ 19.800,00	276	20%	€ 15.840,00	
6	Comune di Treviso	Treviso	TV	80007310263	Centro Antiviolenza Telefono Rosa di Treviso	€ 26.720,00	€ 20.000,00	€ 26.720,00	€ 20.000,00	255	25%	€ 15.000,00	
7	Comune di Vicenza	Vicenza	VI	00516890241	CENTRO ANTIVIOLENZA COMUNALE DI VICENZA	€ 69.182,00	€ 20.000,00	€ 69.182,00	€ 20.000,00	240	30%	€ 14.000,00	

Allegato A al decreto n. 228 del 31 dicembre 2015

CENTRI ANTIVIOLENZA
DOMANDE FINANZIABILI - Anno 2015

N.	Richiedente	Comune	Prov	Codice fiscale/ P. IVA	Denominazione struttura approvata ai sensi art. 7 L.R. n.5/2013	Preventivo presentato	Contributo richiesto	Preventivo ammesso	Contributo ammesso	Numero ascolti telefonici - (anno 2014)	Riduzione % applicata	Contributo concedibile	Note DDR
8	Comune di San Donà di Piave	San Donà di Piave	VE	00625230271	CENTRO ANTIVIOLENZA ED ANTISTALKING "LA MAGNOLIA"	€ 26.500,00	€ 21.200,00	€ 26.500,00	€ 20.000,00	231	35%	€ 13.000,00	Ricalcolato importo contributo al massimo concedibile (punto XII del bando).
9	Azienda ULSS 3	Bassano del Grappa	VI	00913430245	SPAZIO DONNA	€ 31.270,60	€ 20.000,00	€ 31.270,60	€ 20.000,00	136	40%	€ 12.000,00	
10	Comune di Ponte nelle Alpi	Ponte nelle Alpi	BL	00194880258	Centro Antiviolenza Belluno - DONNA	€ 28.289,80	€ 20.000,00	€ 28.289,80	€ 20.000,00	112	45%	€ 11.000,00	
11	Comune di Rovigo	Rovigo	RO	00192630291	Centro Antiviolenza del Polesine	€ 25.000,00	€ 20.000,00	€ 25.000,00	€ 20.000,00	92	50%	€ 10.000,00	
12	Comune di Portogruaro	Portogruaro	VE	00271750275	CENTRO DI ASCOLTO PER LA VIOLENZA DI GENERE "CITTÀ GENTILI" c/o COOPERATIVA L'ARCO	€ 24.510,00	€ 19.510,00	€ 24.504,00	€ 19.510,00	81	55%	€ 8.779,50	Ridotto preventivo presentato per errori di calcolo.
13	Azienda ULSS 12 Veneziana	Venezia	VE	02798850273	ESTIA_SPAZIO ISIDE ANTIVIOLENZA	€ 29.580,00	€ 20.000,00	€ 29.580,00	€ 20.000,00	63	60%	€ 8.000,00	
14	Comune di Noale	Noale	VE	82002870275	SPORTELLO SONIA	€ 35.532,00	€ 20.000,00	€ 35.532,00	€ 20.000,00	20	65%	€ 7.000,00	

Allegato B al decreto n. 228 del 31 dicembre 2015

REGIONE DEL VENETO

CASE RIFUGIO
DOMANDE FINANZIABILI - Anno 2015

N.	Richiedente	Comune	Prov	Codice fiscale /P. IVA	Denominazione struttura approvata ai sensi art. 7 L.R. n.5/2013	Preventivo presentato	Contributo richiesto	Preventivo ammesso	Contributo ammesso	Numero persone ospitate per gg di presenza (anno 2014)	Riduzione % applicata	Contributo concedibile	Note DDR
1	Comune di San Donà di Piave	San Donà di Piave	VE	00625230271	CASA RIFUGIO ANGOLO DI PARADISO	€ 25.000,00	€ 20.000,00	€ 25.000,00	€ 20.000,00	2.580	0%	€ 20.000,00	
2	Comune di Padova	Padova	PD	00644060287	CASA DI FUGA PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA	€ 116.882,00	€ 20.000,00	€ 116.882,00	€ 20.000,00	1.834	5%	€ 19.000,00	
3	Comune di Verona	Verona	VR	00215150236	CASA RIFUGIO DI P.E.T.R.A.	€ 76.792,00	€ 20.000,00	€ 76.792,00	€ 20.000,00	1.522	10%	€ 18.000,00	
4	Comune di Venezia	Venezia	VE	00339370272	CASA RIFUGIO DEL CENTRO ANTIVIOLENZA DEL COMUNE DI VENEZIA	€ 25.000,00	€ 20.000,00	€ 25.000,00	€ 20.000,00	1.028	15%	€ 17.000,00	
5	Comune di Rovigo	Rovigo	RO	00192630291	CASA RIFUGIO DEL CENTRO ANTIVIOLENZA DEL POLESINE	€ 25.000,00	€ 20.000,00	€ 25.000,00	€ 20.000,00	88	20%	€ 16.000,00	
6	Comune di Schio	Schio	VI	00402150247	CASA RIFUGIO SCHIO	€ 33.342,31	€ 20.000,00	€ 33.342,31	€ 20.000,00	49	25%	€ 15.000,00	
7	Comune di Este	Este	PD	00647320282	CASA RIFUGIO	€ 25.000,00	€ 20.000,00	€ 25.000,00	€ 20.000,00	0	30%	€ 14.000,00	

Allegato C al decreto n. 228 del 31 dicembre 2015

REGIONE DEL VENETO

CASE DI SECONDO LIVELLO
DOMANDE FINANZIABILI - Anno 2015

N.	Richiedente	Comune	Prov	Codice fiscale/ P. IVA	Denominazione struttura approvata ai sensi art. 7 L.R. n.5/2013	Preventivo presentato	Contributo richiesto	Preventivo ammesso	Contributo ammesso	Numero persone ospitate per gg di presenza (anno 2014)	Riduzione % applicata	Contributo concedibile	Note DDR
1	Comune di San Donà di Piave	San Donà di Piave	VE	00625230271	CASA DI SECONDO LIVELLO ANGOLO DI PARADISO	€ 22.500,00	€ 18.000,00	€ 22.500,00	€ 18.000,00	2.385	0%	€ 18.000,00	
2	Comune di Padova	Padova	PD	00644060287	DONNE AL CENTRO	€ 32.520,00	€ 20.000,00	€ 32.520,00	€ 20.000,00	2.233	5%	€ 19.000,00	
3	Azienda ULSS n. 8 - Asolo	Asolo	TV	00896810264	CASA AURORA	€ 26.642,00	€ 20.000,00	€ 26.641,88	€ 20.000,00	1.835	10%	€ 18.000,00	Ridotto preventivo presentato per errore di calcolo.
4	Comune di Venezia	Venezia	VE	00339370272	CASA DI SECONDO LIVELLO DEL CENTRO ANTIVIOLENZA DEL COMUNE DI VENEZIA	€ 25.000,00	€ 20.000,00	€ 25.000,00	€ 20.000,00	1.350	15%	€ 17.000,00	
5	Comune di Belluno	Belluno	BL	00132550252	CASA DI SECONDO LIVELLO BELLUNO-DONNA	€ 21.712,71	€ 17.370,29	€ 21.712,71	€ 17.370,29	1.273	20%	€ 13.896,23	
6	Comune di Thiene	Thiene	VI	00170360242	CASA DELLA SOLIDARIETÀ	€ 42.804,00	€ 20.000,00	€ 42.804,00	€ 20.000,00	1.255	25%	€ 15.000,00	

Allegato C al decreto n. 228 del 31 dicembre 2015

CASE DI SECONDO LIVELLO
DOMANDE FINANZIABILI - Anno 2015

N.	Richiedente	Comune	Prov	Codice fiscale/ P. IVA	Denominazione struttura approvata ai sensi art. 7 L.R. n.5/2013	Preventivo presentato	Contributo richiesto	Preventivo ammesso	Contributo ammesso	Numero persone ospitate per gg di presenza (anno 2014)	Riduzione % applicata	Contributo concedibile	Note DDR
7	Comune di Breganze	Breganze	VI	00254180243	VILLA SAVARDO	€ 28.160,00	€ 15.000,00	€ 28.160,00	€ 15.000,00	726	30%	€ 10.500,00	
8	Comune di Bassano del Grappa	Bassano del Grappa	VI	00168480242	CASA TABITÀ	€ 25.000,00	€ 20.000,00	€ 25.000,00	€ 20.000,00	517	35%	€ 13.000,00	
9	Comune di Este	Este	PD	00647320282	CASE DI SECONDA ACCOGLIENZA	€ 25.000,00	€ 20.000,00	€ 25.000,00	€ 20.000,00	146	40%	€ 12.000,00	

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE

(Codice interno: 314604)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1504 del 31 agosto 2015

POR FSE 2007/2013 - DGR 1552 del 26/05/2009 - DDR 1233 del 04/11/2009 - Modifica associazione anagrafica dell'Ente "Università degli Studi di Udine", su impegni di spesa relativi al progetto 2974-1552/2009 - SMUPR 2974 - Mis. 2B2F3.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente Provvedimento, si dispone la modifica beneficiario impegno in merito al percorso formativo 2974-1552/2009, finanziato a favore del soggetto "Università degli Studi di Udine" su DGR 1552/2009, con DDR 1233 del 04/11/2009.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di associare agli impegni assunti, di cui alla tabella sotto esposta, l'anagrafica 00152738, "Università degli Studi di Udine", C.F. 80014550307, al posto del codice anagrafico precedente 00036936, fermo restando ogni altro dato, conseguentemente a quanto esposto in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

DGR Bando	DDR Impegno	Impegno	Capitolo	SMUPR	Importo Impegnato	Residuo Liquidabile
1552/2009	1233/2009	5475/09	101323	2974	2.191,42	2.191,42
1552/2009	1233/2009	5476/09	101322	2974	2.308,58	2.308,58
Totale					**4.500,00**	**4.500,00**

2. di procedere alle liquidazioni residue, relative alle obbligazioni assunte come da DDR 1233 del 04/11/2009 del Dirigente della Direzione Formazione, ora Direttore Sezione Formazione, conseguentemente a quanto disposto al punto precedente, nel rispetto delle procedure previste dalla DGR 1552/2009 - siope 105031545 - Art. 002 "*Trasferimenti correnti a amministrazioni locali*" - cod. piano dei conti all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. U.1.04.01.02.008 "*Trasferimenti correnti a Università*" - attività non commerciale;

3. di dare atto degli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5,6,7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di cui alla tabella esposta in premessa;

4. di inviare il presente Decreto alla Sezione Ragioneria, per lo svolgimento delle attività di competenza;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

6. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 314605)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1688 del 22 settembre 2015

POR FSE 2007/2013 - DGR 2330/2008 - Progetto 3611/1/1/2330/2008 - Efal della Regione Veneto (Codice Smupr 1370). Mis. 2B2F1 - CUP H45C08003130007 - Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente dispone l'accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. a seguito dell'avvenuta riscossione del reintroito richiesto per il progetto 3611/1/1/2330/2008 a titolarità Efal della Regione Veneto - cod. Ente 3611, a rettifica ed integrazione del precedente Decreto 437 del 23/03/2015.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di procedere, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, a rettifica ed integrazione del DDR 437 del 23/03/2015, all'accertamento per competenza di Euro 46.113,48, relativamente al credito regionale verso Efal della Regione Veneto, cod. Ente 3611, C.F. 03895250268, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 22.072,05 sul capitolo 100817 " Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-213 - Quota Statale - Area Formazione" del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 302033230 " *altri recuperi e rimborsi"* codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.006 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Istituzioni Sociali Private";*
- Euro 20.951,95 sul capitolo 100818 " Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-213 - Quota Comunitaria - Area Formazione" del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 302033230 " *altri recuperi e rimborsi",* codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.006 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Istituzioni Sociali Private";*
- Euro 3.089,48 sul capitolo 100764 "Entrate da altri interessi attivi diversi", del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 3.02.04.3240 "*Altre entrate correnti*", codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.03.03.99.999 "*Altri interessi attivi da altri soggetti";*

2. di dare atto che la correlata spesa è di natura corrente;

3. di dare atto che il credito scade nel corrente esercizio per l'intero importo;

4. di disporre la registrazione della minore entrata di Euro 46,113,48 sull'accertamento n. 36/2015 a seguito della creazione dei nuovi capitoli istituiti con DGR 1003 del 04/08/2015;

5. di demandare alla Sezione Ragioneria la sostituzione della reversale n. 608 del 14/05/2015, con contestuale emissione della nuova reversale sugli accertamenti di cui al presente decreto;

6. di dare atto che il credito già introitato come da bolletta n. 5257 del 18/03/2015, era garantito dalla fideiussione 1344044 del 17/09/2009, del valore di Euro 86.048,00, emessa da Itas Mutua, C.F. 00110750221;

7. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 314606)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1689 del 22 settembre 2015

POR FSE 2007/2013 - DGR 1009/2008 - Progetto 2635/1/2/1009/2008 - Ente Ali Società Cooperativa (Codice Smupr 1234). Mis. 2B2F1 - CUP H75C08002380005 - Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente dispone l'accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. a seguito dell'avvenuta riscossione del reintroito richiesto per il progetto 2635/1/2/1009/2008 a titolarità Ali Società Cooperativa - cod. Ente 2635, a rettifica ed integrazione del precedente Decreto 488 del 01/04/2015.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di procedere, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, a rettifica ed integrazione del DDR 488 del 01/04/2015, all'accertamento per competenza di Euro 8.756,26, relativamente al credito regionale verso Ali Società Cooperativa, C.F. 03018270276, anagrafica reg.le 00125720, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 4.092,52 sul capitolo 100817 " Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-213 - Quota Statale - Area Formazione" del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 302033230 " *altri recuperi e rimborsi"* codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";*
- Euro 3.884,84 sul capitolo 100818 " Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-213 - Quota Comunitaria - Area Formazione" del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 302033230 " *altri recuperi e rimborsi",* codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";*
- Euro 778,90 sul capitolo 100764 "Entrate da altri interessi attivi diversi", del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 3.02.04.3240 "*Altre entrate correnti*", codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.03.03.99.999 "*Altri interessi attivi da altri soggetti";*

2. di disporre la registrazione della minore entrata di Euro 8.756,26 sull'accertamento n. 37/2015 a seguito della creazione dei nuovi capitoli istituiti con DGR 1003 del 04/08/2015;

3. di demandare alla Sezione Ragioneria la sostituzione della reversale n. 606 del 14/05/2015, con contestuale emissione della nuova reversale sugli accertamenti di cui al presente decreto;

4. di dare atto che la correlata spesa è di natura corrente;

5. di dare atto che il credito di cui al punto 1 scade nel corrente esercizio per l'intero importo;

6. di dare atto che la somma di Euro 8.756,26, in corso di accertamento per gli effetti del presente atto, ha natura di capitale per Euro 7.977,36 e d'interessi per Euro 778,90;

7. di dare atto che il credito già introitato con bollette nn. 3145/15 e 3292/15, era garantito dalla fideiussione 065970805 del 09/01/2009, del valore di Euro 40.136,00, emessa da Allianz S.p.A., C.F. 03536790276;

8. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 314607)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1691 del 22 settembre 2015

POR FSE 2007/2013 - DGR 805/2010 - Progetto 325/5/1/805/2010 - ENGIM VENETO (Codice Smupr 8256). Mis. 2B2F3 - CUP H35C10001770007 - Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone l'accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. a seguito dell'avvenuta riscossione del reintroito richiesto per il progetto 325/5/1/805/2010 a titolarità ENGIM VENETO - cod. Ente 325, a rettifica ed integrazione del precedente Decreto 586 del 14/04/2015.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di procedere, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, a rettifica ed integrazione del precedente Decreto 586 del 14/04/2015, all'accertamento per competenza di Euro 631,00 relativamente al credito regionale verso ENGIM VENETO, C.F. 95074720244, anagrafica reg.le 00091688, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 323,66 sul capitolo 100817 " Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-213 - Quota Statale - Area Formazione" del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 302033230 " *altri recuperi e rimborsi"* codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.006 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da ISP";*
- Euro 307,23 sul capitolo 100818 " Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-213 - Quota Comunitaria - Area Formazione" del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 302033230 " *altri recuperi e rimborsi",* codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.006 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da ISP";*
- Euro 0,11 sul capitolo 100764 "Entrate da altri interessi attivi diversi", del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 3.02.04.3240 *"Altre entrate correnti",* codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.03.03.99.999 *"Altri interessi attivi da altri soggetti";*

2. di disporre la registrazione della minore entrata di Euro 631,00 sull'accertamento n. 71/15 a seguito della creazione dei nuovi capitoli istituiti con DGR 1003 del 04/08/2015;

3. di demandare alla Sezione Ragioneria la sostituzione della reversale n. 631/15, con contestuale emissione della nuova reversale sugli accertamenti di cui al presente decreto;

4. di dare atto che la correlata spesa è di natura corrente;

5. di dare atto che il credito di cui al punto 1 scade nel corrente esercizio per l'intero importo;

6. di dare atto che la somma di Euro 631,00, in corso di accertamento per gli effetti del presente atto, ha natura di capitale per Euro 630,89 e d'interessi per Euro 0,11;

7. di dare atto che il credito risulta essere già introitato con bolletta nn. 4388/2015 e che non era garantito da polizza fideiussoria;

8. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 314608)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1693 del 22 settembre 2015

POR FSE 2007/2013 - DGR 1010/2008 - Progetto 51/18/2/1010/2008 - ENAIP VENETO (Codice Smupr 960). Mis. 2B2F2 - CUP H35C0800412007 - Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone l'accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. a seguito dell'avvenuta riscossione del reintroito richiesto per il progetto 51/18/2/1010/2008 a titolarità ENAIP VENETO - cod. Ente 51, a rettifica ed integrazione del precedente Decreto 586 del 14/04/2015.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di procedere, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, a rettifica ed integrazione del precedente DDR 586 del 14/04/2015, all'accertamento per competenza di Euro 2.546,57 relativamente al credito regionale verso ENAIP VENETO, C.F. 92005160285, anagrafica reg.le 00039852, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.306,43 sul capitolo 100817 " Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-213 - Quota Statale - Area Formazione" del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 302033230 " *altri recuperi e rimborsi"* codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.006 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da ISP";*
- Euro 1.240,14 sul capitolo 100818 " Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-213 - Quota Comunitaria - Area Formazione" del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 302033230 " *altri recuperi e rimborsi",* codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.006 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da ISP";*

2. di disporre la registrazione della minore entrata di Euro 2.546,57 sull'accertamento n. 69/15 a seguito della creazione dei nuovi capitoli istituiti con DGR 1003 del 04/08/2015;

3. di demandare alla Sezione Ragioneria la sostituzione della reversale n.630/15, con contestuale emissione della nuova reversale sugli accertamenti di cui al presente decreto;

4. di dare atto che la correlata spesa è di natura corrente;

5. di dare atto che il credito di cui al punto 1 scade nel corrente esercizio per l'intero importo;

6. di dare atto che la somma di Euro 2.546,57 in corso di accertamento per gli effetti del presente atto ha natura di capitale;

7. di dare atto che il credito risulta essere già introitato con bolletta nn. 4212/2015 e che non era garantito da polizza fideiussoria;

8. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 314609)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1697 del 23 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 882/0/1/2335/2012 presentato da ANTONIO CARARRO SPA. (codice ente 882). (codice SMUPR 24045). - CUP H25C1300015007 - POR FSE 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006. - DGR n. 2335 del 20/11/2012 - 2B1F2 - Piani integrati a supporto delle imprese venete per la valorizzazione dell'eccellenza e dei settori specifici - Accertamento entrate ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato ed integrato con il D.Lgs. 126 del 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore della Sezione Formazione, dispone l'accertamento in entrata, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato ed integrato con il D.Lgs. 126 del 2014, di somme corrispondenti a spesa non ammissibile di cui al progetto 882/0/1/2335/2012, a rettifica del proprio precedente decreto 627 del 17/04/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2335 del 20/11/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di piani integrati a supporto delle imprese venete per la valorizzazione dell'eccellenza e dei settori strategici;

PREMESSO CHE il DDR n. 106 del 6/02/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente Antonio Carraro SPA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 52.522,79 per la realizzazione del progetto n. 882/0/1/2335/2012;

VISTO il DDR 627 del 17/04/2015 con il quale il Direttore della Sezione Formazione ha approvato il rendiconto presentato dal soggetto beneficiario Antonio Carraro SPA per complessivi Euro 35.275,00, a fronte di erogazioni per anticipi e rimborsi per complessivi Euro 38.796,83, disponendo conseguentemente la restituzione di Euro 3.521,83;

ATTESO che con il medesimo provvedimento 627 del 17/04/2015, si effettua l'accertamento per il credito per competenza, vantato nei confronti di Antonio Carraro SpA (codice ente 882, codice fiscale 00186830287, anagrafica 00002340) di Euro 3.521,83, costituiti da somme a titolo di quota capitale, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, a valere sul capitolo 100454 - Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-2013 - Area Formazione - Codice Siope 3.02.03.3230 "altri recuperi e rimborsi", codice conto All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.3.05.02.03.005 "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";

VISTA la nota prot. reg.le 295027 del 16/07/2015 della Sezione Bilancio, con la quale si rappresenta che le nuove disposizioni contabili previste dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. non consentono la registrazione degli accertamenti in entrata delle restituzioni dei fondi indistinti pertinenti la programmazione FSE 2007/2013 a valere del citato capitolo 100454;

ATTESO che la medesima nota prot. reg.le 295027 del 16/07/2015 di cui sopra precisa inoltre che, con riferimento alle quote di interessi e sanzioni delle restituzioni, le stesse dovranno essere accertate e introitate rispettivamente nel capitolo 100764/E "Entrate da altri interessi attivi diversi" e nel capitolo 100766/E "Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle imprese";

VISTA la DGR 1003 del 04/08/2015 con la quale sono stati creati i nuovi capitoli d'entrata distinti sulla base delle risorse provenienti dalla UE rispetto a quelle statali;

VISTA conseguentemente la necessità di accertare la somma di Euro 3.521,83 secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.806,76 sul capitolo 100817 " Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-213 - Quota Statale - Area Formazione" del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 302033230 " *altri recuperi e rimborsi"* codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";*
- Euro 1.715,07 sul capitolo 100818 " Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-213 - Quota Comunitaria - Area Formazione" del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 302033230 " *altri recuperi e rimborsi",* codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";*

VISTO il D.Lgs. 118 del 23/06/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126 del 10/08/2014, art. 53 "Accertamenti" che definisce elementi essenziali, principi e modalità per la registrazione contabile ed imputazione a bilancio delle obbligazioni

giuridicamente perfezionate attive;

VISTO il Regolamento CE 1828/06;

VISTA la L. 241/90 e successive modifiche;

VISTA la L.R.54/2012 in ordine ai compiti e alle responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

VISTA la DGR 829 del 29/06/2015 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015/2017;

decreta

1. di procedere, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, a rettifica del proprio precedente decreto 627 del 17/04/2015, all'accertamento per competenza di Euro 3.521,83 relativamente al credito regionale verso Antonio Carraro SPA (codice ente 882, codice fiscale 00186830287, anagrafica 00002340) ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.806,76 sul capitolo 100817 " Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-213 - Quota Statale - Area Formazione" del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 302033230 " *altri recuperi e rimborsi"* codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";*
- Euro 1.715,07 sul capitolo 100818 " Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-213 - Quota Comunitaria - Area Formazione" del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 302033230 " *altri recuperi e rimborsi",* codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";*

2. di disporre la registrazione della minore entrata di Euro 3.521,83 sull'accertamento n. 357/15 a seguito della creazione dei nuovi capitoli istituiti con DGR 1003 del 04/08/2015;
3. di demandare alla Sezione Ragioneria la sostituzione della reversale n.1887/15, con contestuale emissione della nuova reversale sugli accertamenti di cui al presente decreto;
4. di dare atto che la correlata spesa è di natura corrente;
5. di dare atto che la somma di Euro 3.521,83, in corso di accertamento per gli effetti del presente atto, ha natura di capitale;
6. di dare atto che il credito scade nel corrente esercizio per l'intero importo;
7. di dare atto che il credito di Euro 3.521,83, già introitato come da bolletta 12916 del 16/06/2015 era garantito dalla fidejussione n. 6669500406810 del valore di Euro 49.896,65, emessa da Milano Assicurazioni;
8. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 314610)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1698 del 23 settembre 2015

POR FSE 2007/2013 - DGR 805/2010 - Progetto 51/16/1/805/2010 - ENAIP VENETO (Codice Smupr 8230). Mis. 2B2F1 - CUP H65C10005370007 - Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone l'accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. a seguito dell'avvenuta riscossione del reintroito richiesto per il progetto 51/16/1/805/2010 a titolarità ENAIP VENETO - cod. Ente 51, come risultanza dell'operazione di Audit n. 411 della Sezione Attività Ispettiva e Partecipazioni societarie che ha rideterminato il contributo in favore di ENAIP VENETO approvato con DDR 749/2012, a rettifica ed integrazione del precedente Decreto 725 del 27/04/2015.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di procedere, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, a rettifica ed integrazione del proprio precedente Decreto 725 del 27/04/2015, all'accertamento per competenza di Euro 1.887,88 relativamente al credito regionale verso ENAIP VENETO, C.F. 92005160285, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 968,51 sul capitolo 100817 " Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-213 - Quota Statale - Area Formazione" del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 302033230 " *altri recuperi e rimborsi"* codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.006 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da ISP";*
- Euro 919,37 sul capitolo 100818 " Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-213 - Quota Comunitaria - Area Formazione" del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 302033230 " *altri recuperi e rimborsi",* codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.006 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da ISP";*

2. di disporre la registrazione della minore entrata di Euro 1.887,88 sull'accertamento n. 383/15 a seguito della creazione dei nuovi capitoli istituiti con DGR 1003 del 04/08/2015;

3. di demandare alla Sezione Ragioneria la sostituzione della reversale n. 1993/15, con contestuale emissione della nuova reversale sugli accertamenti di cui al presente decreto;

4. di dare atto che la correlata spesa è di natura corrente;

5. di dare atto che il credito di cui al punto 1 scade nel corrente esercizio per l'intero importo;

6. di dare atto che la somma di Euro 1.887,88, in corso di accertamento per gli effetti del presente atto, ha natura di capitale;

7. di dare atto che il credito già introitato come da bolletta 9454 del 19/05/2015 non era garantito da fideiussione;

8. di inviare alla Sezione Ragioneria il presente provvedimento per le operazioni contabili di competenza;

9. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 314611)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1699 del 23 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 4298/0/1/2335/2012 presentato da CASA VINICOLA SARTORI SPA. (codice ente 4298). (codice SMUPR 24029). - CUP H35C1300035007 - POR FSE 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006. - DGR n. 2335 del 20/11/2012 - 2B1F2 - Piani integrati a supporto delle imprese venete per la valorizzazione dell'eccellenza e dei settori specifici - Accertamento entrate ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato ed integrato con il D.Lgs. 126 del 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore della Sezione Formazione, dispone l'accertamento in entrata, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato ed integrato con il D.Lgs. 126 del 2014, di somme corrispondenti a spesa non ammissibile di cui al progetto 4298 /0/1/2335/2012, a rettifica ed integrazione del proprio precedente decreto 751 del 04/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2335 del 20/11/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di piani integrati a supporto delle imprese venete per la valorizzazione dell'eccellenza e dei settori strategici;

PREMESSO CHE il DDR n. 106 del 6/02/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente Casa Vinicola Sartori Spa un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 60.272,00 per la realizzazione del progetto n. 4298/0/1/2335/2012;

VISTO il DDR 751 del 04/05/2015 con il quale il Direttore della Sezione Formazione ha approvato il rendiconto presentato dal soggetto beneficiario Casa Vinicola Sartori Spa per complessivi Euro 56.037,30 , a fronte di erogazioni per anticipi e rimborsi per complessivi Euro 56.785,60 , disponendo conseguentemente la restituzione di Euro 748,30;

ATTESO che con il medesimo provvedimento 751 del 04/05/2015, si effettua l'accertamento per il credito per competenza, vantato nei confronti di Casa Vinicola Sartori Spa (codice ente 4298, codice fiscale 02813140239, anagrafica 00093072) di Euro 748,30, costituiti da somme a titolo di quota capitale, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, a valere sul capitolo 100454 - Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-2013 - Area Formazione - Codice Siope 3.02.03.3230 "altri recuperi e rimborsi", codice conto All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.3.05.02.03.005 "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da imprese";

VISTA la nota prot. reg.le 295027 del 16/07/2015 della Sezione Bilancio, con la quale si rappresenta che le nuove disposizioni contabili previste dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. non consentono la registrazione degli accertamenti in entrata delle restituzioni dei fondi indistinti pertinenti la programmazione FSE 2007/2013 a valere del citato capitolo 100454;

ATTESO che la medesima nota prot. reg.le 295027 del 16/07/2015 di cui sopra precisa inoltre che, con riferimento alle quote di interessi e sanzioni delle restituzioni, le stesse dovranno essere accertate e introitate rispettivamente nel capitolo 100764/E "Entrate da altri interessi attivi diversi" e nel capitolo 100766/E "Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle imprese";

VISTA la DGR 1003 del 04/08/2015 con la quale sono stati creati i nuovi capitoli d'entrata distinti sulla base delle risorse provenienti dalla UE rispetto a quelle statali;

CONSIDERATO che il debitore ha provveduto alla restituzione dell'importo di Euro 748,30, come da bolletta regionale 12283 del 09/06/2015;

VISTA conseguentemente la necessità di accertare la somma di Euro 748,30 secondo la seguente ripartizione:

- Euro 383,89 sul capitolo 100817 " Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-213 - Quota Statale - Area Formazione" del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 302033230 " *altri recuperi e rimborsi"* codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";*
- Euro 364,41 sul capitolo 100818 " Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-213 - Quota Comunitaria - Area Formazione" del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE

302033230 " *altri recuperi e rimborsi",* codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";*

VISTO il D.Lgs. 118 del 23/06/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126 del 10/08/2014, art. 53 "Accertamenti" che definisce elementi essenziali, principi e modalità per la registrazione contabile ed imputazione a bilancio delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive;

VISTO il Regolamento CE 1828/06;

VISTA la L. 241/90 e successive modifiche;

VISTA la L.R.54/2012 in ordine ai compiti e alle responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

VISTA la DGR 829 del 29/06/2015 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015/2017

decreta

1. di procedere, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, a rettifica ed integrazione del precedente DDR 751 del 04/05/2015, all'accertamento per competenza di Euro 748,30 relativamente al credito regionale verso Casa Vinicola Sartori Spa (codice ente 4298, codice fiscale 02813140239, anagrafica 00093072), ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, secondo la seguente ripartizione:

   - Euro 383,89 sul capitolo 100817 " Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-213 - Quota Statale - Area Formazione" del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 302033230 " *altri recuperi e rimborsi"* codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";*
   - Euro 364,41 sul capitolo 100818 " Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-213 - Quota Comunitaria - Area Formazione" del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 302033230 " *altri recuperi e rimborsi",* codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";*

2. di disporre la registrazione della minore entrata di Euro 748,30 sull'accertamento n. 315/15 a seguito della creazione dei nuovi capitoli istituiti con DGR 1003 del 04/08/2015;
3. di demandare alla Sezione Ragioneria la sostituzione della reversale n. 1877/15, con contestuale emissione della nuova reversale sugli accertamenti di cui al presente decreto;
4. di dare atto che la correlata spesa è di natura corrente;
5. di dare atto che il credito scade nel corrente esercizio per l'intero importo;
6. di dare atto che il credito già introitato come da bolletta regionale 12283 del 09/06/2015 era garantito dalla fidejussione n. 481784 del valore di Euro 57.258,40, emessa da Elba Assicurazioni SpA;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 314612)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1700 del 23 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 2749/1/1/2606/2010 presentato da EDUFORMA SRL. (codice ente 2749). (codice SMUPR 12755). - CUP H25C1000211007 - POR FSE 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006. Asse I - Adattabilità. Azioni Innovative per le imprese venete - utenza occupata - 2B1F2 anno 2010 - DGR n. 2606 del 02/11/2010, DDR n. 1882 del 23/12/2010 - Accertamento entrate ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato ed integrato con il D.Lgs. 126 del 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore della Sezione Formazione, dispone l'accertamento in entrata, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato ed integrato con il D.Lgs. 126 del 2014, di somme corrispondenti a spesa non ammissibile di cui al progetto 2749/1/1/2606/2010, a rettifica ed integrazione del proprio precedente decreto 1085 del 25/06/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2606 del 02/11/2010 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione delle azioni innovative per le imprese venete, prevedendo uno stanziamento di Euro 6.000.000,00;

PREMESSO CHE il DDR n. 1882 del 23/12/2010 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente Eduforma Srl un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 101.064,24 per la realizzazione del progetto n. 2749/1/1/2606/2010;

VISTO il DDR 1085 del 25/06/2015 con il quale il Direttore della Sezione Formazione ha approvato il rendiconto presentato dal soggetto beneficiario Eduforma Srl per complessivi Euro 95.942,66, a fronte di erogazioni per anticipi e rimborsi per complessivi Euro 96.011,03, disponendo conseguentemente la restituzione di Euro 68,37;

ATTESO che con il medesimo provvedimento 1085 del 25/06/2015, si effettua l'accertamento per il credito per competenza, vantato nei confronti di Eduforma Srl (codice ente 2749, codice fiscale 03824150282, anagrafica 00116858) di Euro 68,37, costituito da somme a titolo di quota capitale, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, a valere sul capitolo 100454 - Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-2013 - Area Formazione - Codice Siope 3.02.03.3230 "altri recuperi e rimborsi", codice conto All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.3.05.02.03.005 "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute incassate in eccesso da imprese",;

VISTA la nota prot. reg.le 295027 del 16/07/2015 della Sezione Bilancio, con la quale si rappresenta che le nuove disposizioni contabili previste dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. non consentono la registrazione degli accertamenti in entrata delle restituzioni dei fondi indistinti pertinenti la programmazione FSE 2007/2013 a valere del citato capitolo 100454;

ATTESO che la medesima nota prot. reg.le 295027 del 16/07/2015 di cui sopra precisa inoltre che, con riferimento alle quote di interessi e sanzioni delle restituzioni, le stesse dovranno essere accertate e introitate rispettivamente nel capitolo 100764/E "Entrate da altri interessi attivi diversi" e nel capitolo 100766/E "Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle imprese";

VISTA la DGR 1003 del 04/08/2015 con la quale sono stati creati i nuovi capitoli d'entrata distinti sulla base delle risorse provenienti dalla UE rispetto a quelle statali;

CONSIDERATO che il debitore ha provveduto alla restituzione dell'importo di Euro 68,37 di cui sopra, come da bolletta regionale 15098 del 07/07/2015, che pertanto risulta già riscosso;

VISTA conseguentemente la necessità di accertare la somma di Euro 68,37 secondo la seguente ripartizione:

- Euro 35,07 sul capitolo 100817 " Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-213 - Quota Statale - Area Formazione" del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 302033230 " *altri recuperi e rimborsi"* codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";*
- Euro 33,30 sul capitolo 100818 " Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-213 - Quota Comunitaria - Area Formazione" del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE

302033230 " *altri recuperi e rimborsi",* codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";*

VISTO il D.Lgs. 118 del 23/06/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126 del 10/08/2014, art. 53 "Accertamenti" che definisce elementi essenziali, principi e modalità per la registrazione contabile ed imputazione a bilancio delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive;

VISTO il Regolamento CE 1828/06;

VISTA la L. 241/90 e successive modifiche;

VISTA la L.R.54/2012 in ordine ai compiti e alle responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

VISTA la DGR 829 del 29/06/2015 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015/2017;

decreta

1. di procedere, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, a rettifica ed integrazione del proprio precedente decreto 1085 del 25/06/2015, all'accertamento per competenza di Euro 68,37 relativamente al credito regionale verso Eduforma Srl (codice ente 2749, codice fiscale 03824150282, anagrafica 00116858), ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, secondo la seguente ripartizione:

   - Euro 35,07 sul capitolo 100817 " Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-213 - Quota Statale - Area Formazione" del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 302033230 " altri recuperi e rimborsi" codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.005 "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";
   - Euro 33,30 sul capitolo 100818 " Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-213 - Quota Comunitaria - Area Formazione" del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 302033230 " altri recuperi e rimborsi", codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.005 "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";

2. di dare atto che la correlata spesa è di natura corrente;
3. di dare atto che il credito scade nel corrente esercizio per l'intero importo;
4. di dare atto che il credito di Euro 68,37, già introitato come da bolletta 15098 del 07/07/2015, era garantito dalla fidejussione n. 015787/CO del valore di Euro 23.571,75, emessa da Elite Insurance Company Ltd, dalla fidejussione n. 006785/CO del valore di Euro 14.407,69, emessa da Elite Insurance Company Ltd, dalla fidejussione n. 003023 del valore di Euro 6.592,97, emessa da Elite Insurance Company Ltd, dalla fidejussione n. 883001442 del valore di Euro 21.119,35, emessa da HDI Assicurazioni, dalla fidejussione n. 883000617 del valore di Euro 30.319,27, emessa da HDI Assicurazioni;
5. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 314613)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1701 del 23 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 4633/0/1/869/2013 presentato da NORD INOX SRL. (codice ente 4633). (codice SMUPR 30553). - POR FSE 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e REG. 1083/2006 come modificato dal reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - CUP H56G 13002150007. - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 998 del 14/11/2013 - Modalità sportello (Sportello 7) - Anno 2013 -Accertamento entrate ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato ed integrato con il D.Lgs. 126 del 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore della Sezione Formazione, dispone l'accertamento in entrata, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato ed integrato con il D.Lgs. 126 del 2014, di somme corrispondenti a spesa non ammissibile di cui al progetto 4633/0/1/869/2013, a rettifica ed integrazione del proprio precedente decreto 1046 del 19/06/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 998 del 14/11/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 7), concedendo all'ente Nord Inox Srl un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 48.482,00 per la realizzazione del progetto n. 4633/0/1/869/2013;

VISTO il DDR 1046 del 19/06/2015 con il quale il Direttore della Sezione Formazione ha approvato il rendiconto presentato dal soggetto beneficiario Nord Inox Srl, per complessivi Euro 36.356,25, a fronte di erogazioni per anticipi e acconti per complessivi Euro 39.472,60, disponendo conseguentemente la restituzione di Euro 3.116,35;

ATTESO che con il medesimo provvedimento 1046/2015, si effettua l'accertamento per competenza, vantato nei confronti di Nord Inox Srl (codice ente 4633, codice fiscale 02008130268, anagrafica 00023983) di Euro 3.116,35, costituito da somme a titolo di quota capitale, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, a valere sul capitolo 100454 - Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-2013 - Area Formazione - Codice Siope 3.02.03.3230 "altri recuperi e rimborsi", codice conto All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.3.05.02.03.005 "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";

VISTA la nota prot. reg.le 295027 del 16/07/2015 della Sezione Bilancio, con la quale si rappresenta che le nuove disposizioni contabili previste dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. non consentono la registrazione degli accertamenti in entrata delle restituzioni dei fondi indistinti pertinenti la programmazione FSE 2007/2013 a valere del citato capitolo 100454;

ATTESO che la medesima nota prot. reg.le 295027 del 16/07/2015 di cui sopra precisa inoltre che, con riferimento alle quote di interessi e sanzioni delle restituzioni, le stesse dovranno essere accertate e introitate rispettivamente nel capitolo 100764/E "Entrate da altri interessi attivi diversi" e nel capitolo 100766/E "Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle imprese";

VISTA la DGR 1003 del 04/08/2015 con la quale sono stati creati i nuovi capitoli d'entrata distinti sulla base delle risorse provenienti dalla UE rispetto a quelle statali;

CONSIDERATO che il debitore ha provveduto alla restituzione dell'importo di Euro 3.116,35 di cui sopra, come da bolletta regionale 16476 del 17/07/2015, che pertanto risulta già riscosso;

VISTA conseguentemente la necessità di accertare la somma di Euro 3.116,35 secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.598,74 sul capitolo 100817 " Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-213 - Quota Statale - Area Formazione" del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 302033230 " *altri recuperi e rimborsi"* codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";*
- Euro 1.517,61 sul capitolo 100818 " Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-213 - Quota Comunitaria - Area Formazione" del bilancio di previsione esercizio 2015, codice

SIOPE 302033230 " *altri recuperi e rimborsi",* codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";*

VISTO il D.Lgs. 118 del 23/06/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126 del 10/08/2014, art. 53 "Accertamenti" che definisce elementi essenziali, principi e modalità per la registrazione contabile ed imputazione a bilancio delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive;

VISTO il Regolamento CE 1828/06;

VISTA la L. 241/90 e successive modifiche;

VISTA la L.R.54/2012 in ordine ai compiti e alle responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

VISTA la DGR 829 del 29/06/2015 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015/2017;

decreta

1. di procedere, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, a rettifica ed integrazione del proprio precedente decreto 1046 del 19/06/2015, all'accertamento per competenza di Euro 3.116,35, relativamente al credito regionale verso Nord Inox Srl, codice ente 4633, C.F. 02008130268, anagrafica 00023983, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.598,74 sul capitolo 100817 " Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-213 - Quota Statale - Area Formazione" del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 302033230 " *altri recuperi e rimborsi"* codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";*
- Euro 1.517,61 sul capitolo 100818 " Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-213 - Quota Comunitaria - Area Formazione" del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 302033230 " *altri recuperi e rimborsi",* codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";*

2. di dare atto che la correlata spesa è di natura corrente;

3. di dare atto che la somma di Euro 3.116,35, in corso di accertamento per gli effetti del presente atto, ha natura di capitale;

4. di dare atto che il credito scade nel corrente esercizio per l'intero importo;

5. di dare atto che il credito di Euro 3.116,35 già introitato con bolletta 16476 del 17/07/2015 era garantito dalla fidejussione n. 200100710 del valore di Euro 46.057,90, emessa da Axa Assicurazioni spa;

6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 314614)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1702 del 23 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 2119/1/1/1735/2011 presentato da AD CONSULTING SRL. (codice ente 2119). (codice SMUPR 17987). - CUP H25C11001310007 - POR FSE 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006. - DGR n. 1735 del 26/10/2011, DDR n. 933 del 22/12/2011 - 2B1F2 - Piani integrati a supporto delle imprese venete per la creazione di valore in azienda - Anno 2011 - Accertamento entrate ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato ed integrato con il D.Lgs. 126 del 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore della Sezione Formazione, dispone l'accertamento in entrata, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato ed integrato con il D.Lgs. 126 del 2014, di somme corrispondenti a spesa non ammissibile di cui al progetto 2119/1/1/1735/2011, a rettifica ed integrazione del precedente Decreto 625 del 17/04/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1735 del 26/10/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di piani integrati a supporto delle imprese venete per la creazione di valore in azienda;

PREMESSO CHE il DDR n. 933 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente Ad Consulting Srl un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 142.592,00 per la realizzazione del progetto n. 2119/1/1/1735/2011;

VISTO il DDR 625 del 17/04/2015 con il quale il Direttore della Sezione Formazione ha approvato il rendiconto presentato dal soggetto beneficiario Ad Consulting Srl per complessivi Euro 130.192,00, a fronte di erogazioni per anticipi per complessivi Euro 135.462,40, disponendo conseguentemente la restituzione di Euro 5.270,40;

ATTESO che con il medesimo provvedimento 625 del 17/04/2015, si effettua l'accertamento per il credito per competenza, vantato nei confronti di Ad Consulting Srl (codice ente 2119, codice fiscale 01110090295, anagrafica 00062981) di Euro 5.270,40, costituiti da somme a titolo di quota capitale, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, a valere sul capitolo 100454 - Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-2013 - Area Formazione - Codice Siope 3.02.03.3230 "altri recuperi e rimborsi", codice conto All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.3.05.02.03.005 "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";

VISTA la nota prot. reg.le 295027 del 16/07/2015 della Sezione Bilancio, con la quale si rappresenta che le nuove disposizioni contabili previste dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. non consentono la registrazione degli accertamenti in entrata delle restituzioni dei fondi indistinti pertinenti la programmazione FSE 2007/2013 a valere del citato capitolo 100454;

ATTESO che la medesima nota prot. reg.le 295027 del 16/07/2015 di cui sopra precisa inoltre che, con riferimento alle quote di interessi e sanzioni delle restituzioni, le stesse dovranno essere accertate e introitate rispettivamente nel capitolo 100764/E "Entrate da altri interessi attivi diversi" e nel capitolo 100766/E "Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle imprese";

VISTA la DGR 1003 del 04/08/2015 con la quale sono stati creati i nuovi capitoli d'entrata distinti sulla base delle risorse provenienti dalla UE rispetto a quelle statali;

VISTA conseguentemente la necessità di accertare la somma di Euro 5.270,40 secondo la seguente ripartizione:

- Euro 2.703,81 sul capitolo 100817 " Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-213 - Quota Statale - Area Formazione" del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 302033230 " *altri recuperi e rimborsi"* codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";*
- Euro 2.566, 59 sul capitolo 100818 " Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-213 - Quota Comunitaria - Area Formazione" del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 302033230 " *altri recuperi e rimborsi",* codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";*

VISTO il D.Lgs. 118 del 23/06/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126 del 10/08/2014, art. 53 "Accertamenti" che definisce elementi essenziali, principi e modalità per la registrazione contabile ed imputazione a bilancio delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive;

VISTO il Regolamento CE 1828/06;

VISTA la L. 241/90 e successive modifiche;

VISTA la L.R.54/2012 in ordine ai compiti e alle responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

VISTA la DGR 829 del 29/06/2015 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015/2017

decreta

1. di procedere, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, a rettifica ed integrazione del precedente DDR 625 del 17/04/2015, all'accertamento per competenza di Euro 5.270,40 relativamente al credito regionale verso Ad Consulting Srl (codice ente 2119, codice fiscale 01110090295, anagrafica 00062981) ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, secondo la seguente ripartizione:

   - Euro 2.703,81 sul capitolo 100817 " Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-213 - Quota Statale - Area Formazione" del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 302033230 " *altri recuperi e rimborsi"* codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";*
   - Euro 2.566,59 sul capitolo 100818 " Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-213 - Quota Comunitaria - Area Formazione" del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 302033230 " *altri recuperi e rimborsi",* codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";*

2. di disporre la registrazione della minore entrata di Euro 5.270,40 sull'accertamento n. 358/15 a seguito della creazione dei nuovi capitoli istituiti con DGR 1003 del 04/08/2015;
3. di dare atto che la correlata spesa è di natura corrente;
4. di dare atto che la somma di Euro 5.270,40, in corso di accertamento per gli effetti del presente atto, ha natura di capitale;
5. di dare atto che il credito scade nel corrente esercizio per l'intero importo;
6. di dare atto che il credito da introitare era garantito dalla fidejussione n. 334602205 del valore di Euro 142.592,00 emessa da Assicurazioni Generali;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 314615)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1703 del 23 settembre 2015

Approvazione del rendiconto 2119/1/1/869/2013 presentato da AD CONSULTING SRL. (codice ente 2119). (codice SMUPR 28041). CUP H96G 13000510007- POR FSE 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e REG. 1083/2006 come modificato dal reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 673 del 15/07/2013 - Modalità sportello (Sportello 1) - Anno 2013 -Accertamento entrate ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato ed integrato con il D.Lgs. 126 del 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore della Sezione Formazione, dispone l'accertamento in entrata, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato ed integrato con il D.Lgs. 126 del 2014, di somme corrispondenti a spesa non ammissibile di cui al progetto 2119/1/1/869/2011, a rettifica ed integrazione del precedente Decreto 626 del 17/04/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 673 del 15/07/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 1), concedendo all'ente Ad Consulting Srl un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 72.384,00 per la realizzazione del progetto n. 2119/1/1/869/2013;

VISTO il DDR 626 del 17/04/2015 con il quale il Direttore della Sezione Formazione ha approvato il rendiconto presentato dal soggetto beneficiario Ad Consulting Srl per complessivi Euro 68.214,00, a fronte di erogazioni per anticipi per complessivi Euro 68.764,80, disponendo conseguentemente la restituzione di Euro 550,80;

ATTESO che con il medesimo provvedimento 626 del 17/04/2015, si effettua l'accertamento per il credito per competenza, vantato nei confronti di Ad Consulting Srl (codice ente 2119, codice fiscale 01110090295) di Euro 550,80, costituiti da somme a titolo di quota capitale, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, a valere sul capitolo 100454 - Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-2013 - Area Formazione - Codice Siope 3.02.03.3230 "altri recuperi e rimborsi", codice conto All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.3.05.02.03.005 "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";

VISTA la nota prot. reg.le 295027 del 16/07/2015 della Sezione Bilancio, con la quale si rappresenta che le nuove disposizioni contabili previste dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. non consentono la registrazione degli accertamenti in entrata delle restituzioni dei fondi indistinti pertinenti la programmazione FSE 2007/2013 a valere del citato capitolo 100454;

ATTESO che la medesima nota prot. reg.le 295027 del 16/07/2015 di cui sopra precisa inoltre che, con riferimento alle quote di interessi e sanzioni delle restituzioni, le stesse dovranno essere accertate e introitate rispettivamente nel capitolo 100764/E "Entrate da altri interessi attivi diversi" e nel capitolo 100766/E "Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle imprese";

VISTA la DGR 1003 del 04/08/2015 con la quale sono stati creati i nuovi capitoli d'entrata distinti sulla base delle risorse provenienti dalla UE rispetto a quelle statali;

VISTA conseguentemente la necessità di accertare la somma di Euro 550,80 secondo la seguente ripartizione:

- Euro 282,57 sul capitolo 100817 " Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-213 - Quota Statale - Area Formazione" del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 302033230 " *altri recuperi e rimborsi"* codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";*
- Euro 268,23 sul capitolo 100818 " Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-213 - Quota Comunitaria - Area Formazione" del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 302033230 " *altri recuperi e rimborsi",* codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";*

VISTO il D.Lgs. 118 del 23/06/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126 del 10/08/2014, art. 53 "Accertamenti" che definisce elementi essenziali, principi e modalità per la registrazione contabile ed imputazione a bilancio delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive;

VISTO il Regolamento CE 1828/06;

VISTA la L. 241/90 e successive modifiche;

VISTA la L.R.54/2012 in ordine ai compiti e alle responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

VISTA la DGR 829 del 29/06/2015 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015/2017;

decreta

1. di procedere, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, a rettifica ed integrazione del precedente Decreto 626 del 17/04/2015, all'accertamento per competenza di Euro 550,80 relativamente al credito regionale verso Ad Consulting Srl (codice ente 2119, codice fiscale 01110090295, anagrafica 00062981) ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, secondo la seguente ripartizione:

   - Euro 282,57 sul capitolo 100817 " Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-213 - Quota Statale - Area Formazione" del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 302033230 " *altri recuperi e rimborsi"* codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";*
   - Euro 268,23 sul capitolo 100818 " Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-213 - Quota Comunitaria - Area Formazione" del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 302033230 " *altri recuperi e rimborsi",* codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";*

2. di disporre la registrazione della minore entrata di Euro 550,80 sull'accertamento n. 314/15 a seguito della creazione dei nuovi capitoli istituiti con DGR 1003 del 04/08/2015;
3. di demandare alla Sezione Ragioneria la sostituzione della reversale n. 1878/15, con contestuale emissione della nuova reversale sugli accertamenti di cui al presente decreto;
4. di dare atto che la correlata spesa è di natura corrente;
5. di dare atto che la somma di Euro 550,80, in corso di accertamento per gli effetti del presente atto, ha natura di capitale;
6. di dare atto che il credito scade nel corrente esercizio per l'intero importo;
7. di dare atto che il credito già introitato come da bolletta 12518 del 11/06/2015 era garantito dalla fidejussione n. 56192888 del valore di Euro 68.764,80, emessa da Liguria Assicurazioni S.P.A.;
8. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 314616)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1704 del 23 settembre 2015

POR FSE 2007/2013 - DGR 869 del 04/06/2013 - DDR 118 del 14/02/2014 - Modifica associazione anagrafica dell'Ente "Contempo Srl" in "Orvett srl", su impegni di spesa relativi al progetto 4942/0/1/869/2013 (SMUPR 32696) - Mis. 2B1F2.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente Provvedimento, si dispone la modifica beneficiario impegno in merito al percorso formativo 4942/0/1/869/2013, finanziato a favore del soggetto "Contempo srl" su DGR 869/2013, con DDR 118 del 14/02/2014, ora "Orvett srl".

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di associare agli impegni assunti, di cui alla tabella sotto esposta, l'anagrafica 00162626, "Orvett srl", C.F. 03499250268, al posto del codice anagrafico precedente 00158035 "Contempo srl", fermo restando ogni altro dato, conseguentemente a quanto rappresentato in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

DGR Bando	DDR Impegno	Impegno	Capitolo	SMUPR	Importo Impegnato	Residuo Liquidabile
869/2013	1112/2013	4828/13	101319	32696	12.057,70	12.057,70
869/2013	1112/2013	4827/13	101318	32696	12.702,30	12.702,30
Totale					**24.760,00**	**24.760,00**

2. di procedere alle liquidazioni residue, relative alle obbligazioni assunte come da DDR 118 del 14/02/2014 del Direttore della Sezione Formazione, a valere sulle registrazioni contabili disposte con il DDR 1112 del 24/12/2013, a favore di "Orvett srl", conseguentemente a quanto disposto al punto precedente, nel rispetto delle procedure previste dalla DGR 869/2013 - siope 106021623 - Art. 012 "*Trasferimenti correnti a altre imprese*" - cod. piano dei conti all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. U.1.04.03.99.999 "*Trasferimenti correnti a altre imprese*" - attività non commerciale;

3. di dare atto degli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5,6,7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di cui alla tabella esposta in premessa;

4. di inviare il presente Decreto alla Sezione Ragioneria, per lo svolgimento delle attività di competenza;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

6. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 314617)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1705 del 23 settembre 2015

POR FSE 2007/2013 - DGR 869 del 04/06/2013 - DDR 118 del 14/02/2014 - Modifica associazione anagrafica dell'Ente Finbeton S.p.A." in "Finbeton s.r.l.", su impegni di spesa relativi al progetto 5023/0/1/869/2013 (SMUPR 32719) - Mis. 2B1F2.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente Provvedimento, si dispone la modifica beneficiario impegno in merito al percorso formativo 5023/0/1/869/2013, finanziato a favore del soggetto "Finbeton S.p.A." su DGR 869/2013, con DDR 118 del 14/02/2014, ora "Finbeton s.r.l.".

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di associare agli impegni assunti, di cui alla tabella sotto esposta, l'anagrafica 00162621, "Finbeton s.r.l.", C.F. 00356390286, al posto del codice anagrafico precedente 00158070 "Finbeton S.p.A.", fermo restando ogni altro dato, conseguentemente a quanto rappresentato in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

DGR Bando	DDR Impegno	Impegno	Capitolo	SMUPR	Importo Impegnato	Residuo Liquidabile
869/2013	1112/2013	4828/13	101319	32719	13.127,11	13.127,11
869/2013	1112/2013	4827/13	101318	32719	13.828,89	13.828,89
Totale					**26.956,00**	**26.956,00**

2. di procedere alle liquidazioni residue, relative alle obbligazioni assunte come da DDR 118 del 14/02/2014 del Direttore della Sezione Formazione, a valere sulle registrazioni contabili disposte con il DDR 1112 del 24/12/2013, a favore di "Finbeton s.r.l.", conseguentemente a quanto disposto al punto precedente, nel rispetto delle procedure previste dalla DGR 869/2013 - siope 106021623 - Art. 012 "*Trasferimenti correnti a altre imprese*" - cod. piano dei conti all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. U.1.04.03.99.999 "*Trasferimenti correnti a altre imprese*" - attività non commerciale;

3. di dare atto degli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5,6,7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di cui alla tabella esposta in premessa;

4. di inviare il presente Decreto alla Sezione Ragioneria, per lo svolgimento delle attività di competenza;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

6. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 314618)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1948 del 21 ottobre 2015

POR FSE 2007/2013 - DGR 869 del 04/06/2013 - DDR 887 del 27/09/2013 - e DGR 361 del 25/03/2014 - DDR 487 del 03/06/2014. Modifica associazione anagrafica dell'Ente "Sit La Precisa S.p.A." in "SIT S.p.A.", su impegni di spesa relativi ai progetti 1380/0/1/869/2013 (SMUPR 29571) e 1380/0/1/361/2014 (SMUPR 348121) - Mis. 2B1F2.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente Provvedimento, si dispone la modifica beneficiario impegno in merito al percorso formativo 1380/0/1/869/2013 e 1380/0/1/869/2013, finanziato a favore del soggetto "Sit La Precisa S.p.A." rispettivamente su DGR 869/2013, con DDR 887 del 27/09/2013, e DGR 361/2014, con DDR 487 del 03/06/2014, previo recepimento dell'atto di fusione tra le società "Sit La Precisa S.p.A", "IMER S.p.A", "GASCO S.R.L", "LN 2 S.R.L.", "SIT Sensori S.R.L.", "Estate S.p.A.", da cui si è originata la nuova società "SIT S.p.A.".

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di associare agli impegni assunti, di cui alla tabella sopra esposta, l'anagrafica 00162599, "SIT S.p.A.", C.F. 04805520287, al posto del codice anagrafico precedente 00080551 "Sit La Precisa S.p.A.", fermo restando ogni altro dato, conseguentemente a quanto rappresentato in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

DGR Bando	DDR Impegno	Impegno	Capitolo	SMUPR	Importo Impegnato	Residuo Liquidabile
869/2013	887/2013	2799/2013	101318	29571	37.247.09	37.247.09
869/2013	887/2013	2798/2013	101319	29571	35.356,91	35.356,91
361/2014	487/2014	1889/14	101318	34812	19.229,93	19.229,93
361/2014	487/2014	1888/14	101319	34812	18.254,07	18.254,07
Totale					**110.088,00**	**110.088,00**

2. di procedere alle liquidazioni residue, relative alle obbligazioni assunte come da DDR 887 del 27/09/2013 e da DDR 487 del 03/06/2014 del Direttore della Sezione Formazione, a valere sulle registrazioni contabili disposte a favore di "SIT S.p.A.", conseguentemente a quanto disposto al punto precedente, nel rispetto delle procedure previste dalla DGR 869/2013 e dalla DGR 361/2014 - siope 106021623 - Art. 012 "*Trasferimenti correnti a altre imprese*" - cod. piano dei conti all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. U.1.04.03.99.999 "*Trasferimenti correnti a altre imprese*" - attività non commerciale;

3. di rettificare, al fine di cui al punto precedente, la denominazione del soggetto beneficiario indicato nei decreti n. 1041 del 19/06/2015 e n.1335 del 31/07/2015, da "Sit La Precisa S.p.A." (C.F. 02072110287, cod. anagrafica 00080551) in "SIT S.p.A." (C.F. 04805520287, cod. anagrafica 00162599);

4. di dare atto degli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5,6,7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di cui alla tabella esposta in premessa;

5. di inviare il presente Decreto alla Sezione Ragioneria, per lo svolgimento delle attività di competenza;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

7. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 314619)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 2033 del 29 ottobre 2015

Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2012-2013. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui D.Lgs. 226 del 17/10/2005. Interventi formativi di primo e secondo anno - DGR 1013/2012 - DDR 636/2012 - Progetto 3859/1/1/1013/2012. AGENZIA FORMAZIONE LAVORO (C.F. 92209070280). Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore della Sezione Formazione, dispone l'accertamento in entrata, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato ed integrato con il D.Lgs. 126 del 2014, di somme corrispondenti a spesa non ammissibile di cui al progetto 3859/1/1/1013/2012.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1013 del 05/06/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO che il DDR 636 del 06/08/2012 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente AGENZIA FORMAZIONE LAVORO (codice ente 3859, codice fiscale 92209070280, anagrafica 00132233) un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 341.560,00 per la realizzazione del progetto 3859/1/1/1013/2012;

PRESO ATTO CHE, in capo all' AGENZIA FORMAZIONE LAVORO risulta pendente una indagine di Polizia Giudiziaria, avente ad oggetto irregolarità contributive e finanziarie riferite alle attività inerenti il progetto 3859/1/1/1013/2012, meglio descritte nella DGR/INF n.13 del 21/04/2015;

VISTO il DDR 886 del 29/05/2015 con il quale il Direttore della Sezione Formazione ha approvato il rendiconto presentato dal soggetto beneficiario AGENZIA FORMAZIONE LAVORO (codice ente 3859, codice fiscale 92209070280, anagrafica 00132233) per complessivi Euro 269.909,00, a fronte di erogazioni per anticipi e rimborsi intermedi per complessivi Euro 289.289,00, disponendo conseguentemente la restituzione di Euro 19.380,00;

VISTA la DGR 1003 del 04/08/2015 con la quale sono stati creati i nuovi capitoli d'entrata distinti sulla base delle risorse provenienti dalla UE rispetto a quelle statali;

VISTA conseguentemente la necessità di accertare la somma di Euro 19.380,00 a valere sul capitolo 100760 "*Entrate derivanti da rimborsi, recuperi e restituzioni di contributi o somme erogate in eccesso*" del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 302033230 "*altri recuperi e rimborsi*", codice conti All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.006 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da ISP*";

VISTO il D.Lgs. 118 del 23/06/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126 del 10/08/2014, art. 53 "Accertamenti" che definisce elementi essenziali, principi e modalità per la registrazione contabile ed imputazione a bilancio delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive;

VISTO il Regolamento CE 1828/06;

VISTA la L. 241/90 e successive modifiche;

VISTA la L.R.54/2012 in ordine ai compiti e alle responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

VISTA la DGR 829 del 29/06/2015 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015/2017;

decreta

1. di procedere, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, all'accertamento per competenza di Euro 19.380,00 relativamente al credito regionale verso AGENZIA FORMAZIONE LAVORO (codice ente 3859, codice fiscale 92209070280, anagrafica 00132233), ai sensi art. 53

D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, a valere sul capitolo 100760 " *Entrate derivanti da rimborsi, recuperi e restituzioni di contributi o somme erogate in eccesso*" del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 302033230 "*altri recuperi e rimborsi*", codice conti All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.006 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da ISP*";

2. di dare atto che la correlata spesa è di natura corrente;
3. di dare atto che il credito scade nel corrente esercizio per l'intero importo;
4. di dare atto che la somma di Euro 19.380,00, in corso di accertamento per gli effetti del presente atto, ha natura di capitale;
5. di dare atto che il credito da reintroitare è garantito dalla fidejussione n. D8011487711 del valore di Euro 289.674,00, emessa da Milano Assicurazioni, ancora agli atti della Sezione Regionale Formazione alla data del presente atto;
6. di non procedere, anche successivamente al pagamento del credito di cui al punto n.1., allo svincolo della polizza fideiussoria su citata, fino al completo accertamento, da parte dell'Autorità di P.G. ovvero dell'Autorità Giudiziaria, delle regolarità delle attività connesse al progetto 3859/1/1/1013/2012 a titolarità AGENZIA FORMAZIONE LAVORO, così come previsto nella DGR/INF n. 13 del 21/04/2015 menzionata;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 314620)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 2034 del 29 ottobre 2015

Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2012-2013. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui D.Lgs. 226 del 17/10/2005. Interventi formativi di primo e secondo anno - DGR 1013/2012 - DDR 636/2012 - Progetto 2726/1/1/1013/2012. CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE I.P.E.A. (C.F. 93024090271). Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore della Sezione Formazione, dispone l'accertamento in entrata, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato ed integrato con il D.Lgs. 126 del 2014, di somme corrispondenti a spesa non ammissibile di cui al progetto 2726/1/1/1013/2012 .

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1013 del 05/06/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO che il DDR 636 del 06/08/2012 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE I.P.E.A. (codice ente 2726, codice fiscale 93024090271, anagrafica 00132332) un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 683.120,00 per la realizzazione del progetto 2726/1/1/1013/2012;

PRESO ATTO CHE, in capo al CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE I.P.E.A., risulta pendente una indagine di Polizia Giudiziaria, avente ad oggetto irregolarità contributive e finanziarie riferite alle attività inerenti il progetto 2726/1/1/1013/2012, meglio descritte nella DGR/INF n.15 del 21/04/2015;

VISTO il DDR 889 del 29/05/2015 con il quale il Direttore della Sezione Formazione ha approvato il rendiconto presentato dal soggetto beneficiario CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE I.P.E.A. (codice ente 2726, codice fiscale 93024090271, anagrafica 00132332) per complessivi Euro 537.372,00, a fronte di erogazioni per anticipi e rimborsi intermedi per complessivi Euro 541.686,54, disponendo conseguentemente la restituzione di Euro 4.314,54;

VISTA la DGR 1003 del 04/08/2015 con la quale sono stati creati i nuovi capitoli d'entrata distinti sulla base delle risorse provenienti dalla UE rispetto a quelle statali;

VISTA conseguentemente la necessità di accertare la somma di Euro 4.314,54 a valere sul capitolo 100760 " Entrate derivanti da rimborsi, recuperi e restituzioni di contributi o somme erogate in eccesso" del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 302033230 "*altri recuperi e rimborsi*", codice conti All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.006 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da ISP*";

VISTO il D.Lgs. 118 del 23/06/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126 del 10/08/2014, art. 53 "Accertamenti" che definisce elementi essenziali, principi e modalità per la registrazione contabile ed imputazione a bilancio delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive;

VISTO il Regolamento CE 1828/06;

VISTA la L. 241/90 e successive modifiche;

VISTA la L.R.54/2012 in ordine ai compiti e alle responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

VISTA la DGR 829 del 29/06/2015 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015/2017;

decreta

1. di procedere, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, all'accertamento per competenza di Euro 4.314,54 relativamente al credito regionale verso CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE I.P.E.A. (codice ente 2726, codice fiscale 93024090271, anagrafica 00132332),

ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, a valere sul capitolo 100760 " Entrate derivanti da rimborsi, recuperi e restituzioni di contributi o somme erogate in eccesso" del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 302033230 "*altri recuperi e rimborsi*", codice conti All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.006 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da ISP*";

2. di dare atto che la correlata spesa è di natura corrente;
3. di dare atto che il credito scade nel corrente esercizio per l'intero importo;
4. di dare atto che la somma di Euro 4.314,54, in corso di accertamento per gli effetti del presente atto, ha natura di capitale;
5. di dare atto che il credito da reintroitare è garantito dalla fidejussione n. 40071591001375 del valore di Euro 579.348,00, emessa da Tua Assicurazioni S.p.A., ancora agli atti della Sezione Regionale Formazione alla data del presente atto;
6. di non procedere, anche successivamente al pagamento del credito di cui al punto n.1., allo svincolo della polizza fideiussoria su citata, fino al completo accertamento, da parte dell'Autorità di P.G. ovvero dell'Autorità Giudiziaria, delle regolarità delle attività connesse al progetto 2726/1/1/1013/2012 a titolarità CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE I.P.E.A., così come previsto nella DGR/INF n. 15 del 21/04/2015 menzionata;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 314621)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 2249 del 24 novembre 2015

Presa d'atto delle risultanze dell'Audit delle operazioni ai sensi del regolamento (CE) 1828/06 - POR FSE 2007/2013 - Sottosettore 2B2F1 - Progetto 1003/1/2/1735/2011 (Codice Smupr 18113) - CUP H35C11002480005 - SIVE Formazione Srl - Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente Decreto recepisce le risultanze dell'Audit delle operazioni n.514 della Sezione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie e dispone l'accertamento in entrata, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato ed integrato con il D.Lgs. 126 del 2014, di somme corrispondenti a spesa non ammissibile di cui al progetto 1003/1/2/1735/2011.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di prendere atto dell'esito dell'Audit delle operazioni n.514 di cui in premessa, relativo al progetto 1003/1/2/1735/2011 realizzato da SIVE Formazione Srl e della conseguente decurtazione di Euro 712,69 rispetto all'importo approvato con decreto dirigenziale n.426 del 30.04.2014, che viene pertanto rideterminato da Euro 122.347,00 in Euro 121.634,31;
2.di chiedere a Sive Formazione Srl (codice ente 1003, C.F. 02499420277, anagrafica 00145080) entro e non oltre 30 giorni dalla ricezione del presente decreto, la restituzione dell'importo di Euro 712,69 oltre ad interessi legali maturati dalla data di notifica del presente decreto fino alla data di effettiva restituzione;
3. di procedere all'accertamento per competenza di Euro 712,69, relativamente al credito regionale verso Sive Formazione Srl (codice ente 1003, C.F. 02499420277, anagrafica 00145080), ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 365,62 sul capitolo 100817 " Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-213 - Quota Statale - Area Formazione" del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 302033230 " *altri recuperi e rimborsi"* codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";*
- Euro 347,07 sul capitolo 100818 " Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-213 - Quota Comunitaria - Area Formazione" del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 302033230 " *altri recuperi e rimborsi",* codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";*

4. di dare atto che la correlata spesa è di natura corrente;
5. di dare atto che il credito di cui al punto 3 scade nel corrente esercizio per l'intero importo;
6. di dare atto che la somma di Euro 712,69, in corso di accertamento per gli effetti del presente atto, ha natura di capitale;
7. di dare atto che il credito di cui al presente provvedimento non è garantito da fideiussione;
8. di comunicare il presente decreto a SIVE Formazione Srl con sede a Venezia Marghera;
9. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie - Ufficio Controllo di Gestione nonché alla Sezione Ragioneria;
10. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 314622)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 2250 del 24 novembre 2015

Presa d'atto delle risultanze dell'Audit delle operazioni ai sensi del regolamento (CE) 1828/06 - POR FSE 2007/2013 - Sottosettore 2B2F1 - Progetto 171/2/1/1014/2012 (Codice Smupr 19393) - CUP H35C12000640007 - C.I.F. Ente Morale Opere Assistenziali - Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente Decreto recepisce le risultanze dell'Audit delle operazioni n.542 della Sezione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie e dispone l'accertamento in entrata, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato ed integrato con il D.Lgs. 126 del 2014, di somme corrispondenti a spesa non ammissibile di cui al progetto 171/2/1/1014/2012.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di prendere atto dell'esito dell'Audit delle operazioni n.542 di cui in premessa, relativo al progetto 171/2/1/1014/2012 realizzato da C.I.F. Ente Morale Opere Assistenziali e della conseguente decurtazione di Euro 3.388,00 rispetto all'importo approvato con decreto dirigenziale n.218 del 14.03.2014, che viene pertanto rideterminato da Euro 85.388,00 in Euro 82.000,00;
2.di chiedere a C.I.F. Ente Morale Opere Assistenziali (codice ente 171, C.F. 80009400278, anagrafica 00036646) entro e non oltre 30 giorni dalla ricezione del presente decreto, la restituzione dell'importo di Euro 3.388,00 oltre ad interessi legali maturati dalla data di notifica del presente decreto fino alla data di effettiva restituzione;
3. di procedere all'accertamento per competenza di Euro 3.388,00, relativamente al credito regionale verso C.I.F. Ente Morale Opere Assistenziali (codice ente 171, C.F. 80009400278, anagrafica 00036646), ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.738,10 sul capitolo 100817 " Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-213 - Quota Statale - Area Formazione" del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 302033230 " *altri recuperi e rimborsi"* codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.006 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da ISP";*
- Euro 1.649,90 sul capitolo 100818 " Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-213 - Quota Comunitaria - Area Formazione" del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 302033230 " *altri recuperi e rimborsi",* codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.006 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da ISP";*

4. di dare atto che la correlata spesa è di natura corrente;
5. di dare atto che il credito di cui al punto 3 scade nel corrente esercizio per l'intero importo;
6. di dare atto che la somma di Euro 3.388,00, in corso di accertamento per gli effetti del presente atto, ha natura di capitale;
7. di dare atto che il credito di cui al presente provvedimento non è garantito da fideiussione;
8. di comunicare il presente decreto a C.I.F. Ente Morale Opere Assistenziali;
9. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie - Ufficio Controllo di Gestione nonché alla Sezione Ragioneria;
10. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento

Santo Romano

(Codice interno: 314623)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 2314 del 04 dicembre 2015

POR FSE 2007/2013 - DGR 1009/2008 - Progetti 14/4/4/1009/2008 (Smupr 1275 - CUP H 35C08003610005) e 14/4/8/1009/2008 (Smupr 1276 - CUP H 95C08002480005) - Mis. 2B1F2. - Cooperativa Sociale Dieffe. Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore della Sezione Formazione, dispone l'accertamento in entrata, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato ed integrato con il D.Lgs. 126 del 2014, di somme corrispondenti a interessi di cui ai progetti 14/4/4/1009/2008 e 14/4/8/1009/2008.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1009 del 06/5/2008 ha approvato la Direttiva per la presentazione di progetti rivolti ad utenza occupata e i relativi adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 1166 del 17/9/2008 ha approvato i progetti presentati dagli Organismi di formazione e dalle aziende a valere sulla su citata Direttiva, tra i quali vi erano i percorsi 14/4/4/1009/2008 (Smupr 1275), finanziato per Euro 49.807,50, e 14/4/8/1009/2008 (Smupr 1276), finanziato per Euro 47.293,75, a titolarità di Cooperativa Dieffe Sc.a.rl, ora Cooperativa Sociale Dieffe (cod. ente 14, C.F. 01277330286, anagrafica 00146858);

PREMESSO CHE il DDR n. 403 del 20/4/2009, ha fissato il termine per la conclusione dei progetti approvati con DDR 1166/2008;

CONSIDERATO CHE il DDR n. 484 del 13/06/2013, ha disposto la revoca dei contributi assegnati a valere sul DDR 1166/2008 per i progetti il cui rendiconto non è stato presentato entro i termini stabiliti dalla Dgr 1009/2008 e s.m.i.;

PREMESSO CHE lo stesso DDR 484/2013 ha decretato la restituzione, da parte dei beneficiari interessati dalla revoca, delle somme già percepite a titolo di anticipo e/o rimborso intermedio e mai restituite alla data del su citato provvedimento, tra i quali vi erano le somme erogate a i percorsi 14/4/4/1009/2008 e 14/4/8/1009/2008 a titolarità di Cooperativa Sociale Dieffe (cod. ente 14, C.F. 01277330286, anagrafica 00146858);

RICHIAMATO il proprio DDR n. 770 del 30/07/2013, Allegato A, con il quale si è intimato la Cooperativa Sociale Dieffe a restituire il contributo pubblico percepito a vale sul progetto 14/4/4/1009/2008, pari a Euro 19.923,00, e sul progetto 14/4/8/1009/2008, pari a Euro 18.917,50, per un totale di Euro 38.840,50;

VISTA la nota, prot.reg. 301223 del 15/7/2014, con la quale la Cooperativa Sociale Dieffe ha richiesto all'Amministrazione regionale di differire la restituzione delle somme percepite e non più dovute ai sensi del DDR 484/2013 afferenti i suddetti i progetti;

CONSIDERATO CHE, con nota prot.reg. 390347 del 18/9/2014, il Direttore della Sezione Formazione ha approvato il piano di rateizzazione del credito vantato nei confronti di Cooperativa Sociale Dieffe (cod. ente 14, C.F. 01277330286, anagrafica 00146858) a valere sul progetto 14/4/4/1009/2008 per un importo pari a Euro 21.947,78, di cui Euro 19.923,00 a titolo di quota capitale e Euro 2.093,02 di quota interessi, e sul progetto 14/4/8/1009/2008 per un importo pari a Euro 20.826,76, di cui Euro 18.917,50 a titolo di quota capitale e Euro 1.971,25 di quota interessi;

VISTA la propria nota, prot.reg. 416295 del 15/10/2015, con la quale si è sollecitata la Cooperativa Sociale Dieffe ad osservare il piano di estinzione del debito, come concordato con nota n. 390347/14, e di provvedere alla restituzione delle somme residue previste dal piano di rateizzazione per l'annualità 2015 per un importo pari a Euro 14.546,24, di cui Euro 14.476,24 quale quota capitale e Euro 70,00 quale quota interessi, con riferimento al progetto14/4/4/1009/2008, e Euro 13.418,99, di cui Euro 13.354,41 quale quota capitale e Euro 64,58 quale quota interessi, con riferimento al progetto 14/4/8/1009/2008;

ATTESO CHE, come da bolletta regionale n. 0031352 del 19/11/2015, la Cooperativa Sociale Dieffe ha provveduto al versamento di Euro 27.975,58, a regolazione del credito regionale residuo correlato a i progetti 14/4/4/1009/2008 e 14/4/8/1009/2008;

VERIFICATO CHE, con riferimento al credito vantato nei confronti di Cooperativa Sociale Dieffe (cod. ente 14, C.F. 01277330286, anagrafica 00146858) a valere su i progetti 14/4/4/1009/2008 e 14/4/8/1009/2008, risultano agli atti già riscosse ed accertate le seguenti somme:

Progetto	Capitale pagato	Capitale accertato	Interessi pagati	Interessi accertati	Interessi da accertare
14/4/4/1009/2008	19.923,00	19.923,00	2.128,62	2.093,02	35,60
14/4/8/1009/2008	18.917,50	18.917,50	2.006,46	1.971,25	35,21
Totale	**38.840,50**	**38.840,50**	**4.135,08**	**4.064,27**	**70,81**

VISTA la nota prot. reg.le 295027 del 16/07/2015 della Sezione Bilancio, con la quale si precisa che, con riferimento alle quote di interessi e sanzioni delle restituzioni, le stesse dovranno essere accertate e introitate rispettivamente nel capitolo 100764/E "*Entrate da altri interessi attivi diversi*" e nel capitolo 100766/E "*Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle imprese*";

VISTA conseguentemente la necessità di accertare per competenza l'importo complessivo di Euro 70,81 vantato nei confronti della Cooperativa Sociale Dieffe (cod. ente 14, C.F. 01277330286, anagrafica 00146858), già introitato come da bolletta regionale n. 00313527/15 e costituito da somme a titolo di interessi, a valere sul capitolo 100764 "*Entrate da altri interessi attivi diversi*", del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 3.02.04.3240 "*Altre entrate correnti*", codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i., principio 3.2, E. 3.03.03.99.999 "*Altri interessi attivi da altri soggetti*";

VISTO il Regolamento CE 1828/06;

VISTA la L. 241/90 e successive modifiche;

VISTA la L.R.54/2012 in ordine ai compiti e alle responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

VISTA la DGR 829 del 29/06/2015 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015/2017;

decreta

1. di procedere, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, all'accertamento per competenza della somma complessiva di Euro 70,81 relativamente al credito regionale verso Cooperativa Sociale Dieffe (cod. ente 14, C.F. 01277330286, anagrafica 00146858), ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, a valere sul capitolo 100764 "*Entrate da altri interessi attivi diversi*", del bilancio di previsione esercizio 2015, codice SIOPE 3.02.04.3240 "*Altre entrate correnti*", codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.03.03.99.999 "*Altri interessi attivi da altri soggetti*;
2. di dare atto che la correlata spesa è di natura corrente;
3. di dare atto che la somma di Euro 70,81 in corso di accertamento per gli effetti del presente atto, ha natura di interessi;
4. di dare atto che il credito in oggetto, già introitato come da bolletta regionale n. 0031352/15, è garantito dalle polizze fideiussorie n.1822147, del valore di Euro 19.923,00, e n.1822156 del valore di Euro 18.971,50, emesse da Coface Assicurazioni S.p.A., ancora agli atti della Sezione Formazione alla data del presente provvedimento;
5. di procedere con il presente atto allo svincolo delle polizze fideiussorie n.1822147 e n.1822156;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 314624)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 2438 del 30 dicembre 2015

Approvazione del rendiconto presentato da I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA (codice ente 241). (codice SMUPR 36212). POR 2007/2013 - Reg. 1081/2006. Asse 2B2F1. Occupabilità. DGR 803 del 27/05/2014 - DDR. n. 602 del 30/07/2014. Percorsi triennali 2014/2015. Interventi di terzo anno. Progetto 241/1/1/803/2014

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio professionalizzante, nell'ambito del Piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 803 del 27/05/2014 ha approvato l'avviso per la presentazione dei progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di terzo anno per il conseguimento di una qualifica professionale;

PREMESSO CHE il DDR n. 483 del 29/05/2014 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

PREMESSO CHE il DDR n. 539 del 30/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanza di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 275.046,00 per la realizzazione del progetto n. 241/1/1/803/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 602 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto l'impegno di spesa secondo la seguente ripartizione:

Euro 13.646.526,66 corrispondente alla quota FDR del 51,30% sul Capitolo 101322 del Bilancio 2013,

Euro 12.954.003,84 corrispondente alla quota FSE del 48,70% sul Capitolo 101323 del Bilancio 2013;

Euro 851.662,50 a valere sul capitolo 72040;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 239.785,00;

CONSIDERATO CHE in data 27/01/2015, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 14/09/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 19/10/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 273.028,50;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. n. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA (codice ente 241), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 241/1/1/803/2014, DDR n. 602 del 30/07/2014, per un contributo complessivo di Euro 273.028,50;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 239.785,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 33.243,50 a favore di I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA (C. F. 01993240280) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 241/1/1/803/2014 a carico dei capitolo n. 101323 e n. 101322, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 602 del 30/07/2014 Siope 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO

(Codice interno: 314743)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 382 del 17 novembre 2015

Aggiudicazione definitiva dei lavori urgenti sul Fiume Adige Realizzazione di diaframma plastico continuo, atto a bloccare filtrazioni lungo il piede del corpo arginale destro del Fiume Adige, tra gli stanti 301 e 304 in località Bellina del Comune di Cavarzere (VE) . 1 STRALCIO

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto vengono definitivamente aggiudicati i lavori descritti in oggetto.

Il Direttore

- PRESO ATTO che, con ordinanza del commissario delegato alla protezione civile n. 2 del 12.11.2014 è stato disposto un piano di interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio della Regione del Veneto;
- ATTESO che, tra gli interventi finanziati, figura anche quello per l'impermeabilizzazione dell'argine sinistro del Fiume Adige, in località Bellina del Comune di Cavarzere (VE), diviso in due stralci;
- VISTO il progetto relativo ai lavori in argomento, redatto dalla sezione bacino idrografico Adige-Po di Rovigo in data 29.08.2014 dell'importo complessivo di Euro 800.000,00.=, di cui per lavori a base d'asta Euro 615.347,50.=, comprensivi di Euro 7.776,56.= per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso;
- ATTESO che, per l'appalto dei lavori previsti dal progetto, la sezione bacino idrografico Adige-Po di Rovigo ha indetto una procedura negoziata ai sensi dell'art. 122 del decr. leg. 12.04.2006 n. 163 e s.m.i., invitando n. 15 imprese qualificate a presentare offerta;
- VISTO il verbale della gara tenutasi nei giorni 22 settembre e 1 ottobre 2015, da cui si evince che l'aggiudicatario provvisorio è l'impresa GIRARDELLO s.r.l. con sede a Porto Viro (RO), che ha offerto il ribasso complessivo del 4,140% sulla quota dell'importo a base d'appalto destinata alle lavorazioni, a cui va aggiunta la quota fissa del costo del personale e degli oneri diretti di sicurezza, nonché la quota degli oneri specifici di sicurezza per un prezzo complessivo di Euro 590.194,69.=;
- ACQUISITA tramite il sistema AVCPASS la documentazione relativa al possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativo ed economico-finanziario da parte dell'impresa provvisoriamente aggiudicataria

Tutto ciò premesso

decreta

1. Di aggiudicare definitivamente i lavori di impermeabilizzazione dell'argine destro del Fiume Adige, in località Bellina del Comune di Cavarzere (VE) all'impresa GIRARDELLO s.r.l. con sede in Via Fornaci 56 a Porto Viro (RO), che ha offerto il ribasso complessivo del 4,140% sulla quota dell'importo a base d'appalto destinata alle lavorazioni, a cui va aggiunta la quota fissa del costo del personale e degli oneri diretti di sicurezza, nonché la quota degli oneri specifici di sicurezza per un prezzo complessivo di Euro 590.194,69.=;
2. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET), ai sensi degli artt. 23 e 27 del decr. leg. 14.03.2013, n. 33.

Umberto Anti

(Codice interno: 314750)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 383 del 17 novembre 2015

Aggiudicazione definitiva dei lavori urgenti sul Fiume Adige Realizzazione di diaframma plastico continuo, atto a bloccare filtrazioni lungo il piede del corpo arginale destro del Fiume Adige, tra gli stanti 301 e 304 in località Bellina del Comune di Cavarzere (VE) . 2 STRALCIO

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto vengono definitivamente aggiudicati i lavori descritti in oggetto.

Il Direttore

- PRESO ATTO che, con ordinanza del commissario delegato alla protezione civile n. 2 del 12.11.2014 è stato disposto un piano di interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio della Regione del Veneto;
- ATTESO che, tra gli interventi finanziati, figura anche quello per l'impermeabilizzazione dell'argine sinistro del Fiume Adige, in località Bellina del Comune di Cavarzere (VE), diviso in due stralci;
- VISTO il progetto relativo ai lavori in argomento, redatto dalla sezione bacino idrografico Adige-Po di Rovigo in data 16.09.2014 dell'importo complessivo di Euro 800.000,00.=, di cui per lavori a base d'asta Euro 615.347,50.=, comprensivi di Euro 7.776,56.= per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso;
- ATTESO che, per l'appalto dei lavori previsti dal progetto, la sezione bacino idrografico Adige-Po di Rovigo ha indetto una procedura negoziata ai sensi dell'art. 122 del decr. leg. 12.04.2006 n. 163 e s.m.i., invitando n. 15 imprese qualificate a presentare offerta;
- VISTO il verbale della gara tenutasi nei giorni 22 settembre e 1 ottobre 2015, da cui si evince che l'aggiudicatario provvisorio è l'impresa C.G.X. Costruzioni Generali Xodo s.r.l. con sede a Porto Viro (RO), che ha offerto il ribasso complessivo del 13,011% sulla quota dell'importo a base d'appalto destinata alle lavorazioni, a cui va aggiunta la quota fissa del costo del personale e degli oneri diretti di sicurezza, nonché la quota degli oneri specifici di sicurezza per un prezzo complessivo di Euro 590.296,88.=;
- ACQUISITA tramite il sistema AVCPASS la documentazione relativa al possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativo ed economico-finanziario da parte dell'impresa provvisoriamente aggiudicataria

Tutto ciò premesso

decreta

1. Di aggiudicare definitivamente i lavori di impermeabilizzazione dell'argine destro del Fiume Adige, in località Bellina del Comune di Cavarzere (VE) all'impresa C.G.X. Costruzioni Generali Xodo s.r.l. con sede in Via Cieco Grotto 18 a Porto Viro (RO), che ha offerto il ribasso complessivo del 13,011% sulla quota dell'importo a base d'appalto destinata alle lavorazioni, a cui va aggiunta la quota fissa del costo del personale e degli oneri diretti di sicurezza, nonché la quota degli oneri specifici di sicurezza per un prezzo complessivo di Euro 536.296,88.=;
2. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET), ai sensi degli artt. 23 e 27 del decr. leg. 14.03.2013, n. 33.

Umberto Anti

DECRETI DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE

(Codice interno: 315026)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 331 del 30 dicembre 2015

Approvazione del documento "Medicinali biosimilari" e indicazioni per il loro acquisto.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento recepisce il documento sui medicinali biosimilari approvato dalla Commissione Tecnica Regionale Farmaci del Veneto - che sostituisce le "*Linee Guida per l'impiego e l'acquisto dei farmaci biosimilari. Parere espresso dalla Commissione Terapeutica del PTORV in data 11.11.2010*" - fornendo indicazioni per la formulazione dei lotti di gara.

Il Direttore generale

VISTO il D.L. 6 luglio 2012, n. 95 "*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario*" (convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n. 135), ed in particolare l'art. 15 che detta disposizioni per l'equilibrio del settore sanitario e il governo della spesa farmaceutica mediante razionalizzazione e riduzione del tetto di spesa farmaceutica;

VISTA la L. R. 29.06.2012, n. 23 "*Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del Piano Socio-sanitario 2012-2016*", che individua tra gli indirizzi della programmazione regionale il governo dell'assistenza farmaceutica ed il monitoraggio della spesa, per mezzo di opportuni standard di riferimento;

VISTA la DGR 18 giugno 2013, n. 952 "*Nuova disciplina di riordino della rete regionale delle Commissioni Terapeutiche preposte al controllo dell'appropriatezza prescrittiva, al governo della spesa farmaceutica e alla definizione dei Prontuari Terapeutici Aziendali (PTA). Abrogazione DGR n. 1024/1976 e s.m.i*" che attribuisce alla Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF) il compito di "*individuare e proporre alla Segreteria per la Sanità obiettivi di miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva e controllo della spesa", "redigere linee guida farmacologiche e percorsi diagnostico-terapeutici"* e *"attuare interventi finalizzati a migliorare l'appropriatezza e l'uso sicuro delle terapie farmacologiche"* nonché al Direttore Generale Area Sanità e Sociale il compito di approvare le determinazioni assunte dalla CTRF;

VISTA la DGR n. 2525 del 23 dicembre 2014 "*Determinazione degli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi per le Aziende Ulss del Veneto, l'Azienda ospedaliera di Padova, l'Azienda ospedaliera Universitaria integrata di Verona e per l'Irccs "Istituto oncologico veneto" per l'anno 2015*", che ha identificato l'obiettivo C.8.1 "*Miglioramento di Tutti gli Indicatori di aderenza del rapporto OsMed dell'Agenzia Italiana del Farmaco e Indicatori di appropriatezza della Regione Veneto*";

CONSIDEATO che nell'ambito del predetto obiettivo sono stati identificati specifici indicatori per l'impiego dei medicinali biosimilari;

VISTO il documento "*Linee Guida per l'impiego e l'acquisto dei farmaci biosimilari. Parere espresso dalla Commissione Terapeutica del PTORV in data 11.11.2010*" con il quale la Regione Veneto ha fornito delle indicazioni preliminari sull'impiego e sull'acquisto dei medicinali biosimilari;

RITENUTO opportuno rivedere il predetto documento di indirizzo regionale alla luce delle evidenze nel frattempo divenute disponibili;

ESAMINATO il documento "*Medicinali biosimilari*", approvato dalla CTRF nella seduta del 15 ottobre 2015;

CONSIDERATO che questi medicinali rappresentano una grande opportunità per lo sviluppo di un mercato competitivo e concorrenziale necessario alla sostenibilità economica del SSN;

PRESO ATTO che il Consiglio di Stato, nelle sentenze n. 3572/2011, n. 5496/2013 e n. 3197/2014, ha statuito la legittimità per la pubblica amministrazione di formulare lotti unici di gara tra originator e biosimilari, al fine del raggiungimento del miglior equilibrio tra la necessità di fornire al servizio pubblico il materiale meno costoso (a parità di efficacia) e quella di garantire la libertà di scelta del farmaco più appropriato;

decreta

1. di approvare il documento di cui in premessa "*Medicinali biosimilari*" , **Allegato A** al presente provvedimento, da considerarsi integralmente sostitutivo delle "*Linee Guida per l'impiego e l'acquisto dei farmaci biosimilari. Parere espresso dalla Commissione Terapeutica del PTORV in data 11.11.2010*";
2. di conformarsi all'indirizzo giurisprudenziale del Consiglio di Stato citato in premesse, prevedendo la possibilità di formulare lotti unici senza ripartizione del fabbisogno tra originator e biosimilari nell'ambito delle procedure pubbliche di acquisto;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di comunicare il presente provvedimento alle Aziende ULSS, Aziende Ospedaliere, IRCCS e Strutture private-accreditate regionali;
5. di pubblicare il presente provvedimento integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Domenico Mantoan

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 331 del 30.12.2015

MEDICINALI BIOSIMILARI

(Documento approvato nella seduta del 15 ottobre 2015 della Commissione Tecnica Regionale Farmaci, ex DGR n. 952/2013)

Premessa

Negli ultimi anni, la biotecnologia ha permesso lo sviluppo di medicinali biologici impiegati per il trattamento di malattie di grande rilievo clinico ed epidemiologico quali ad esempio tumori, malattie infiammatorie, autoimmuni, neurologiche e degenerative.

I medicinali biologici sono tuttavia gravati da costi molto elevati dovuti sia allo sviluppo che alla produzione e ciò pone un problema rilevante in termini di sostenibilità della spesa farmaceutica.

Molti medicinali biologici sono ancora in fase di sviluppo clinico, ma altri hanno perso o sono in procinto di perdere la copertura brevettuale favorendo l'introduzione nel mercato dei biosimilari, medicinali simili in termini di qualità, sicurezza ed efficacia rispetto al medicinale di riferimento.

I medicinali biosimilari, disponibili mediamente ad un prezzo inferiore di circa il 30% rispetto al medicinale di riferimento, rappresentano una grande opportunità per lo sviluppo di un mercato competitivo e concorrenziale necessario alla sostenibilità economica del SSN, mantenendo al tempo stesso garanzie di sicurezza e qualità per il paziente[1].

Ciononostante, molti clinici appaiono restii a considerare i biosimilari come un'opzione terapeutica per i loro pazienti. In Italia si registra ancora un impiego limitato di questi medicinali, anche se nel 2014 si è osservato un incremento dei consumi per tutti i biosimilari, soprattutto per le epoetine (+111,6% vs 2013) e i fattori di crescita granulocitari (+33,7% vs 2013), consentendo una riduzione della spesa per queste categorie terapeutiche rispettivamente del 3% e dell'11% rispetto al 2013, a fronte di un incremento complessivo delle dosi consumate[2].

Permane una notevole variabilità interregionale, con la quota di consumo di biosimilare sul totale delle 3 molecole (epoetine, filgrastim, somatropina) massima in Trentino (57%) e minima in Calabria (7%)[3]. Il Veneto si posiziona al quinto posto con il 44%, dopo Toscana (53%), Valle d'Aosta e Piemonte (entrambe al 47%).

Il contenimento della spesa generato dall'utilizzo dei biosimilari è un'occasione da cogliere nella misura maggiore possibile, considerandolo non come una riduzione di disponibilità economiche da parte del SSN, ma piuttosto come un ponderato strumento di gestione della risorse pubbliche finalizzato a garantire un più ampio accesso alle cure.

Obiettivo del presente documento è quello di migliorare la conoscenza sui biosimilari e di fornire le informazioni necessarie per chiarire in maniera esaustiva gli aspetti relativi alla sicurezza e all'efficacia di questi medicinali.

Quesito 1: Cos'è un medicinale biologico? Come si produce? In che cosa differisce dai medicinali "classici"?

Secondo la definizione dell'EMA con il termine medicinale biologico viene indicato "u*n medicinale che contiene una o più sostanze attive derivate da una fonte biologica; alcune di queste sostanze attive possono essere già presenti nell'organismo umano ad esempio proteine come l'insulina, l'ormone della crescita e l'eritropoietina. I medicinali biologici sono molecole più grandi e più complesse rispetto ai medicinali non biologici. Soltanto gli organismi viventi sono in grado di riprodurre tale complessità"* [4].

I medicinali biologici sono costituiti da ormoni, enzimi, emoderivati, medicinali immunologici e anticorpi monoclonali prodotti o estratti da un sistema biologico oppure derivati da una sorgente biologica attraverso procedimenti di biotecnologia (tecnologie di DNA ricombinante, espressione controllata di geni codificanti proteine biologicamente attive nei procarioti o eucarioti, metodi a base di ibridomi e anticorpi monoclonali). Molti medicinali biologici sono prodotti utilizzando cellule geneticamente modificate. Ogni produttore ha proprie linee cellulari uniche e sviluppa processi produttivi esclusivi. La produzione di medicinali biologici include processi quali fermentazione e purificazione. I processi produttivi per i medicinali biologici sono altamente sensibili ed è fondamentale che vengano controllati accuratamente per ottenere risultati costanti e garantire la sicurezza e l'efficacia del prodotto finale.

I medicinali classici sono invece sintetizzati mediante i tradizionali processi di sintesi chimica.

Oltre che per le tecniche di produzione, i medicinali biologici differiscono dai medicinali "classici" per la dimensione molecolare, la complessità strutturale, la stabilità del prodotto finale e la possibilità di manifestare modifiche durante e dopo il processo di produzione. Tutti i passaggi del processo di produzione possono introdurre elementi di differenziazione che contribuiscono all'unicità del prodotto.

Quesito 2: Cosa sono i medicinali biosimilari?

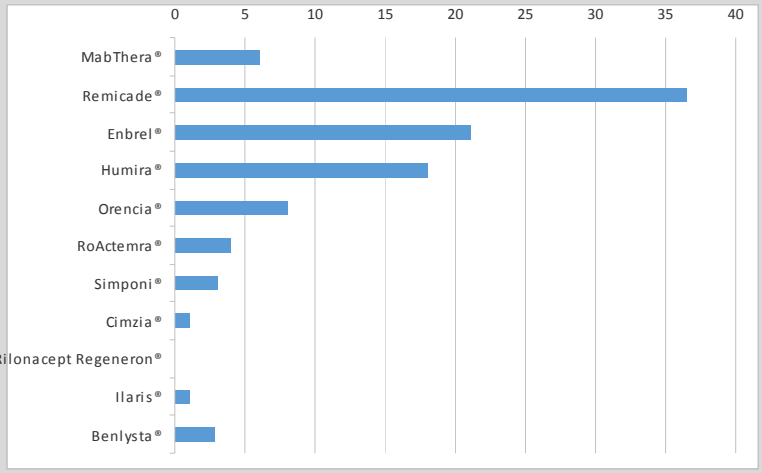
Secondo la definizione dell'EMA con il termine biosimilare viene indicato *"un medicinale che contiene una versione copia di un medicinale biologico già autorizzato (medicinale di riferimento) nell'Unione Europea con dimostrata somiglianza in termini di qualità, attività biologica, sicurezza ed efficacia effettuata sulla base di un esercizio di comparabilità (comparability exercise)"* [5].

Alla scadenza del brevetto che protegge la tecnica di produzione, il medicinale biologico può essere riprodotto e messo in commercio ad un prezzo inferiore. Il biosimilare che ne deriva, come del resto il biologico di riferimento, presenta un certo grado di variabilità naturale e viene approvato dopo che sia stato dimostrato che tale variabilità ed eventuali differenze rispetto al medicinale di riferimento, dovute alla natura complessa e alle tecniche di produzione, non influiscono sulla sicurezza e sull'efficacia.

ll biosimilare e il medicinale di riferimento non sono quindi identici, essendo ottenuti mediante modalità differenti, ma simili in termini di qualità, sicurezza ed efficacia[6].

Biosimilare e medicinale di riferimento sono molecolarmente simili e hanno equivalenza clinica, come lotti diversi del medicinale di riferimento. I medicinali biologici comunemente in uso hanno subito variazioni al processo di produzione molte volte da quando sono stati approvati per la commercializzazione. Ad esempio, Enbrel® (etanercept) o Remicade® (infliximab) hanno subito rispettivamente più di 20 e 35 cambiamenti nei loro processi produttivi (Figura 1)[7]. Per questo motivo ci sono linee guida che regolamentano i test ai quali il medicinale deve essere sottoposto per garantire che, a prescindere da qualsiasi cambiamento avvenga al processo produttivo, qualità, efficacia e sicurezza restino sovrapponibili[8-9].

Figura 1 – Variazioni al processo di produzione dei medicinali biologici di riferimento dopo l'immissione in commercio (modificata graficamente da [7])



Quesito 3: I medicinali biosimilari sono i medicinali equivalenti?

I medicinali biosimilari non sono medicinali equivalenti.

Il medicinale equivalente è sviluppato per essere identico al prodotto di sintesi chimica di riferimento essendo il processo di produzione standardizzato e costantemente riproducibile.

Il biosimilare invece si ottiene da un processo produttivo biotecnologico che presenta nelle varie fasi un certo grado di variabilità tale per cui non è identico al prodotto biologico di riferimento, ma simile in termini di qualità, efficacia e sicurezza[6].

Quesito 4: Il processo di approvazione dei medicinali biosimilari è diverso da quello dei medicinali equivalenti?

Dal momento che il biosimilare è essenzialmente simile ma non identico al suo medicinale di riferimento, il suo iter registrativo è molto differente da quello dei medicinali equivalenti per i quali è sufficiente la dimostrazione della bioequivalenza[6].

Secondo il D.Lgs. n. 219/2006, un medicinale equivalente è definito come un "*medicinale che ha la stessa composizione quali-quantitativa di sostanze attive e la stessa forma farmaceutica del medicinale di riferimento, nonché una bioequivalenza con il medicinale di riferimento, dimostrata da studi appropriati di biodisponibilità*"[10]. Il medicinale equivalente deve essere per legge bioequivalente al medicinale di riferimento. Di conseguenza, ai fini dell'immissione in commercio, non è necessario che vengano condotti studi di sicurezza ed efficacia, poiché sono già stati fatti per il medicinale di riferimento.

Al contrario, l'autorizzazione all'immissione in commercio di un biosimilare si basa sulla dimostrazione di biosimilarità, intesa come comparabilità con il prodotto di riferimento, attraverso l'"*esercizio di comparabilità*", che comprende l'insieme delle procedure di confronto graduale che inizia con studi di qualità (comparabilità fisico-chimico-biologica) e continua con la valutazione della comparabilità pre-clinica (studi pre-clinici comparativi) e clinica (studi clinici comparativi) per la valutazione dell'efficacia e della sicurezza, includendo lo studio dell'immunogenicità.

L'obiettivo primario dell'esercizio di comparabilità è la dimostrazione della similarità attraverso studi disegnati in modo tale da individuare le eventuali differenze di qualità tra il biosimilare e il prodotto di riferimento e assicurare che queste non si traducano in differenze cliniche rilevanti, in termini di sicurezza ed efficacia, tra i due prodotti[5-6].

L'esercizio di comparabilità è quindi basato su un robusto confronto tra il biosimilare e il medicinale di riferimento secondo specifici standard di qualità, sicurezza ed efficacia, avendo definito a priori le differenze ritenute accettabili in quanto non clinicamente rilevanti[6].

Quesito 5: Chi autorizza l'uso dei medicinali biosimilari?

Nell'Unione Europea, tutte le richieste di autorizzazione all'immissione in commercio di medicinali biologici, incluse quelle dei biosimilari, sono esaminate dall'EMA attraverso la procedura centralizzata. Di conseguenza, l'autorizzazione all'immissione in commercio che ne deriva è valida in tutti gli Stati membri dell'Unione.

Per ricevere l'autorizzazione all'immissione in commercio di un biosimilare è necessario che il prodotto biologico di riferimento abbia ottenuto un'autorizzazione all'immissione in commercio nell'Unione Europea sulla base di un dossier di registrazione completo[6].

L'EMA ha pubblicato dei Concept Paper e delle Linee Guida sia generali per i biosimilari, sia specifiche sulla dimostrazione di biosimilarità e sulle singole categorie di medicinali biosimilari (epoetine, ormone della crescita, fattori di crescita granulocitari, anticorpi monoclonali, etc)[11]. Tali Linee Guida sono revisionate regolarmente.

Quesito 6: Quali sono le differenze tra biosimilari di prima e seconda generazione?

Con i biosimilari di anticorpi monoclonali inizia la seconda generazione dei biosimilari.

Dal punto di vista farmacologico, sia i biosimilari di proteine terapeutiche (biosimilari di prima generazione) che i biosimilari di anticorpi monoclonali sono prodotti con le tecniche di biologia molecolare e la loro similarità con il prodotto di riferimento viene dimostrata attraverso l'"esercizio di comparabilità"[12].

Anche l'iter registrativo dei biosimilari di seconda generazione non è diverso da quelli di prima generazione. Quello che può cambiare è la quantità, la complessità e il tipo di dati che vengono richiesti dall'EMA dal momento che per ciascuna molecola ci sono delle Linee Guida specifiche.

In generale, dal momento che per tutti i farmaci biologici piccole differenze nella struttura dovute ad esempio alla microeterogeneicità propria del processo produttivo possono portare a modifiche importanti del rapporto rischio/beneficio del prodotto, un anticorpo monoclonale, essendo più grande, può presentare un grado di incertezza strutturale superiore. Di conseguenza, la quantità di dati richiesti dall'Ente regolatorio per valutarne la comparabilità può essere maggiore[12].

Quesito 7: Vi sono differenze in termini di qualità, sicurezza ed efficacia tra il biosimilare e il prodotto di riferimento?

L'"esercizio di comparabilità" ha l'obiettivo di individuare eventuali differenze di qualità tra il biosimilare e il prodotto di riferimento e assicurare che queste non si traducano in differenze cliniche rilevanti, in termini di sicurezza ed efficacia, tra i due prodotti[5-6].

Negli studi di qualità la comparabilità è stabilita con riferimento alla struttura molecolare e deve essere dimostrata tramite una completa caratterizzazione analitica, studi di legame al recettore (se applicabili), biotest e adeguati studi su animali, tutti da eseguire in modo rigorosamente comparativo tra biosimilare e prodotto di riferimento[6].

La comparabilità pre-clinica e clinica è effettuata mediante specifici studi controllati di valutazione delle

proprietà tossicologiche, del profilo farmacocinetico e farmacodinamico, della sicurezza e dell'efficacia clinica e garantisce che eventuali differenze osservate in termini di qualità non abbiano alcun impatto sulla sicurezza ed efficacia del medicinale biosimilare rispetto al medicinale di riferimento[6].

Quesito 8: Che cosa si intende per estrapolazione delle indicazioni?

L'estrapolazione delle indicazioni consiste nella decisione da parte di EMA di estendere i dati di efficacia e sicurezza dimostrati per una indicazione per la quale il biosimilare è stato clinicamente testato ad altre condizioni per le quali il medicinale di riferimento è approvato.

Secondo l'EMA: *"Nel caso in cui il farmaco originatore sia autorizzato per più di una indicazione, l'efficacia e la sicurezza del farmaco biosimilare devono essere confermate o, se necessario, dimostrate separatamente per ogni singola indicazione. In taluni casi può essere possibile estrapolare la somiglianza terapeutica dimostrata in un'indicazione ad altre indicazioni autorizzate per il medicinale di riferimento. La giustificazione per l'estrapolazione dovrà tenere conto, ad esempio, dell'esperienza clinica, dei dati disponibili in letteratura, del meccanismo d'azione e dei recettori coinvolti nelle diverse indicazioni. Devono anche essere investigati eventuali problemi di sicurezza in differenti sottopopolazioni "*[13].

Il *Committee for Medical Products for Human Use* dell'EMA stabilisce caso per caso se le indicazioni multiple possano essere estrapolate sulla base delle evidenze scientifiche derivanti da un esercizio di comparabilità approfondita e in conformità ad opportune giustificazioni scientifiche[6].

Nel caso in cui non sia chiaro se la sicurezza e l'efficacia confermate per un'indicazione siano pertinenti anche per altre indicazioni, devono essere richiesti ulteriori dati, in particolare se:

- il principio attivo del medicinale di riferimento interagisce con più recettori che possono avere un impatto differente a seconda dell'indicazione terapeutica;
- il principio attivo stesso ha più di un sito attivo, ognuno dei quali può avere un impatto differente a seconda dell'indicazione terapeutica;
- l'indicazione terapeutica scelta per l'estrapolazione non rappresenta quella più sensibile a rilevare tutte le possibili differenze di efficacia e sicurezza[13].

Quesito 9: Come viene monitorata la sicurezza del biosimilare dopo l'autorizzazione?

Le aziende produttrici di medicinali biologici e biosimilari sono tenute a istituire un sistema di farmacovigilanza per il monitoraggio della sicurezza dei prodotti per un periodo post-commercializzazione, durante il quale le Autorità regolatorie possono svolgere ispezioni periodiche del prodotto, degli stabilimenti di produzione e del sistema di monitoraggio.

Ogni azienda deve presentare assieme alla domanda di autorizzazione all'immissione in commercio un piano di gestione del rischio ("*Risk Management Plan*"; EU-RMP) che descriva il profilo di sicurezza del farmaco, tenendo conto anche del profilo di sicurezza noto del corrispondente medicinale di riferimento, e delinei le modalità con cui il produttore continuerà a monitorare la sicurezza e l'efficacia del medicinale. L'EU-RMP deve descrivere inoltre le misure che i titolari dell'autorizzazione intendono introdurre per prevenire o minimizzare gli eventuali rischi durante l'uso del medicinale, compresa la misurazione dell'efficacia nella pratica clinica.

L'EU-RMP deve essere approvato dalle Autorità competenti prima dell'immissione in commercio del

medicinale.

La nuova normativa europea sulla farmacovigilanza prevede inoltre l'inclusione di un testo standard nel Riassunto delle Caratteristiche del Prodotto e nel Foglio Illustrativo che inviti sanitari e pazienti a segnalare ogni reazione avversa sospetta (ADR)[14]. Per tutti i farmaci, ma soprattutto per biologici e biosimilari, è importante la precisa identificazione del medicinale: la legislazione europea richiede che in ogni segnalazione di ADR ad un farmaco biologico/biosimilare siano riportati la denominazione del prodotto e il numero di lotto.

Sempre la legislazione comunitaria dispone che l'autorizzazione all'immissione in commercio possa essere subordinata alla condizione di eseguire studi post-autorizzazione di sicurezza (PASS) e/o di efficacia (PAES)[14].

Lo scopo degli studi PASS è quello di identificare, caratterizzare e quantificare un rischio per la sicurezza o confermare il profilo di sicurezza del farmaco, oppure misurare l'efficacia delle misure di gestione dei rischi durante la commercializzazione del farmaco (ad es. i fenomeni di immunogenicità). Gli studi PAES invece hanno l'obiettivo di valutare e confermare l'efficacia del medicinale nei casi in cui esistano incertezze che possono essere chiarite solo dopo la sua commercializzazione.

Quesito 10: Cosa si intende per immunogenicità?

Una caratteristica fondamentale dei prodotti biologici è la loro immunogenicità ovvero la capacità di indurre una reazione immunitaria nell'organismo[6].

La struttura molecolare e il processo di produzione dei biologici hanno un ruolo importante sul potenziale immunogenico di questi medicinali al punto che possono essere riconosciuti dal corpo come "estranei" (a differenza dei medicinali di sintesi chimica che sono generalmente troppo piccoli per essere riconosciuti dal sistema immunitario) e indurre reazioni immunitarie indesiderate con conseguente perdita di efficacia.

Fortunatamente la maggior parte delle risposte immunitarie indesiderate sono moderate e non producono effetti negativi nel paziente e solo raramente influenzano la salute e la sicurezza del paziente[6].

L'immunogenicità può essere influenzata da fattori correlati al medicinale stesso quali ad esempio il processo di fabbricazione, la formulazione e la stabilità, nonché da fattori correlati al paziente quali lo stato della malattia, il patrimonio genetico, lo stato immunitario e lo schema terapeutico[15-16].

I medicinali biologici sono particolarmente difficili da caratterizzare e da riprodurre data la variabilità intrinseca delle molecole e la complessità delle tecniche di produzione, al punto tale che possono sussistere differenze anche tra lotti diversi dello stesso prodotto. Per questo motivo le Autorità regolatorie richiedono per la caratterizzazione e il controllo di qualità e di sicurezza dei medicinali biologici, oltre agli esami fisico-chimico-biologici, anche informazioni specifiche sul processo di produzione e sul potenziale immunogenico e problemi di sicurezza che possono derivare, controllando in maniera rigorosa che ogni processo della filiera di produzione e di distribuzione avvenga in ottemperanza alle specifiche linee guida[6].

Quesito 11: Cosa si intende per sostituibilità automatica? Qual è la posizione dell'AIFA in merito alla sostituibilità automatica tra medicinali di riferimento e biosimilari?

La sostituibilità fa riferimento alla pratica di sostituire un medicinale con un altro medicinale, spesso più economico per il SSN o per il paziente, che abbia la stessa composizione qualitativa e quantitativa di sostanze attive, la stessa forma farmaceutica e via di somministrazione e sia bioequivalente con il medicinale di riferimento sulla base di appropriati studi di biodisponibilità.

La sostituibilità automatica si riferisce alla pratica per cui il farmacista ha la facoltà, oppure è tenuto, conformemente a norme nazionali o locali, a dispensare, al posto del medicinale prescritto, un farmaco equivalente e intercambiabile, senza consultare il medico prescrittore[6].

Attualmente, la sostituibilità automatica è possibile solo per i medicinali equivalenti inseriti nella lista di trasparenza.

In merito alla sostituibilità automatica tra medicinale di riferimento e biosimilare, l'AIFA ha chiarito che medicinali biologici e biosimilari non possono essere considerati alla stregua dei prodotti equivalenti, essendo tra loro simili ma non identici, e non li ha inclusi nelle liste di trasparenza, escludendone quindi la vicendevole sostituibilità terapeutica automatica.

Quesito 12: Cosa si intende per intercambiabilità? Qual è la posizione dell'AIFA in merito alla intercambiabilità tra medicinali di riferimento e biosimilari?

L'intercambiabilità si riferisce alla pratica medica di sostituire un farmaco con un altro che ha lo stesso profilo beneficio-rischio e che si prevede abbia lo stesso effetto clinico in un determinato contesto in qualsiasi paziente[6].

Secondo l'AIFA, la scelta di trattamento con un medicinale biologico o con un biosimilare rimane una decisione clinica affidata al medico prescrittore. L'AIFA tuttavia considera che i biosimilari non solo costituiscono un'opzione terapeutica a disposizione dei curanti, ma sono da preferire, qualora costituiscano un vantaggio economico, in particolare per il trattamento dei soggetti "naive"[6].

Quesito 13: Qual è la posizione della Regione Veneto in merito all'intercambiabilità tra medicinali di riferimento e biosimilari? Si differenzia tra biosimilari di prima e di seconda generazione?

Dopo anni di commercializzazione, i biosimilari di somatropina, epoetina alfa e filgrastim possono essere ritenuti a tutti gli effetti equivalenti terapeutici dei prodotti biologici di riferimento dal momento che:

- gli studi spontanei pubblicati sino ad ora non hanno mai suggerito una non-sovrapponibilità tra biosimilare e farmaco di riferimento;
- vi è stato un crescente utilizzo di questi farmaci in Europa senza che siano emerse particolari problematiche;

- sono stati eseguiti studi PASS ed altre valutazioni di farmacovigilanza senza che l'EMA ritenesse opportuno intervenire per modificare le condizioni di commercializzazione dei singoli biosimilari;
- **sono stati sottomessi ed esaminati da parte dell'EMA diversi PSUR (Periodic Safety Update Report) e non sono emerse criticità;**
- **esistono in letteratura dimostrazioni che nella pratica clinica lo switch tra prodotto di riferimento e biosimilare (e viceversa), ma anche e soprattutto tra differenti prodotti di riferimento, è comune;**
- **non c'è un razionale scientifico per ritenere che lo switch tra differenti prodotti di riferimento presenti rischi diversi rispetto allo switch tra prodotto di riferimento e biosimilare[17].**

La Regione Veneto considera che i biosimilari di prima generazione, qualora costituiscano un vantaggio economico, non solo sono fortemente raccomandati nei pazienti naive ma debbano essere parimenti considerati dai medici prescrittori ogniqualvolta sussistano le condizioni cliniche per uno switch dal medicinale di riferimento.

Relativamente ai biosimilari di seconda generazione, l'unico attualmente disponibile in Italia è infliximab. A febbraio 2015 sono stati commercializzati due prodotti biosimilari di infliximab (Remsima® e Inflectra®) autorizzati per le stesse indicazioni terapeutiche dell'originatore Remicade® sulla base della dimostrazione di similarità in un esercizio di comparabilità che ha previsto analisi bioanalitiche, precliniche e cliniche.
Le fasi 1 e 2 dell'esercizio di comparabilità hanno dimostrato che le qualità fisico-chimiche e la funzione/attività biologica di infliximab biosimilare e infliximab originatore sono sovrapponibili e che la microeterogeneicità è presente tanto nel biosimilare quanto nell'originatore[18].
Per quanto riguarda la valutazione della comparabilità clinica sono stati condotti gli studi clinici PLANETRA e PLANETAS[19, 20].
Lo studio PLANETAS randomizzato, prospettico, multicentrico, a gruppi paralleli in doppio cieco è stato condotto su 250 pazienti affetti da spondilite anchilosante, con malattia da almeno 3 mesi e in fase attiva[19]. Il disegno dello studio ha previsto la randomizzazione in doppio cieco dei pazienti al trattamento per 54 settimane con infliximab biosimilare 5 mg/kg, somministrato alla settimana 0, 2, 6 e poi ogni 8 settimane o al trattamento con infliximab originatore alle stesse dosi e schema di somministrazione. Alla fase di randomizzazione è seguita una fase di estensione in aperto per un ulteriore anno di trattamento. L'endpoint primario è stata la valutazione del profilo farmacocinetico (AUC e Cmax) tra biosimilare e prodotto di riferimento, valutati tra le settimane 22 e 30. Gli endpoint secondari sono stati la valutazione di parametri addizionali di farmacocinetica, valutazione di efficacia alle settimane 14 e 30, indici di funzionalità e qualità della vita, valutazione della sicurezza e valutazione dell'immunogenicità mediante rilevazione di anticorpi anti-medicinale.
I risultati dello studio PLANETAS hanno dimostrato che infliximab biosimilare e prodotto di riferimento hanno un profilo farmacocinetico equivalente per tutti i parametri valutati anche in termini di efficacia terapeutica, sicurezza e immunogenicità.
Le valutazioni di efficacia e sicurezza sono stati gli obiettivi principali del secondo studio clinico di confronto tra infliximab biosimilare e infliximab originatore: lo studio randomizzato, in doppio cieco, a gruppi paralleli, PLANETRA condotto su 606 pazienti con artrite reumatoide attiva e risposta inadeguata al metotrexato. Anche questo studio ha previsto una fase di randomizzazione in doppio cieco seguita da una fase di estensione in aperto[20]. L'endpoint primario è stato la percentuale di pazienti che raggiungevano il punteggio ACR20 (miglioramento del 20% secondo i criteri dell'American College of Rheumatology) alla 30a settimana. Sono stati valutati anche endpoint secondari di efficacia (ACR50 e ACR70), di condizioni generali di salute, di farmacocinetica, farmacodinamica, immunogenicità e sicurezza.
Anche i risultati dello studio PLANETRA hanno dimostrato la sovrapponibilità tra i due farmaci valutati per tutti gli endpoint considerati di efficacia (anche ACR 50 e ACR70), sicurezza, farmacocinetica e

farmacodinamica[20].
Al termine delle 54 settimane, i pazienti potevano entrare in un'estensione in aperto dello studio per 12 mesi. Dei 302 pazienti arruolati nell'estensione, 158 hanno continuato con il biosimilare (maintenance group) e 144 sono passati dall'originatore al biosimilare (switch group). ACR 20/50/70 sono risultati sovrapponibili tra i 2 gruppi alla 78a e 102a settimana. Anche il profilo di sicurezza è risultato sovrapponibile[21].
Sulla base dei risultati dell'esercizio di comparabilità, EMA ha considerato possibile per infliximab biosimilare l'estensione a tutte le altre indicazioni del medicinale di riferimento: malattie infiammatorie croniche intestinali, artrite psoriasica e psoriasi[18].

In Norvegia è in corso uno studio che ha l'obiettivo di valutare la possibilità di passare dal trattamento con infliximab originatore a infliximab biosimilare in pazienti con artrite reumatoide, spondiloartrite, artrite psoriasica, colite ulcerosa, malattia di Crohn e psoriasi a placche[22]. È stato programmato l'arruolamento di 500 pazienti e si stima che il periodo di trattamento di 52 settimane dell'ultimo paziente arruolato nello studio terminerà alla fine di aprile 2016.

Nel frattempo, esperienze limitate di pratica clinica condotte nel nord Europa su pochi pazienti con malattia di Crohn e colite ulcerosa[23], psoriasi a placche[24] e artrite reumatoide e spondilite anchilosante[25] evidenziano che l'efficacia e la sicurezza di infliximab biosimilare sono sovrapponibili ad infliximab originatore.

La Società Italiana di Reumatologia (SIR) nei due position paper pubblicati dichiara che il biosimilare di infliximb dovrebbe essere utilizzato solo nell'indicazione per cui il medicinale ha effettuato trial clinici di comparabilità rispetto ad infliximab e che l'estensione ad altre patologie quali la spondiloartrite assiale, enteropatica e l'artropatia psoriasica dovrebbe essere validata da studi clinici. In aggiunta, la SIR raccomanda di utilizzare i biosimilari nei pazienti naive e di evitare la sostituibilità da infliximab originatore a biosimilare e viceversa, auspicando inoltre un'adeguata tracciabilità, valutazione e stretta sorveglianza degli eventi avversi e un adeguato controllo dell'immunogenicità[26].

L'ordinanza del Consiglio di Stato del I ottobre 2015 sull'utilizzo dei medicinali biosimilari, nel respingere il ricorso di Msd Italia contro la Regione Toscana, ha sottolineato come il passaggio dal medicinale di riferimento al biosimilare sia possibile anche nei paziente non naive, poiché *"secondo il position paper dell'Aifa e l'ulteriore letteratura scientifica richiamata nell'atto d'appello, sussistono casi in cui il farmaco già utilizzato può o addirittura deve essere sostituito con altro biosimilare (quando la precedente esposizione al farmaco sia sufficientemente distante nel tempo e quando dall'impiego dello specifico farmaco siano emersi degli inconvenienti per il paziente)"*[27].

La Regione Veneto, alla luce di quanto sopra riportato ed essendo stata dimostrata la sicurezza ed efficacia del biosimilare in fase di autorizzazione ma essendo ancora esiguo il numero di pazienti che hanno assunto tali medicinali nella pratica clinica e in attesa dei risultati dello studio norvegese sullo switch, raccomanda l'utilizzo dei biosimilari di seconda generazione nei pazienti naive, mentre considera l'eventuale switch dal medicinale di riferimento un'opzione terapeutica a disposizione del clinico.

È auspicabile che i Centri prescrittori, come già avvenuto per i biosimilari di prima generazione, si adoperino in un percorso guidato ad acquisire evidenze post-marketing, sfruttando anche le opportunità messe a disposizione dalla Regione con i bandi per la presentazione di progetti di ricerca.

Quesito 14: Gli altri Paesi Europei si sono espressi in merito alla sostituibilità automatica tra medicinali di riferimento e biosimilari?

In merito alla sostituibilità automatica dei biosimilari, la legislazione europea ha affidato alle Autorità nazionali competenti dei diversi stati membri autonomia decisionale e legislativa in materia[6].

In Francia i farmacisti possono sostituire un biologico prescritto con il biosimilare solo all'inizio di un ciclo di trattamento, se il biosimilare appartiene allo stesso gruppo del prodotto prescritto (gruppo similare biologico individuato dall'*Agencie nationale de sécurité du médicament et des produits de santé*) e se il medico prescrittore non ha esplicitamente proibito la sostituzione. Il medico prescrittore deve dunque specificare in ricetta se un determinato biologico viene prescritto per la prima volta, mentre in caso di sostituzione, il farmacista è tenuto ad informare il medico[28].

In Germania i farmacisti possono sostituire un prodotto biotecnologico con un altro se sono stati autorizzati avendo il medesimo medicinale di riferimento e se sono stati fabbricati dallo stesso produttore mediante lo stesso processo produttivo. L'unica differenza tra questi prodotti sostituibili è la loro denominazione commerciale[29].

Al momento, quindi, a parte la Francia, nessuno Stato ha esplicitamente consentito la sostituzione dei biologici di produttori diversi[28, 30].

Quesito 15: Qual è la posizione dell'FDA?

In ambito esclusivamente statunitense, il termine intercambiabile riferito ad un biologico indica che il prodotto biosimilare può essere sostituito al prodotto di riferimento senza l'intervento del medico che lo ha prescritto[6].

La legislazione americana, a differenza di quella europea, ha introdotto la definizione di intercambiabilità al momento dell'autorizzazione del prodotto biosimilare.
Secondo l'FDA, un prodotto biologico definito intercambiabile è biosimilare al prodotto di riferimento e si prevede produca lo stesso risultato clinico del prodotto di riferimento. Per essere definito intercambiabile, deve essere dimostrato che il rischio associato al biosimilare in termini di sicurezza o di ridotta efficacia nello switch dal prodotto di riferimento non è maggiore rispetto al mantenimento del prodotto di riferimento senza switch[31].
Ad ottobre 2014, l'FDA ha reso disponibile il "Purple Book", un volume che elenca i medicinali biologici, compresi eventuali biosimilari e prodotti biologici intercambiabili autorizzati dall'FDA stessa[32]. I medicinali biologici, qualora definiti "intercambiabili" dall'FDA, possono essere sostituiti l'uno con l'altro dal farmacista senza l'intervento prescrittivo del medico.

Va tuttavia segnalato che ad oggi l'FDA ha autorizzato un unico biosimilare, il filgrastim, per le stesse indicazioni del prodotto di riferimento, senza però definirlo intercambiabile.

Quesito 16: Quali sono i vantaggi economici derivanti dalla disponibilità dei medicinali biosimilari?

Le terapie innovative targetizzate, sebbene sicuramente più mirate, portano almeno nel breve termine ad una crescita dei costi non controbilanciata da un incremento delle risorse economiche disponibili.

Dal momento che risorse aggiuntive non ce ne sono e che dalle genericazioni non arriveranno ulteriori significative liberazioni di risorse, i biosimilari possono senza dubbio contribuire alla sostenibilità economica del SSN, anche se in misura sicuramente inferiore a quanto finora avvenuto con gli equivalenti.

Le dimensioni del risparmio dipendono da molti fattori.

Innanzitutto i prezzi: a differenza degli equivalenti, la normativa sui biosimilari prevede l'implementazione di studi ("*esercizio di comparabilità*") che comportano un notevole dispendio di risorse. Questo aspetto, sommato alla maggiore complessità produttiva, spiega perché l'attesa riduzione del prezzo determinata dai biosimilari sia stata finora significativamente minore rispetto a quanto registrato con gli equivalenti (-30% vs -55%)[1].

La maggior disponibilità di biosimilari per tutti i biotecnologici in scadenza, creando condizioni di competizione economica con la coesistenza sul mercato di più prodotti comparabili, e l'ultimo Decreto legge sugli enti territoriali convertito con modificazioni dalla legge 06 agosto 2015 n. 125, che prevede la ricontrattazione del prezzo per i biologici a brevetto scaduto in assenza dell'avvio di una procedura di negoziazione del biosimilare, potrà influire positivamente sui prezzi[33].

L'accoglienza da parte di clinici e pazienti e le scelte regolatorie devono fare il resto, tenendo anche conto che dopo anni di commercializzazione i dubbi sull'equivalenza terapeutica tra medicinali di riferimento e biosimilari di prima generazione sono stati ampiamente fugati[12].

Quesito 17: Quali medicinali biosimilari sono attualmente disponibili?

Ad oggi sono commercializzati in Italia i biosimilari di epoetina, filgrastim, follitropina alfa, infliximab e ormone della crescita (Tabella 1).

Tabella 1: biosimilari attualmente disponibili in Italia*

Principio attivo	Biosimilare
Epoetina	Abseamed®, Binocrit®, Retacrit®
Filgrastim	Nivestim®, Ratiograstim®, Tevagrastim®, Zarzio®
Follitropina alfa	Bemfola®
Infliximab	Inflectra®, Remsima®
Somatropina	Omnitrope®

*Fonte: Farmadati – aggiornamento ad ottobre 2015

Quesito 18: Qual è l'utilizzo dei medicinali biosimilari nella Regione Veneto? Quali sono i potenziali risparmi che si possono produrre attraverso l'impiego dei biosimilari nella Regione Veneto?

Nell'anno 2014 la spesa per biosimilari in Veneto è stata di 4,5 milioni di €, con un incremento del 32% rispetto al 2013. Ad incrementare maggiormente è somatropina (+68%), seguito dalle epoetine (+41%), mentre filgrastim diminuisce (-2%)[34]. Il 74% della spesa per biosimilari è di epoetine, il 18% per filgrastim e il rimanente 8% per somatropina.

Rapportando il consumo di biosimilari alla categorie terapeutiche di appartenenza, solo il 44% del totale delle dosi di epoetine distribuite è biosimilare, mentre per i fattori di crescita granulocitari e la somatropina la quota di dosi di biosimilari distribuite corrisponde rispettivamente al 71% e al 12%.

L'utilizzo dei biosimilari presenta una notevole variabilità interaziendale. In particolare, per le epoetine la quota di biosimilari oscilla tra l'8 e l'85%, per i fattori di crescita granulocitari tra il 25 e il 99%, mentre per somatropina tra lo 0 e il 30%.

Il risparmio ottenibile su base annua in caso di raggiungimento a livello regionale del valore target assegnato con DGR 2525/2014 per epoetina, filgrastim, somatropina ed infliximab è stimato in 2,5 milioni di € per il 2015. A questi va aggiunto il possibile risparmio generato dal biosimilare di follitropina alfa, entrato in commercio a metà 2015, quantificato in 40 mila €.

Quesito 19: Quali sono i prossimi biosimilari ad entrare in commercio?

Sulla base dell'elenco dei medicinali in pre-registrazione presso l'EMA[35], nonché di quelli valutati ai fini dell'inserimento in classe C(nn) da parte di AIFA[36], si evince che i biosimilari ad essere commercializzati nel corso del 2016 saranno enoxaparina sodica, etanercept ed insulina glargine.

Ipotizzando per tali medicinali un prezzo inferiore al 30% rispetto al medicinale di riferimento e ammettendo che dalla data di scadenza del brevetto l'utilizzo del biosimilare aumenti, in termini di confezioni, del 10% l'anno, la Regione Veneto potrebbe ottenere un risparmio pari a 1,6 milioni di € nel 2016 che si andrebbe ad aggiungere al risparmio generato dal consolidamento del mercato dei biosimilari in commercio da più tempo.

Quesito 20: Cosa è emerso dai risultati preliminari dello studio ESAVIEW sulla sicurezza delle epoetine condotto nella Regione Veneto?

La Regione Veneto ha coordinato allo studio ESAVIEW, uno studio di coorte osservazionale, prospettico condotto su pazienti con insufficienza renale cronica dializzati ed in trattamento con epoetine (biosimilari o originator), il cui obiettivo era quello di valutare il profilo di sicurezza di tali farmaci prescritti conformemente alle indicazioni di registrazione ed utilizzati nelle condizioni di normale pratica clinica*.

L'outcome era rappresentato dall'incidenza di eventi avversi nei pazienti emodializzati trattati con epoetine (originator o biosimilari).

Tra l'1/10/2013 e il 31/03/2015 sono stati monitorati 984 pazienti (provenienti da 16 centri di emodialisi veneti) di cui 780 (79%) hanno ricevuto un'unica epoetina durante tutto lo studio (monoterapia), mentre 204 (21%) hanno avuto uno o più switch.

Di questi 204 pazienti, 99 hanno avuto uno switch stabile (unico cambio di terapia - il passaggio più frequente è stato da un originator verso il biosimilare Binocrit®), 37 uno switch multiplo (più cambi di terapia), mentre i rimanenti 68 uno switch occasionale (passaggio da una epoetina all'altra che ha comportato l'utilizzo, per uno dei due farmaci, di un numero di DDD < 10% rispetto alle DDD totali somministrate a quel paziente).

Dei pazienti in monoterapia, 376 hanno ricevuto Binocrit®, 255 Eprex®, 100 Aranesp®, 43 Neorecormon®, 4 Retacrit® e 2 Mircera®.

Da un'analisi preliminare dei dati, non emergono differenze nella frequenza di eventi avversi tra il gruppo in monoterapia (62%) e quello con switch stabile (61%).

Non si sono osservate differenze nemmeno nella frequenza di eventi avversi nei pazienti in monoterapia trattati con Eprex® (65%) e il biosimilare Binocrit® (66%).

Una considerazione che può essere fatta è che lo switch è ormai frequente nella pratica clinica dal momento che circa un quinto dei pazienti arruolati hanno cambiato prodotto nel corso dello studio.

* Lo studio ESAVIEW ha coinvolto 4 regioni (Veneto coordinatrice del progetto, Liguria, Molise e Sardegna).

Indicatori

1. quota di DDD di epoetina biosimilare sul totale delle DDD di farmaci appartenenti alla categoria terapeutica B03XA ≥ 62%
2. quota di DDD di filgrastim biosimilare sul totale delle DDD di farmaci appartenenti alla categoria terapeutica L03AA ≥ 93%
3. quota di DDD di somatropina biosimilare sul totale delle DDD di farmaci appartenenti alla categoria terapeutica H01AC01 ≥ 23%
4. quota di DDD di infliximab biosimilare sul totale delle DDD di L04AB02 ≥ 10%
5. quota di pazienti in trattamento con gonadotropine biosimilari sul totale di pazienti sottoposte a gonadotropine ricombinanti ≥ 10%

Metodologia di calcolo
Sono considerati i consumi in distribuzione diretta, DPC, convenzionata e consumi ospedalieri.

Indicatore 1:
numeratore = DDD di epoetina biosimilare
denominatore = DDD di farmaci appartenenti alla categoria terapeutica B03XA

Indicatore 2:
numeratore = DDD di filgrastim biosimilare
denominatore = DDD di farmaci appartenenti alla categoria terapeutica L03AA

Indicatore 3:
numeratore = DDD di somatropina biosimilare
denominatore = DDD di farmaci appartenenti alla categoria terapeutica H01AC01

Indicatore 4:
numeratore = DDD di infliximab biosimilare
denominatore = DDD di farmaci appartenenti alla categoria terapeutica L04AB02

Indicatore 5:
numeratore = pazienti con la prescrizione di almeno una confezione di gonadotropine biosimilari
denominatore = pazienti con la prescrizione di almeno una confezione di gonadotropine ricombinanti (follitropina alfa ricombinante e follitropina beta ricombinante: ATC=G03GA05 e G03GA06).

Bibliografia

1. d'Angela D, Spandonaro F. Il contributo dei biosimilari alla sostenibilità della spesa. Sole 24 ore Sanità 21 luglio 2015.
2. Osservatorio Nazionale sull'impiego dei Medicinali. L'uso dei farmaci in Italia. Rapporto Nazionale 2014. Roma: Agenzia Italiana del Farmaco, 2015. http://www.agenziafarmaco.gov.it/sites/default/files/Rapporto_OsMed_2014_0.pdf accesso del 31 agosto 2015.
3. Elaborazione Centro Studi Assogenerici su dati IMS HEALTH. http://www.assogenerici.org/2011/biosimilari.asp?s=2&p=1&modulo=biosimilari accesso del 31 agosto 2015.
4. European Medicines Agency (EMA). Questions and answers on biosimilar medicines (similar biological medicinal products). EMA/837805/2011; 27 settembre 2012.
5. European Medicines Agency (EMA). Guideline on Similar Biological Medicinal Products. CHMP/437/04 Rev 1; 23 ottobre 2014.
6. AIFA Position Paper - I farmaci biosimilari; 13 maggio 2013.
7. Schneider C.K. Biosimilars in rheumatology: the wind of change. Ann Rheum Dis March 2013; 72:315-6
8. Weise M et al. Biosimilars: the science of extrapolation. Blood, 2014; 124: 3191-6
9. EMA: Note for Guidance on biotechnological/biological products subject to changes in their manufacturing process (ICH Q5E), June 2005
10. Decreto Legislativo n. 219 del 24 aprile 2006.
11. http://www.ema.europa.eu/ema/index.jsp?curl=pages/regulation/general/general_content_000408.jsp&mid=WC0b01ac058002958c&jsenabled=true accesso del 31 agosto 2015.
12. Genazzani A, Minghetti P. Focus sul segmento più promettente dei biosimilari: gli anticorpi monoclonali. Biosimilari - Il magazine del farmaco biotecnologico 2013; 4 (1): 19-23. http://issuu.com/hpshealth/docs/biosimilari_web accesso del 31 agosto 2015.
13. European Medicines Agency (EMA). Guideline on similar biological medicinal products containing biotechnology-derived proteins as active substance: non-clinical and clinical issues. Committee for Medicinal Products for Human Use (CHMP). EMEA/CHMP/BMWP/42832/2005, Rev. 1; 18 December 2014.
14. Direttiva 2010/84/UE del parlamento europeo e del consiglio del 15 dicembre 2010.
15. European Medicines Agency (EMA). Guideline on Immunogenicity Assessment of Biotechnology-derived Therapeutic Proteins. EMEA/CHMP/BMWP/14327/06. 13 December 2007.
16. European Medicines Agency (EMA). Guideline on Immunogenicity Assessment of Biotechnology-derived Therapeutic Proteins. EMEA/CHMP/BMWP/14327/06 Rev. 1. 24 September 2015.
17. Revisione della posizione sui farmaci biosimilari da parte della Società Italiana di Farmacologia: working paper 2014.
18. European Medicines Agency Committee for Medicinal Products for Human Use (CHMP), EMACHMP/589317/2013. Assessment report: REMSIMA (INFLIXIMAB).
19. Park W et al. A randomised, double-blind, multicentre, parallel-group, prospective study comparing the pharmacokinetics, safety and efficacy of CT-P13 and innovator infliximab in patients with ankylosing spondylitis: the PLANETAS study. Ann Rheum Dis 2013; 72: 1605-12.
20. Yoo DH et al. A randomised, double-blind, parallel group study to demonstrate equivalence in efficacy and safety of CT-P13 compared with innovator infliximab when coadministered with methotrexate in patients with active rheumatoid arthritis: the PLANETRA study. Ann Rheum Dis 2013; 72: 1613-20.

21. Yoo DH et al. Efficacy and safety of CT-P13 (infliximab biosimilar) over two years in patients with rheumatoid arthritis: Comparison between continued CT-P13 and switching from infliximab to CT-P13 [abstract]. Arthritis Rheum. 2013;65(12):3319. (Presented at American College of Rheumatology/Association of Rheumatology Health Professionals Annual Scientific Meeting, ACR/ARHP 2013 San Diego, CA. Oct 25-30).
22. Diakonhjemmet Hospital AS. A randomized, double-blind, parallel group study to evaluate the safety and efficacy of switching from innovator infliximab to biosimilar infliximab campared with continued treatment with innovator infliximab in patients with rheumatoid arthritis, spondyloarthritis, psoriatic arthritis, ulcerative colitis, Crohn's disease and chronic plaque psoriasis.
23. Jahnsen J. Esperienze di pratica clinica con infliximab biosimilare nel trattamento delle IBD. Biosimilari - Il magazine del farmaco biotecnologico 2015; 6 (1): 16-17.
24. Tveit K.S. Esperienze di pratica clinica con infliximab biosimilare in dermatologia. Biosimilari - Il magazine del farmaco biotecnologico 2015; 6 (1): 18-19.
25. Sokka T. Clinical Experience with Infliximab Biosimilar – Switch from Remicade. Ann Rheum Dis 2015;**74**:717
26. Documento di Posizione della Società Italiana di Reumatologia sulla prescrizione dei farmaci biosimilari. 14 luglio 2015.
27. Ordinanza Consiglio di Stato numero 04516/2015.
28. Biosimilari - Il magazine del farmaco biotecnologico 2014; 5 (2): 5. http://issuu.com/hpshealth/docs/biosimilari_04_06_2014_def_bassa accesso del 31 agosto 2015
29. Cosa c'è da sapere sui medicinali biosimilari. Processo sulla responsabilità d'impresa nel settore farmaceutico "Access to Medicines in Europa" (L'accesso ai medicinali in Europa"). Documento di consenso 2013.
30. Biosimilari e sostituibilità: a che punto siamo. Giornale Italiano di Farmacoeconomia e Farmacoutilizzazione 2013; 2 (5): 11-19.
31. Background Information: Lists of Licensed Biological Products with Reference Product Exclusivity and Biosimilarity or Interchangeability Evaluations (Purple Book) http://www.fda.gov/Drugs/DevelopmentApprovalProcess/HowDrugsareDevelopedandApproved/ApprovalApplications/TherapeuticBiologicApplications/Biosimilars/ucm411424.htm accesso del 31 agosto 2015.
32. Purple Book: Lists of Licensed Biological Products with Reference Product Exclusivity and Biosimilarity or Interchangeability Evaluations. http://www.fda.gov/Drugs/DevelopmentApprovalProcess/HowDrugsareDevelopedandApproved/ApprovalApplications/TherapeuticBiologicApplications/Biosimilars/ucm411418.htm accesso del 31 agosto 2015.
33. Decreto legge del 19 luglio 2015, n. 78 "Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali" convertito con modificazioni dalla legge 06 agosto 2015 n. 125.
34. Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco. Regione Veneto. Indicatori di appropriatezza prescrittiva e focus su alcune categorie terapeutiche ad alto costo. Gennaio-dicembre 2014. http://www.cruf.veneto.it/sites/5382dfcf574c0fe81c000001/assets/55423177574c0f389f000029/Report_trimestrale_indicatori_farmaceutica_gen-dic_2014.pdf accesso del 31 agosto 2015.
35. EMA http://www.ema.europa.eu/ema/index.jsp?curl=pages/medicines/document_listing/document_listing_000349.jsp&mid=WC0b01ac05805083eb accesso del 31 agosto 2015
36. AIFA http://www.agenziafarmaco.gov.it/it/content/dati-sulle-liste-dei-farmaci-open-data accesso del 31 agosto 2015.

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE

(Codice interno: 314784)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE n. 1 del 07 gennaio 2016

Elenco regionale dei laboratori non annessi alle imprese alimentari che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo, o annessi alle imprese alimentari che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo per conto di altre imprese alimentari facenti capo a soggetti giuridici diversi. Aggiornamento.

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si intende procedere all'aggiornamento dell'elenco regionale in materia, di cui all'Allegato A al Decreto del Dirigente Regionale della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare n. 93 del 3 settembre 2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la legge n. 88 del 7 luglio 2009 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge Comunitaria 2008" che all'art. 40, comma 2, stabilisce che i laboratori non annessi alle imprese alimentari che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo, o annessi alle imprese alimentari che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo per conto di altre imprese alimentari facenti capo a soggetti giuridici diversi devono essere accreditati, secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, per singole prove o gruppi di prove, da un organismo di accreditamento riconosciuto ed operante ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17011;

PREMESSO CHE con D.M. 22 dicembre 2009 "ACCREDIA" è stato designato quale unico organismo nazionale italiano a svolgere attività di accreditamento;

PREMESSO l'Accordo sancito, ai sensi dell'art. 40, comma 3, della Legge 7 luglio 2009, n. 88, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento relativo alle "Modalità operative di iscrizione, aggiornamento, cancellazione dagli elenchi regionali dei laboratori e modalità per l'effettuazione di verifiche ispettive uniformi per la valutazione della conformità dei laboratori - Rep. Atti n. 78/CSR dell'8 luglio 2010;

PREMESSO CHE con Deliberazione n. 871 del 21 giugno 2011, la Giunta Regionale ha recepito il suddetto accordo ed ha individuato le modalità operative per l'iscrizione, l'aggiornamento e la cancellazione dei laboratori dall'elenco regionale, demandando, in esecuzione della stessa, al Dirigente dell'Unità Complessa Sanità Animale e Igiene Alimentare l'adozione di eventuali ulteriori provvedimenti che si rendessero necessari;

PREMESSO CHE con Decreto n. 93 del 3 settembre 2015 del Dirigente della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare è stato aggiornato l'elenco regionale dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo;

PRESO ATTO che il Laboratorio TECNOLAB S.R.L. sede legale e operativa da Via Farfusola, 4 - San Pietro di Morubio (VR) ha comunicato la cessazione del'attività.

PRESO ATTO inoltre della richiesta di iscrizione nell'elenco regionale dei laboratori non annessi alle imprese alimentari che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo, o annessi alle imprese alimentari che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo per conto di altre imprese alimentari facenti capo a soggetti giuridici diversi, pervenuta dal laboratorio "ANALYSIS SERVICE S.R.L."- Sede legale e operativa in Via E. Bernardi, 11/13 - Settimo di Pescantina (VR);

PRESO ATTO ancora della richiesta di cancellazione dall'elenco regionale dei laboratori non annessi alle imprese alimentari che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo, o annessi alle imprese alimentari che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo per conto di altre imprese alimentari facenti capo a soggetti giuridici diversi, relativamente alla Sede Operativa di Isola della Scala (VR) - Via Pisona 4, di LACHIVER ALIMENTI S.R.L.";

PRESO ATTO, pertanto, della necessità di provvedere all'aggiornamento dell'elenco regionale dei laboratori di analisi di cui all'Allegato A del proprio precedente Decreto n. 93/2015;

VISTO il Regolamento CE n. 178/2002 e relative modifiche ed integrazioni;

VISTI i Regolamenti CE nn. 852-853-854-882 del 2004, loro modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.L.gs. n. 193/2007 recante "Attuazione della direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore";

VISTA la D.G.R.V. n. 871/2011 che recepisce l'accordo "Modalità operative di iscrizione, aggiornamento, cancellazione dagli elenchi regionali dei laboratori e modalità per l'effettuazione di verifiche ispettive uniformi per la valutazione della conformità dei laboratori - Rep. Atti n. 78/CSR dell'8 luglio 2010 e che definisce le modalità per l'iscrizione, l'aggiornamento e la cancellazione dei laboratori dal registro regionale demandando, in esecuzione della stessa, al Dirigente dell'Unità Complessa Sanità Animale e Igiene Alimentare l'adozione di ulteriori provvedimenti che si rendessero necessari;

VISTO il precedente Decreto del Direttore della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare n. 93 del 3 settembre 2015, di aggiornamento dell'elenco regionale dei laboratori che effettuano analisi ai fini delle procedure di autocontrollo;

VISTA la D.G.R.V. n. 400 dell'08 febbraio 2000, con la quale vengono definiti i provvedimenti regionali;

VISTA la D.G.R.V. n. 148 del 31 gennaio 2012 avente ad oggetto "Modifiche organizzative della Segreteria regionale per la Sanità e conferimento incarico dirigenziale" con cui si è istituita l'Unità di Progetto Veterinaria;

VISTA la D.G.R.V. n. 2140 del 25 novembre 2013, con la quale è stata istituita la Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare.

decreta

1. di aggiornare, per le ragioni in premessa esposte, l'elenco regionale dei laboratori non annessi alle imprese alimentari che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo, o annessi alle imprese alimentari che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo per conto di altre imprese facenti capo a soggetti giuridici diversi;
2. che l'Allegato A al presente provvedimento sostituisce l'Allegato A del proprio precedente decreto n. 93 del 3 settembre 2015;
3. che l'elenco delle prove accreditate di ciascun laboratorio in elenco è consultabile presso il sito di Accredia;
4. di richiamare l'obbligo per i laboratori iscritti di comunicare alla Regione del Veneto per il tramite della competente A.U.L.S.S. ogni aggiornamento a seguito di:

    - richieste di ampliamento o riduzione del numero e della tipologia delle prove accreditate o in corso di accreditamento;
    - affidamento di determinate prove ad altro laboratorio accreditato;
    - esiti di verifiche effettuate dagli organismi di accreditamento;
    - cambio di ragione sociale;

5. che il presente decreto venga integralmente pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
6. di dare atto che il presente atto non comporta spese a carico del bilancio regionale;
7. che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni decorrenti dalla comunicazione del provvedimento o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dall'anzidetta comunicazione.

Giorgio Cester

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 01 del 07 gennaio 2016 pag. 1/4

N.	RAGIONE SOCIALE	SEDE LEGALE	SEDE LABORATORIO	ACCREDITAMENTO (sì – in corso)
2	A.R.A.V. ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DEL VENETO	CORSO AUSTRALIA, 67/A PADOVA	CORSO AUSTRALIA, 67/A PADOVA	Sì
5	BIOLAB 2000 S.R.L.	VIA E. FERMI, 17 LUGAGNANO DI SONA (VR)	VIA E. FERMI, 17 LUGAGNANO DI SONA (VR)	Sì
6	CENTRO ANALISI CHIMICHE S.R.L.	VIA AVOGADRO, 23 RUBANO (PD)	VIA AVOGADRO, 23 RUBANO (PD)	Sì
7	CHELAB S.R.L.	VIA FRATTA, 25 RESANA (TV)	VIA FRATTA, 25 RESANA (TV)	Sì
8	CHEMI-LAB S.R.L.	VIA TORINO, 109/B VENEZIA MESTRE	VIA TORINO, 109/B VENEZIA MESTRE	Sì
11	DEDALO S.R.L.	VIA VESPUCCI, 7 ARZIGNANO (VI)	VIA VESPUCCI, 7 ARZIGNANO (VI)	Sì
12	ECAMRICERT S.R.L.	VIALE DEL LAVORO, 6 MONTE DI MALO (VI)	VIALE DEL LAVORO, 6 MONTE DI MALO (VI)	Sì
13	EPTA NORD S.R.L.	VIA PADOVA, 58 CONSELVE (PD)	VIA PADOVA, 58 CONSELVE (PD)	Sì
14	EUROLAB S.R.L.	VIA MONS. RODOLFI, 22 CASSOLA (VI)	VIA MONSIGNOR RODOLFI, 22 CASSOLA (VI)	Sì
15	IST.I.B. – ISTITUTO ITALIANO DI BROMATOLOGIA – S.R.L.	VIA E. FERRARI, 26/B SCORZE' (VE)	VIA E. FERRARI, 26/B SCORZE' (VE)	Sì
16	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE	VIALE DELL'UNIVERSITA', 10 LEGNARO (PD)	VIALE DELL'UNIVERSITA', 10 LEGNARO (PD)	Sì
19	LAB CONTROL S.R.L.	VIA MARCO POLO, 3 CAVARZERE (VE)	VIA CA' DONA', 545 S. MARTINO DI VENEZZE (RO)	Sì
20	LABORATORI FRATINI S.R.L.	VIALE DELLA PACE, 236 VICENZA (VI)	VIALE DELLA PACE, 236 VICENZA (VI)	Sì

Allegato A al Decreto n. 01 del 07 gennaio 2016 pag. 2/4

N.	RAGIONE SOCIALE	SEDE LEGALE	SEDE LABORATORIO	ACCREDITAMENTO (sì – in corso)
21	LABORATORIO ANALISI CHIMICHE DOTT. A. GIUSTO	VIA PEZZA ALTA, 22 ODERZO (TV)	VIA PEZZA ALTA, 22 ODERZO (TV)	Sì
22	LABORATORIO CHIMICO VENETO S.R.L.	VIA DIVISIONE FOLGORE, 31 VICENZA (VI)	VIA DIVISIONE FOLGORE, 31 VICENZA (VI)	Sì
24	LACHIVER ALIMENTI S.R.L.	VIA TAORMINA, 25 VERONA	VIA TAORMINA, 25 VERONA	Sì
25	LAMBDA S.N.C.	VIA DEI COLLI, 13 VILLAFRANCA DI VERONA (VR)	VIA DEI COLLI, 13 VILLAFRANCA DI VERONA (VR)	Sì
26	LECHER – RICERCHE E ANALISI SRL	VIA ROMA, 145 SALZANO (VE)	VIA ROMA, 145 SALZANO (VE)	Sì
27	MICRAL S.R.L.	VIA TONIOLO, 5 MARTELLAGO (VE)	VIA TONIOLO, 5 MARTELLAGO (VE)	Sì
28	R & C. LAB S.R.L.	VIA RETRONE, 29/31 ALTAVILLA VICENTINA (VI)	VIA RETRONE, 29/31 ALTAVILLA VICENTINA (VI)	Sì
30	S.I.B.A. S.P.A.	VIA LAMPEDUSA, 13 MILANO	VIA LOMBARDIA, 12 MONSELICE (PD)	Sì
31	SOVECO S.R.L.	VIA DELL'OLMO, 2/1 NOVE (VI)	VIA DELL'OLMO, 2/1 NOVE (VI)	Sì
32	S.P.S. ECOLOGIA S.R.L.	VIA MATTEOTTI, 48 SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA (VR)	VIA MATTEOTTI, 48 SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA (VR)	Sì
34	TECNOCASEARIA S.N.C.	VIA MAFFEI SOVIZZO (VI)	VIA MAFFEI SOVIZZO (VI)	Sì
37	VENETO AGRICOLTURA – ISTITUTO PER LA QUALITA' E LE TECNOLOGIE ALIMENTARI	VIA DELL'UNIVERSITA', 10 LEGNARO (PD)	VIA S. GAETANO, 74 THIENE (VI)	Sì

Allegato A al Decreto n. 01 del 07 gennaio 2016 pag. 3/4

N.	RAGIONE SOCIALE	SEDE LEGALE	SEDE LABORATORIO	ACCREDITAMENTO (sì – in corso)
38	VALIDA S.A.S. DI FERRETTI ALDO E C.	VIA SILVIO PELLICO, 14 MARCON (VE)	VIA SILVIO PELLICO, 14 MARCON (VE)	Sì
40	LABORATORI CLODIA DIAGNOSTICS & SERVICES S.R.L.	VIA GIOVANNI POLI, 9/B CHIOGGIA (VE)	VIA GIOVANNI POLI, 9/B CHIOGGIA (VE)	Sì
41	LA.RI.AN. IDROPUR DI RIZZO DR. SSA ELENA & C. S.A.S.	VIA ROVIGO, 77 ESTE (PD)	VIA ROVIGO, 77 ESTE (PD)	Sì
42	LABORATORIO POLO DI POLO MAURIZIO	VIA VERDI, 32 ODERZO (TV)	VIA VERDI, 32 ODERZO (TV)	Sì
44	LABORATORIO DI ENOLOGIA ENZO MICHELET S.R.L.	VIA VITAL, 96 CONEGLIANO (TV)	VIA VITAL, 96 CONEGLIANO (TV)	Sì
48	LABORATORIO AGROALIMENTARE DI VERONA S.R.L. - LINPHALAB	VIALE DEL LAVORO, 8 VERONA	VIALE DEL LAVORO, 8 VERONA	Sì
49	UNALAB UNIONE LABORATORI	VIA CARBOGNA, 6 PIAZZOLA SUL BRENTA (PD)	VIA CARBOGNA, 6 PIAZZOLA SUL BRENTA (PD)	Sì
50	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE	VIALE DELL'UNIVERSITA', 10 LEGNARO (PD)	VIA CALVECCHIA, 10 SAN DONA' DI PIAVE (VE)	Sì
51	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE	VIALE DELL'UNIVERSITA', 10 LEGNARO (PD)	VIA FIUME, 78 VICENZA (VI)	Sì
52	3 A LABORATORI S.R.L.	VIA ALESSANDRO VOLTA, 1/D MASERA' DI PADOVA (PD)	VIA ALESSANDRO VOLTA, 1/D MASERA' DI PADOVA (PD)	Sì
53	VOLTAN S.P.A.	VIA DOSA, 24 OLMO DI MARTELLAGO (VE)	VIA DELLE INDUSTRIE, 50 MARCON (VE)	Sì
54	AGRICOLA TRE VALLI Soc. Coop.	VIA VALPANTENA 18/G QUINTO DI VALPANTENA (VR)	VIA APOLLINARE VERONESI, 5 S. MICHELE EXTRA (VR)	Sì

Allegato A al Decreto n. 01 del 07 gennaio 2016 pag. 4/4

N.	RAGIONE SOCIALE	SEDE LEGALE	SEDE LABORATORIO	ACCREDITAMENTO (sì – in corso)
56	ENOCENTRO DI VASSANELLI C. E C. S.R.L.	VIA PIETRO VASSANELLI, 9 BUSSOLENGO (VR)	VIA PIETRO VASSANELLI, 9 BUSSOLENGO (VR)	Sì
57	ECS S.R.L.S.	VIA POSTUMIA CENTRO, 40 SAN BIAGIO DI CALLALTA (TV)	VIA POSTUMIA CENTRO, 40 SAN BIAGIO DI CALLALTA (TV)	Si
58	A & B CHEM S.R.L.	VIA MALCOM, 1 CASTELLAVAZZO (BL)	VIA MALCOM, 1 CASTELLAVAZZO (BL)	Si
59	INNOVAZIONE CHIMICA S.R.L.	VIA LAZIO, 36 MOTTA DI LIVENZA (TV)	VIA LAZIO, 36 MOTTA DI LIVENZA (TV)	Si
60	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE	VIALE DELL'UNIVERSITA', 10 LEGNARO (PD)	VICOLO MAZZINI, 4 - int. 5/6 FONTANE DI VILLORBA (TV)	Sì
61	P.P.T. S.R.L.	VIA PUNTA, 7 ZEVIO (VR)	VIA PUNTA, 7 ZEVIO (VR)	Si
62	ENOPIAVE S.R.L.	VIA VENEZIA, 60 VAZZOLA (TV)	VIA VENEZIA, 60 VAZZOLA (TV)	Si
63	ANALYSIS SERVICE S.R.L.	VIA ENRICO BERNARDI, 11/13	SETTIMO DI PESCANTINA (VR)	Si

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE MINORI GIOVANI E FAMIGLIA

(Codice interno: 315342)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE MINORI GIOVANI E FAMIGLIA n. 1 del 18 gennaio 2016

Autorizzazione alla vendita della casa di prima abitazione ai sensi della DGR n. 1731/2008 (Beneficiari Signori L.G. e C.C.).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza la vendita della prima casa di abitazione ai sensi della DGR n. 1731/2008 con cui si dispone, a determinate condizioni, la deroga al vincolo d'inalienabilità decennale previsto dalle DGR n. 1136/04 e n. 3191/05. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Istanza di autorizzazione dei sig.ri L.G. e C.C. inviata via pec in data 25 luglio 2015. - Allegato 1: autocertificazione stato di famiglia; - Allegato 2: planimetria dell'abitazione in cui la famiglia attualmente risiede; - Allegato 3: certificazione della superficie utile dell'attuale abitazione rilasciata dal geom. F.S., iscritto al Collegio Provinciale Geometri e Geometri Laureati di Verona.

Il Dirigente

Visti

- la legge 289/02 (legge finanziaria 2003), art. 46 comma 2 e successivo decreto attuativo con cui sono stati assegnati alle Regioni dei fondi per le "politiche in favore delle famiglie per l'acquisto della prima casa d'abitazione e per il sostegno della natalità";
- la DGR n. 1136 del 23/04/2004 "Interventi in favore delle famiglie, sostegno alle giovani coppie: bando di concorso pubblico per l'assegnazione di mutui a tasso zero" con cui la Regione del Veneto, in attuazione della legge succitata, ha aperto un bando per offrire a famiglie in via di formazione la possibilità di accesso ad un mutuo di importo massimo di Euro 75.000,00 e della durata massima di anni 10, per l'acquisto della prima abitazione a tasso zero, accollandosi essa stessa l'onere del pagamento degli interessi;
- la legge n. 350/03 (legge finanziaria 2004) e successivo decreto attuativo con cui è stato assegnato alle Regioni, anche per l'anno 2004, un analogo fondo per "le politiche in favore delle famiglie per l'acquisto della prima casa di abitazione e per il sostegno della natalità";
- la DGR n. 3191 del 25/10/05 con cui la Giunta regionale ha approvato la continuazione del bando di cui alla DGR n. 1136/04, introducendo, fra l'altro, la possibilità, alternativa al mutuo a tasso zero, di richiedere un contributo a fondo perduto di Euro 20.000,00;
- i requisiti di ammissibilità delle abitazioni definiti nei suddetti provvedimenti regionali n. 1136/2004 e n. 3191/2005 i quali prevedevano che "*l'immobile acquisito non dovrà essere venduto (a pena di restituzione del contributo stesso) per almeno 10 anni dalla data di acquisto*";
- la DGR n. 1731 del 24 giugno 2008 con cui si sono stabiliti i casi in cui, in deroga al vincolo decennale d'inalienabilità dall'acquisto dell'abitazione, i beneficiari delle agevolazioni di cui alle DGR n. 1136/04 e n. 3191/05, possono chiedere al Dipartimento Servizi sociali e sociosanitari (già Direzione Regionale per i Servizi Sociali) l'autorizzazione alla vendita anticipata;

Premesso

- che i signori L.G. e C.C. hanno partecipato al bando di concorso pubblico di cui alla DGR n. 3191/05 sopra citata e, risultati aggiudicatari del suddetto bando, sono stati inseriti nella graduatoria definitiva approvata dalla Regione del Veneto con DDR n. 344/2006;
- che a seguito di tale aggiudicazione, la Regione del Veneto ha liquidato a loro favore la somma di Euro 20.000,00 a titolo di contributo a fondo perduto, con mandato di pagamento n. 13740 del 10/10/2007;
- che in data 28/02/2007 i signori L.G. e C.C. hanno acquistato l'alloggio dove attualmente risiedono, censito al catasto del Comune di Colognola ai Colli (VR) al Foglio 20, mappale 1122, sub.4, e che tale alloggio rispetta i requisiti indicati dal bando;

Considerato

- che con nota inviata via pec al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali in data 25 luglio 2015, i signori L.G. e C.C. hanno chiesto l'autorizzazione alla vendita dell'immobile di cui sopra, in deroga al vincolo decennale d'inalienabilità, per aumento del nucleo familiare e conseguente sovraffollamento e si sono impegnati ad acquistare una nuova abitazione;
- che in allegato alla stessa nota è stata prodotta la dichiarazione sostitutiva del certificato di stato di famiglia, con cui si dichiara che il nucleo familiare è oggi composto da 4 persone e la planimetria dell'abitazione, da cui si evince che la sua superficie utile è inferiore a mq 59,50;

Visto

- il caso di cui alla lett. b) della DGR n. 1731/08 dove si afferma che l'autorizzazione alla vendita può essere richiesta, tra le altre motivazioni, per "*aumento del nucleo familiare e conseguente sovraffollamento: si intende sovraffollato l'alloggio la cui superficie utile risulta inferiore al 70% dei valori di cui al comma 3 dell'art. 9 della l.r. n. 10/96) - inferiore a mq 59,50 per 4 persone*";
- il DDR della Sezione Bilancio n. 78 del 15.12.2015;

Rilevato

- che la DGR n. 1731/08 delega il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali (già Direzione Regionale per i Servizi Sociali) la valutazione delle richieste pervenute e, se rispettati i criteri, di procedere all'autorizzazione alla vendita;
- che la stessa DGR, al punto 2 del deliberato, consente il mantenimento delle agevolazioni di cui alle DGR n. 1136/04 e n. 3191/05 in capo ai beneficiari che in seguito alla vendita anticipata rispettino le seguenti condizioni:

1. *"procedano ad un nuovo acquisto d'abitazione*
2. *il nuovo immobile non abbia le caratteristiche dell'abitazione di lusso ai sensi del D.M. n. 1072 del 02/08/1969;*
3. *il vincolo decennale d'inalienabilità dell'abitazione sia riportato nel nuovo atto d'acquisto a decorrere dalla data del primo atto di acquisto;*
4. *siano salvaguardate le condizioni e le finalità per cui è stato concesso l'aiuto finanziario alla coppia*" ;

- che si rende necessario, al fine di rendere compiuta la disposizione del punto 1. di cui sopra, fissare il termine di un anno dalla notifica del presente atto, per la trasmissione alla Regione dell'atto di acquisto della nuova abitazione, termine ritenuto sufficiente per dare definizione alla situazione giuridica pendente

decreta

1. di autorizzare i signori L.G. e C.C., in virtù della DGR n. 1731/2008, lett. b) alla vendita anticipata dell'immobile acquistato con le agevolazioni di cui alla DGR n. 3191/2005, in deroga al vincolo decennale d'inalienabilità;
2. di richiedere, al fine di consentire il mantenimento del contributo di cui alla DGR n. 3191/05 attraverso la verifica delle condizioni di cui al punto 2 del deliberato della DGR n. 1731/08, copia del nuovo atto notarile di compravendita che andrà trasmesso alla Regione del Veneto entro un anno dalla notifica del presente atto;
3. di rammentare che ai sensi del punto 3 del dispositivo della DGR n. 1731/08 si procederà alla revoca del contributo e alle procedure per il rimborso dello stesso, maggiorato degli interessi legali, qualora anche una sola delle condizioni di cui al punto 2 del deliberato della DGR n. 1731/08 non fosse rispettata;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
6. di stabilire che avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notificazione;
7. di notificare il presente decreto dirigenziale ai signori L.G. e C.C.;
8. di pubblicare integralmente il presente atto sul bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

George Louis Del Re

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 313882)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1936 del 23 dicembre 2015

Programma nazionale di sostegno per la viticoltura - misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti. Regolamento (UE) n. 1308/2013, art. 46. Piano regionale di ristrutturazione e riconversione viticola. Selezione progetti campagna 2015/2016. Art. 37, comma 2, Legge regionale n. 1/1991. Deliberazione/Cr n. 100 del 1 dicembre 2015.
[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
La normativa comunitaria del settore vitivinicolo prevede degli stanziamenti di risorse per l'applicazione delle misure previste dal Piano di sostegno di ciascun Stato membro. Con il presente atto si adotta il bando per la selezione dei progetti campagna 2015/2016 e si aprono i termini per la presentazione delle domande intese a beneficiare degli aiuti previsti dalla III^ annualità di operatività del Piano di ristrutturazione e riconversione dei vigneti di cui al Programma nazionale di sostegno per la viticoltura, periodo di programmazione 2014-2018.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

Il regolamento (UE) n. 1308/2013, del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, che ha abrogato tra l'altro il regolamento (CE) n. 1234/2007, ha mantenuto anche per l'attuale periodo di programmazione, cioè dalla campagna 2013/2014 alla campagna 2017/2018, i programmi nazionali di sostegno per il settore vitivinicolo.

L'articolo 46 del predetto regolamento riporta le linee quadro inerenti al regime di aiuti per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti, che ha lo scopo di aumentare la competitività dei produttori di vino.

Con il decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali n. 15938 del 20 dicembre 2013 sono state adottate norme a livello nazionale per l'attuazione della misura nell'ambito del programma nazionale di sostegno alla viticoltura, prevedendo che le Regioni predispongano ed attuino, nei territori di competenza, specifici piani.

Tale misura è stata istituita con il regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, allo scopo di adeguare la qualità della produzione di vino alla domanda del mercato.

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 314 del 11 marzo 2014, è stato adottato il Piano di ristrutturazione e riconversione viticola per il periodo di operatività del "Programma nazionale di sostegno", di cui all'articolo n. 46 del Reg. (UE) n. 1308/2013.

I risultati ottenuti con il Piano regionale di riconversione e di ristrutturazione viticola in tutti questi anni sono stati rilevanti, in quanto hanno contribuito significativamente alla ristrutturazione del patrimonio viticolo regionale, consentendo così di adeguare l'offerta enologica ai mutamenti dei gusti dei consumatori e di impostare dei modelli viticoli (sesti d'impianto e forme di allevamento) funzionali ad un maggiore livello di meccanizzazione delle operazioni di campagna, sempre nell'ottica del miglioramento qualitativo delle produzioni.

Tali scelte sono state il frutto della tradizionale concertazione nella programmazione viticola, che tiene conto degli obiettivi sia della filiera regionale, che rappresenta i vari soggetti che partecipano al processo produttivo vitivinicolo, sia dei singoli Consorzi di tutela delle molteplici denominazioni di origine venete.

Come è consueto prima dell'adozione del nuovo bando di selezione progetti, la Sezione competitività sistemi agroalimentari con nota prot. n. 377661 del 22 settembre 2015 ha chiesto ai diversi enti ed organismi della filiera vitivinicola di fornire pareri ed osservazioni in merito all'attivazione della misura per quanto riguarda l'annualità 2016.

In riscontro a tale richiesta sono pervenute, talune segnalazioni riguardanti alcuni aggiornamenti relativi alle schede dei bacini viticoli omogenei.

Con il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 5701 del 21 ottobre 2015, sono state adottate le disposizioni nazionali attuative per quanto riguarda la sottomisura del reimpianto di vigneti a seguito di un'estirpazione obbligatoria per ragioni sanitarie e fitosanitarie.

Riguardo a quanto prevede la predetta sottomisura, c'è da evidenziare che in Veneto in questi ultimi anni non è stato adottato, dal competente Servizio fitosanitario regionale, alcun provvedimento di estirpazione obbligatoria, infatti, l'unico organismo oggetto delle misure di protezione di cui al D.lgs n. 214/2005, cioè la Flavescenza dorata, dopo il periodo di particolare virulenza negli anni '80 e '90, oggi non presenta rilevanti problematiche.

In considerazione di quanto sopra, si ritiene nel caso si dovessero verificare eventuali necessità, di ammettere ai benefici le istanze di reimpianto a seguito di estirpazione obbligatoria in via prioritaria, fermo restando il limite massimo previsto dalla predetta sottomisura, dell'impiego della percentuale massima del 15% dei fondi assegnati per la presente misura.

Atteso quanto sopra esposto e tenuto conto delle linee strategiche per il rinnovo del "vigneto veneto", con il presente provvedimento, sulla scorta di quanto previsto nel succitato Piano regionale, si propone di aprire i termini per la presentazione e la selezione dei progetti di ristrutturazione e riconversione viticola aziendale da presentarsi al fine di acquisire i benefici disposti dalla normativa comunitaria.

Per quanto attiene alla gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa del procedimento relativo all'attuazione del presente provvedimento, inclusa l'adozione della modulistica per la presentazione delle istanze e della rendicontazione dei lavori, dovrà provvedere, ai sensi della legge regionale 9 novembre 2001, n. 31, l'AVEPA, in quanto organismo pagatore anche per gli aiuti alla ristrutturazione dei vigneti previsti dal regolamento (UE) n. 1308/2013.

Al fine quindi di creare le condizioni che consentano di rispettare i tempi e le scadenze che il regolamento (UE) n. 1308/2013 e il regolamento (CE) n. 555/2008 pongono per l'effettuazione dei pagamenti annuali relativi agli aiuti previsti dal Piano, con il presente provvedimento si dispone l'apertura dei termini per la presentazione delle domande intese a beneficiare degli aiuti previsti per la III^ annualità di operatività del Piano di ristrutturazione e riconversione dei vigneti di cui al Programma nazionale di sostegno per la viticoltura, periodo di programmazione 2014-2018.

Riguardo alle disponibilità finanziarie si precisa che con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 22 maggio 2015, n. 3280, è stato assegnato al Veneto per la misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti - per la campagna 2015/2016 - un importo di Euro 15.385.918,00Euro.

In attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 867/2015, di tale importo euro 1.929.922,65 sono stati utilizzati per soddisfare gli impegni finanziari riferiti alla annualità 2015, pertanto per la presente campagna sono resi disponibili 13.455.995,35 Euro.

Tenuto conto delle esperienze maturate nelle precedenti annualità si ritiene di fissare il termine ultimo per la presentazione delle domande intese ad ottenere i benefici della presente misura il 60° giorno successivo alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Considerato che anche quest'anno l'accesso al bando della ristrutturazione è concomitante con il periodo in cui i viticoltori attivano le procedure per il rinnovo del loro potenziale viticolo, potrebbero verificarsi -come nel passato- difficoltà per i competenti uffici di AVEPA di concludere le istruttorie per il rilascio dei titoli d'impianto nei tempi previsti per la verifica dei requisiti di ammissione ai benefici della presente misura.

Al fine quindi di non pregiudicare l'accesso ai benefici delle aziende che sono nelle condizioni di cui sopra, AVEPA è autorizzata a istruire con priorità le istanze di rinnovo del potenziale viticolo, ivi compresa la procedura per l'acquisizione dei diritti d'impianto, che sono collegate alle domande di ammissione ai benefici del Piano regionale di ristrutturazione e riconversione dei vigneti.

Riguardo alle modalità ed alla modulistica, AVEPA provvederà a pubblicare nel proprio sito quanto necessario per consentire ai soggetti richiedenti di presentare l'istanza.

Ai sensi dell'articolo 37 della Legge regionale 1/1991 e s.m.i. la Giunta regionale con la deliberazione del 1 dicembre 2015, n. 100/Cr, ha quindi adottato lo schema di bando che è stato trasmesso alla competente Commissione consiliare permanente, per acquisire il parere previsto dal citato articolo.

Così come previsto dall'articolo 37 della L.r. 1/1991 la Terza Commissione consiliare nella seduta del 9 dicembre 2015 ha esaminato la predetta deliberazione Cr n. 100/2015 ed ha espresso, all'unanimità, parere favorevole in merito alla deliberazione/Cr sopra indicata, senza modifiche.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e di abrogazione tra l'altro del regolamento CE n. 1234/2007;

VISTO il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo, così come modificato da ultimo dal regolamento CE n. 519/2013;

VISTO il D.lgs 7 marzo 2005, n. 82 riguardante il "Codice dell'Amministrazione digitale (CAD);

VISTO il Decreto ministeriale n. 15938 del 20 dicembre 2013 - Disposizioni nazionali di attuazione dei regolamenti CE n. 1234/2007 del Consiglio e CE n. 555/2008 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti;

VISTO il Decreto ministeriale del 22 maggio 2015, "Programma di sostegno al settore vitivinicolo - Ripartizione della dotazione finanziaria relativa alla campagna 2015/2016";

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 5701 del 21 ottobre 2015 "Disposizioni nazionali attuative per quanto riguarda la sottomisura del reimpianto di vigneti a seguito di un'estirpazione obbligatoria per ragioni sanitarie e fitosanitarie.";

VISTA la legge regionale 9 novembre 2001, n. 31, relativa all'istituzione dell'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura - AVEPA;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 2275 del 9 agosto 2002, n. 3398 del 22 novembre 2002 e n. 639 del 14 marzo 2003, riguardanti l'assegnazione di funzioni e il trasferimento dei procedimenti ad AVEPA;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2257 del 25 luglio 2003 relativa all'attuazione nella Regione del Veneto della normativa comunitaria concernente l'organizzazione comune di mercato nel settore vitivinicolo;

VISTA la deliberazione n. 838 del 28 marzo 2006 relativa al Programma straordinario di riallineamento delle dichiarazioni delle superfici vitate e di aggiornamento dello schedario viticolo veneto;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1983 del 3 luglio 2007 "Sistema informativo a supporto della gestione del Programma di Sviluppo Rurale. Approvazione linee di indirizzo";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1499 del 20 settembre 2011 <<Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013. Modifiche ed integrazioni relative al documento "Indirizzi procedurali" di cui all'allegato A alla DGR n. 4083/2009.>>

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 314 del 11 marzo 2014, con la quale la Giunta Regionale ha adottato il Piano di ristrutturazione e riconversione viticola per il periodo di operatività del "Programma nazionale di sostegno", di cui all'articolo n. 46 del Reg. (UE) n. 1308/2013 e contestualmente aperto i termini per la presentazione delle domande intese a beneficiare degli aiuti previsti per la prima annualità di operatività;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 867 del 13 luglio 2015 "Sostegno per la viticoltura - misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti. Regolamento (UE) n. 1308/2013, art. 46. Piano regionale di ristrutturazione e riconversione viticola. - Annualità 2015. Deliberazione della Giunta regionale n. 267/2015 - Graduatoria progetti.";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2299 del 9 dicembre 2014 "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e Dpr 357/1997 e ss.mm.ii. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative."

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2139 del 25 novembre 2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge.";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013.";

RITENUTO di approvare il terzo bando per la presentazione delle domande di ristrutturazione e riconversione viticola, relativo al periodo di programmazione 2014/2018, per consentire ai soggetti interessati di presentare i propri progetti, al fine di rispettare i tempi e le scadenze che la regolamentazione comunitaria pone per i pagamenti annuali relativi agli aiuti previsti dal Piano;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

VISTO l'articolo 37, comma 2, legge regionale 1/1991;

VISTA la propria deliberazione/Cr n. 100 del 1 dicembre 2015 con cui la Giunta regionale ha adottata lo schema di bando che è stato trasmesso alla competente Commissione consiliare permanente, ai sensi dell'articolo 37 della Legge regionale 1/91 e s.m.i. per l'espressione del parere previsto nel citato articolo;

VISTO il parere n. 41 della Terza Commissione consiliare rilasciato in data 10 dicembre 2015, prot. n. 28297, con il quale si è espressa favorevolmente sul testo della deliberazione/Cr n. 100 del 1 dicembre 2015, senza modifiche;

delibera

1. di dare attuazione, per le motivazioni e argomentazioni esposte in premessa, alle previsioni del Decreto ministeriale 20 dicembre 2013, n. 15938, confermando anche per l'annualità 2016 il Piano regionale di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, già adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 314 del 11 marzo 2014, in attuazione delle disposizioni recate dall'articolo 46 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, con lo scopo di aumentare la competitività del settore vitivinicolo veneto;

2. di approvare i criteri e le disposizioni amministrative, applicative e procedurali per l'attuazione del regime di aiuti di cui al punto 1, nella versione riportata all'**allegato A,** che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di approvare l'**allegato B**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel quale sono riportati il dettaglio dei prezzi dei beni e servizi necessari per l'estirpazione del vigneto oggetto di sostituzione, per la preparazione del terreno e per la realizzazione di un ettaro di vigneto, nelle diverse forme di allevamento previste nelle singole schede di bacino, nonché delle operazioni necessarie per il sovrainnesto delle viti;

4. di prevedere che nei 60 giorni successivi alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del presente provvedimento sono aperti i termini di presentazione delle domande intese a beneficiare degli aiuti previsti per la III^ annualità di operatività del Piano regionale di ristrutturazione e riconversione dei vigneti;

5. di stabilire, giusto quanto riportato nelle premesse, che per l'attuazione delle iniziative che fanno riferimento all'esercizio finanziario 2015/2016 è reso disponibile in prima battuta per la liquidazione delle istanze ammesse ai benefici l'importo di 13.455.995,35 Euro;

6. di stabilire, diversamente da quanto previsto dalle deliberazioni della Giunta regionale n. 2257/03 e n. 838/06 e dalle successive disposizioni di attuazione del nuovo sistema delle autorizzazione che i procedimenti riferiti alle comunicazioni di inizio estirpazione, alle richieste di reimpianto anticipato e al trasferimento del diritto di reimpianto, riferite a istanze allegate alle domande presentate ai sensi del presente provvedimento, devono concludersi al più tardi entro la data stabilita per il termine delle attività istruttorie, indicata nel Capitolo "Istruttoria delle domande ricevibili" dell'allegato Piano regionale di ristrutturazione e riconversione dei vigneti;

7. di autorizzare AVEPA a trattare con priorità le istanze relative al rilascio delle autorizzazioni di cui si fa riferimento al punto 6;

8. di dare atto che, ai sensi di quanto previsto dalle deliberazioni della Giunta regionale n. 2275/2002 e n. 1983/2007, spetta ad AVEPA la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti relativi all'attuazione del presente provvedimento, inclusa l'adozione della modulistica per la presentazione delle istanze e della rendicontazione dei lavori;

9. di incaricare la Sezione competitività sistemi agroalimentari a provvedere all'eventuale aggiornamento degli elementi tecnici relativi alle schede di bacino riportati nel Piano in relazione anche ad eventuali modifiche dei disciplinari di produzione delle DO e/o IGT, successive all'adozione del presente provvedimento, ed adempiere alle competenze tecniche previste dalla vigente normativa in ordine al coordinamento della presente misura e al raccordo operativo e di monitoraggio con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, nonché di trasmettere le informazioni di cui all'allegato I e II del Decreto ministeriale n. 15938 del 20 dicembre 2013;

10. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1936 del 23 dicembre 2015

REGOLAMENTO (UE) n. 1308/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio

PROGRAMMI DI SOSTEGNO NEL SETTORE VITIVINICOLO

Parte 2 - Titolo 1 - Capo 2

Sezione 4 - Sottosezione 2

MISURA DI RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE DEI VIGNETI

Articolo n. 46

Piano regionale di ristrutturazione e di riconversione dei vigneti

Indice

Obiettivi generali e specifici del piano	2
Localizzazione degli interventi	2
Definizioni	2
Tipologie degli interventi ammessi	2
Soggetti beneficiari	3
Livelli di sostegno per ettaro	3
Costi minimi d'impianto	5
Superficie minima e massima ammessa al beneficio	6
Procedure generali di attuazione del Piano	8
Premessa	8
Presentazione delle istanze	8
Ricevibilità delle domande	9
Istruttoria delle domande ricevibili	9
Eleggibilità delle spese	10
Graduatoria delle istanze	10
Pagamento anticipato dell'aiuto	12
Realizzazione delle opere	12
Diminuzione o revoca dell'aiuto	14
Controlli	14
Esclusioni e decadenze	15
Sanzioni	15
Norme generali	15
Allegato 1 Bacini viticoli omogenei veneti	17

Piano regionale di ristrutturazione e riconversione dei vigneti

(regime di sostegno comunitario di cui ai regolamenti UE n. 1308/2013 e regolamento CE n. 555/2008)

Obiettivi generali e specifici del piano

La Giunta regionale del Veneto con il Piano per la ristrutturazione del settore vitivinicolo, nell'ambito del Piano regionale per lo sviluppo agricolo e forestale (PSRAF), di cui alla Lr 1/91, e con gli atti delle Conferenze regionali per l'agricoltura, del 5 dicembre 1997 e 30 aprile 1999, ha definito gli obiettivi di consolidamento e rilancio della viticoltura.

Il regolamento (UE) n. 1308/2013, relativo alla nuova organizzazione comune del mercato dei prodotti agricoli, ha abrogato il regolamento (CE) n. 1234/2007, ed ha approvato nuove disposizioni relative ai regimi degli aiuti ed in particolare dei programmi di sostegno nel settore vitivinicolo.

Nel contesto dei programmi di cui sopra rientra anche la misura relativa alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti, che ha lo scopo di aumentare la competitività dei produttori di vino.

Tale misura trova riferimento nell'articolo 46 del su citato regolamento n. 1308/2013, mentre le norme comunitarie applicative sono definite invece dal regolamento (CE) n. 555/2008 al Titolo II, Capo II, Sezione 2.

Tenuto conto di quanto sopra, ed al fine di dar attuazione a quanto previsto dalla normativa comunitaria al riguardo dei programmi di sostegno per il settore vitivinicolo, di seguito si definiscono gli obiettivi specifici cui si devono conformare le azioni della misura di sostegno relativa alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti, oggetto del presente Piano:

- *aumentare la competitività dei produttori di vino;*
- *contribuire al miglioramento dei sistemi avanzati di produzione sostenibile e dell'impronta ambientale del settore vitivinicolo*.

Localizzazione degli interventi

Il presente piano si applica all'intero territorio regionale, nell'ambito dei bacini omogenei viticoli e per le sole iniziative atte a produrre vini di qualità designati con le denominazioni di origine oppure con le indicazioni geografiche.

Definizioni

Bacino: è il territorio omogeneo di intervento interessato dall'applicazione del Piano di ristrutturazione e riconversione dei vigneti e corrisponde all'estensione di una o più denominazioni di origine; presenta le medesime caratteristiche pedoclimatiche e il medesimo modello viticolo. Il bacino è inoltre lo strumento per assicurare una attuazione coordinata delle iniziative in linea con gli indirizzi degli organismi di rappresentanza delle diverse filiere produttive e degli organismi professionali operanti nei diversi territori.

AVEPA: Agenzia Veneta per i pagamenti in agricoltura;

Piano: Piano di ristrutturazione e riconversione dei vigneti.

Per quanto non espressamente definito al presente capitolo si fa riferimento alle definizioni di cui all'allegato B della deliberazione della Giunta Regionale del 25 luglio 2003, n. 2257 e successive modificazioni ed integrazioni.

Tipologie degli interventi ammessi

Sono ammesse al regime di aiuti previsto dal presente piano le iniziative tese a riorganizzare il potenziale viticolo veneto al fine di ottenere dei vini che abbiano caratteristiche idonee alle esigenze di una commercializzazione globalizzata.

Nello specifico, l'art. n. 46, par. 3 del succitato regolamento, esplicitamente prevede che il sostegno alla ristrutturazione e alla riconversione dei vigneti, può riguardare soltanto una o più delle seguenti attività:

a) la riconversione varietale, anche mediante sovrainnesto;

b) la diversa collocazione/reimpianto di vigneti;

c) miglioramenti delle tecniche di gestione dei vigneti, in particolare l'introduzione di sistemi avanzati di produzione sostenibile.

Di seguito si riporta la descrizione delle singole tipologie oggetto del finanziamento, così come individuate e definite ai fini del Piano regionale di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, di cui il presente allegato è parte integrante.

1. *Ristrutturazione mediante*:
   - 1.1. realizzazione di un vigneto in una superficie diversa rispetto a quella in cui ha avuto luogo l'estirpazione;
   - 1.2. realizzazione di un vigneto nella medesima superficie oggetto di estirpazione, modificando il sistema di coltivazione;
2. *Riconversione varietale mediante*:
   - 2.1. reimpianto di vigneto con varietà diverse rispetto a quelle del vigneto estirpato;
   - 2.2. estirpazione totale delle viti e messa a dimora di materiale di moltiplicazione vegetale di varietà diverse da quelle estirpate, mantenendo inalterata la struttura (palificazione, ferri, ecc.) già esistente;
   - 2.3. sovrainnesto delle viti, mantenendo inalterata la struttura (palificazione, ferri, ecc.) già esistente;
3. *Miglioramento dell'efficienza produttiva:*
   gestione dell'efficienza idrica ai fini del miglioramento dello standard qualitativo delle uve.

Le tipologie di intervento di cui ai punti 1. e 2.1 devono in ogni caso prevedere soluzioni più idonee alla meccanizzazione delle operazioni colturali, compresa la eventuale raccolta dell'uva.

Le scelte in ordine alla varietà di vite, alla forma di allevamento e ai sesti di impianto devono rispettare le indicazioni contenute nelle schede di bacino, ad esclusione dei precedenti punti 2.2 e 2.3 per i quali è ammesso un numero di ceppi minimi inferiori a quelli previsti.

Gli interventi possono interessare contemporaneamente le tipologie di cui ai punti 1.1., o 1.2. e 2.1..

Gli interventi di cui al punto 3. sono finanziati solo se realizzati contestualmente a quelli previsti ai punti 1. e 2..

Ai sensi dell'articolo 6 del regolamento (CE) n. 555/2008 le operazioni di ristrutturazione e riconversione eseguite in conseguenza del rinnovo normale dei vigneti giunti al termine del loro ciclo di vita naturale non sono ammesse ai benefici del presente Piano.

Per rinnovo normale dei vigneti si intende il reimpianto della vite sulla stessa particella con la medesima varietà secondo il medesimo sistema di allevamento della vite.

Relativamente al punto 3 "*Miglioramento dell'efficienza produttiva*", sono ammesse ai benefici anche le strutture per la distribuzione dell'acqua necessaria ad un equilibrato sviluppo vegeto produttivo della vite al fine dell'ottenimento di una produzione di qualità. Tali tipi di intervento riguardano esclusivamente le strutture atte alla distribuzione di bassi volumi d'acqua sottochioma od al suolo. Sono escluse dal finanziamento le pompe, i filtri e la realizzazione del pozzo ed in ogni caso tutte le opere necessarie al trasporto dell'acqua dalla fonte di approvvigionamento al vigneto.

Soggetti beneficiari

Sono beneficiari del regime di aiuto di cui al presente piano i conduttori di superfici vitate, così come definiti al Capitolo n. 5 – Definizioni, lettera n) dell'Allegato B della deliberazione della Giunta regionale n. 2257/2003, che realizzano un progetto di ristrutturazione e riconversione dei propri vigneti.

Livelli del sostegno per ettaro

Nel rispetto delle disposizioni previste all'art. n. 46, par 4 del regolamento (UE) n. 1308/2013, il sostegno alla ristrutturazione e alla riconversione dei vigneti, è erogato a:

a) compensazione dei produttori per le perdite di reddito conseguenti all'esecuzione della misura;

b) contributo ai costi di ristrutturazione e di riconversione.

La compensazione per le perdite di reddito può assumere sia la forma di autorizzazione alla coesistenza di viti vecchie e nuove, per un periodo così come definito dalla normativa specifica di settore, sia di una compensazione finanziaria forfetizzata per ettaro.

Ai sensi di quanto previsto all'articolo 8 del regolamento (CE) n. 555/2008, ed al fine di snellire le procedure amministrative e garantire un'adeguata capacità di spesa entro i ristretti termini imposti dalla

normativa comunitaria, il contributo relativo al sostegno del costo di ristrutturazione e riconversione è erogato con modalità forfetizzata ed è omnicomprensivo anche della compensazione per le perdite di reddito.

Al fine di adeguare l'aiuto forfettario, da erogarsi in relazione alle variabili dei costi sostenute dai conduttori nella realizzazione delle opere ammesse ai benefici della presente misura, si ritiene di modulare gli importi in funzione:

a) dell'utilizzazione da parte del beneficiario di diritti di reimpianto aziendali che hanno avuto origine da una estirpazione successiva alla data di protocollazione della domanda di accesso ai benefici del presente bando;
b) dell'utilizzazione da parte del beneficiario di diritti di reimpianto propri o acquisiti, nonché di diritti di impianto prelevati dalla riserva, diritti di nuovo impianto originatisi da esproprio
c) della coesistenza -per la durata prevista dalla normativa- sia del vigneto reimpiantato che del vigneto da estirpare;
d) della sostituzione delle piante e del sovrainnesto delle viti.

In conseguenza di ciò e tenuto conto dell'analisi dei *Costi minimi d'impianto* riportati al capitolo successivo, il livello del sostegno forfettario per ettaro è così stabilito:

	iniziative che prevedono:	Sylvoz importo €	Cordone libero importo €	altre forme allevamento importo €
1.	sia le opere di estirpazione sia di reimpianto;	9.500,00	8.500,00	11.500,00
	compresa struttura di irrigazione	10.500,00	9.500,00	12.500,00
2.	la realizzazione delle sole opere di reimpianto in quanto il richiedente ha già provveduto all'estirpazione delle viti (in questo caso AVEPA, per determinare ciò, fa riferimento alla data dichiarata nella comunicazione di fine lavori di estirpazione delle viti);	8.500,00	7.500,00	10.000,00
	compresa struttura di irrigazione	9.500,00	8.500,00	11.000,00
3.	opere realizzate utilizzando diritti di reimpianto acquisiti, diritti di impianto prelevati dalla riserva, diritti di impianto originatisi da esproprio, diritti reimpianto anticipato;	7.500,00	6.500,00	8.750,00
	compresa struttura di irrigazione	8.500,00	7.500,00	9.750,00
4.1.	la riconversione mediante sovrainnesto;	1.750,00	1.750,00	1.750,00
4.4.	la riconversione (sostituzione totale piante) mantenendo inalterata la struttura (palificazioni, ferri, ecc.) già esistente;	2.500,00		
	compresa struttura di irrigazione	3.500,00		
5.1	sia le opere per la realizzazione dell'impianto viticolo, sia la contestuale realizzazione di operazioni idraulico-agrarie in terreni con pendenze superiori al 30%, oppure ad altitudini superiori a 500 m s.l.m. (ad esclusione delle aree in altipiano);	21.000,00		
	compresa struttura di irrigazione	22.000,00		
5.2	sia le opere per la realizzazione dell'impianto viticolo, sia la contestuale realizzazione o recupero di terrazzamenti, con o senza muri di sostegno a secco;	21.000,00		
	compresa struttura di irrigazione	22.000,00		

5.3	sia le opere per la realizzazione dell'impianto viticolo sia la sistemazione idraulica agraria del suolo nelle isole della laguna veneta;	21.000,00
	compresa struttura di irrigazione	22.000,00

Nella realizzazione delle opere è ammesso esclusivamente materiale nuovo per il quale deve essere esibita nella fase di collaudo l'idonea documentazione fiscale. In deroga a quanto sopra è consentito l'utilizzo di materiale nuovo autoprodotto di provenienza aziendale con riferimento ai soli pali in legno e ancoraggi.

Nel caso dei pali in legno l'azienda deve dimostrare di possedere una idonea superficie boschiva nel fascicolo aziendale.

Sono altresì consentiti i materiali di provenienza aziendale e/o riutilizzabili impiegati nella sola prima fase di allevamento della vite, come per esempio il tondino di ferro, il materiale per legare, altro materiale d'usura.

Il richiedente è altresì esonerato dalla presentazione dei documenti fiscali nel caso realizzi in economia le operazioni di sovrainnesto, utilizzando esclusivamente materiale vegetale e manodopera di provenienza aziendale e materiale di consumo.

I livelli di aiuto di cui sopra sono compatibili con i limiti posti dall'art. 46, par. 6, del regolamento (UE) n. 1308/2013, che stabilisce che il sostegno erogato non può superare il 50% dei costi effettivi di ristrutturazione e riconversione, il cui importo minimo rilevato per ciascuna forma di allevamento in relazione ad una densità d'impianto minima standard, è riportato nel capitolo seguente.

Per quanto concerne gli interventi di cui ai punti 5.1 e 5.2 si precisa che il livello dell'aiuto è elevato al massimale previsto all'articolo 8, comma 5 del DM 20 dicembre 2013, n. 0015938. Tale livello di aiuti è concesso al conduttore che realizza opere idraulico-agrarie per mettere a dimora le viti in terreni:

- la cui superficie presenta una pendenza superiore al 30% e/o una altitudine superiore ai 500 metri s.l.m. ad esclusione però delle superfici poste in altopiano;
- sistemati su terrazze e gradoni.

Qualora l'intervento richieda la realizzazione (o il recupero) di opere di sostegno (muri a secco, "marogne", o altri interventi similari) o di raccordo è fatto obbligo l'utilizzo di materiale lapideo di origine naturale. Nella ristrutturazione o recupero di muratura a secco preesistente è fatto obbligo l'utilizzo di idoneo materiale lapideo simile a quello preesistente. Le opere in ogni caso dovranno rispettare le tipologie di muratura tradizionalmente presenti nel territorio nonché le apposite disposizioni adottate dagli enti competenti.

Sono previste inoltre iniziative a favore della realizzazione di superfici vitate ubicate nelle piccole isole della laguna veneta, laddove siano richieste operazioni complesse di sistemazione del suolo, non assimilabili a quelle normalmente previste negli altri vigneti di pianura.

In ogni caso per quanto riguarda l'accesso dei benefici di cui ai punti 5 è fatto obbligo il rispetto delle disposizioni di cui al Capitolo "Presentazione delle istanze". L'importo dell'aiuto di cui ai punti 5 è erogato indipendentemente che il richiedente esegua sia i lavori di estirpazione e reimpianto o di solo reimpianto, sia che disponga di diritto di impianto proprio o acquisito.

Costi minimi d'impianto

Nell'ambito delle tipologie ammesse, il costo per la realizzazione di un ettaro di vigneto, ubicato in area pianeggiante, è sintetizzato nella seguente tabella. I dati riportati nella tabella fanno riferimento al dettaglio di cui all'Allegato B della presente deliberazione, aggiornati sulla base dei prezzi correnti dei materiali e servizi ordinariamente impiegati.

descrizione	ceppi minimi per ettaro	costo realizzazione 1 ha di vigneto, comprensivo dell'estirpazione del vigneto oggetto di	costo per il sovrainnesto di 1 ettaro di vigneto

		sostituzione (zona pianeggiante)	
	n°	€	€
Doppio capovolto	3367	26.650,68	4.922,05
Cordone libero	3.584	21.170,96	5.171,86
Sylvoz	2.987	24.438,89	4.334,89
Guyot	4115	28.265,84	5.782,25
Cordone speronato	3704	27.376,95	5.309,60
GDC	4167	29.903,55	6.142,05
Pergola veronese	3.030	36.425,03	4.834,50
Pergola trentina semplice	3.333	36.577,33	5.182,95
Pergola trentina doppia	3788	37.487,90	5.706,20

Gli importi della precedente tabella tengono conto delle forme di allevamento e della densità minima dei ceppi riportate nelle schede di bacino, nonché degli atti di programmazione vitivinicola che definiscono per ciascuna area omogenea il modello più appropriato di vigneto che può essere oggetto del sostegno della presente misura.

Per definire il costo minimo delle diverse operazioni ammesse ai benefici dalla presente misura, si sono analizzate le principali voci di spesa dei materiali e servizi necessari a realizzare i diversi interventi riportate nel prezziario, che analizza sia le operazioni di estirpazione e reimpianto sia di sovrainnesto e adattamento delle forme di allevamento, così come riportato nel su menzionato Allegato B).

Superficie minima e massima ammessa al beneficio

In attuazione dell'art. 7, par 2, del regolamento (CE) n. 555/2008 e dell'art. 7 del DM del 20 dicembre 2013 n. 0015938, la superficie minima di realizzazione dell'intervento di riconversione e ristrutturazione ammessa ai benefici è pari a 0,50 ettari, a prescindere dalle tipologie di intervento.

Tuttavia, tenuto conto:

- della complessità del sistema vitivinicolo regionale in relazione alla sua estensione, alla diversità dei modelli colturali, alle diverse proposte di designazione e presentazione (denominazioni di origine con il solo riferimento territoriale oppure con indicato anche il nome del vitigno),
- dei limiti orografici propri di ciascun ambiente viticolo,
- della disomogenea organizzazione economica imprenditoriale delle imprese viticole ed in particolare della caratterizzazione di alcune realtà territoriali per la accentuata presenza di piccoli coltivatori che conferiscono le proprie uve al sistema cooperativo,
- della accentuata frammentarietà della maglia poderale aziendale, specie in alcuni ambiti regionali,

nelle singole schede di bacino, elementi di rappresentazione di aree caratterizzate da elementi tecnico colturali omogenei, sono indicate -giusto anche quanto previsto all'articolo 7, comma 2 del DM 20 dicembre 2013-, le eventuali dimensioni minime diverse da quella sopraindicata.

I limiti espressi in deroga in ciascuna scheda tengono conto anche di parametri di economicità dell'investimento in relazione alla specificità dell'organizzazione imprenditoriale propria di ciascun bacino. Talvolta proprio da imprese caratterizzate da una dimensione vitata esigua si ottengono taluni vini veneti di particolare pregio enologico, le cui quotazioni sono costantemente superiori agli andamenti medi di mercato dei vini a denominazione di origine di riferimento.
Al fine di assicurare un'equa erogazione degli aiuti e sostenere un numero significativo di imprenditori vitivinicoli, anche operanti in aree caratterizzate da una dimensione vitata esigua, si ritiene opportuno ammettere ai benefici ciascuna azienda fino a una superficie pari a 3 ettari. Tuttavia, qualora la dotazione finanziaria lo consenta, è ammessa anche l'erogazione dell'aiuto per le superfici eccedenti tale limite, nel rispetto dei livelli di sostegno unitari stabiliti dal presente piano e dei criteri di formulazione della graduatoria.

Procedure generali di attuazione del piano

Criteri e condizioni per l'accesso ai benefici

(bando selezione istanze)

Premessa

Di seguito si descrivono i criteri e le condizioni tecniche ed amministrative per consentire l'accesso ai benefici previsti dal presente Piano, in conformità alle norme contenute alla parte 2, titolo 1, capo 2, sezione 4 del regolamento (UE) n. 1308/2013 relativa ai programmi di sostegno del settore vitivinicolo e al titolo II, capo II, sezione 2, del regolamento (CE) n. 555/2008.

L'accesso ai benefici è previsto con il meccanismo della domanda a concorso, nell'ambito di un procedimento a graduatoria attuato tramite bando di gara annuale.

La concessione dei benefici avviene sulla base della posizione assunta dalle domande in una specifica graduatoria regionale, in ordine decrescente, fino all'esaurimento dei fondi disponibili previsti dal Programma nazionale di sostegno.

La posizione assunta in graduatoria dall'istanza è determinata in base a parametri oggettivi e predeterminati.

Ai sensi del DM del 21 ottobre 2015, n. 5701, per le attività di reimpianto del vigneto a seguito di estirpazione obbligatoria per motivi fitosanitari, in particolare dovuti a flavescenza dorata, sono assegnati al massimo il 15% dei fondi per la misura Ristrutturazione e riconversione viticola dell'annualità 2016.

Il contributo spettante viene pagato per l'intera entità del premio accordato in maniera anticipata, secondo la procedura richiamata dall'art. 9, par. 2 del regolamento (CE) n. 555/2008, previa costituzione di una cauzione a favore di AVEPA.

La ricezione delle domande, gli adempimenti istruttori, gli accertamenti e le verifiche necessarie per procedere all'erogazione dell'aiuto, nonchè i pagamenti sono di competenza dell'AVEPA, giusto quanto previsto dal combinato disposto della legge regionale n. 31/01, della deliberazione della Giunta regionale n. 2275/02 e del DM 12 marzo 2003.

Presentazione delle istanze

Le istanze intese a ottenere i benefici di cui all'art. 46 del regolamento (UE) n. 1308/2013 devono essere presentate ad AVEPA, secondo le modalità stabilite dalla medesima Agenzia, che dovrà tenere conto delle linee generali di indirizzo della Giunta Regionale in merito alla accessibilità ai sistemi e più in particolare di quanto stabilito con la deliberazione n. 1499 del 20 settembre 2011 (e successive modificazioni ed integrazioni) al riguardo delle disposizioni attuative e procedurali generali ai fini, tra l'altro, della presentazione delle domande di adesione agli interventi previsti dal Programma di Sviluppo rurale.

Ciascun soggetto può presentare un'unica domanda che deve essere formulata in modo organico e funzionale e la relativa documentazione deve essere valida dal punto di vista tecnico economico e giuridico, nonché idonea a dimostrare il conseguimento degli obiettivi del presente Piano.

Il soggetto è tenuto a indicare nel modello di domanda la destinazione produttiva delle uve che saranno ottenute dall'impianto realizzato ai sensi del presente bando. Tale scelta è operata unicamente nell'ambito delle DO e/o IGT elencate specificatamente nella scheda di bacino in cui ricade la superficie per la quale è richiesto l'aiuto. Nel caso il richiedente intenda realizzare un impianto atto alla produzione di una denominazione per la quale è in atto la sospensione dell'idoneità alla rivendicazione, è tenuto a produrre la documentazione idonea a dimostrare il possesso dei relativi requisiti.

Qualora il richiedente in difformità alle disposizioni di cui al presente provvedimento ed a quelle adottate in attuazione dello stesso da parte di AVEPA, realizzi l'iniziativa in difformità di quanto riportato nella

domanda, soggiace alle restrizioni previste ai capitoli *Diminuzione o revoca dell'aiuto* e *Esclusioni e decadenze*.

Nella domanda deve essere indicato l'importo complessivo dell'aiuto richiesto, che non può in ogni caso subire successive modifiche in aumento.

Con la presentazione della domanda il richiedente sottoscrive per accettazione gli impegni e vincoli previsti dal presente provvedimento e nel caso l'istanza sia ammessa ai benefici, anche quelli relativi alle sanzioni e/o alle diminuzioni o revoche del contributo nei casi di inadempienza nella realizzazione, anche parziale, delle opere finanziate anticipatamente con la presente misura.

Non è ammesso l'accesso a questo bando di istanze da parte di soggetti che hanno presentato rinuncia nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2014 e la data di presentazione della domanda, ivi compresi coloro per i quali l'AVEPA ha avviato il procedimento di decadenza totale per la mancata presentazione della domanda di collaudo, salvo i casi di forza maggiore.

Non è ammessa la presentazione di istanze relative a interventi**,** da realizzarsi ai sensi del presente Piano, per i quali il soggetto richiedente abbia presentato domanda intesa a beneficiare o abbia già beneficiato di provvidenze comunitarie, statali, regionali o di altre amministrazioni, concesse ai sensi di altre normative, a meno che non vi abbia formalmente rinunciato al momento della presentazione della domanda.

I requisiti per l'accesso ai benefici devono essere in possesso del richiedente, al più tardi, alla data di protocollazione della domanda.

Ricevibilità delle domande

Le domande presentate vengono sottoposte a una prima analisi, al fine di verificarne la ricevibilità, la cui fase si conclude entro 15 giorni dalla scadenza di presentazione delle domande.

Durante tale periodo AVEPA provvede a verificare i seguenti requisiti obbligatori:

- rispetto dei termini e delle modalità di presentazione della domanda;
- presenza nella domanda della firma del legale rappresentante del soggetto richiedente, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R 445/2000;
- presenza del codice fiscale del richiedente (DM n. 503/1999 come Codice Unico di Identificazione delle Aziende Agricole – CUAA).

Nel caso in cui anche uno solo degli elementi sopra citati non sia rispettato e/o presente, la domanda è irricevibile e AVEPA provvede a comunicare al soggetto ricevente la "non ricevibilità".

Istruttoria delle domande ricevibili

AVEPA procede alla verifica della presenza e conformità della documentazione e delle informazioni fornite rispetto a quanto previsto nel presente Piano e bando di selezione.

Ai fini dell'istruttoria è necessario che, all'atto della protocollazione della domanda, il soggetto richiedente sia in possesso dei seguenti documenti o requisiti:

1.1.1 diritto di reimpianto o reimpianto anticipato, diritto di impianto prelevato dalla Riserva regionale oppure la documentazione attestante l'avvio del procedimento, entro il 31 dicembre 2015, dell'acquisto del diritto di reimpianto,

1.1.2 autorizzazione al reimpianto (art. 66, par 1, Reg. n. 1308/13), autorizzazione al reimpianto anticipato (art. 66, par 2 Reg. n. 1308/13), autorizzazione di conversione diritto di reimpianto (art. 68, Reg. n. 1308/13),

1.2 comunicazione di inizio estirpazione e/o di reimpianto anticipato. L'inserimento in graduatoria delle domande ritenute ammissibili è subordinato all'esito del procedimento del competente ufficio di AVEPA

Relativamente ai titoli d'impianto di cui al precedente punto 1.1.1. , la domanda presentata ai sensi del presente bando deve intendersi anche come domanda di conversione ai sensi dell'articolo 68 del Reg. (UE) n. 1308/2013 e la decorrenza del periodo di cui all'articolo 62, par 3 del predetto regolamento ha inizio dalla adozione del provvedimento di Avepa di finanziabilità . Avepa provvederà con proprio atto a disciplinare la predetta disposizione.

All'atto della protocollazione della domanda il conduttore deve dichiarare di essere in possesso, esonerando l'Amministrazione regionale ed Avepa da qualsiasi responsabilità, di ogni eventuale documentazione/autorizzazione prevista dalla normativa diversa da quella che disciplina l'evoluzione

del potenziale viticolo, necessaria per la realizzazione dei lavori e l'esecuzione del vigneto oggetto della finanziabilità.

Il richiedente è tenuto ad adempiere a quanto previsto dalla procedura di valutazione di incidenza ambientale (VINCA) ai sensi delle disposizioni adottate con la deliberazione n. 2299 del 9 dicembre 2014

Qualora i lavori funzionali all'impianto non richiedano uno specifico provvedimento autorizzatorio da parte di un diverso ente, il richiedente dovrà presentare all'AVEPA la documentazione prevista dalla deliberazione n. 2299/2014 (*studio per la valutazione* oppure *dichiarazione di non necessità*), ai fini dell'espletamento da parte di quest'ultima della procedura di valutazione di incidenza ambientale.

In caso di esito negativo della procedura "VINCA" l'istanza presentata ai sensi del presente bando non sarà ammessa ai benefici.

Ai fini del rispetto del termine per la conclusione della procedura "VINCA", la documentazione prevista dalla deliberazione n. 2299/2014 va presentata prima dell'inizio delle operazioni di impianto per le quali è stato chiesto l'aiuto e, comunque, entro il termine di scadenza della presentazione delle domande di aiuto indicato dal bando.

Con riferimento agli interventi di cui ai punti 5 del capitolo *"Livelli di sostegno per ettaro"* il soggetto richiedente al fine di accedere ai benefici è tenuto a fornire, in allegato alla domanda, la relazione e l'elaborato grafico di descrizione dei lavori, nonché il dettaglio dei prezzi da sostenere redatto dal competente professionista, che non potrà in ogni caso essere inferiore al doppio del premio previsto (21.000,00€).

Qualora dalla documentazione presentata il beneficiario non dimostri di raggiungere il doppio dell'aiuto richiesto, l'intervento di cui ai punti 5 del capitolo "Livelli di sostegno per ettaro" non verrà ammesso e l'importo dell'aiuto sarà ricalcolato sui soli interventi di ristrutturazione e riconversione presenti nella domanda.

Qualora se ne renda necessario, AVEPA potrà chiedere nel corso dell'istruttoria la rettifica dei soli errori e irregolarità formali, nonché precisazioni e chiarimenti ritenuti necessari per il completamento dell'istruttoria stessa.

Terminata l'istruttoria e qualora la pratica ne abbia i requisiti, sarà inserita nella graduatoria definitiva.

Nei casi in cui le iniziative siano giudicate non ammissibili o siano reiettate per carenza di documentazione o per la mancata presentazione delle integrazioni previste, AVEPA ne dà comunicazione ai richiedenti, indicando, ai sensi dell'art. 3 della legge 241/90, i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato l'esclusione, fornendo altresì le modalità per procedere all'eventuale ricorso.

La fase istruttoria si conclude entro 70 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle domande, così come stabilito al punto 4 della deliberazione che ha approvato il presente bando.

Eleggibilità delle spese

Sono da considerarsi eleggibili, all'intervento disposto dalla presente misura comunitaria, le spese per beni e servizi sostenute a partire dal giorno successivo alla data di protocollazione della domanda.

AVEPA per determinare la eleggibilità delle spese fa riferimento alla data di fatturazione dei beni e servizi.

Graduatoria delle istanze

Al fine di selezionare le domande finanziabili sulla base della dotazione finanziaria annuale stabilita dal Programma nazionale di sostegno e della annuale ripartizione sulla base delle decisioni assunte dalla Conferenza Stato-Regioni, viene predisposta una graduatoria regionale unica, realizzata in funzione delle seguenti priorità, cui è attribuito a fianco di ciascuna il punteggio, cumulabile ove ammissibile:

a) superficie atta a produrre vini a DOCG e DOC e superfici ubicate in provincia di Belluno,
   punti 20;
b) superficie assoggettate al metodo biologico (produzione biologica, in conversione o facenti parte di un piano di conversione di cui

all'articolo 40 del reg. CE n. 889/2008)
punti 10;

c) superficie realizzata utilizzando diritti di reimpianto da estirpazione aziendale o autorizzazione al reimpianto
punti 8;

d) impianto realizzato per almeno il 50% con vitigni classificati autoctoni nazionali, ai sensi della Legge n. 82/06, art. 2, (A)
punti 6;

e) impresa condotta da giovane iscritto nella gestione previdenziale come IAP o CD (*),
punti 4;

f) impresa condotta da soggetto iscritto nella gestione previdenziale come IAP o CD(*),
punti 3;

g) presenza di giovani coadiuvanti, ai sensi della normativa vigente, (*)
punti 2;

h) inclusione della superficie in territori a parco regionale, interregionale o statale
punti 1;

(A) *vedi elenco allegato*
(*) *le lettere e), f) e g) non sono cumulabili*

A parità di punteggio l'ordine in graduatoria viene stabilito procedendo in ordine crescente rispetto alla superficie richiesta.

Relativamente alle istanze di ristrutturazione/riconversione presentate in conseguenza all'estirpazione obbligatoria per motivi fitosanitari (art. 6 bis , del Reg. CE n. 555/2009), le stesse saranno finanziate per la corrispondente superficie in via prioritaria rispetto alla graduatoria di cui sopra e fino alla concorrenza del 15% delle somme stabilite per il presente bando.
A tal fine nelle domande deve essere indicato il riferimento del documento di estirpazione obbligatoria del competente Servizio fitosanitario regionale.
AVEPA entro 70 giorni successivi alla data di scadenza per la presentazione delle domande approva la graduatoria regionale delle domande ammissibili redatta secondo le priorità e le preferenze sopra individuate; tale graduatoria sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sull'albo di AVEPA.
AVEPA individua con proprio provvedimento le ditte finanziabili tenuto conto della dotazione finanziaria assegnata alla Regione Veneto nel quadro delle risorse rese disponibili dal Programma nazionale di sostegno, procedendo in ordine decrescente di graduatoria fino all'esaurimento dei fondi disponibili.
Avverso tale provvedimento, gli interessati possono presentare ricorso nei termini definiti dal manuale delle procedure di AVEPA.
Con riferimento alle iniziative finanziate, AVEPA comunica con le modalità dalla stessa definite, oltre ai riferimenti del provvedimento relativo all'approvazione della graduatoria, anche la superficie ammessa all'aiuto, il termine entro il quale deve essere concluso l'impianto e presentata la documentazione per la rendicontazione finale, le modalità per l'erogazione dell'aiuto e le modalità per la rendicontazione parziale, ai sensi dell'art. 37 ter del regolamento 555/2008, così come modificato dal reg. (UE) 752/2013.
Nel comunicare la finanziabilità ai beneficiari AVEPA potrà, in considerazione alle linee di programmazione di cui ai bacini viticoli omogenei, riportare nella comunicazione oltre agli elementi ed ai requisiti di ammissibilità anche eventuali prescrizioni e vincoli a cui dovrà attenersi il richiedente/beneficiario nella realizzazione dei lavori oggetto dell'aiuto.
Le imprese, le cui istanze risultano finanziabili e che hanno iniziato i lavori solo dopo la data di protocollazione della domanda, nel rispetto delle vigenti disposizioni, fanno pervenire la documentazione

relativa alla richiesta di pagamento anticipato dell'aiuto secondo le modalità ed entro i termini fissati da AVEPA.

Qualora l'impresa beneficiaria non produca la documentazione prevista entro i termini stabiliti da AVEPA, l'Agenzia adotta il provvedimento di decadenza dai benefici dei soggetti inadempienti e, in base alle risorse disponibili, individua le ulteriori istanze ammissibili presenti in graduatoria, entro comunque i termini stabiliti dalle disposizioni comunitarie per l'erogazione dei fondi per ciascun esercizio finanziario FEAGA.

AVEPA notifica al soggetto la decadenza dal finanziamento e comunica, con le medesime modalità, ai soggetti subentrati l'ammissibilità al finanziamento delle iniziative approvate.

Qualora, anche dopo la fase di ripescaggio o l'eventuale incremento delle risorse, vi siano iniziative ammissibili ma non finanziabili per insufficienza di fondi, AVEPA ne dà comunicazione al richiedente, con le modalità dalla stessa definite.

Il soggetto ammesso ai benefici è tenuto, pena la perdita dell'aiuto, ad acquisire preventivamente l'autorizzazione di AVEPA per ogni eventuale variante al progetto che intenda eseguire.

Pagamento anticipato dell'aiuto

La liquidazione dell'aiuto avviene tramite la modalità del pagamento anticipato, come ammesso dall'art. 9, par. 2, del regolamento (CE) 555/08.

Il beneficiario, dopo aver iniziato le operazioni per la realizzazione dell'impianto, presenta ad AVEPA la richiesta di pagamento anticipato dell'aiuto, corredata dei seguenti documenti:

a) Dichiarazione contestuale, resa ai sensi del DPR 445/00, di:
   i) avvenuto inizio dei lavori;
   ii) impegno a concludere gli stessi entro le due campagne successive alla presentazione della richiesta di pagamento anticipato;
   iii) essere a conoscenza che è tenuto in particolare alla restituzione dell'aiuto anticipato, maggiorato del 20%, come previsto dal DM 20 dicembre 2013 nel caso non esegua, totalmente o parzialmente, le opere ammesse ai benefici, oppure, esegua lavori in maniera difforme dai requisiti previsti nel bacino viticolo omogeneo di riferimento, così come precisato al capitolo *"Diminuzione o revoca del contributo"*, secondo le modalità adottate in merito da AVEPA;
   iv) essere a conoscenza che il sostegno è pagato in relazione alla superficie vitata definita in conformità all'articolo 75, par. 1, del regolamento (CE) n. 555/2008, della Commissione;
   v) impegno a rispettare le disposizioni di cui agli articoli 91 e 92 del regolamento (UE) n. 1306/2013, in merito alle norme sulla "condizionalità" ed essere a conoscenza delle sanzioni applicabili in caso di inadempienza totale o parziale;.
   vi) essere a conoscenza che è tenuto al rispetto dell'art. 37 ter del regolamento (CE) 555/2008, così come modificato dal reg. (UE) 752/2013, secondo le disposizioni previste dal DM 4615 del 5 agosto 2014 per quanto riguarda le comunicazioni relative agli anticipi;
b) Costituzione di una garanzia fidejussoria di importo pari al 120% dell'aiuto concedibile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta a favore di AVEPA.

La garanzia deve essere rilasciata conformemente allo schema predisposto da AVEPA ed essere valida per l'intera durata dell'iniziativa.

Realizzazione delle opere

Il beneficiario delle provvidenze comunitarie previste dalla presente misura è tenuto a:

a) iniziare i lavori di realizzazione del vigneto successivamente alla data di protocollazione della domanda;
b) utilizzare nell'impianto o nelle operazioni di sovrainnesto, prioritariamente materiale di moltiplicazione vegetale della categoria "certificato", è tuttavia ammesso quello della categoria "standard" in considerazione:
   - della limitata disponibilità di cloni per talune varietà,
   - della tradizione della coltivazione di taluni particolari biotipi, di cui non sono disponibili cloni, che presentano comunque caratteristiche qualitative richieste dal mercato;

in ogni caso la scelta del materiale da mettere a dimora deve essere in funzione del maggior pregio qualitativo del vino;

c) concludere i lavori di realizzazione del vigneto entro due campagne successive a quella nel corso della quale è presentata la richiesta del pagamento anticipato, anche nel caso di ricorso al reimpianto anticipato;
d) presentare, entro il medesimo termine, istanza di iscrizione del vigneto allo schedario viticolo veneto secondo le modalità previste dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2257/03 e successive norme di attuazione, nonché delle procedure previste dal manuale di AVEPA;
e) predisporre il "fascicolo" della documentazione relativa all'intervento.
f) comunicazione relativa agli anticipi in osservanza del Regolamento (UE) n. 752/2013 e del DM n. 4615 del 5 agosto 2014.

Ad avvenuta realizzazione a regola d'arte dell'impianto ed in maniera coerente con le indicazioni tecniche riportate in domanda e nel rispetto dei criteri delle schede di bacino, il conduttore adempiuto alle disposizioni di cui alle precedenti lett. c) e d), presenta la richiesta di collaudo dei lavori e di contestuale svincolo della garanzia fideiussoria, utilizzando a tal fine l'apposito modello.

La richiesta di collaudo, completa di tutta la documentazione specificata nelle procedure di AVEPA, deve essere presentata all'Agenzia entro il 30 settembre 2018. L'istruttoria della domanda si concluderà con l'autorizzazione allo svincolo della fideiussione entro il termine massimo di 180 giorni dalla data di protocollazione della domanda di collaudo (ai sensi dell'articolo 2 comma 4 della legge 241/1990).

Nel predisporre la documentazione ed in particolare nel compilare l'apposita "*scheda di calcolo della superficie realizzata*", il conduttore nel definire la superficie ai fini del beneficio è tenuto ad applicare le disposizioni dell'articolo 75 del regolamento (CE) n. 555/2008.

Per definire la superficie invece ai fini della iscrizione allo schedario viticolo veneto si applicano le disposizioni di cui alla deliberazione n. 2257/2003.

Non sono ammesse al contributo le spese effettuate successivamente alla scadenza dei termini di realizzazione degli impianti, così come indicato nella comunicazione di AVEPA. Per la determinazione della data di esclusione dall'aiuto, si fa riferimento come precedentemente indicato al Capitolo "*Eleggibilità delle spese*", alla data di fatturazione dei beni e servizi.

Trascorso il termine per la presentazione della richiesta di collaudo, senza che il beneficiario abbia provveduto alla presentazione della documentazione di cui sopra, AVEPA, dopo averne data comunicazione al beneficiario, provvederà alla revoca dell'aiuto. È ammesso il pagamento dei beni e servizi acquistati, entro il termine di presentazione della domanda di collaudo. Se la richiesta di collaudo è presentata prima del termine di cui sopra, il beneficiario è comunque tenuto ad esibire la documentazione attestante i pagamenti all'atto della richiesta di collaudo.

Al fine di assicurare coerenza tra il premio forfettario e la spesa effettivamente sostenuta per la realizzazione delle opere, il soggetto richiedente nella documentazione da presentare ad AVEPA ai fini del collaudo, dovrà produrre anche un riepilogo, secondo lo schema predisposto dalla medesima agenzia, in cui sono riportate tutte le spese relative ai beni e servizi extra-aziendali acquisiti, nonché dettaglio delle opere realizzate in economia e/o con materiale aziendale nuovo autoprodotto.

Ai fini del calcolo delle spese sostenute per la realizzazione delle opere oggetto dei benefici si dovrà fare riferimento in via di principio alle voci di spesa ed ai relativi costi riportati all'allegato B), tuttavia tenuto conto della complessità delle situazioni e delle singole peculiarità nella realizzazione dei vigneti nei diversi contesti viticoli regionali, per i materiali e servizi funzionali alla predisposizione dell'impianto da eseguirsi secondo il principio "*a regola d'arte*" non riportati nel predetto allegato, il personale di AVEPA dovrà verificarne la congruità tenuto conto: dei modelli d'impianto e delle tecniche colturali utilizzati nel territorio, nonché dei costi unitari rilevabili in altri prezziari ufficiali oppure desunti dai valori medi di mercato.

Per le opere realizzate in economia, l'azienda, all'atto del controllo in loco, deve dimostrare la coerenza dei lavori realizzati con le dotazioni aziendali, sia in ordine alle attrezzature impiegate sia alla disponibilità di manodopera; tutto ciò al fine di verificare la compatibilità tra i costi globalmente sostenuti ed il livello degli aiuti previsto al capitolo *"Livelli del sostegno per ettaro"*.

È comunque nelle prerogative di AVEPA al fine del buon esito dell'attività istruttoria chiedere chiarimenti o documentazione integrativa al riepilogo delle spese sostenute, al fine di assicurare che la

documentazione e gli elementi forniti siano conformi al principio di coerenza nella realizzazione delle opere.
Nel caso il costo globale (compreso quindi il valore del materiale aziendale nuovo autoprodotto e dei lavori in economia) risulti inferiore al doppio del valore dell'aiuto percepito, AVEPA, ai fini dello svincolo della fideiussione, è tenuta a recuperare l'importo indebitamente percepito.
Inoltre, qualora dall'esame della documentazione esibita dal soggetto beneficiario risulti che l'importo totale dei beni e servizi fatturato, sia inferiore al contributo erogato, AVEPA è tenuta a ridurre l'importo del cofinanziamento pubblico fino all'importo fatturato (iva esclusa). Sono escluse da tale disposizione le iniziative che riguardano le operazioni di sovrainnesto di cui ai punti 4.1., 4.2. e 4.4..
I vigneti che hanno beneficiato delle provvidenze recate dal Piano di ristrutturazione e riconversione, non possono essere distolti dall'impiego e dalla destinazione, se non a cause di forza maggiore, per un periodo non inferiore a cinque anni a decorrere dalla data di svincolo della fidejussione.

Diminuzione o revoca dell'aiuto

Se trascorso il periodo massimo consentito di esecuzione delle opere e a seguito di sopralluogo in loco regolarmente verbalizzato ed effettuato in contradditorio con l'interessato, è constatato che l'impianto non è stato totalmente o parzialmente eseguito rispetto alla superficie finanziata ovvero sia stato eseguito non a regola d'arte o in maniera difforme dalla scheda di bacino, AVEPA avvierà il procedimento di revoca del contributo erogato in proporzione alla suddetta superficie non eseguita o difforme; parimenti il recupero è applicato in caso di rinuncia espressa del beneficiario. La somma da recuperare deve, ai sensi dell'art. 9 del Decreto ministeriale 20 dicembre 2013 n. 15938 essere maggiorata del 20%.
Tuttavia qualora il mancato riconoscimento sia dovuto alle motivazioni di cui all'art. 9, punto 4, secondo capoverso del citato D.M. 15938/2013, AVEPA, è tenuta a recuperare l'importo della quota dell'anticipo non riconoscibile all'aiuto, maggiorata del calcolo degli interessi – secondo il tasso di interesse legale – calcolati per i giorni a partire dal sessantunesimo giorno dalla data di adozione del decreto di decadenza adottato dai competenti uffici di AVEPA.
Nell'applicare i criteri di cui sopra AVEPA fa riferimento alla superficie definita con le modalità di calcolo di cui al citato articolo 75 del regolamento (CE) n. 555/2008.
Qualora si constati che la superficie effettivamente reimpiantata è superiore a quella ammessa ai benefici, AVEPA procede allo svincolo della fideiussione per la superficie realizzata in conformità alle disposizioni del Piano e attiva le verifiche necessarie per constatare se per la parte rimanente sono state rispettate le norme sul potenziale viticolo.
Qualora il beneficiario non rispetti nella realizzazione dei lavori quanto dichiarato in domanda con riferimento agli elementi per i quali sono stati attribuiti i punteggi di priorità previsti al Capitolo "Graduatoria delle istanze", AVEPA, in sede di verifica di avvenuta esecuzione dei lavori, provvederà a un riesame del punteggio riconosciuto ai fini della finanziabilità. Qualora, a seguito di tale verifica, la domanda non rientrasse fra quelle finanziabili, si provvederà all'esclusione della stessa e al recupero delle somme erogate. Tuttavia, nel caso in cui tutte le istanze ammissibili siano state finanziate a seguito della rimodulazione del quadro finanziario, AVEPA è autorizzata a ridurre del 35% l'importo del premio erogato, indipendentemente dal/dai parametro/i disattesi, quale penalizzazione per il mancato rispetto degli impegni assunti con la presentazione dell'istanza.
L'Agenzia provvederà a ciò, trattenendo l'importo a carico della fidejussione prestata dai produttori a garanzia del corretto adempimento delle previsioni progettuali.
Con riguardo a quanto previsto al secondo comma, non si procede alla revoca del contributo qualora la differenza tra il numero di ceppi – calcolati sulla base del sesto d'impianto - rispetto a quanto previsto nelle schede di bacino, sia inferiore al 3%. La disposizione di cui al capoverso secondo comma si applica anche per le istanze presentate ai sensi dei precedenti bandi e per le quali le operazioni di collaudo non sono ancora terminate.

Controlli

Le attività di controllo relative alle domande di aiuto sono svolte da AVEPA in conformità alle modalità previste nel proprio "manuale delle procedure, controlli e sanzioni per la ristrutturazione e la

riconversione dei vigneti" e dal regolamento (CE) n. 555/2008, recante, tra l'altro, modalità di applicazione per i controlli nel settore vitivinicolo.

Fermo restando l'obbligo in ogni caso dell'aggiornamento dello Schedario viticolo veneto e del fascicolo aziendale, le singole aziende beneficiarie, ai fini del controllo sono tenute a predisporre e conservare per ciascuna istanza, in un apposito "fascicolo", almeno la seguente documentazione relativa all'intervento, in originale o copia:

a) il titolo d'impianto, ai sensi della normativa vigente;
b) la mappa della superficie interessata ai lavori o documentazione tecnica equipollente;
c) i prospetti riepilogativi di calcolo per la determinazione della superficie rispettivamente da ammettere ai benefici;
d) i documenti fiscali di acquisto dei materiali e dei servizi utilizzati per la realizzazione dell'impianto, debitamente quietanzati prima della richiesta di svincolo della fideiussione, nonché la documentazione di tracciabilità dell'avvenuto pagamento;
e) dichiarazioni dei materiali autoprodotti e dei servizi di provenienza aziendale, nonché dei riferimenti delle superfici da cui provengono i materiali di moltiplicazione vegetativa nel caso di utilizzo del materiale per il sovrainnesto nei casi previsti ai punti 4.1 e 4.2 del capitolo *"Livelli del sostegno per ettaro"*.

La richiesta di collaudo delle opere e svincolo della fideiussione (e la predisposizione del "fascicolo") deve pervenire all'AVEPA al più tardi entro il 30 settembre 2018, mentre il termine per la realizzazione del vigneto oggetto di aiuto è fissato entro le due campagne successive a quella nel corso della quale è presentata la richiesta di pagamento anticipato (31 luglio 2018); l'autorizzazione allo svincolo della fideiussione da parte dell'AVEPA dovrà avvenire entro il tempo massimo di 180 giorni dalla data di protocollazione della domanda di collaudo.

Per i materiali impiegati nella prima fase di allevamento così come previsto al Capitolo "Livelli del sostegno per ettaro", non sussiste l'obbligo della rendicontazione e di conseguenza della presentazione della documentazione fiscale. Per gli interventi realizzati con materiale autoprodotto e cioè pali in legno ed ancoraggi, non sussiste l'obbligo della presentazione della documentazione fiscale, è però necessario presentare la rendicontazione nel prospetto delle opere realizzate in economia e con materiale nuovo autoprodotto, facendo riferimento al prezziario regionale di cui all'allegato B della deliberazione di approvazione del presente Piano, così che AVEPA possa verificare la congruità della spesa.

Qualora il conduttore che presenta istanza di aiuto sia soggetto diverso dal proprietario, è tenuto ad acquisire preventivamente l'autorizzazione ad eseguire i lavori, dichiarando sul modello di domanda di possedere titolo a presentare l'istanza ed a percepire, nel caso di ammissione ai benefici, gli aiuti previsti dalla normativa vigente; analogamente si procede nel caso di comproprietà.

Esclusioni e decadenze

Qualora AVEPA accerti la insussistenza o il venire meno dei requisiti e/o delle condizioni previste per l'erogazione dell'aiuto, adotta la esclusione o la decadenza dai benefici del presente Piano.

Ai sensi dell'art. 3 della legge n. 241/90, l'esclusione o la decadenza devono essere adeguatamente motivate, indicando i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che l'hanno determinata; dovranno essere altresì indicate le modalità per l'impugnazione dell'atto medesimo.

Sanzioni

Nel caso in cui vengano accertate le infrazioni relative al potenziale viticolo si applicano le sanzioni previste dalla normativa vigente.

Norme generali

Per quanto non previsto nel presente Piano si fa riferimento alle norme di cui al regolamento (UE) n. 1308/2013, al regolamento (CE) n. 555/2008 ed al DM 20 dicembre 2013 n. 0015938, alle disposizioni applicative inerenti il controllo del potenziale viticolo contenute nella deliberazione della Giunta regionale n. 2257/03, nonché agli indirizzi procedurali del Programma di sviluppo rurale 2007-2013, di cui all'allegato A della deliberazione n. 1499, del 20 settembre 2011, e 2014-2020.

In esecuzione di quanto stabilito dal Codice dell'Amministrazione digitale di cui al Decreto legislativo n. 82/2005 ed alla Legge n. 221/2012 di conversione del D.L. 179/29012, AVEPA e i soggetti richiedenti sono tenuti a dare attuazione alle predette disposizioni in merito all'obbligo di corrispondere tramite Posta elettronica certificata.
Qualora AVEPA accerti un fatto che possa configurarsi quale reato, provvede a darne comunicazione all'autorità giudiziaria.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1936 del 23 dicembre 2015

Allegato 1

Bacini viticoli omogenei veneti

Elenco

n°	descrizione
1	della pianura veneziana del Veneto orientale
2	della pianura trevigiana orientale
3	della pianura trevigiana occidentale
4	delle colline trevigiane
5	della pianura padovana, rodigina e veneziana meridionale
6	della collina padovana
7	del vicentino centro meridionale
8	del vicentino centro settentrionale
9	del soavese
10	veronese centrale
11	veronese settentrionale
12	del Garda e delle colline moreniche
13	della pianura veronese
14	della pianura di Merlara
15	delle Dolomiti

NB: Nelle schede che seguono sono riportate le varietà ammesse per ciascuna DO e IGT, le forme di allevamento consentite, l'elenco delle varietà a sviluppo vigoroso e a sviluppo meno vigoroso ed infine le superfici minime richieste ammissibili ai benefici.

Nelle zone a DO, se l'intervento è volto ad ottenere vigneti atti a produrre vini a DOCG e DOC, possono essere ammesse ai benefici esclusivamente le varietà obbligatorie ai fini della certificazione delle produzioni. Qualora invece il vigneto da realizzarsi è destinato ad ottenere vini a IGT le varietà ammissibili sono quelle elencate nella pertinente scheda con esclusione delle varietà obbligatorie previste per i vini DO che insistono nel medesimo territorio; da tale disposizione è escluso il Bacino n. 15.

Nelle aree escluse dalla produzione dei vini a DO le varietà ammissibili sono quelle elencate nelle singole schede per la produzione dei vini a IGT.

Qualora a fianco della varietà siano indicate delle limitazioni relative per esempio a talune caratteristiche pedologiche o di fertilità, ne vengono delimitati gli ambiti.

Nel caso in cui il richiedente faccia ricorso a facoltà, situazioni ed elementi particolari, contraddistinti dalla lettera [a], deve dichiararli nell'apposito modello di domanda.

Per quanto riguarda ciascuna forma di allevamento sono riportate nei singoli bacini il numero di ceppi minimi calcolati in relazione alla vigoria delle singole varietà coltivabili in quell'area. Qualora un

disciplinare di produzione preveda una densità superiore a quella riportata nella scheda di bacino, il dato minimo (ceppi minimi) da prendere a riferimento è quello riportato all'articolo 4 del medesimo disciplinare.

**: Riguardo alle varietà ammesse per la produzione dei vini IGT sono inseriti in tutti i Bacini anche:

- i seguenti vitigni inclusi nella "*Sezione varietà di viti da incrocio interspecifico soggette alle restrizioni di cui all'art. 8, comma 6, del D.lgs n. 61/2010*": Bronner, Cabernet carbon, Cabernet cortis, Helios, Johanniter, Prior, Solaris, Regent, Muscaris, Souvignier Gris, Fleurtai, Julius, Sorèli, Cabernet Eidos. Cabernet Volos, Merlot Kanthus, Merlot Khorus, Sauvignon Kretos, Sauvignon Nepis, Sauvignon Rytos;
- Palava e Marselan.

Ai fini dell'individuazione del numero di ceppi minimi ad ettaro i vitigni di cui sopra sono classificati tra: "varietà a sviluppo meno vigoroso".

ALLEGATOA alla Dgr n. 1936 del 23 dicembre 2015

Bacino 1 “della pianura veneziana del Veneto orientale”

elementi	Descrizione
Descrizione del bacino	Territorio che comprende la pianura posta a est della città di Venezia. Comprende le aree, in toto o in parte, delle DO “Lison-Pramaggiore”, “Lison”, “Piave”, “Piave Malanotte”, “Prosecco” e “Venezia”.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Lison-Pramaggiore	Chardonnay, Verduzzo friulano, Verduzzo trevigiano, Sauvignon, Merlot, Malbech, Cabernet franc, Carnénère, Cabernet Sauvignon e Refosco dal peduncolo rosso.
Varietà ammesse per la produzione della DOCG Lison	Tocai friulano.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Piave	Tocai friulano, Chardonnay, Manzoni bianco, Verduzzo friulano, Verduzzo trevigiano, Merlot, Cabernet franc, Cabernet Sauvignon, Carnénère, Raboso Piave, Raboso veronese.
Varietà ammesse per la produzione della DOCG Piave Malanotte	Raboso Piave e Raboso veronese.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Venezia	Chardonnay, Pinot grigio, Verduzzo friulano, Verduzzo trevigiano, Cabernet franc, Cabernet sauvignon, Merlot, Raboso Piave e Raboso veronese.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Prosecco	Glera, e le varietà Glera lunga, Pinot bianco, Pinot grigio, Pinot nero, Chardonnay.
Varietà ammesse per la produzione dei vini IGT *(nelle zone a DOC non sono ammesse per la produzione IGT le varietà “principali”, di cui all’art. 2 del disciplinare di produzione delle DO di cui sopra)***	Tocai friulano, Pinot bianco, Chardonnay, Pinot grigio, Pinot nero, Merlot, Cabernet franc, Cabernet Sauvignon, Carnénère, Moscato bianco, Raboso Piave, Riesling italico, Riesling, Sauvignon, Malbech, Manzoni bianco, Ancellotta, Malvasia istriana, Franconia, Traminer aromatico e Refosco dal peduncolo rosso.
Forme di allevamento consentite <u>e numeri ceppi minimi</u> (*la densità minima di ceppi per ettaro per gli impianti atti a produrre le DO che interessano il bacino, non deve essere in ogni caso inferiore a quella prevista nel rispettivo disciplinare di produzione)*	Cordone libero (1) ceppi minimi n° 3000 (2) ceppi minimi n° 3300
	Sylvoz (1) ceppi minimi n° 2200 (2) ceppi minimi n° 2500
	Cordoni speronati, Guyot capovolto (semplice e doppio) (1) ceppi minimi n° 2800 (2) ceppi minimi n° 3100
	GDC (1) ceppi minimi n° 2900 (2) ceppi minimi n° 3400
(1) varietà a sviluppo vigoroso	Tocai friulano, Carnénère, Cabernet franc, Rabosi, Refosco dal peduncolo rosso, Malvasia istriana, Glera e Glera lunga.
(2) varietà a sviluppo meno vigoroso	tutte le altre
Superficie minima oggetto di sostegno	ettari: 0,40 per l’intero bacino

Bacino 2 “della pianura trevigiana orientale”

elementi	Descrizione
Descrizione del bacino	Territorio che comprende la pianura posta a est delle città di Treviso e Montebelluna e a sud del sistema collinare ricompreso nel bacino 4. Rientrano in questo bacino le aree di cui all’articolo 3 lettera c) del disciplinare della DOCG “Conegliano Valdobbiadene-Prosecco”, escluse dal bacino n. 4. Comprende inoltre le aree, in toto o in parte, delle DO “Piave”, “Piave Malanotte”, “Lison Pramaggiore”, “Lison”, “Prosecco” e “Venezia”.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Piave	Tocai friulano, Chardonnay, Manzoni bianco, Verduzzo friulano, Verduzzo trevigiano, Merlot, Cabernet franc, Cabernet Sauvignon, Carnénère, Raboso Piave, Raboso veronese.
Varietà ammesse per la produzione della DOCG Piave Malanotte	Raboso Piave e Raboso veronese.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Lison-Pramaggiore	Chardonnay, Verduzzo friulano, Verduzzo trevigiano, Sauvignon, Merlot, Malbech, Cabernet franc, Carnénère, Cabernet Sauvignon e Refosco dal peduncolo rosso.
Varietà ammesse per la produzione della DOCG Lison	Tocai friulano.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Venezia	Chardonnay, Pinot grigio, Verduzzo friulano, Verduzzo trevigiano, Cabernet franc, Cabernet sauvignon, Merlot, Raboso Piave e Raboso veronese.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Prosecco	Glera, e le varietà Glera lunga, Pinot bianco, Pinot grigio, Pinot nero, Chardonnay.
Varietà ammesse per la pratica tradizionale disciplinata all'articolo 5, comma 3 del disciplinare di produzione della DOCG Conegliano Valdobbiadene-Prosecco	Pinot bianco, Pinot nero, Pinot grigio e Chardonnay.
Varietà ammesse per la produzione dei vini IGT *(nelle zone a DOC non sono ammesse per la produzione IGT le varietà “principali”, di cui all’art. 2 del disciplinare di produzione delle DO di cui sopra)***	Tocai friulano, Pinot bianco, Chardonnay, Pinot grigio, Verduzzo trevigiano, Verduzzo friulano, Pinot nero, Merlot, Cabernet franc, Cabernet Sauvignon, Carnénère, Moscato bianco, Raboso Piave, Raboso veronese, Riesling italico, Riesling, Sauvignon, Malbech, Manzoni bianco, Malvasia istriana, e Refosco dal peduncolo rosso, Manzoni rosa, Manzoni moscato e Traminer aromatico.
Forme di allevamento consentite e numeri ceppi minimi (*la densità minima di ceppi per ettaro per gli impianti atti a produrre le DO che interessano il bacino, non deve essere in ogni caso inferiore a quella prevista nel rispettivo disciplinare di produzione)*	Cordone libero (1) ceppi minimi n° 2700 (2) ceppi minimi n° 3000 Sylvoz (1) ceppi minimi n° 2200 (2) ceppi minimi n° 2500 cordoni speronati, Guyot capovolto (semplice e doppio) (1) ceppi minimi n° 2900 (2) ceppi minimi n° 3200 GDC (1) ceppi minimi n° 3000 (2) ceppi minimi n° 3300
(1) varietà a sviluppo vigoroso	Glera, Glera lunga, Tocai friulano, Carnénère, Cabernet franc, Rabosi, Refosco dal peduncolo rosso e Malvasia istriana.
(2) varietà a sviluppo meno vigoroso	tutte le altre

Superficie minima oggetto di sostegno	ettari: 0,30 per l'intero bacino

ALLEGATOA alla Dgr n. 1936 del 23 dicembre 2015

Bacino 3 “della pianura trevigiana occidentale”

elementi	descrizione
Descrizione del bacino	Territorio che comprende la pianura posta a ovest delle città di Treviso e Montebelluna. Comprende parte delle aree delle DOC “Prosecco” e “Venezia”.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Prosecco	Glera, e le varietà Glera lunga, Pinot bianco, Pinot grigio, Pinot nero, Chardonnay.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Venezia	Chardonnay, Pinot grigio, Verduzzo friulano, Verduzzo trevigiano, Cabernet franc, Cabernet sauvignon, Merlot, Raboso Piave e Raboso veronese.
Varietà ammesse per la produzione dei vini IGT**	Tocai friulano, Pinot bianco, Chardonnay, Pinot grigio, Pinot nero, Merlot, Cabernet franc, Cabernet Sauvignon, Carnénère, Moscato bianco, Raboso Piave, Raboso veronese, Riesling italico, Riesling, Sauvignon, Malbech, Manzoni bianco, Malvasia istriana, Refosco dal peduncolo rosso e Traminer aromatico.
Forme di allevamento consentite e numeri ceppi minimi (*la densità minima di ceppi per ettaro per gli impianti atti a produrre le DO che interessano il bacino, non deve essere in ogni caso inferiore a quella prevista nel rispettivo disciplinare di produzione)*	Cordone libero (1) ceppi minimi n° 2700 (2) ceppi minimi n° 3000
	Sylvoz (1) ceppi minimi n° 2300 (2) ceppi minimi n° 2600
	cordoni speronati, guyot, capovolto (semplice e doppio) (1) ceppi minimi n° 2800 (2) ceppi minimi n° 3200
(1) varietà a sviluppo vigoroso	Tocai friulano, Carnénère, Cabernet franc, Rabosi, Refosco dal peduncolo rosso, Malvasia istriana, Glera e Glera lunga.
(2) varietà a sviluppo meno vigoroso	tutte le altre
Superficie minima oggetto di sostegno	ettari: 0,30 per l’intero bacino

ALLEGATOA alla Dgr n. 1936 del 23 dicembre 2015

Bacino 4 “delle colline trevigiane”

elementi	Descrizione
Descrizione del bacino	Territorio che comprende l’intero sistema collinare trevigiano a partire dal confine con la Provincia di Pordenone per arrivare al confine con la Provincia di Vicenza. Comprende le aree a DOCG “Conegliano Valdobbiadene-Prosecco”* “Asolo-Prosecco”, “Montello Rosso” o “Rosso Montello” e “Colli di Conegliano” e a DOC “Montello Colli Asolani”. Rientrano in questo bacino anche parte delle aree delle DOC “Prosecco”, “Venezia” e “Vigneti della Serenissima” o “Serenissima”.
Varietà ammesse per la produzione della DOCG Conegliano Valdobbiadene-Prosecco	Glera e le varietà complementari Verdiso, Bianchetta, Perera e Glera lunga – Pinot bianco, Pinot grigio, Pinot nero, Chardonnay.
Varietà ammesse per la produzione della DOCG Asolo-Prosecco	Glera e le varietà complementari Verdiso, Bianchetta, Glera lunga – Pinot bianco, Pinot grigio, Pinot nero, Chardonnay.
Varietà ammesse per la produzione della DOCG Montello Rosso o Montello	Merlot, Cabernet franc, Cabernet Sauvignon e Carménère.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Montello e Colli Asolani	Glera, Pinot bianco, Chardonnay, Pinot grigio, Bianchetta, Manzoni bianco, Recantina, Merlot, Cabernet franc, Cabernet Sauvignon, Carménère.
Varietà ammesse per la produzione della DOCG Colli di Conegliano	Manzoni bianco, Pinot bianco, Chardonnay, Riesling renano, Sauvignon, Merlot, Cabernet franc, Cabernet Sauvignon, Incrocio Manzoni 2.15, Refosco dal peduncolo rosso, Marzemino, Boschera, Glera e Verdiso.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Prosecco	Glera e le varietà complementari Verdiso, Bianchetta, Perera, Glera lunga, Pinot bianco, Pinot grigio, Pinot nero e Chardonnay.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Venezia	Chardonnay, Pinot grigio, Verduzzo friulano, Verduzzo trevigiano, Cabernet franc, Cabernet sauvignon, Merlot, Raboso Piave e Raboso veronese.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Vigneti della Serenissima o Serenissima	Chardonnay, Pinot bianco e Pinot nero.
Varietà ammesse per la produzione dei vini IGT *(nelle zone a DOC non sono ammesse per la produzione IGT le varietà “principali”, di cui all’art 2 del disciplinare di produzione delle DO di cui sopra)***	Riesling, Sauvignon, Malbech, Marzemino, Muller Thurgau, Pinot nero, Traminer aromatico, Malvasia istriana, Syrah, Wildbacher.
Forme di allevamento consentite <u>e numeri ceppi minimi</u> (*la densità minima di ceppi per ettaro per gli impianti atti a produrre le DO che interessano il bacino, non deve essere in ogni caso inferiore a quella prevista nel rispettivo disciplinare di produzione)*	Sylvoz [(1)] ceppi minimi n° 2200 [(2)] ceppi minimi n° 2500
	Cordoni speronati, Guyot, capovolto (semplice e doppio) [(1)] ceppi minimi n° 2700 [(2)] ceppi minimi n° 3100
[(1)] varietà a sviluppo vigoroso	Glere, Glera Lunga, Perera, Verdiso, Carménère, Cabernet franc,

	Marzemino, Boschera, Muller Thurgau, Malvasia istriana e Rabosi
(2) varietà a sviluppo meno vigoroso	Tutte le altre
Superficie minima oggetto di sostegno	ettari: 0,20 per l'area per la produzione della DOCG Colli di Conegliano-Torchiato di Fregona - 0,30 per il rimanente bacino

*: sono escluse dal Bacino n. 4 le aree pianeggianti di cui all'articolo 3 lettera c) del disciplinare di produzione della DOCG Conegliano Valdobbiadene-Prosecco, che sono di pertinenza del Bacino n. 2.

Bacino 5 “della pianura padovana, rodigina e veneziana meridionale”

elementi	Descrizione
Descrizione del bacino	Territorio che comprende l’area pianeggiante della provincia di Padova, con esclusione delle aree atte a produrre le DOC “Colli Euganei” e “Merlara”, della provincia di Rovigo e della pianura veneziana non inclusa nel Bacino 1. Il territorio interessa le aree, in toto o in parte, delle DO: “Bagnoli di sopra o Bagnoli”, “Friularo di Bagnoli”, “Riviera del Brenta”, “Corti Benedettine del Padovano”, “Prosecco” limitatamente alle province di Padova e Venezia e “Venezia” limitatamente alla provincia di Venezia.
Varietà ammesse per la produzione della DOCG Bagnoli Friularo o Friularo di Bagnoli	Raboso Piave.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Bagnoli di sopra o Bagnoli	Raboso Piave, Raboso veronese, Merlot, Cabernet Sauvignon, Cabernet franc, Carménère, Refosco dal peduncolo rosso, Corbina, Cavrara, Marzemina bianca, Chardonnay, Sauvignon e Tocai friulano.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Riviera del Brenta	Merlot, Cabernet franc, Cabernet Sauvignon, Carménère, Raboso Piave, Raboso veronese, Refosco dal peduncolo rosso, Pinot bianco, Pinot grigio, Chardonnay e Tocai friulano.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Corti Benedettine del Padovano	Merlot, Cabernet franc, Cabernet Sauvignon, Carménère, Raboso Piave, Raboso veronese, Refosco dal peduncolo rosso, Pinot bianco, Pinot grigio, Chardonnay, Sauvignon, Tocai friulano e Moscato giallo.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Prosecco	Glera e le varietà Pinot bianco, Pinot grigio, Pinot nero, Chardonnay.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Venezia	Chardonnay, Pinot grigio, Verduzzo friulano, Verduzzo trevigiano, Cabernet franc, Cabernet sauvignon, Merlot, Raboso Piave e Raboso veronese.
Varietà ammesse per la produzione dei vini IGT (nelle zone a DOC *non sono ammesse per la produzione IGT le varietà “principali”, di cui all’art. 2 del disciplinare di produzione delle DO di cui sopra)***	Provincia di Padova: Garganega Marzemino, Malvasia istriana, Moscato bianco, Moscato giallo, Chardonnay, Pinot bianco, Pinot grigio, Pinot nero, Riesling italico, Riesling, Manzoni bianco, Malbech, Merlot, Cabernet Sauvignon e Cabernet Franc, Carménère, Raboso Piave, Raboso veronese, Refosco dal peduncolo rosso e Ancellotta.
	Provincia di Rovigo: tutte quelle incluse nell’allegato A della DGR 2257/03.
	Provincia di Venezia: Moscato bianco, Marzemino, Malvasia istriana, Chardonnay, Pinot bianco, Pinot grigio, Pinot nero, Riesling italico, Riesling, Manzoni bianco, Tocai friulano, Verduzzo friulano, Malbech, Raboso Piave, Raboso veronese, Refosco dal peduncolo rosso, Merlot, Cabernet Sauvignon, Cabernet Franc, Carmenère e Ancellotta.
Forme di allevamento consentite e numeri ceppi minimi (*la densità minima di ceppi per ettaro per gli impianti atti a produrre le DO che interessano il bacino, non deve essere in*	Cordone libero (1) ceppi minimi n° 3000 (2) ceppi minimi n° 3300
	Sylvoz (1) ceppi minimi n° 2300 (2) ceppi minimi n° 2600
	Cordoni speronati, Guyot, capovolto (semplice e doppio) (1) ceppi minimi n° 2800 (2) ceppi minimi n° 3200

ogni caso inferiore a quella prevista nel rispettivo disciplinare di produzione)	GDC	(1)	ceppi minimi n°	3000
		(2)	ceppi minimi n°	3500
(1) varietà a sviluppo vigoroso	Tocai friulano, Carnénère, Rabosi, Cabernet franc, Refosco dal peduncolo rosso, Moscato giallo, Malvasia istriana, Marzemino e Glera.			
(2) varietà a sviluppo meno vigoroso	tutte le altre			
Superficie minima oggetto di sostegno per singola azienda	ettari: 0,30 per l'intero bacino			

ALLEGATOA alla Dgr n. 1936 del 23 dicembre 2015

Bacino 6 “della collina padovana”

Elementi	descrizione
Descrizione del bacino	Territorio che comprende l’intera area delle DO “Colli Euganei”, “Fior d’Arancio Colli Euganei” e parte delle DOC “Prosecco” e “Vigneti della Serenissima” o “Serenissima”.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Colli Euganei	Garganega, Glera, Tocai friulano, Sauvignon, Pinot bianco, Chardonnay, Manzoni bianco, Moscato bianco, Moscato giallo, Pinella, Merlot, Cabernet franc, Cabernet Sauvignon, Carnénère, Raboso Piave e Raboso veronese.
Varietà ammesse per la produzione della DOCG Colli Euganei Fior d’Arancio	Moscato giallo.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Prosecco	Glera e le varietà Pinot bianco, Pinot grigio, Pinot nero, Chardonnay.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Vigneti della Serenissima o Serenissima	Chardonnay, Pinot bianco e Pinot nero.
Varietà ammesse per la produzione dei vini IGT Veneto**	Riesling, Pinot grigio, Pinot nero, Syrah, Manzoni bianco e Marzemino.
Forme di allevamento consentite e numeri ceppi minimi (*la densità minima di ceppi per ettaro per gli impianti atti a produrre le DO che interessano il bacino, non deve essere in ogni caso inferiore a quella prevista nel rispettivo disciplinare di produzione)*	Cordone libero (1) ceppi minimi n° 3200 (2) ceppi minimi n° 3500 Sylvoz (1) ceppi minimi n° 2300 (2) ceppi minimi n° 2600 cordoni speronati, Guyot, capovolto (semplice e doppio) (1) ceppi minimi n° 2700 (2) ceppi minimi n° 3000
(1) varietà a sviluppo vigoroso	Garganega, Tocai friulano, Pinella, Moscato giallo, Marzemino, Carnénère, Cabernet franc, Rabosi e Glera.
(2) varietà a sviluppo meno vigoroso	tutte le altre
Superficie minima oggetto di sostegno	ettari: 0,20 per l’intero bacino

ALLEGATOA alla Dgr n. 1936 del 23 dicembre 2015

Bacino 7 “del vicentino centro meridionale”

Elementi	descrizione
Descrizione del bacino	Territorio che interessa il sistema collinare posto a sud della città di Vicenza e le pianure meridionali. L’area è interessata, in tutto o in parte, dalle DOC “Arcole”, “Colli Berici”, “Vicenza”, “Prosecco” e “Vigneti della Serenissima” o “Serenissima”.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Colli Berici	Tocai friulano, Sauvignon, Pinot Bianco, Pinot Grigio, Chardonnay, Manzoni bianco, Pinot nero, Merlot, Cabernet Sauvignon, Cabernet Franc, Carménère, Tocai rosso e Garganega.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Arcole	Garganega, Pinot bianco, Chardonnay Pinot grigio, Sauvignon, Cabernet franc, Cabernet sauvignon, Carménère e Merlot.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Vicenza	Chardonnay, Pinot bianco, Pinot grigio, Tocai friulano, Manzoni bianco, Moscato bianco, Moscato giallo, Riesling italico, Riesling, Garganega, Sauvignon, Cabernet franc, Cabernet sauvignon, Carménère, Merlot, Pinot nero (nelle sole aree collinari idonee)[a], Raboso veronese.
Altre varietà ammesse nell’area DOC Colli Berici e Vicenza	Marzemino, Refosco dal peduncolo rosso, e Syrah.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Prosecco	Glera e le varietà Pinot bianco, Pinot grigio, Pinot nero, Chardonnay.
Varietà ammesse per la produzione dei vini IGT (*nelle zone a DOC non sono ammesse per la produzione IGT le varietà “principali”, di cui all’art. 2 del disciplinare di produzione delle DO di cui sopra)***	Ancellotta, Garganega, Tocai italico, Sauvignon, Pinot Bianco, Pinot Grigio, Chardonnay, Manzoni bianco, Merlot, Raboso veronese, Cabernet Sauvignon, Carménère, Refosco dal peduncolo rosso e Cabernet Franc.
Forme di allevamento consentite e numeri ceppi minimi (*la densità minima di ceppi per ettaro per gli impianti atti a produrre le DO che interessano il bacino, non deve essere in ogni caso inferiore a quella prevista nel rispettivo disciplinare di produzione)*	Cordone libero (1) ceppi minimi n° 3000 (2) ceppi minimi n° 3300 Sylvoz (1) ceppi minimi n° 2300 (2) ceppi minimi n° 2600 cordoni speronati, guyot e doppio capovolto (1) ceppi minimi n° 2800 (2) ceppi minimi n° 3000 GDC [consentito solo in pianura (4)] [a] (1) ceppi minimi n° 3000 (2) ceppi minimi n° 3300 pergola unilaterale (3) ceppi minimi n° 3000 (*consentita esclusivamente per la Garganega*)
(1) varietà a sviluppo vigoroso	Garganega, Tocai friulano, Moscato giallo, Carménère, Cabernet franc, Rabosi, Refosco dal peduncolo rosso, Glera e Marzemino
(2) varietà a sviluppo meno vigoroso	tutte le altre
Superficie minima oggetto di sostegno	ettari**:** 0,30 per le aree collinari[a] e 0,40 per le rimanenti aree del bacino

(3) inclinata (trentina) o pergoletta veronese oppure pergoletta monolaterale/bilaterale inclinata veronese *Nelle zone collinari ove si riscontri la necessità di garantire la stabilità del vigneto, è ammesso l’impiego di una struttura di collegamento trasversale tra i filari, sia in testata sia all’interno dei filari tra alcuni pali intermedi*

(4) e nelle aree pedocollinari – come da delimitazione allegata

ALLEGATOA alla Dgr n. 1936 del 23 dicembre 2015

Bacino 8 “del vicentino centro settentrionale”

elementi	descrizione
Descrizione del bacino	Territorio che interessa l’arco collinare che partendo da Gambellara arriva ai confini della provincia di Treviso. E’ compresa in tale bacino la pianura posta a nord della città di Vicenza. L’area è interessata, in toto o in parte, dalle DO “Gambellara”, “Recioto di Gambellara”, “Monti Lessini”, “Lessini Durello” o “Durello Lessini”, “Breganze”, “Prosecco” e “Vigneti della Serenissima” o “Serenissima”. Come per il bacino 7 il territorio è interessato anche alla DOC “Vicenza”.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Gambellara	Garganega, altri vitigni complementari con esclusione in ogni caso del Trebbiano toscano.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Monti Lessini	Durella, Sauvignon, Pinot Bianco, Pinot Grigio, Pinot nero, Chardonnay, Garganega.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Lessini Durello o Durello Lessini	Durella, Garganega, Pinot bianco, Chardonnay e Pinot nero.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Breganze	Vespaiola, Sauvignon, Pinot Bianco, Pinot Grigio, Pinot nero, Chardonnay, Tocai friulano, Marzemino, Merlot, Cabernet Sauvignon e Cabernet Franc, Carnénère,
Altre varietà ammesse nelle sole aree collinari o della pianura ricca di scheletro dell’intero bacino[a]	Syrah
Varietà ammesse per la produzione della DOC Vicenza	Chardonnay, Pinot bianco, Pinot grigio, Tocai friulano, Manzoni bianco, Moscato bianco, Moscato giallo, Riesling italico, Riesling, Garganega, Sauvignon, Cabernet franc, Cabernet sauvignon, Carnénère, Merlot, Pinot nero (nelle sole aree collinari idonee), Raboso veronese.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Prosecco	Glera e le varietà complementari Pinot bianco, Pinot grigio, Pinot nero, Chardonnay.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Vigneti della Serenissima o Serenissima	Chardonnay, Pinot bianco e Pinot nero.
Varietà ammesse per la produzione dei vini IGT *(nelle zone a DOC di cui sopra, sono escluse le varietà “principali” di cui all’art.2 del disciplinare di produzione)***	Garganega, Tocai italico, Sauvignon, Pinot Bianco, Pinot Grigio, Chardonnay, Manzoni bianco, Merlot, Raboso veronese, Refosco dal peduncolo rosso, Pedevenda (solo per i comuni compresi nella DOC Breganze), Carnénère, Cabernet Sauvignon e Cabernet Franc Groppello gentile, Gruaja, Glera lunga, Marzemina bianca.
Forme di allevamento consentite e numeri ceppi minimi (*la densità minima di ceppi per ettaro per gli impianti atti a produrre le DO che interessano il bacino, non deve essere in ogni caso inferiore a quella prevista nel rispettivo disciplinare di produzione)*	Cordone libero (consentita solo in pianura) (4) [a] — (1) ceppi minimi n° 3000; (2) ceppi minimi n° 3300
	Sylvoz — (1) ceppi minimi n° 2200; (2) ceppi minimi n° 2500
	cordoni speronati, guyot e doppio capovolto (4) — (1) ceppi minimi n° 2900; (2) ceppi minimi n° 3200
	GDC (3)[a] — (1) ceppi minimi n° 3000; (2) ceppi minimi n° 3300
	pergola unilaterale (2) — ceppi minimi n° 3000

ALLEGATOA alla Dgr n. 1936 del 23 dicembre 2015 pag. 30/40

	(per le aree di pianura è consentita esclusivamente per la Garganega e la Durella)
[(1)] varietà a sviluppo vigoroso	Garganega, Tocai friulano, Moscato giallo, Carnénère, Cabernet franc, Rabosi, Refosco dal peduncolo rosso, Glera, Vespaiola e Marzemino
[(2)] varietà a sviluppo meno vigoroso	tutte le altre
Superficie minima oggetto di sostegno	ettari: 0,30 le aree incluse nelle DOC Gambellara e Lessini Durello – 0,20 per le aree incluse nella DOC Breganze, fino ai confini con la provincia di Treviso, - 0,40 per le rimanenti aree del bacino

[(2)] inclinata (trentina) o pergoletta veronese oppure pergoletta monolaterale/bilaterale inclinata veronese *Nelle zone collinari ove si riscontri la necessità di garantire la stabilità del vigneto, è ammesso l'impiego di una struttura di collegamento trasversale tra i filari, sia in testata sia all'interno dei filari tra alcuni pali intermedi*

[(3)] non è consentito nella DOC Breganze e nelle rimanenti aree collinari del Bacino

[(4)] nelle aree del "Breganze" con elevate pendenza, in terreni talvolta terrazzati il n° minimo è ridotto a 2700 - 2900

ALLEGATOA alla Dgr n. 1936 del 23 dicembre 2015

Bacino 9 “del soavese e delle colline veronesi orientali”

Elementi	Descrizione
Descrizione del bacino	Territorio che comprende la DOC “Soave” e la parte veronese delle DO “Monti Lessini , “Lessini Durello” o “Durello Lessini” e le aree collinari poste a nord di dette denominazioni. Come per i bacini 10, 11 e 12 il territorio è interessato anche dalle DOC “Garda” e “Vigneti della Serenissima” o “Serenissima”.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Soave	Garganega e gli altri vitigni complementari Trebbiano di Soave e Chardonnay.
Varietà ammesse per la produzione della DOCG Soave Superiore	Garganega e Trebbiano di Soave.
Varietà ammesse per la produzione della DOCG Recioto di Soave	Garganega e Trebbiano di Soave.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Monti Lessini	Durella, Sauvignon, Pinot Bianco, Pinot Grigio, Pinot nero, Chardonnay, Garganega.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Lessini Durello o Durello Lessini	Durella, Garganega, Pinot bianco, Chardonnay e Pinot nero.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Garda	Chardonnay, Pinot bianco, Pinot grigio, Tocai friulano, Riesling italico, Riesling, Sauvignon, Cabernet franc, Cabernet sauvignon, Carnénère, Merlot, Pinot nero, Marzemino, Corvina e Barbera.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Vigneti della Serenissima o Serenissima	Chardonnay, Pinot bianco e Pinot nero.
Varietà ammesse per la produzione dei vini IGT Verona o veronese **	Muller Thurgau (nelle sole aree collinari idonee), Manzoni Bianco, Moscato giallo, Moscato bianco, Syrah, Teroldego e Traminer aromatico.
Forme di allevamento consentite e numeri ceppi minimi (*la densità minima di ceppi per ettaro per gli impianti atti a produrre le DO che interessano il bacino, non deve essere in ogni caso inferiore a quella prevista nel rispettivo disciplinare di produzione)*	Cordone libero (consentito solo in pianura) [a] (1) ceppi minimi n° 3100 (2) ceppi minimi n° 3300 Sylvoz (1) ceppi minimi n° 2500 (2) ceppi minimi n° 2800 cordoni speronati, guyot e doppio capovolto (1) ceppi minimi n° 3000 (2) ceppi minimi n° 3200 GDC (è consentito limitatamente alle sole aree pianeggianti del Bacino) [a] (1) ceppi minimi n° 2900 (2) ceppi minimi n° 3300 pergola unilaterale … (3) ceppi minimi n° 3300 ((*per le aree di pianura è consentita esclusivamente per la Garganega e Trebbiano di Soave*)
(1) varietà a sviluppo vigoroso	Corvina, Tocai friulano, Moscato giallo, Carnénère, Cabernet franc, Marzemino, Garganega, Trebbiano di Soave, Durella.
(2) varietà a sviluppo meno vigoroso	tutte le altre
Superficie minima oggetto di sostegno	ettari: 0,40 per le aree di pianura e i fondovalle[a] - 0,20 per le aree collinari collocata a nord della linea definite “unghia del monte” incluse nelle DO Soave e l’intero territorio della DOC Monti Lessini.

(3) inclinata (trentina) o pergoletta veronese oppure pergoletta monolaterale/bilaterale inclinata veronese. *Nelle zone collinari ove si riscontri la necessità di garantire la stabilità del vigneto, è*

ammesso l'impiego di una struttura di collegamento trasversale tra i filari, sia in testata sia all'interno dei filari tra alcuni pali intermedi

ALLEGATOA alla Dgr n. 1936 del 23 dicembre 2015

Bacino 10 veronese centrale

Elementi	Descrizione
Descrizione del bacino	Territorio che comprende l'area a DOC "Valpolicella": comprende altresì le aree collinari poste a nord di detta denominazione. Come per i bacini 9, 11 e 12 il territorio è interessato anche dalla DOC "Garda" Comprende inoltre parte della DOC "Vigneti della Serenissima" o "Serenissima".
Varietà ammesse per la produzione delle DO Valpolicella	Corvina, Corvinone, Rondinella, Molinara, Oseleta, Forsellina e Spigamonti.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Garda	Chardonnay, Pinot bianco, Pinot grigio, Tocai friulano, Riesling italico, Riesling, Sauvignon, Cabernet franc, Cabernet sauvignon, Carnénère, Merlot, Pinot nero, Marzemino, Corvina e Barbera.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Vigneti della Serenissima o Serenissima	Chardonnay, Pinot bianco e Pinot nero.
Varietà ammesse per la produzione dei vini IGT**	Muller Thurgau, Manzoni Bianco, Moscato giallo, Moscato bianco, Oseletta, Forsellina, Dindarella, Petit verdot, Croatina, Teroldego, Syrah e Traminer aromatico.
Forme di allevamento consentite e numeri ceppi minimi (*la densità minima di ceppi per ettaro per gli impianti atti a produrre le DO che interessano il bacino, non deve essere in ogni caso inferiore a quella prevista nel rispettivo disciplinare di produzione)*	Cordoni speronati, guyot (1) ceppi minimi n° 3000 (2) ceppi minimi n° 3300 GDC (è consentito limitatamente alle sole aree pianeggianti del bacino) [a] (1) ceppi minimi n° 3200 (2) ceppi minimi n° 3400 Pergola unilaterale (3) ceppi minimi n° 3000 (*per le aree di pianura è consentita esclusivamente per la Corvina, il Corvinone, la Molinara e la Rondinella*)
(1) varietà a sviluppo vigoroso	Corvinone, Rondinella, Corvina, Molinara, Moscato giallo, Tocai friulano, Carnénère, Cabernet franc, Marzemino, Oseleta.
(2) varietà a sviluppo meno vigoroso	tutte le altre
Superficie minima oggetto di sostegno	ettari: 0,50 per le aree di pianura e i fondovalle[a] - 0,30 le aree collinari poste sopra l'unghia della collina[a]

(3) inclinata (trentina) o pergoletta veronese oppure pergoletta monolaterale/bilaterale inclinata veronese *Nelle zone collinari ove si riscontri la necessità di garantire la stabilità del vigneto, è ammesso l'impiego di una struttura di collegamento trasversale tra i filari, sia in testata sia all'interno dei filari tra alcuni pali intermedi*

ALLEGATOA alla Dgr n. 1936 del 23 dicembre 2015

Bacino 11 “veronese settentrionale”

Elementi	Descrizione
Descrizione del bacino	Territorio, in provincia di Verona, che lambisce il fiume Adige e che è interessato dalle DOC “Valdadige”, “Valdadige Terradeiforti” e parte della DOC “Vigneti della Serenissima” o “Serenissima”. Come per i bacini 9, 11 e 12 il territorio è interessato anche alla DOC “Garda”.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Valdadige	Chardonnay, Garganega, Pinot bianco, Pinot grigio, Muller Thurgau, Riesling italico, Sauvignon, Enatio, Schiava gentile, Schiava grigia, Merlot, Pinot nero, Teroldego, Cabernet franc, Cabernet sauvignon.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Valdadige Terradeiforti	Enantio, Casetta, Pinot grigio.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Garda	Chardonnay, Pinot bianco, Pinot grigio, Tocai friulano, Riesling italico, Riesling, Cortese, Sauvignon, Cabernet franc, Cabernet sauvignon, Carnénère, Merlot, Pinot nero, Garganega, Marzemino e Corvina.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Vigneti della Serenissima o Serenissima	Chardonnay, Pinot bianco e Pinot nero.
Varietà ammesse per la produzione dei vini IGT**	Manzoni bianco, Malvasia istriana, Moscato giallo, Moscato bianco, Casetta, e Syrah.
Forme di allevamento consentite e numeri ceppi minimi (*la densità minima di ceppi per ettaro per gli impianti atti a produrre le DO che interessano il bacino, non deve essere in ogni caso inferiore a quella prevista nel rispettivo disciplinare di produzione)*	Cordone libero (consentita solo in pianura)[a] (1) ceppi minimi n° 3300 (2) ceppi minimi n° 3500 cordoni speronati, guyot (1) ceppi minimi n° 3000 (2) ceppi minimi n° 3300 GDC (è consentito limitatamente alle sole aree pianeggianti del bacino) [a] (1) ceppi minimi n° 3000 (2) ceppi minimi n° 3500 pergola trentina (semplice e doppia) ceppi minimi n° 3000
(1) varietà a sviluppo vigoroso	Lambrusco a foglia frastagliata, Moscato giallo, Schiave, Corvina, Tocai friulano, Carnénère, Cabernet franc, Teroldego, Marzemino e Garganega.
(2) varietà a sviluppo meno vigoroso	tutte le altre
Superficie minima oggetto di sostegno	ettari: 0,20 per l’intero bacino

ALLEGATOA alla Dgr n. 1936 del 23 dicembre 2015

Bacino 12 “del Garda e delle colline moreniche veronesi”

elementi	Descrizione
Descrizione del bacino	Territorio che interessa il sistema collinare che si affaccia sul Garda e comprende le aree a DOC “Bianco di Custoza“ “Bardolino”, “Lugana”, “San Martino della Battaglia” e parte della DOC “Vigneti della Serenissima” o “Serenissima”. Come per i bacini 9, 10 e 11 il territorio è interessato anche alla DOC “Garda”.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Bianco di Custoza	Garganega, Trebbiano toscano, Tocai friulano, Cortese, Manzoni bianco, Riesling italico, Malvasia bianca lunga, Pinot bianco e Chardonnay.
Varietà ammesse per la produzione delle DO Bardolino	Corvina, Corvinone, Rondinella, Molinara, Sangiovese, Marzemino e Oseleta.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Garda	Chardonnay, Pinot bianco, Pinot grigio, Tocai friulano, Riesling italico, Riesling, Cortese, Sauvignon, Garganega, Cabernet franc, Carnénère, Cabernet sauvignon, Merlot, Pinot nero, Marzemino, Corvina e Barbera.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Lugana	Trebbiano di Soave.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Vigneti della Serenissima o Serenissima	Chardonnay, Pinot bianco e Pinot nero.
Varietà ammesse per la produzione dei vini IGT**	Muller Thurgau, Manzoni Bianco, Malvasia istriana, Oseletta, Forsellina, Dindarella e Syrah.
Forme di allevamento consentite e numeri ceppi minimi (*la densità minima di ceppi per ettaro per gli impianti atti a produrre le DO che interessano il bacino, non deve essere in ogni caso inferiore a quella prevista nel rispettivo disciplinare di produzione)*	Cordone libero (consentita solo in pianura) [a]: (1) ceppi minimi n° 3300; (2) ceppi minimi n° 3500 Sylvoz: (1) ceppi minimi n° 2500; (2) ceppi minimi n° 2800 cordoni speronati, guyot e doppio capovolto: (1) ceppi minimi n° 3000; (2) ceppi minimi n° 3200 GDC (è consentito limitatamente alle sole aree pianeggianti del Bacino) [a]: (1) ceppi minimi n° 3200; (2) ceppi minimi n° 3400 pergola trentina semplice: ceppi minimi n° 3000 (*consentita esclusivamente per la Garganega, la Corvina, il Corvinone, la Rondinella e la Molinara*)
(1) varietà a sviluppo vigoroso	Corvinone, Corvina, Molinara, Tocai friulano, Carnénère, Cabernet franc, Marzemino, Malvasia istriana, Cortese e Garganega.
(2) varietà a sviluppo meno vigoroso	tutte le altre
Superficie minima oggetto di sostegno	ettari: 0,40 per l’intero bacino

ALLEGATOA alla Dgr n. 1936 del 23 dicembre 2015

Bacino 13 “della pianura veronese”

elementi	descrizione			
Descrizione del bacino	Territorio che comprende la pianura veronese posta a sud dei precedenti bacini 9, 10, 11 e 12 (con esclusione della DOC “Merlara”). Il territorio è interessato dalla DOC “Arcole”.			
Varietà ammesse per la produzione della DOC Arcole	Garganega, Pinot bianco, Chardonnay Pinot grigio, Sauvignon, Cabernet franc, Cabernet sauvignon, Carnénère e Merlot.			
Varietà ammesse per la produzione dei vini IGT *(nelle zone a DOC non sono ammesse per la produzione IGT le varietà “principali”, di cui all’art .2 del disciplinare di produzione delle DO di cui sopra)***	Chardonnay, Garganega; Pinot bianco, Riesling italico, Riesling, Pinot grigio, Manzoni bianco, Moscato bianco, Moscato giallo, Raboso veronese, Ancellotta; Cabernet sauvignon, Cabernet franc, Carnénère, Merlot, Malvasia istriana e Traminer aromatico.			
Forme di allevamento consentite e numeri ceppi minimi (*la densità minima di ceppi per ettaro per gli impianti atti a produrre le DO che interessano il bacino, non deve essere in ogni caso inferiore a quella prevista nel rispettivo disciplinare di produzione)*	Cordone libero	(1)	ceppi minimi n°	3100(4)
		(2)	ceppi minimi n°	3300
	Sylvoz	(2)	ceppi minimi n°	2800
		(2)	ceppi minimi n°	3000
	cordoni speronati, guyot e doppio capovolto	(1)	ceppi minimi n°	3000
		(2)	ceppi minimi n°	3000
	GDC	(1)	ceppi minimi n°	3000
		(2)	ceppi minimi n°	3500
	pergola unilaterale (*consentita esclusivamente per la Garganega*)	(3)	ceppi minimi n°	3000
(1) varietà a sviluppo vigoroso	Carnénère, Cabernet franc, Malvasia istriana, Moscato giallo, Raboso veronese e Garganega.			
(2) varietà a sviluppo meno vigoroso	tutte le altre			
Superficie minima oggetto di sostegno	ettari: 0,50 per l’intero bacino			

(3) inclinata (trentina) o pergoletta mono o bilaterale veronese inclinata

(4) con esclusione della varietà Garganega per la quale il limite minimo è di 3000 ceppi/ettaro

ALLEGATOA alla Dgr n. 1936 del 23 dicembre 2015

Bacino 14 “della pianura di Merlara”

elementi	Descrizione
Descrizione del bacino	Territorio che comprende la DOC “Merlara” e la DOC “Prosecco”, limitatamente alla provincia di Padova.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Merlara	Tocai friulano, Malvasia istriana, Chardonnay, Pinot grigio, Pinot bianco, Riesling, Riesling italico, Merlot, Cabernet Sauvignon Cabernet Franc, Carnénère, Refosco dal peduncolo rosso, Raboso Piave, Raboso veronese e Marzemino.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Prosecco	Glera e le varietà Pinot bianco, Pinot grigio, Pinot nero, Chardonnay.
Varietà ammesse per la produzione dei vini IGT *(nelle zone a DOC non sono ammesse per la produzione IGT le varietà “principali”, di cui all’art.2 del disciplinare di produzione delle DO di cui sopra)***	Prov. di Padova: Garganega, Marzemino, Moscato bianco, Moscato giallo, Chardonnay, Pinot bianco, Pinot grigio, Pinot nero, Riesling italico, Riesling, Manzoni bianco, Malbech, Raboso Piave, Raboso veronese, Refosco dal peduncolo rosso e Ancellotta.
	Prov. di Verona: Garganega, Moscato bianco, Moscato giallo*****, Chardonnay, Marzemino, Pinot bianco, Riesling italico, Riesling, Pinot grigio, Pinot nero, Manzoni bianco, Raboso veronese e Ancellotta.
Forme di allevamento consentite e numeri ceppi minimi (*la densità minima di ceppi per ettaro per gli impianti atti a produrre le DO che interessano il bacino, non deve essere in ogni caso inferiore a quella prevista nel rispettivo disciplinare di produzione)*	Cordone libero (1) ceppi minimi n° 3000 (2) ceppi minimi n° 3300
	Sylvoz (1) ceppi minimi n° 2200 (2) ceppi minimi n° 2500
	Cordoni speronati, guyot e doppio capovolto (1) ceppi minimi n° 2900 (2) ceppi minimi n° 3200
	GDC (1) ceppi minimi n° 3000 (2) ceppi minimi n° 3500
(1) varietà a sviluppo vigoroso	Tocai friulano, Carnénère, Cabernet franc, Rabosi, Refosco dal peduncolo rosso, Malvasia istriana, Moscato giallo, Marzemino e Glera.
(2) varietà a sviluppo meno vigoroso	tutte le altre
Superficie minima oggetto di sostegno	ettari: 0,30 per l’intero bacino

ALLEGATOA alla Dgr n. 1936 del 23 dicembre 2015

Bacino 15 “vigneti delle Dolomiti”

elementi	Descrizione
Descrizione del bacino	Territorio che comprende le aree viticole della provincia di Belluno. È interessato dalle DOC “Prosecco” e “Vigneti della Serenissima” o “Serenissima”.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Prosecco	Glera e le varietà Pinot bianco, Pinot grigio, Pinot nero, Chardonnay.
Varietà ammesse per la produzione della DOC Vigneti della Serenissima o Serenissima	Chardonnay, Pinot bianco e Pinot nero.
Varietà ammesse per la produzione dei vini IGT **	Tutte quelle ammesse alla coltivazione per la provincia di Belluno – allegato A) della dgr n. 2257/2003.
Forme di allevamento consentite	Cordoni speronati, guyot ceppi minimi n° 2500 capovolto (semplice e doppio)
Superficie minima oggetto di sostegno	ettari: 0,20 per l’intero bacino

ALLEGATOA alla Dgr n. 1936 del 23 dicembre 2015

ELENCO vitigni classificati autoctoni nazionali, ai sensi della legge n. 82/06, art. 2

Varietà
Bianchetta trevigiana
Boschera
Casetta
Cavrara
Corbina
Corvina
Corvinone
Dindarella
Durella
Forsellina
Garganega
Glera
Glera lunga
Grapariol
Incrocio bianco Fedit 51
Manzoni moscato *(Incrocio Manzoni 13.0.25)*
Manzoni rosa *(Incrocio Manzoni 1.50)*
Incrocio Manzoni 2.15 *(Manzoni rosso)*
Manzoni bianco *(Incrocio Manzoni 6.0.13)*
Incrocio Manzoni 2-14
Incrocio Manzoni 2-3
Lambrusco a foglia frastagliata
Marzemina bianca
Marzemina grossa
Marzemina nera bastarda
Marzemino
Molinara
Negrara
Nosiola
Oseleta
Pavana
Pedevenda
Perera
Pinella
Raboso Piave
Raboso veronese
Recantina
Refosco dal peduncolo rosso
Refosco nostrano
Rondinella
Rossignola
Spigamonti
Tocai friulano
Tocai rosso
Trebbiano di Soave
Trevisana nera
Turca
Turchetta
Verdiso

Verduzzo friulano
Verduzzo trevigiano
Vespaiola
Vespolina

Allegato B Dgr n. del pag. 1 /5

ALLEGATOB alla Dgr n. 1936 del 23 dicembre 2015

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

Tabella A - Costi di espianto del vecchio vigneto e di realizzazione di una nuova superficie vitata											
Costi riferiti ad ***1 ettaro*** di superficie di lato 100 x 100 m											
	Descrizione	**Costo unitario**	**note**	**quantità**	**Costo €/ha per forma di allevamento**						
		€			**Guyot**	**Doppio capovolto**	**Sylvoz**	**Cordone libero**	**Cordone speronato**	**GDC**	**Raggi o Bellussi**
	Distanza delle piante tra le file				**2,7**	**2,7**	**2,8**	**2,8**	**2,7**	**4**	**7**
	Distanza delle piante sulla fila				**0,9**	**1,1**	**1,2**	**1**	**1**	**0,6**	**4**
	viti				**4115**	**3367**	**2987**	**3584**	**3704**	**4167**	**1400**
	ancore e testate				**74**	**74**	**72**	**72**	**74**	**50**	**58**
	pali intermedi				**543**	**543**	**526**	**526**	**543**	**450**	**277**
	pali di testata di castagno scortecciato	21,6									
	pali castagno scortecciato intermedi	7,2									
	tutori				**3498**	**2750**	**2389**	**2987**	**3086**	**1583**	
	metri lineari				**3704**	**3704**	**3584**	**3584**	**3704**	**5000**	
	INTERVENTI PREPARAZIONE SUOLO										
	ore necessarie per intervento			ore	150	150	150	125	150	150	340
1	Spese estirpo vigneto										
2	Raccolta e trasporto ceppi, radici e altri residui vegetali	€ 15,50	€/ora		**€ 2.325,00**	**€ 2.325,00**	**€ 2.325,00**	**€ 1.937,50**	**€ 2.325,00**	**€ 2.325,00**	**€ 5,270,00**
3	Smaltimento palificazione				**€ 200,00**	**€ 200,00**	**€ 200,00**	**€ 150,00**	**€ 200,00**	**€ 200,00**	**€ 200,00**
4	Ripuntatura, aratura e livellamento	€ 1.250,00			€ 1.250,00	€ 1.250,00	€ 1.250,00	€ 1.250,00	€ 1.250,00	€ 1.250,00	
5	Concimazioni organiche e/o minerali	€ 540,00			€ 540,00	€ 540,00	€ 540,00	€ 540,00	€ 540,00	€ 540,00	
7	**Analisi del terreno**	€ 105,00	necessarie per la scelta del portainnesto e dei concimi		€ 105,00	€ 105,00	€ 105,00	€ 105,00	€ 105,00	€ 105,00	
8	Tracciamento e impianto barbatelle a mezzo trapiantatrice	€ 0,45		-	€ 1.851,85	€ 1.515,15	€ 1.344,09	€ 1.612,90	€ 1.666,67	€ 1.875,00	
	Tracciamento e impianto barbatelle a mano	€ 0,55			€ 2,263,37	€ 1,851,85	€ 1,642,77	€ 1,971,33	€ 2,037,04	€ 2,291,67	
	MATERIALI										
9	Ancore con asta zincata cm 100	€ 7,10			526	526	509	509	526		
10	Ancore complete per GDC - pergoletta	€ 7,28								364	
11	Fune acciaio per tiranti GDC - pergoletta	€ 3,95								198	
12	Braccetti testata a trapezio x GDC	€ 15,60								780	
13	Braccetti autoportanti a tralic. x GDC	€ 7,18		ogni 5 m (n° 500)						3590	
14	Braccetti distanziatori per spalliere	€ 0,49			532	532	515		532		
15	Accessori per pettinatura x GDC	€ 1,66								561	
16	Pali di testata di cemento (€/m)	€ 3,92			813	813	787	787	813		
17	Pali precompressi intermedi 8X8 cm	€ 5,90								2655	
18	Pali precompressi intermedi per controspalliera (7x7) (€/m)	€ 2,20			3346	3346	3238	2313	3346		
19	Pali di testata in cemento per GDC - pergoletta	€ 10,60								530	
20	**Barbatelle innestate**	€ 1,25			5144	4209	3734	4480	4630	5208	
21	Tutori tondino di ferro	€ 0,43			1504	1182	1027	1284	1327	681	

22	**Fili**										
23	portanti per GDC	€ 2,10								494	
25	fili metallici centrale e per pettinatura (in plastica) x GDC	€ 1,90								298	
26	diametro 2,20 crapal4	€ 3,00	per filo di banchina		612	612	549	549	612		
27	diametro 1,8 crapal4	€ 3,05	per fili intermedi		732	732	732		732		
28	diametro 3,4 crapal4 per tiranti	€ 2,90	per fili dei tiranti		61	61	55	55	61		
29	Gancetti bloccaggio tutori	€ 0,03	acciaio inox	-	105	82	72	90	93		
30	Tiranti ancore di testata	€ 4,00	Anchor - Fast		296	296	287	287	296		
31	Cambrette plastica e accessori vari		a corpo		50	51	50		50	50	
32	Gripple bloccaggio fili	€ 1,00	medium		222	222	215	72	222		
33	Messa in opera di impianto di sostegno (pali, tutori, fili, ancore ecc)	a corpo	calcolata in base alle ore di lavoro stimate per le operazioni (15€/h)		€ 4.950,00	€ 4.950,00	€ 4.005,00	€ 2.250,00	€ 4.950,00	€ 6.000,00	
	Legatura barbatelle al tutore 1° anno	€ 0,10			€ 411,52	€ 336,70	€ 298,69	€ 358,42	€ 370,37	€ 416,67	
	Legatura germoglio verde al tutore	€ 0,38	2 passaggi		€ 1.563,79	€ 1.279,46	€ 1.135,01	€ 1.362,01	€ 1.407,41	€ 1.583,33	
34	Spese tecniche	a corpo	spese necessarie per la redazione del piano		€ 200,00	€ 200,00	€ 200,00	€ 200,00	€ 200,00	€ 200,00	
35	Impianto di irrigazione (materiali e messa in opera). Escluso pompa, filtri e pozzo	a corpo	materiali e relativa installazione		€ 2.900,00	€ 2.900,00	€ 2.700,00	€ 2.700,00	€ 2.900,00	€ 2.000,00	
	Costo sola messa in opera realizzazione impianto di irrigazione. Escluso pompa filtri e pozzo	€ 15,00	€/ora	50	€ 750,00	€ 750,00	€ 750,00	€ 750,00	€ 750,00	€ 750,00	
Totale costi di **reimpianto** voci ai punti da 4 a 34					**€ 25.740,84**	**€ 24.125,68**	**€ 21.913,89**	**€ 19.083,46**	**€ 24.851,95**	**€ 27.378,55**	
Totale costi di **espianto** voci ai punti 1-3					**€ 2.525,00**	**€ 2.525,00**	**€ 2.525,00**	**€ 2.087,50**	**€ 2.525,00**	**€ 2.525,00**	**€ 5.470,00**
Totale costi **espianto e reimpianto**					**€ 28.265,84**	**€ 26.650,68**	**€ 24.438,89**	**€ 21.170,96**	**€ 27.376,95**	**€ 29.903,55**	

Allegato B Dgr n. del

	Descrizione	Costo unitario	note	quantità	Costo €/ha per forma di allevamento		
		€			Pergola veronese	Pergola trentina (unilaterale)	Pergola trentina doppia
	Distanza delle piante tra le file				**3,3**	**3**	**3,3**
	Distanza delle piante sulla fila				**1**	**1**	**0,8**
	viti				**3030**	**3333**	**3788**
	ancore e testate				**61**	**67**	**61**
	pali intermedi				**697**	**767**	**661**
	tutori				**2273**	**2500**	**3066**
	metri lineari						
	INTERVENTI PREPARAZIONE SUOLO						
	ore necessarie per intervento			ore	180	180	180
1	Spese estirpo vigneto	€ 15,50	€/ora		**€ 2.790,00**	**€ 3.200,00**	**€ 2.790,00**
2	Raccolta e trasporto ceppi, radici e altri						
3	Smaltimento palificazione				**€ 300,00**	**€ 300,00**	**€ 300,00**
4	Ripuntatura, aratura e livellamento	€ 1.250,00			€ 1.250,00	€ 1.250,00	€ 1.250,00
5	Concimazioni organiche e/o minerali	€ 540,00			€ 540,00	€ 540,00	€ 540,00
6	**Analisi del terreno**	€ 105,00	necessarie per la		€ 105,00	€ 105,00	€ 105,00
7	Tracciamento e impianto barbatelle a mezzo trapiantatrice	€ 0,45		-	€ 1.363,64	€ 1.500,00	€ 1.704,55
	Tracciamento e impianto barbatelle a mano	€ 0,55			€ 1,666,67	€ 1,833,33	€ 2,083,33
	MATERIALI						
8	Ancore complete per pergoletta	€ 7,85	uguali per tutti		476	523	476
9	Fune acciaio per tiranti pergoletta	€ 8,00	uguali per tutti		485	533	485
10	Braccetti tubolari di testata per pergola	€ 27,70	perg. Doppia		1679	1847	1679
11	Braccetti tubolari intermedi per pergola 52 X 40 3,3 m	€ 5,90	per unilaterale	ogni 5 m (n° 600)	4112	4523	
12	Braccetti tubolari intermedi per pergola doppia con flexi medium 8 X 8 2,8 m	€ 9,00	trentina doppia				5948
13	Fune per traversale (Kg)	€ 3,30	perg. Veronese		891		
14	Pali testata di cemento 8 X 12	€ 12,10	trent. Doppia				733
15	Pali testata di cemento 9 X 9	€ 10,30	perg. Ver.e unilt.		624	687	
16	Pali intermedi 7 X 7	€ 4,90	tutti		3415	3757	3238
17	Collari	€ 2,20	uguali per tutti		1533	1687	1454
18	**Barbatelle innestate**	€ 1,25			3788	4166	4735
19	filo STRUKTURASTEEL di sostegno piante	€ 2,40	€ / Kg		1560	1560	1560
20	tutori	€ 0,60			1364	1500	1840
21	accessori vari		al Kg		300	300	300
22	Messa in opera di impianto di sostegno (pali, tutori, fili, ancore ecc)	a corpo	calcolata in base alle ore di lavoro stimate per le operazioni (15€/h)		€ 7.500,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00
	Legatura barbatelle al tutore 1° anno	€ 0,10			€ 303,03	€ 333,33	€ 378,79
	Legatura germoglio verde al tutore	€ 0,38	2 passaggi		€ 1.151,51	€ 1.266,67	€ 1.439,39

Allegato B Dgr n. del

23	Spese tecniche	a corpo	spese necessarie per la redazione del piano	200	€ 200,00	€ 200,00	€ 200,00
24	Impianto di irrigazione (materiali e messa in opera). Escluso pompa, filtri e pozzo	a corpo	materiali e relativa installazione		€ 2.150,00	€ 2.400,00	€ 2.150,00
	Costo sola messa in opera realizzazione impianto di irrigazione. Escluso pompa filtri e pozzo	€ 15,00	€/ora	50	€ 750,00	€ 750,00	€ 750,00
Totale costi di **reimpianto** voci ai punti da 4 a 24 (pali intermedi in cemento) impianto barbatelle macchina					**€ 33.335,03**	**€ 33.077,33**	**€ 34.397,90**
Totale costi di **espianto** voci ai punti 1-3					**€ 3.090,00**	**€ 3.500,00**	**€ 3.090,00**
Totale costi **espianto e reimpianto (pali intermedi in cemento) impianto barbatelle macchina**					**€ 36.425,03**	**€ 36.577,33**	**€ 37.487,90**

Allegato B Dgr n. del

Costi per il sovrainnesto calcolati con riferimento ad 1 ettaro							
Forma di allevamento	**n° piante (ettaro)**	**Costo sovrinnesto a vite (escula IVA)**	**Costo sovrinnesto (€/ettaro)**	**Ore necessarie per la rimozione del legno vecchio (ettaro)**	**Costo orario (€)**	**Costo totale rimozione legno vecchio (€)**	**Totale (€)**
Guyot	4.115	1,15	4.732,25	70	15,00	1.050,00	5.782,25
Doppio capovolto	3.367	1,15	3.872,05	70	15,00	1.050,00	4.922,05
Sylvoz	2.987	1,15	3.434,89	60	15,00	900,00	4.334,89
Cordone libero	3.584	1,15	4.121,86	70	15,00	1.050,00	5.171,86
Cordone speronato	3.704	1,15	4.259,60	70	15,00	1.050,00	5.309,60
GDC	4.167	1,15	4.792,05	90	15,00	1.350,00	6.142,05
Pergola Veronese	3.030	1,15	3.484,50	90	15,00	1.350,00	4.834,50
Pergola Trentina	3.333	1,15	3.832,95	90	15,00	1.350,00	5.182,95
Pergola trentina doppia	3.788	1,15	4.356,20	90	15,00	1.350,00	5.706,20

(Codice interno: 315059)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 9 del 12 gennaio 2016

Avviso per l'aggiornamento dell'elenco dei candidati idonei alla nomina di Direttore generale dell'Istituto Oncologico Veneto (IOV), dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona (AOUI), dell'Azienda Ospedaliera di Padova e delle Aziende Sanitarie SSR. Definizione della composizione della Commissione regionale di esperti e precisazione elle caratteristiche per la copertura degli incarichi di Direttore sanitario, amministrativo e dei servizi sociali e della funzione territoriale.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, in adempimento al termine previsto dall'art. 3-bis, comma 3, del D.Lgs. n. 502/92 - nelle more del completamento delle disposizioni applicative riconducibili alla, L 124/2015, cd. legge Madia - con l'approvazione dell'avviso, si dispone l'aggiornamento dell'elenco di soggetti idonei alla nomina di Direttore generale dell'Istituto Oncologico Veneto (IOV), dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona (AOUI), dell'Azienda Ospedaliera di Padova e delle Aziende Sanitarie SSR. Oltre a ciò, viene definita la composizione della Commissione regionale di esperti e specificate le caratteristiche richieste per ricoprire l'incarico di Direttori di Area - direttore sanitario, amministrativo e dei servizi sociali e della funzione territoriali.

Il Presidente, dott. Luca Zaia, riferisce quanto segue.

Con Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n. 502, contenente i principi fondamentali per il riordino della disciplina in materia sanitaria, modificato ed integrato dalla Legge 8 novembre 2012 n. 189, il Legislatore ha dettato nuove modalità di nomina dei direttori generali delle Aziende e degli Enti del Servizio sanitario regionale.

In particolare, con l'art. 3-*bis*, comma 3 è stato attribuito alle Regioni il compito di provvede alle nomine, attingendo obbligatoriamente ad un elenco regionale degli idonei, costituito previo avviso pubblico e conseguente selezione, effettuata secondo i criteri individuati da una commissione di esperti, composta da rappresentanti regionali e da un componente designato dall'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (Agenas).

La disposizione prevede, tra l'altro, di aggiornare almeno ogni due anni detto elenco e che dallo stesso possano attingere anche altre Regioni.

Considerato che il precedente avviso per la formazione dell'elenco di idonei alla copertura degli incarichi direttoriali presso le Aziende sanitarie del Veneto è stato approvato con DGRV del 27 febbraio 2014 n. 171, si propone - in adempimento al precetto nazionale e nelle more dell'adozione e dell'entrata in vigore dei decreti attuativi della Legge 7 agosto 2015 n. 124, con cui il Governo è stato delegato ad adottare i provvedimenti necessari alla riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, tra cui l'adozione di un elenco nazionale di idonei alla carica di Direttore Generale delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Nazionale - di avviare la procedura per il relativo aggiornamento con l'approvazione dell'avviso, la designazione della commissione regionale di esperti oltre prevedere alcune specificazione in ordine alle caratteristiche per l'assunzione dell'incarico di direttore di Area.

Pertanto, l'elenco regionale dei soggetti idonei risultanti dal presente avviso decadrà automaticamente con l'applicazione delle disposizioni contenute nella Legge n. 124/2015, cd. Legge Madia e cioè a seguito l'approvazione dell'elenco nazionale.

Premesso ciò, in relazione ai requisiti per la nomina di Direttore generale l'art. 3-*bis* del D.Lgs. n. 502/92 dispone che "*alla selezione si accede con il possesso di laurea magistrale e di adeguata esperienza dirigenziale, almeno quinquennale, nel campo delle strutture sanitarie o settennale negli altri settori, con autonomia gestionale e con diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie, nonché di eventuali ulteriori requisiti stabiliti dalla regione*" e "*resta ferma l'intesa con il rettore*" quanto all'individuazione del Direttore generale di Aziende ospedaliero-universitarie.

La carica di direttore generale è incompatibile con la sussistenza di altro rapporto di lavoro, dipendente o autonomo e a tal fine, il soggetto nominato, prima della sottoscrizione del contratto, dovrà dare atto dell'avvenuta cessazione di ogni eventuale causa di incompatibilità.

In considerazione delle disposizioni legislative vigenti, con il presente provvedimento ai fine di aggiornare l'elenco di soggetti idonei di cui alla DGRV n. 2445 del 16.12.2014, si propone di approvare l'avviso pubblico per la raccolta delle domande di

candidatura che i candidati dovranno trasmettere, nelle modalità ed entro i termini di scadenza di cui all'avviso (**Allegato A**), istanza comprensiva delle schede allegate (**Allegato B**) - da redigersi nelle forme di dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 - ferma la comprova della veridicità delle dichiarazioni, ex art. 71 del D.P.R. n. 445/2000, nei confronti del soggetto nominato con Decreto presidenziale e chiamato alla sottoscrizione del contratto individuale.

Si precisa che il rapporto di lavoro del Direttore generale - il cui schema contrattuale è stato approvato con Delibera della Giunta Regionale 30 dicembre 2015 n. 2050 - viene determinato nella durata di cinque anni, rinnovabile per un pari periodo; entro la fine del terzo anno, l'Area Sanità e Sociale effettuerà, tramite idonea relazione, una verifica complessiva dell'attività svolta, ai fini della prosecuzione del rapporto.

Si evidenzia, altresì, che con DGRV del 30 dicembre 2015 n. 2015, sono state approvate le linee di indirizzo per la nomina dei Direttori generali delle Aziende SSR anche quali Commissari.

Il trattamento economico del Direttore generale, attualmente determinato dalla Delibera della Giunta Regionale n. 309/2011, sarà quello previsto dalla normativa applicabile durante la vigenza del contratto.

La domanda di candidatura - elaborata come da allegati e da presentarsi solo da parte dei soggetti che non sono già stati inseriti nell'elenco dei candidati idonei di cui alla DGRV n. 2445 del 16.12.2014 - deve essere indirizzata al Presidente della Giunta Regionale, a pena di esclusione, entro il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Al fine di offrire massima conoscibilità alla procedura in parola, si ritiene di procedere alla pubblicazione del presente provvedimento, comprensivo degli allegati, sul BUR della Regione del Veneto, nonché sul sito istituzionale www.regione.veneto.it e di procedere alla pubblicazione dell'avviso e del modello di domanda unitamente alle schede, rispettivamente **Allegato A)** ed **Allegato B)** del presente provvedimento, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana mediante l'estratto **Allegato C**).

Quanto alla nomina della commissione regionale di esperti, che provvederà alla compilazione dell'elenco di idonei - da redigersi in ordine alfabetico - valutandone i *curricula,* al fine di verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dagli artt. 3 e 3-*bis* del D.Lgs. n. 502/1992 si propone di incaricare il Direttore Generale dell'Area sanità e sociale di acquisire da Agenas, dall'Università degli Studi di Verona e dall'Università degli Studi di Padova - quali istituzioni scientifiche indipendenti dalla Regione - la designazione dei rispettivi componenti - da formalizzarsi a mezzo di decreto - proponendo, in rappresentanza delle strutture regionali, il dr. Claudio Costa, Direttore della Sezione Controlli Governo e Personale SSR della Regione del Veneto affidando le funzioni di segreteria e di verbalizzazione al Settore Affari giuridico amministrativi dell'Area sanità e sociale.

La predetta Commissione procederà alla caratterizzazione della preparazione ed esperienza gestionale acquisita dai candidati, in linea con il ruolo direzionale di cui all'avviso.

Si da atto infine che l'art. 4 del Decreto Legge 13 settembre 2012 n. 158, convertito in Legge n. 263/2012, prevede che la Commissione per la selezione venga nominata senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e che la Commissione svolga le proprie funzioni fino all'aggiornamento dell'elenco dei candidati idonei alla nomina di Direttore generale dell'Istituto Oncologico Veneto (IOV), dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona (AOUI), dell'Azienda Ospedaliera di Padova e di altre Aziende sanitarie SSR approvato con DGRV.

Quanto, invece, alla nomina dei direttori di Area, si ricorda che gli artt. 3 e 3-*bis* del D.Lgs. n. 502/1992 e ss.mm.ii. disciplinano requisiti e modalità per la nomina del direttore amministrativo e del direttore sanitario delle aziende sanitarie, mentre l'art. 16 della Legge Regionale 14 settembre 1994 n. 56, come modificato dall'art. 5 della Legge Regionale 29 giugno 2012 n. 23, determina requisiti e modalità per la nomina del direttore dei servizi sociali e della funzione territoriale.

In particolare, i requisiti per la nomina dei predetti tre direttori - cd. Direttori di Area - sono i seguenti:

Direttore sanitario:

- età inferiore a 65 anni;

- essere medico e, ai sensi dell'articolo 1 del D.P.R. 484/1997, avere come titolo preferenziale il possesso della specializzazione in una delle discipline dell'area di sanità pubblica;

- esperienza almeno quinquennale di qualificata attività di direzione tecnico-sanitaria in enti o strutture sanitarie, pubbliche o private.

Direttore amministrativo:

- età inferiore a 65 anni;

- laurea in discipline giuridiche o economiche;

- esperienza almeno quinquennale di qualificata attività di direzione tecnica o amministrativa in enti o strutture sanitarie, pubbliche o private di media o grande dimensione.

Direttore dei servizi sociali e della funzione territoriale:

- età inferiore a 65 anni;

- laurea, preferibilmente nelle professioni sanitarie mediche e non, socio sanitarie e sociali;

- esperienza almeno quinquennale di qualificata attività di direzione con autonoma gestione di budget e di risorse umane.

Considerato che i Direttori generali delle aziende ULSS e ospedaliere e dell'Istituto Oncologico Veneto (IOV) nominati dal Presidente della Giunta Regionale con decreti tutti recati data 30.12.2015 dovranno provvedere a nominare i nuovi direttori di Area ai sensi dell'art. 3, comma 1-*quinquies*, del D.Lgs. n. 502/1992 e dell'art. 16 della L.R. n. 56/1994, si ritiene opportuno precisare che per qualificata attività di direzione in enti o strutture sanitarie, pubbliche o private, deve intendersi, per quanto concerne gli enti del SSN, la direzione di Area, di struttura complessa, di struttura semplice a valenza dipartimentale e di struttura semplice.

Si evidenzia, in particolare, che come precisato dall'art. 27, commi 3 e 7, dei CC.CC.NN.LL. delle aree dirigenziali del S.S.N. dell'8 giugno 2000, gli incarichi di direzione di struttura semplice, alla pari degli incarichi di direzione di struttura complessa, comportano la responsabilità di gestione di risorse umane, tecniche o finanziarie. Ne consegue che anche la direzione quinquennale di struttura semplice integra il requisito di accesso agli incarichi in oggetto, riferito alla quinquennale esperienza di qualificata attività di direzione.

Si ricorda, poi, che l'art. 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 484 individua le strutture di media o grande dimensione cui devono essere stati preposti i candidati alla direzione sanitaria, tra le quali sono indicati i dipartimenti, le divisioni e gli uffici, che svolgono attività di interesse sanitario, del Ministero della Sanità, delle regioni, delle province autonome di Trento e Bolzano, dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali.

Le predette disposizioni, stante l'identità della *ratio* giustificatrice del requisito dell'esperienza di direzione quinquennale di strutture cui devono essere in possesso i candidati alla nomina di direttore di Area, devono ritenersi applicabili anche alle procedure per la nomina del direttore amministrativo e del direttore dei servizi sociali e della funzione territoriale.

Ne discende, tra l'altro, che possono accedere alla direzione di Area anche i dirigenti delle regioni che hanno svolto per almeno cinque anni attività di direzione di strutture con funzioni riconducibili alla materia sanitaria.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, Presidente dott. Luca Zaia, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Visto il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e ss.mm.ii.;

Visto il Decreto Legislativo 21 dicembre 1999 n. 517;

Vista la Legge 8 novembre 2012 n. 189;

Vista la Legge 7 agosto 2015 n. 124;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 luglio 1995 n. 502 e ss.mm.ii.;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 484;

Vista la Legge Regionale 14 settembre 1994 n. 56;

Visto l'art. 2, comma 2, lett. o) della Legge Regionale 31 dicembre 2012 n. 54;

Vista la Delibera della Giunta Regionale 30 dicembre 2015 n. 2050;

Vista la Delibera della Giunta Regionale 30 dicembre 2015 n. 2051;

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente atto;

2. di avviare la procedura per l'aggiornamento dell'elenco dei candidati idonei alla nomina di Direttore generale dell'Istituto Oncologico Veneto (IOV), dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona (AOUI), dell'Azienda Ospedaliera di Padova e delle Aziende Sanitarie del SSR riservata ai soggetti il cui nominativo non risulta già inserito nell'elenco di cui alla Delibera di Giunta Regionale 16 dicembre 2014 n. 2445;

3. di stabilire che la domanda di candidatura, comprensiva dei contenuti e trasmessa con modalità nei termini di cui all'avviso, debba riportare, nelle forme di dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà rese dall'interessato sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, i contenuti di cui all'avviso e allo schema di domanda comprensivo delle relative schede analitiche, che si allegano al presente provvedimento rispettivamente come **Allegato A)**, ed **Allegato B)**;

4. di stabilire che la durata del contratto, il cui schema è stato approvato con DGR n. 30 dicembre 2015 n. 2050, viene determinato in cinque anni, rinnovabile per un pari periodo e che entro la fine del terzo anno l'Area Sanità e Sociale effettuerà, tramite idonea relazione, una verifica complessiva dell'attività svolta, ai fini della prosecuzione del rapporto;

5. di stabilire che il corrispettivo economico venga determinato dalla normativa applicabile durante la vigenza del rapporto contrattuale;

6. di stabilire che il conferimento e mantenimento dell'incarico per i Direttori generali è subordinato alla produzione, entro diciotto mesi dalla nomina, del certificato di frequenza del corso di formazione in materia di sanità pubblica e di organizzazione e gestione sanitaria;

7. di stabilire che la carica di Direttore generale è incompatibile con la sussistenza di altro rapporto di lavoro, dipendente o autonomo e a tal fine, il soggetto nominato, prima della sottoscrizione del contratto, dovrà dare atto dell'avvenuta cessazione di ogni eventuale causa di incompatibilità;

8. di incaricare il Direttore generale dell'Area Sanità e Sociale di acquisire da Agenas, dall'Università degli Studi di Verona e dall'Università degli Studi di Padova i nominativi dei componenti in rappresentanza delle rispettive strutture e di designare in rappresentanza delle strutture regionali, il dr. Claudio Costa, Direttore della Sezione Controlli Governo e Personale SSR della Regione del Veneto, affidando le funzioni di segreteria e di verbalizzazione al Settore Affari giuridico amministrativi dell'Area sanità e sociale;

9. di stabilire che l'elenco regionale dei soggetti risultati idonei ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 2445/2014 e dal presente avviso, decadrà automaticamente con l'applicazione delle disposizioni contenute nella Legge n. 124/2015, cd. Legge Madia e cioè con l'approvazione dell'elenco nazionale;

10. di approvare i requisiti e le modalità, come descritte in premessa - e qui da ritenersi integralmente trasfusi - per la nomina dei Direttori di Area - direttore amministrativo, direttore sanitario e direttore dei servizi sociali e della funzione territoriale;

11. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

12. di pubblicare la presente deliberazione, comprensiva degli allegati, sul BUR della Regione del Veneto, nonché sul sito istituzionale www.regione.veneto.it e di procedere alla pubblicazione dell'avviso e del modello di domanda unitamente alle schede, rispettivamente **Allegato A)** ed **Allegato B)** del presente provvedimento, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana mediante l'estratto **Allegato C)**.

Allegato C *(omissis)*

(L'allegato avviso è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, *ndr*)

(Codice interno: 315516)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 37 del 19 gennaio 2016

Aziende in rete nella formazione continua - Strumenti per la competitività delle imprese venete - Anno 2016 - Apertura di sportelli per la realizzazione di progetti complessi per lo sviluppo delle imprese venete e approvazione della Direttiva.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento prevede l'apertura di sportelli e approva la Direttiva per la presentazione di nuovi progetti complessi per lo sviluppo delle imprese venete.

Il relatore riferisce quanto segue.

L'iniziativa "Aziende in rete nella formazione continua - Strumenti per la competitività delle imprese venete", strumento individuato per dare traduzione operativa alla strategia perseguita dalla Regione del Veneto per lo sviluppo della competitività d'impresa e la valorizzazione del capitale umano in essa presente, al fine di assicurare il mantenimento dei posti di lavoro esistenti e generare nuove opportunità di crescita e occupazione, intendeva rispondere ai fabbisogni di formazione e crescita del tessuto imprenditoriale nel medio periodo. I progetti si focalizzavano o su specifici settori produttivi o su precisi profili professionali (medio-alti), promuovendo processi di innovazione e riorganizzazione industriale e qualificazione delle competenze, a sostegno della competitività delle imprese venete. Per garantire la massima copertura dei fabbisogni espressi dal territorio regionale, le proposte progettuali dovevano afferire ad una delle seguenti tipologie di progetti:

Tipologia A SETTORIALE	Tipologia B PROFILO
Progetti che si riferiscono ad uno o più settori scelti tra i seguenti: • turismo, ristorazione e sviluppo del territorio; • agroalimentare e vitivinicolo; • energia, ambiente (green e blue jobs) e costruzioni; • informatica e attività connesse; • packaging, grafica, pubblicità e comunicazione; • made in Italy; • industrie creative e culturali, artigianato artistico (legno, vetro, oro,....); • tessile, abbigliamento e calzaturiero; • mobili e arredamento; • freddo ed elettrodomestici; • commercio al dettaglio e all'ingrosso, anche in forma di franchising; • logistica e trasporti; • meccanica e meccatronica; • elettronica ed elettrotecnica. I progetti che insisteranno su più settori dovranno essere collegati a specifiche azioni di sviluppo territoriale, esplicitando i fabbisogni del territorio e le motivazioni che hanno portato all'individuazione dei diversi settori scelti.	Progetti finalizzati a sostenere l'acquisizione di competenze trasversali e rivolti ad uno o più specifici profili professionali (medio-alto) purché tra loro coerenti, quali ad esempio: • direttore generale; • direttore di produzione; • direttore amministrativo; • direttore risorse umane; • responsabile logistica; • responsabile acquisti; • responsabile ricerca e sviluppo; • responsabile marketing; • ecc. I progetti potranno riferirsi a uno o più settori.

L'iniziativa, il cui importo complessivo delle risorse stanziate ammontava ad Euro 5.000.000,00 relativi all'Asse I Occupabilità - Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014-2020, prevedeva due aperture a sportello di durata mensile.

Dato l'interesse suscitato dall'iniziativa e l'andamento crescente del numero dei progetti presentati non è stato possibile, nel corso dell'istruttoria del 2° sportello, finanziare tutti i progetti che avevano superato il punteggio soglia per la finanziabilità. Con Decreto n. 1664 del 16/09/2015 del Direttore della Sezione Formazione non sono stati finanziati per esaurimento delle risorse disponibili 10 progetti per un importo pari a Euro 1.959.808,46.

Con successiva Deliberazione della Giunta regionale n. 1651 del 19/11/2015 "DGR 784/2015 "POR FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Aziende in rete nella formazione continua - Strumenti per la competitività delle imprese venete - Anno 2015 - Avviso per la realizzazione di progetti complessi per lo sviluppo delle imprese venete" e DGR 785/2015 "POR FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - PIU'COMPETENTI PIU'COMPETITIVE - La formazione continua per le aziende venete - Modalità a sportello - Anno 2015 - Avviso per la realizzazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete" - POR FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità -- Anno 2015 - Scorrimento graduatorie II sportello DGR 784/2015 e III sportello DGR 785/2015 (All. D1 al DDR n. 1664 del 16.09.2015 - All. D1 al DDR n. 1351 del 04.08.2015)", si è provveduto ad autorizzare uno stanziamento complessivo pari a Euro 3.125.398,23 di cui Euro 1.959.808,46 per procedere allo scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato D1 del Decreto n. 1664/2015 e Euro 1.165.589,77 per procedere allo scorrimento della graduatoria di cui all'Allegato D1 del Decreto n. 1351/2015.

Di seguito con Decreto n. 2268 del 26/11/2015 del Direttore della Sezione Formazione si è proceduto allo scorrimento della graduatoria e al conseguente finanziamento degli ulteriori 10 progetti per un importo pari ad Euro 1.959.808.46.

Stando la disponibilità di ulteriori risorse finanziarie, si propone di stanziare un importo complessivo pari a Euro 5.000.000,00, relativi a spesa per trasferimenti correnti, a valere sull'Asse I Occupabilità - Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014-2020, per finanziare ulteriori progetti con successivi sportelli.

Si propone quindi di determinare nuove aperture a sportello con le seguenti tempistiche:

Sportello	Periodo di apertura	Esiti dell'istruttoria
1	1 febbraio - 31 marzo 2016	30 aprile 2016
2	1 aprile - 31 maggio 2016	30 giugno 2016
3	1 giugno - 31 luglio 2016	30 settembre 2016

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Tenuto conto che è stata istituita una casella di PEC della Sezione Formazione, si prevede che le proposte progettuali debbano essere inviate al seguente indirizzo formazione@pec.regione.veneto.it fermo restando tutte le altre indicazioni che regolamentano l'invio della PEC.

La copertura finanziaria delle obbligazioni da assumersi in relazione alle attività di cui al presente provvedimento è assicurata dalla dotazione di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse I - Occupabilità - Obiettivo Tematico 08 - Priorità d'investimento 8v- Obiettivo Specifico 4. Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi Euro 5.000.000,00 saranno assunte sul Bilancio Regionale di previsione pluriennale 2016/2018, previa approvazione, nei seguenti termini massimi:

- Esercizio di imputazione 2016 - Euro 2.500.000,00 di cui quota FSE a carico del capitolo 102367 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti" Euro 1.250.000,00, quota FDR a carico del capitolo 102368 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 1 Occupabilità - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti" Euro 875.000,00, quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti" Euro 375.000,00;
- Esercizio di imputazione 2017 - Euro 2.250.000,00 di cui quota FSE a carico del capitolo 102367 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti" Euro 1.125.000,00, quota FDR a carico del capitolo 102368 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 1 Occupabilità - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti" Euro 787.500,00, quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti" Euro 337.500,00;

- Esercizio di imputazione 2018 - Euro 250.000,00, di cui quota FSE a carico del capitolo 102367 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti" Euro 125.000,00, quota FDR a carico del capitolo 102368 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti" Euro 87.500,00, quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti" Euro 37.500,00.

Per la presente Direttiva la gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo del 50% anziché del 40% come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR 670 del 28/04/2015 "Testo Unico dei beneficiari".

In allegato al presente provvedimento, del quale costituiscono parte integrale e sostanziale, vengono proposti all'approvazione della Giunta regionale il nuovo avviso pubblico per la presentazione dei progetti (**Allegato A**) e la nuova Direttiva (**Allegato B**).

Dall'analisi dei progetti pervenuti nelle due aperture di sportello effettuate e dalle problematiche emerse in sede di avvio delle attività risulta evidente che la tipologia A di progetti che prevede partenariati aziendali che si riferiscono ad uno o più settori risponde solo in parte ai fabbisogni di medio-lungo periodo del territorio; si presenta, quindi, la necessità di prevedere anche percorsi che perseguano l'obiettivo di creare e/o rafforzare la cooperazione tra i vari attori che operano nel medesimo territorio con competenze diverse con l'intento di apportare sviluppo e innovazione al sistema economico veneto, in una logica di "ecosistema di business", in modo da creare nuove opportunità di sviluppo per le imprese e/o nicchie di mercato in cui operare. Si propone, quindi, l'inserimento di un'ulteriore tipologia progettuale (tipologia B) che integra e approfondisce i fabbisogni espressi dai destinatari, continuando a prevedere la presentazione di progetti settoriali riferiti ad un solo settore e progetti per profili professionali (tipologia C).

In quest'ottica si propone di modificare le tipologie progettuali che erano previste dalla direttiva di cui alla DGR 784/2015:

Tipologia A **SETTORIALE**	**Tipologia B** **PLURI - SETTORIALI - SVILUPPO DEI TERRITORI**	**Tipologia C** **PROFILO**
Progetti che si riferiscono ad un solo settore scelto tra i seguenti: • turismo, ristorazione e sviluppo del territorio; • agroalimentare e vitivinicolo; • energia, ambiente (green e blue jobs) e costruzioni; • informatica e attività connesse; • packaging, grafica, pubblicità e comunicazione; • made in Italy; • industrie creative e culturali, artigianato artistico (legno, vetro, oro,....); • tessile, abbigliamento e calzaturiero; • mobili e arredamento; • freddo ed elettrodomestici; • commercio al dettaglio e all'ingrosso, anche in	Progetti che, riferendosi a più settori, si pongono l'obiettivo di creare e/o rafforzare la cooperazione tra i vari attori che operano nello stesso territorio con competenze diverse con l'intento di apportare sviluppo e innovazione al sistema economico veneto. Il concetto attorno a cui ruota questa tipologia progettuale è quello di "ecosistema di business", che intende sostenere la creazione di nuove opportunità di sviluppo per le imprese e/o nicchie di mercato in cui operare.	Progetti finalizzati a sostenere l'acquisizione di competenze trasversali e rivolti ad uno o più specifici profili professionali (medio-alto) purché tra loro coerenti, quali ad esempio: • direttore generale; • direttore di produzione; • direttore amministrativo; • direttore risorse umane; • responsabile logistica; • responsabile acquisti; • responsabile ricerca e sviluppo; • responsabile marketing; • ecc. I progetti potranno riferirsi a uno o più settori.

forma di franchising; • logistica e trasporti; • meccanica e meccatronica; • elettronica ed elettrotecnica.		

Si ritiene opportuno, inoltre, privilegiare i progetti che prevedono l'adesione a specifici Accordi di Programma Quadro sottoscritti dalla Regione del Veneto, elemento che dovrà essere adeguatamente evidenziato e dimostrato in fase di presentazione del progetto.

Inoltre, per favorire il raggiungimento dei diversi obiettivi progettuali, si valuta necessario definire un numero minimo di partner operativi, presenti fin dalla fase di presentazione dei progetti, individuati tra i seguenti:

- associazioni di categoria
- organizzazioni sindacali
- camere di commercio
- enti bilaterali
- organizzazioni di distretto.

Si ritiene quindi opportuno stabilire che devono essere previsti almeno due partenariati operativi, a scelta, con gli organismi suddetti.

Nell'ottica di favorire l'avvio di un processo di rete che abbia ricadute sull'intero territorio regionale, si prevede obbligatoriamente la realizzazione di almeno un seminario/workshop di lancio e diffusione del progetto, preceduto da una conferenza stampa. Le finalità di questi eventi sono molteplici:

- lancio dell'iniziativa che favorisca l'avvio di un processo moltiplicatore sul territorio regionale;
- diffusione del progetto sul territorio, raggiungendo il maggior numero di stakeholders possibile;
- condivisione delle informazioni sulle iniziative finanziate dalla Regione per poterne incrementare la conoscenza sui territori.

Gli eventi, sotto la regia regionale, potranno essere organizzati coinvolgendo più progetti che insistono su settori affini o che afferiscono alle medesime tipologie progettuali per creare sinergie, che facilitino il raggiungimento degli obiettivi progettuali. Le date di tali eventi dovranno essere concordate preventivamente con la Sezione Formazione, al fine di garantire la presenza a livello istituzionale della Regione ed in ogni caso devono prevedere la partecipazione di tutti i partner di progetto (operativi, di rete e aziendali).

Il provvedimento di cui si chiede l'approvazione, andrà, quindi, ad approvare la nuova Direttiva.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Visto il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- Visto il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Visto il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo

rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- Visto il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Visto il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Visto il Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- Visto il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Visto il Regolamento (UE) n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- Visto il Regolamento (UE) n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Visto il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Visto il Regolamento (UE) n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Visto il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Vista la Decisione Comunitaria C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- Vista la Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia;
- Visto il D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008, "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", applicato in attesa della nuova normativa di riferimento;
- Visto il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- Visti gli Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Vista la Legge del 24 giugno 1997 n. 196 "Norme in materia di promozione dell'occupazione";

- Visto il Decreto Legislativo 14 settembre 2011, n. 167 Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n. 247;
- Vista la Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e successive modifiche e integrazioni;
- Vista la Legge 10 dicembre 2014, n. 183 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
- Vista la Legge Regionale n. 10/90 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" e successive modifiche e integrazioni;
- Vista la Legge Regionale n. 19/2002, come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- Vista la Legge regionale n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;
- Visto il D. Lgs. 118 del 23/06/2011 come modificato dal D. Lgs. 126 del 10/08/2014;
- Vista la Legge Regionale n. 3/2009, "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- Vista la Legge regionale n. 7 del 27/04/2015, di approvazione del Bilancio Regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015/2017;
- Vista la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010: "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010";
- Vista la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 2895 del 28 dicembre 2012, Allegato A, Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali;
- Vista la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1560 del 31/07/2012 "Approvazione schema di Accordo tra Regione del Veneto, Parti Sociali, Università e Ufficio Scolastico regione del Veneto (USRV) per la formazione degli apprendisti con contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca (d.lgs. n. 167/2011 - LR n. 3/2009)";
- Vista la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 650 del 07/05/2013 - Direttiva per la richiesta di voucher per Master in alto apprendistato (D. Lgs 167 del 14.9.2011 e L.R. 3/2009) - Riapertura dei termini di presentazione;
- Vista la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 651 del 07/05/2013 - Avviso pubblico - Direttiva per la richiesta di contributo per gli apprendisti con contratto di alta formazione e di ricerca - "Il dottorato in alto apprendistato";
- Vista la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 669 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Vista la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 670 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Vista la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 671 del 28/04/2015 - Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard;
- Vista la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 784 del 14/05/2015 - POR FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Aziende in rete nella formazione continua - Strumenti per la competitività delle imprese venete - Anno 2015 - Avviso per la realizzazione di progetti complessi per lo sviluppo delle imprese venete;
- Visto il Decreto del Direttore della Sezione Formazione n. 1664 del 16/09/2015 "POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse I -Occupabilità - Obiettivo Specifico 4 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8.v - DGR n. 784 del 14/05/2015 - AZIENDE IN RETE NELLA FORMAZIONE CONTINUA - Strumenti per la competitività delle imprese venete - Anno 2015. Approvazione risultanze istruttoria II sportello - Assunzione impegno di spesa";
- Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 1651 del 19/11/2015 "DGR 784/2015 "POR FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Aziende in rete nella formazione continua - Strumenti per la competitività delle imprese venete - Anno 2015 - Avviso per la realizzazione di progetti complessi per lo sviluppo delle imprese venete" e DGR 785/2015 "POR FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - PIU'COMPETENTI PIU'COMPETITIVE - La formazione continua per le aziende venete - Modalità a sportello - Anno 2015 - Avviso per la realizzazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete" - POR FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità -- Anno 2015 - Scorrimento graduatorie II sportello DGR 784/2015 e III sportello DGR 785/2015 (All. D1 al DDR n. 1664 del 16.09.2015 - All. D1 al DDR n. 1351 del 04.08.2015)";
- Visto il Decreto n. 2268 del 26/11/2015 Aziende in rete nella formazione continua - Strumenti per la competitività delle imprese venete - Anno 2015. Scorrimento graduatoria II sportello - Assunzione impegno di spesa;
- Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)", art. 821;
- Visto l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;
2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, il nuovo avviso pubblico per la presentazione di progetti di cui all'**Allegato A** e la nuova Direttiva di cui all'**Allegato B**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
3. di stanziare un importo complessivo pari a Euro 5.000.000,00, relativi a spesa per trasferimenti correnti, a valere sull'Asse I Occupabilità - Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014-2020 per finanziare ulteriori progetti con successivi sportelli;
4. di determinare in Euro 5.000.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Formazione, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012, approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse I - Occupabilità - Obiettivo Tematico 08 - Priorità d'investimento 8v - Obiettivo Specifico 4, a valere sul Bilancio Regionale di previsione pluriennale 2016/2018, previa approvazione, nei seguenti termini massimi:

- Esercizio di imputazione 2016 - Euro 2.500.000,00 di cui quota FSE a carico del capitolo 102367 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti" Euro 1.250.000,00, quota FDR a carico del capitolo 102368 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 1 Occupabilità - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti" Euro 875.000,00, quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti" Euro 375.000,00;
- Esercizio di imputazione 2017 - Euro 2.250.000,00 di cui quota FSE a carico del capitolo 102367 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti" Euro 1.125.000,00, quota FDR a carico del capitolo 102368 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 1 Occupabilità - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti" Euro 787.500,00, quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti" Euro 337.500,00;
- Esercizio di imputazione 2018 - Euro 250.000,00, di cui quota FSE a carico del capitolo 102367 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti" Euro 125.000,00, quota FDR a carico del capitolo 102368 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti" Euro 87.500,00, quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti" Euro 37.500,00;

5. di dare atto che la Sezione Formazione, a cui sono stati assegnati i capitoli di cui al precedente punto, attesta che i medesimi presentano sufficiente capienza in termini di competenza;
6. di prevedere nuove aperture a sportello con le seguenti tempistiche:

Sportello	Periodo di apertura	Esiti dell'istruttoria
1	1 febbraio - 31 marzo 2016	30 aprile 2016
2	1 aprile - 31 maggio 2016	30 giugno 2016
3	1 giugno - 31 luglio 2016	30 settembre 2016

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

7. di demandare a successivo atto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro l'accertamento in entrata ai fini della copertura finanziaria della correlata spesa prevista e programmata nel presente provvedimento, ai sensi del punto 3.12, allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;
8. di demandare al Direttore della Sezione Formazione ogni ulteriore e conseguente atto che si renda necessario ai fini delle modifiche del cronoprogramma dei pagamenti, con particolare riferimento al pieno utilizzo delle risorse di cassa disponibili;
9. di dare atto che le liquidazioni sono subordinate anche alla effettiva disponibilità di cassa;
10. di affidare la valutazione dei progetti pervenuti ad un apposito nucleo di valutazione nominato dal Direttore della Sezione Formazione;
11. di incaricare il Direttore della Sezione Formazione dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi;
12. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
14. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione nonché sul sito Internet della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 37 del 19 gennaio 2016

Presentazione domande attività Fondo Sociale Europeo
(Delibera Giunta Regionale n. del)

A V V I S O P U B B L I C O

Con il provvedimento richiamato la Giunta Regionale ha stabilito la riapertura dei termini per la presentazione di progetti a valere sul Fondo Sociale Europeo – Programma Operativo Regionale 2014-2020, Regolamenti Comunitari n. 1303/2013 e n. 1304/2013:

AZIENDE IN RETE NELLA FORMAZIONE CONTINUA
Strumenti per la competitività delle imprese venete
Anno 2016

- Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva Regionale. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella Direttiva Regionale, All. B alla DGR di approvazione dell'avviso. La domanda di accompagnamento dei progetti dovrà comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (art. 23 D.lgs. n. 196 del 30/06/2003), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.
- Le poste finanziarie stanziate ammontano complessivamente a € 5.000.000,00.
- Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:
  - per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5068 – 5143
  - per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5097 – 5135
  - per quesiti relativi all'assistenza tecnica (per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico), è possibile contattare i numeri 041 279 5131 – 5747
- Le domande di ammissione al finanziamento e la relativa modulistica dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, entro le ore 13.00 di ciascun giorno di scadenza dell'apertura a sportello, così come riportato nella tabella che segue:

Sportello	Periodo di apertura
1	1 febbraio – 31 marzo 2016
2	1 aprile – 31 maggio 2016
3	1 giugno – 31 luglio 2016

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

- La trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica alla Giunta Regionale del Veneto – Sezione Formazione deve avvenire esclusivamente per via telematica, dalla casella di Posta

Elettronica Certificata del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazione@pec.regione.veneto.it . Nell'oggetto del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: "Aziende in rete nella formazione continua - SEZIONE FORMAZIONE".

- Verranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di posta elettronica certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato.

- A ciascuna istanza trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Sezione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo:

  http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec

- La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

IL DIRETTORE
DELLA SEZIONE FORMAZIONE
Dott. Santo Romano





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR nr. 37 del 19 gennaio 2016**

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO IN SINERGIA CON IL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

POR 2014 – 2020 – Ob. "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione"

Aziende in rete nella formazione continua

Strumenti per la competitività delle imprese venete

ANNO 2016

8d5e1bed

Indice

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari ... 3
2. Obiettivi generali ... 6
3. Tipologie progettuali ... 8
3.1 Attività formative ... 9
3.2 Attività di accompagnamento ... 10
3.3 Borse di ricerca applicata ... 14
3.4 Incentivi per il ricorso temporaneo a competenze manageriali ... 14
3.5 Borse di alto apprendistato ... 15
4. Spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR ... 15
4.1 Progetti che prevedono costituzione di reti d'impresa, avvio di nuovi rami d'azienda, apertura di nuove unità locali, incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci ... 16
4.2 Per tutti gli altri progetti ... 16
4.3 Riconoscibilità delle spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR. ... 17
5. Monitoraggio ... 18
6. Gruppo di lavoro ... 19
7. Destinatari ... 21
8. Priorità ed esclusioni ... 22
9. Soggetti proponenti ... 23
10. Forme di partenariato ... 23
11. Delega ... 24
12. Risorse disponibili e vincoli finanziari ... 24
12.1 Modalità di determinazione del contributo ... 25
13. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato ... 30
14. Modalità e termini per la presentazione dei progetti ... 34
15. Procedure e criteri di valutazione ... 36
16. Tempi ed esiti delle istruttorie ... 39
17. Comunicazioni ... 39
18. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti ... 40
19. Indicazione del foro competente ... 40
20. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. ... 40
21. Tutela della privacy ... 40
APPENDICE ... 41
Tabella 1 – Parametri mobilità transnazionale ... 41
Tabella 2 – Parametri di costo per la mobilità interregionale ... 42
Tabella 3 - Descrizione figure professionali gruppo di lavoro ... 43

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Regolamento (UE) N. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento (UE) n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento (UE) n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto

riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento (UE) n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Decisione Comunitaria C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia;
- D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008, "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", applicato in attesa della nuova normativa di riferimento;
- Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione
- Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Legge del 24 giugno 1997 n. 196 "Norme in materia di promozione dell'occupazione";
- Decreto Legislativo 14 settembre 2011, n. 167 Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n. 247;
- Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge 10 dicembre 2014, n. 183 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
- Legge Regionale n. 10/90 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" e successive modifiche e integrazioni;

- Legge Regionale n. 19/2002, come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- Legge regionale n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge Regionale n. 3/2009, "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010: "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2895 del 28 dicembre 2012, Allegato A, Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1560 del 31/07/2012 "Approvazione schema di Accordo tra Regione del Veneto, Parti Sociali, Università e Ufficio Scolastico regione del Veneto (USRV) per la formazione degli apprendisti con contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca (D.lgs. n. 167/2011 - LR n. 3/2009)";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 650 del 07/05/2013 - Direttiva per la richiesta di voucher per Master in alto apprendistato (D.Lgs 167 del del 14.9.2011 e L.R. 3/2009) – Riapertura dei termini di presentazione.
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 651 del 07/05/2013 - Avviso pubblico - Direttiva per la richiesta di contributo per gli apprendisti con contratto di alta formazione e di ricerca - "Il dottorato in alto apprendistato".
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28/04/2015 - Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard;
- Vista la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 784 del 14/05/2015 - POR FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità – Aziende in rete nella formazione continua – Strumenti per la competitività delle imprese venete – Anno 2015 - Avviso per la realizzazione di progetti complessi per lo sviluppo delle imprese venete;
- Visto il Decreto del Direttore della Sezione Formazione n. 1664 del 16/09/2015 "POR FSE Regione Veneto 2014/2020 – Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse I –Occupabilità – Obiettivo Specifico 4 – Obiettivo Tematico 8 – Priorità d'investimento 8.v - DGR n. 784 del 14/05/2015 – AZIENDE IN RETE NELLA FORMAZIONE CONTINUA – Strumenti per la competitività delle imprese venete – Anno 2015. Approvazione risultanze istruttoria II sportello – Assunzione impegno di spesa";
- Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 1651 del 19/11/2015 "DGR 784/2015 "POR FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità – Aziende in rete nella formazione continua – Strumenti per la competitività delle imprese venete – Anno 2015 - Avviso per la realizzazione di progetti complessi per lo sviluppo delle imprese venete" e DGR 785/2015 "POR FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità – PIU'COMPETENTI PIU'COMPETITIVE - La formazione continua per le aziende venete – Modalità a sportello – Anno 2015 - Avviso per la realizzazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete" - POR FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità — Anno 2015 – Scorrimento graduatorie II sportello DGR 784/2015 e III sportello DGR 785/2015 (All. D1 al DDR n. 1664 del 16.09.2015 – All. D1 al DDR n. 1351 del 04.08.2015)";
- Visto il Decreto n. 2268 del 26/11/2015 Aziende in rete nella formazione continua – Strumenti per la competitività delle imprese venete – Anno 2015. Scorrimento graduatoria II sportello – Assunzione impegno di spesa;

- Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)", art. 821;
- Legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)" art. 821.

2. Obiettivi generali

La presente Direttiva si pone all'interno di uno scenario di riferimento ancora caratterizzato dalle ripercussioni di una situazione di crisi socio-economica, i cui effetti hanno agito in profondità sul sistema produttivo e imprenditoriale veneto e sul mercato del lavoro, alterando equilibri e modificando gli scenari di riferimento per la competitività delle imprese.

I cambiamenti intervenuti negli ultimi anni hanno evidenziato come, accanto ai classici fattori produttivi (terra, lavoro e capitale), vi sia un quarto fattore su cui si gioca la competizione attuale e futura: la conoscenza. Diventa, quindi, essenziale poter contare su un capitale di risorse umane preparato, con un elevato grado di conoscenze e competenze tecnico-professionali, capace di sapersi adattare ai cambiamenti, per riuscire a sviluppare innovazione e mantenere un grado di competitività che permetta a imprese e territori di continuare a crescere in modo intelligente e sostenibile.

La sfida, quindi, è quella di alimentare un processo di apprendimento che, da un lato, generi in modo continuo nuova conoscenza e, dall'altro, sia in grado di gestirla e trasmetterla internamente alla struttura produttiva in modo efficiente ed efficace. In questo contesto la parola chiave, che diventa anche la leva centrale su cui agire, è il capitale umano, il cui valore si misura attraverso la formazione, la professionalità e l'adeguamento continuo ai mutamenti.

Queste considerazioni assumono una valenza particolare in un contesto produttivo, quale quello veneto, costituito prevalentemente da imprese di piccole e piccolissime dimensioni, che originano dal territorio e mantengono uno stretto legame con esso, ma che al contempo sono inserite e chiamate a concorrere a filiere e reti di produzione e di vendita di ampia scala, spesso a carattere transnazionale.

Le imprese venete che hanno saputo resistere meglio alla fase recessiva che ha colpito il paese, sono quelle impegnate nelle produzioni di prodotti di valore medio-alto, di antica tradizione e di elevato contenuto artigianale, ma innovative quanto a design, professionalità e tecnologie impiegate, che compensano con l'alta qualità i maggiori costi di produzione e permettono di sostenere l'export regionale.

È evidente che le politiche di sostegno all'occupabilità da mettere in campo devono inserirsi all'interno di una strategia che miri a sostenere la competitività dell'intera economia regionale, rivolgendosi all'impresa quale attore centrale del mutamento e dell'innovazione. Il sostegno all'impresa veneta che crea occupazione rappresenta, perciò, una leva fondamentale ai fini della creazione di reddito e di posti di lavoro e, in un quadro di accresciuta competizione internazionale, i sistemi produttivi veneti dovranno puntare su strategie di ristrutturazione produttiva, diversificazione settoriale e investimento nell'innovazione, di reti e di aggregazione di imprese.

L'innovazione deve essere intesa come driver per l'eccellenza e la personalizzazione dell'offerta di prodotti e servizi, diventando così strumento efficace a sostegno di imprese "intelligenti" che riescono a creare un connubio vincente tra produzione artigianale, manifatturiero di qualità e innovazione tecnologica.

Per potenziare la capacità di ricerca, sviluppo e innovazione delle imprese, favorire un uso più efficiente delle risorse e utilizzare tecnologie rispettose dell'ambiente è di importanza fondamentale poter contare su figure professionali adeguatamente preparate. Il capitale umano è, quindi, fondamentale per raggiungere gli obiettivi chiave per il sistema economico-produttivo veneto, che comprendono la promozione della vitalità imprenditoriale, la diversificazione produttiva, la capacità di adattamento al cambiamento dei sistemi produttivi e il rafforzamento della competitività dei sistemi produttivi veneti.

La presente iniziativa si pone quale strumento individuato per dare traduzione operativa alla strategia perseguita dalla Regione del Veneto per lo sviluppo della competitività d'impresa e la valorizzazione del capitale umano in essa presente, al fine di assicurare il mantenimento dei posti di lavoro esistenti e generare nuove opportunità di crescita e occupazione.

Le proposte progettuali dovranno rispondere a fabbisogni di formazione e crescita nel medio periodo del tessuto imprenditoriale, essere caratterizzate da un certo grado di complessità e si dovranno focalizzare su specifici settori produttivi, su più settori per lo sviluppo dei territori ,o su precisi profili professionali (medio-alti), promuovendo processi di innovazione e riorganizzazione industriale e qualificazione delle competenze, a sostegno della competitività delle imprese venete.

I progetti finalizzati a rispondere alle esigenze formative nel breve termine, specifiche di singole imprese, saranno oggetto di un'altra specifica iniziativa.

Dalle esperienze della precedente programmazione è emerso che i fabbisogni formativi di aziende afferenti al medesimo settore sono spesso comuni. Inoltre, tenuto conto anche delle specificità del tessuto economico veneto (imprese di piccole o piccolissime dimensioni), si ritiene importante favorire il dialogo tra le diverse realtà imprenditoriali e lo scambio di saperi e di competenze, che può contribuire a mettere in moto processi di innovazione in prodotti, servizi e modelli, anche in un'ottica di innovazione sociale. In tale senso si intende sostenere la realizzazione di progetti a valenza settoriale, che dovranno essere caratterizzati da interventi formativi interaziendali, che possano mettere in moto uno scambio virtuoso di informazioni e possano portare anche alla costituzione di reti innovative e ad aggregazioni di imprese. Inoltre, in particolare per quanto riguarda la transizione verso un'economia più verde, potranno essere realizzati, nell'ambito dei progetti settoriali, interventi che favoriscano la qualificazione/riqualificazione di personale nelle eco imprese in crescita, ma anche il miglioramento delle qualifiche professionali dei lavoratori, alla luce delle modifiche dettate dal processo di eco innovazione per il raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020.

D'altro canto, però, proprio alla luce dell'importanza rivestita dal capitale umano è necessario promuovere interventi di valorizzazione delle competenze di quei profili aziendali (medio-alti) che maggiormente possono contribuire a sviluppare, all'interno delle aziende, percorsi di cambiamento mirati all'innovazione dell'offerta di prodotti e servizi, alla razionalizzazione dei processi, anche di trasporti e della logistica, all'uso efficiente delle risorse per uno sviluppo sostenibile, allo sviluppo di nuovi mercati, all'internazionalizzazione. Potranno, perciò, essere presentati progetti rivolti a specifici profili professionali, per svilupparne ed aggiornarne competenze trasversali utili alla crescita ed innovazione delle aziende (indipendentemente dal settore produttivo di riferimento).

Dall'analisi di quanto emerso nelle precedenti due aperture di sportello è emersa la necessità di prevedere anche progetti che perseguano l'obiettivo di creare e/o rafforzare la cooperazione tra i vari attori che operano nel medesimo territorio con competenze diverse al fine di apportare sviluppo e innovazione al sistema economico veneto.

In quest'ottica sarà possibile anche la costituzione di una rete d'impresa e la riconoscibilità delle relative spese oltre alla pubblicizzazione e implementazione dell'infrastruttura informatica del network.

Tale iniziativa si pone all'interno dell'obiettivo specifico 4 del POR FSE 2014-2020 per favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi, che intende contribuire alla priorità d'investimento per l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti (8.v).

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento del POR FSE 2014/2020:

Asse	**I – Occupabilità**
Obiettivo tematico	8 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori
Priorità di investimento	8.v Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti
Obiettivo specifico POR	4 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi
Risultato atteso Accordo di Partenariato	RA 8.6 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi
Risultati attesi	Intervenire su settori produttivi, filiere e aziende o territori in situazione di

	crisi conclamata o prevista promuovendo processi di innovazione e riorganizzazione industriale (e in particolare del settore manifatturiero) e qualificazione delle competenze. Aumentare il livello di qualificazione del personale delle imprese e del livello di innovazione e competitività delle stesse con particolare attenzione all'avvio di progetti e interventi di restyling, di ricerca e sviluppo su nuovi prodotti, di processi di internazionalizzazione, di riqualificazione del personale in funzione di nuove tecnicalità e efficientamento dei processi di produzione e di vendita. Diminuire il numero di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro e il numero delle imprese in crisi aziendale accertata o prevista con particolare attenzione alla individuazione e promozione di nuovi prodotti/servizi, all'adozione di nuove tecnologie, allo sviluppo di nuove competenze e alla ristrutturazione di processi e sistemi produttivi.
Indicatori di risultato	CR07 – partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi ala fine della loro partecipazione all'intervento
Indicatori di realizzazione	CO05 – i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi

3. Tipologie progettuali

Potranno essere presentate proposte progettuali complesse, in grado di offrire ai destinatari un insieme articolato di opportunità formative, di accompagnamento e supporto, finalizzate allo sviluppo delle risorse umane e all'innovazione delle imprese.

Tali azioni progettuali devono rispondere alle esigenze:
- di un solo settore produttivo;
- di più settori produttivi nell'ottica di un "ecosistema di business";
- di uno o più specifici profili professionali (medio –alti) purché tra loro coerenti, presenti nelle aziende (anche appartenenti a settori differenti).

Per garantire la massima copertura dei fabbisogni espressi dal territorio regionale, le proposte progettuali dovranno afferire ad una delle seguenti tipologie di progetti, che si diversificano in ordine a tre differenti criteri:

Tipologia A **SETTORIALE**	**Tipologia B** **PLURI – SETTORIALI - SVILUPPO DEI TERRITORI**	**Tipologia C** **PROFILO**
Progetti che si riferiscono ad un solo settore scelto tra i seguenti: ▪ turismo, ristorazione e sviluppo del territorio; ▪ agroalimentare e vitivinicolo; ▪ energia, ambiente (green e blue jobs) e costruzioni; ▪ informatica e attività connesse; ▪ packaging, grafica, pubblicità e comunicazione; ▪ made in Italy; ▪ industrie creative e culturali, artigianato artistico (legno, vetro, oro,….);	Progetti che, riferendosi a più settori, si pongono l'obiettivo di creare e/o rafforzare la cooperazione tra i vari attori che operano nello stesso territorio con competenze diverse con l'intento di apportare sviluppo e innovazione al sistema economico veneto. Il concetto attorno a cui ruota questa tipologia progettuale è quello di "ecosistema di business", che intende sostenere la creazione di nuove opportunità di sviluppo per le	Progetti finalizzati a sostenere l'acquisizione di competenze trasversali e rivolti ad uno o più specifici profili professionali (medio-alto) purché tra loro coerenti, quali ad esempio: ▪ direttore generale; ▪ direttore di produzione; ▪ direttore amministrativo; ▪ direttore risorse umane; ▪ responsabile logistica; ▪ responsabile acquisti; ▪ responsabile ricerca e sviluppo; ▪ responsabile marketing;

= tessile, abbigliamento e calzaturiero; = mobili e arredamento; = freddo ed elettrodomestici; = commercio al dettaglio e all'ingrosso, anche in forma di franchising; = logistica e trasporti; = meccanica e meccatronica; = elettronica ed elettrotecnica.	imprese e/o nicchie di mercato in cui operare.	= ecc. I progetti potranno riferirsi a uno o più settori.

Per il raggiungimento degli obiettivi progettuali e delle finalità previste dalla Direttiva, i progetti possono prevedere sia attività formative che di accompagnamento, come esplicitato nei paragrafi che seguono.

3.1 Attività formative

Al fine di adeguare le competenze dei destinatari ai fabbisogni professionali delle imprese potranno essere realizzati i seguenti interventi formativi:

a) interventi di breve durata (2-16 ore);
b) interventi di media durata (17-50 ore);
c) interventi di lunga durata (51-160 ore);
d) interventi formativi di specializzazione (161-300);
e) learning week (40 ore - percorso di tipo residenziale svolto con la metodologia outdoor).

Per lo svolgimento di ciascuna delle attività formative sopra specificate potrà essere utilizzato un insieme variamente combinato di metodologie coerenti con gli obiettivi formativi, i contenuti previsti, e gli stili di apprendimento riscontrabili negli utenti, che migliorino il coinvolgimento e l'interazione tra gli utenti, scelte tra quelle che vengono di seguito elencate a titolo esemplificativo:

- formazione in presenza;
- apprendimento intergenerazionale;
- formazione intervento;
- *role play*;
- testimonianze;
- utilizzo di filmati;
- *problem based learning* (PBL);
- FAD

L'adozione di metodologie FAD è ammissibile nel limite del 40% del monte ore totale degli interventi formativi previsti.

Si precisa che nell'ottica di favorire la creazione di reti di imprese, lo scambio di saperi (*know-how*) e la socializzazione di problematiche comuni tra diverse realtà imprenditoriali, che possono diventare occasione di crescita dell'intero sistema produttivo, le attività formative dovranno avere una caratterizzazione **esclusivamente interaziendale**. In tutte le tipologie progettuali, quindi, tutte le attività formative dovranno prevedere esclusivamente percorsi che realizzino **interventi interaziendali**, in grado di rispondere a fabbisogni comuni alle imprese partner.

Gli **interventi di specializzazione**, che possono essere previsti in tutte le tipologie progettuali, devono affrontare tematiche di elevata complessità e portare all'acquisizione di competenze manageriali spendibili in diversi settori per il rilancio del business delle imprese e nei processi di *change management*. Il 50% del monte ore degli interventi di specializzazione potrà essere svolto in piccoli gruppi (da 3 a 5 persone) o prevedere lo sdoppiamento del gruppo iniziale.

3.1.1 Borse per la partecipazione a corsi di perfezionamento

Potrà essere prevista **l'erogazione di borse** (**Euro 2.000,00**) per la **partecipazione a corsi di perfezionamento** erogati anche in modalità FAD, da parte di Università pubbliche e/o private, o altri organismi di formazione non accreditati presso la Regione del Veneto, operanti anche al di fuori del territorio regionale (***purché presso strutture non collegate agli enti accreditati in Veneto***).

Tale scelta dovrà essere adeguatamente motivata e le tematiche affrontate devono comportare un reale valore aggiunto al percorso professionale del destinatario, contribuendo all'aumento di conoscenze e competenze dei soggetti coinvolti non diversamente acquisibili.

Tali percorsi dovranno avere la durata almeno pari ad un intervento formativo di **media** durata. Si provvederà alla valutazione delle motivazioni addotte e della congruenza economica della richiesta; qualora non vengano soddisfatte le condizioni previste, la Regione potrà richiedere al Soggetto proponente di organizzare il percorso formativo all'interno del progetto, con conseguente rimodulazione del budget mediante utilizzo del costo standard previsto per le attività.

3.1.2 Learning week

Gli interventi di ***learning week***, quale intervento innovativo in modalità residenziale o **con metodologia outdoor**[1], permettono di realizzare interventi di formazione ed apprendimento esperienziale, che permettono di aggirare le difese che i metodi di formazione tradizionali possono a volte suscitare, innescando così un processo attivo di re-interpretazione della realtà per facilitare cambiamento e innovazione. Potranno essere svolte esperienze quali ad es. il "Teatro d'Impresa", uno strumento di formazione innovativo che offre la possibilità di ripensare i comportamenti individuali e le scelte aziendali in una forma leggera ma nello stesso tempo di grande impatto.

Tali interventi, infatti, permettono di realizzare un processo di apprendimento che integra l'acquisizione di esperienza e sviluppa relazioni docente-destinatari e tra pari, che coinvolgendo attivamente e rendendo "protagonisti" i soggetti partecipanti, facilitano l'apprendimento stesso attraverso l'individuazione di soluzioni a problemi reali e l'esperienza agita.

La durata di una *learning week* di 40 ore prevede che essa possa essere suddivisa in:
- preparazione (massimo 8 ore);
- attività formativa vera e propria;
- feedback finale (massimo 8 ore).

Le attività formative in *learning week* possono essere articolate in maniera differenziata su un percorso di 5 giornate consecutive o in un percorso spezzato (di almeno 3 giornate) che preveda l'erogazione in giornate consecutive alternate a momenti di pausa da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana.

3.2 Attività di accompagnamento

Possono essere previste le seguenti attività di accompagnamento:
- assistenza/consulenza (individuale e/o di gruppo)
- *coaching* (individuale e/o di gruppo)
- *action research*
- *project work*
- visite di studio (individuale e/o di gruppo)

[1] Ove per outdoor si intende un'attività realizzata in ambienti come gli spazi aperti che risponde alle seguenti condizioni: utilizzo di metodologie finalizzate allo sviluppo individuale e di gruppo, basate sull'apprendimento sperimentale e integrato, con il supporto di situazioni reali e concrete, create in centri opportuni in mezzo alla natura; utilizzo di formatori con adeguata preparazione e documentata esperienza nella formazione outdoor; utilizzo di tecnologie e attrezzature adeguate e conformi alle disposizioni normative e di legge; assicurazione specifica per i corsisti; istituzione di un momento preparatorio alle attività, riservando anche spazi informativi adeguati sui rischi e vincoli di tale attività.

- visite aziendali (individuale e/o di gruppo)
- seminari informativi
- *workshop/focus group*

Le attività di accompagnamento individuali non dovranno superare il 30% del monte ore dell'intero progetto.

Si precisa che, nel caso di attività di gruppo, è possibile prevedere gruppi variabili di destinatari che partecipano a tutte o a parte del monte ore previsto per l'intervento.

Le attività di accompagnamento, all'interno di tutte le tipologie di progetto, possono essere utilizzate per offrire alle imprese partner interventi personalizzati necessari a declinare contenuti e competenze all'interno dei diversi contesti aziendali. Alcune attività **di accompagnamento** (**assistenza/consulenza, *coaching, action research, project work*, visite aziendali/di studio**) potranno, quindi, prevedere una realizzazione personalizzata sulla base dei bisogni di una singola impresa, prevendendo interventi **monoaziendali**, oppure potranno essere previsti percorsi interaziendali per rispondere ai fabbisogni di gruppi di aziende.

Tenuto conto che la competitività delle imprese passa anche attraverso la definizione di nuove opportunità di business le attività di **accompagnamento**[2] possono essere un utile strumento nel **sostenere le imprese nella definizione, sviluppo e concretizzazione di nuovi prodotti/servizi e/o rami d'impresa.**

Esclusivamente nell'ambito dei progetti settoriali e pluri-settoriali, qualora vi siano aziende che ne abbiano la necessità, potranno essere realizzati interventi per la redazione di ***business plan*** relativi alla creazione di nuovi rami d'impresa, per l'elaborazione di ***project work*** utili alla definizione di **nuove linee di prodotto**, per la realizzazione di **studi di fattibilità** relativi alla creazione di **nuovi rami d'azienda**, per l'elaborazione di **ricerche di mercato, azioni di marketing** e **piani di comunicazione** sulle nuove linee di prodotto, rami di azienda ecc.

3.2.1 Assistenza/consulenza

Si tratta di incontri individuali o di gruppo volti a supportare i vertici aziendali e l'impresa, nella riorganizzazione/innovazione della propria struttura ed attività, a individuare elementi critici e/o di miglioramento dei gruppi di lavoro e a migliorare le performances del personale appartenente al medesimo settore.

Tali interventi potranno, inoltre, sostenere le imprese nell'individuazione di nuove linee di prodotto, nella creazione di nuovi rami d'impresa o spin-off aziendali valutandone la fattibilità, nell'identificazione di azioni di marketing territoriale per la promozione delle nuove realtà imprenditoriali, nella ricerca di partner tecnologici produttivi, nella definizione di azioni volte a tutelare la proprietà intellettuale.

Possono essere svolte un minimo di 4 ore fino ad un massimo di 40.

Per le attività di gruppo possono essere previsti da 2 a 10/15 destinatari come meglio specificato nel punto "*Modalità di determinazione del contributo - Unità di costo standard per le attività di accompagnamento*" della presente Direttiva (anche gruppi variabili).

3.2.2 *Coaching*

E' un'attività di supporto – individuale o di gruppo – rivolta a coloro che necessitano di assistenza e di formazione sul posto di lavoro finalizzata a migliorare la performance per adeguarla ai fabbisogni aziendali o per approfondire l'analisi di fattibilità dei nuovi piani di sviluppo aziendale.

Possono essere svolte un minimo di 4 ore fino ad un massimo di 40.

[2] In questo caso per attività di accompagnamento si intendono: assistenza/consulenza, *coaching, action research, project work*

Per le attività di gruppo possono essere previsti da 2 a 10/15 destinatari come meglio specificato nel punto "*Modalità di determinazione del contributo - Unità di costo standard per le attività di accompagnamento*" della presente Direttiva (anche gruppi variabili).

3.2.3 Action research

Tenuto conto delle finalità della Direttiva, potranno essere realizzate attività di *action research* finalizzate a sostenere le imprese nell'avvio di processi di **definizione, sviluppo e concretizzazione di nuovi prodotti/servizi e/o rami d'impresa** per recuperare competitività e per aprirsi a nuove opportunità di crescita, che porteranno alla individuazione e attuazione di specifici **piani di sviluppo o alla definizione di business plan per la realizzazione di nuovi rami d'impresa o spin-off aziendali.**

Si tratta di un'attività che si caratterizza come un percorso integrato, personalizzato sui fabbisogni e sul contesto organizzativo/produttivo specifico di ciascuna impresa coinvolta. Attraverso l'utilizzo della modalità *action research,* si intende:

- sostenere la specializzazione finalizzata all'occupabilità e alla crescita professionale dei destinatari;
- promuovere l'introduzione nel sistema produttivo regionale di figure professionali qualificate nell'ambito dei processi di innovazione, ricerca e sviluppo tecnologico;
- promuovere la circolazione di saperi ed esperienze tra Università, enti di ricerca e centri di ricerca, anche privati, esperti e imprese;
- sostenere l'avvio di nuove realtà imprenditoriali o la definizione di nuove opportunità di business.

Il percorso può comprendere attività quali l'analisi e raccolta di informazioni, la predisposizione di piani di sviluppo e di piani operativi per l'introduzione di azioni migliorative nei processi produttivi/organizzativi o nelle caratteristiche dell'offerta di prodotti e servizi dell'impresa, l'adattamento e personalizzazione di modelli operativi, il sostegno all'introduzione di innovazioni di processo (organizzative, tecnologiche, ecc.) e di prodotto, l'avvio di nuovi rami d'impresa e la definizione dei relativi *business plan*. Si tratta di realizzare un **vero e proprio progetto di sviluppo/cambiamento aziendale**.

L'*action research* si distingue, pertanto, dalle attività di assistenza/consulenza o da interventi di accompagnamento individuale o di gruppo come il *coaching*.

L'*action research* è rivolta a imprese private che hanno la necessità di intervenire sui propri processi o sull'offerta di prodotti/servizi coinvolgendo le figure apicali (compreso il/i titolare/i) o il personale specializzato.

Essa prevede il coinvolgimento di una figura aziendale che seguirà l'intero monte ore di attività previsto; in affiancamento a tale figura potranno, di volta in volta, essere presenti altre figure aziendali che potranno usufruire di parte del monte ore, in base alle necessità legate alle diverse fasi di svolgimento del progetto di sviluppo aziendale. In tal modo, l'*action research* si configura come un'attività rivolta a **gruppi variabili** di destinatari.

Ciascuna *action research* può avere una **durata compresa tra le 16 e le 40 ore.**

Può essere prevista una sola edizione/intervento di *action research* per ciascuna impresa coinvolta nel progetto.

Il percorso avviene sotto la guida esperta e mirata di consulenti senior, con almeno 7 anni di esperienza.

3.2.4 Project work

Elaborazione di un progetto/prodotto finale concreto e valutabile (es. la redazione di un profilo, procedura, etc..). Con questo termine si fa riferimento alla definizione e realizzazione di un progetto professionale nel quale gli utenti agiscono in veste di veri e propri operatori affrontando i problemi reali riferiti al contesto e ricercando soluzioni concretamente realizzabili. Nella realizzazione i partecipanti vengono supportati da docente e tutor.

3.2.5 Visite di studio/visite aziendali

Visita di studio

E' un'attività che permette la partecipazione a mostre e/o fiere di settore, la conoscenza di eccellenze, il trasferimento di buone pratiche; può essere realizzata sul territorio della Regione del Veneto oppure presso strutture site in altre Regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea.

La visita di studio, realizzata sul territorio della Regione del Veneto, deve avere una durata **minima di 4 ore** e **massima di 40 ore**.

La visita di studio realizzata **in altre Regioni italiane** o **in altri Paesi dell'Unione Europea** deve avere una durata **minima di 16 ore** e **massima di 40 ore**.

L'attività è articolabile in un percorso modulare, che prevede l'erogazione in giornate consecutive, alternate a momenti di pausa, da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana (ad es. 3 giornate + 2 giornate svolte in seguito).

Se funzionale al raggiungimento degli obiettivi formativi e se adeguatamente motivata, può essere prevista la presenza di **un unico consulente,** per un **monte ore massimo di 40 ore,** dedicato ad accompagnare e affiancare i destinatari nel corso delle attività di visita/scambio, il cui costo sarà imputabile come attività di assistenza/consulenza (individuale o di gruppo).

In ogni caso, **non sono ammissibili attività commerciali ordinarie, attività interregionali/transazionali già realizzate nel triennio 2013-2015 e attività già in corso al momento della presentazione della proposta progettuale.**

Visita aziendale

E' un'attività che permette un confronto con altre realtà aziendali di rilievo nell'ambito trattato, la visita a impianti o soluzioni tecnologiche di eccellenza, lo scambio di esperienze e di saperi con altri enti o aziende.

La visita aziendale, realizzata sul territorio della Regione del Veneto, deve avere una durata **minima di 4 ore** e **massima di 40 ore**.

La visita aziendale realizzata **in altre Regioni italiane** o **in altri Paesi dell'Unione Europea** deve avere una durata **minima di 16 ore** e **massima di 40 ore**.

L'attività è articolabile in un percorso modulare, che prevede l'erogazione in giornate consecutive, alternate a momenti di pausa, da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana (ad es. 3 giornate + 2 giornate svolte in seguito).

In ogni caso, **non sono ammissibili attività commerciali ordinarie, attività interregionali/transazionali già realizzate nel triennio 2013-2015 e attività già in corso al momento della presentazione della proposta progettuale.**

3.2.6 Seminari informativi – workshop/focus group

Nell'ottica di favorire un processo di rete che abbia ricadute sull'intero territorio è **obbligatorio** prevedere la realizzazione di almeno un **seminario/workshop di lancio e diffusione del progetto**, preceduto da una **conferenza stampa**. Le date di tali eventi, nei quali dovrà essere garantita la presenza di tutti i partner di progetto (operativi, di rete ed aziendali) dovranno essere preventivamente concordate con la Sezione Formazione, al fine di garantire la presenza – a livello istituzionale – di un esponente della Regione.
Tali eventi potranno essere organizzati coinvolgendo più progetti che insistono su settori affini o che afferiscono alle medesime tipologie progettuali.

Si precisa che, considerata la portata divulgativa dei **seminari informativi** e delle caratteristiche di confronto e discussione tipiche delle attività di ***workshop/focus group***, questi dovranno essere esclusivamente **interaziendali**.

Inoltre, tali attività devono essere realizzate in **contesti** che per le loro caratteristiche possano **portare valore aggiunto** al progetto stesso in termini di **innovazione e/o ricerca**, contribuendo a moltiplicare l'effetto comunicativo sul territorio degli obiettivi e dei risultati progettuali, nonché l'impatto dell'intervento sui destinatari (ad es. **incubatori d'impresa, centri di ricerca, siti di archeologia industriale, ecc.).**

Potranno essere abbinate visite aziendali e previste testimonianze di soggetti referenti che permettano di conoscere la realtà ospitante e di coglierne le peculiarità in relazione a possibili linee di sviluppo e di crescita dell'impresa.

Si precisa che il seminario è un'attività volta alla discussione di argomenti specifici, al quale è possibile partecipare dibattendo e approfondendo la tematica trattata. Tale percorso breve e strutturato in un programma, mira all'approfondimento di un tema specifico mediante l'intervento di uno o più relatori. Possono essere previsti incontri di durata pari a 4 ore o di durata pari a 8 ore.

Il workshop/focus group è un'attività attraverso la quale si può partecipare ad analisi su argomenti specifici e/o risultati di ricerche con un gruppo ristretto di relatori che interagiscono su un argomento centrale oggetto dell'evento. Un moderatore esperto, indirizza e guida la discussione tra i partecipanti, facilitandone l'interazione all'interno di un confronto interpersonale. Per tale attività è prevista una durata pari a 4 ore o pari a 8 ore.

3.3 Borse di ricerca applicata

Nel caso di aziende strutturate (es. aziende con ufficio dedicato alla ricerca e sviluppo), le proposte progettuali potranno prevedere l'erogazione di una o più **borse di ricerca destinate a ricercatori** e finalizzate a svolgere attività di **ricerca applicata in azienda** (almeno per il 70% del monte ore previsto) per tutta l'intera durata del progetto.

La **ricerca applicata** è svolta allo scopo di trovare soluzioni pratiche e specifiche. Il suo obiettivo primario non è l'avanzamento della conoscenza teorica, bensì lo sfruttamento della conoscenza teorica già acquisita a fini pratici cioè essenzialmente per lo sviluppo in ambito tecnico della relativa tecnologia.

L'inserimento di specifiche figure professionali esperte (ricercatori) delle diverse teorie sperimentate nei vari campi, potrà permettere alle aziende di estrarre da tali teorie idee applicative vantaggiose sotto il profilo sociale ed economico.

3.4 Incentivi per il ricorso temporaneo a competenze manageriali

Per sostenere le imprese in particolari fasi di transizione e innovazione, si potrà, inoltre, prevedere il ricorso temporaneo a figure in possesso di specifiche competenze manageriali e/o figure di consulenti esperti che portino all'interno delle aziende il loro bagaglio di conoscenze, esperienza e specializzazione (***temporary manager***).

Il ricorso a figure di "*temporary manager*" risulta particolarmente indicato nei processi di innovazione, sviluppo e internazionalizzazione, nei passaggi generazionali, nelle ristrutturazioni e aggregazioni d'impresa e in ogni situazione in cui occorra discontinuità. La formula, al contrario della consulenza, permette un diretto coinvolgimento nella gestione operativa aziendale grazie all'attribuzione di eventuali Deleghe Operative per gestire il progetto e raggiungere gli obiettivi definiti.

3.5 Borse di alto apprendistato

L'iniziativa intende favorire la competitività delle imprese anche attraverso l'inserimento di risorse umane altamente formate. In tal senso lo strumento dell'apprendistato di alta formazione e ricerca[3] può porsi quale mezzo per sostenere l'inserimento di giovani laureati o dottorandi, che possano portare all'interno delle aziende conoscenze e competenze che stanno maturando all'interno di percorsi di master o dottorato, contribuendo a ridurre il gap tra mondo delle imprese e mondo della ricerca accademica.

Nell'ambito dei progetti, potranno, quindi, essere messi a disposizione delle imprese e dei giovani apprendisti assunti con contratto di alta formazione e ricerca dei contributi finanziari finalizzati alla frequenza di Master o di percorsi di dottorato.

- **MASTER** - un contributo finanziario fino a 12.000 Euro per la frequenza di Master universitari o equivalenti, di I o II livello, o di Master accreditati ASFOR (6.000 Euro per la formazione esterna all'azienda e 6.000 Euro per la formazione interna all'azienda). I Master possono essere individuati tra quelli offerti dalle Università venete, ma dovranno essere adeguatamente personalizzati in base alle esigenze dell'apprendista e dell'azienda. In ogni caso i master dovranno rispettare quanto previsto dalle DDGR n. 1560/2012 e n. 650/2013, prevedendo una durata minima di formazione accademica d'aula di 280 ore distribuite nell'arco della durata massima del contratto di apprendistato. Almeno il 30% di tale monte ore dovrà essere erogato esternamente all'azienda, mentre il restante 70% potrà essere erogato, in accordo e con il supporto dell'Università e/o dell'istituzione formativa di riferimento, anche internamente all'azienda. Dovranno, inoltre, essere realizzate almeno 600 ore di *project work* da svolgersi in azienda in orario di lavoro su un tema di interesse per l'impresa stessa.
- **DOTTORATI** - I giovani che hanno superato le selezioni per l'ammissione ad un dottorato o che già frequentano un percorso di dottorato di ricerca, possono essere assunti dalle imprese venete con contratto di alta formazione e di ricerca e vedersi riconosciuto un contributo finanziario finalizzato a coprire i costi del dottorato. L'importo riconoscibile è di € 2.500,00 per ciascun semestre di dottorato (completato nell'arco di durata del progetto). Il percorso formativo durante il periodo di apprendistato viene definito dall'Università, in collaborazione con l'impresa, e deve rispettare quanto previsto dalla DGR n. 651/2013: nella prima annualità del percorso di dottorato devono essere realizzate almeno 150 ore (75 ore per semestre) di attività didattica e di formazione (seminari organici strutturati, convegni di studio, lezioni-conferenze di docenti interni all'Università e ospiti, attività di laboratorio, ecc.), di cui almeno 40 ore (20 ore per semestre) devono essere svolte nella prospettiva dell'*action research*.

4. Spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR

Ai sensi dell'art. 98 del Reg. UE n.1303/2013 (Sostegno congiunto dei fondi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione), al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, le proposte progettuali possono prevedere la richiesta di un finanziamento anche per le tipologie di spesa a valere sul FESR e/o ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE n. 1304/2013, a condizione che siano necessarie al corretto svolgimento del progetto e ad esso direttamente collegate. [4]

[3] Si precisa che l'erogazione di tali borse dovrà essere compatibile con la normativa vigente che regolamenta lo strumento dell'apprendistato e che attualmente è in fase di revisione. Qualora intervenissero modifiche rispetto alla norma attualmente in essere si dovrà fare riferimento alla normativa vigente al momento della realizzazione del progetto.

[4] Relativamente alle reti di impresa nel caso in cui venga prevista la costituzione di forma organizzativa che dia luogo ad una nuova impresa potranno essere riconosciuti i costi come previsto nel punto 4.1.

4.1 Progetti che prevedono costituzione di reti d'impresa, avvio di nuovi rami d'azienda, apertura di nuove unità locali, incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci

Esclusivamente nel caso di costituzione di reti d'impresa, avvio di **nuovi rami d'azienda**, apertura di **nuove unità locali**, incremento del capitale sociale per effetto dell'**ingresso di nuovi soci** (in percentuale non inferiore al 20%)**,** è possibile prevedere la richiesta di un contributo anche per le tipologie di spesa ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR non superiore al **40%** del contributo pubblico richiesto totale del progetto.

Le tipologie di spesa indicate nella tabella sottostante sono ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR entro i seguenti limiti:

- agevolazione assegnata in misura pari al 70% del costo, al netto dell'IVA, ammesso a contributo per ciascun bene (es. in caso di acquisizione di un bene di valore imponibile pari a euro 1.000,00 e Iva pari a euro 220, 00 per un totale di euro 1.220,00, la quota massima riconoscibile sarà pari a euro 700,00);
- acquisizione di beni e servizi effettuata secondo quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari al punto A.3 "procedure per l'affidamento a terzi", fermo restando quanto previsto dal D.P.R. 196/2008 o successivo emanando in materia di acquisizioni di terreni ed edifici, in ogni caso limitatamente all'attestazione del valore di mercato del bene;
- per i progetti del settore primario, il costo ammissibile di ciascun bene non può essere superiore al 40% del valore del bene al netto dell'IVA (es. in caso di acquisizione di un bene di valore imponibile pari a euro 1.000,00 e Iva pari a euro 220, 00 per un totale di euro 1.220,00, la quota massima riconoscibile sarà pari a euro 400,00).

Tipologie di spesa		
- Spese di registrazione e per prestazioni notarili/di commercialisti finalizzate relative alla costituzione di reti d'impresa, avvio di **nuovi rami d'azienda**, all'apertura di **nuove unità locali**, all'incremento del capitale sociale per effetto dell'**ingresso di nuovi soci** (in percentuale non inferiore al 20%) - Spese promozionali: in particolare, sono ammissibili i costi/spese relativi/e ad acquisizione ed attuazione di campagne promozionali, di spot video e radio, brochure, locandine, volantini, etc…	Fino ad un massimo di € 5.000,00	**non superiore al 40% del contributo pubblico totale del progetto**
Acquisizione immobili	70% del valore imponibile del bene acquistato	
Spese relative ad opere edili relative ad interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria, anche di edifici in disuso (sono esclusi i lavori in economia)		
Locazione immobili ad uso esclusivo dell'attività produttiva (limitatamente al periodo del progetto)		
Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature		
Acquisto di hardware e di software (ad esclusione dei software di office automation)		
Acquisto di mezzi mobili ad uso esclusivo aziendale (escluse autovetture)		
Canoni di leasing/affitto/noleggio/licenza d'uso dei beni di cui alle precedenti tipologie (limitatamente al periodo del progetto)		
Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo, certificazione degli impianti e perizie tecniche		
Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate		
Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche		

4.2 Per tutti gli altri progetti

Il valore complessivo della quota, ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR, non deve essere superiore al **30%** del contributo pubblico richiesto totale del progetto.

Tipologia di spesa	**non superiore al 30% del contributo pubblico totale del**
Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto	
Canoni di leasing dei beni di cui alla precedente tipologia	
Mezzi mobili strettamente necessari alla realizzazione del progetto e dimensionati alla effettiva	

produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni	**progetto**
Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo e certificazione degli impianti	
Acquisto di hardware e di software specialistici strumentali alla realizzazione del progetto	
Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate, strumentali alla realizzazione del progetto	
Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche strumentali alla realizzazione del progetto	
Spese per perizie tecniche strumentali alla realizzazione del progetto	

La voce "Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto" comprende i costi relativi ad apparecchiature e strumentazioni di nuovo acquisto, finalizzate esclusivamente all'attività progettuale, che verranno utilizzate esclusivamente per il progetto.

Pertanto, la relativa spesa può essere riconosciuta se sostenuta limitatamente:

- "dalla data di pubblicazione della Direttiva di riferimento alla data di presentazione del rendiconto di spesa";
- alla quota d'uso effettivamente utilizzata sul progetto[5].

Per le spese di locazione anche finanziaria, che sono vincolate alle tempistiche del progetto (riferite al punto 4.1), sarà possibile riconoscere una quota d'uso rapportata ad un massimo di 6 mesi dalla data di conclusione del progetto, fermo restando la dimostrazione dei pagamenti sostenuti entro la data di verifica rendicontale.

4.3 Riconoscibilità delle spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR.

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, devono essere imputate al progetto le spese effettivamente sostenute (c.d. "rendicontazione a costi reali"), fermo restando quanto previsto dal DPR 196/2008 o successivo testo emanando, qualora applicabile;

Inoltre, i costi devono essere riferiti a beni necessari alla realizzazione del progetto, dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni.

Sono escluse:

- le spese finalizzate al mero adeguamento degli impianti dell'impresa a norme di legge che li rendano obbligatori;
- l'aggiornamento del software di contabilità ed altre attività routinarie e/o di normale aggiornamento dei sistemi dell'impresa;
- l'IVA relativa all'acquisto di attrezzature ed altri beni materiali ed immateriali ad utilità pluriennale oggetto di finanziamento nell'ambito della tipologia FESR e/o art. 13 del Reg. Ue 1304/2013;
- i lavori in economia.

I beni e i servizi devono essere acquisiti da fonti esterne mediante una transazione effettuata a prezzi e condizioni di mercato e in assenza di conflitto di interessi tra le parti contraenti.

In caso di concessione di ulteriori strumenti agevolativi, ad esempio da parte di Veneto Sviluppo, particolare attenzione dovrà essere posta al cumulo dei finanziamenti, in modo da rispettare le intensità massime di aiuto previste dai Regolamenti comunitari in materia di aiuti di stato (vedi punto "Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti").

5 Si precisa che, in conformità alle regole di utilizzo del Fondo Sociale Europeo, non è ammesso a contributo l'acquisto di attrezzature ammortizzabili in più anni (quindi di costo superiore a Euro 516,00). Per tali beni, pertanto, sarà riconoscibile solo la quota di ammortamento riferita all'anno o agli anni di realizzazione del progetto, alle condizioni specificate nel Testo Unico per i beneficiari al punto "Ammissibilità dei costi FSE" (di cui alla DGR n. 671 del 28/04/2015). Per i beni di costo inferiore a Euro 516,00, che vengono integralmente ammortizzati nel primo anno, è imputabile a rendiconto l'intera quota di costo sostenuto.

Non potranno essere ammesse al finanziamento le spese collegate a fatturazione e/o la vendita alle imprese beneficiarie dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze e/o di tutte le altre tipologie di spesa agevolate da parte di imprese, società o enti con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza, o che siano legati da vincoli di parentela con l'imprenditore, con i titolari di cariche sociali o con il titolare dello studio professionale di livello inferiore al terzo grado.
La Regione del Veneto provvederà alla revoca del contributo di cui sopra, in quanto previsto dall'art. 71 del Reg. UE 1303/2013, qualora :

- i beni acquistati per la realizzazione dell'intervento vengano ceduti, alienati o distratti entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto;

- in caso di mancato rispetto o perdita, entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto, di taluno dei requisiti di ammissibilità previsti dalla presente Direttiva;

- in caso di cessazione dell'attività da parte dell'impresa beneficiaria entro 5 anni dalla conclusione del progetto;

- in caso di sussistenza e/o attivazione a carico dell'impresa beneficiaria di procedure di scioglimento volontario, liquidazione volontaria, liquidazione coatta amministrativa, fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali, entro 5 anni successivi dalla conclusione del progetto.

Le Amministrazioni Comunitarie, Statale e Regionale, si riservano di effettuare controlli, anche a campione e anche a mezzo di soggetti terzi incaricati, per accertare la veridicità delle dichiarazioni e della regolarità della documentazione presentata con la domanda di contributo anche successivamente alla conclusione progetto. A tal fine, presso l'impresa, deve essere tenuta disponibile, per un periodo di 10 anni a partire dalla data di pagamento dell'agevolazione, tutta la documentazione connessa alla realizzazione del progetto ammesso ai benefici.

5. Monitoraggio

Tenuto conto delle finalità generali della Direttiva, della complessità degli interventi che si prevede di realizzare nonché della necessità di monitorare in modo costante le prime iniziative della nuova programmazione FSE 2014-2020, il monitoraggio si svilupperà in diversi momenti di seguito descritti.

Cabina di Regia

Verrà istituita una Cabina di Regia che avrà una particolare valenza nel condividere un metodo di lavoro comune, con l'obiettivo di promuovere e sostenere l'iniziativa nella sua interezza, anche nell'ottica di capitalizzare i risultati raggiunti per orientare i successivi interventi e monitorare le iniziative realizzate, individuando eventuali difficoltà ed azioni correttive, per facilitare il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

Tale Cabina di Regia, presieduta dal Direttore del Dipartimento Formazione Istruzione e Lavoro, sarà composta dal coordinatore/direttore di ciascun progetto, si riunirà con cadenza stabilita dalla Sezione Formazione (almeno semestrale) e potrà prevedere il coinvolgimento di referenti di altre Sezioni regionali, di esperti e/o altri soggetti particolarmente rappresentativi in relazione agli obiettivi progettuali.

Per ciascun progetto, potrà essere richiesta un'attività di microprogettazione, attraverso la predisposizione di Piani Esecutivi, che dovranno essere presentati, a partire dal secondo trimestre dall'avvio dei progetti con cadenza trimestrale, in specifici momenti di incontro che si terranno presso la sede della Sezione Formazione. I piani esecutivi dovranno essere preventivamente approvati ai fini del proseguimento delle attività.

Monitoraggio qualitativo

La Regione si riserva la facoltà di valutare l'opportunità di realizzare anche un'attività di monitoraggio qualitativo sui progetti:

1. *Monitoraggio iniziale*: potrà essere previsto un incontro presso gli uffici regionali per ogni singolo progetto da tenersi indicativamente entro lo svolgimento del 30% del monte ore. A tale incontro dovrà partecipare almeno un rappresentante per ogni impresa partner che beneficia delle attività progettuali. Nel corso dell'incontro ogni impresa presenterà la propria attività e le prospettive a breve e medio termine, i propri fabbisogni formativi e le aspettative rispetto alle attività finanziate. In alternativa agli incontri effettuati per singolo progetto potrà essere proposta la partecipazione a workshop tematici e/o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative quali ad es. Job&Orienta (salone nazionale sull'orientamento, la scuola, la formazione e il lavoro che si tiene ogni anno a Verona);
2. *Monitoraggio in itinere:* in occasione delle regolari visite ispettive che vengono programmate dalla Sezione Formazione, si realizzerà una visita sul campo presso la sede di svolgimento dell'attività progettuale, di approfondimento e valutazione delle attività dal punto di vista qualitativo. Dopo un primo momento di osservazione dello svolgimento dell'attività progettuale ad ogni partecipante presente verrà somministrato un breve questionario di valutazione. A questo seguirà una breve attività di discussione di gruppo con i partecipanti volto a raccogliere le motivazioni che hanno spinto gli utenti a partecipare alle attività formative, il grado di coinvolgimento degli stessi e la valutazione dell'impatto degli argomenti trattati sulla loro vita lavorativa.
3. *Monitoraggio finale*: sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, sarà valutata la possibilità di realizzare, presso gli uffici regionali, un incontro finale secondo le modalità che saranno definite dalla Sezione Formazione. Tale incontro fungerà da momento di valutazione del percorso progettuale e da verifica dei risultati raggiunti, in quest'occasione verranno raccolte anche eventuali proposte per successive attività formative da programmare; in alternativa potrà essere proposta la partecipazione a workshop tematici e /o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative quali ad es. Job&Orienta (salone nazionale sull'orientamento, la scuola, la formazione e il lavoro che si tiene ogni anno a Verona);

Al termine delle attività progettuali, coloro che non avranno compilato il questionario nel corso di una visita in loco dovranno provvedere alla compilazione *on line* dello stesso secondo le indicazioni fornite dalla Sezione Formazione che, con la collaborazione della Sezione Sistemi Informativi, ha predisposto una modalità per la compilazione e l'acquisizione on-line dei questionari di gradimento.

Tali questionari devono essere compilati verso il termine dell'attività e comunque entro la sua conclusione. Si precisa che il tempo dedicato a questa attività (30 minuti) sarà compreso a tutti gli effetti nel calendario didattico delle attività previste qualora il questionario sia somministrato durante le stesse.

6. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

In linea generale deve essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato gruppo di lavoro che presenti una precisa esperienza professionale attinente alle materie oggetto del progetto.

In ogni progetto deve essere individuato almeno un **direttore/coordinatore** di progetto che ha il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di microprogettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Sezione Formazione e di relazionare sulle attività e gli esiti del progetto ogni qualvolta la Sezione Formazione ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale deve avere un'esperienza di **almeno 5 anni in analoghe attività** e la sostituzione della stessa in corso d'opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Per quanto attiene alle figure coinvolte nell'attività di **docenza/formazione** queste devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle materie d'insegnamento. Analoghe capacità ed esperienza professionale vengono richieste ai **consulenti** coinvolti nelle attività di accompagnamento (assistenza/consulenza, *coaching*, ecc…).

A livello progettuale[6] deve essere garantito che, **almeno il 40%** del monte ore complessivo, sia ricoperto da figure professionali di **docenti di fascia senior** (almeno 5 anni di esperienza) e **non più del 20% di fascia junior**.

L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non è riconosciuta ai fini del calcolo del contributo.

Possono essere inserite figure di **co-docenza** qualora ciò sia necessario alla gestione del gruppo aula in relazione al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Tenuto conto delle finalità della Direttiva si ritiene importante che nelle attività formative vengano coinvolti in qualità di co-docenti anche testimonial aziendali.

Si precisa che le percentuali sopra indicate non si riferiscono alle attività di co-docenza e che la stessa non contribuisce al rispetto di tali limiti percentuali.

L'attività di docenza può essere svolta anche da parte di **lavoratori impiegati presso le imprese coinvolte nel progetto**, in qualità di proponente o partner aziendale **esclusivamente nei progetti pluriaziendali** e purché tale attività:

- sia svolta al di fuori del normale orario di lavoro;
- non si sovrapponga alle mansioni (o, nel caso di lavoratori parasubordinati, alle prestazioni previste dall'incarico) rientranti nel ruolo ricoperto dal lavoratore in impresa;
- non venga rivolta esclusivamente al personale della stessa impresa di provenienza del lavoratore, ma si rivolga ad un gruppo di lavoratori provenienti anche da altre imprese partner del progetto.

Tenuto conto delle finalità e delle attività che possono essere realizzate, nell'attività di ***Action Research*** devono essere coinvolte **figure professionali senior** che assicurino una consulenza tecnico scientifica e una formazione specialistica. E' ammessa la contemporanea presenza di più figure professionali (massimo 2 esperti), anche con diverso inquadramento, ruolo e specializzazione. Si precisa che, qualora tali figure professionali ricoprano anche il ruolo di direttore/coordinatore di progetto, tale sovrapposizione deve essere preventivamente autorizzata dall'Amministrazione regionale.

All'interno del gruppo di lavoro devono essere previste figure professionali con specifici compiti relativi alla fase di progettazione e microprogettazione degli interventi.

Per quanto attiene alla figura del **tutor** deve essere garantita la presenza di **almeno 1 tutor didattico** per ogni progetto. Si ricorda che il tutor didattico ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative), quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo, emotivo, affettivo, relazionale, sociale. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto. Si precisa che, in relazione alle attività formative (erogate con qualsiasi modalità – aula, FAD, outdoor), dovrà essere garantita la **presenza del tutor per almeno il 20% del monte ore complessivo di ogni singola edizione/intervento**, verificabile dalle firme di presenza sui registri.

Infine, deve essere individuata almeno **1 figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione**. Tali attività devono essere dettagliate nell'apposito campo[7] sin dalla fase di presentazione del progetto. Tali figure potranno coincidere con il Coordinatore/Direttore di progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro deve essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate[8] in sede di presentazione del progetto.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato e compilato secondo il modello *Europass*, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del

[6] Si precisa che le percentuali devono essere assicurate sul monte ore totale del progetto e non sul singolo intervento.
[7] Campo "Modalità di valutazione e monitoraggio" scheda 4 dell'applicativo regionale.
[8] Campo "figure professionali utilizzate" scheda 4 dell'applicativo regionale.

titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV deve essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta da parte della Sezione Formazione, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale deve essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere **obbligatoriamente** compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

In Appendice si riporta una tabella riassuntiva delle diverse figure professionali che devono comporre il gruppo di lavoro (Tabella "Descrizione figure professionali gruppo di lavoro").

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- ***utente***: incompatibilità assoluta con altre figure eccezion fatta per la funzione amministrativa nelle attività formative per occupati;
- ***amministrativo***: compatibilità con qualsiasi altra figura;
- ***docente***: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e direzione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
- ***tutor***: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- ***coordinatore/direttore***: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività formative:

Griglia incompatibilità tra le figure professionali

	UTENTE	AMMINISTRATIVO	DOCENTE/ CONSULENTE	CONSULENTE (*action research)*	ORIENTATORE	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
UTENTE		**C**	**I**	**I**	**I**	**I**	**I**
AMMINISTRATIVO	**C**		**C**	**C**	**C**	**C**	**C**
DOCENTE/ CONSULENTE	**I**	**C**		**C**	**C**	**I**	**40%***
CONSULENTE (*action research)*	**I**	**C**	**C**		**C**	**I**	**40%***
ORIENTATORE	**I**	**C**	**C**	**C**		**I**	**40%***
TUTOR	**I**	**C**	**I**	**I**	**I**		**I**
COORD./DIRETT.	**I**	**C**	**40%**	**40%***	**40%***	**I**	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

** previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale*

7. Destinatari

Gli interventi formativi e di accompagnamento possono essere rivolti alle seguenti tipologie di destinatari:

- **lavoratori occupati** presso imprese private operanti in unità localizzate sul territorio regionale con modalità contrattuali previste dalla normativa vigente;
- **titolari d'impresa, coadiuvanti d'impresa**;
- **liberi professionisti, lavoratori autonomi**.

Sono compresi tra i destinatari ammissibili i soggetti assunti con contratto di apprendistato, purché la formazione svolta nell'ambito del progetto presentato non sostituisca in alcun modo la formazione obbligatoria per legge, prevista per gli apprendisti.

Non sono ammissibili i destinatari:

- riferibili ai settori della pesca, della sanità e socio-assistenziale, nonché i soggetti che abbiano un rapporto di lavoro di qualsiasi tipo con gli organismi di formazione, accreditati o non, con gli organismi di diritto pubblico e le imprese a partecipazione maggioritaria pubblica;
- cosiddetti lavoratori sospesi in CIGO, CIGS o CIG in deroga, in mobilità, o soggetti ad accordi aziendali per l'attivazione di contratti di solidarietà o altre prestazioni a sostegno del reddito, in quanto beneficiari di provvedimenti specifici.

8. Priorità ed esclusioni

Saranno privilegiati i progetti che prevedono:

- l'adesione a specifici Accordi di Programma Quadro (APQ) sottoscritti dalla Regione del Veneto, adeguatamente evidenziati e dimostrati in sede di presentazione del progetto;
- lo sviluppo di tematiche collegate alla green e blue economy o comunque ai settori che maggiormente possono contribuire agli obiettivi di Europa 2020;
- la partecipazione di **imprese socialmente responsabili** ossia di imprese che, in base alla **griglia di autovalutazione,** superano la soglia minima prevista dal set di requisiti definiti a livello nazionale nell'ambito del progetto interregionale/transnazionale "Creazione di una rete per la diffusione della Responsabilità Sociale d'Impresa"[9];
- interventi di accompagnamento che comportano la **mobilità interregionale/transnazionale** dei destinatari;
- particolare attenzione alla dimensione di genere nella descrizione del contesto, nella definizione degli interventi, degli obiettivi e dei contenuti;
- azioni mirate allo sviluppo di specifiche aree geografiche affette da svantaggi naturali o demografici (strategia aree interne, aree montane).

Si precisa che l'attribuzione dei punteggi premianti sarà oggetto di valutazione in fase di istruttoria, pertanto tali condizioni devono essere opportunamente descritte nella proposta progettuale e devono essere mantenute per tutta la durata dell'attuazione del progetto **a pena di revoca del contributo.**

Non sono ammissibili i progetti:

- che non rispettano le **procedure** e le **tempistiche di presentazione** stabilite al Paragrafo "Modalità e termini per la presentazione dei progetti";

[9] La griglia di autovalutazione è pubblicata nel portale http://www.cliclavoroveneto.it/progetto-interregionale-transnazionale. Il set di indicatori nazionali, al momento in corso di sperimentazione, è il frutto del lavoro dei rappresentanti della Regione del Veneto e la Regione Liguria, con la partecipazione del Ministero dello Sviluppo Economico, del Ministero del Lavoro e del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, dell'INAIL , l'INEA e di altre 11 Regioni italiane, di numerosi esperti e docenti che hanno raccolto diverse esperienze regionali nell'ambito del progetto interregionale/transnazionale "Creazione di una rete per la diffusione della Responsabilità Sociale d'Impresa".

- incompleti o che riportano **dati incongruenti o incompleti** rispetto al **Regime di aiuti** prescelto (Paragrafo "Aiuti di Stato"), ai parametri di **durata**, **numero e tipologia dei destinatari** (Paragrafo "Destinatari") e **costo** previsti per ciascuna tipologia di intervento formativo (Paragrafo "Attività formative") o di accompagnamento (Paragrafo "Attività di accompagnamento");
- presentati da **organismi di diritto pubblico** e **imprese a partecipazione maggioritaria pubblica**, o che coinvolgono tale tipologia di soggetti in qualità di partner aziendali;
- che non rispettano **i massimali** e le prescrizioni stabilite per i soggetti proponenti previsti al Paragrafo "Soggetti proponenti";
- che prevedono tematiche relative alla **sicurezza**, alla **sanità** e **servizi socio-assistenziali**, alla **pesca**, all'**educazione**, **istruzione** o **formazione**. Non sono quindi ammissibili i progetti presentati da organismi di formazione, accreditati o non, e che prevedono quali destinatari delle attività i propri lavoratori, o che coinvolgono tale tipologia di organismi in qualità di partner aziendali;
- che prevedano **attività formative e/o di tirocinio rese obbligatorie per legge**, che consentano il conseguimento di patentini o rilascino qualifiche professionali o titoli abilitanti, in coerenza con quanto stabilito dalla Regione del Veneto per le attività di formazione a riconoscimento o per i percorsi formativi che abilitano all'esercizio di una certa professione[10];
- che non rispettano uno o più dei criteri di ammissibilità di cui al Paragrafo "Procedure e criteri di valutazione".

9. Soggetti proponenti

Possono presentare candidatura i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della **Formazione Continua** e i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della formazione continua ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e Deliberazione della Giunta Regionale n. 2120 del 30 dicembre 2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli organismi di formazione ai sensi della L.R. 19 del 2002".

Il soggetto accreditato per l'ambito della formazione continua, in qualità di soggetto proponente o partner operativo, potrà presentare progetti, in qualità di soggetto proponente o in qualità di partner operativo **per tutti gli sportelli** previsti complessivamente fino ad un importo massimo di contributo richiesto pari a **€ 600.000,00**.

10. Forme di partenariato

Dovranno essere previsti, fin dalla fase di presentazione dei progetti, **almeno due partenariati operativi** individuati tra i seguenti organismi: associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto.

[10] Per interventi di formazione abilitante si intendono i percorsi promossi dalla Regione del Veneto relativi a profili professionali specifici, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: Operatore socio sanitario (OSS), Operatore di assistenza termale (OAT), Personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, Acconciatore, Estetista, Responsabile tecnico gestione rifiuti, Personale addetto nel settore del commercio (somministrazione, agente rappresentante, mediatore), Responsabile dei servizi di prevenzione e protezione (ASPP/RSPP), Responsabile tecnico revisione veicoli a motore, Addetto al soccorso sulle piste da sci, Responsabile tecnico di tinto lavanderia, Addetto servizi di controllo, Personale addetto alla produzione e vendita delle sostanze alimentari (Ex Libretti sanitari), ecc.

Potranno essere attivati **partenariati operativi o di rete**, con gli Organismi di seguito elencati: associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto, università, istituti di ricerca, istituti tecnici, istituti professionali e enti di formazione.

I **partenariati aziendali** necessari alla realizzazione delle proposte progettuali dovranno essere attivati sin dalla fase di presentazione, ma potranno anche essere integrati successivamente all'approvazione.

In ogni caso, tutte le partnership devono essere rilevate anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulario) che deve essere trasmesso, unitamente alla domanda di ammissione al finanziamento, agli uffici regionali, completo di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner.

Il Soggetto Proponente dovrà tenere agli atti, per ogni partner aziendale, la "Dichiarazione unica per le imprese" (disponibile in allegato al formulario) debitamente compilata; tale Dichiarazione dovrà essere presentata su richiesta dell'Amministrazione Regionale. Si ricorda che il Soggetto Proponente dovrà, inoltre, inviare la "Dichiarazione per imprese partner" (disponibile in allegato al formulario).

L'inserimento, di partner operativi accreditati non potrà avvenire successivamente all'approvazione dei progetti.

Potrà, invece, essere valutato l'inserimento successivo di partner operativi che presentano un elevato grado di competenza e professionalità, non diversamente fruibili tramite il ricorso a prestazioni individuali, che possono portare valore aggiunto al progetto e contribuire al raggiungimento degli obiettivi progettuali.

11. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto "procedure per l'affidamento a terzi".

12. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli importi messi a disposizione da parte della Regione del Veneto per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente avviso sono relativi al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al Fondo regionale e sono i seguenti:

Fonte di finanziamento / Asse	*Risorse FSE*	*Risorse FdR*	*Risorse regionali*
I - Occupabilità	€ 2.500.000,00	1.750.000,00	€ 750.000,00
TOTALE GENERALE	**€ 5.000.000,00**		

Tali risorse potranno essere ripartite all'interno delle diverse aperture di sportello e, comunque, fino all'esaurimento delle risorse stesse. In caso di disponibilità di risorse oltre le aperture previste è data facoltà al Direttore della Sezione Formazione di prevedere ulteriori aperture fino ad esaurimento delle risorse.

Per la presente Direttiva la gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo del 50% anziché del 40% come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR 670 del 28/04/2015 " Testo Unico dei beneficiari".

I progetti devono avere un valore complessivo non inferiore ad **Euro 70.000,00** e non superiore ad **Euro 300.000,00.**

Ciascun soggetto accreditato per l'ambito della formazione continua, in qualità di soggetto proponente o partner operativo, potrà presentare progetti, in qualità di soggetto proponente o in qualità di partner

operativo **per tutti gli sportelli** previsti complessivamente fino ad un importo massimo di contributo richiesto pari a **€ 600.000,00**.

Le aziende coinvolte in qualità di partner aziendale potranno vedersi assegnato un importo massimo di contributo pari a **€ 70.000,00 complessivamente per tutti gli sportelli previsti.**

Ciascun progetto, inoltre, deve prevedere, a pena di inammissibilità, un costo **massimo per allievo pari a € 6.000,00.** Dal costo massimo per allievo sono escluse le spese ammissibili ai sensi dell'art. 13 del Reg. (UE) n. 1304/2013 e/o al FESR, e le borse di studio, incentivi per il ricorso temporaneo a competenze manageriali.

Si precisa che:

- il Soggetto Proponente, alla presentazione del progetto, deve avere la quota preponderante del budget di progetto (escluse eventuali quote previste per le spese ammissibili ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR e per l'indennità di frequenza prevista per i tirocini);

- è consentito, dopo l'approvazione del progetto, lo spostamento di quote di budget dal Soggetto Proponente ai partner operativi fermo restando che una quota preponderante del budget stesso deve comunque permanere in capo al Soggetto Proponente[11], tale condizione dovrà essere autocertificata[12] in sede di presentazione del rendiconto.

12.1 Modalità di determinazione del contributo

12.1.1 Unità di Costo Standard per le attività formative

Gli interventi formativi devono essere rivolti ad **almeno 3 utenti per singola edizione/intervento**.

I costi sono riconosciuti se, nell'ambito dell'edizione/intervento, risultano formati almeno 3 partecipanti secondo il metodo illustrato al Paragrafo "Rendicontabilità dei destinatari".

Per l'attività di formazione dei **progetti rivolti a utenza occupata, s**i prevede l'utilizzo **delle unità di costo standard per la formazione continua = € 110,00 ora + € 9,00 allievo,** così come previsto dalla DGR n. 671/2015.

In presenza di gruppi **pari o superiori alle 6 unità,** viene riconosciuto un massimo di **€ 164,00 per ora di attività,** così come previsto dalla suddetta DGR n. 671/2015.

Rendicontabilità dei destinatari

Per le attività formative di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito, per ciascuna edizione, secondo quanto segue:

N° utenti con frequenza pari o superiore al 70% del monte ore intervento = N° utenti rendicontabili per edizione ≤ N° utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti.

E' richiesto che gli utenti sostengano un'analisi delle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post). Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze, oggetto dell'intervento formativo, può effettuare la formazione di recupero affinché la successiva verifica degli apprendimenti dia esiti positivi. Qualora anche in seguito alla nuova verifica gli obiettivi formativi non risultassero raggiunti, l'utente non può considerarsi riconoscibile ai fini del raggiungimento del numero minimo.

Il numero di utenti rendicontabili per intervento non può, pertanto, superare il numero di utenti che hanno raggiunto gli obiettivi formativi previsti dall'intervento. Le verifiche degli apprendimenti da parte del

[11] Per quota preponderante si intende che il Soggetto Proponente deve mantenere una quota di budget superiore a qualsiasi altro partner.

[12] Mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal legale rappresentante del beneficiario, ai sensi e con le modalità di cui agli articoli 38 e 47 del D.P.R. n. 445/00, attestante la preponderanza della quota del budget in capo al Soggetto beneficiario.

Soggetto attuatore possono essere soggette a controllo a campione ex-post da parte della Regione Veneto – Sezione Formazione.

12.1.2 Unità di costo standard per le attività di accompagnamento

Per le attività di ***assistenza/consulenza, coaching, consulenza nell'ambito di visite di studio,*** si prevede l'utilizzo **delle unità di costo standard** (previste dalla DGR n. 671/2015):

- costo standard ora/destinatario per i servizi di base erogati a gruppi da 2 a 15 destinatari (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) **= € 15,00**
- costo standard ora/destinatario per i servizi qualificati erogati a gruppi da 2 a 10 destinatari (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) **= € 25,00**
- costo standard ora per i servizi di base individuali (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) **= € 38,00**
- costo standard ora per i servizi qualificati individuali (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) **= € 62,50.**

Ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera per "attività realizzata" la singola ora di servizio erogata al destinatario[13].

12.1.3 Costi per la mobilità in territorio regionale

Per learning week e visite di studio/aziendali è previsto l'utilizzo **delle unità di costo standard per il vitto** in caso di **semiresidenzialità** per un importo onnicomprensivo pari a € 7,00 per pasto a persona ed è riconoscibile un secondo pasto, sempre per un importo onnicomprensivo di € 7,00 a persona. Il costo per l'**alloggio** è riconoscibile solo per le visite che si svolgono in più giornate consecutive: in tal caso, l'**unità di costo standard riconosciuta è** pari a € 50,00 giornalieri a persona onnicomprensiva di vitto e alloggio.
Le **spese di viaggio** possono essere riconosciute esclusivamente a **costi reali**.

12.1.4 Costi per la mobilità interregionale/transnazionale

Nel caso di visite di studio/aziendali, borse di studio, si applicano i parametri di costo stabiliti per la **mobilità interregionale e per la mobilità transnazionale** (Tabelle in Appendice). Tale contributo comprende la copertura dei costi legati a viaggio, vitto, alloggio e soggiorno dei destinatari, determinato sulla base di parametri di costo di cui alle Tabelle - Mobilità transnazionale e Mobilità interregionale riportate in Appendice. Il contributo sostiene, **in via forfetaria**, sulla base dei parametri stabiliti per ciascuna Regione/Paese estero, i seguenti costi:

- viaggio A/R dalla sede (del soggetto proponente) ubicata in Veneto alla destinazione;
- sussistenza (vitto, alloggio);
- assicurazione per responsabilità civile e infortuni per il periodo di permanenza.

Con riferimento alle attività di mobilità per la tabella n. 1 in appendice, i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 7 giorni: pertanto qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 7 giorni, il valore del contributo verrà ricavato frazionando il costo settimanale.
Per la mobilità interregionale, invece (tabella n. 2 in appendice) i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 5 giorni e un parametro giornaliero di € 50,00 onnicomprensivo: pertanto, qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 5 giorni, il valore del contributo sarà

[13] Ad esempio, ad una attività di accompagnamento, calendarizzata su tre giorni differenti per un'ora al giorno, partecipano il lunedì 3 persone, il mercoledì 5 persone e il giovedì 1 persona; il costo standard viene così determinato: (15,00*3)+(15,00*5)+(15,00*1)= € 135,00.

riparametrato in funzione dei giorni effettivi. Al contrario, non potranno essere riconosciuti importi aggiuntivi qualora il destinatario soggiorni per 6 o 7 giorni.
Sia per la mobilità interregionale che per la mobilità transnazionale, qualora le visite non raggiungano il monte ore massimo di 40 si potrà prevedere un costo giornaliero come previsto dalle rispettive Tabelle in Appendice.

12.1.5 Costi per seminari informativi – workshop/focus group

Per il riconoscimento delle attività di seminari informativi e workshop/focus group si prevede la rendicontazione a costi reali secondo i seguenti parametri massimi di costo orario (così come previsti dalla DGR n. 671/2015):

Parametro orario in relazione al numero dei docenti	Workshop	Seminario	Seminario	Workshop	Seminario	Seminario
Numero di ore	8	8	8	4	4	4
Destinatari minimi	20	40	80	20	40	80
1 docenti	424,00	500,00	620,00	575,50	655,50	725,50
2 docenti	502,00	578,00	698,00	653,50	733,50	803,50
3 docenti e più	580,00	656,00	776,00	731,50	811,50	881,50

Si precisa che vengono stabilite le seguenti condizioni per la riconoscibilità delle attività:

- Seminari informativi:
  - durata di 4 ore o di 8 ore;
  - il numero minimo di partecipanti come da tabella sopra riportata;
  - nel caso in cui il numero di partecipanti fosse minore di quanto previsto in sede di preventivo a rendiconto verrà riconosciuto il parametro massimo della tipologia inferiore (ad esempio: seminario previsto per 80 persone che si conclude con 70 persone, sarà riconosciuto il parametro massimo per il seminario da 40 destinatari);
  - devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee; nel caso di seminari di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet;
  - dovrà essere garantito un numero di docenti congruo rispetto all'attività seminariale prevista.
- Workshop/focus group:
  - durata di 4 ore o di 8 ore;
  - il numero minimo di partecipanti per la riconoscibilità è fissato in 20;
  - nel caso in cui il numero di partecipanti per singolo evento scenda al di sotto del minimo previsto, i costi relativi al singolo evento non saranno riconosciuti;
  - devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee; nel caso di workshop/focus group di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet;
  - dovrà essere garantito un numero di docenti congruo rispetto all'attività prevista.

12.1.6 Unità di costo standard per le attività di action research

- costo standard per ciascuna ora di attività erogata in presenza del singolo destinatario = € 90,00 (così come stabilito dalla DGR n. 671/2015).

Il riconoscimento dell'unità di costo standard si intende **per ciascuna ora di attività erogata** da ciascun componente il setting formativo/consulenziale (per un massimo di 2 esperti tematici). Per il riconoscimento dei costi per le attività di *action research* è necessario che, al termine dell'attività stessa, **venga prodotto il piano di sviluppo che è stato impostato per l'impresa**

12.1.7 Incentivi per il ricorso temporaneo a competenze manageriali

La concessione dell'incentivo, compatibile con la vigente normativa civilistica e fiscale, può ammontare **a non più del 50% della retribuzione annua lorda per ogni nuovo inserimento e ad un massimo stabilito in ragione della dimensione dell'impresa,** secondo quanto indicato nella tabella seguente:

Dimensione impresa[14]	Incentivo massimo (in €)
Micro/Piccola	20.000,00
Media/Grande	40.000,00

L'incentivo può essere riconosciuto qualora siano verificate le seguenti condizioni:

- inserimento in azienda di **figure in possesso di competenze manageriali,** con un'anzianità e un'esperienza antecedente nella qualifica/posizione ricoperta di **almeno 12 mesi**, che negli ultimi sei mesi non abbiano avuto un rapporto di lavoro[15], direttamente o tramite somministrazione, con l'impresa che intende beneficiare di tale incentivo. Tale limite è esteso anche ai rapporti di lavoro eventualmente intercorsi, negli ultimi sei mesi, da parte del soggetto con imprese collegate all'impresa beneficiaria o appartenenti al medesimo gruppo;
- l'incarico deve essere formalizzato, direttamente o tramite somministrazione, con una delle forme contrattuali previste dalla vigente normativa in tema di contratti di lavoro entro 6 mesi dall'avvio del progetto.

12.1.5 Riconoscibilità borse

Borse per la partecipazione a corsi di specializzazione. Potrà essere riconosciuto un contributo massimo pari ad Euro 2.000 che sarà riconoscibile esclusivamente nel caso in cui il destinatario superi positivamente la valutazione finale e a fronte dell'effettiva fruizione del servizio.

Borse di ricerca

Ogni **borsa di studio per i ricercatori** prevede l'erogazione di un importo pari a € **2.000,00** al mese per la durata del progetto e, comunque, non superiore a 12 mesi.

Borse di alto apprendistato

- **BORSE per MASTER** - un contributo finanziario fino a 12.000 Euro per la frequenza di Master universitari o equivalenti, di I o II livello, o di Master accreditati ASFOR (6.000 Euro per la formazione esterna all'azienda e 6.000 Euro per la formazione interna all'azienda). I contributi potranno essere riconosciuti qualora il destinatario abbia frequentato almeno **il 70% delle ore di formazione** (sia di quella interna che di quella esterna) previste ed abbia conseguito il titolo.
- **DOTTORATI** - L'importo riconoscibile è di € 2.500,00 per ciascun semestre di dottorato (completato nell'arco di durata del progetto). Il contributo sarà riconoscibile qualora il destinatario abbia frequentato almeno **l'80% del monte ore di formazione e di didattica** previsto per ciascun semestre che si conclude nell'arco di durata del progetto.

Tabella riassuntiva:

Tipologia di attività	**Valore** **Unità di costo standard (UCS) / Costi reali**	**Condizioni per il riconoscimento**

[14] Così come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE.

[15] Si intende qualsiasi tipologia di contratto di lavoro dipendente (tempo pieno, tempo parziale, tempo indeterminato, tempo determinato), compreso il contratto di apprendistato, o forme contrattuali di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro" ed eventuali successive modifiche.

Tipologia di attività	**Valore Unità di costo standard (UCS) / Costi reali**		**Condizioni per il riconoscimento**
Attività formative	€ 110,00 ora/attività + € 9,00 ore/allievo		Per piccoli gruppi (da 3 a 5 utenti) - rispetto numero minimo di utenti formati
	€ 164,00		Per gruppi di utenti sup. a 5 - rispetto numero min. di utenti formati
Assistenza/consulenza *Coaching, project work* Consulenza nell'ambito delle visite di studio/aziendali	individuale: fascia base € 38,00 ora fascia alta € 62,50 ora		Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario.
	di gruppo: fascia base € 15,00 ora/partecipante (da 2 a 15 destinatari) fascia alta € 25,00 ora/partecipante (da 2 a 10 destinatari)		
Seminari informativi/ Workshop/focus group	A costi reali		• Rispetto del numero minimo partecipanti previsto dalla tipologia • Erogazione dei servizi minimi stabiliti
Action research	€ 90,00 ora/attività		Realizzazione della singola ora di servizio erogata + presentazione del piano di sviluppo elaborato
Spese per la mobilità in territorio regionale	Vitto € 7,00 per primo pasto a persona. Secondo pasto € 7,00. Residenzialità omnicomprensiva di vitto e alloggio € 50,00. Spese di viaggio a costi reali		Effettiva fruizione del sevizio
Spese per la mobilità interregionale/transnazionale	costi per la mobilità (come da Tabelle in Appendice)		Effettiva fruizione del servizio
Borse di studio	Specializzazione	fino a € 2.000,00	Effettiva fruizione del servizio
	Ricerca	da € 2.000,00 a € 24.000,00	
	Alto apprendistato Master	fino a € 12.000,00	Almeno 70% frequenza monte ore formativo e raggiungimento titolo
	Alto apprendistato Dottorati	€ 2.500,00 a semestre	Almeno 80% frequenza monte ore formativo/didattico – per i semestri che si concludono nell'arco di durata del progetto
Spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR	a costi reali		Verifica di ammissibilità della spesa
Spese di registrazione e per prestazioni notarili/di commercialisti finalizzate relative all'avvio di nuovi rami d'azienda, all'apertura di nuove unità locali, all'incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci	a costi reali		Verifica di ammissibilità della spesa
Spese promozionali: in	a costi reali		Verifica di ammissibilità della spesa

Tipologia di attività	Valore Unità di costo standard (UCS) / Costi reali	Condizioni per il riconoscimento
particolare, sono ammissibili i costi/spese relativi/e ad acquisizione ed attuazione di campagne promozionali, di spot video e radio, brochure, locandine, volantini, etc…		
Costo del lavoro del personale in formazione (ai fini del cofinanziamento privato) – da utilizzare nel caso si faccia riferimento al Regime di esenzione ex Reg. UE 651/14	a costi reali	Dipendenti e collaboratori: cedolino paga Imprenditori: modello F24 per la dimostrazione di versamento del minimale INPS Liberi professionisti: nessun costo rendicontabile Per i dipendenti e collaboratori il costo del lavoro potrà essere dimostrato mediante autocertificazione del datore di lavoro

13. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato

Il regime di aiuto di stato attivabile per un progetto può riguardare una soltanto delle seguenti tipologie:

- Regime de minimis ex Reg. 1407/2013: la scelta di tale regime permette di prevedere interventi formativi e di accompagnamento e tipologie di spesa ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR,

oppure

- Regime di esenzione ex Reg. (UE) 651/2014 per progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento (non ammissibili spese di sussistenza per *learning week*, visite di studio e visite aziendali, spese FESR),

Nel caso del **Regime "de minimis" ex Reg. 1407/13** si deve considerare che l'importo complessivo degli aiuti concessi da uno Stato membro a un'impresa unica non può superare 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari; nel calcolo del plafond "de minimis" deve essere presa in considerazione sia l'azienda che ha richiesto l'agevolazione che l'insieme delle imprese collegate a questa.

Ai fini della verifica del rispetto dei massimali previsti dal Regolamento (UE) n. 1407/13 (art. 3.2), l'impresa richiedente deve dichiarare qualsiasi aiuto "de minimis" ricevuto, come impresa unica, nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi precedenti.

Ai sensi dell'art. 2.2 del suddetto Regolamento, s'intende per «**impresa unica**» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;

b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;

c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alle lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Nel caso del **Regime di esenzione di cui al Reg. (UE) 651/2014**, ai fini della determinazione del cofinanziamento a carico delle imprese (proponenti o partner aziendali), ai sensi del suddetto Regolamento, occorre considerare la dimensione dell'impresa (micro, piccola, media o grande).

Le intensità massime di aiuto accordate, in funzione della dimensione dell'impresa, sono le seguenti:

Dimensione di impresa	% massima di aiuto
Piccole imprese	70%
Medie imprese	60%*
Grandi imprese	50%*
* Le percentuali sopra indicate possono essere aumentate del 10% per gli interventi rivolti alla formazione di lavoratori con disabilità o di lavoratori svantaggiati (come da Reg. (UE) 651/14).	

Si precisa che, ai sensi dell'art. 31 del Reg. (UE) 651/2014 :

- non sono più autorizzati aiuti se riguardano azioni di formazione che le imprese realizzano in vista di conformarsi alle norme nazionali obbligatorie in materia di formazione (art. 31 comma 2),
- tra i costi non sono più ammissibili quelli relativi alle spese di alloggio, riferite a docenti, partecipanti ed alle altre risorse umane coinvolte nei Piani/Progetti formativi, ad eccezione delle spese di alloggio minime necessarie per i partecipanti alla formazione con disabilità (art. 31 comma 3 lettera b) .

Con riferimento ai lavoratori del settore della produzione agricola primaria, della trasformazione di prodotti agricoli e della commercializzazione di prodotti agricoli, si precisa che gli aiuti sono compatibili con il mercato comune e non soggetti ad obbligo di notifica ai sensi del **Reg. (UE) 702/14**, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 1/7/2014 L 193/1, cui si rimanda. In conformità al suddetto regolamento si precisa che:

- gli aiuti devono essere erogati in natura sotto forma di servizi agevolati e non devono comportare pagamenti diretti in denaro ai produttori;
- gli interventi sono compatibili con le disposizioni di cui all'articolo 1, paragrafo 5 e 6, l'articolo 6, paragrafo 2, l'articolo 7, paragrafo 2 dell'articolo 8 e l'articolo 21 del Reg.(UE) n. 702/14;
- i beneficiari dell'intervento sono le esclusivamente le PMI ai sensi dell'Allegato I del Reg.(UE) n. 702/14;
- si conferma che si rispetteranno tutti gli obblighi in materia di pubblicazioni di cui all'articolo 9 del Regolamento (UE) n° 702/2014 della Commissione e nessun aiuto sarà concesso prima dell'entrata in vigore del medesimo conformemente alle disposizioni del Regolamento (UE) n° 702/2014;

L'intensità massima di finanziamento pubblico per i progetti rivolti a imprese agricole può essere così schematizzata:

Intensità dell'aiuto Reg. (UE) 702/14	
Tipologia attività	**Intensità massima**
Formazione e accompagnamento	100%
Spese a valere sul FESR	40%

Il Soggetto proponente può, comunque, optare per l'erogazione dell'aiuto alla formazione in conformità al **Reg. UE n. 1407/2013** del 17 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea **agli aiuti "de minimis".**

Ciascun progetto, indipendentemente dalla fonte di finanziamento, dovrà far riferimento **ad un solo regime di aiuti**.

Le casistiche che si configurano sono pertanto le seguenti:

Caratteristiche del progetto	Regime di aiuti ammissibile
Progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento (senza imputazione di spese di sussistenza per *learning week*, visite di studio e visite aziendali)	Regime di esenzione ex Reg. UE 651/14
Progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento (comprese imputazione di spese di sussistenza per *learning week*, visite di studio e visite aziendali) e tipologie di spesa ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR	Reg. UE 1407/13 ("de minimis")
Progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento e tipologie di spesa a valere sul FESR rivolti ad imprese del **settore agricolo**	Reg. UE 702/14 *oppure* Reg. UE 1407/13 ("de minimis")

Si precisa che sono escluse dagli interventi le imprese che si trovano in stato di difficoltà, così come definito dall'art. 2 c. 18 del Reg. (UE) 651/2014.

Tabella: Approfondimento: definizioni ai sensi del nuovo regolamento sugli aiuti di stato - Reg. UE n. 651/2014

1. Impresa

Si considera impresa ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica.
PMI - Alla categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) appartengono le imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.
Piccola Impresa: All'interno della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro.
Piccolissima Impresa: All'interno della categoria delle PMI, si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.
Grande Impresa: Alla categoria grande impresa appartengono le imprese che occupano più di 250 persone.

2. Imprese autonome, partner, collegate

La definizione delle PMI chiarisce la tipologia delle imprese. Essa distingue tre tipi di imprese in funzione della natura delle relazioni che esse intrattengono con altre imprese in termini di partecipazione al capitale, di diritto di voto o di diritto di esercitare un'influenza dominante:
a) le imprese autonome;
b) le imprese partner;
c) le imprese collegate.
Le imprese autonome rappresentano la situazione più ricorrente. Si tratta di tutte le imprese che non appartengono a uno degli altri due tipi di imprese (partner o collegate). Un'impresa è autonoma se:
- non possiede partecipazioni del 25% o più in un'altra impresa;
- non è detenuta direttamente al 25% o più da un'impresa o da un organismo pubblico, oppure congiuntamente da più imprese collegate o organismi pubblici, a parte talune eccezioni;
- non elabora conti consolidati e non è ripresa nei conti di un'impresa che elabora conti consolidati e quindi non è un'impresa collegata.

Un'impresa può comunque essere considerata autonoma, anche se la soglia del 25% è raggiunta o superata, se si è in presenza di alcune categorie di investitori come gli investitori chiamati "business angels".
Le imprese partner sono imprese che intrattengono relazioni di partenariato finanziario significative con altre imprese, senza che l'una eserciti un controllo effettivo diretto o indiretto sull'altra. Si definiscono "partner" le imprese che non sono autonome, ma che non sono nemmeno collegate fra loro. Un'impresa è "partner" di un'altra impresa se:
- possiede una partecipazione compresa tra il 25% e meno del 50% in tale impresa;
- quest'altra impresa detiene una partecipazione compresa tra il 25% e meno del 50% nell'impresa richiedente;
- l'impresa richiedente non elabora conti consolidati che riprendono l'altra impresa e non è ripresa tramite consolidamento nei conti di tale impresa o di un'impresa ad essa collegata.

Le imprese collegate fanno economicamente parte di un gruppo che controlla direttamente o indirettamente la

maggioranza del capitale o dei diritti di voto (anche grazie a d accordi o, in taluni casi, tramite persone fisiche azionisti), oppure ha la capacità di esercitare un'influenza dominante su un'impresa. Si tratta quindi di casi meno frequenti e che si distinguono di solito in modo molto chiaro dai due tipi precedenti.
Per evitare alle imprese difficoltà di interpretazione la Commissione europea ha definito questo tipo di imprese riprendendo, se esse sono adattate all'oggetto della definizione, le condizioni indicate all'articolo 1
Della direttiva 83/349/CEE del Consiglio sui conti consolidati, che si applica da vari anni. Di solito un'impresa sa subito di essere "collegata", poiché è già tenuta a titolo di tale direttiva ad elaborare conti consolidati, oppure è ripresa tramite consolidamento nei conti di un'impresa che è tenuta ad elaborare
conti consolidati.

3. Organico pertinente per la definizione delle microimprese, delle piccole e delle medie imprese
L'organico si misura in unità di lavoro per anno (ULA), vale a dire in base al numero delle persone che hanno lavorato nell'impresa o per suo conto a tempo pieno durante l'anno considerato. Le persone che non hanno lavorato tutto l'anno o che hanno lavorato a tempo parziale vengono contabilizzate come frazioni di ULA. Né gli apprendisti né gli studenti in formazione professionale, né i congedi di maternità vengono contabilizzati.

4. Lavoratore svantaggiato
E' definito lavoratore svantaggiato:
- qualsiasi giovane di meno di 25 anni, durante i primi sei mesi dall'assunzione, non abbia in precedenza ancora ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente,
- qualsiasi persona affetta da un grave handicap fisico, mentale o psichico, che sia tuttavia in grado di entrare nel mercato del lavoro,
- qualsiasi lavoratore migrante che si sposta o si è spostato all'interno della Comunità o diviene residente nella Comunità per assumervi un lavoro e necessita di una formazione professionale e/o linguistica,
- durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi persona che desideri riprendere un'attività lavorativa dopo un'interruzione di almeno tre anni, in particolare qualsiasi persona che abbia lasciato il lavoro per la difficoltà di conciliare vita lavorativa e vita familiare,
- qualsiasi persona di più di 45 anni priva di un titolo di studio di livello secondario superiore o equivalente,
- durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi disoccupato di lungo periodo, ossia una persona senza lavoro da oltre 12 mesi consecutivi.
Per quanto riguarda il settore dell'agricoltura, il regolamento preveda unicamente l'esenzione purché gli aiuti alla formazione non rientrino nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001.

5. Lavoratore disabile
E' definito lavoratore disabile chiunque sia:
- riconosciuto disabile ai sensi dell'ordinamento nazionale;
- caratterizzato da impedimenti accertati che dipendono da un handicap fisico, mentale o psichico.

6. Impresa in difficoltà
Si definisce impresa in difficoltà un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:
a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE (1) e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;
b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società
(diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;
c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal
diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;

e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni: 1) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e 2) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.

14. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, rispettando la seguente procedura:

PASSAGGIO 1 – Acquisizione del Formulario di progetto attraverso l'Applicativo di presentazione progetti

- accesso - tramite l'area riservata del portale regionale http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatori all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti, con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per i soggetti ammessi alla presentazione di proposte progettuali; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatori successivamente sarà possibile l'accesso all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti;
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato "confermato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello; il passaggio in stato "confermato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;

PASSAGGIO 2 – Presentazione della domanda di ammissione e della relativa modulistica a mezzo PEC

- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello, della scansione della **domanda di ammissione al finanziamento,** sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente con firma autografa, a cui dovrà essere apposta la **firma digitale**, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
  - scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
  - scansione dei moduli di adesione in partnership, completi di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner;
  - scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.

Il passaggio del progetto in "stato confermato" deve avvenire entro e non oltre le ore 13.00 di ciascun giorno di scadenza del periodo di apertura dello sportello.

Il passaggio del progetto in "stato confermato", attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, deve in ogni caso avvenire prima della presentazione della domanda e della relativa modulistica, quindi prima dell'invio della PEC, pena l'inammissibilità del progetto.

Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell'applicativo di presentazione progetti.

Le domande di ammissione al finanziamento e la relativa modulistica dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, entro le ore 13.00 di ciascun giorno di scadenza dell'apertura a sportello.

Il periodo di apertura degli sportelli è riportato nella tabella che segue:

Sportello	Periodo di apertura

1	1 febbraio – 31 marzo 2016
2	1 aprile – 31 maggio 2016
3	1 giugno – 31 luglio 2016

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Qualora il **passaggio in "stato confermato"** avvenga **dopo le ore 13.00** di ciascun giorno di scadenza, pur con l'invio della domanda nei termini, **i progetti saranno ammessi alla valutazione nello sportello successivo**.

Si precisa che, anche nel caso in cui la **domanda** venga inviata **dopo le ore 13.00** di ciascun giorno di scadenza, **i progetti saranno ammessi alla valutazione nello sportello successivo**.

La proroga dei termini di apertura dello sportello potrà essere valutata sulla base delle domande pervenute e delle risorse finanziarie disponibili.

La **trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica** alla Giunta Regionale del Veneto – Sezione Formazione deve avvenire **esclusivamente** per via telematica, dalla casella di **Posta Elettronica Certificata** del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazione@pec.regione.veneto.it

Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: **"Aziende in rete nella formazione continua - SEZIONE FORMAZIONE".**

Nel testo del **messaggio** di Posta Elettronica Certificata, all'inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico **"Sezione Formazione".**

Il messaggio dovrà contenere **un unico allegato**, in formato ".PDF", ".p7m" o simili, afferenti al formato **"Portable Document Format"**, sottoscritto con **firma digitale**, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. I messaggi email contenenti allegati in formati diversi da quelli indicati, anche se firmati digitalmente, non sono infatti riconosciuti dal server di posta elettronica certificata e vengono "ripudiati" dal sistema stesso, con conseguente mancata consegna del messaggio PEC.

In ogni caso, saranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con algoritmo di generazione e di verifica delle sottoscrizioni digitali "SHA-256" o successivi[16].

A ciascuna domanda di ammissione a finanziamento trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere **un unico messaggio PEC di trasmissione**.

Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Sezione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec.

Come previsto dall'Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 Luglio 2013, **l'imposta di bollo**, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale.

[16] Si veda l'art. 4, comma 2, del DPCM 22/2/2013 " Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 3, 36, comma 2, e 71" e l'art. 4 del deliberazione CNIPA 21 maggio 2009, n. 45 Regole per il riconoscimento e la verifica del documento informatico. Per la definizione dei requisiti dei documenti informatici sottoscritti con firma elettronica, nonché per la loro validità sul piano probatorio e la loro efficacia si veda inoltre gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale, D.Lgs n. 82/2005.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati sui documenti inviati.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F23 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta di bollo a mezzo modello F23 la domanda di ammissione dovrà essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F23 riportante il contrassegno di avvenuto assolvimento del bollo prescelto e gli estremi del pagamento effettuato.

In ogni caso, la domanda di ammissione dovrà essere corredata inoltre da una **dichiarazione sostitutiva**[17], ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il Soggetto Proponente dovrà riportare la modalità di assolvimento dell'imposta di bollo.

Si precisa comunque che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

Il formulario per la presentazione dei progetti, che sarà successivamente approvato con Decreto del Direttore della Sezione Formazione e sarà fornito unicamente a scopo di diffusione.

La Sezione Formazione è a disposizione degli operatori per fornire eventuali ulteriori informazioni necessarie. Tali informazioni possono essere richieste **dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00** ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari, ecc.): 041 279 5068 – 5143;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso e utilizzo del sistema informatico: 041 279 5131 – 5747;
- per quesiti di carattere rendicontale: 041- 2795097 –5135.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alla Formazione e al Lavoro[18].

15. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

[17] In attuazione del D.L. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, e conformemente alla DGR n. 1050/2013, le disposizioni in merito alla trasmissione della corrispondenza all'Amministrazione regionale a mezzo PEC e all'assolvimento virtuale dell'imposta di bollo sono disponibili nel portale regionale, al link: http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=245ae6e2-2bd1-4df5-8e65-ba99470e1dea&groupId=36735.

[18] La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Sezione Formazione e dalla Sezione Lavoro sono disponibili ai link: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse e http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/spazio-operatori.

Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (formulario, domanda di ammissione, modulistica partner, ecc…);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
9. conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione ovvero (ove previsto) conformità con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro;
10. conformità in materia di aiuti di stato nei casi in cui il beneficiario finale sia un impresa privata.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti. La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione:

Griglia di valutazione:

<table>
<tr><td rowspan="6">Parametro 1</td><td>FINALITA' DELLA PROPOSTA</td><td>Livello</td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="5">– Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento;
– circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc);
– grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale
– circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento;
– accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere.</td><td>Insufficiente</td><td>0 punti</td></tr>
<tr><td>Non del tutto sufficiente</td><td>2 punti</td></tr>
<tr><td>Sufficiente</td><td>4 punti</td></tr>
<tr><td>Discreto</td><td>6 punti</td></tr>
<tr><td>Buono</td><td>8 punti</td></tr>
<tr><td>Altri criteri premianti

– adesione ad APQ (Accordo di Programma Quadro) sottoscritto dalla Regione del Veneto
– progetti che prevedono azioni in grado di produrre impatti positivi sullo sviluppo delle competenze ICT, nonché azioni a sostegno di un uso efficiente delle risorse per il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio
– presenza di imprese socialmente responsabili (che superano la soglia minima in base alla griglia di autovalutazione)</td><td>Ottimo</td><td>10 punti</td></tr>
</table>

Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI – Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; – coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte. *Altri criteri premianti* – *progetti che prevedono azioni mirate allo sviluppo di specifiche aree geografiche affette da svantaggi naturali o demografici in linea con le pertinenti strategie di sviluppo locale (strategia aree interne, aree montane);* – *azioni rivolte a particolari aree in crisi industriale che contribuiscano alla salvaguardia delle posizioni lavorative.*	Livello Insufficiente Non del tutto sufficiente Sufficiente Discreto Buono Ottimo	 0 punti 2 punti 4 punti 6 punti 8 punti 10 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA – Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; – qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati. *Altri criteri premianti* – *progetti che presentano una particolare attenzione alla dimensione di genere nella descrizione del contesto, nella definizione degli obiettivi e dei contenuti e/o comprendono azioni specifiche in attuazione del principio di non discriminazione (art. 7 del Reg.1303/2013);* – *presenza di interventi di accompagnamento che comportano la mobilità interregionale/transnazionale.*	Livello Insufficiente Non del tutto sufficiente Sufficiente Discreto Buono Ottimo	 0 punti 2 punti 4 punti 6 punti 8 punti 10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE – Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti – Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione	Livello Insufficiente Non del tutto sufficiente Sufficiente Discreto Buono Ottimo	 0 punti 2 punti 4 punti 6 punti 8 punti 10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO – Rappresentatività della struttura proponente – Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali – Qualità dei partner: ▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando	Livello Insufficiente Non del tutto sufficiente Sufficiente Discreto Buono	 0 punti 2 punti 4 punti 6 punti 8 punti

	collegamenti con le realtà produttive. – Quantità dei partner: ▪ numero di partner coinvolti	Ottimo	10 punti
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di avvio e/o di conclusione dei progetti calcolata sulla base dei risultati del bando DGR n. 361/14.	0%	0 punti
		1 – 75%	1 punto
		76 – 100%	2 punti

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in 34 punti. Le proposte progettuali che non superano la soglia minima non potranno più essere ripresentate durante la fase di apertura della presente Direttiva.

16. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Sezione Formazione secondo le seguenti tempistiche:

Sportello	Periodo di apertura	Esiti dell'istruttoria
1	1 febbraio – 31 marzo 2016	30 aprile 2016
2	1 aprile – 31 maggio 2016	30 giugno 2016
3	1 giugno – 31 luglio 2016	30 settembre 2016

Qualora la data prevista per gli esiti dell'istruttoria coincida con il sabato o giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo.

I suddetti Decreti saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Sezione Formazione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it[19], che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

17. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it [20], che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

[19] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse
[20] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse

18. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

I progetti approvati devono essere avviati entro 60 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I termini per la conclusione dei progetti formativi saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

19. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

20. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Massimo Marzano – Direttore della Sezione Istruzione.

21. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

APPENDICE

Tabella 1 – Parametri mobilità transnazionale

Stato Membro (di destinazione)	Costo giornaliero in €	Costo 1 Settimana (7 giorni) in €	Spese per ogni viaggio in € (fino ad un massimo di due viaggi A/R)
Austria	74	515	532
Belgio	74	515	476
Bulgaria	74	515	336
Cipro	77	538	420
Croazia	58	403	452
Danimarca	86	605	672
Estonia	58	403	420
Finlandia	77	538	588
Francia	80	560	560
Germania	67	470	476
Grecia	70	493	476
Irlanda	80	560	588
Islanda	80	560	476
Lettonia	67	470	420
Liechtenstein	70	493	615
Lituania	58	403	364
Lussemburgo	77	538	476
Malta	67	470	420
Norvegia	70	493	700
Paesi Bassi	83	582	532
Polonia	70	493	448
Portogallo	64	448	448
Regno Unito	90	627	616
Repubblica ceca	74	515	476
Romania	70	493	364
Slovacchia	67	470	420
Slovenia	58	403	448
Spagna	67	470	504
Svezia	83	582	560
Svizzera	70	493	615
Turchia	70	493	392
Ungheria	70	493	448

Tabella 2 – Parametri di costo per la mobilità interregionale

Regione italiana (di destinazione)	Sussistenza		Spese per ogni viaggio in € (fino ad un massimo di due viaggi A/R)
	Costo giornaliero in €	Costo 1 settimana in €	
Abruzzo	50,00	250,00	201,59
Basilicata			258,77
Calabria			303,74
Campania			165,55
Emilia Romagna			63,28
Friuli Venezia Giulia			37,29
Lazio			164,98
Liguria			106,22
Lombardia			68,93
Marche			70,06
Molise			194,13
PA Bolzano			96,05
PA Trento			18,98
Piemonte			102,83
Puglia			164,42
Sardegna			248,13
Sicilia			302,84
Toscana			94,92
Umbria			124,92
Valle d'Aosta			154,75

Tabella 3 - Descrizione figure professionali gruppo di lavoro

Figura professionale	Descrizione dei compiti minimi richiesti	Esperienza minima richiesta
Direttore/coordinatore	Supervisione del progetto nel suo insieme Verifica della qualità degli interventi Coordinamento delle attività di microprogettazione Interfaccia con la Sezione Regionale Formazione relazione sulle attività e gli esiti del progetto.	Almeno 5 anni in analoghe attività
Docente/formatore	Attività formativa	A livello progettuale: almeno 40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e massimo 20% di fascia junior - richiesta specifica esperienza attinente alle materie trattate
Co-docente	Supporto all'attività formativa	A livello progettuale: almeno 40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e massimo 20% di fascia junior - richiesta specifica esperienza attinente alle materie trattate
Consulente	Attività di accompagnamento	FASCIA BASE consulente avente da 3 a 5 anni di esperienza nel settore di riferimento. FASCIA ALTA consulente avente almeno di 5 anni di esperienza nel settore di riferimento.
	Attività di *action research*	Consulenti senior, con almeno 7 anni di esperienza
Testimonial aziendale	Attività formativa attraverso testimonianza diretta della propria esperienza personale/professionale e dell'azienda in cui opera	Imprenditori, altri rappresentanti del mondo aziendale
Responsabile di selezione	Attività di selezione dei partecipanti	Almeno 2 anni in analoghe attività
Responsabile monitoraggio /diffusione	Attività di monitoraggio delle competenze ex-ante ed ex-post Attività di diffusione dei risultati del progetto Predisposizione di reportistica in itinere e finale	Almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor formativo	Attività organizzativa d'aula Supporto/assistenza agli utenti Supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità Monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti Relazione costante con i docenti/il coordinatore del progetto.	Almeno 2 anni in analoghe attività

(Codice interno: 315517)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 38 del 19 gennaio 2016

PIU'COMPETENTI PIU'COMPETITIVE - La formazione continua per le aziende venete - Modalità a sportello - Anno 2016 - Previsione di ulteriori sportelli per la realizzazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete e approvazione della Direttiva.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento prevede l'apertura di ulteriori sportelli e approva la Direttiva per la presentazione di nuove proposte progettuali per la crescita del capitale umano delle imprese venete.

Il relatore riferisce quanto segue.

La Regione, con l'inizio della programmazione 2014-2020, ha previsto, in continuità con quanto già ampiamente fatto nel corso delle precedenti programmazioni, politiche di sostegno all'occupabilità che, all'interno di una strategia che miri a sostenere la competitività dell'intera economia regionale, si rivolgono all'impresa quale attore centrale del mutamento e dell'innovazione. Il sostegno all'impresa veneta che crea occupazione rappresenta, perciò, una leva fondamentale ai fini della creazione di reddito e di posti di lavoro e, in un quadro di accresciuta competizione internazionale, i sistemi produttivi veneti devono puntare su strategie di ristrutturazione produttiva, diversificazione settoriale, investimento nell'innovazione, processi produttivi/organizzativi snelli e sostenibili.

L'iniziativa messa in atto con la DGR 785/2015 "PIU'COMPETENTI PIU'COMPETITIVE - La formazione continua per le aziende venete" si è rivelata un efficace strumento individuato nell'ambito della strategia perseguita dalla Regione del Veneto per lo sviluppo della competitività d'impresa e la valorizzazione del capitale umano in essa presente al fine di assicurare il mantenimento dei posti di lavoro esistenti e generare nuove opportunità di crescita e occupazione.

L'iniziativa, il cui importo complessivo delle risorse stanziate ammontava ad Euro 5.000.000,00 relativi all'Asse I Occupabilità - Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014-2020, ha registrato, nel periodo di apertura degli sportelli, un notevole interesse da parte del territorio e del sistema imprenditoriale, testimoniato anche dall'andamento crescente del numero dei progetti presentati, a seguito del quale si è reso necessario chiudere anticipatamente gli sportelli e non è stata effettuata l'apertura del 4° sportello.

Stando la disponibilità di ulteriori risorse finanziarie si propone di stanziare un importo complessivo pari a Euro 5.000.000,00, relativi a spesa per trasferimenti correnti, a valere sull'Asse I Occupabilità - Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014-2020, per finanziare ulteriori progetti con successivi sportelli.

Si propone, quindi, di determinare nuove aperture a sportello con le seguenti tempistiche:

Sportello	Periodo di apertura	Esiti dell'istruttoria	Avvio delle attività	Conclusione delle attività
1	1 febbraio -31 marzo 2016	30 aprile 2016	31 maggio 2016	31 maggio 2017
2	1 aprile - 31 maggio 2016	30 giugno 2016	31 luglio 2016	31 luglio 2017
3	1 giugno - 31 luglio 2016	30 settembre 2016	31 ottobre 2016	31 ottobre 2017

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Tenuto conto che è stata istituita una casella di PEC della Sezione Formazione, si prevede che le proposte progettuali debbano essere inviate al seguente indirizzo formazione@pec.regione.veneto.it , fermo restando tutte le altre indicazioni che regolamentano l'invio della PEC.

La copertura finanziaria delle obbligazioni da assumersi in relazione alle attività di cui al presente provvedimento è assicurata dalla dotazione di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse I - Occupabilità - Obiettivo Tematico 08 - Priorità d'investimento 8v- Obiettivo Specifico 4. Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi Euro 5.000.000,00 saranno assunte sul Bilancio Regionale di previsione pluriennale 2016/2018, previa approvazione, nei seguenti termini massimi:

- Esercizio di imputazione 2016 - Euro 2.500.000,00 di cui quota FSE a carico del capitolo 102367 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti" Euro 1.250.000,00, quota FDR a carico del capitolo 102368 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 1 Occupabilità - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti" Euro 875.000,00, quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti" Euro 375.000,00;
- Esercizio di imputazione 2017 - Euro 2.250.000,00 di cui quota FSE a carico del capitolo 102367 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti" Euro 1.125.000,00, quota FDR a carico del capitolo 102368 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 1 Occupabilità - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti" Euro 787.500,00, quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti" Euro 337.500;
- Esercizio di imputazione 2018 - Euro 250.000,00, di cui quota FSE a carico del capitolo 102367 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti" Euro 125.000,00, quota FDR a carico del capitolo 102368 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti" Euro 87.500,00, quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti" Euro 37.500,00.

Per la presente Direttiva la gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo del 50% anziché del 40% come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR 670 del 28/04/2015 " Testo Unico dei beneficiari".

In allegato al presente provvedimento, del quale costituiscono parte integrale e sostanziale, vengono proposti all'approvazione della Giunta regionale il nuovo avviso pubblico per la presentazione dei progetti (**Allegato A**) e la nuova Direttiva (**Allegato B**).

Si propone la presentazione di proposte progettuali esclusivamente da parte di soggetti accreditati e per la sola tipologia di progetti pluriaziendali.

Infatti dall'analisi dei progetti pervenuti nelle 3 aperture di sportello della DGR 785/15 è risultato evidente che i fabbisogni formativi sul breve periodo sono spesso simili se non coincidenti per gruppi di aziende affini per settore e attività; alla luce di ciò e considerato l'elevato numero di proposte progettuali pervenute, in un'ottica di integrazione e razionalizzazione degli interventi e delle risorse ad essi collegate, si prevede la presentazione esclusivamente di proposte pluriaziendali, al fine di offrire un maggiore ventaglio di opportunità alle imprese che intendono avviare percorsi di crescita del proprio capitale umano.

Dalle analisi effettuate sugli esiti dei precedenti sportelli è emerso che le imprese, che necessitano di formare il proprio personale, presentano l'esigenza di avvalersi del supporto di organismi accreditati, in quanto tali organismi posseggono le competenze necessarie a progettare ed erogare percorsi di qualità e sono in grado di offrire adeguata assistenza a partire dall'analisi dei fabbisogni, durante lo svolgimento delle attività e fino alla fase di chiusura del progetto. La presentazione di proposte progettuali solo di tipo pluriaziendale e da parte di enti accreditati, permetterà, inoltre, di ridurre il gap tra progetti finanziati e progetti presentati.

Si prevede, quindi, che le proposte progettuali siano presentate esclusivamente da soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della Formazione Continua e i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della formazione continua ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e Deliberazione della Giunta Regionale n. 2120 del 30 dicembre 2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli organismi di formazione ai sensi della L.R. 19 del 2002".

In conseguenza di ciò il partenariato aziendale diviene obbligatorio sin dalla fase di presentazione di tutte le proposte progettuali.

Per sperimentare un modello di formazione aziendale che metta in sinergia le risorse pubbliche e quelle private, favorendo l'assunzione di responsabilità nei confronti della formazione da parte delle imprese, si propone di privilegiare i progetti che prevedono un cofinanziamento aggiuntivo da attuare in modo che i destinatari delle attività progettuali partecipino alla spesa con un contributo di Euro 1 per ogni ora di attività erogata (sia di formazione che di accompagnamento) prevista a progetto.

Tutto il cofinanziamento aggiuntivo deve essere dichiarato e verificato in sede di rendicontazione con le medesime modalità previste per le attività progettuali inizialmente approvate.

In linea con quanto previsto dai criteri di valutazione approvati dal Comitato di Sorveglianza del giugno 2015 si inserisce un punteggio premiante pari a 6 punti per i progetti che prevedono tale forma di cofinanziamento aggiuntivo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Visto il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- Visto il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Visto il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Visto il Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Visto il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Visto il Regolamento (UE) N. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006**;**
- Visto il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Visto il Regolamento (UE) n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- Visto il Regolamento (UE) n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Visto il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la

determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- Visto il Regolamento (UE) n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Visto il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Vista la Decisione Comunitaria C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- Vista la Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia;
- Visto il D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", applicato in attesa della nuova normativa di riferimento;
- Visto il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- Visti gli artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Vista la Legge del 24 giugno 1997 n. 196 "Norme in materia di promozione dell'occupazione";
- Vista la Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e successive modifiche e integrazioni;
- Vista la Legge 10 dicembre 2014, n. 183 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
- Vista la Legge Regionale n. 10/1990 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" e successive modifiche e integrazioni;
- Vista la Legge Regionale n. 19/2002, come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- Vista la Legge Regionale n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;
- Visto il D.Lgs. 118 del 23/06/2011 come modificato dal D.Lgs. 126 del 10/08/2014;
- Vista la Legge Regionale n. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21/2012;
- Vista la Legge regionale n. 7 del 27/04/2015, di approvazione del Bilancio Regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015/2017;
- Vista la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010: "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010";
- Vista la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 2895 del 28 dicembre 2012, Allegato A, Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali;
- Vista la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 669 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Vista la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 670 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Vista la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 671 del 28/04/2015 - Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard;
- Vista la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 785 del 14/05/2015 - POR FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - PIU'COMPETENTI PIU'COMPETITIVE - La formazione continua per le aziende venete - Modalità a sportello - Anno 2015 - Avviso per la realizzazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete;
- Visto il Decreto del Direttore della Sezione Formazione n. 1351 del 04/08/2015 "POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse I -Occupabilità - Obiettivo Specifico 4 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8.v - DGR n. 785 del 14/05/2015 - PIU' COMPETENTI PIU' COMPETITIVE - Anno 2015. Approvazione risultanze istruttoria III sportello - Assunzione impegno di spesa";
- Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 1665 del 19/11/2015 "DGR 784/2015 "POR FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Aziende in rete nella formazione continua - Strumenti per la competitività delle imprese venete - Anno 2015 - Avviso per la realizzazione di progetti complessi per lo sviluppo delle imprese venete" e DGR 785/2015 "POR

FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - PIU'COMPETENTI PIU'COMPETITIVE - La formazione continua per le aziende venete - Modalità a sportello - Anno 2015 - Avviso per la realizzazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete" - POR FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità -- Anno 2015 - Scorrimento graduatorie II sportello DGR 784/2015 e III sportello DGR 785/2015 (All. D1 al DDR n. 1664 del 16.09.2015 - All. D1 al DDR n. 1351 del 04.08.2015)";

- Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)", art. 821;
- Visto l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;
2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, il nuovo avviso pubblico per la presentazione di progetti di cui all'**Allegato A** e la nuova Direttiva di cui all'**Allegato B**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
3. di stanziare un importo complessivo pari a Euro 5.000.000,00, relativi a spesa per trasferimenti correnti, a valere sull'Asse I Occupabilità - Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014-2020, per finanziare ulteriori progetti con successivi sportelli;
4. di determinare in Euro 5.000.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Formazione, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012, approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse I - Occupabilità - Obiettivo Tematico 08 - Priorità d'investimento 8v - Obiettivo Specifico 4, a valere sul Bilancio Regionale di previsione pluriennale 2016/2018, previa approvazione, nei seguenti termini:

- Esercizio di imputazione 2016 - Euro 2.500.000,00 di cui quota FSE a carico del capitolo 102367 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti" Euro 1.250.000,00, quota FDR a carico del capitolo 102368 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 1 Occupabilità - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti" Euro 875.000,00, quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti" Euro 375.000,00;
- Esercizio di imputazione 2017 - Euro 2.250.000,00 di cui quota FSE a carico del capitolo 102367 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti" Euro 1.125.000,00, quota FDR a carico del capitolo 102368 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 1 Occupabilità - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti" Euro 787.500,00, quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti" Euro 337.500,00;
- Esercizio di imputazione 2018 - Euro 250.000,00, di cui quota FSE a carico del capitolo 102367 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti" Euro 125.000,00, quota FDR a carico del capitolo 102368 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti" Euro 87.500,00, quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti" Euro 37.500,00;

5. di dare atto che la Sezione Formazione, a cui sono stati assegnati i capitoli di cui al precedente punto, attesta che i medesimi presentano sufficiente capienza in termini di competenza;
6. di prevedere nuove aperture a sportello con le seguenti tempistiche:

Sportello	Periodo di apertura	Esiti dell'istruttoria	Avvio delle attività	Conclusione delle attività
1	1 febbraio - 31 marzo 2016	30 aprile 2016	31 maggio 2016	31 maggio 2017
2	1 aprile - 31 maggio 2016	30 giugno 2016	31 luglio 2016	31 luglio 2017
3	1 giugno - 31 luglio 2016	30 settembre 2016	31 ottobre 2016	31 ottobre 2017

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

7. di demandare a successivo atto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro l'accertamento in entrata ai fini della copertura finanziaria della correlata spesa prevista e programmata nel presente provvedimento, ai sensi del punto 3.12, allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;

8. di demandare al Direttore della Sezione Formazione ogni ulteriore e conseguente atto che si renda necessario ai fini delle modifiche del cronoprogramma dei pagamenti, con particolare riferimento al pieno utilizzo delle risorse di cassa disponibili;
9. di dare atto che le liquidazioni sono subordinate anche alla effettiva disponibilità di cassa;
10. di affidare la valutazione dei progetti pervenuti alla commissione di valutazione nominata dal Direttore della Sezione Formazione;
11. di incaricare il Direttore della Sezione Formazione dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi;
12. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
14. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto nonché sul sito Internet della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 38 del 19 gennaio 2016

Presentazione domande attività Fondo Sociale Europeo
(Delibera Giunta Regionale n. del)

A V V I S O P U B B L I C O

Con il provvedimento richiamato la Giunta Regionale ha stabilito la riapertura dei termini per la presentazione di progetti a valere sul Fondo Sociale Europeo – Programma Operativo Regionale 2014-2020, Regolamenti Comunitari n. 1303/2013 e n. 1304/2013:

PIÙ COMPETENTI PIÙ COMPETITIVE - La formazione continua per le aziende venete - Modalità a sportello – Anno 2016

- Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti stabiliti dalla Delibera di approvazione dell'avviso. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella Direttiva Regionale, All. B alla DGR di approvazione dell'avviso. La domanda di accompagnamento dei progetti dovrà comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (art. 23, D.lgs. n. 196 del 30/06/2003), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.
- Le poste finanziarie stanziate ammontano complessivamente a € 5.000.000,00.
- Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:
  - per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5068 – 5143
  - per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5097 – 5135
  - per quesiti relativi all'assistenza tecnica (per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico), è possibile contattare i numeri 041 279 5131 - 5747
- Le domande di ammissione al finanziamento e la relativa modulistica dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, entro le ore 13.00 di ciascun giorno di scadenza dell'apertura a sportello, così come riportato nella tabella che segue:

Sportello	Periodo di apertura
1	1 febbraio – 31 marzo 2016
2	1 aprile – 31 maggio 2016
3	1 giugno – 31 luglio 2016

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

- La trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica alla Giunta Regionale del Veneto – Sezione Formazione deve avvenire esclusivamente per via telematica, dalla casella di Posta Elettronica Certificata del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazione@pec.regione.veneto.it. Nell'oggetto del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: "PIU' COMPETENTI PIU' COMPETITIVE – SEZIONE FORMAZIONE – La formazione continua per le aziende venete - Modalità a sportello – anno 2016".

- Verranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di posta elettronica certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato.
- A ciascuna istanza trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Sezione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec.
- La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

IL DIRETTORE
DELLA SEZIONE FORMAZIONE
Dott. Santo Romano

Internet: www.regione.veneto.it

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR nr. 38 del 19 gennaio 2016**

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO IN SINERGIA CON IL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

POR 2014 – 2020 – Ob. "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione"

PIÙ COMPETENTI PIÙ COMPETITIVE

La formazione continua per le aziende venete

Modalità a sportello

ANNO 2016

cda85cfa

Indice

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari 3
2. Obiettivi generali 5
3. Tipologie progettuali 7
4. Attività formative 9
5. Attività di accompagnamento 10
6. Spese ammissibili al FESR 12
7. Monitoraggio 13
8. Gruppo di lavoro 14
9. Destinatari 16
10. Modalità di cofinanziamento aggiuntivo delle attività 17
11. Priorità ed esclusioni 17
12. Soggetti proponenti 18
13. Forme di partenariato 19
14. Delega 19
15. Risorse disponibili e vincoli finanziari 19
16. Modalità di determinazione del contributo 20
17. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato 23
18. Modalità e termini per la presentazione dei progetti 27
19. Procedure e criteri di valutazione 29
20. Tempi ed esiti delle istruttorie 32
21. Comunicazioni 32
22. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti 33
23. Indicazione del foro competente 33
24. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. 33
25. Tutela della privacy 33
APPENDICE 34
Tabella 1 – Parametri per la mobilità transnazionale 34
Tabella 2 – Parametri di costo per la mobilità interregionale 35
Tabella 4 - Descrizione figure professionali gruppo di lavoro 36





1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli *affari* marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Regolamento (UE) N. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006**;**
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento (UE) n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento (UE) n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari





marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- Regolamento (UE) n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Decisione Comunitaria C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia;
- D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008, "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", applicato in attesa della nuova normativa di riferimento;
- Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Legge del 24 giugno 1997 n. 196 "Norme in materia di promozione dell'occupazione";
- Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge 10 dicembre 2014, n. 183 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
- Legge Regionale n. 10/1990 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge Regionale n. 19/2002, come modificata dalla L.R. n. 23/2010;





- Legge Regionale n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge Regionale n. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21/2012;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010: "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2895 del 28 dicembre 2012, Allegato A, Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28/04/2015 - Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard.
- Vista la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 785 del 14/05/2015 - POR FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità – PIU'COMPETENTI PIU'COMPETITIVE - La formazione continua per le aziende venete – Modalità a sportello – Anno 2015 – Avviso per la realizzazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete;
- Visto il Decreto del Direttore della Sezione Formazione n. 1351 del 04/08/2015 "POR FSE Regione Veneto 2014/2020 – Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse I –Occupabilità – Obiettivo Specifico 4 – Obiettivo Tematico 8 – Priorità d'investimento 8.v - DGR n. 785 del 14/05/2015 – PIU' COMPETENTI PIU' COMPETITIVE – Anno 2015. Approvazione risultanze istruttoria III sportello – Assunzione impegno di spesa";
- Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 1665 del 19/11/2015 "DGR 784/2015 "POR FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità – Aziende in rete nella formazione continua – Strumenti per la competitività delle imprese venete – Anno 2015 - Avviso per la realizzazione di progetti complessi per lo sviluppo delle imprese venete" e DGR 785/2015 "POR FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità – PIU'COMPETENTI PIU'COMPETITIVE - La formazione continua per le aziende venete – Modalità a sportello – Anno 2015 - Avviso per la realizzazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete" - POR FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità — Anno 2015 – Scorrimento graduatorie II sportello DGR 784/2015 e III sportello DGR 785/2015 (All. D1 al DDR n. 1664 del 16.09.2015 – All. D1 al DDR n. 1351 del 04.08.2015)";
- Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)", art. 821;

2. Obiettivi generali

Lo scenario di riferimento all'interno del quale si è delineata la nuova programmazione del POR FSE per il periodo 2014-2020 e quello in cui si pone la presente Direttiva, risulta essere ancora fortemente caratterizzato dalla crisi economica i cui effetti hanno agito in profondità sul sistema produttivo e imprenditoriale veneto e sul mercato del lavoro.

I cambiamenti intervenuti negli ultimi anni hanno evidenziato come, accanto ai classici fattori produttivi (terra, lavoro e capitale), vi sia un quarto fattore, la conoscenza, su cui potrà giocarsi la competizione attuale e futura. La leva centrale su cui agire è, dunque, il capitale umano, il cui valore si misura attraverso la formazione, la professionalità e l'adeguamento continuo ai mutamenti.

Il XV rapporto ISFOL sulla formazione continua ha messo in luce un dato interessante, anche in considerazione dello stato di recessione attraversato dal nostro Paese: tra il 2007 e il 2011 è cresciuto il

cda85cfa

numero degli addetti che hanno partecipato ad attività promosse dal proprio datore di lavoro. Infatti, mentre in Europa la percentuale di addetti è aumentata dal 22,1% al 27,5%, in Italia sono raddoppiati, passando dal 9,5% al 20,8%. Emerge, inoltre, l'evidenza di una forte correlazione e interdipendenza fra l'investimento delle imprese nella formazione del personale e quello in attività e processi innovativi. Tali imprese possiedono un maggior volume di attività formativa, e una più spiccata capacità di internalizzare e diversificare i processi formativi, sviluppando più frequentemente forme di collaborazione e di network sul territorio con università, istituti di ricerca e di trasferimento tecnologico.

Alla luce di queste considerazioni, dei fabbisogni e degli esiti emersi dalla precedente programmazione, si evidenzia l'importanza di continuare a sostenere le imprese nel realizzare percorsi formativi che le supportino nel trovare risposte ai propri fabbisogni formativi e di sviluppo ed innovazione, che siano immediate e facilmente cantierabili.

Queste considerazioni assumono, inoltre, una valenza particolare in un contesto produttivo, quale quello veneto, costituito prevalentemente da imprese di piccole e piccolissime dimensioni, che originano dal territorio e mantengono uno stretto legame con esso, ma che al contempo sono inserite e chiamate a concorrere a filiere e reti di produzione e di vendita di ampia scala, spesso a carattere transnazionale.

La Regione intende, quindi, delineare politiche di sostegno all'occupabilità che, all'interno di una strategia che miri a sostenere la competitività dell'intera economia regionale, si rivolgono all'impresa quale attore centrale del mutamento e dell'innovazione. Il sostegno all'impresa veneta che crea occupazione rappresenta, perciò, una leva fondamentale ai fini della creazione di reddito e di posti di lavoro e, in un quadro di accresciuta competizione internazionale, i sistemi produttivi veneti devono puntare su strategie di ristrutturazione produttiva, diversificazione settoriale, investimento nell'innovazione, processi produttivi/organizzativi snelli e sostenibili.

In tale quadro, uno dei fattori determinanti per la crescita è rappresentato dalla qualità del capitale umano, le cui competenze sono risorse fondamentali su cui investire per rafforzare la vitalità e la capacità di adattamento dei sistemi produttivi veneti.

La presente iniziativa si pone quale strumento individuato nell'ambito della strategia perseguita dalla Regione del Veneto per lo sviluppo della competitività d'impresa e la valorizzazione del capitale umano in essa presente al fine di assicurare il mantenimento dei posti di lavoro esistenti e generare nuove opportunità di crescita e occupazione.

Alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene importante offrire risposte immediatamente cantierabili ai fabbisogni specifici delle singole aziende allo scopo di promuovere processi di innovazione, riorganizzazione e qualificazione delle competenze a sostegno della competitività. Sono state individuati alcuni ambiti tematici ritenuti fondamentali per favorire la competitività d'impresa e su cui si dovranno concentrare gli interventi.

Inoltre, in particolare per quanto riguarda la transizione verso un'economia più verde, potranno essere realizzati interventi che favoriscano la qualificazione/riqualificazione di personale nelle eco imprese in crescita, ma anche il miglioramento delle qualifiche professionali dei lavoratori, anche alla luce delle modifiche dettate dal processo di eco innovazione per il raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020.

Tale iniziativa si pone all'interno dell'obiettivo specifico 4 del POR FSE 2014-2020 per favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi, che intende contribuire alla priorità d'investimento per l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti (8.v).

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento del POR FSE 2014-2020:

Asse	**I – Occupabilità**
Obiettivo tematico	8 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori
Priorità di investimento	8.v Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti

cda85cfa

Obiettivo specifico POR	4 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi
Risultato atteso Accordo di Partenariato	RA 8.6 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi
Risultati attesi	Intervenire su settori produttivi, filiere e aziende o territori in situazione di crisi conclamata o prevista promuovendo processi di innovazione e riorganizzazione industriale (e in particolare del settore manifatturiero) e qualificazione delle competenze. Aumentare il livello di qualificazione del personale delle imprese e del livello di innovazione e competitività delle stesse con particolare attenzione all'avvio di progetti e interventi di restyling, di ricerca e sviluppo su nuovi prodotti, di processi di internazionalizzazione, di riqualificazione del personale in funzione di nuove tecnicalità e efficientamento dei processi di produzione e di vendita. Diminuire il numero di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro e il numero delle imprese in crisi aziendale accertata o prevista con particolare attenzione alla individuazione e promozione di nuovi prodotti/servizi, all'adozione di nuove tecnologie, allo sviluppo di nuove competenze e alla ristrutturazione di processi e sistemi produttivi.
Indicatori di risultato	CR07 – partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi ala fine della loro partecipazione all'intervento
Indicatori di realizzazione	CO05 – i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi

3. Tipologie progettuali

Le proposte progettuali devono prevedere interventi formativi e/o di accompagnamento, immediatamente cantierabili, coerenti con i bisogni individuati dalle aziende all'interno di ambiti tematici ritenuti fondamentali per rilanciare la competitività e l'innovazione delle imprese e dei lavoratori.

Ogni progetto deve prevedere la scelta di un unico ambito tematico scelto tra i seguenti:

TEMATICA	FINALITA'
Innovazione di prodotto	Attività volte a: - sviluppare nuovi prodotti/servizi basati sulla valorizzazione di risultati ottenuti in attività di R&S; - valorizzare nuove tecnologie/soluzioni acquisite sul mercato o tramite investimenti immateriali quali brevetti e altri diritti di proprietà industriale; - rinnovare prodotti/servizi esistenti adeguando il ciclo produttivo nonché le aree commerciali e tecniche dell'azienda; - valorizzare le soluzioni innovative introdotte, attraverso l'adozione di marchi e certificazioni "volontari", in grado di dimostrare la superiorità dei propri prodotti/processi/tecnologie rispetto ai requisiti minimi richiesti dalle normative vigenti *Sono escluse le certificazioni cosiddette "cogenti" (obbligatorie) richieste per l'immissione di prodotti o tecnologie nei diversi mercati di sbocco dell'impresa.*
Innovazione di processo	Attività volte a: - sostenere l'introduzione di soluzioni tecnologiche in grado di innovare e rendere più competitivi i processi produttivi aziendali;

cda85cfa

	- favorire l'adozione di nuove procedure o processi in grado di ottimizzare e razionalizzare le attività aziendali, con l'obiettivo di incrementare la competitività dell'azienda e il valore aggiunto verso il cliente; - introdurre innovazioni organizzative finalizzate a migliorare le prestazioni dell'impresa; - migliorare o creare ex novo un processo produttivo che permetta di ridurre i costi e migliorare la qualità del prodotto/servizio offerto; - creare forme di collaborazione con soggetti esterni che comportino modifiche significative nell'organizzazione del lavoro all'interno dell'impresa
Lean	Attività volte a: - adattare le competenze di imprenditori e lavoratori ai cambiamenti organizzativi, derivanti dall'adozione di modelli di ottimizzazione dei processi aziendali di *lean production* e *lean organization*; - applicare i principi e le tecniche Lean ai contesti office; - aumentare la produttività e l'efficienza della catena cliente fornitore; - ottimizzare le performance economiche dell'azienda (*lean cost*), - migliorare la gestione delle politiche finanziarie e della capacità di accesso al credito, anche sostenendo l'impresa nella selezione e nell'accesso ai diversi canali di approvvigionamento di risorse finanziarie attivabili
Green e blue economy	Attività volte a: - sviluppare e/o adottare tecniche che garantiscano la razionalizzazione delle risorse naturali impiegate, - individuare e adottare tecniche di riduzione dell'inquinamento e sostenibilità ambientale dei prodotti/servizi e dei processi aziendali - supportare le imprese nell'individuazione di soluzioni per il trasporto, la logistica e l'intermodalità sostenibili e intelligenti
Strategie di marketing	Attività volte a: - introdurre attività di marketing in grado di valorizzare le potenzialità e unicità del territorio; - acquisire strumenti e metodi per la definizione dei target ed elaborare strategie appropriate; - approcciare nuovi canali distributivi, tradizionali e innovativi (on line), evitando conflitti e valorizzandone il mix; - valorizzare la comunicazione nei punti vendita e luoghi per la brand experience e creando strategie per aumentare lo store traffic; - valorizzare il packaging di prodotto; - creare una strategia commerciale coerente con target, identità, obiettivi di posizionamento; - creare ed implementare campagne pubblicitarie (on e off line) coerenti; - incrementare e valorizzare il patrimonio di competenze della forza di vendita e post-vendita (attraverso strumenti ed attività di motivazione e corretta gestione della relazione commerciale).
Nuovi strumenti e media per la promozione e la vendita	Attività volte a: rinnovare la comunicazione aziendale interna; presidiare e utilizzare i nuovi media; realizzare una corretta gestione della reputazione on line; implementare un sito di e-commerce; realizzare campagne promozionali on line: come si pianificano i new media (specie i social media).
Nuovi mercati e internazionalizzazione	Attività volte a: - incrementare e migliorare la qualità della presenza dell'impresa nei mercati internazionali, - potenziare le strategie di internazionalizzazione e della presenza nei mercati

cda85cfa

	esteri delle imprese venete, - sviluppare nuove strategie per accrescere il grado di diversificazione geografica dell'export e per affrontare la concorrenza dei paesi emergenti; - il web marketing per entrare in nuovi mercati

Potrà essere realizzata esclusivamente la seguente tipologia di progetto:

- progetti **pluriaziendali**, relativi al fabbisogno di più imprese che condividono un percorso comune ai fini del raggiungimento degli obiettivi progettuali.

Ogni progetto deve prevedere una **quota preponderante di attività formativa,** le attività di accompagnamento dovranno, quindi, essere di supporto e integrazione alle attività di formazione.

Purché strettamente funzionali alla realizzazione dei percorsi formativi e di accompagnamento, sarà possibile richiedere il finanziamento anche per tipologie di spesa quali, ad esempio, **spese per l'acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature**; **canoni di leasing di beni**; **spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo e certificazione degli impianti**, ecc.

4. Attività formative

Le attività formative sono volte ad adeguare le competenze dei destinatari ai fabbisogni professionali dell'impresa.

Le tipologie previste sono:
- interventi di breve durata (2-16 ore)
- interventi di media durata (17-50 ore)
- interventi di lunga durata (51-160 ore)

Per lo svolgimento di ciascuna delle attività formative sopra specificate potrà essere utilizzato un insieme variamente combinato di metodologie coerenti con gli obiettivi formativi, i contenuti previsti, e gli stili di apprendimento riscontrabili negli utenti., che migliorino il coinvolgimento e l'interazione tra gli utenti, scelte tra quelle che vengono di seguito elencate a titolo esemplificativo:
- formazione in presenza;
- apprendimento intergenerazionale;
- formazione intervento;
- *project work*;
- *role play*;
- testimonianze;
- utilizzo di filmati;
- *problem based learning* (PBL);
- FAD

Si precisa che l'adozione di metodologie FAD è ammissibile nel limite del 40% del monte ore totale degli interventi formativi previsti.

Possono essere previste, altresì, attività formative da svolgersi in modalità *learning week*.

La *learning week* si caratterizza quale percorso formativo innovativo, di tipo residenziale, **svolto con la metodologia outdoor**[1], che permette di "staccare" dal quotidiano per concentrarsi e focalizzare l'attenzione sull'impegno formativo. Il percorso viene realizzato secondo un processo di apprendimento che integra anche l'acquisizione di esperienza e sviluppa relazioni docente-destinatari e tra pari. L'efficacia della

[1] Ove per outdoor si intende un'attività realizzata in ambienti come gli spazi aperti che risponde alle seguenti condizioni: utilizzo di metodologie finalizzate allo sviluppo individuale e di gruppo, basate sull'apprendimento sperimentale e integrato, con il supporto di situazioni reali e concrete, create in centri opportuni in mezzo alla natura; utilizzo di formatori con adeguata preparazione e documentata esperienza nella formazione outdoor; utilizzo di tecnologie e attrezzature adeguate e conformi alle disposizioni normative e di legge; assicurazione specifica per i corsisti; istituzione di un momento preparatorio alle attività, riservando anche spazi informativi adeguati sui rischi e vincoli di tale attività.

cda85cfa

learning week dipende infatti dalla capacità di coinvolgere attivamente e rendere "protagonisti" i soggetti partecipanti, anche promuovendo processi di apprendimento basati sull'individuazione di soluzioni a problemi reali.

La durata di una *learning week* di 40 ore prevede che esse possano essere suddivise in:

- preparazione (massimo 8 ore);
- attività formativa vera e propria;
- feedback finale (massimo 8 ore).

Le attività formative in *learning week* possono essere articolate in maniera differenziata su un percorso di 5 giornate consecutive o in un percorso spezzato (di almeno 3 giornate) che preveda l'erogazione in giornate consecutive alternate a momenti di pausa da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana.

La tabella che segue sintetizza le caratteristiche delle diverse attività di formazione previste:

Tipologie di interventi	Durata in ore	Numero destinatari	Modalità di erogazione
Interventi formativi di breve durata	min. 2 - max. 16	Min. 3	di gruppo
Interventi di perfezionamento tematico di media durata	min. 17 - max. 50		
Interventi di perfezionamento tematico di lunga durata	min. 51 - max. 160		
Learning week	40		

5. Attività di accompagnamento

Le attività di accompagnamento devono rispondere in modo personalizzato ai diversi fabbisogni aziendali, esse devono essere attività di supporto al raggiungimento degli obiettivi progettuali declinati nelle diverse attività formative e, per questo motivo, non devono costituire la parte preponderante del progetto.

Le tipologie di attività previste sono:

- assistenza/consulenza (individuale e/o di gruppo)
- *coaching* (individuale e/o di gruppo)
- visite di studio (individuale e/o di gruppo)
- visite aziendali (individuale e/o di gruppo)

Si precisa che, nel caso di attività di gruppo di assistenza/consulenza e *coaching*, è possibile prevedere gruppi variabili di destinatari che partecipano a tutte o a parte del monte ore previsto per l'intervento.

Le **caratteristiche** degli interventi di accompagnamento, le modalità di erogazione, i minimali e i massimali relativi al **numero degli utenti** e alla **durata** degli interventi sono **specificate più sotto.** Il mancato rispetto di tali disposizioni determina la non ammissibilità del progetto in fase di istruttoria.

cda85cfa

Assistenza/consulenza

Si tratta di incontri individuali o di gruppo sia con i vertici aziendali che l'impresa, finalizzati a definire le linee di intervento e a supportare l'impresa nella riorganizzazione della sua struttura e delle sue attività e nell'innovazione, a individuare elementi critici e/o di miglioramento dei gruppi di lavoro e a migliorare le performances del personale appartenente al medesimo settore.

Per le attività di gruppo possono essere previsti da 2 a 10/15 destinatari come meglio specificato nel punto "*Modalità di determinazione del contributo - Unità di costo standard per le attività di accompagnamento*" della presente Direttiva (anche gruppi variabili).

Coaching

E' un'attività di supporto – individuale o di gruppo – rivolta a coloro che necessitano di assistenza e di formazione sul posto di lavoro finalizzata a migliorare la performance per adeguarla ai fabbisogni aziendali.

Possono essere svolte un minimo di 4 ore fino ad un massimo di 40. Per le attività di gruppo possono essere previsti da 2 a 10/15 destinatari come meglio specificato nel punto "*Modalità di determinazione del contributo - Unità di costo standard per le attività di accompagnamento*" della presente Direttiva (anche gruppi variabili).

Visita di studio

E' un'attività che permette la partecipazione a mostre e/o fiere di settore, la conoscenza di eccellenze, il trasferimento di buone pratiche; può essere realizzata sul territorio della Regione del Veneto oppure presso strutture site in altre Regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea.

La visita di studio, realizzata sul territorio della Regione del Veneto, deve avere una durata **minima di 4 ore** e **massima di 40 ore**.

La visita di studio realizzata **in altre Regioni italiane** o **in altri Paesi dell'Unione Europea** deve avere una durata **minima di 16 ore** e **massima di 40 ore**.

L'attività è articolabile in un percorso modulare, che prevede l'erogazione in giornate consecutive, alternate a momenti di pausa, da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana (ad es. 3 giornate + 2 giornate svolte in seguito).

Se funzionale al raggiungimento degli obiettivi formativi e se adeguatamente motivata, può essere prevista la presenza di **un unico consulente,** per un **monte ore massimo di 40 ore,** dedicato ad accompagnare e affiancare i destinatari nel corso delle attività di visita/scambio, il cui costo sarà imputabile come attività di assistenza/consulenza (individuale o di gruppo).

In ogni caso, **non sono ammissibili le attività commerciali ordinarie, attività interregionali/transazionali già realizzate nel triennio 2013-2015 e attività già in corso al momento della presentazione della proposta progettuale.**

Visita aziendale

E' un'attività che permette un confronto con altre realtà aziendali di rilievo nell'ambito trattato, la visita a impianti o soluzioni tecnologiche di eccellenza, lo scambio di esperienze e di saperi con altri enti o aziende.

La visita aziendale, realizzata sul territorio della Regione del Veneto, deve avere una durata **minima di 4 ore** e **massima di 40 ore**.

La visita aziendale realizzata **in altre Regioni italiane** o **in altri Paesi dell'Unione Europea** deve avere una durata **minima di 16 ore** e **massima di 40 ore**.

cda85cfa

L'attività è articolabile in un percorso modulare, che prevede l'erogazione in giornate consecutive, alternate a momenti di pausa, da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana (ad es. 3 giornate + 2 giornate svolte in seguito).

In ogni caso, **non sono ammissibili le attività commerciali ordinarie, attività interregionali/transazionali già realizzate nel triennio 2013-2015 e attività già in corso al momento della presentazione della proposta progettuale.**

Sintesi attività di accompagnamento

La tabella che segue sintetizza le caratteristiche delle diverse attività di accompagnamento previste:

Tipologia interventi	Durata (in ore)	Numero destinatari	Modalità di erogazione
Assistenza/consulenza	Min. 4 – max 40	1	individuale
		min. 2 – max 10/15	di gruppo (anche gruppi variabili)
Coaching	Min. 4 – max 40	1	individuale
		min. 2 – max 10/15	di gruppo (anche gruppi variabili)
Visite di studio/aziendali – in territorio regionale	Min. 4 – max 40	1	individuale
		min. 2 – max 20	di gruppo
Visite di studio/aziendali – interregionali/transnazionali	Min. 16 – max 40	1	individuale
		min. 2 – max 20	di gruppo

Si precisa che **un destinatario può partecipare ad una sola edizione** di una stessa tipologia di attività di accompagnamento.

6. Spese ammissibili al FESR

Ai sensi dell'art. 98 del Reg. UE n.1303/2013 (Sostegno congiunto dei fondi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione), al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, le proposte progettuali possono prevedere la richiesta di un finanziamento anche per le tipologie di spesa a valere sul FESR e/o ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE n. 1304/2013, a condizione che siano necessarie al corretto svolgimento del progetto e ad esso direttamente collegate.

Tipologia di spesa	
Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto	**non superiore al 30% del contributo pubblico totale del progetto**
Canoni di leasing dei beni di cui alla precedente tipologia	
Mezzi mobili strettamente necessari alla realizzazione del progetto e dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni	
Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo e certificazione degli impianti	
Acquisto di hardware e di software specialistici strumentali alla realizzazione del progetto	
Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate, strumentali alla realizzazione del progetto	
Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche strumentali alla realizzazione	

cda85cfa

del progetto	
Spese per perizie tecniche strumentali alla realizzazione del progetto	

La voce "Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto" comprende i costi relativi ad apparecchiature e strumentazioni di nuovo acquisto, finalizzate esclusivamente all'attività progettuale, che verranno utilizzate esclusivamente per il progetto.

Pertanto, la relativa spesa può essere riconosciuta se sostenuta limitatamente:

- "dalla data di pubblicazione della Direttiva di riferimento alla data di presentazione del rendiconto di spesa";
- alla quota d'uso effettivamente utilizzata sul progetto[2].

7. Monitoraggio

Nell'ambito della Direttiva è prevista un'attività di monitoraggio qualitativo che si articolerà in diversi momenti:

1. *Monitoraggio iniziale*: potrà essere previsto un incontro presso gli uffici regionali per ogni singolo progetto da tenersi indicativamente entro lo svolgimento del 30% del monte ore. A tale incontro dovrà partecipare almeno un rappresentante di ogni impresa che beneficia delle attività progettuali. Nel corso dell'incontro ogni impresa presenterà la propria attività e le prospettive a breve e medio termine, i propri fabbisogni formativi e le aspettative rispetto alle attività finanziate. In alternativa agli incontri effettuati per singolo progetto potrà essere proposta la partecipazione a workshop tematici e/o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative quali Job&Orienta (salone nazionale sull'orientamento, la scuola, la formazione e il lavoro che si tiene ogni anno a Verona);
2. *Monitoraggio in itinere:* in occasione delle regolari visite ispettive che vengono programmate dalla Sezione Formazione, si realizzerà una visita sul campo presso la sede di svolgimento dell'attività progettuale, di approfondimento e valutazione delle attività dal punto di vista qualitativo. Dopo un primo momento di osservazione dello svolgimento dell'attività progettuale ad ogni partecipante presente verrà somministrato un breve questionario di valutazione. A questo seguirà una breve attività di discussione di gruppo con i partecipanti volto a raccogliere le motivazioni che hanno spinto gli utenti a partecipare alle attività formative, il grado di coinvolgimento degli stessi e la valutazione dell'impatto degli argomenti trattati sulla loro vita lavorativa.
3. *Monitoraggio finale*: sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, sarà valutata la possibilità di realizzare, presso gli uffici regionali, un incontro finale secondo le modalità che saranno definite dalla Sezione Formazione. Tale incontro fungerà da momento di valutazione del percorso progettuale e da verifica dei risultati raggiunti, in quest'occasione verranno raccolte anche eventuali proposte per successive attività formative da programmare; in alternativa potrà essere proposta la partecipazione a workshop tematici e /o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative quali Job&Orienta (salone nazionale sull'orientamento, la scuola, la formazione e il lavoro che si tiene ogni anno a Verona);

Al termine delle attività progettuali, coloro che non avranno compilato il questionario nel corso di una visita in loco dovranno provvedere alla compilazione *on line* dello stesso secondo le indicazioni che vengono fornite

2 Si precisa che, in conformità alle regole di utilizzo del Fondo Sociale Europeo, non è ammesso a contributo l'acquisto di attrezzature ammortizzabili in più anni (quindi di costo superiore a Euro 516,00). Per tali beni, pertanto, sarà riconoscibile solo la quota di ammortamento riferita all'anno o agli anni di realizzazione del progetto, alle condizioni specificate nel Testo Unico per i beneficiari al punto "Ammissibilità dei costi FSE" (Allegato A alla DGR n. 670 del 28/04/2015). Per i beni di costo inferiore a Euro 516,00, che vengono integralmente ammortizzati nel primo anno, è imputabile a rendiconto l'intera quota di costo sostenuto.





dalla Sezione Formazione che, con la collaborazione della Sezione Sistemi Informativi, ha predisposto una modalità per la compilazione e l'acquisizione on-line dei questionari di gradimento.

Tali questionari devono essere compilati verso il termine dell'attività e comunque entro la sua conclusione. Si precisa che il tempo dedicato a questa attività (30 minuti) sarà compreso a tutti gli effetti nel calendario didattico delle attività previste qualora il questionario sia somministrato durante le stesse.

8. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

In linea generale deve essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato gruppo di lavoro che presenti una precisa esperienza professionale attinente alle materie oggetto del progetto.

In ogni progetto deve essere individuato almeno un **direttore/coordinatore** di progetto che ha il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di microprogettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Sezione Formazione e di relazionare sulle attività e gli esiti del progetto ogni qualvolta la Sezione Formazione ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale deve avere un'esperienza di **almeno 5 anni in analoghe attività** e la sostituzione della stessa in corso d'opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Per quanto attiene alle figure coinvolte nell'attività di **docenza/formazione** queste devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle materie d'insegnamento. Analoghe capacità ed esperienza professionale vengono richieste ai **consulenti** coinvolti nelle attività di accompagnamento (assistenza/consulenza, *coaching*, ecc…).

A livello progettuale[3] deve essere garantito che, **almeno il 40%** del monte ore complessivo, sia ricoperto da figure professionali di **docenti di fascia senior** (almeno 5 anni di esperienza) e **non più del 20% di fascia junior**. L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non è riconosciuta ai fini del calcolo del contributo.

L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non è riconosciuta ai fini del calcolo del contributo.

Possono essere inserite figure di **co-docenza** qualora ciò sia necessario alla gestione del gruppo aula in relazione al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Tenuto conto delle finalità della Direttiva si ritiene importante che nelle attività formative vengano coinvolti in qualità di co-docenti anche testimonial aziendali.

Si precisa che le percentuali sopra indicate non si riferiscono alle attività di co-docenza e che la stessa non contribuisce al rispetto di tali limiti percentuali.

L'attività di docenza può essere svolta anche da parte di **lavoratori impiegati presso le imprese coinvolte nel progetto**, purché tale attività:

- sia svolta al di fuori del normale orario di lavoro,
- non si sovrapponga alle mansioni (o, nel caso di lavoratori parasubordinati, alle prestazioni previste dall'incarico) rientranti nel ruolo ricoperto dal lavoratore in impresa,
- non venga rivolta esclusivamente al personale della stessa impresa di provenienza del lavoratore, ma si rivolga ad un gruppo di lavoratori provenienti anche da altre imprese partner del progetto.

Tenuto conto delle finalità e delle attività che possono essere realizzate, nell'attività di ***Action Research*** devono essere coinvolte **figure professionali senior** che assicurino una consulenza tecnico scientifica e una formazione specialistica. E' ammessa la contemporanea presenza di più figure professionali (massimo 2 esperti), anche con diverso inquadramento, ruolo e specializzazione. Si precisa che, qualora tali figure professionali ricoprano anche il ruolo di direttore/coordinatore di progetto, tale sovrapposizione deve essere preventivamente autorizzata dall'Amministrazione regionale.

[3] Si precisa che le percentuali devono essere assicurate sul monte ore totale del progetto e non sul singolo intervento.





All'interno di tale gruppo di lavoro devono essere previste figure professionali con specifici compiti relativi alla fase di progettazione e microprogettazione degli interventi.

Per quanto attiene alla figura del **tutor** deve essere garantita la presenza di **almeno 1 tutor didattico** per ogni progetto. Si ricorda che il tutor didattico ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative), quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo, emotivo, affettivo, relazionale, sociale. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto. Si precisa che, in relazione alle attività formative (erogate con qualsiasi modalità – aula, FAD, outdoor), dovrà essere garantita la **presenza del tutor per almeno il 20% del monte ore complessivo di ogni singola edizione/intervento**, verificabile dalle firme di presenza sui registri.

Infine, deve essere individuata almeno **1 figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione**. Tali attività devono essere dettagliate nell'apposito campo[4] sin dalla fase di presentazione del progetto. Tali figure potranno coincidere con il Coordinatore/Direttore di progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro deve essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate[5] in sede di presentazione del progetto.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato e compilato secondo il modello *Europass*, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV deve essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta da parte della Sezione Formazione, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale deve essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere **obbligatoriamente** compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

In Appendice si riporta una tabella riassuntiva delle diverse figure professionali che devono comporre il gruppo di lavoro (Tabella "Descrizione figure professionali gruppo di lavoro").

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- ***utente***: incompatibilità assoluta con altre figure eccezion fatta per la funzione amministrativa nelle attività formative per occupati;
- ***amministrativo***: compatibilità con qualsiasi altra figura;
- ***docente***: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e direzione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
- ***tutor***: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- ***coordinatore/direttore***: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;

[4] Campo "Modalità di valutazione e monitoraggio" scheda 4 dell'applicativo regionale.
[5] Campo "figure professionali utilizzate" scheda 4 dell'applicativo regionale.

cda85cfa

2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività formative:

Griglia incompatibilità tra le figure professionali

	UTENTE	AMMINISTRATIVO	DOCENTE/ CONSULENTE	CONSULENTE (*action research)*	ORIENTATORE	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
UTENTE		**C**	**I**	**I**	**I**	**I**	**I**
AMMINISTRATIVO	**C**		**C**	**C**	**C**	**C**	**C**
DOCENTE/ CONSULENTE	**I**	**C**		**C**	**C**	**I**	**40%***
CONSULENTE (*action research)*	**I**	**C**	**C**		**C**	**I**	**40%***
ORIENTATORE	**I**	**C**	**C**	**C**		**I**	**40%***
TUTOR	**I**	**C**	**I**	**I**	**I**		**I**
COORD./DIRETT.	**I**	**C**	**40%**	**40%***	**40%***	**I**	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

** previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale*

9. Destinatari

Gli interventi formativi e di accompagnamento possono essere rivolti alle seguenti tipologie di destinatari:

- **lavoratori occupati** presso imprese private operanti in unità localizzate sul territorio regionale con le modalità contrattuali previste dalla normativa vigente;
- **titolari d'impresa, coadiuvanti d'impresa;**
- **liberi professionisti, lavoratori autonomi.**

Sono compresi tra i destinatari ammissibili i soggetti assunti con contratto di apprendistato, purché la formazione svolta nell'ambito del progetto presentato non sostituisca in alcun modo la formazione obbligatoria per legge, prevista per gli apprendisti.

Per i progetti le cui spese rientrano nel campo di intervento ai sensi dell'art 13 del Reg (UE) n. 1304/2013 e/o al FESR:

- imprese private limitatamente alle unità operative sul territorio regionale.

Non sono ammissibili i destinatari:

- riferibili ai settori della pesca, della sanità e socio-assistenziale, nonché i soggetti che abbiano un rapporto di lavoro di qualsiasi tipo con gli organismi di formazione, accreditati o non, con gli organismi di diritto pubblico e le imprese a partecipazione maggioritaria pubblica;





– cosiddetti lavoratori sospesi in CIGO, CIGS o CIG in deroga, in mobilità, o soggetti ad accordi aziendali per l'attivazione di contratti di solidarietà o altre prestazioni a sostegno del reddito, in quanto beneficiari di provvedimenti specifici.

10. Modalità di cofinanziamento aggiuntivo delle attività

Le imprese i cui lavoratori o collaboratori sono destinatari delle attività progettuali possono partecipare alla spesa apportando una quota di **cofinanziamento aggiuntivo**.

Il cofinanziamento aggiuntivo versato permetterà di erogare **ulteriori ore di attività** (formativa e/o di accompagnamento), che, tenendo conto delle esigenze dei partecipanti emerse nel corso dello svolgimento del progetto, andranno a integrare le attività progettuali inizialmente previste.

Si precisa che:

- tutto il cofinanziamento aggiuntivo deve essere dichiarato e verificato in sede di rendicontazione con le medesime modalità previste per le attività progettuali inizialmente approvate;
- le attività aggiuntive, i cui costi saranno coperti dal cofinanziamento aggiuntivo, devono essere preventivamente approvate dall'Amministrazione regionale (vanno create, a questo scopo, nel sistema gestionale, nuove schede intervento);
- la premialità è accordata esclusivamente se il cofinanziamento aggiuntivo dichiarato nel progetto e apportato dalle imprese è sufficiente a realizzare **almeno un nuovo intervento/nuova edizione di media durata**, così come definito al Paragrafo "Attività formative".

In ogni caso, le ulteriori attività che saranno realizzate con le risorse apportate dai partecipanti non dovranno essere la prosecuzione di interventi già esistenti e dovranno rispettare le durate minime e massime previste dalle tipologie di intervento contemplate dalla Direttiva.

11. Priorità ed esclusioni

Saranno privilegiati i progetti che prevedono:

- un **cofinanziamento aggiuntivo** da attuare in modo che ciascun destinatario delle attività progettuali partecipi alla spesa con un contributo di € 1 per ogni ora di attività erogata (sia di formazione che di accompagnamento) prevista a progetto;
- un partenariato aziendale con micro e/o piccole aziende;
- lo sviluppo di **tematiche collegate alla green e blue economy** o comunque ai settori che maggiormente possono contribuire agli obiettivi di Europa 2020;
- lo sviluppo di chiare strategie di **internazionalizzazione** da applicare in azienda;
- la partecipazione di **imprese socialmente responsabili** ossia di imprese che, in base alla **griglia di autovalutazione,** superano la soglia minima prevista dal set di requisiti definiti a livello nazionale nell'ambito del progetto interregionale/transnazionale "Creazione di una rete per la diffusione della Responsabilità Sociale d'Impresa"[6];
- interventi di accompagnamento che comportano la **mobilità interregionale/transnazionale** dei destinatari.

[6] La griglia di autovalutazione è pubblicata nel portale http://www.cliclavoroveneto.it/progetto-interregionale-transnazionale
Il set di indicatori nazionali, al momento in corso di sperimentazione, è il frutto del lavoro dei rappresentanti della Regione del Veneto e la Regione Liguria, con la partecipazione del Ministero dello Sviluppo Economico, del Ministero del Lavoro e del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, dell'INAIL, dell'INEA e di altre 11 Regioni italiane, di numerosi esperti e docenti che hanno raccolto diverse esperienze regionali nell'ambito del progetto interregionale/transnazionale "Creazione di una rete per la diffusione della Responsabilità Sociale d'Impresa".

cda85cfa

Si precisa che l'attribuzione dei punteggi premianti sarà oggetto di valutazione in fase di istruttoria, pertanto tali condizioni devono essere opportunamente descritte nella proposta progettuale e devono essere mantenute per tutta la durata dell'attuazione del progetto **a pena di revoca del contributo**.

Non sono ammissibili i progetti:

- che non rispettano le **procedure** e le **tempistiche di presentazione** stabilite al Paragrafo "Modalità e termini per la presentazione dei progetti";
- incompleti o che riportano **dati incongruenti o incompleti** rispetto al **Regime di aiuti** prescelto (Paragrafo "Aiuti di Stato"), ai parametri di **durata**, **numero e tipologia dei destinatari** (Paragrafo "Destinatari") e **costo** previsti per ciascuna tipologia di intervento formativo (Paragrafo "Attività formative") o di accompagnamento (Paragrafo "Attività di accompagnamento");
- presentati da **organismi di diritto pubblico** e **imprese a partecipazione maggioritaria pubblica**, o che coinvolgono tale tipologia di soggetti in qualità di partner aziendali;
- che non rispettano **i massimali** e le prescrizioni stabilite per i soggetti proponenti previsti al Paragrafo "Soggetti proponenti";
- che prevedono tematiche relative alla **sicurezza**, alla **sanità** e **servizi socio-assistenziali**, alla **pesca**, all'**educazione**, **istruzione** o **formazione**. Non sono quindi ammissibili i progetti presentati da organismi di formazione, accreditati o non, e che prevedono quali destinatari delle attività i propri lavoratori, o che coinvolgono tale tipologia di organismi in qualità di partner aziendali;
- che prevedano **attività formative e/o di tirocinio rese obbligatorie per legge**, che consentano il conseguimento di patentini o rilascino qualifiche professionali o titoli abilitanti, in coerenza con quanto stabilito dalla Regione del Veneto per le attività di formazione a riconoscimento o per i percorsi formativi che abilitano all'esercizio di una certa professione[7];
- che non rispettano uno o più dei criteri di ammissibilità di cui al Paragrafo "Procedure e criteri di valutazione".

12. Soggetti proponenti

Possono presentare i progetti **esclusivamente**:

Soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della Formazione Continua e i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della formazione continua ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004.

Il soggetto accreditato per l'ambito della formazione continua, in qualità di soggetto proponente o partner operativo, e ciascun partner operativo anche se non accreditato possono presentare progetti, in qualità di soggetto proponente o in qualità di partner operativo:

[7] Per interventi di formazione abilitante si intendono i percorsi promossi dalla Regione del Veneto relativi a profili professionali specifici, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: Operatore socio sanitario (OSS), Operatore di assistenza termale (OAT), Personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, Acconciatore, Estetista, Responsabile tecnico gestione rifiuti, Personale addetto nel settore del commercio (somministrazione, agente rappresentante, mediatore), Responsabile dei servizi di prevenzione e protezione (ASPP/RSPP), Responsabile tecnico revisione veicoli a motore, Addetto al soccorso sulle piste da sci, Responsabile tecnico di tinto lavanderia, Addetto servizi di controllo, Personale addetto alla produzione e vendita delle sostanze alimentari (Ex Libretti sanitari), ecc.

cda85cfa

- **per ogni apertura di sportello** complessivamente fino ad un importo massimo di contributo richiesto pari a **€ 70.000,00**;
- **per tutti gli sportelli** previsti complessivamente fino ad un importo massimo di contributo richiesto pari a **€ 300.000,00**.

13. Forme di partenariato

L'iniziativa è finalizzata alla riqualificazione del capitale umano delle imprese venete adeguandone il profilo di competenze, a tale scopo si ritiene che ciascuna proposta progettuale debba essere il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni professionali e formativi realizzata attraverso l'indispensabile coinvolgimento delle imprese sin dalle prime fasi di progettazione.

Le **proposte progettuali** , presentate esclusivamente da **organismi accreditati** nell'ambito della Formazione Continua o in via di accreditamento devono prevedere **obbligatoriament**e il **partenariato aziendale sin dalla fase di presentazione**, quale elemento utile ad assicurare che ciascuna proposta progettuale sia essere il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni professionali e formativi realizzata attraverso l'indispensabile coinvolgimento delle imprese sin dalle prime fasi di progettazione.

L'inserimento, di partner operativi accreditati non potrà avvenire successivamente all'approvazione dei progetti.

Potrà, invece, essere valutato l'inserimento successivo di partner operativi che presentano un elevato grado di competenza e professionalità, non diversamente fruibili tramite il ricorso a prestazioni individuali, che possono portare valore aggiunto al progetto e contribuire al raggiungimento degli obiettivi progettuali.

Se funzionali agli obiettivi progettuali, possono essere attivati **partenariati operativi o di rete**, con gli Organismi di seguito elencati: associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto, università, istituti di ricerca, istituti tecnici, istituti professionali e enti di formazione.

In ogni caso, tutte le partnership devono essere rilevate anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulario) che deve essere trasmesso, unitamente alla domanda di ammissione al finanziamento, agli uffici regionali, completo di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner.

Il Soggetto Proponente dovrà tenere agli atti, per ogni partner aziendale, la "Dichiarazione unica per le imprese" (disponibile in allegato al formulario) debitamente compilata; tale Dichiarazione dovrà essere presentata su richiesta dell'Amministrazione Regionale. Si ricorda che il Soggetto Proponente dovrà, inoltre, inviare la "Dichiarazione per imprese partner" (disponibile in allegato al formulario).

14. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari al punto A.3 "procedure per l'affidamento a terzi".

15. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli importi messi a disposizione da parte della Regione del Veneto per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente avviso sono relativi al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al Fondo regionale e sono i seguenti:





Fonte di finanziamento / Asse	*Risorse FSE*	*Risorse FdR*	*Risorse regionali*
I - Occupabilità	€ 2.500.000,00	1.750.000,00	€ 750.000,00
TOTALE GENERALE	**€ 5.000.000,00**		

Tali risorse potranno essere ripartite all'interno delle diverse aperture di sportello e, comunque, fino all'esaurimento delle risorse stesse. In caso di disponibilità di risorse oltre le aperture previste è data facoltà al Direttore della Sezione Formazione di prevedere ulteriori aperture fino ad esaurimento delle risorse.

Per la presente Direttiva la gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo del 50% anziché del 40% come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR 670 del 28/04/2015 " Testo Unico dei beneficiari".

Ogni progetto deve prevedere, a pena di inammissibilità, un contributo pubblico non inferiore a € 30.000,00.

Ciascun progetto, inoltre, deve prevedere, a pena di inammissibilità, un costo **massimo per allievo pari a € 6.000,00.** Dal costo massimo per allievo sono escluse le spese ammissibili ai sensi dell'art. 13 del Reg. (UE) n. 1304/2013 e/o al FESR.

Si precisa che:

- il Soggetto Proponente, alla presentazione del progetto, deve avere la quota preponderante del budget di progetto (escluse eventuali quote previste per le spese ammissibili ai sensi dell'art. 13 del Reg. (UE) n. 1304/2013 e/o al FESR);

- è consentito, dopo l'approvazione del progetto, lo spostamento di quote di budget dal Soggetto Proponente ai partner operativi fermo restando che una quota preponderante del budget stesso deve comunque permanere in capo al Soggetto Proponente[8], tale condizione dovrà essere autocertificata[9] in sede di presentazione del rendiconto.

16. Modalità di determinazione del contributo

16.1 Unità di Costo Standard per le attività formative

Gli interventi formativi devono essere rivolti ad **almeno 3 utenti per singola edizione/intervento**.

I costi sono riconosciuti se, nell'ambito dell'edizione/intervento, risultano formati almeno 3 partecipanti secondo il metodo illustrato al Paragrafo "Rendicontabilità dei destinatari".

Per l'attività di formazione dei **progetti rivolti a utenza occupata,** si prevede l'utilizzo **delle unità di costo standard per la formazione continua = € 110,00 ora + € 9,00 allievo,** così come previsto dalla DGR n. 671/15.

In presenza di gruppi **pari o superiori alle 6 unità,** viene riconosciuto un massimo di **€ 164,00 per ora di attività,** così come previsto dalla DGR n. 671/15.

[8] Per quota preponderante si intende che il Soggetto Proponente deve mantenere una quota di budget superiore a qualsiasi altro partner.

[9] Mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal legale rappresentante del beneficiario, ai sensi e con le modalità di cui agli articoli 38 e 47 del D.P.R. n. 445/00 attestante la preponderanza della quota del budget in capo al Soggetto beneficiario.

cda85cfa

16.1.1 Rendicontabilità dei destinatari

Per le attività formative di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito, per ciascuna edizione, secondo quanto segue:

N° utenti con frequenza pari o superiore al 70% del monte ore intervento = N° utenti

rendicontabili per edizione ≤ N° utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti.

E' richiesto che gli utenti sostengano un'analisi delle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post). Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze, oggetto dell'intervento formativo, può effettuare la formazione di recupero affinché la successiva verifica degli apprendimenti dia esiti positivi. Qualora anche in seguito alla nuova verifica gli obiettivi formativi non risultassero raggiunti, l'utente non può considerarsi riconoscibile ai fini del raggiungimento del numero minimo.

Il numero di utenti rendicontabili per intervento non può, pertanto, superare il numero di utenti che hanno raggiunto gli obiettivi formativi previsti dall'intervento. Le verifiche degli apprendimenti da parte del Soggetto attuatore possono essere soggette a controllo a campione ex-post da parte della Regione Veneto – Sezione Formazione.

16.2 Unità di costo standard per le attività di accompagnamento

Per le attività di ***assistenza/consulenza, coaching, consulenza nell'ambito di visite di studio,*** si prevede l'utilizzo **delle unità di costo standard** (previste dalla DGR n. 671/2015):

- costo standard ora/destinatario per i servizi di base erogati a gruppi da 2 a 15 destinatari (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) **= € 15,00**
- costo standard ora/destinatario per i servizi qualificati erogati a gruppi da 2 a 10 destinatari (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) **= € 25,00**
- costo standard ora per i servizi di base individuali (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) **= € 38,00**
- costo standard ora per i servizi qualificati individuali (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) **= € 62,50**

Ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera per "attività realizzata" la singola ora di servizio erogata al destinatario.

16.3 Costi per la mobilità in territorio regionale

Per *learning week* e visite di studio/aziendali è prevista l'utilizzo **delle unità di costo standard per il vitto** in caso di **semiresidenzialità** per un importo onnicomprensivo pari a € 7,00 per pasto a persona ed è riconoscibile un secondo pasto, sempre per un importo onnicomprensivo di € 7,00 a persona. Il costo per l'**alloggio** è riconoscibile solo per le visite che si svolgono in più giornate consecutive: in tal caso, l'**unità di costo standard riconosciuta è** pari a € 50,00 giornalieri a persona onnicomprensiva di vitto e alloggio.
Le **spese di viaggio** possono essere riconosciute esclusivamente a **costi reali**.

16.4 Costi per la mobilità interregionale/transnazionale

Nel caso di visite di studio/aziendali, si applicano i parametri di costo stabiliti per la **mobilità interregionale e per la mobilità transnazionale** (Tabelle n. 1 e 2). Tale contributo comprende la copertura dei costi legati a viaggio, vitto, alloggio e soggiorno dei destinatari, determinato sulla base di parametri di costo di cui alle Tabelle 1 - Mobilità transnazionale e 2 – Mobilità interregionale riportate in Appendice. Il contributo

cda85cfa

sostiene, **in via forfetaria**, sulla base dei parametri stabiliti per ciascuna Regione/Paese estero, i seguenti costi:
- viaggio A/R dalla sede (del soggetto proponente) ubicata in Veneto alla destinazione;
- sussistenza (vitto, alloggio);
- assicurazione per responsabilità civile e infortuni per il periodo di permanenza.

Con riferimento alle attività di mobilità per la tabella n. 1 in appendice, i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 7 giorni: pertanto qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 7 giorni, il valore del contributo verrà ricavato frazionando il costo settimanale.
Per la mobilità interregionale, invece (tabella n. 2 in appendice) i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 5 giorni e un parametro giornaliero di € 50,00 onnicomprensivo: pertanto, qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 5 giorni, il valore del contributo sarà riparametrato in funzione dei giorni effettivi. Al contrario, non potranno essere riconosciuti importi aggiuntivi qualora il destinatario soggiorni per 6 o 7 giorni.
Sia per la mobilità interregionale che per la mobilità transnazionale, qualora le visite non raggiungano il monte ore massimo di 40 si potrà prevedere un costo giornaliero come previsto dalle rispettive Tabelle in Appendice.

Tabella riassuntiva:

Tipologia di attività	**Valore Unità di costo standard (UCS) / Costi reali**	**Condizioni per il riconoscimento**
Attività formative	€ 110,00 ora/attività + € 9,00 ore/allievo	Per piccoli gruppi (da 3 a 5 utenti) - rispetto numero minimo di utenti formati
	€ 164,00	Per gruppi di utenti superiore a 5 - rispetto numero minimo di utenti formati
Assistenza/consulenza Coaching Consulenza nell'ambito delle visite studio	individuale: fascia base € 38,00 ora fascia alta € 62,50 ora	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
	di gruppo: fascia base € 15,00 ora/partecipante (da 2 a 15 destinatari) fascia alta € 25,00 ora/partecipante (da 2 a 10 destinatari)	
Spese per la mobilità in territorio regionale	Vitto € 7,00 per primo pasto a persona. Secondo pasto € 7,00. Residenzialità omnicomprensiva di vitto e alloggio € 50,00. Spese di viaggio a costi reali.	Effettiva fruizione del sevizio
Spese per la mobilità interregionale/transnazionale	costi per la mobilità (come da Tabelle in Appendice)	Effettiva fruizione del servizio
Spese ammissibili al FESR e/o art. 13 Reg. (UE) n.	a costi reali	Verifica di ammissibilità della spesa

cda85cfa

Tipologia di attività	Valore Unità di costo standard (UCS) / Costi reali	Condizioni per il riconoscimento
1304/2013		
Costo del lavoro del personale in formazione (ai fini del cofinanziamento privato) – da utilizzare nel caso si faccia riferimento al Regime di esenzione ex Reg. UE 651/14	a costi reali	Dipendenti e collaboratori: cedolino paga Imprenditori: modello F24 per la dimostrazione di versamento del minimale INPS Liberi professionisti: nessun costo rendicontabile Per i dipendenti e collaboratori il costo del lavoro potrà essere dimostrato mediante autocertificazione del datore di lavoro

17. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato

Il regime di aiuto di stato attivabile per un progetto può riguardare una soltanto delle seguenti tipologie:

- Regime de minimis ex Reg. 1407/2013: la scelta di tale regime permette di prevedere interventi formativi e di accompagnamento e tipologie di spesa a valere sul FESR,

oppure

- Regime di esenzione ex Reg. (UE) 651/2014 per progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento (non ammissibili spese di sussistenza per *learning week*, visite di studio e visite aziendali, spese FESR),

Nel caso del **Regime "de minimis" ex Reg. 1407/13** si deve considerare che l'importo complessivo degli aiuti concessi da uno Stato membro a un'impresa unica non può superare 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari; nel calcolo del plafond "de minimis" deve essere presa in considerazione sia l'azienda che ha richiesto l'agevolazione che l'insieme delle imprese collegate a questa.

Ai fini della verifica del rispetto dei massimali previsti dal Regolamento (UE) n. 1407/13 (art. 3.2), l'impresa richiedente deve dichiarare qualsiasi aiuto "de minimis" ricevuto, come impresa unica, nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi precedenti.

Ai sensi dell'art. 2.2 del suddetto Regolamento (UE), s'intende per «**impresa unica**» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;

b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;

c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alle lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Nel caso del **Regime di esenzione ex Reg. (UE) 651/2014**, ai fini della determinazione del cofinanziamento a carico delle imprese (proponenti o partner aziendali), ai sensi del suddetto Regolamento, occorre considerare la dimensione dell'impresa (micro, piccola, media o grande).

Le intensità massime di aiuto accordate, in funzione della dimensione dell'impresa, sono le seguenti:

cda85cfa

Dimensione di impresa	% massima di aiuto
Piccole imprese	70%
Medie imprese	60%*
Grandi imprese	50%*
* Le percentuali sopra indicate possono essere aumentate del 10% per gli interventi rivolti alla formazione di lavoratori con disabilità o di lavoratori svantaggiati (come da Reg. (UE) 651/14).	

Si precisa che, ai sensi dell'art. 31 del Reg. (UE) 651/2014 :

- non sono più autorizzati aiuti se riguardano azioni di formazione che le imprese realizzano in vista di conformarsi alle norme nazionali obbligatorie in materia di formazione (art. 31 comma 2),
- tra i costi non sono più ammissibili quelli relativi alle spese di alloggio, riferite a docenti, partecipanti ed alle altre risorse umane coinvolte nei Piani/Progetti formativi, ad eccezione delle spese di alloggio minime necessarie per i partecipanti alla formazione con disabilità (art. 31 comma 3 lettera b) .

Con riferimento ai lavoratori del settore della produzione agricola primaria, della trasformazione di prodotti agricoli e della commercializzazione di prodotti agricoli, si precisa che gli aiuti sono compatibili con il mercato comune e non soggetti ad obbligo di notifica ai sensi del **Reg. (UE) 702/14**, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 1/7/2014 L 193/1, cui si rimanda. In conformità al suddetto regolamento si precisa che:

- gli aiuti devono essere erogati in natura sotto forma di servizi agevolati e non devono comportare pagamenti diretti in denaro ai produttori;
- gli interventi sono compatibili con le disposizioni di cui all'articolo 1, paragrafo 5 e 6, l'articolo 6, paragrafo 2, l'articolo 7, paragrafo 2 dell'articolo 8 e l'articolo 21 del Reg.(UE) n. 702/14;
- i beneficiari dell'intervento sono le esclusivamente le PMI ai sensi dell'Allegato I del Reg.(UE) n. 702/14;
- si conferma che si rispetteranno tutti gli obblighi in materia di pubblicazioni di cui all'articolo 9 del Regolamento (UE) n° 702/2014 della Commissione e nessun aiuto sarà concesso prima dell'entrata in vigore del medesimo conformemente alle disposizioni del Regolamento (UE) n° 702/2014;

L'intensità massima di finanziamento pubblico per i progetti rivolti a imprese agricole può essere così schematizzata:

Intensità dell'aiuto Reg. (UE) n. 702/14	
Tipologia attività	**Intensità massima**
Formazione e accompagnamento	100%
Spese a valere sul FESR	40%

Il Soggetto proponente può, comunque, optare per l'erogazione dell'aiuto alla formazione in conformità al **Reg. UE n. 1407/2013** del 17 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea **agli aiuti "de minimis".**

Ciascun progetto, indipendentemente dalla fonte di finanziamento, dovrà far riferimento **ad un solo regime di aiuti**.

Le casistiche che si configurano sono pertanto le seguenti:

Caratteristiche del progetto	**Regime di aiuti ammissibile**
Progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento (senza imputazione di spese di	Regime di esenzione ex Reg. UE 651/14

cda85cfa

sussistenza per *learning week*, visite di studio e visite aziendali)	
Progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento (comprese imputazione di spese di sussistenza per *learning week*, visite di studio e visite aziendali) e tipologie di spesa a valere sul FESR	Reg. UE 1407/13 ("de minimis")
Progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento e tipologie di spesa a valere sul FESR rivolti ad imprese del **settore agricolo**	Reg. UE 702/14 *oppure* Reg. UE 1407/13 ("de minimis")

Si precisa che sono escluse dagli interventi le imprese che si trovano in stato di difficoltà, così come definito dall'art. 2 c. 18 del Reg. (UE) 651/2014.

Tabella: approfondimento: Definizioni ai sensi del nuovo regolamento sugli aiuti di stato - Reg. UE n. 651/2014

1. Impresa

Si considera impresa ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica.
PMI - Alla categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) appartengono le imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.
Piccola Impresa: All'interno della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro.
Piccolissima Impresa: All'interno della categoria delle PMI, si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.
Grande Impresa: Alla categoria grande impresa appartengono le imprese che occupano più di 250 persone.

2. Imprese autonome, partner, collegate

La definizione delle PMI chiarisce la tipologia delle imprese. Essa distingue tre tipi di imprese in funzione della natura delle relazioni che esse intrattengono con altre imprese in termini di partecipazione al capitale, di diritto di voto o di diritto di esercitare un'influenza dominante:
a) le imprese autonome;
b) le imprese partner;
c) le imprese collegate.
Le imprese autonome rappresentano la situazione più ricorrente. Si tratta di tutte le imprese che non appartengono a uno degli altri due tipi di imprese (partner o collegate). Un'impresa è autonoma se:
- non possiede partecipazioni del 25% o più in un'altra impresa;
- non è detenuta direttamente al 25% o più da un'impresa o da un organismo pubblico, oppure congiuntamente da più imprese collegate o organismi pubblici, a parte talune eccezioni;
- non elabora conti consolidati e non è ripresa nei conti di un'impresa che elabora conti consolidati e quindi non è un'impresa collegata.

Un'impresa può comunque essere considerata autonoma, anche se la soglia del 25% è raggiunta o superata, se si è in presenza di alcune categorie di investitori come gli investitori chiamati "business angels".
Le imprese partner sono imprese che intrattengono relazioni di partenariato finanziario significative con altre imprese, senza che l'una eserciti un controllo effettivo diretto o indiretto sull'altra. Si definiscono "partner" le imprese che non sono autonome, ma che non sono nemmeno collegate fra loro. Un'impresa è "partner" di un'altra impresa se:
- possiede una partecipazione compresa tra il 25% e meno del 50% in tale impresa;
- quest'altra impresa detiene una partecipazione compresa tra il 25% e meno del 50% nell'impresa richiedente;
- l'impresa richiedente non elabora conti consolidati che riprendono l'altra impresa e non è ripresa tramite consolidamento nei conti di tale impresa o di un'impresa ad essa collegata.

Le imprese collegate fanno economicamente parte di un gruppo che controlla direttamente o indirettamente la maggioranza del capitale o dei diritti di voto (anche grazie a d accordi o, in taluni casi, tramite persone fisiche azionisti), oppure ha la capacità di esercitare un'influenza dominante su un'impresa. Si tratta quindi di casi meno frequenti e che si distinguono di solito in modo molto chiaro dai due tipi precedenti.
Per evitare alle imprese difficoltà di interpretazione la Commissione europea ha definito questo tipo di imprese riprendendo, se esse sono adattate all'oggetto della definizione, le condizioni indicate all'articolo 1
Della direttiva 83/349/CEE del Consiglio sui conti consolidati, che si applica da vari anni. Di solito un'impresa sa subito di essere "collegata", poiché è già tenuta a titolo di tale direttiva ad elaborare conti consolidati, oppure è ripresa

cda85cfa

tramite consolidamento nei conti di un'impresa che è tenuta ad elaborare
conti consolidati.

3. Organico pertinente per la definizione delle microimprese, delle piccole e delle medie imprese
L'organico si misura in unità di lavoro per anno (ULA), vale a dire in base al numero delle persone che hanno lavorato nell'impresa o per suo conto a tempo pieno durante l'anno considerato. Le persone che non hanno lavorato tutto l'anno o che hanno lavorato a tempo parziale vengono contabilizzate come frazioni di ULA. Né gli apprendisti né gli studenti in formazione professionale, né i congedi di maternità vengono contabilizzati.

4. Lavoratore svantaggiato
E' definito lavoratore svantaggiato:
- qualsiasi giovane di meno di 25 anni, durante i primi sei mesi dall'assunzione, non abbia in precedenza ancora ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente,
- qualsiasi persona affetta da un grave handicap fisico, mentale o psichico, che sia tuttavia in grado di entrare nel mercato del lavoro,
- qualsiasi lavoratore migrante che si sposta o si è spostato all'interno della Comunità o diviene residente nella Comunità per assumervi un lavoro e necessita di una formazione professionale e/o linguistica,
- durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi persona che desideri riprendere un'attività lavorativa dopo un'interruzione di almeno tre anni, in particolare qualsiasi persona che abbia lasciato il lavoro per la difficoltà di conciliare vita lavorativa e vita familiare,
- qualsiasi persona di più di 45 anni priva di un titolo di studio di livello secondario superiore o equivalente,
- durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi disoccupato di lungo periodo, ossia una persona senza lavoro da oltre 12 mesi consecutivi.

Per quanto riguarda il settore dell'agricoltura, il regolamento preveda unicamente l'esenzione purché gli aiuti alla formazione non rientrino nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001.

5. Lavoratore disabile
E' definito lavoratore disabile chiunque sia:
- riconosciuto disabile ai sensi dell'ordinamento nazionale;
- caratterizzato da impedimenti accertati che dipendono da un handicap fisico, mentale o psichico.

6. Impresa in difficoltà
Si definisce impresa in difficoltà un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:
a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE (1) e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;
b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società
(diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;
c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal
diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;
e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:
1) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e
2) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.

cda85cfa

18. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, rispettando la seguente procedura:

PASSAGGIO 1 – Acquisizione del Formulario di progetto attraverso l'Applicativo di presentazione progetti

- accesso - tramite l'area riservata del portale regionale:(http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatori) - all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti, con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per i soggetti ammessi alla presentazione di proposte progettuali; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale (http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatori), successivamente accesso all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti;
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato "confermato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello; il passaggio in stato "confermato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;

PASSAGGIO 2 – Presentazione della domanda di ammissione e della relativa modulistica a mezzo PEC

- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello, della scansione della **domanda di ammissione al finanziamento,** sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente con firma autografa, a cui dovrà essere apposta la **firma digitale**, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
  - scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
  - scansione dei moduli di adesione in partnership, completi di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner;
  - scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.

Il passaggio del progetto in "stato confermato" deve avvenire entro e non oltre le ore 13.00 di ciascun giorno di scadenza del periodo di apertura dello sportello.

Il passaggio del progetto in "stato confermato", attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, deve in ogni caso avvenire prima della presentazione della domanda e della relativa modulistica, quindi prima dell'invio della PEC, pena l'inammissibilità del progetto.

Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell'applicativo i presentazione progetti.

Le domande di ammissione al finanziamento e la relativa modulistica dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, entro le ore 13.00 di ciascun giorno di scadenza dell'apertura a sportello.

Il periodo di apertura degli sportelli è riportato nella tabella che segue:

Sportello	Periodo di apertura
1	1 febbraio – 31 marzo 2016
2	1 aprile – 31 maggio 2016
3	1 giugno – 31 luglio 2016





Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Qualora il **passaggio in "stato confermato"** avvenga **dopo le ore 13.00** di ciascun giorno di scadenza, pur con l'invio della domanda nei termini, **i progetti saranno ammessi alla valutazione nello sportello successivo**.

Si precisa che, anche nel caso in cui la **domanda** venga inviata **dopo le ore 13.00** di ciascun giorno di scadenza, **i progetti saranno ammessi alla valutazione nello sportello successivo**.

La proroga dei termini di apertura dello sportello potrà essere valutata sulla base delle domande pervenute e delle risorse finanziarie disponibili.

La **trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica** alla Giunta Regionale del Veneto – Sezione Formazione deve avvenire **esclusivamente** per via telematica, dalla casella di **Posta Elettronica Certificata** del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto **formazione@pec.regione.veneto.it**

Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: **"*Più COMPETENTI Più COMPETITIVE - La formazione continua per le aziende venete* - Modalità a sportello – anno 2016".**

Nel testo del **messaggio** di Posta Elettronica Certificata, all'inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico **"Sezione Formazione".**

Il messaggio dovrà contenere **un unico allegato**, in formato ".PDF", ".p7m" o simili, afferenti al formato **"Portable Document Format"**, sottoscritto con **firma digitale**, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. I messaggi email contenenti allegati in formati diversi da quelli indicati, anche se firmati digitalmente, non sono infatti riconosciuti dal server di posta elettronica certificata e vengono "ripudiati" dal sistema stesso, con conseguente mancata consegna del messaggio PEC.

In ogni caso, saranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con algoritmo di generazione e di verifica delle sottoscrizioni digitali "SHA-256" o successivi[10].

A ciascuna domanda di ammissione a finanziamento trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere **un unico messaggio PEC di trasmissione**.

Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Sezione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec.

Come previsto dall'Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 Luglio 2013, **l'imposta di bollo**, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati sui documenti inviati.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F23 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

[10] Si veda l'art. 4, comma 2, del DPCM 22/2/2013 " Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 3, 36, comma 2, e 71" e l'art. 4 del deliberazione CNIPA 21 maggio 2009, n. 45 Regole per il riconoscimento e la verifica del documento informatico. Per la definizione dei requisiti dei documenti informatici sottoscritti con firma elettronica, nonché per la loro validità sul piano probatorio e la loro efficacia si veda inoltre gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale, D.Lgs n. 82/2005.





Nel caso di assolvimento dell'imposta di bollo a mezzo modello F23 la domanda di ammissione dovrà essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F23, riportante il contrassegno di avvenuto pagamento del bollo prescelto e gli estremi del pagamento effettuato.

In ogni caso, la domanda di ammissione dovrà essere corredata inoltre da una **dichiarazione sostitutiva**[11], ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il Soggetto Proponente dovrà riportare la modalità di assolvimento dell'imposta di bollo.

Si precisa comunque che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

Il formulario per la presentazione dei progetti, che sarà successivamente approvato con Decreto del Direttore della Sezione Formazione e sarà fornito unicamente a scopo di diffusione.

La Sezione Formazione è a disposizione degli operatori per fornire eventuali ulteriori informazioni necessarie per la presentazione dei progetti. Le informazioni possono essere richieste **dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00** ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari, ecc.): 041 279 5068 – 5143
- per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5097 – 5135
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso e utilizzo del sistema informatico: 041 279 5131 – 5747

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alla Formazione[12].

19. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Criteri di ammissibilità

Tali criteri riguardano la presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;

[11] In attuazione del D.L. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, e conformemente alla DGR n. 1050/2013, le disposizioni in merito alla trasmissione della corrispondenza all'Amministrazione regionale a mezzo PEC e all'assolvimento virtuale dell'imposta di bollo sono disponibili nel portale regionale, al link: http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=245ae6e2-2bd1-4df5-8e65-ba99470e1dea&groupId=36735.

[12] La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Sezione Formazione sono disponibili ai link: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse.

cda85cfa

2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (formulario, domanda di ammissione, modulistica partner, ecc…);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
9. conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione ovvero (ove previsto) conformità con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro;
10. conformità in materia di aiuti di stato nei casi in cui il beneficiario finale sia un impresa privata.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti. La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione:

<table>
<tr><td rowspan="8">Parametro 1</td><td>FINALITA' DELLA PROPOSTA</td><td>Livello</td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="7">– Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento;
– circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy,ecc);
– grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale
– circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento;
– accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere.

Altri criteri premianti:
– progetti che prevedono azioni in linea con i principi orizzontali di sviluppo sostenibile (art. 8 del Reg.1303/2013) secondo i principi di promozione, tutela e miglioramento dell'ambiente;
– presenza di imprese socialmente responsabili (che superano la soglia minima in base alla griglia di autovalutazione).</td><td>Insufficiente</td><td>0 punti</td></tr>
<tr><td>Non del tutto sufficiente</td><td>2 punti</td></tr>
<tr><td>Sufficiente</td><td>4 punti</td></tr>
<tr><td>Discreto</td><td>6 punti</td></tr>
<tr><td>Buono</td><td>8 punti</td></tr>
<tr><td>Ottimo</td><td>10 punti</td></tr>
<tr><td rowspan="8">Parametro 2</td><td>OBIETTIVI PROGETTUALI</td><td>Livello</td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="7">– Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce;
– coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte.
– Presenza di cofinanziamento privato aggiuntivo (6 punti)</td><td>Insufficiente</td><td>0 punti</td></tr>
<tr><td>Non del tutto sufficiente</td><td>2 punti</td></tr>
<tr><td>Sufficiente</td><td>4 punti</td></tr>
<tr><td>Discreto</td><td>6 punti</td></tr>
<tr><td>Buono</td><td>8 punti</td></tr>
</table>

cda85cfa

		Ottimo	10 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	– Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; – qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati. *Altri criteri premianti da inserire in funzione del bando:* – *progetti che presentano una particolare attenzione alla dimensione di genere nella descrizione del contesto, nella definizione degli obiettivi e dei contenuti e/o comprendono azioni specifiche in attuazione del principio di non discriminazione (art. 7 del Reg.1303/2013);* – *presenza di interventi di accompagnamento che comportano la mobilità interregionale/transnazionale.*	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	– Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti – Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	– Rappresentatività della struttura proponente – Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali – Qualità dei partner: ▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. – Quantità dei partner: ▪ numero di partner coinvolti	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di avvio e/o di conclusione dei progetti calcolata sulla base dei risultati del bando DGR n. 361/14.	0%	0 punti
		1 – 75%	1 punto
		76 – 100%	2 punti

cda85cfa

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in 32 punti. Le proposte progettuali che non superano la soglia minima non potranno più essere ripresentate durante la fase di apertura della presente Direttiva.

Ai fini dell'ammissibilità a finanziamento, il progetto deve conseguire una **valutazione positiva in tutti i parametri previsti**, ove per valutazione positiva si intende un punteggio minimo di Sufficiente (4 punti) in ciascun parametro ad eccezione del Parametro 6 (Grado di realizzazione dell'attività pregressa).

Al fine di garantire la trasparenza degli esiti dell'istruttoria di merito e dare la possibilità di ripresentare eventuali progetti non finanziati, apportando le necessarie modifiche o integrazioni alle proposte, sarà possibile accedere agli esiti della valutazione. I soggetti proponenti potranno prendere visione degli esiti della valutazione dei progetti presentati, accedendo alla sezione riservata al bando dell'applicativo di acquisizione on-line dei progetti. Per ciascun parametro di valutazione (Paragrafo "Procedure e criteri di valutazione") sarà fornito l'esito della valutazione di merito, positivo o negativo.

Le proposte progettuali che non superano la soglia minima di finanziabilità e che presentano una valutazione non positiva in 3 o più parametri, non potranno più essere ripresentate in nessuna delle successive aperture di sportello. Le proposte progettuali che, invece, presentano una valutazione non positiva in massimo 2 parametri possono essere ripresentate in aperture successive ma, per essere finanziati, dovranno ottenere almeno un punteggio "buono" nei parametri risultati non positivi nel corso della precedente presentazione.

In un'ottica di economicità della spesa pubblica, in aperture di sportello successive, **può essere presentata una proposta progettuale che risulti analoga** a precedenti progetti presentati solo se questa si differenzia per la presenza di partner aziendali diversi e se ha ottenuto un punteggio pari ad **almeno 38 punti.**

Sono finanziati in ordine decrescente i progetti per classi intere di punteggio, che superano la soglia minima di finanziamento, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

20. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Sezione Formazione secondo le seguenti tempistiche:

Sportello	Periodo di apertura	Esiti dell'istruttoria
1	1 febbraio – 31 marzo 2016	30 aprile 2016
2	1 aprile – 31 maggio 2016	30 giugno 2016
3	1 giugno – 31 luglio 2016	30 settembre 2016

Qualora la data prevista per gli esiti dell'istruttoria coincida con il sabato o giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo.

I suddetti Decreti saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Sezione Formazione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it[13], che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

21. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito

[13] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse





istituzionale www.regione.veneto.it [14], che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

22. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

I progetti proposti a valere sul presente avviso dovranno essere immediatamente cantierabili, pertanto i progetti finanziati devono essere avviati **entro 30 giorni dalla pubblicazione degli esiti dell'istruttoria** e comunque secondo le tempistiche illustrate nella tabella sottostante. I termini per la conclusione delle attività progettuali sono definiti in 12 mesi e sono illustrati, anch'essi, in tabella:

Sportello	Periodo di apertura	Esiti dell'istruttoria	Avvio delle attività	Conclusione delle attività
1	1 febbraio – 31 marzo 2016	30 aprile 2016	31 maggio 2016	31 maggio 2017
2	1 aprile – 31 maggio 2016	30 giugno 2016	31 luglio 2016	31 luglio 2017
3	1 giugno – 31 luglio 2016	30 settembre 2016	31 ottobre 2016	31 ottobre 2017

Qualora la data prevista per gli esiti dell'istruttoria e per i termini di avvio delle attività coincida con il sabato o giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo.

23. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

24. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Massimo Marzano – Direttore della Sezione Istruzione, in qualità di vicario del Direttore della Sezione Formazione.

25. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

[14] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse

APPENDICE

Tabella 1 – Parametri per la mobilità transnazionale

Stato Membro (di destinazione)	Costo giornaliero in €	Costo 1 Settimana (7 giorni) in €	Spese per ogni viaggio in € (fino ad un massimo di due viaggi A/R)
Austria	74	515	532
Belgio	74	515	476
Bulgaria	74	515	336
Cipro	77	538	420
Croazia	58	403	452
Danimarca	86	605	672
Estonia	58	403	420
Finlandia	77	538	588
Francia	80	560	560
Germania	67	470	476
Grecia	70	493	476
Irlanda	80	560	588
Islanda	80	560	476
Lettonia	67	470	420
Liechtenstein	70	493	615
Lituania	58	403	364
Lussemburgo	77	538	476
Malta	67	470	420
Norvegia	70	493	700
Paesi Bassi	83	582	532
Polonia	70	493	448
Portogallo	64	448	448
Regno Unito	90	627	616
Repubblica ceca	74	515	476
Romania	70	493	364
Slovacchia	67	470	420
Slovenia	58	403	448
Spagna	67	470	504
Svezia	83	582	560
Svizzera	70	493	615
Turchia	70	493	392
Ungheria	70	493	448





Tabella 2 – Parametri di costo per la mobilità interregionale

Regione italiana (di destinazione)	Sussistenza		Spese per ogni viaggio in € (fino ad un massimo di due viaggi A/R)
	Costo giornaliero in €	Costo 1 settimana in €	
Abruzzo	50,00	250,00	201,59
Basilicata			258,77
Calabria			303,74
Campania			165,55
Emilia Romagna			63,28
Friuli Venezia Giulia			37,29
Lazio			164,98
Liguria			106,22
Lombardia			68,93
Marche			70,06
Molise			194,13
PA Bolzano			96,05
PA Trento			18,98
Piemonte			102,83
Puglia			164,42
Sardegna			248,13
Sicilia			302,84
Toscana			94,92
Umbria			124,92
Valle d'Aosta			154,75

cda85cfa

Tabella 4 - Descrizione figure professionali gruppo di lavoro

Figura professionale	Descrizione dei compiti minimi richiesti	Esperienza minima richiesta
Direttore/coordinatore	Supervisione del progetto nel suo insieme Verifica della qualità degli interventi Coordinamento delle attività di microprogettazione Interfaccia con la Sezione Formazione in relazione alle attività e agli esiti del progetto.	almeno 5 anni in analoghe attività
Docente/formatore	Attività formativa	A livello progettuale: almeno 40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e massimo 20% di fascia junior - richiesta specifica esperienza attinente alle materie trattate
Co-docente	Supporto all'attività formativa	A livello progettuale: almeno 40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e massimo 20% di fascia junior - richiesta specifica esperienza attinente alle materie trattate
Consulente	Attività di accompagnamento	FASCIA BASE consulente avente da 3 a 5 anni di esperienza nel settore di riferimento. FASCIA ALTA consulente avente almeno di 5 anni di esperienza nel settore di riferimento.
Testimonial aziendale	Attività formativa attraverso testimonianza diretta della propria esperienza personale/professionale e dell'azienda in cui opera	Imprenditori, altri rappresentanti del mondo aziendale
Responsabile monitoraggio /diffusione	Attività di monitoraggio delle competenze ex-ante ed ex-post Attività di diffusione dei risultati del progetto Predisposizione di reportistica in itinere e finale	almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor formativo	Attività organizzativa d'aula Supporto/assistenza agli utenti Supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità Monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti Relazione costante con i docenti/il coordinatore del progetto.	almeno 2 anni in analoghe attività

cda85cfa

PARTE TERZA

CONCORSI

(Codice interno: 315155)

AZIENDA ULSS N. 4, ALTO VICENTINO
Graduatorie concorsi e avvisi pubblici.

Ai sensi dell'art. 18, comma 6 , del D.P.R. 483/1997 e del D.P.R. 220/2001, si pubblicano le graduatorie di merito formate a seguito espletamento dei seguenti Concorsi e Avvisi Pubblici:

Concorso Pubblico, Bando n. 37/2015, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 Dirigente Sanitario (profilo professionale: Medici - disciplina: Anestesia e Rianimazione)

Progr.	COGNOME E NOME	PUNTI SU 100
1	VISONA' DALLA POZZA ALESSANDRO	**85,459**
2	NICOLETTI SALVATORE ANTONIO	**78,006**
3	ZULIANI CHIARA	**77,175**
4	BONI ELISA	**76,042**
5	BORGATELLI LUIGI	**75,211**
6	RASELLA BARBARA	**74,918**
7	SACCO GIUSEPPE	**73,839**
8	MONTINI CLAUDIA	**72,294**
9	REPOSSI FILIPPO	**71,485**
10	MATINA ANNA MARIA	**70,772**
11	DE ROSA SILVIA	**69,152**
12	MERLO ENRICO	**68,235**
13	CARPENTIERI GIUSEPPINA	**64,202**
14	MIGLIORE MAURO	**63,600**

(Deliberazione del Direttore Generale n. 1192 del 22.12.2015)

Concorso Pubblico, Bando n. 06/2015, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 Dirigente Sanitario (profilo professionale: Medici - disciplina: Malattie Infettive)

Progr.	COGNOME E NOME	PUNTI SU 100
1	COSTENARO PAOLA	**85,450**
2	BATTAGIN GIULIANA	**81,260**
3	MARINELLO SERENA	**75,869**
4	MASCARELLO MARTA	**74,917**
5	CARLEO MARIA AURORA	**66,545**

(Deliberazione del Direttore Generale n. 1202 di reg. del 29.12.2015)

Avviso Pubblico, Bando n. 26/2015, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di Assistenti Amministrativi - categoria "C", da assegnare ai Coordinamenti, Registri di Patologia, SER e "Gruppo di Lavoro"

Progr.	COGNOME E NOME	PUNTI SU 100
1	PERIPOLI STEFANO	**69,845**
2	REFOSCO DARIO	**69,000**
3	ORLANDO CRISTIANO	**68,208**
4	LUNARDI MASSIMO	**67,770**

5	CEOLA MARA	**67,000**
6	BOSCOLO CAMILETTO SARAH	**66,918**
7	AMADEI SARA	**66,250**
8	VERLATO ANITA	**65,300**
9	FIORETTO FEDERICA	**64,830**
10	CASAROTTO MARTA	**64,060**
11	SANNAZZARO MARTA	**64,035**
12	MICALLEF DAVID MARIA	**63,720**
13	SILVESTRI SILVIA	**63,170**
14	GREGGIO SOFIA	**62,530**
15	PIANEZZOLA PAOLA MARIA ROSARIA	**61,978**
16	BOZZOLAN IRENE	**61,400**
17	BOARETTO CHIARA	**60,815**
18	VIGOLO ANNA	**60,790**
19	BERIOTTO ANNA	**59,812**
20	SIMONETTO ANNA	**58,500**
21	CEOLA FRANCESCA	**56,250**
22	BRAZZALE LISA	**55,800**
23	ROSTELLATO MARTINA	**55,310**
24	BARBISIN MATTEO	**54,167**
25	BUSATO CRISTIANA	**53,500**
26	ZANON ANNA	**52,300**
27	TEDESCO ERIKA	**50,445**
28	RIGO CLAUDIA	**49,853**
29	MUNARETTO STEFANO	**49,562**

(Deliberazione del Direttore Generale n. 1105 di reg. del 03.12.2015)

Il commissario A. U.L.SS. n. 4 Dott. Giorgio Roberti

(Codice interno: 314783)

AZIENDA ULSS N. 6, VICENZA

Avviso di graduatorie concorsi pubblici varie discipline.

In esecuzione dei provvedimenti del Servizio Risorse Umane e Relazioni Sindacali n. 495 in data 15.10.2015 e n. 622 in data 21.12.2015, sono state approvate le graduatorie relative ai seguenti concorsi pubblici, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di:

- n. 1 Dirigente Medico - disciplina di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza:

Posizione	Candidato	Totale punti
1	Marchiori dr.ssa Michela	**84,974**
2	Modenese dr.ssa Anna	**83,350**
3	Borselli dr. Matteo	**81,807**
4	Rinaldi dr.ssa Giulia	**75,930**
5	Lorenzetti dr.ssa Renata	**73,680**
6	Frangipane dr.ssa Alessandra	**72,427**
7	Ceriotti dr.ssa Carla	**71,990**
8	Bonomo dr. Michele	**70,717**
9	Moro dr.ssa Margherita	**67,340**
10	Nugara dr. Giuseppe	**64,030**
11	Ruggiero dr.ssa Silvia	**61,900**

n. 1 Dirigente Medico - disciplina di neurochirurgia:

Posizione	Candidato	Totale punti
1	Alvaro dr. Lorenzo	**90,200**
2	Raneri dr. Fabio	**84,290**
3	Rustemi dr.ssa Oriela	**80,910**
4	Rossetto dr.ssa Marta	**76,970**
5	Novegno dr.ssa Federica	**75,890**

Il Direttore Amministrativo Dott. Roberto Toniolo

(Codice interno: 314742)

AZIENDA ULSS N. 6, VICENZA

Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Medicina Generale 2 (Noventa Vicentina).

AVVISO PUBBLICO N. 245

In esecuzione della Delibera del Direttore Generale n. 988 in data 31.12.2015, è bandito avviso pubblico per il conferimento di un incarico di

DIRETTORE della U.O.C. MEDICINA GENERALE 2 (NOVENTA VIC.NA)

ruolo: sanitario; profilo professionale: dirigente medico; area medica e delle specialità medica; disciplina: Medicina Interna o Cardiologia.

PROFILO PROFESSIONALE:

Caratteristiche principali della u.o. nel contesto del Presidio ospedaliero di Noventa.

Il modello di rete identificato dal PSSR della Regione Veneto, confermato in attuazione di adeguamento delle schede di dotazione ospedaliere delle strutture pubbliche e private ex DGRV n. 2122/2013, è denominato *hub and spoke:* in tale modello la concentrazione della casistica più complessa da trattare ovvero che richiede interventi multidisciplinari e multiprofessionali, viene concentrata in un numero limitato di centri (*hub*) in modo che i volumi di attività garantiscano la miglior qualità dell'assistenza erogata e il miglior utilizzo delle risorse organizzative disponibili.

L'attività di tali centri è fortemente integrata attraverso connessioni funzionali con quella dei centri periferici (*spoke*) che assicurano l'assistenza per la casistica residua: a questi due livelli si affiancano strutture per acuti integrative della rete denominate "Ospedali nodi della rete"

Gli Ospedali nodi della rete sono caratterizzati da un prevalente indirizzo medico-riabilitativo e fortemente integrati nel sistema dell'Emergenza-urgenza.

L'Ospedale di Noventa Vicentina, Ospedale classificato "nodo di rete", dista 40 km. dal Presidio Ospedaliero di Vicenza: il nosocomio sviluppa una notevole attività chirurgica anche in urgenza e, prossimamente, vedrà l'attivazione di n. 2 posti letto di Terapia Intensiva.

La gestione, pertanto, del paziente complesso, risente di alcune difficoltà legate peculiarmente alla gestione del paziente cardiologico in quanto, spesso, è necessario o stabilizzare in loco o trasferire lo stesso all'Ospedale di Vicenza per un cure specialistiche cardiologiche, vista la mancanza di una continuativa presenza di uno specialista in cardiologia presso l'u.o. di Medicina Generale che assicuri la c.d. "continuità delle cure".

PRINCIPALI INDICATORI DI ATTIVITA' U.O. DI MEDICINA GENERALE NOVENTA

Posti letto:	47
Numero ricoveri	1.073
Giornate di degenza	9.916
Degenza media	9,2

DRG	**N. Dimessi**
(127) INSUFFICIENZA CARDIACA E SHOCK	173
(576) SETTICEMIA SENZA VENTILAZIONE MECCANICA >=96 ORE, ETÀ >17 ANNI	76
(089) POLMONITE SEMPLICE E PLEURITE, ETA'>17 CON CC	56
(087) EDEMA POLMONARE E INSUFFICENZA RESPIRATORIA	39
(316) INSUFFICIENZA RENALE	37
(524) ISCHEMIA CEREBRALE TRANSITORIA	36
(096) BRONCHITE E ASMA, ETA'>17 CON CC	32
(014) MALATTIE CEREBROVASCOLARI SPECIFICHE ECCETTO ATTACCO ISCHEMICO TRANSITORIO	26

(088) MALATTIA POLMONARE CRONICA OSTRUTTIVA	24
(296) DISTURBI NUTRIZIONE, METABOLISMO, ETA'>17 CON CC	23
(395) ANOMALIE DEI GLOBULI ROSSI, ETA'>17	19
(182) ESOFAGITE, GASTROENTERITE E MISCELLANEA DI MALATTIE APPARATO DIRIGENTE, ETA'>17,	19
(141) SINCOPE E COLLASSO CON CC	18
(203) NEOPLASIE MALIGNE DELL'APPARATO EPATOBILIARE O PANCREAS	18
(082) NEOPLASIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO	17
(297) DISTURBI NUTRIZIONE, METABOLISMO, ETA'>17 NO CC	17
(079) INFEZIONI E INFIAMMAZIONI RESPIRATORIE, ETA'>17 CON CC	16
(139) ARITMIA E ALTERAZIONI DELLA CONDUZIONE CARDIACA NO CC	16
(090) POLMONITE SEMPLICE E PLEURITE, ETA'>17 NO CC	16
(121) MALATTIE CARDIOVASCOLARI CON IMA CON COMPL.CARDIOVASC. VIVI	15
(202) CIRROSI E EPATITE ALCOOLICA	15
(142) SINCOPE E COLLASSO NO CC	14
(172) NEOPLASIE MALIGNE DELL'APPARATO DIGERENTE CON CC	13
(080) INFEZIONI E INFIAMMAZIONI RESPIRATORIE, ETA'>17 NO CC	11
(097) BRONCHITE E ASMA, ETA'>17 NO CC	11
(183) ESOFAGITE, GASTROENTERITE E MISCELLANEA DI MALATTIE APPARATO DIRIGENTE, ETA'>17,	11
(320) INFEZIONI RENE, VIE URINARIE, ETA'>17 CON CC	11
(294) DIABETE, ETA'>35	11
(180) OCCLUSIONE GASTROINTESTINALE CON CC	10
(174) EMORRAGIA GASTROENTESTINALE CON CC	10

codice diagnosi	Diagnosi ICD9 principale e secondaria	n°
4281	INSUFFICIENZA DEL CUORE SINISTRO (SCOMPENSO CARDIACO SINISTRO)	98
4660	BRONCHITE ACUTA	76
40211	CARDIOPATIA IPERTENSIVA BENIGNA CON INSUFFICIENZA CARDIACA	66
27651	DISIDRATAZIONE	66
486	POLMONITE,AGENTE NON SPECIFICATO	57
485	BRONCOPOLMONITE,NON SPECIFICATA	53
4280	INSUFFICIENZA CARDIACA CONGESTIZIA NON SPECIFICATA (SCOMPENSO CARDIACO CONGESTIZIO NON SPECIFICATO)	52
5849	INSUFFICIENZA RENALE ACUTA,NON SPECIFICATA	50
49121	BRONCHITE CRONICA OSTRUTTIVA,CON ESACERBAZIONE (ACUTA)	48
5990	INFEZIONE DEL SISTEMA URINARIO,SITO NON SPECIFICATO	45
42731	FIBRILLAZIONE ATRIALE	41
7802	SINCOPE E COLLASSO	38
4270	TACHICARDIA PAROSSISTICA SOPRAVENTRICOLARE	38
78552	SHOCK SETTICO	35
4358	ALTRA ISCHEMIA CEREBRALE TRANSITORIA SPECIFICATA	35
4011	IPERTENSIONE ESSENZIALE BENIGNA	35
41071	INFARTO SUBENDOCARDICO,EPISODIO INIZIALE DI ASSISTENZA	34
5070	POLMONITE DA INALAZIONE DI CIBO O VOMITO	30
51881	INSUFFICIENZA RESPIRATORIA	29
41401	ATEROSCLEROSI CORONARICA DI ARTERIA CORONARICA NATIVA	28
5853	MALATTIA RENALE CRONICA, STADIO III (MODERATA)	22
56039	ALTRO INTASAMENTO DELL'INTESTINO	21
2761	IPOOSMOLARITÀ E/O IPONATRIEMIA	21
4254	ALTRE CARDIOMIOPATIE PRIMITIVE	20
4148	ALTRE FORME SPECIFICATE DI CARDIOPATIA ISCHEMICA CRONICA	19
99591	SEPSI	18

43401	TROMBOSI CEREBRALE CON INFARTO CEREBRALE	18
1628	TUMORI MALIGNI DI ALTRE PARTI DEI BRONCHI O DEI POLMONI	18
5712	CIRROSI EPATICA ALCOLICA	18
7872	DISFAGIA	18
4580	IPOTENSIONE ORTOSTATICA	17
25000	DIABETE MELLITO,TIPO II O NON SPECIFICATO,NON DEFINITO SE SCOMPENSATO,SENZA MENZIONE DI COMPLICAZIONI	17
25002	DIABETE MELLITO,TIPO II O NON SPECIFICATO,SCOMPENSATO,SENZA MENZIONE DI COMPLICAZIONI	16
2851	ANEMIA POSTEMORRAGICA ACUTA	15
40210	CARDIOPATIA IPERTENSIVA BENIGNA SENZA INSUFFICIENZA CARDIACA	15
5184	EDEMA POLMONARE ACUTO,NON SPECIFICATO	14
5119	VERSAMENTO PLEURICO NON SPECIFICATO	14
49120	BRONCHITE CRONICA OSTRUTTIVA,SENZA ESACERBAZIONE	14
4240	DISTURBI DELLA VALVOLA MITRALE	14
3310	MALATTIA DI ALZHEIMER	13
4370	ATEROSCLEROSI CEREBRALE	13
4380	DEFICIT COGNITIVO	13
29040	DEMENZA VASCOLARE,NON COMPLICATA	13
V4984	CONDIZIONE DI ALLETTAMENTO	13
7994	CACHESSIA	12
2800	ANEMIA DA CARENZA DI FERRO SECONDARIA A PERDITA EMATICA (CRONICA)	11
1550	TUMORI MALIGNI PRIMITIVI DEL FEGATO	11
7895	ASCITE	11
56089	ALTRA OCCLUSIONE SPECIFICATA DELL'INTESTINO	10
34510	EPILESSIA GENERALIZZATA CONVULSIVA,SENZA MENZIONE DI EPILESSIA NON TRATTABILE	10

Criteri obiettivi:

- capacità di predisporre percorsi assistenziali all'interno dell'Unità Operativa, basati su linee guida professionali ed organizzative, che rendano uniforme ed appropriata in termini di setting assistenziale, qualitativi e quantitativi, l'erogazione di prestazioni;
- capacità nello sviluppare nuovi modelli organizzativi che ottimizzino la diagnosi e la cura nei vari setting assistenziali all'interno del Presidio Ospedaliero, nel rispetto della più ampia sicurezza per pazienti ed operatori;
- competenza nello sviluppo di processi di miglioramento continuo della qualità assistenziale e dell'esito delle cure approntate, con sviluppo di indicatori;
- capacità di realizzare e gestire percorsi diagnostico-terapeutici in collaborazione con le altre strutture aziendali ospedaliere e territoriali;
- esperienza nella predisposizione di linee guida professionali e organizzative che siano alla base dei percorsi diagnostico-terapeutici, con coinvolgimento della rete territoriale;
- attitudine alla predisposizione di protocolli basati su linee guida professionali e organizzative che orientino le prestazioni erogate all'interno dell'Azienda all'uso costante degli strumenti previsti per la farmaceutica e i dispositivi medici, secondo la metodica di budget;
- capacità di instaurare e mantenere un clima interno che favorisca la crescita delle conoscenze e delle competenze di tutti i collaboratori e che faccia percepire agli utenti un'immagine positiva della qualità dell'assistenza ricevuta;
- capacità di instaurare relazioni strutturate nei confronti di tutti i portatori di interesse;
- conoscenza e condivisione degli obiettivi che la Regione stessa pone in capo all'Azienda Sanitaria.

Criteri soggettivi:

- esperienza professionale nei diversi ambiti che connotano le attività dell'unità operativa anche secondo modelli di intensità di cura;
- conoscenze e competenze organizzative/gestionali, sui percorsi dell'emergenza/urgenza, in particolare nella gestione dei pazienti acuti (medicina d'urgenza) in collaborazione con il P.S.;
- conoscenze e competenze organizzative e gestionali, oltre che di trattamento, sui percorsi dell'emergenza/urgenza cardiologica;
- capacità di individuare le priorità di attività della struttura in rapporto alle esigenze del bacino di utenza, armonizzandole secondo criteri di efficacia e di appropriatezza, oltre che di efficienza;
- conoscenze e competenze sul percorso del paziente cardiopatico acuto in regime di degenza;

- conoscenze e competenze organizzative/gestionali, per la gestione del paziente in percorsi (PDTA) di continuità di cura ospedale-territorio verso la rete territoriale;
- capacità di introdurre e promuovere innovazioni sotto il profilo tecnologico ed organizzativo secondo logiche di health technology assestment;
- capacità di responsabilizzazione del personale affidato, con relativi criteri di delega, e capacità di individuazione delle priorità relative allo sviluppo professionale dei collaboratori mediante formazione-aggiornamento qualificato, in grado di garantire gli aspetti multi specialistici della U.O.
- conoscenze relative a principi, metodologie e strumenti finalizzati al miglioramento della Qualità e della Sicurezza delle cure;

L' incarico, di durata quinquennale con facoltà di rinnovo, per lo stesso periodo o periodo più breve, sarà conferito alle condizioni e norme previste dall'art. 15 del d.lgs. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 484/97, dalla Delibera di Giunta della Regione Veneto n. 343 del 19 marzo 2013 ad oggetto "Approvazione del documento contenente la disciplina per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa del ruolo sanitario in applicazione dell'art. 4, comma 1, del d.l. 13 settembre 2012, n. 158 convertito nella legge 8 novembre 2012, n. 189", e dalla vigente normativa contrattuale della dirigenza medica.

Come previsto dal punto 1, art. 7 del D. Lgs. 30.3.2001 n. 165, vengono garantite parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

REQUISITI GENERALI:

a. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b. nessun limite di età, a norma dell'art. 3, comma VI°, della legge 15.5.1997 n. 127.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

L'assunzione è subordinata all'esito della visita medica preventiva di cui all'art. 41 del decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, che si svolgerà in fase preassuntiva, intesa a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore è destinato al fine di valutare la sua idoneità alla mansione specifica.

REQUISITI SPECIFICI:

c. iscrizione al relativo albo professionale. L'iscrizione all'albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione, fermo restando l'obbligo di iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
d. anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di **medicina interna** o di **cardiologia** o disciplina equipollente e specializzazione in una delle discipline suindicate o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni in una delle discipline suindicate.

Le discipline equipollenti sono individuate nel decreto Ministero della Sanità 30.1.1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'anzianità di servizio utile deve essere maturata secondo le disposizioni dell'art. 10 del D.P.R. 484/97 presso amministrazioni pubbliche o presso altri istituti od enti ivi previsti e secondo le disposizioni del Decreto Ministeriale Sanità del 23 marzo 2000 n. 184

e. curriculum, in formato europeo che dovrà contenere gli elementi di cui all'art. 6 della DGR della Regione Veneto 343/2013, come descritto alla sezione " Commissione e modalità di selezione".
f. attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lettera d) del DPR 484/97. Tale attestato deve essere conseguito dal Dirigente incaricato entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso per la presentazione delle domande di partecipazione.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione all'avviso.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di ammissione, redatte obbligatoriamente secondo lo schema di cui all'allegato, sottoscritte dagli interessati, a pena di esclusione, ed indirizzate al Direttore Generale dell'U.L.SS., devono pervenire entro il perentorio termine del **30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica,** all'U.L.SS. n. 6 Vicenza - Sezione Protocollo - Viale Rodolfi n. 37 - 36100 VICENZA. Nel caso in cui detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro e la data dell'ufficio postale accettante. Qualora non ci si avvalga del servizio postale, le domande devono essere presentate, entro il termine sopra indicato, alla Sezione Protocollo, nell'orario di apertura.

Nella domanda di ammissione i candidati devono indicare:

- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate;
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- i titoli di studio posseduti con l'indicazione della data e sede in cui i titoli stessi sono stati conseguiti;
- l'attestato di formazione manageriale;
- l'iscrizione all'albo professionale;
- il possesso dei requisiti previsti dal punto e) del presente bando;
- i servizi prestati come dipendente presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- il codice fiscale;
- il consenso all'utilizzo dei dati personali se necessari alla procedura (D.Lgs. 196/2003).

Il candidato è tenuto inoltre ad indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, con l'indicazione del numero telefonico. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata.

L'Amministrazione dell'U.L.SS. declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'U.L.SS. stessa.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione, che deve essere redatta secondo lo schema allegato al presente bando, i candidati devono allegare:

- fotocopia non autenticata di un documento di identità in corso di validità;
- un curriculum professionale, redatto secondo le indicazioni contenute nella lett. e) della sezione "requisiti specifici", datato e firmato il cui contenuto viene dichiarato conforme al vero, ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, attraverso la compilazione della domanda di partecipazione. Il curriculum deve essere dettagliato e contenere tutti gli elementi che lo rendano utilizzabile ai fini della valutazione da parte della Commissione esaminatrice, a maggior chiarimento si rimanda a quanto riportato alla sezione "Commissione modalità di selezione" del presente bando. Relativamente ai servizi i candidati devono indicare le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività;
- un documento contenente la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture presso le quali abbiano svolto la loro attività (seconda parte della lettera a della successiva sezione "Commissione e modalità di selezione");
- un documento contenete la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate (lettera c della successiva sezione "Commissione e modalità di selezione");
- le pubblicazioni (lettera f della successiva sezione "Commissione e modalità di selezione"), che devono essere edite a stampa.

Le eventuali fotocopie delle pubblicazioni e dei documenti relativi alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture presso le quali abbiano svolto la loro attività e alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate sono dichiarate conformi agli originali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.P.R. 445/00, attraverso la compilazione della domanda di partecipazione, che, come già detto, deve essere redatta come indicato secondo lo schema allegato al presente bando.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

COMMISSIONE E MODALITA' DI SELEZIONE

La Commissione del presente avviso è composta dal direttore sanitario di questa azienda e da tre direttori di struttura complessa delle medesime discipline previste dal bando: entrambe le discipline dovranno essere rappresentate da almeno uno dei tre componenti esterni. I direttori saranno individuati tramite sorteggio da un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori di struttura complessa appartenenti ai ruoli regionali del Servizio sanitario nazionale, ai sensi dell'art. 15, comma 7 bis, d. lgs. 502/1992 e dall'art. 5 della DGR 343/2013 della Regione Veneto. Le operazioni di sorteggio avranno luogo, presso la sede centrale dell'U.L.SS., III piano della Palazzina Uffici, alle ore 9,00 del quattordicesimo giorno successivo alla data di scadenza per la presentazione delle domande del presente avviso. Qualora sia accertata l'impossibilità di far parte della commissione dei titolari e/o supplenti estratti, sarà effettuato un nuovo sorteggio dopo ulteriori 14 giorni, alle ore 9,00, presso la stessa sede.

La Commissione forma la graduatoria dei candidati esaminati con indicazione del voto relativo al curriculum e al colloquio; a tal fine la Commissione dispone complessivamente di 80 punti, 50 dei quali relativi al curriculum e 30 al colloquio.

Secondo quanto disposto dall'art.6, DGR 343/2013 della Regione Veneto:

1. la valutazione del curriculum professionale avviene con riferimento:

a. alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (massimo punti 5);
b. alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione (massimo punti 15);
c. alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza (massimo punti 20);
d. alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di insegnamento (massimo punti 3);
e. ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno con esclusione dei tirocini obbligatori nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo criteri dell'art.9 del DPR n.484/1997 (massimo punti 2);
f. alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina , pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (massimo punti 5).

2. il colloquio è diretto in particolare alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.

Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa un termini numerici di almeno 21/30.

La Commissione prima dell'inizio del colloquio stabilisce i criteri e le modalità di valutazione del curriculum dei candidati e predetermina i quesiti da porre ai candidati mediante estrazione a sorte.

Sulla base della valutazione complessiva la Commissione presenta al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio verranno comunicate ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 15 giorni prima della data fissata.

La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio saranno pubblicate anche sul sito internet dell'Ulss n.6 di Vicenza.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati rinunciatari.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

Il conferimento dell' incarico sarà effettuato dal Direttore Generale sulla base della terna dei candidati idonei selezionati dalla Commissione. Qualora il Direttore Generale intenda conferire l'incarico ad uno dei due candidati che non hanno conseguito il

miglior punteggio, provvederà a motivare analiticamente la scelta e le relative motivazioni saranno pubblicate sul sito internet aziendale.

L'Amministrazione, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto.

L'incarico è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di mesi sei, prorogabile di altri 6, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione di cui all'articolo 15, comma 5, del D.Lgs. 502/1992, secondo la DGR 343/2013 della Regione Veneto.

TRASPARENZA

I curricula dei candidati presenti al colloquio e la relazione della Commissione sono pubblicati sul sito internet dell'Azienda prima della nomina, ai sensi degli artt. 4 e 6 della DGR 343/2013 della Regione Veneto.

TRATTAMENTO ECONOMICO

Il trattamento economico annuo lordo è quello previsto dal vigente Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro per la dirigenza medico-veterinaria e decorre dalla data di effettivo inizio del servizio.

NORME FINALI

Con la partecipazione al presente avviso è implicita da parte dei candidati l'accettazione, senza riserve, di tutte le precisazioni e le prescrizioni in esso contenute.

Ai sensi dell'art. 4 della DGR 343/2013, il termine massimo di conclusione della procedura è di mesi dodici a far data dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Per quanto non previsto dal presente bando si rinvia alla normativa vigente in materia.

L'U.L.SS. si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

I dati personali trasmessi dai concorrenti con le domande di partecipazione all'avviso, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, saranno trattati per le finalità di gestione della presente procedura e dell'eventuale conseguente incarico.

Il concorrente, inoltre, per esercitare i diritti di cui all'art. 7 dello stesso decreto legislativo, per informazioni e per ricevere copia del presente bando di avviso può rivolgersi all'U.L.SS. n. 6 - Vicenza - Servizio Risorse Umane e Relazioni Sindacali - Sezione Concorsi (tel. 0444/753479 - 753641 - 757320), Viale Rodolfi n. 37 - 36100 VICENZA. Copia del bando è reperibile nel sito www.ulssvicenza.it.

Il Direttore del Servizio risorse umane e Relazioni sindacali

(Codice interno: 314749)

AZIENDA ULSS N. 6, VICENZA

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico di Direttore del Distretto Socio Sanitario Unico.

AVVISO PUBBLICO N. 246

In esecuzione del provvedimento del Direttore del Servizio Risorse Umane e Relazioni Sindacali n. 627 in data 29.12.2015, è bandito avviso pubblico per il conferimento di un incarico di

DIRETTORE DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO UNICO

ruolo: sanitario; profilo professionale: dirigente medico; area di sanità pubblica; disciplina: Organizzazione dei Servizi Sanitari di Base o Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica.

Profilo professionale

Il Direttore del Distretto Socio Sanitario Unico deve avere:

- conoscenza del territorio con particolare riferimento all' ULSS n. 6 e delle sue caratteristiche anche in merito ai servizi offerti e ai bisogni sociosanitari già identificati;
- conoscenza dell'uso dei sistemi di governance e delle ripercussioni decisionali sulle attività territoriali;
- conoscenza dei meccanismi relazionali che si instaurano tra responsabili dei servizi finalizzata alla costruzione di "squadra" omogenea territoriale ed efficace trattamento delle conflittualità;
- esperienza e conoscenza particolare in merito allo sviluppo delle cure primarie del territorio (MMG/PLS) in quanto attuale priorità strategica della Regione Veneto attraverso le AFTe le Medicine di Gruppo Integrate;
- conoscenza degli attuali strumenti di pianificazione territoriale;
- approfondita conoscenza delle principali norme nazionali e regionali relative alla programmazione socio-sanitaria;
- capacità di lavorare per obiettivi secondo le attribuzioni della Direzione generale;
- capacità di impostare e gestire il proprio lavoro e quello della struttura organizzativa secondo logiche di programmazione aziendale;
- conoscenza delle norme contrattuali/convenzionali che regolamentano la gestione delle risorse umane presenti nel Distretto;
- buone capacità relazionali con le varie figure professionali ed enti/associazioni e Comuni, buone capacità negoziali con attitudine alla gestione delle risorse umane, con attenzione sia agli aspetti economici che della valutazione;
- capacità propositiva e di studio rispetto alla progettazione, alla programmazione, in particolare con la recente programmazione regionale;
- abilità nella regolamentazione ed integrazione dei molteplici aspetti e procedure propri di un ambito complesso quale è il Distretto socio sanitario;
- capacità nella veloce e ottimale risoluzione delle diverse problematiche ed emergenze, in accordo con la politica dell' Azienda e con le linee organizzative determinate;
- conoscenza degli strumenti atti a rilevare bisogni e risorse;
- attitudine allo sviluppo dei processi di integrazione e collaborazione tra strutture;
- possesso di una coerente formazione a carattere manageriale;
- orientamento al miglioramento continuo della qualità dell'assistenza e alla sicurezza delle cure.

L' incarico, di durata quinquennale con facoltà di rinnovo, per lo stesso periodo o periodo più breve, sarà conferito alle condizioni e norme previste dall'art. 15 del d.lgs. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 484/97, dalla Delibera di Giunta della Regione Veneto n. 343 del 19 marzo 2013 ad oggetto "Approvazione del documento contenente la disciplina per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa del ruolo sanitario in applicazione dell'art. 4, comma 1, del d.l. 13 settembre 2012, n. 158 convertito nella legge 8 novembre 2012, n. 189", e dalla vigente normativa contrattuale della dirigenza medica.

Come previsto dal punto 1, art. 7 del D. Lgs. 30.3.2001 n. 165, vengono garantite parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

REQUISITI GENERALI:

a. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b. nessun limite di età, a norma dell'art. 3, comma VI°, della legge 15.5.1997 n. 127.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

L'assunzione è subordinata all'esito della visita medica preventiva di cui all'art. 41 del decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, che si svolgerà in fase preassuntiva, intesa a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore è destinato al fine di valutare la sua idoneità alla mansione specifica.

REQUISITI SPECIFICI:

c. iscrizione al relativo albo professionale. L'iscrizione all'albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione, fermo restando l'obbligo di iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
d. anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di Organizzazione dei Servizi Sanitari di Base o Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica o disciplina equipollente e specializzazione in una delle discipline suindicate o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni in una delle discipline suindicate.

Le discipline equipollenti sono individuate nel decreto Ministero della Sanità 30.1.1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'anzianità di servizio utile deve essere maturata secondo le disposizioni dell'art. 10 del D.P.R. 484/97 presso amministrazioni pubbliche o presso altri istituti od enti ivi previsti e secondo le disposizioni del Decreto Ministeriale Sanità del 23 marzo 2000 n. 184

e. curriculum, in formato europeo che dovrà contenere gli elementi di cui all'art. 6 della DGR della Regione Veneto 343/2013, come descritto alla sezione " Commissione e modalità di selezione".
f. attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lettera d) del DPR 484/97. Tale attestato deve essere conseguito dal Dirigente incaricato entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso per la presentazione delle domande di partecipazione.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione all'avviso.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di ammissione, redatte obbligatoriamente secondo lo schema di cui all'allegato, sottoscritte dagli interessati, a pena di esclusione, ed indirizzate al Direttore Generale dell'U.L.SS., devono pervenire entro il perentorio termine del **30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica**, all'U.L.SS. n. 6 Vicenza - Sezione Protocollo - Viale Rodolfi n. 37 - 36100 VICENZA. Nel caso in cui detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro e la data dell'ufficio postale accettante. Qualora non ci si avvalga del servizio postale, le domande devono essere presentate, entro il termine sopra indicato, alla Sezione Protocollo, nell'orario di apertura.

Nella domanda di ammissione i candidati devono indicare:

- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate;
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- i titoli di studio posseduti con l'indicazione della data e sede in cui i titoli stessi sono stati conseguiti;
- l'attestato di formazione manageriale;
- l'iscrizione all'albo professionale;
- il possesso dei requisiti previsti dal punto e) del presente bando;
- i servizi prestati come dipendente presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- il codice fiscale;
- il consenso all'utilizzo dei dati personali se necessari alla procedura (D.Lgs. 196/2003).

Il candidato è tenuto inoltre ad indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, con l'indicazione del numero telefonico. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata.

L'Amministrazione dell'U.L.SS. declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'U.L.SS. stessa.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione, che deve essere redatta secondo lo schema allegato al presente bando, i candidati devono allegare:

- fotocopia non autenticata di un documento di identità in corso di validità;
- un curriculum professionale, redatto secondo le indicazioni contenute nella lett. e) della sezione "requisiti specifici", datato e firmato il cui contenuto viene dichiarato conforme al vero, ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, attraverso la compilazione della domanda di partecipazione. Il curriculum deve essere dettagliato e contenere tutti gli elementi che lo rendano utilizzabile ai fini della valutazione da parte della Commissione esaminatrice, a maggior chiarimento si rimanda a quanto riportato alla sezione "Commissione modalità di selezione" del presente bando. Relativamente ai servizi i candidati devono indicare le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività;
- un documento contenente la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture presso le quali abbiano svolto la loro attività (seconda parte della lettera a della successiva sezione "Commissione e modalità di selezione");
- un documento contenete la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate (lettera c della successiva sezione "Commissione e modalità di selezione");
- le pubblicazioni (lettera f della successiva sezione "Commissione e modalità di selezione"), che devono essere edite a stampa.

Le eventuali fotocopie delle pubblicazioni e dei documenti relativi alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture presso le quali abbiano svolto la loro attività e alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate sono dichiarate conformi agli originali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.P.R. 445/00, attraverso la compilazione della domanda di partecipazione, che, come già detto, deve essere redatta come indicato secondo lo schema allegato al presente bando.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

COMMISSIONE E MODALITA' DI SELEZIONE

La Commissione del presente avviso è composta dal direttore sanitario di questa azienda e da tre direttori di struttura complessa delle medesime discipline previste dal bando: entrambe le discipline dovranno essere rappresentate da almeno uno dei tre componenti esterni. I direttori saranno individuati tramite sorteggio da un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori di struttura complessa appartenenti ai ruoli regionali del Servizio sanitario nazionale, ai sensi dell'art. 15, comma 7 bis, d. lgs. 502/1992 e dall'art. 5 della DGR 343/2013 della Regione Veneto. Le operazioni di sorteggio avranno luogo, presso la sede centrale dell'U.L.SS., III piano della Palazzina Uffici, alle ore 9,00 del quattordicesimo giorno successivo alla data di scadenza per la presentazione delle domande del presente avviso. Qualora sia accertata l'impossibilità di far parte della commissione dei titolari e/o supplenti estratti, sarà effettuato un nuovo sorteggio dopo ulteriori 14 giorni, alle ore 9,00, presso la stessa sede.

La Commissione forma la graduatoria dei candidati esaminati con indicazione del voto relativo al curriculum e al colloquio; a tal fine la Commissione dispone complessivamente di 80 punti, 50 dei quali relativi al curriculum e 30 al colloquio.

Secondo quanto disposto dall'art.6, DGR 343/2013 della Regione Veneto:

1. la valutazione del curriculum professionale avviene con riferimento:

a. alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (massimo punti 5);
b. alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione (massimo punti 15);
c. alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza (massimo punti 20);

d. alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di insegnamento (massimo punti 3);
e. ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno con esclusione dei tirocini obbligatori nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo criteri dell'art.9 del DPR n.484/1997 (massimo punti 2);
f. alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina , pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (massimo punti 5).

2. il colloquio è diretto in particolare alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.

Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa un termini numerici di almeno 21/30.

La Commissione prima dell'inizio del colloquio stabilisce i criteri e le modalità di valutazione del curriculum dei candidati e predetermina i quesiti da porre ai candidati mediante estrazione a sorte.

Sulla base della valutazione complessiva la Commissione presenta al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio verranno comunicate ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 15 giorni prima della data fissata.

La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio saranno pubblicate anche sul sito internet dell'Ulss n.6 di Vicenza.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati rinunciatari.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

Il conferimento dell' incarico sarà effettuato dal Direttore Generale sulla base della terna dei candidati idonei selezionati dalla Commissione. Qualora il Direttore Generale intenda conferire l'incarico ad uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, provvederà a motivare analiticamente la scelta e le relative motivazioni saranno pubblicate sul sito internet aziendale.

L'Amministrazione, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto.

L'incarico è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di mesi sei, prorogabile di altri 6, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione di cui all'articolo 15, comma 5, del D.Lgs. 502/1992, secondo la DGR 343/2013 della Regione Veneto.

TRASPARENZA

I curricula dei candidati presenti al colloquio e la relazione della Commissione sono pubblicati sul sito internet dell'Azienda prima della nomina, ai sensi degli artt. 4 e 6 della DGR 343/2013 della Regione Veneto.

TRATTAMENTO ECONOMICO

Il trattamento economico annuo lordo è quello previsto dal vigente Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro per la dirigenza medico-veterinaria e decorre dalla data di effettivo inizio del servizio.

NORME FINALI

Con la partecipazione al presente avviso è implicita da parte dei candidati l'accettazione, senza riserve, di tutte le precisazioni e le prescrizioni in esso contenute.

Ai sensi dell'art. 4 della DGR 343/2013, il termine massimo di conclusione della procedura è di mesi dodici a far data dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Per quanto non previsto dal presente bando si rinvia alla normativa vigente in materia.

L'U.L.SS. si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

I dati personali trasmessi dai concorrenti con le domande di partecipazione all'avviso, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, saranno trattati per le finalità di gestione della presente procedura e dell'eventuale conseguente incarico.

Il concorrente, inoltre, per esercitare i diritti di cui all'art. 7 dello stesso decreto legislativo, per informazioni e per ricevere copia del presente bando di avviso può rivolgersi all'U.L.SS. n. 6 - Vicenza - Servizio Risorse Umane e Relazioni Sindacali - Sezione Concorsi (tel. 0444/753479 - 753641 - 757320), Viale Rodolfi n. 37 - 36100 VICENZA. Copia del bando è reperibile nel sito www.ulssvicenza.it.

Il Direttore del Servizio risorse umane e Relazioni sindacali

(Codice interno: 314585)

AZIENDA ULSS N. 18, ROVIGO

Graduatorie provinciali definitive altre professionalità - biologi - psicologi- psicoterapeuti. Anno 2016.

COMITATO CONSULTIVO ZONALE
ROVIGO

All. C)

GRADUATORIE PROVINCIALI DEFINITIVE

ALTRE PROFESSIONALITA' - BIOLOGI - PSICOLOGI- PSICOTERAPEUTI
ANNO 2016

N.B. A parità di punteggio prevale l'anzianità di laurea e in subordine l'anzianità anagrafica

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005
BIOLOGIA 2016 Provincia di Rovigo

BIOLOGIA

	COGNOME NOME	DATA NASCITA	PUNTEGGIO	NOTE
1 -	**BOMBACE FRANCESCA**	11/07/1977	**9,33**	
2 -	**DI MARTINO SALVO**	16/02/1982	**9,09**	
3 -	**GRASSO MARIALUISA**	22/06/1980	**9,00**	
4 -	**ZANELLA MARIKA**	23/06/1971	**9,00**	
5 -	**DI SALVO GRAZIELLA**	04/02/1977	**8,00**	
6 -	**NARDA MARIA CONCETTA**	20/12/1955	**6,82**	
7 -	**FIORENTIN DONATELLA**	04/02/1968	**5,47**	
8 -	**ZAMBON MICHELA**	14/09/1971	**5,00**	

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 BIOLOGIA - 2016 COMITATO ZONALE DI ROVIGO

	COGNOME NOME	DATA NASCITA	PUNTEGGIO	NOTE

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005
PSICOLOGIA 2016 Provincia di Rovigo

PSICOLOGIA

1 -	**TAGLIAPIETRA LARA**	10/10/1976	**9,51**	
2 -	**PELLUNGRINI IRENE**	29/07/1976	**9,00**	

3 -	**SPADARI CHIARA**	03/06/1981	**9,00**
4 -	**DE MASI MARGHERITA**	22/05/1972	**8,00**
5 -	**COSTARDI DANIELA**	23/03/1975	**8,00**
6 -	**ZINZANELLA GIULIA**	26/11/1979	**8,00**
7 -	**GOVONI CHIARA**	03/12/1981	**8,00**
8 -	**VINELLA LUCIA**	13/09/1980	**8,00**
9 -	**TATULLO CRISTINA**	28/03/1979	**8,00**
10 -	**MINIERI PAOLA**	12/05/1979	**8,00**
11 -	**CAMMARANO EMANUELA**	09/05/1984	**8,00**
12 -	**GALLANI ANNA**	10/11/1983	**8,00**
13 -	**TOMBA PAOLA**	26/04/1974	**7,13**
14 -	**IACOVIELLO GIOVANNI**	21/08/1975	**7,00**
15 -	**GUERRA SILVIA**	04/04/1979	**7,00**
16 -	**SORCI MARIA GRAZIA**	13/03/1965	**6,00**
17 -	**SALVAGNO LISA**	10/06/1982	**6,00**
18 -	**BOTTURA BETTY**	04/08/1983	**6,00**
19 -	**SOMMACAL SAMUELA**	31/12/1979	**6,00**
20 -	**GOBBO FEDERICO**	19/08/1968	**5,00**
21 -	**VALENTE GIUSEPPINA MARIA**	03/05/1957	**5,00**
22 -	**TROTTA BARBARA**	04/05/1974	**5,00**
23 -	**LANZA ROSITA**	26/08/1968	**5,00**
24 -	**CATTOZZO GIANNI**	12/10/1977	**5,00**
25 -	**BORRELLI ELEONORA**	15/02/1973	**5,00**

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005
PSICOLOGIA - 2016 COMITATO ZONALE DI ROVIGO

	COGNOME NOME	DATA NASCITA	PUNTEGGIO	NOTE
26 -	**DRAGO LISA**	30/10/1980	**5,00**	
27 -	**AFFINITO MARIA**	31/07/1980	**3,00**	
28 -	**CIULLI BELINDA**	19/06/1976	**3,00**	

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005
PSICOLOGIA - 2016 COMITATO ZONALE DI ROVIGO

COGNOME NOME DATA NASCITA PUNTEGGIO NOTE

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005
PSICOTERAPIA 2016 Provincia di Rovigo

PSICOTERAPIA

1	-	**GOVONI CHIARA**	03/12/1981	**9,55**
2	-	**PELLUNGRINI IRENE**	29/07/1976	**9,00**
3	-	**TAGLIAPIETRA LARA**	10/10/1976	**8,00**
4	-	**DE MASI MARGHERITA**	22/05/1972	**8,00**
5	-	**ZINZANELLA GIULIA**	26/11/1979	**8,00**
6	-	**CHIOZZINI ANNA**	09/06/1980	**8,00**
7	-	**VINELLA LUCIA**	13/09/1980	**8,00**
8	-	**MINIERI PAOLA**	12/05/1979	**8,00**
9	-	**TONELLO FABIO**	30/08/1983	**8,00**
10	-	**CAMMARANO EMANUELA**	09/05/1984	**8,00**
11	-	**GALLANI ANNA**	10/11/1983	**8,00**
12	-	**BISAN TAMARA**	07/10/1983	**8,00**
13	-	**IACOVIELLO GIOVANNI**	21/08/1975	**7,00**
14	-	**GUERRA SILVIA**	04/04/1979	**7,00**
15	-	**FERRETTO FILIPPO**	02/08/1979	**7,00**
16	-	**CAVALLARO FEDERICA**	23/09/1979	**7,00**
17	-	**COSTA CONSUELO**	05/11/1979	**7,00**
18	-	**BAIO VALENTINA**	28/04/1984	**7,00**
19	-	**SORCI MARIA GRAZIA**	13/03/1965	**6,00**
20	-	**SALVAGNO LISA**	10/06/1982	**6,00**
21	-	**SOMMACAL SAMUELA**	31/12/1979	**6,00**
22	-	**VALENTE GIUSEPPINA MARIA**	03/05/1957	**5,00**
23	-	**FRIDEGOTTO MICHELA**	06/10/1963	**5,00**
24	-	**TROTTA BARBARA**	04/05/1974	**5,00**
25	-	**LANZA ROSITA**	26/08/1968	**5,00**

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005
PSICOTERAPIA - 2016 COMITATO ZONALE DI ROVIGO

	COGNOME NOME	DATA NASCITA	PUNTEGGIO	NOTE
26 -	**CATTOZZO GIANNI**	12/10/1977	**5,00**	
27 -	**ZIGLIO MOIRA**	19/11/1979	**5,00**	
28 -	**BORRELLI ELEONORA**	15/02/1973	**5,00**	
29 -	**CONTE LUIGI**	22/06/1974	**3,00**	
30 -	**PAROLLO ANDREA**	19/03/1971	**3,00**	
31 -	**TUFANO MARIA LUISA**	01/04/1979	**3,00**	
32 -	**CIULLI BELINDA**	19/06/1976	**3,00**	

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005
PSICOTERAPIA - 2016 COMITATO ZONALE DI ROVIGO

(Codice interno: 314584)

AZIENDA ULSS N. 18, ROVIGO

Graduatorie provinciali definitive medici specialisti ambulatoriali. Anno 2016

COMITATO CONSULTIVO ZONALE
ROVIGO

All. A)

GRADUATORIE PROVINCIALI DEFINITIVE

MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
ANNO 2016

N.B. A parità di punteggio prevale l'anzianità di specializzazione, l'anzianità di laurea e in subordine l'anzianità anagrafica

COGNOME NOME DATA NASCITA PUNTEGGIO NOTE

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 Provincia di Rovigo 2016

ALLERGOLOGIA

1 - **BARBON FRANCESCA** 17/07/1975 **20,68**

2 - **MURARO MARIA ANTONELLA** 25/12/1957 **9,00**

3 - **BATTISTI ANNA** 28/07/1979 **8,00**

4 - **DE ROSSI ALESSANDRA** 23/02/1959 **6,00**

5 - **FORALOSSO SILVIA** 30/09/1972 **5,00**

6 - **CASOTTO STEFANO** 17/11/1967 **3,00**

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 ALLERGOLOGIA - 2016 COMITATO ZONALE DI ROVIGO

COGNOME NOME DATA NASCITA PUNTEGGIO NOTE

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 Provincia di Rovigo 2016

ANATOMIA PATOLOGICA

1 - **SANGAPUR RAJSHREE** 18/06/1964 **13,53**

2 - **BENETTI MAURO** 27/11/1975 **8,00**

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 ANATOMIA PATOLOGICA - 2016 COMITATO ZONALE DI ROVIGO

COGNOME NOME DATA NASCITA PUNTEGGIO NOTE

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 Provincia di Rovigo 2016

ANESTESIOLOGIA E RIANIMAZIONE

1 - **BIANCHIN ANDREA** 19/05/1974 **5,00**

2 - **DI BELLO ANNA RITA** 07/08/1974 **3,00**

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 ANESTESIOLOGIA E RIANIMAZIONE - 2016 COMITATO ZONALE DI ROVIGO

COGNOME NOME DATA NASCITA PUNTEGGIO NOTE

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 Provincia di Rovigo 2016

AUDIOLOGIA

1 - **BUSI MICOL** 09/05/1975 **8,71**

2 - **DESTRO ELISABETTA** 19/09/1976 **8,45**

3 - **BORGONZONI MARCO** 18/02/1973 **8,00**

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 AUDIOLOGIA - 2016 COMITATO ZONALE DI ROVIGO

COGNOME NOME DATA NASCITA PUNTEGGIO NOTE

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 Provincia di Rovigo 2016

BIOCHIMICA CLINICA

1 - **ROBECCHI BIANCA** 13/03/1974 **6,00**

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 BIOCHIMICA CLINICA - 2016 COMITATO ZONALE DI ROVIGO

COGNOME NOME DATA NASCITA PUNTEGGIO NOTE

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 Provincia di Rovigo 2016

CARDIOLOGIA

1 - **NYABENDA ANDRE'** 21/11/1959 **28,60**

2 - **JOHN ANNA NANCY** 20/11/1956 **9,00**

3 - **UCCI LAURA** 13/04/1983 **8,86**

4 - **FERRARI LUCIA** 17/06/1978 **8,12**

5 - **TARGA LUCIO** 13/12/1959 **8,00**

6 - **GIATTI SARA** 03/03/1980 **7,00**

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 CARDIOLOGIA - 2016 COMITATO ZONALE DI ROVIGO

COGNOME NOME DATA NASCITA PUNTEGGIO NOTE

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 Provincia di Rovigo 2016

CHIRURGIA GENERALE

1 - **BERGAMASCO ARISTIDE** 30/10/1970 **11,04**

2 - **FESTI NINO** 22/08/1956 **10,00**

3 - **MANDRIOLI MATTEO** 31/05/1980 **9,00**

4 - **FEDELE CARMELA** 01/08/978 **8,00**

5 - **LEONE LUCA** 07/07/1981 **3,00**

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 CHIRURGIA GENERALE - 2016 COMITATO ZONALE DI ROVIGO

COGNOME NOME DATA NASCITA PUNTEGGIO NOTE

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 Provincia di Rovigo 2016

CHIRURGIA PLASTICA

1 - **VOLTAN ANNA** 19/02/1982 **9,00**

2 - **VOLPIN ENRICO** 03/06/1978 **8,11**

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 CHIRURGIA PLASTICA - 2016 COMITATO ZONALE DI ROVIGO

COGNOME NOME DATA NASCITA PUNTEGGIO NOTE

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 Provincia di Rovigo 2016

DERMATOLOGIA

1 - **SPOLADORI STEFANO** 04/11/1961 **39,39**

2 - **DI CRECCHIO RAFFAELLA** 19/04/1968 **18,33**

3 - **ORTENZIO SIMONA** 04/04/1978 **14,89**

4 - **ZAMPINO MARIA ROSARIA** 17/10/1961 **13,76**

5 - **DONDAS ADINA MIHAELA** 06/11/1978 **12,57**

6 - **DAN GIOVANNA** 31/05/1980 **11,63**

7 - **HAMEHKHANI AJDAR** 14/11/1958 **10,77**

8 - **MARTINA SANDRO MARIA** 18/10/1961 **10,25**

9 - **CIRASOLA ROSA** 14/11/1965 **10,00**

10 - **LA MALFA VILMA** 15/10/1965 **9,60**

11 - **AMICI MARIA PAOLA** 25/08/1977 **8,76**

12 - **ZATTRA EDOARDO** 02/04/1979 **8,12**

13 - **TRIMURTI STEFANO** 15/06/1960 **8,00**

14 - **MARTINELLI ARIANNA** 13/12/1964 **7,58**

15 - **MALLIA CALOGERO ELISEO** 02/10/1963 **6,05**

16 - **BITIRE GEORGETA ELENA** 25/04/1981 **3,06**

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 DERMATOLOGIA - 2016 COMITATO ZONALE DI ROVIGO

COGNOME NOME DATA NASCITA PUNTEGGIO NOTE

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 Provincia di Rovigo 2016

DIABETOLOGIA

1 - **FRIGATO GEMMA** 18/10/1977 **15,73**

2 - **CARLI ANNA RITA** 27/12/1974 **13,57**

3 - **BELLAVERE FEDERICO** 24/01/1949 **9,00**

4 - **RIZZATI SILVIA** 14/03/1981 **8,58**

5 - **LUNARDON SILVIA** 03/12/1975 **8,45**

6 - **SALVA' MONICA** 20/01/1982 **8,19**

7 - **GUIOTTO MARIA TERESA** 10/12/1970 **8,00**

8 - **NEGRO ISABELLA** 03/12/1981 **8,00**

9 - **NINKOVIC SASA** 17/07/1967 **7,00**

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 DIABETOLOGIA - 2016 COMITATO ZONALE DI ROVIGO

COGNOME NOME DATA NASCITA PUNTEGGIO NOTE

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 Provincia di Rovigo 2016

ENDOCRINOLOGIA

1 - **VISCONTI DANIELA** 07/08/1981 **9,71**

2 - **CARLI ANNA RITA** 27/12/1974 **9,68**

3 - **BELVEDERE ILARIA** 23/04/1982 **9,28**

4 - **RIZZATI SILVIA** 14/03/1981 **9,26**

5 - **SALVA' MONICA** 20/01/1982 **8,14**

6 - **GUIOTTO MARIA TERESA** 10/12/1970 **8,00**

7 - **NEGRO ISABELLA** 03/12/1981 **8,00**

8 - **FRIGATO GEMMA** 18/10/1977 **6,21**

9 - **ALBIGER NORA MARIA ELVIRA** 13/11/1965 **3,77**

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 ENDOCRINOLOGIA - 2016 COMITATO ZONALE DI ROVIGO

COGNOME NOME DATA NASCITA PUNTEGGIO NOTE

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 Provincia di Rovigo 2016

FISIOCHINESITERAPIA

1 - **CORTE PAOLO** 28/12/1972 **12,46**

2 - **ASNICAR MARIAGRAZIA** 13/04/1969 **7,00**

3 - **RIZZI ERMELINDA** 22/06/1968 **7,00**

4 - **MACHIEDO HELA** 08/10/1972 **4,29**

5 - **SERGI ROCCO ANTONIO** 01/10/1957 **3,00**

6 - **PRIGIONI PIERO** 13/03/1966 **3,00**

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 FISIOCHINESITERAPIA - 2016 COMITATO ZONALE DI ROVIGO

COGNOME NOME DATA NASCITA PUNTEGGIO NOTE

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 Provincia di Rovigo 2016

FONIATRIA

1 - **GALCERAN SOLSONA MARTA** 11/05/1959 **9,00**

2 - **IADICICCO PASQUALE** 16/10/1976 **8,68**

3 - **BORGONZONI MARCO** 18/02/1973 **8,00**

4 - **DESTRO ELISABETTA** 19/09/1976 **8,00**

5 - **SICILIAN BARBARA** 01/02/1974 **8,00**

6 - **BUSI MICOL** 09/05/1975 **8,00**

7 - **ZANELLATO VALENTINA** 25/07/1978 **6,00**

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 FONIATRIA - 2016 COMITATO ZONALE DI ROVIGO

COGNOME NOME DATA NASCITA PUNTEGGIO NOTE

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 Provincia di Rovigo 2016

GASTROENTEROLOGIA

1 - **MENEGATTI MARIA TERESA** 01/07/1959 **8,00**

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 GASTROENTEROLOGIA - 2016 COMITATO ZONALE DI ROVIGO

COGNOME NOME DATA NASCITA PUNTEGGIO NOTE

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 Provincia di Rovigo 2016

GENETICA MEDICA

1 - **CASSINA MATTEO** 01/01/1981 **9,00**

2 - **ARDENGHI PATRIZIA** 15/09/1968 **8,44**

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 GENETICA MEDICA - 2016 COMITATO ZONALE DI ROVIGO

COGNOME NOME DATA NASCITA PUNTEGGIO NOTE

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 Provincia di Rovigo 2016

GERIATRIA

1 - **ELIA ANDREA** 10/06/1976 **34,26**

2 - **CELLURALE SUSANNA NICOLETTA** 08/07/1965 **8,00**

3 - **DAINESE ANNA** 30/10/1983 **6,00**

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 GERIATRIA - 2016 COMITATO ZONALE DI ROVIGO

COGNOME NOME DATA NASCITA PUNTEGGIO NOTE

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 Provincia di Rovigo 2016

IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA

1 - **CANO SALTO YOLANDA** 21/05/1965 **34,80**

2 - **CATTARIN MAURIZIO** 17/03/1963 **9,84**

3 - **TANA FRANCESCA** 15/01/1974 **8,25**

4 - **DESTRO GIAN PAOLO** 18/06/1962 **6,00**

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA - 2016 COMITATO ZONALE DI ROVIGO

COGNOME NOME DATA NASCITA PUNTEGGIO NOTE

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 Provincia di Rovigo 2016

MEDICINA DEL LAVORO

1 - **SINACORI MARIA PIA** 20/05/1957 **21,04**

2 - **GIANNINI GIORGIO IVANO** 25/06/1975 **8,00**

3 - **STRZELCZYK RENATA** 11/05/1964 **6,00**

4 - **PERINI MILENA** 10/01/1974 **5,18**

5 - **PRIGIONI PIERO** 13/03/1966 **5,00**

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 MEDICINA DEL LAVORO - 2016 COMITATO ZONALE DI ROVIGO

COGNOME NOME DATA NASCITA PUNTEGGIO NOTE

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 Provincia di Rovigo 2016

MEDICINA DELLO SPORT

1 - **DE LUCA FULVIO** 26/04/1958 **10,89**

2 - **LAVEZZO MARCELLO** 21/09/1974 **10,83**

3 - **CAVALLINI LARA** 23/02/1974 **8,70**

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 MEDICINA DELLO SPORT - 2016 COMITATO ZONALE DI ROVIGO

COGNOME NOME DATA NASCITA PUNTEGGIO NOTE

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 Provincia di Rovigo 2016

MEDICINA LEGALE

1 - **BIGNARDI MARIA ELENA** 06/10/1967 **27,15**

2 - **TONELLO STEFANO** 25/09/1959 **20,65**

3 - **DEL BALZO GIOVANNA** 01/02/1983 **15,59**

4 - **PENNELLI TOMMASO** 03/02/1965 **14,85**

5 - **DESTRO GIAN PAOLO** 18/06/1962 **8,00**

6 - **TASSI CRISTIANA** 18/10/1975 **8,00**

7 - **BOFFA ERIKA** 03/12/1976 **7,00**

8 - **SABADIN VALERIA** 02/11/1979 **7,00**

9 - **MIOTTO MIRIAM** 01/01/1958 **6,00**

10 - **BONAN GIOVANNI** 02/11/1960 **5,00**

11 - **FABBRI LUCREZIA DENISE** 13/09/1970 **5,00**

12 - **PAGAN SILVIA** 22/12/1980 **5,00**

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 MEDICINA LEGALE - 2016 COMITATO ZONALE DI ROVIGO

COGNOME NOME DATA NASCITA PUNTEGGIO NOTE

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 Provincia di Rovigo 2016

NEFROLOGIA

1 - **BERTOLI MASSIMO** 17/12/1947 **9,00**

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 NEFROLOGIA - 2016 COMITATO ZONALE DI ROVIGO

COGNOME NOME DATA NASCITA PUNTEGGIO NOTE

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 Provincia di Rovigo 2016

NEUROLOGIA

1 - **DE BIASIA FLORIANA** 27/07/1970 **22,30**

2 - **TOMA LUCIA** 25/06/1968 **21,19**

3 - **GRECO GIUSEPPE** 09/05/1974 **16,90**

4 - **PICCOLO FRANCESCA** 08/11/1979 **15,88**

5 - **DANIELE LUCA** 08/06/1982 **12,18**

6 - **ROVERSI GLORIA** 23/08/1981 **10,95**

7 - **BELLAN MARZIO** 01/03/1971 **9,42**

8 - **DELLA COLETTA ELENA** 18/10/1976 **9,27**

9 - **CIMA VALENTINA** 23/10/1982 **8,41**

10 - **OLIVATO SILVIA** 08/09/1982 **8,00**

11 - **GILIOLI ISABELLA** 09/01/1980 **7,20**

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 NEUROLOGIA - 2016 COMITATO ZONALE DI ROVIGO

COGNOME NOME DATA NASCITA PUNTEGGIO NOTE

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 Provincia di Rovigo 2016

NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

1 - **LICARI VITALBA** 22/08/1980 **11,66**

2 - **BOSCAINI FLAVIO** 02/03/1980 **9,38**

3 - **SPITALERI CHIARA** 15/05/1981 **9,00**

4 - **RAMPAZZO ANGELICA** 16/08/1979 **6,92**

5 - **SANTAGIULIANA ANNA** 07/03/1980 **6,00**

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 NEUROPSICHIATRIA INFANTILE - 2016 COMITATO ZONALE DI ROVIGO

COGNOME NOME DATA NASCITA PUNTEGGIO NOTE

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 Provincia di Rovigo 2016

OCULISTICA

1 - **BONAZZOLI PAOLA** 26/06/1958 **19,86**

2 - **ROMANCIUC ANGELA** 15/01/1969 **12,93**

3 - **SALMASO MONICA** 20/03/1966 **12,74**

4 - **BOLZAN MARIO** 07/04/1973 **11,12**

5 - **CARPENTERI FRANCESCO** 20/05/1980 **9,62**

6 - **MARTINI ALESSANDRA** 12/04/1983 **9,03**

7 - **BIASIN STEFANO** 12/12/1961 **7,00**

8 - **RUSSO ALESSANDRA** 11/03/1980 **6,82**

9 - **LAMARINA ANANIA** 21/12/1959 **6,00**

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 OCULISTICA - 2016 COMITATO ZONALE DI ROVIGO

COGNOME NOME DATA NASCITA PUNTEGGIO NOTE

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 Provincia di Rovigo 2016

ODONTOIATRIA

1 - **BARBETTI SIMONE** 28/04/1973 **19,19**

2 - **CIPOLLONE STEFANIA** 05/06/1956 **14,85**

3 - **BLANDA CARMELO** 23/07/1977 **11,26**

4 - **BEGHETTO MARTA** 20/06/1978 **9,85**

5 - **IANNACCONE GIAN ALFREDO** 04/08/1979 **9,13**

6 - **CAPPAROTTO DANIELA** 01/08/1953 **8,67**

7 - **ZAMBON VIRGINIO** 27/02/1954 **7,64**

8 - **MISSAGHI SHAHNAZ** 27/01/1955 **7,14**

9 - **FABBIETTI LISA** 05/09/1983 **5,14**

10 - **COMITALE ERNESTO** 11/09/1980 **4,65**

11 - **OCCARI VINCENZO** 06/04/1963 **4,46**

12 - **DE AGOSTINI SARA** 11/08/1976 **3,91**

13 - **MOSCONI MASSIMO** 17/04/1970 **3,54**

14 - **CAVECCHIA SARA** 29/06/1988 **3,14**

15 - **MENEGATTI SABINA** 12/09/1971 **3,00**

16 - **FAMILIARI DOMENICO** 23/03/1982 **3,00**

17 - **CUSUMANO CONCETTA** 09/08/1982 **3,00**

18 - **CORDIOLI MICHELE** 06/07/1982 **3,00**

19 - **PANZA CHIARA** 10/06/1983 **3,00**

20 - **MAGNONI MATTIA** 08/09/1983 **3,00**

21 - **FERRARO CARMEN** 22/02/1986 **3,00**

22 - **LUGLI ELEONORA** 02/08/1985 **3,00**

23 - **TONI GIORGIA** 04/04/1984 **3,00**

24 - **MARSILIO CHIARA** 07/08/1985 **3,00**

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 ODONTOIATRIA - 2016 COMITATO ZONALE DI ROVIGO

COGNOME NOME DATA NASCITA PUNTEGGIO NOTE

25 - **TOMASIN LISA** 01/08/1988 **3,00**

26 - **LUDOVICHETTI FRANCESCO SAVERIO** 17/08/1988 **3,00**

27 - **PALMIERI LUCIA** 03/05/1976 **2,23**

28 - **BAZZATO MARIA FEDERICA** 18/07/1974 **2,08**

29 - **CAMISOTTI PAOLO** 15/08/1963 **2,00**

30 - **GALLO CLAUDIO** 29/04/1964 **2,00**

31 - **ZAGO GABRIELE** 30/12/1987 **2,00**

32 - **RUGGI MARICLA** 10/05/1976 **0,32**

33 - **BELLEMO PAOLO** 30/01/1959 **0,30**

34 - **PASTORE IRENE** 11/02/1982 **0,21**

35 - **TOTO STEFANIA** 25/06/1987 **0,06**

36 - **BLE' ALBERTO** 21/05/1989 **0,03**

37 - **MORAS SONIA** 02/04/1966 **0,00**

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 ODONTOIATRIA - 2016 COMITATO ZONALE DI ROVIGO

COGNOME NOME DATA NASCITA PUNTEGGIO NOTE

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 Provincia di Rovigo 2016

ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SANITARI DI BASE

1 - **CATTARIN MAURIZIO** 17/03/1963 **7,00**

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SANITARI DI BASE - 2016 COMITATO ZONALE DI ROVIGO

COGNOME NOME DATA NASCITA PUNTEGGIO NOTE

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 Provincia di Rovigo 2016

ORTOPEDIA

1 - **NOIA FRANCESCO** 11/09/1968 **14,79**

2 - **KIOKIA ELENI** 07/03/1974 **12,74**

3 - **CARRIERE GAETANO** 01/09/1962 **8,36**

4 - **MARCATO CHIARA** 17/01/1981 **5,64**

5 - **STARNELLA NICOLA** 03/10/1965 **5,00**

6 - **MORMANDO FEDELE FILIPPO** 24/05/1957 **3,00**

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 ORTOPEDIA - 2016 COMITATO ZONALE DI ROVIGO

COGNOME NOME DATA NASCITA PUNTEGGIO NOTE

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 Provincia di Rovigo 2016

OSTETRICIA E GINECOLOGIA

1 - **CROCIANI SILVANA** 30/01/1954 **32,78**

2 - **DI GANGI STEFANIA** 13/10/1982 **9,00**

3 - **MOSSUTO ELENA** 27/10/1981 **9,00**

4 - **MANFE' SERENA** 10/03/1982 **9,00**

5 - **LA SCALA ARMANDO** 23/01/1957 **8,00**

6 - **BOLOGNA ALICE** 24/06/1962 **8,00**

7 - **BIGNARDI STEFANIA** 19/03/1978 **8,00**

8 - **CHIOZZINI ELENA** 17/01/1978 **6,00**

9 - **PISANELLO GIOVANNI** 15/10/1946 **3,72**

10 - **FACCIOLI PIERO** 02/02/1948 **3,28**

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 OSTETRICIA E GINECOLOGIA - 2016 COMITATO ZONALE DI ROVIGO

COGNOME NOME DATA NASCITA PUNTEGGIO NOTE

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 Provincia di Rovigo 2016

OTORINOLARINGOIATRIA

1 - **GRECO GAETANO MARIA** 31/10/1973 **13,75**

2 - **BERNINI GLORIA** 16/06/1973 **13,43**

3 - **LONGO MICHELE** 22/07/1973 **13,07**

4 - **RANDAZZO GLORIA** 02/11/1980 **11,66**

5 - **BEGHI ANDREA** 27/06/1962 **9,58**

6 - **TURCO IVAN** 09/08/1973 **9,20**

7 - **FERRARO SILVIA MARIA** 30/06/1977 **9,00**

8 - **BORIN MICHELA** 31/08/1979 **8,34**

9 - **PEDRUZZI BARBARA** 11/12/1975 **8,15**

10 - **GALCERAN SOLSONA MARTA** 11/05/1959 **8,00**

11 - **SICILIAN BARBARA** 01/02/1974 **8,00**

12 - **BORDACCHINI SERGIO** 17/10/1979 **7,15**

13 - **MOROLLI FEDERICA** 22/07/1981 **6,32**

14 - **MALAGO' MARIASOLE** 02/10/1979 **6,26**

15 - **CAMPOLIETI GIOVANNI** 23/03/1959 **6,00**

16 - **SANTORO RAFFAELLA** 09/05/1962 **6,00**

17 - **FERMO SALVATORE** 25/02/1975 **6,00**

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 OTORINOLARINGOIATRIA - 2016 COMITATO ZONALE DI ROVIGO

COGNOME NOME DATA NASCITA PUNTEGGIO NOTE

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 Provincia di Rovigo 2016

PATOLOGIA CLINICA

1 - **LUPPINO MARIA ANTONELLA** 19/06/1978 **5,00**

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 PATOLOGIA CLINICA - 2016 COMITATO ZONALE DI ROVIGO

COGNOME NOME DATA NASCITA PUNTEGGIO NOTE

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 Provincia di Rovigo 2016

PEDIATRIA

1 - **MORO BEATRICE** 23/11/1962 **7,00**

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 PEDIATRIA - 2016 COMITATO ZONALE DI ROVIGO

COGNOME NOME DATA NASCITA PUNTEGGIO NOTE

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 Provincia di Rovigo 2016

PNEUMOLOGIA

1 - **CONCAS ALESSANDRA** 13/02/1982 **11,19**

2 - **CAZZUFFI RICCARDO** 23/11/1980 **8,83**

3 - **GNESINI GIULIA** 08/11/1978 **5,57**

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 PNEUMOLOGIA - 2016 COMITATO ZONALE DI ROVIGO

COGNOME NOME DATA NASCITA PUNTEGGIO NOTE

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 Provincia di Rovigo 2016

PSICHIATRIA

1 - **MENARDI ALBERTO** 19/06/1975 **39,74**

2 - **TONIOLO IRENE** 20/01/1981 **7,00**

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 PSICHIATRIA - 2016 COMITATO ZONALE DI ROVIGO

COGNOME NOME DATA NASCITA PUNTEGGIO NOTE

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 Provincia di Rovigo 2016

PSICOLOGIA

1 - **TONIOLO IRENE** 20/01/1981 **7,00**

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 PSICOLOGIA - 2016 COMITATO ZONALE DI ROVIGO

COGNOME NOME DATA NASCITA PUNTEGGIO NOTE

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 Provincia di Rovigo 2016

PSICOTERAPIA

1 - **TONIOLO IRENE** 20/01/1981 **7,00**

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 PSICOTERAPIA - 2016 COMITATO ZONALE DI ROVIGO

COGNOME NOME DATA NASCITA PUNTEGGIO NOTE

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 Provincia di Rovigo 2016

RADIOLOGIA

1 - **MILAZZO TERESA** 20/04/1984 **9,00**

2 - **ZACCOLIN ELISA** 30/05/1980 **8,93**

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 RADIOLOGIA - 2016 COMITATO ZONALE DI ROVIGO

COGNOME NOME DATA NASCITA PUNTEGGIO NOTE

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 Provincia di Rovigo 2016

REUMATOLOGIA

1 - **COMUNIAN CECILIA** 20/03/1976 **37,91**

2 - **RIATO LARA** 22/06/1973 **14,96**

3 - **CARRARO VALERIA** 08/03/1973 **13,32**

4 - **FAVERO MARTA** 14/04/1977 **9,32**

5 - **VEZZU' MARISTELLA** 16/06/1965 **8,88**

6 - **FRALLONARDO PAOLA** 06/03/1965 **8,57**

7 - **FACCHINETTI MYRIAM** 19/08/1982 **8,17**

8 - **BONAZZA SARA** 02/03/1977 **7,98**

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 REUMATOLOGIA - 2016 COMITATO ZONALE DI ROVIGO

COGNOME NOME DATA NASCITA PUNTEGGIO NOTE

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 Provincia di Rovigo 2016

SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE E DIETOLOGIA

1 - **MINICHINI LUCIA** 30/03/1984 **9,00**

2 - **TONON MARIELLA** 08/05/1960 **8,00**

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE E DIETOLOGIA - 2016 COMITATO ZONALE DI ROVIGO

COGNOME NOME DATA NASCITA PUNTEGGIO NOTE

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 Provincia di Rovigo 2016

UROLOGIA

1 - **GOTTARDO FEDRA** 16/03/1977 **13,65**

2 - **PIZZOL LUCA** 26/08/1969 **8,00**

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 UROLOGIA - 2016 COMITATO ZONALE DI ROVIGO

(Codice interno: 314583)

AZIENDA ULSS N. 18, ROVIGO

Graduatorie provinciali definitive veterinari. Anno 2016.

COMITATO CONSULTIVO ZONALE
ROVIGO

All. B)

GRADUATORIE PROVINCIALI DEFINITIVE

VETERINARI
ANNO 2016

N.B. A parità di punteggio prevale l'anzianità di specializzazione, l'anzianità di laurea e in subordine l'anzianità anagrafica

COGNOME NOME DATA NASCITA PUNTEGGIO NOTE

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 Provincia di Rovigo 2016

SANITA' ANIMALE

1 - **SILVESTRO LAURA** 20/01/1979 **9,00**

2 - **ACIERNO CARMELA** 28/04/1976 **9,00**

3 - **NERI MARIA GIOIA** 20/08/1969 **8,94**

4 - **RIGOLIN ANTONIO DAVIDE** 06/03/1969 **8,00**

5 - **MOCERINO DOMENICO** 14/02/1973 **4,78**

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 SANITA' ANIMALE - 2016 COMITATO ZONALE DI ROVIGO

COGNOME NOME DATA NASCITA PUNTEGGIO NOTE

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 Provincia di Rovigo 2016

IGIENE DELLA PRODUZIONE, TRASFORMAZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE, CONSERVAZIONE E

TRASPORTO DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE E LORO DERIVATI

1 - **FERRANTI ANDREA** 12/01/1966 **24,06**

2 - **PASSEGGIO CIRO** 24/06/1965 **22,22**

3 - **GARGIULO OLIMPIA** 16/06/1974 **17,35**

4 - **ESPOSITO MARIO** 08/11/1982 **14,42**

5 - **BUBANI CHIARA** 22/12/1979 **11,04**

6 - **BERTAMINI ANDREA** 11/02/1985 **8,00**

7 - **MAINARDI MATTEO** 05/02/1985 **7,00**

8 - **DE PASQUALE ADRIANA** 03/10/1977 **7,00**

9 - **FELICIATI ANDREA** 02/04/1969 **6,00**

10 - **FRANCESCON IRENE** 01/11/1981 **6,00**

11 - **PAGAN DANIELA** 17/02/1973 **5,00**

12 - **PIVARO ERIKA** 24/07/1972 **5,00**

13 - **CHECCHINATO MANUEL** 17/01/1972 **5,00**

14 - **NALIN ANDREA** 01/03/1964 **3,00**

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 IGIENE DELLA PRODUZIONE, TRASFORMAZIONE, COMITATO ZONALE DI ROVIGO

COGNOME NOME DATA NASCITA PUNTEGGIO NOTE

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 Provincia di Rovigo 2016

IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE

1 - **RIGOLIN ANTONIO DAVIDE** 06/03/1969 **15,10**

2 - **SILVESTRO LAURA** 20/01/1979 **10,00**

3 - **ACIERNO CARMELA** 28/04/1976 **9,00**

4 - **NERI MARIA GIOIA** 20/08/1969 **7,00**

5 - **BUBANI CHIARA** 22/12/1979 **7,00**

6 - **CEOLIN CHIARA** 30/04/1976 **7,00**

7 - **MAINARDI MATTEO** 05/02/1985 **7,00**

8 - **FELICIATI ANDREA** 02/04/1969 **6,00**

9 - **FRANCESCON IRENE** 01/11/1981 **6,00**

10 - **PAGAN DANIELA** 17/02/1973 **5,00**

11 - **PIVARO ERIKA** 24/07/1972 **5,00**

12 - **CHECCHINATO MANUEL** 17/01/1972 **5,00**

13 - **BILATO DANIA** 17/12/1979 **5,00**

GRADUATORIE DI CUI ALL'ART. 21 ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 23 MARZO 2005 IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE - COMITATO ZONALE DI ROVIGO

(Codice interno: 314736)

IPAB CASA DI RIPOSO "SERSE PANIZZONI", CAMISANO VICENTINO (VICENZA)

Concorso pubblico per titoli ed esami per la costituzione di un rapporto di lavoro a tempo pieno e indeterminato di n. 01 istruttore direttivo coordinatore di struttura -cat. D1 ccnl regioni/autonomie locali.

Requisiti di ammissione: diploma di laurea in professioni abilitanti lo svolgimento delle professioni sanitarie o socio-sanitarie, laurea in Scienze Infermieristiche, o diploma di infermiere professionale ed esperienza di servizio per un periodo di anni 3 presso strutture socio-sanitarie pubbliche o private.

Ai sensi dell'art. 104, comma 4 e dell'art. 678, comma 9 del D. Lgs. 66/2010, con il presente concorso si determina una frazione di riserva di posto a favore dei volontari delle FF.AA. che verrà cumulata ad altre frazioni già originate o che si dovessero realizzare nei prossimi provvedimenti di assunzione.

Termine presentazione domande: **ore 12:00 del trentesimo giorno dalla pubblicazione del presente Bando sulla Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana.**

Per informazioni rivolgersi a: tel 0444/611200, amministrazione@sersepanizzoni.it. Copia integrale del Bando e fac-simile di domanda di partecipazione sono disponibili nel sito dell'Ente. I candidati ammessi alle prove, sono invitati dopo tale data a verificare nel sito www.sersepanizzoni.it il calendario delle prove. La pubblicazione nel sito funge da notifica.

Il Segretario/direttore Dott.ssa Maddalena Dalla Pozza

(Codice interno: 315139)

VENETO ACQUE SPA, MESTRE - VENEZIA

Avvisi di selezione pubblica per titoli e colloquio n. 04/2015 Prot. n. 723/2015, n. 05/2015 Prot. n. 725/2015, n. 06/2015 Prot. n. 726/2015, n. 07/2015 Prot. n. 729/2015, n. 08/2015 Prot. n. 730/2015, n. 09/2015 Prot. n. 731/2015, n. 10/2015 Prot. n. 732/2015. AVVISO DI RETTIFICA.

Gli avvisi di selezione pubbica per titoli e coloquio di cui all'oggetto vengono rettificati come segue:

al punto 6.2.a) dopo "o con contratto di collaborazione a progetto" viene espunto "con Veneto Acque S.p.A.".

Gli avvisi già pubblicati rimangono invariati in ogni altra loro parte.

Il Direttore Generale Ing. Vielmo Alberto

APPALTI

Esiti di Gara

(Codice interno: 314523)

AZIENDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO (ESU), VENEZIA

Avviso aggiudicazione gara concessione servizio tesoreria (cig n. 6434674cf4).

Stazione appaltante: ESU Venezia - Azienda regionale per il diritto allo studio universitario, Dorsoduro 3439/A, 30123 Venezia, P.IVA 01740230279

Procedura di aggiudicazione: aperta

Descrizione del servizio: servizio di tesoreria ed altri servizi connessi

Data di aggiudicazione: 22/12/2015, con Decreto del Direttore n. 353/2015

Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa

Numero offerte ricevute: 1 (uno)

Aggiudicatario: Banco Popolare Società Cooperativa, P.IVA 03700430238

Valore dell'offerta: Euro 50.000,00 (stimato su 5 anni)

Eventuale valore e parte del contratto subappaltabile: nulla

Decorrenza del contratto: dal 01/01/2016 al 31/12/2020

Data pubblicazione bando di gara: 06/11/2015 (BUR Veneto n. 106/2015)

Procedure di ricorso: Entro 30 giorni dalla ricezione del provvedimento, innanzi il T.A.R. Veneto, ai sensi dell'art.245, comma 1, del D.Lgs. n.163/2006. L'intenzione di proporre ricorso avverso il provvedimento di aggiudicazione deve essere comunicato per iscritto ai sensi dell'art.243 bis del D.Lgs. n.163/2006 al RUP, Dirigente Area amministrativo finanziaria, presso ESU Venezia, Dorsoduro 3439/A, 30123 Venezia. Le proprie determinazioni di merito saranno comunicate entro i 15 giorni successivi al ricevimento dell'informativa.

Il Direttore Daniele Lazzarini

AVVISI

(Codice interno: 315625)

REGIONE DEL VENETO

Avviso n. 1 del 14 gennaio 2016. Proposte di candidatura per la designazione di un componente, che svolgerà le funzioni di amministratore delegato, del Consiglio di Amministrazione della società Sistemi Territoriali S.p.A. (Art. 7 della Legge regionale 3 febbraio 1998 n. 3).

IL PRESIDENTE

VISTO l'art. 15 dello statuto della società "Sistemi Territoriali S.p.A.", società a partecipazione regionale, costituita in ottemperanza alla Legge regionale 6 settembre 1988, n. 45, che prevede che la società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto, secondo le determinazioni dell'Assemblea, da 3 o da 5 componenti;

CONSIDERATO che l'art. 6, comma 1, lett. a) della L.R. 39/2013 prevede che gli organi di amministrazione delle società controllate direttamente dalla Regione del Veneto siano composti da non più di tre membri, di cui due dipendenti dell'amministrazione regionale e che il terzo membro svolga le funzioni di amministratore delegato, oppure da un Amministratore Unico;

RITENUTO pertanto, che il Consiglio di Amministrazione della società Sistemi Territoriali S.p.A. dovrà essere formato da tre componenti, di cui due dipendenti regionali, e che il terzo componente svolgerà le funzioni di amministratore delegato;

TENUTO CONTO che il Consiglio regionale con la deliberazione n. 44 del 27 luglio 2011 ha autorizzato la Giunta regionale alla gestione diretta della partecipazione regionale nella società Sistemi Territoriali S.p.A.;

CONSIDERATO che la Regione del Veneto è titolare della quasi totalità del capitale sociale della "Sistemi Territoriali S.p.A." e che pertanto spetta ad essa la designazione di tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione;

VISTA la Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27;

RENDE NOTO

che il Consiglio Regionale deve provvedere alla designazione di un componente, che svolgerà le funzioni di amministratore delegato, del Consiglio di Amministrazione della società Sistemi Territoriali S.p.A.;

che la composizione dell'organo amministrativo della Società, ove collegiale, dovrà garantire al genere meno rappresentato almeno un terzo dei componenti secondo quanto previsto dal DPR 251 del 30/11/2012, dall'art. 6, comma 1, lett h) della L.R. 39/2013 e dallo statuto della Società;

che ai sensi della DGR 2101/2014, all'atto del suo insediamento in carica, la persona nominata dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione di presa d'atto della possibilità di essere revocata per giusta causa, su decisione dell'organo regionale competente alla nomina, in caso di violazione delle disposizioni di cui alla L.R. 39/2013, di inottemperanza da parte della società alle direttive fornite col medesimo provvedimento ed in caso di un progressivo peggioramento dei conti per due esercizi finanziari;

che possono presentare proposte di candidatura (vedi allegato 1) al Presidente del Consiglio Regionale entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R., e cioè **entro il 21 febbraio 2016**, i soggetti indicati nell'art. 6, commi 6 e 7 della Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27;

che le proposte di candidatura vanno indirizzate al Presidente del Consiglio regionale (Palazzo Ferro Fini, San Marco, 2321 - 30124 Venezia), e possono essere:

a) inviate per e-mail certificata all'indirizzo di posta elettronica certificata del Consiglio regionale del Veneto, protocollo@consiglioveneto.legalmail.it;
b) inviate per e-mail non certificata all'indirizzo di posta elettronica del Consiglio regionale del Veneto, posta@consiglioveneto.it;
c) inviate tramite raccomandata con avviso di ricevimento (a tal fine farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante);
d) consegnate a mano (dal lunedì al giovedì dalle ore 09.00 alle ore 17.00, il venerdì dalle ore 09.00 alle ore 16.00, sabato e festivi esclusi);

che relativamente alle proposte di candidatura trasmesse via e-mail, verranno accettate, in conformità alla normativa vigente, le seguenti tipologie di comunicazioni:

- comunicazioni e-mail provenienti da caselle P.E.C. di privati cittadini, rilasciate ai sensi del D.P.C.M. 6 maggio 2009 "Disposizioni in materia di rilascio e di uso della casella di posta elettronica certificata rilasciata ai cittadini";
- comunicazioni e-mail provenienti da caselle di posta elettronica, anche non certificata, nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato;
- comunicazioni e-mail provenienti da caselle di posta elettronica non certificata, nelle quali gli allegati siano stati scansionati previa sottoscrizione autografa degli stessi da parte del candidato;

che i consiglieri regionali possono presentare proposte di candidatura ai sensi dell'art. 6, comma 5 bis della L.R. n. 27/1997;

che le proposte di candidatura devono essere redatte in carta libera in conformità a quanto previsto dall'art. 6, commi 3 e 4, della Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27;

che alle proposte di candidatura va allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del DPR 28/12/2000, n. 445;

che le proposte di candidatura devono contenere una dichiarazione riportante la posizione del candidato al momento della presentazione delle stesse nei confronti delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;

che alle proposte di candidatura si applica la Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27;

che alle medesime deve essere allegata la dichiarazione di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D. Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235, né in quelle previste dall'art. 2382 c.c. (vedi allegato 2);

che non può essere designato per l'incarico in oggetto un soggetto in quiescenza, ai sensi dell'art. 5, comma 9, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, come modificato dall'art. 6 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 e dall'art. 17, comma 3, della legge 7 agosto 2015, n. 124, tenuto conto della natura dell'incarico;

che il trattamento dei dati personali relativi ai candidati è effettuato dai competenti uffici del Consiglio regionale, anche in forma automatizzata per le finalità previste dalla Legge regionale n. 27/1997. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria delle candidature. I dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del D. lgs. n. 196/2003. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del D. lgs. n. 196/2003;

che l'efficacia della nomina è condizionata alla presentazione, al momento dell'accettazione dell'incarico da parte dell'interessato, della dichiarazione di insussistenza di una delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;

che eventuali informazioni possono essere richieste alla Segreteria Generale del Consiglio regionale - Unità Rapporti istituzionali Tel. 041 2701393 - Fax 041 2701271.

Il Presidente Dott. Luca Zaia

Allegato 1

***Facsimile di proposta di candidatura*:**

Oggetto: proposte di candidatura per la designazione di un componente, che svolgerà le funzioni di amministratore delegato, del Consiglio di Amministrazione della società Sistemi Territoriali S.p.A. (Art. 7 della Legge regionale 3 febbraio 1998 n. 3)

Al Presidente
del Consiglio Regionale del Veneto

Il/La sottoscritto/a ……. nato/a a …… il ……,
residente a …….. in via/piazza ……..……. n …….....
n. telefono.....

propone

la propria candidatura per la designazione di un componente, che svolgerà le funzioni di amministratore delegato, del Consiglio di Amministrazione della società Sistemi Territoriali S.p.A. (Art. 7 della Legge regionale 3 febbraio 1998 n. 3)

A tal fine, con piena conoscenza della responsabilità penale prevista per le dichiarazioni mendaci dall'articolo 76 del DPR 28.12.2000, n. 445,

dichiara

1. di possedere il seguente titolo di studio: ……;
2. di non essere collocato in quiescenza e di svolgere la seguente professione o occupazione abituale: …….;
3. di ricoprire attualmente le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica anche indiretta: ……;
4. di aver ricoperto precedentemente le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica: ……;
5. di possedere i seguenti ulteriori titoli che ritiene di segnalare in quanto utili per svolgere l'incarico in oggetto: ……..
6. di rientrare, al momento della presentazione della candidatura, in una delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 in quanto……., oppure di non rientrare al momento della presentazione della candidatura, in una delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
7. di essere informato/a che i dati personali raccolti saranno trattati, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla L.R. n. 27/1997; che il conferimento dei dati ha natura obbligatoria e il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura; che i dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del D. lgs. n. 196/2003, e che gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del citato decreto;
8. di essere informato/a che l'efficacia dell'eventuale nomina è condizionata alla presentazione, al momento dell'accettazione dell'incarico, della dichiarazione di insussistenza di una delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39.

Il sottoscritto dichiara, inoltre, di voler ricevere ogni comunicazione al seguente recapito:.....
e di essere disponibile all'accettazione dell'incarico.

Alla presente proposta allega la dichiarazione sottoscritta di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D. Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235, né in quelle previste dall'art. 2382 c.c..
Allega altresì il curriculum vitae in formato europeo (modello scaricabile dal sito **https://europass.cedefop.europa.eu/it/documents/curriculum-vitae**).

Si allega inoltre copia fotostatica non autenticata del documento d'identità in corso di validità.

Data……

Firma.....

Allegato 2
***Facsimile di dichiarazione da allegare alla proposta*:**

Il/La sottoscritto/a……nato/a a…….il……, residente a……in via/piazza……n……in relazione alla presentazione della proposta di candidatura per la designazione di un componente, che svolgerà le funzioni di amministratore delegato, del Consiglio di Amministrazione della società Sistemi Territoriali S.p.A. (Art. 7 della Legge regionale 3 febbraio 1998 n. 3),
consapevole della responsabilità penale prevista per le dichiarazioni mendaci dall'art. 76 del DPR 28.12.2000, n. 445, e altresì informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 30.06.2003, delle finalità e delle modalità del trattamento dei dati personali,

dichiara

- di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D. Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235;
- di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 2382 c.c..

Si allega, inoltre, copia fotostatica non autenticata del documento d'identità in corso di validità.

Data……

Firma.....

(Codice interno: 315626)

REGIONE DEL VENETO

Avviso n. 2 del 14 gennaio 2016. Proposte di candidatura per la designazione del Collegio Sindacale della società Sistemi Territoriali S.p.A. (Art. 7 della Legge regionale 3 febbraio 1998 n. 3).

IL PRESIDENTE

VISTO l'art. 25 dello statuto della società "Sistemi Territoriali S.p.A.", società a partecipazione regionale, che prevede che il Collegio Sindacale sia composto di tre componenti effettivi e di due supplenti;

CONSIDERATO il combinato disposto dell'art. 25 e dell'art. 25 bis dello statuto della Società, da cui deriva che tutti i componenti del Collegio Sindacale devono essere revisori legali iscritti nell'apposito registro;

TENUTO CONTO che il Consiglio regionale con la deliberazione n. 44 del 27 luglio 2011 ha autorizzato la Giunta regionale alla gestione diretta della partecipazione regionale nella società Sistemi Territoriali S.p.A.;

CONSIDERATO che la Regione del Veneto è titolare della quasi totalità del capitale sociale della "Sistemi Territoriali S.p.A." e che pertanto spetta ad essa la designazione di tutti i componenti del Collegio Sindacale;

VISTA la Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27;

RENDE NOTO

che il Consiglio Regionale deve provvedere alla designazione dei tre membri effettivi, di cui uno ricoprirà la carica di Presidente dell'organo, e dei due supplenti del Collegio Sindacale della società a partecipazione regionale Sistemi Territoriali S.p.A.;

che la composizione del collegio sindacale della Società dovrà garantire al genere meno rappresentato almeno un terzo dei componenti secondo quanto previsto dal DPR 251 del 30/11/2012, dall'art. 6, comma 1, lett h) della Legge regionale n. 39/2013 e dallo statuto della Società;

che possono presentare proposte di candidatura (vedi allegato 1) al Presidente del Consiglio Regionale entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R., e cioè **entro il 21 febbraio 2016**, i soggetti indicati nell'art. 6, commi 6 e 7 della Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27;

che le proposte di candidatura vanno indirizzate al Presidente del Consiglio regionale (Palazzo Ferro Fini, San Marco, 2321 - 30124 Venezia), e possono essere:

a) inviate per e-mail certificata all'indirizzo di posta elettronica certificata del Consiglio regionale del Veneto, protocollo@consiglioveneto.legalmail.it;
b) inviate per e-mail non certificata all'indirizzo di posta elettronica del Consiglio regionale del Veneto, posta@consiglioveneto.it;
c) inviate tramite raccomandata con avviso di ricevimento (a tal fine farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante);
d) consegnate a mano (dal lunedì al giovedì dalle ore 09.00 alle ore 17.00, il venerdì dalle ore 09.00 alle ore 16.00, sabato e festivi esclusi);

che relativamente alle proposte di candidatura trasmesse via e-mail, verranno accettate, in conformità alla normativa vigente, le seguenti tipologie di comunicazioni:

- comunicazioni e-mail provenienti da caselle P.E.C. di privati cittadini, rilasciate ai sensi del D.P.C.M. 6 maggio 2009 "Disposizioni in materia di rilascio e di uso della casella di posta elettronica certificata rilasciata ai cittadini";
- comunicazioni e-mail provenienti da caselle di posta elettronica, anche non certificata, nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato;
- comunicazioni e-mail provenienti da caselle di posta elettronica non certificata, nelle quali gli allegati siano stati scansionati previa sottoscrizione autografa degli stessi da parte del candidato;

che i consiglieri regionali possono presentare proposte di candidatura ai sensi dell'art. 6, comma 5 bis della L.R. n. 27/1997;

che le proposte di candidatura devono essere redatte in carta libera in conformità a quanto previsto dall'art. 6, commi 3 e 4, della Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27;

che i candidati devono essere iscritti nel Registro dei Revisori Legali;

che alle proposte di candidatura va allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del DPR 28/12/2000, n. 445;

che alle proposte di candidatura si applica la Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27;

che alle medesime deve essere allegata la dichiarazione di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D. Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235, né in quelle previste dall'art. 2399 c.c. (vedi allegato 2);

che il trattamento dei dati personali relativi ai candidati è effettuato dai competenti uffici del Consiglio Regionale, anche in forma automatizzata per le finalità previste dalla Legge regionale n. 27/1997. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria delle candidature. I dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del D. lgs. n. 196/2003. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del D. lgs. n. 196/2003;

che eventuali informazioni possono essere richieste alla Segreteria Generale del Consiglio regionale - Unità Rapporti istituzionali Tel. 041 2701393 - Fax 041 2701271.

Il Presidente Dott. Luca Zaia

Allegato 1

***Facsimile di proposta di candidatura*:**

Oggetto: proposte di candidatura per la designazione del Collegio Sindacale della società Sistemi Territoriali S.p.A. (Art. 7 della Legge regionale 3 febbraio 1998 n. 3)

Al Presidente
del Consiglio Regionale del Veneto

Il/La sottoscritto/a ……. nato/a a …… il ……, residente a …….…….. in via/piazza …….……. n ……..... n. telefono.....

propone

la propria candidatura per la designazione del Collegio Sindacale della società Sistemi Territoriali S.p.A. (Art. 7 della Legge regionale 3 febbraio 1998 n. 3).

A tal fine, con piena conoscenza della responsabilità penale prevista per le dichiarazioni mendaci dall'articolo 76 del DPR 28.12.2000, n. 445,

dichiara

1. di possedere il seguente titolo di studio: ……;
2. di svolgere la seguente professione o occupazione abituale: …….;
3. di essere revisore legale iscritto nell'apposito registro al n. …….;
4. di ricoprire attualmente le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica: ……;
5. di aver ricoperto precedentemente le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica: ……;
6. di possedere i seguenti ulteriori titoli che ritiene di segnalare in quanto utili per svolgere l'incarico in oggetto: ……..;
7. di essere informato/a che i dati personali raccolti saranno trattati, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla L.R. n. 27/1997; che il conferimento dei dati ha natura obbligatoria e il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura; che i dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del D. lgs. n. 196/2003, e che gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del citato decreto.

Il sottoscritto dichiara, inoltre, di voler ricevere ogni comunicazione al seguente recapito:.....
e di essere disponibile all'accettazione dell'incarico.

Alla presente proposta allega la dichiarazione sottoscritta di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D. Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235, né in quelle previste dall'art. 2399 c.c..

Allega altresì il curriculum vitae in formato europeo (modello scaricabile dal sito **https://europass.cedefop.europa.eu/it/documents/curriculum-vitae**).

Si allega inoltre copia fotostatica non autenticata del documento d'identità in corso di validità.

Data……

Firma.....

Allegato 2
***Facsimile di dichiarazione da allegare alla proposta*:**

Il/La sottoscritto/a……nato/a a…….il……, residente a……in via/piazza……n……in relazione alla presentazione della proposta di candidatura per la designazione del Collegio Sindacale della società Sistemi Territoriali S.p.A. (Art. 7 della Legge regionale 3 febbraio 1998 n. 3),
consapevole della responsabilità penale prevista per le dichiarazioni mendaci dall'art. 76 del DPR 28.12.2000, n. 445, e altresì informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 30.06.2003, delle finalità e delle modalità del trattamento dei dati personali,

dichiara

- di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D. Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235;

- di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 2399 c.c..

Si allega, inoltre, copia fotostatica non autenticata del documento d'identità in corso di validità.

Data……

Firma.....

(Codice interno: 315803)

REGIONE DEL VENETO

Avviso pubblico n. 3 del 21 gennaio 2016. Avviso per l'aggiornamento dell'elenco dei candidati idonei alla nomina di Direttore generale dell'Istituto Oncologico Veneto (IOV), dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona (AOUI), dell'Azienda Ospedaliera di Padova e delle Aziende Sanitarie SSR.

IL PRESIDENTE

VISTO l'art. 3-*bis*, comma 3, del D.Lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 e ss.mm.ii. e l'art. 4 del Decreto Legge 13 settembre 2012 n. 158, convertito in Legge 10 novembre 2012 n. 189, i quali prevedono che la nomina del Direttore generale sia tratta obbligatoriamente da un elenco regionale di idonei formato previo avviso pubblico stabilendo, inoltre, che la selezione sia effettuata da una commissione costituita dalla Regione, composta in prevalenza da esperti indicati da qualificate istituzioni scientifiche indipendenti, di cui uno designato dall'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, operante secondo modalità e criteri individuati dalla Regione;

PRESO ATTO che la commissione di cui sopra, ai fini della formazione dell'elenco di idonei, procederà alla valutazione della documentazione trasmessa e dei rispettivi *curricula,* rispetto alle funzioni da ricoprire, secondo quanto prescritto dall'art. 3-*bis*, comma 3, del D.Lgs. n. 502/1992;

RILEVATO che l'art. 5, comma 3, della Legge Regionale n. 27/1997, prevede che il Presidente della Regione dia adeguata informazione delle nomine e delle designazioni da effettuarsi, anche attraverso avviso da pubblicarsi nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e in Gazzetta Ufficiale e quindi, di dover provvedere alla pubblicazione dell'avviso, per consentire la presentazione di proposte di candidatura da parte degli interessati;

VISTO il D.Lgs. 8 aprile 2013 n. 39 recante le "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190"

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 3-*bis*, comma 10, del D.Lgs. n. 502/1992 il rapporto di lavoro del Direttore Generale è esclusivo e incompatibile con la sussistenza di altro rapporto di lavoro, dipendente o autonomo, determinando per i lavoratori dipendenti, il collocamento in aspettativa senza assegni ed il diritto al mantenimento del posto;

DATO ATTO, infine, che il rapporto di lavoro del Direttore Generale viene regolato da contratto di diritto privato e stipulato in osservanza delle norme del Titolo III del codice civile, nel rispetto dello schema approvato dalla Giunta Regionale del Veneto con Deliberazione 30 dicembre 2015 n. 2050, e viene determinato nella durata di cinque anni, rinnovabile per un pari periodo e che entro la fine del terzo anno, l'Area Sanità e Sociale effettuerà tramite idonea relazione, una verifica complessiva dell'attività svolta;

VISTA la DGR n. 2445/2014 che, in esito alla procedura di selezione, ha approvato l'elenco dei soggetti idonei alla nomina di Direttore generale e pertanto, al presente avviso è riservato ai soggetti il cui nominativo non è inserito nell'elenco citato;

CONSIDERATO che l'elenco regionale di idonei alla nomina di Direttore generale che esiterà dai lavori della Commissione sarà valido per le nomine alla carica di Direttore generale che si rendessero necessarie presso gli Enti del SSR con la precisazione che l'elenco regionale dei soggetti idonei risultanti dal presente avviso decadrà automaticamente con l'applicazione delle disposizioni contenuto nella Legge n. 124/2015, cd. Legge Madia e cioè con l'approvazione dell'elenco nazionale.

RENDE NOTO

1. che il Presidente della Giunta della Regione del Veneto intende aggiornare l'elenco regionale dei soggetti idonei *ex* art. 3-*bis,* comma 3, del D.Lgs n. 502/1992 e ss.mm.ii., alla nomina del Direttore generale dell'Istituto Oncologico Veneto (IOV) e dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona (AOUI) e delle Aziende Sanitarie SSR, elenco approvato con DGRV n. 2445/2014

2. che le domande per l'inserimento nell'elenco, *ex* art. 3-*bis* del D.Lgs, n. 502/1992 e ss.mm.ii., devono essere indirizzate al Presidente della Giunta Regionale del Veneto e inviate - **entro il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso in Gazzetta Ufficiale -** all'indirizzo di posta elettronica certificata della Regione Veneto: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it, con le seguenti modalità:

   1. trasmesse in allegato da casella *e-mail* non certificata, sottoscritte mediante firma digitale o firma elettronica qualificata, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato;

2. trasmesse in allegato da casella *e-mail* non certificata, con identificazione dell'autore del documento con l'uso della carta di identità elettronica o con la carta nazionale dei servizi;
3. trasmesse in allegato da casella *e-mail* non certificata, a seguito di processo di scansione dell'istanza/documento sottoscritto in forma autografa, unitamente ad una copia del documento di identità del sottoscrittore;
4. trasmesse mediante la propria casella di posta elettronica certificata, cosiddetta PEC-ID, rilasciata ai sensi del D.P.C.M. 6/5/2009 "Disposizioni in materia di rilascio e di uso della casella di posta elettronica certificata rilasciata ai cittadini", per la quale le credenziali di accesso siano state rilasciate previa identificazione del titolare, e ciò sia attestato dal gestore del sistema nel messaggio o in un suo allegato.

I documenti allegati al messaggio, dovranno essere in uno dei formati file ammessi (pdf , pdf/A .odf , .txt , .jpg , .gif , .tiff , .xml.).

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in ordine alla mancata ricezione di messaggi non conformi a quanto sopra o alle caratteristiche pubblicate nel sito internet www.regione.veneto.it.

In alternativa, è comunque possibile recapitare le proposte all'indirizzo Direzione Affari Generali - Protocollo Generale - Dorsoduro 3494/a - 30123 Venezia:

- tramite posta raccomandata con avviso di ricevimento (a tal fine farà fede la data in cui la domanda è effettivamente pervenuta e non quella di spedizione);
- o tramite consegna a mano nei seguenti orari: dal lunedì al giovedì 10.00-13.00/14.30-16.00, venerdì 10.00-13.00;

3. che la domanda per l'inserimento nell'elenco - contenente le dichiarazioni e informazioni rese dall'interessato sotto la propria responsabilità ai sensi dell'art. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 - debitamente sottoscritta e redatta secondo il modello di domanda allegato - dovrà contenere i seguenti elementi:

- nome e cognome;
- codice fiscale;
- data di nascita e comune di residenza;
- laurea magistrale o equivalente posseduta, la data del conseguimento e il nominativo dell'Università;
- la dichiarazione di possedere adeguata esperienza dirigenziale, almeno quinquennale, nel campo delle strutture sanitarie presupposta dalla nuova formulazione dell'art. 3 *bis* del D.Lgs. n. 502/1992 e successive modifiche e integrazioni, caratterizzata da autonomia gestionale e da diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie maturata nell'ambito degli enti e aziende del SSN, pubblici o privati, nonché presso enti o istituzioni pubbliche che svolgano attività di interesse sanitario; nei rimanenti casi, fermi i presupposti dell'autonomia gestionale e della diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie, la durata minima dell'esperienza dirigenziale richiesta è pari a sette anni;
- la dichiarazione di non trovarsi in alcuna della cause ostative di cui all'art. 3, comma 11 del D.Lgs. n. 502/1992 e successive modificazioni;
- la dichiarazione di non essere stato destituito dall'impiego presso una pubblica amministrazione né essere stato dichiarato decaduto;
- di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso *oppure,* la dichiarazione delle eventuali condanne riportate o gli eventuali carichi pendenti, compresa l'indicazione di eventuali provvedimenti inerenti la concessione di amnistia, condono, indulto, perdono giudiziale, non menzione;
- la dichiarazione di non essere sottoposto a misura di sicurezza detentiva o a libertà vigilata nonché, anche con provvedimento non definitivo, ad una misura di prevenzione;
- la dichiarazione di non versare nelle condizioni di inconferibilità di cui al D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 o di ineleggibilità specifica all'incarico, con riserva di successiva verifica, anche con riferimento alle situazione di incompatibilità, per il caso di nomina;
- la dichiarazione di accettare, per il caso di nomina, l'incondizionata ed immediata assunzione delle funzioni di Direttore generale dello IOV, dell'AOUI di Verona, Azienda Ospedaliera di Padova a e delle Aziende sanitarie SSR nonché le condizioni contrattuali di cui allo schema regionale;
- la dichiarazione di essere informato che il trattamento dei dati personali è effettuato dai competenti uffici regionali, con facoltà di utilizzo da parte di società e di soggetti terzi, esterni all'Amministrazione, ivi compresa la commissione *ex* art- 3 *bis* D.Lgs n. 502/1992 s.m.i., per il raggiungimento delle finalità di cui al presente bando; il conferimento dei dati ha natura obbligatoria per consentire l'espletamento dell'istruttoria; i dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 196/2003 e gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003;
- la dichiarazione all'impegno di fornire comprova *ex* art. 71 DPR n. 445/2000 della veridicità delle dichiarazioni rese, producendo, in originale o in copia conforme all'originale la documentazione; in mancanza di tale adempimento - da esperirsi entro 20 giorni dalla data della nomina presidenziale - non si procederà alla stipula del contratto;
- la dichiarazione relativa all'indirizzo e il recapito telefonico ai fini delle comunicazioni relative al presente avviso.

Alla domanda dovranno essere allegate, per la valutazione dell'idoneità:

- *curriculum vitae* datato e sottoscritto in conformità a quanto previsto dagli articoli 38, 46 e 47 del DPR n. 445/2000 (modello scaricabile dal sito http://europass.cedefop.europa.eu/it/documents/curriculum-vitae)
- *schede analitiche* datate e sottoscritte - redatte secondo il modello allegato al presente avviso, relative ai requisiti prescritti per la nomina a Direttore generale con espressa indicazione delle date di inizio e conclusione delle responsabilità ricoperte, dettagliando - per ciascuna - giorno, mese e anno di riferimento;
- *documento di identità,* in copia fotostatica non autenticata, in corso di validità, ai sensi dell'articolo 38 del DPR 28.12.2000, n. 445

4. che non saranno prese in considerazione le domande pervenute in data anteriore alla pubblicazione del presente avviso in Gazzetta Ufficiale ma esclusivamente quelle pervenute entro il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione dello stesso in Gazzetta Ufficiale;

5. i Direttori generali, ex art. 3 bis, comma 4 del D.Lgs. n. 502/1992, dovranno produrre entro 18 mesi dalla nomina, un certificato di frequenza del Corso di Formazione in materia di sanità pubblica e di organizzazione e gestione sanitaria;

6. che eventuali informazioni possono essere richieste alla segreteria dell'Area Sanità e Sociale, tel. 041 2793455 - 2793447.

PER IL PRESIDENTE IL VICE PRESIDENTE Gianluca Forcolin

(Avviso costituente parte integrante della deliberazione della Giunta regionale n. 9 del 12 gennaio 2016, pubblicata in parte seconda, sezione seconda del presente Bollettino, *ndr)*

modello di domanda

Al
Presidente della Regione del Veneto
Protocollo Generale
Dorsoduro 3494/a
30123 Venezia

protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Oggetto*: Avviso per l'aggiornamento dell'elenco dei candidati idonei alla nomina di Direttore generale dell'Istituto Oncologico Veneto (IOV), dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona (AOUI), dell'Azienda Ospedaliera di Padova e delle Aziende Sanitarie SSR.*

(solo per candidati non già presenti nell'elenco di cui alla DGRV n. 2445/2014)

Il sottoscritto/a....., (codice fiscale .....)
nato/a in ..... (provincia di .....) in data .....,
residente in ..... (.....), Via ....., n. .....

propone la propria candidatura alla nomina di Direttore generale dell'Istituto Oncologico Veneto e dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e delle Aziende sanitarie SSR.

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del precitato decreto

DICHIARA

1. di essere in possesso del diploma di laurea magistrale o equivalente in ……..…….. conseguito in data ……..…… presso l'Università di ……..;
2. di essere in possesso degli specifici requisiti di cui al d.lgs. n. 502/1992 e ss.mm.ii., come da curriculum;
3. di non trovarsi in alcuna della cause ostative di cui all'art. 3, comma 11 del D.Lgs. n. 502/1992 e successive modificazioni;
4. di non essere stato destituito dall'impiego presso una pubblica amministrazione né essere stato dichiarato decaduto;
5. di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso

oppure (barrare l'opzione che si intende escludere)

6. di aver riportato le seguenti condanne e/o i seguenti carichi pendenti (compresa l'indicazione di eventuali provvedimenti inerenti la concessione di amnistia, condono, indulto, perdono giudiziale, non menzione) ……..…….. ;
7. di non essere sottoposto a misura di sicurezza detentiva o a libertà vigilata nonché, anche con provvedimento non definitivo, ad una misura di prevenzione;

8. di non versare nelle condizioni di inconferibilità di cui al D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 o di ineleggibilità specifica all'incarico;

9. di accettare, per il caso di nomina, l'incondizionata ed immediata assunzione delle funzioni di Direttore generale, nonché le condizioni contrattuali di cui allo schema regionale approvato con DGRV n. 2050/2015;

10. di impegnarsi a fornire comprova, *ex* art. 71 DPR n. 445/2000, della veridicità delle dichiarazioni rese, producendo - entro 20 giorni dalla data della nomina presidenziale - in originale o in copia conforme all'originale, la documentazione di riferimento;

11. di essere informato che il trattamento dei dati personali è effettuato dai competenti uffici regionali, con facoltà di utilizzo da parte di società e di soggetti terzi, esterni all'Amministrazione, ivi compresa la commissione *ex* art 3 *bis* D.Lgs n. 502/1992 s.m.i., per il raggiungimento delle finalità di cui all'avviso; il conferimento dei dati ha natura obbligatoria per consentire l'espletamento dell'istruttoria; i dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 196/2003 e gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003;

12. di voler ricevere ogni comunicazione al seguente recapito:

    via ..... n..... comune di ..... provincia di ..... tel..... fax ..... e-mail ....., con impegno a comunicare eventuali variazioni, sollevando la Regione Veneto da ogni responsabilità per eventuali disguidi imputabili alla omessa comunicazione.

Allega alla domanda:

1. ***curriculum vitae***, datato e sottoscritto, redatto su carta semplice, contenente quanto richiesto dall'avviso e sottoscritto in conformità a quanto previsto dagli articoli 38, 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 (modello scaricabile dal sito http://europass.cedefop.europa.eu/it/documents/curriculum-vitae)

2. ***schede analitiche*** (come da modelli allegati), ***datate e sottoscritte***

3. ***copia fotostatica***, non autenticata, di un **documento di identità** in corso di validità

Il/La sottoscritto/a autorizza, ai sensi del D. Lgs n.196/2003, gli uffici regionali, con facoltà di utilizzo da parte di società e di soggetti terzi esterni all'Amministrazione, per il raggiungimento delle finalità di cui al presente bando; il conferimento dei dati ha natura obbligatoria per consentire l'espletamento dell'istruttoria; i dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 196/2003 e gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003.

Luogo e data

sottoscrizione autografa
del candidato

candidatura per la formazione dell'elenco regionale di idonei alla nomina del Direttore generale dell'Istituto Oncologico Veneto (IOV), dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona (AOUI) e delle Aziende sanitarie SSR

SCHEDE ANALITICHE

Il sottoscritto _____ nato il

_____, a _____

(prov._____) residente in _____

(prov. _____ ___) Via _____ n. _____

consapevole delle sanzioni previste per le ipotesi di falsità in atti dagli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000

DICHIARA

che le dichiarazioni, i fatti ed il contenuto delle allegate schede corrispondono al vero.

Allega:

Scheda a): titoli di studio e relativi alla formazione

Scheda b): pubblicazioni scientifiche

Scheda c): esperienze professionali

data,_____

_____
(sottoscrizione autografa)

Il dichiarante è a conoscenza che, ai sensi del d.lgs. n. 196/2003 e s.m.i., i dati personali forniti saranno trattati in forma cartacea o informatica per le finalità della presente selezione

SCHEDA A - TITOLI DI STUDIO E RELATIVI ALLA FORMAZIONE

Laurea magistrale o equivalente	Università	Anno di conseguimento	Titolo della tesi	Votazione finale

Specializzazione post universitaria	Istituto/Ente/ Università	Data di conseguimento (gg/mm/aa)	Votazione finale

Abilitazione professionale	Albo	Luogo e data di iscrizione

SCHEDA B - PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

Categorie di titoli valutabili	Autori	Titolo	Rivista/Atti/Libri	Data (gg/mm/aaaa)
Pubblicazioni su riviste italiane, atti, libri				__/__/__
				__/__/__
				__/__/__
Pubblicazioni su riviste internazionali, atti, libri				__/__/__
				__/__/__
				__/__/__
Abstract* e *poster				__/__/__
				__/__/__

SCHEDA C ESPERIENZE PROFESSIONALI

Tipologia rapporto (rapporto a tempo determinato o indeterminato/ Libero professionale o collaborazione occasionale)	**Datore di lavoro**	**Area/ambito territoriale di svolgimento della prestazione**	**Ruolo e Responsabilità ricoperta**	**Attività svolte** (descrizione)	**Periodo di servizio (gg/mm/aaaa)**	
					dal	**al**
					__/__/__	__/__/__
					_/__/__	_/__/__
					_/__/__	_/__/__

(Codice interno: 315171)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Settore Genio Civile di Vicenza - Ordinanza d'istruttoria n. 12400 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Vicenza- Intestatario Comune di Vicenza - Prat. n.1713/BA.

IL DIRIGENTE

VISTA la domanda in data 16.08.2015 del COMUNE DI VICENZA con sede in VICENZA tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione a derivare moduli 0.00160 per uso Irrigazione Impianti Sportivi - Igienico e assimilato, in Via Monte Zebio nel Comune di VICENZA;

VISTI il T.U. 1775/33 successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n.112/98, la DGR n.642/02

VISTA la nota dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione in data 10.11.2015 n. 3143/B.5.11/2, con la quale esprime parere favorevole per quanto di competenza, ai sensi dell'art.3 del D.L.vo 12.07.1993 n.275;

ORDINA

che la domanda di cui sopra, corredata degli atti di progetto, venga depositata presso la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza per giorni 15 consecutivi a decorrere dal 25.01.2016 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di VICENZA perchè venga pubblicata all'Albo Pretorio nello stesso periodo di tempo sopraindicato.
- all'ufficio inserzioni BURV per la pubblicazione ai fini della presentazione di eventuali opposizioni/osservazioni.

Le opposizioni/osservazioni, in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, oppure al Comune di VICENZA entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul BURVET della presente ordinanza.

Copia della stessa viene inviata agli Enti interessati e alla ditta richiedente.

Ai sensi della Delibera n.642 del 22.03.2002 della G.R.V. la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'ufficio a conoscenza delle tipologie dell'opera e della situazione locale complessiva.

La presente ordinanza dovrà essere restituita dall'Amministrazione Comunale competente nei termini stabiliti, con l'apposizione della "relata di pubblicazione" in presenza o no di opposizioni od osservazioni che dovranno essere allegate.

Vicenza 14.01.2016

Il Dirigente Ing. Nicola Giardinelli

(Codice interno: 315058)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova - derivazioni - Pubblicazione avviso per domanda, presentata dall'Intercantieri Vittadello S.p.a., di terebrazione pozzo in comune di Padova, ad uso scambio termico.

L' Intercantieri Vittadello S.p.a. con sede a Limena (PD), via Pierobon, 46 ha presentato domanda in data 15.12.2015, per ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua sotterranea e concessione di piccola derivazione d'acqua pubblica da un pozzo, localizzato al foglio 70, mappale 14, in Comune di Padova, per una portata max derivata di 15 l/s, per uso scambio termico.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali e motivate opposizioni e osservazioni, nonché domande concorrenti, potranno essere presentate e depositate presso la sede della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione (*corso Milano 20 - Padova*), entro e non oltre 30 (trenta) giorni successivi alla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Il Dirigente Stefania Stella

(Codice interno: 315147)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova. Istanza di concessione di derivazione d'acqua superficiale dal fiume Frassine, in comune di Montagnana (PD), per uso Idroelettrico". R.D. 11.12.1933, n.1775: Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici". Ordinanza di Istruttoria e Visita Locale n. 12329 del 14.01.2016.

IL DIRETTORE

VISTA la domanda in data 27.07.2015, n.306440 di prot., corredata dal progetto a firma dell'ing. David Voltan dello Studio Voltan Ingegneria di Rovigo, con la quale la società **Nord Energy S.r.l.,** con sede a Rovigo, chiede la concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal fiume Frassine, in comune di Montagnana (PD), pari ad una portata media di 7.510 l/s, potenza nominale media 133,35 kW. (Pratica n. 1113IIC).

CONSIDERATO che l'avviso di presentazione della domanda è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto del 21.08.2015, n.81, e che nel prescritto termine di trenta giorni successivi alla pubblicazione sul B.U.R.V., sono state presentate le seguenti domande incompatibile e concorrenti:

- Domanda in data 18.09.2015, n. 373765 di prot., corredata dal progetto a firma della società Laut Engineering di Padova, con la quale la società **RIVA ENERGIA S.r.l**., con sede a Rivamonte Agordino (BL) chiede la concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal fiume Frassine, in comune di Montagnana (PD), per una portata media di 6.910 l/s e potenza nominale media 149.13 kW. (Pratica n. 1115IIC).
- Domanda in data 21.09.2015, n. 376029 di prot., corredata dal progetto a firma dell'ing. Marzia De Rossi di Padova, con la quale la società **PISTORELLO S.p.a**., con sede ad Abano Terme (PD), chiede la concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal fiume Frassine, in comune di Montagnana (PD), per una portata media 8.300 l/s e potenza nominale media 142,49 kW. (Pratica n. 1116IIC).
- Domanda in data 21.09.2015, n. 376007 di prot., corredata dal progetto a firma del dott. ing. Carlo Montecchio di Este (PD), con la quale la società **Co.VE.I. scarl** , con sede ad Abano Terme (PD),chiede la concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal fiume Frassine, in comune di Montagnana (PD), per una portata media 8.600 l/s e potenza nominale media 145.10 kW. (Pratica n. 1117IIC)

CONSIDERATO che le suddette domande sono incompatibili con la prima domanda presentata in data 27.07.2015 dalla società Nord Energy S.r.l.soc.ma giacché presentate nei termini previsti dall'art.7 del T.U. n.1775/1933 e dalla D.G.R. 694/2013, tutte le istanze predette debbono essere ammesse ad un'unica istruttoria;

CONSIDERATO che l'avviso di presentazione delle domande concorrenti sopra riportate sono state pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in data 23.10.2015, n.101.

VISTE le note con le quali l'Autorità di Bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico ha espresso parere favorevole con prescrizioni ai sensi dell'art.96 del D.Lgs n.152/2006 in merito alle istanze di cui trattasi.**VISTO** il Testo Unico di Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11/12/1933, n. 1775 e le successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'articolo 18, lett. "a", della Legge Regionale 07 Novembre 2003, n. 27;

VISTO il Decreto Legislativo n°152 del 03 Aprile 2006;

VISTA la D.G.R. n.694 del 14 Maggio 2013;

VISTA la D.G.R. n.1628 del 19.11.2015;

ORDINA

Che le domande della Società **Nord Energy S.r.l**, della società **RIVA ENERGIA S.r.l**., della società **PISTORELLO S.p.a** e della Società **Co.VE.I. scarl**, unitamente agli atti di progetto di cui alle premesse, saranno depositate presso la Sezione di Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova, con sede in Corso Milano, 20 - PADOVA - nelle ore d'ufficio, previo appuntamento - per la durata di ***giorni 30*** *(trenta)* consecutivi, decorrenti dal **22.01.2016** a disposizione di chiunque abbia interesse a prendere la sola visione dei progetti.

Copia della presente ordinanza sarà affissa per ***giorni 30*** *(trenta)*, consecutivi, decorrenti dalla data del 22.01.2016 all'albo pretorio del Comune di Montagnana (PD).

Eventuali osservazioni e opposizioni, potranno essere presentate non oltre il termine di ***giorni 30*** *(trenta)* decorrenti sempre dalla data del 22.01.2016 presso quest'Ufficio ovvero al Comune suindicato.

La visita sopralluogo di cui al 1° comma dell'art. 8 del T.U. 11/12/1933 n. 1775, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 01.03.2016, **alle ore 10,30**, con ritrovo presso la sede Municipale del Comune di Montagnana (PD).

Padova, 14.01.2016

dott. ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 314715)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Azienda Agricola DALLA RIVA Lorenzo per concessione di derivazione d' acqua in Comune di CASTELFRANCO VENETO ad uso Irriguo. Pratica n. 5274.

Si rende noto che la Ditta Azienda Agricola DALLA RIVA Lorenzo con sede in Via degli Arceri, CASTELFRANCO VENETO in data 09.12.2015 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00500 d'acqua per uso Irriguo dal falda sotterranea in località Rabioso foglio 31 mappale 51 nel Comune di CASTELFRANCO VENETO. (pratica n. 5274)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 314713)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Azienda Agricola GASTALDO Alessandro per concessione di derivazione d' acqua in Comune di SILEA ad uso Irriguo. Pratica n. 5272.

Si rende noto che la Ditta Azienda Agricola GASTALDO Alessandro con sede in Via O. Bredariol, SAN BIAGIO DI CALLALTA in data 09.12.2015 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00230 d'acqua per uso Irriguo dal falda sotterranea in località Via Creta foglio 5 mappale 80 nel Comune di SILEA. (pratica n. 5272)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 314714)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Azienda Agricola Conte Collalto di COLLALTO Isabella per concessione di derivazione d' acqua in Comune di SUSEGANA ad uso Irriguo. Pratica n. 5273.

Si rende noto che la Ditta Azienda Agricola Conte Collalto di COLLALTO Isabella con sede in Via XXXIV Maggio, SUSEGANA in data 07.12.2015 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00350 d'acqua per uso Irriguo dal falda sotterranea pozzo n° 2 in località Torrai, Vigna foglio 31 mappale 123 nel Comune di SUSEGANA. (pratica n. 5273)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 315331)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Coordinamento Commissioni (VAS Vinca NUVV) - Verifiche di Assoggettabilità esaminate nelle sedute della Commissione VAS del 15 dicembre 2015.

Come previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 791 del 31 marzo 2009 si pubblicano gli esiti delle Verifiche di Assoggettabilità esaminate della Commissione Regionale VAS.

Verifiche di Assoggettabilità esaminate nelle sedute della Commissione VAS del 15 dicembre 2015

1. Verifica di Assoggettabilità Verifica di Assoggettabilità del Piano di Lottizzazione denominato "PN/5 ambito C2/1. Comune di Breda di Piave (TV); La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
2. Verifica di Assoggettabilità del Piano del Traffico - P.d L. "P.N. 9" Comune di Salzano (VE); La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
3. Verifica di Assoggettabilità per la variante al piano di recupero di un nucleo rurale nel Comune di Sommacampagna (VR); La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
4. Verifica di Assoggettabilità per la costruzione della porzione di fabbricato da destinarsi ad abitazione rurale in variante al prg del Comune di Torreglia (PD); La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
5. Verifica di Assoggettabilità per la variante n. 3 al Piano degli Interventi del Comune di Bardolino (VR); La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
6. Verifica di Assoggettabilità per il Pua n. 1 Piano di Recupero del Maglificio G.C.P. s.r.l. e per il Pua n. 2 Piano di Lottizzazione per insediamenti commerciali, ludico sportivi, direzionali, ricettivi nel Comune di Veggiano (PD); La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
7. Verifica di Assoggettabilità per il Piano Urbanistico Attuativo del compendio immobiliare in località Modolo nel Comune di Belluno; La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
8. Verifica di Assoggettabilità relativa al Piano Urbanistico Attuativo Saval di Via Marin Faliero nel Comune di Verona; La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
9. Verifica di Assoggettabilità per la variante parziale al P.R.G. denominata "recupero ristrutturazione e ampliamento di Villa Crescente per la realizzazione della biblioteca e polo letterario comunale" Comune di Ponte San Nicolò (PD); La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
10. Verifica di Assoggettabilità per il PUA denominato "Green Residence per oper di urbanizzazione in Via Lugugnano Comune di Verona; La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
11. Verifica di Assoggettabilità per il PUA di iniziativa privata per la nuova distribuzione delle aree previste senza andare ad alterare le superfici delle stesse per la futura realizzazione di una residenza per persone anziane non autosufficienti nel Comune di Rosolina (RO); La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS.

(Codice interno: 314522)

COMUNE DI FONZASO (BELLUNO)

Accordo di Programma tra l'Ulss n. 2 di Feltre, Comune di Arsiè e Comune di Fonzaso per la realizzazione di interventi di completamento edilizio d'edificio adibito a sede di attività distrettuale socio sanitaria Accordo di Programma tra l'Ulss n. 2 di Feltre, Comune di Arsiè e Comune di Fonzaso del 30.12.2015.

Oggi duemilaquindici (2015) il giorno 30 del mese di dicembre, nella sede dell'azienda Ulss n.2, in Feltre, Via Bagnols Sur Ceze,3 tra:

- il sig. LUCA STRAPPAZZON nato a FELTRE (BL) , il 06/06/1978 nella sua qualità di Sindaco pro-tempore del Comune di Arsiè, in nome, per conto ed interesse del quale ente interviene in questo atto;
- il sig. ENNIO PELLIZZARI nato a FONZASO (BL) il 13/05/1946, nella sua qualità di Sindaco pro-tempore del Comune di Fonzaso in nome, per conto ed interesse del quale ente interviene in questo atto;

di seguito anche indicati come "Comuni".

- il sig. ADRIANO RASI CALDOGNO nato a FELTRE (BL) il 9/06/1955, nella sua qualità di Direttore Generale dell'ULSS n. 2 di Feltre, in nome, per conto ed interesse del quale ente interviene in questo atto;

di seguito anche indicata come "ULSS".

PREMESSO CHE:

- il Comune di Fonzaso, con atto pubblico rep.n. 1011 del 19/11/2002 a rogito del segretario comunale, ha messo a disposizione dell'Unità Locale Socio Sanitaria n. 2 di Feltre l'edificio sito in Comune di Fonzaso in Piazza Nogaré Bilesimo n. 6, identificato al N.C.E.U. foglio 9 mapp.680 sub.2 cat. A/2 classe 2 cons. 5,5 primo piano; sub.3 cat. A/3 classe 3 cons. 10 piano terra - corte; piano primo solo scale; piano secondo; piano terzo;

- il Comune di Fonzaso, con il succitato atto pubblico, ha vincolato irrevocabilmente l'edificio suddetto per anni 99 alla destinazione socio-sanitaria, affinché lo stesso venga utilizzato come sede di attività distrettuale socio sanitaria dell'Unità Locale Socio Sanitaria n.2, precisando che nel citato arco temporale il vincolo permarrà solo se l'Unità Locale Socio Sanitaria n.2 confermerà la destinazione nell'uso dello stabile a finalità di pubblica utilità connessa con i suoi fini istituzionali e che, diversamente, il vincolo dovrà considerarsi decaduto di diritto a tutti gli effetti;

- allo scopo di migliorare l'offerta dei servizi resi agli utenti, il direttore del servizio acquisizione, organizzazione e gestione delle risorse tecniche dell'ULSS n. 2 di Feltre, ing. Giovanni Dinarello, ha redatto in data 22/9/2015 una stima di massima di interventi di completamento edilizio e impiantistico finalizzati a rendere fruibile il piano secondo del citato immobile sito a Fonzaso in Piazza Nogaré Bilesimo n. 6;
- che i suddetti interventi di completamento edilizio e impiantistico consistono:

- nel completamento dell'impianto di riscaldamento, sia per quanto riguarda la distribuzione di piano, radiatori, ecc., che nel completamento del circuito in centrale termica, compreso di tutto quanto necessario per l'esecuzione a regola d'arte dell'intervento;

- nel completamento dell'impianto elettrico, di emergenza e di distribuzione rete dati, sia per quanto riguarda la distribuzione di piano che la finitura dell'impianto, compresa la linea ascensore e di tutto quanto necessario per l'esecuzione a regola d'arte dell'intervento;

- nelle opere per la compartimentazione e presidi antincendio nel rispetto della normativa compreso di tutto quanto necessario per l'esecuzione a regola d'arte dell'intervento;

- nelle opere edilizie per il completamento del vano ascensore esistente con adeguamento alla normativa sismica del vano, apertura varchi, ecc;

- nella fornitura ed installazione di un nuovo ascensore su tre piani della struttura;

- nel completamento delle opere edili di finitura e chiusura delle scale di accesso al piano soffitta;

- nella realizzazione dell'impianto idrico, di scarico, e di finitura dei servizi igienici;

- nelle opere interne di falegnameria

- nelle opere interne da pittore.

- la stima di larga massima dei lavori per utilizzare anche il piano secondo della struttura, prevede la necessità di un finanziamento per la realizzazione come meglio indicato nel seguente quadro economico dell'opera:

		COMPLETAMENTO 2° PIANO STRUTTURA DI FONZASO	
A - opere e oneri connessi	A1	Opere edili ed affini	57.900,00
	A2	Opere elettriche ed affini	25.000,00
	A3	Opere di riscaldamento, condizionamento e climatizzazione	15.000,00
	A4	Opere idrico sanitarie	7.500,00
	A5	Opere di prevenzione incendi e collegate	5.000,00
	A6	Opere ascensore	30.000,00
		Totale lavori	140.400,00
	A6	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	7.600,00
	Totale A	Totale delle opere	148.000,00
B -Somme a disposizione dell'Amministrazione	B1	IVA sui lavori (10% del totale delle opere)	14.800,00
	B2	Totale delle competenze tecniche, compreso contributo C.N.A.P.I.A. ed IVA	30.000,00
	B8	Accantonamento articolo 12 d.P.R. 207/10 e s.m.i.	4.200,00
	B9	Responsabile del procedimento	148,00
	B10	Imprevisti ed arrotondamenti	2.852,00
	Totale B	Totale somme a disposizione dell'amministrazione	52.000,00
		TOTALE DEL QUADRO ECONOMICO	200.000,00

- l'attività distrettuale socio sanitaria dell'Unità Locale Socio Sanitaria n.2 nel citato edificio risulta essere d'interesse prioritario dell'utenza dei Comuni di Arsiè e di Fonzaso.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

tra le parti come sopra individuate

si conviene quanto segue

Art. 1 Premessa

1. Il presente accordo di programma è stipulato ai sensi dell'art. 34 d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e ss. mm. e vincola le parti dal momento della sua sottoscrizione.
2. La premessa forma parte integrale del presente accordo di programma e serve ad ogni utile interpretazione dell'accordo medesimo.
3. Il Comune di Fonzaso assume la qualifica di Comune capo-fila e realizzatore dell'intervento in accordo.

Art. 2 Finalità

1. La finalità del presente accordo di programma è quella di disciplinare i rapporti tra i Comuni e tra questi e l'ULSS finalizzati all'esecuzione dei lavori di realizzazione di interventi di completamento edilizio del piano secondo dell'edificio sito in Comune di Fonzaso in Piazza Nogaré Bilesimo n. 6, adibito a sede di attività distrettuale socio sanitaria dell'Unità Locale Socio Sanitaria n.2.

2. Gli interventi di completamento edilizio e impiantistico dell'immobile sito a Fonzaso in Piazza Nogaré Bilesimo n. 6 oggetto del presente accordo sono quelli risultanti dalla stima di massima redatta in data 22/9/2015 dal direttore del servizio acquisizione, organizzazione e gestione delle risorse tecniche dell'ULSS n.2 di Feltre, ing. Giovanni Dinarello, per un importo complessivo da quadro economico pari ad Euro 200.000, allegata al presente accordo sub. 1 per costituirne parte integrante e sostanziale.

3. La stima di massima di cui al comma 2. vincola i Comuni e l'ULSS ai fini della descrizione di massima degli interventi che si dovranno progettare e realizzare e ai fini dell'importo massimo di spesa.

Art. 3 Impegni dei Comuni e dell'ULSS

1. Il Comune di Fonzaso provvederà:

a) a pubblicare il presente accordo di programma sul B.U.R. della Regione Veneto;

b) ad incaricare un libero professionista della progettazione, della direzione lavori e del coordinamento della sicurezza dell'opera di cui all'Art. 2;

c) ad approvare i progetti di cui al d.lgs. 12/4/2006, n. 163 e ss.mm. dell'opera di cui all'Art. 2;

d) ad appaltare i lavori di cui alla lettera c);

e) a stipulare apposito contratto con la ditta aggiudicataria dei lavori di cui alla lettera c);

f) a pagare la ditta aggiudicataria secondo le modalità previste dal capitolato speciale di appalto;

g) ad assumere l'impegno finanziario relativo alla realizzazione dell'opera e la responsabilità di portare a termine i lavori in virtù del ruolo di cui all'Art. 1, comma 3.

2. Il Comune di Arsiè provvederà:

1. a corrispondere al Comune di Fonzaso la somma massima totale di Euro 70.000 (da intendersi come il 35% della stima di massima del quadro economico di cui all'Art. 2, comma 2) entro 60 giorni dal ricevimento di apposita richiesta da parte del Comune di Fonzaso, accompagnata da idonea documentazione di spesa (es. parcelle professionista; s.a.l. lavori, ecc.). La suddetta somma massima sarà erogata dal Comune di Arsiè nella misura del 35% delle spese effettivamente sostenute e documentate dal Comune di Fonzaso.

3. L'ULSS provvederà:

1. a corrispondere al Comune di Fonzaso la somma massima totale di Euro 50.000 (da intendersi come il 25% della stima di massima del quadro economico di cui all'Art. 2, comma 2), entro 60 giorni dal ricevimento di apposita richiesta da parte del Comune di Fonzaso, accompagnata da idonea documentazione di spesa (es. parcelle professionista; s.a.l. lavori, ecc.). La suddetta somma massima sarà erogata dall'Ulss n. 2 nella misura del 25% delle spese effettivamente sostenute e documentate dal Comune di Fonzaso. La suddetta somma è da intendersi finalizzata alla fornitura e posa in opera di un nuovo ascensore vano macchina in cabina, tre fermate ai piani della struttura, comprese pratiche e oneri di collaudo, per rendere l'impianto funzionante a regola d'arte e a norma con le leggi in materia, nonché al completamento del vano esistente.

Art. 4 Limiti e ripartizione dei costi

1. Si stabilisce che l'importo massimo della spesa dell'opera di cui all'Art. 2 dovrà essere pari ad Euro 200.000 (tutto compreso).
2. Eventuali aumenti dell'importo della spesa potranno essere autorizzati solo a seguito di ulteriore accordo di programma modificativo del presente accordo. Resta nella facoltà del Comune di Fonzaso disporre maggiori spese rispetto all'importo di cui al comma 1, assumendone per intero l'onere finanziario.

Art. 5 Durata

1. Il presente accordo di programma ha durata dalla sua sottoscrizione fino alla completa realizzazione delle opere di cui all'Art. 2, all'approvazione del certificato di regolare esecuzione delle stesse e al completo pagamento delle somme dovute dalle parti.

Art. 6 Controversie

1. Le parti stabiliscono che la risoluzione di tutte le controversie inerenti l'accordo di programma, che eventualmente dovessero sorgere durante la durata della stessa, deve essere ricercata prioritariamente in via bonaria.
2. In caso di mancato accordo, la competenza alla risoluzione delle controversie è riservata alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo.

Art. 7 Registrazione

1. Il presente atto sarà registrato solo in caso d'uso a norma dell'art. 5 del d.P.R. 26.4.1986, n.131 a spese del richiedente.

Il Sindaco del Comune di Arsiè

Il Sindaco del Comune di Fonzaso

Il Direttore Generale dell'ULSS n. 2 di Feltre

(Codice interno: 314521)

COMUNE DI VALLE DI CADORE (BELLUNO)

Adozione PAT piano di assetto del territorio.

VISTA la delibera del Consiglio Comunale n. 31 del 29.12.2015, avente ad oggetto: "Adozione Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) Valle di Cadore;

VISTI l'art. 14 del Decreto Legislativo 03 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 791 del 31 marzo 2009, per quanto attiene alla procedura Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

AVVISA

che con la richiamata deliberazione n. 31 è stato adottato il P.A.T. Piano di Assetto del Territorio e che i relativi atti, nonché quelli relativi alla VAS (Valutazione Ambientale Strategica) ai sensi di legge, saranno depositati in libera visione al pubblico, presso la sede municipale e la Provincia di Belluno, e altresì sul sito internet del Comune di Valle di Cadore all'indirizzo http://www.comune.valledicadore.bl.it , rispettivamente per la durata di

- 30 (trenta) giorni **dal 22.01.2016 al 21.02.2016** per il PAT
- 60 (sessanta) giorni **dal 22.01.2016 al 22.03.2016** per la VAS

Chiunque potrà presentare osservazioni in forma scritta sulla documentazione adottata entro il **22.03.2016**, con le seguenti modalità:

. presentazione all'ufficio protocollo del Comune durante il normale orario di apertura al pubblico: lunedì, mercoledì e giovedì dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 17,00 alle 18,00, il martedì dalle 9,30 alle 12,30 il venerdì dalle 9,30 alle 13,00;

. trasmissione mediante Raccomandata con avviso di ricevimento indirizzata al Comune di Valle di Cadore, Piazza 1° Gennaio 1819 n° 1 - 32040 Valle di Cadore (in tal caso farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante);

. invio mediante posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: comune.valledicadore.bl@pecveneto.it.

Il Responsabile dell'Area Tecnica geom. Antonio Toffoli

(Codice interno: 314424)

COMUNE DI VEDELAGO (TREVISO)

Aeroporto di Treviso - ostacoli e pericoli alla navigazione aerea. Pubblicazione mappe di vincolo di cui all'art.707 comma 1 del codice della navigazione - avviso di deposito atti avviso di deposito atti.

Si avvisa che con comunicazione prot.0128145-P del 04/12/2015 è pervenuta al Comune di Vedelago in data 29/12/2015 da parte di ENAC - Ente Nazionale per l'Aviazione Civile - la documentazione su supporto informatico, contenente le mappe di vincolo relative all'aeroporto di Treviso individuate ai sensi del comma 1 dell'art.707 del Codice della Navigazione, costituita da Relazione ed Elaborati Grafici.

Gli Atti sono depositati in libera visione per gli interessati, presso il Settore Urbanistica ed Ambiente e possono essere visionati negli orari di ricevimento al pubblico, a partire dal 11/01/2016 per 60 giorni consecutivi ossia fino al 10/03/2015.

Entro il periodo di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può produrre opposizione avverso la determinazione della zona soggetta a limitazioni. Eventuali osservazioni e/o opposizioni ai sensi dell'art. 708 del Codice della Navigazione dovranno essere inviate in forma scritta a:

ENAC - Direzione Operatività Aeroporti - Viale del Castro Pretorio 118 - 00185 ROMA.

PEC: protocollo@pec.enac.gov.it

Il presente avviso è inoltre pubblicato all'albo pretorio comunale e sul Sito Internet del Comune di Vedelago www.vedelago.gov.it alla sezione Urbanistica-Ambiente/Servizio Urbanistica e Territorio.

Il Responsabile del Settore Urbanistica ed Ambiente Ing. Stefano Barzan

(Codice interno: 314983)

CONSIGLIO DI BACINO POLESINE, ROVIGO

Comunicato tariffa del Servizio Idrico Integrato 2016.

Si comunica che, per il periodo transitorio definito ai sensi della lettera a) dell'art. 9.1 della Deliberazione AEEGSI n. 664/2015/R/idr del 28.12.2015, la tariffa del Servizio Idrico Integrato nell'intero Ambito Territoriale Ottimale "Polesine" gestito dalla Società Polesine Acque Spa rimarrà invariata, e quindi, inalterata l'articolazione tariffaria 2015, conformemente a quanto stabilito con Deliberazione del Comitato Istituzionale del Consiglio di Bacino "Polesine" n. 1 del 07.01.2016.

Il Direttore Dott. Ernesto Boniolo

PROCEDIMENTI VIA

(Codice interno: 314541)

PROVINCIA DI VICENZA

Esclusione procedura di via art. 20, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.e i. -progetto di miglioramento e riqualificazione ambientale di un sito uso deposito materiali edili e installazione impianto recupero rifiuti non pericolosi (inerti) a servizio della ditta "D.C.B. Sole Asfalti s.r.l.". Ditta: D.C.B. Soleasfalti s.r.l. - localizzazione intervento: comune di Sandrigo, via Casoni. Determinazione n.874 del 11/12/2015.

IL DIRIGENTE

Vista la documentazione presentata in data 21 ottobre 2014 , prot. n. 73579 del 22 ottobre 2014, da parte della ditta D.C.B. SOLEASFALTI S.R.L., con sede legale in via Villa Rossi n. 52/A, in comune di Monticello Conte Otto (VI), relativa al "Progetto di miglioramento e riqualificazione ambientale di un sito uso deposito materiali edili e installazione impianto recupero rifiuti non pericolosi (inerti) a servizio della ditta "D.C.B. SOLE ASFALTI S.R.L.", nel sito di via Casoni, in Comune di Sandrigo;

omissis

DETERMINA

che il progetto della ditta D.C.B. SOLEASFALTI S.R.L

omissis

è escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al D.Lgs. n. 152/06 e alla L.R. 10/99 e s.m.i. con le prescrizioni riportate nel parere n.20/2015 allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

omissis

che il Responsabile del procedimento provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito di questa Provincia e, in modo sintetico, sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto

omissis

Rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali ulteriori pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati, necessari per l'attuazione dell'intervento.

Dirigente Angelo Macchia

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

(Codice interno: 314529)

VENETO STRADE SPA, VENEZIA

II° DECRETO DI ESPROPRIO n° Reg. 511 del 23/12/2015 - Prot. 33039/2015

Regione Veneto - Piano Triennale della Viabilità 2006/2008 - Intervento 202/203 - S.R. 348 "Feltrina" - Interventi di adeguamento e messa in sicurezza tra ANZÙ e S. Vittore nel tratto stradale compreso tra le progressive km 48+700 e 51+500.

II° DECRETO DI ESPROPRIO n° Reg. 511 del 23/12/2015

ex art. 23 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia

di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n° 327

a favore di: REGIONE VENETO - con sede in Venezia, beneficiaria dell'espropriazione dei beni immobili ubicati nel Comune di FELTRE occorrenti per dar luogo ai lavori in epigrafe.

Il dirigente dell'Ufficio Espropri Ing. Alessandro Romanini, Settore Lavori 1 ed Espropri di Veneto Strade S.p.A., titolata all'esercizio dell'attività espropriativa a cui fanno capo le competenze stabilite dalla legge per il presente procedimento espropriativo, in forza di atto di cessione tra Regione del Veneto e Veneto Strade S.p.A. del 20 dicembre 2002 registrato all'Agenzia delle Entrate n° 2 di Venezia al n° 0123 serie 3^ in data 08.01.2003 - Art. 2) "Oggetto della concessione" comma e) Espropri ed Atto Aggiuntivo registrato all'Agenzia delle Entrate n° 2 di Venezia al n° 216 serie 3^ in data 10.01.2012.

PREMESSO

–che per la realizzazione dell'opera indicata in oggetto è stata avviata l'acquisizione dei beni immobili preordinati all'esproprio secondo la procedura prescritta dal Decreto Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n° 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità";

CONSIDERATO

–che in data 24/06/2009 è stato approvato dalla società Veneto Strade S.p.A., con proprio provvedimento n° 14403/09, il progetto definitivo datato "06/06/2008" per la realizzazione dei lavori in oggetto e con lo stesso è stata dichiarata la Pubblica Utilità ai sensi di Legge e del D.P.R. 8 giugno 2001, n° 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" art. 12 c. 1 lett. a);

–che i termini dell'efficacia della pubblica utilità dell'opera, in virtù della proroga concessa con Atto dell'Amministratore Delegato di Veneto Strade S.p.A. n° 21643/14 di prot. del 20/06/2014, verranno a scadere in data 22/06/2016;

–che le aree ove è stata realizzata l'opera in oggetto risultano essere regolarmente sottoposte al relativo vincolo preordinato all'esproprio;

CONSIDERATO

–che per le Ditte n° 8B, 10B+11B, 12B, 13B+14B, 101 e 102, che hanno accettato l'indennità determinata, si è provveduto al pagamento delle stesse;

VISTO

–che si è proceduto all'immissione in possesso anticipata dei beni oggetto dell'esproprio;

–i tipi di frazionamento delle aree occupate, regolarmente approvati dall'Agenzia del Territorio di Belluno;

–le quietanze di pagamento emesse a favore delle medesime ditte;

ACCERTATO

– che gli immobili soggetti ad esproprio risultano nella piena e libera disponibilità dei proprietari espropriati, risultando gli stessi beni, liberi da ipoteche e non interessati da diritti di terzi;

DECRETA

Art. 1)

È pronunciata a favore della **REGIONE VENETO** - con sede in Venezia Dorsoduro n° 3901, P. I.V.A. 80007580279, beneficiaria per la causale di cui in narrativa, l'espropriazione degli immobili di seguito descritti, autorizzandone l'occupazione permanente con trasferimento del diritto di proprietà in capo al predetto beneficiario dell'esproprio:

Immobili espropriati siti in Comune di **FELTRE** - CATASTO TERRENI e FABBRICATI

1) Ditta proprietaria (n° **8B**):

ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO con sede in Belluno, C.F. 93003450256, proprietario per intero.

Indennità definitiva di esproprio: Euro 21.308,76

CATASTO TERRENI, da trasferire al DEMANIO STRADALE REGIONALE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
70	**679** ex 155	Seminativo	2^	5,21	3,18	00.11.20
	681 ex 154	Prato irriguo	2^	27,53	12,70	00.41.00
	683 ex 150	Seminativo	2^	6,00	3,66	00.12.90
	694 ex 138	Seminativo	2^	1,16	0,71	00.02.50
	735 ex 693, ex 138	Seminativo	2^	0,22	0,14	00.00.48

2) Ditta proprietaria (n° **10B+11B**):

PAULETTI Irmo nato a Feltre il 30/05/1968, C.F. PLTRMI68E30D530X, propr. per intero.

Indennità definitiva di esproprio: Euro 3.156,00

CATASTO TERRENI, da trasferire al DEMANIO STRADALE REGIONALE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
70	**664** ex 324	Orto	U	4,18	2,79	00.02.70
	690 ex 146	Seminativo	2^	0,60	0,37	00.01.30

3) Ditta proprietaria (n° **12B**):

PAULETTI Luigi nato a Feltre il 23/02/1982, C.F. PLTLGU82B23D530U, propr. per intero.

Indennità definitiva di esproprio: Euro 5.701,05

CATASTO TERRENI, da trasferire al DEMANIO STRADALE REGIONALE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
70	**686** ex 148	Seminativo	2^	0,46	0,28	00.01.00
	687 ex 147	Prato	2^	2,32	1,39	00.06.00
	699 ex 127	Prato	2^	0,12	0,07	00.00.30
	723 ex 148	Seminativo	2^	0,43	0,26	00.00.92

	725 ex 147	Prato	2^	0,36	0,22	00.00.93

4) Ditta proprietaria (n° **13B+14B**):

PAULETTI Irmo nato a Feltre il 30/05/1968, C.F. PLTRMI68E30D530X, propriet. per 1/2;

PAULETTI Luigi nato a Feltre il 23/02/1982, C.F. PLTLGU82B23D530U, propriet. per 1/2.

Indennità definitiva di esproprio: Euro 8.357,14

CATASTO TERRENI, da trasferire al DEMANIO STRADALE REGIONALE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
70	**650** ex 51	Prato irriguo	2^	3,16	1,46	00.04.70
	692 ex 145	Seminativo	2^	1,44	0,88	00.03.10
	701 ex 126	Prato	2^	1,94	1,16	00.05.00
	737 ex 691, ex 145	Seminativo	2^	0,17	0,11	00.00.37

5) Ditta proprietaria (n° **101**):

ARISALDI Claudia Cristina, nata in Svizzera il 18/06/1974, C.F. RSLCDC74H58Z133I, nuda proprietaria per 1/4 e proprietaria per 1/4;

ARISALDI Patrizia Angela nata in Svizzera il 07/10/1969, C.F. RSLPRZ69R47Z133K, nuda proprietaria per 1/4 e proprietaria per 1/4;

RECH Maria nata a Seren del Grappa il 19/01/1950, C.F. RCHMRA50A59I626X, usufruttuaria per 1/2.

Indennità definitiva di esproprio: Euro 50.000,00

CATASTO FABBRICATI:

da trasferire al DEMANIO STRADALE REGIONALE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
70	**731** ex 721, già 384	Ente Urbano	F/1	--	--	00.02.67

da trasferire al PATRIMONIO REGIONALE DISPONIBILE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
70	**730** ex 721, già 384	Ente Urbano	F/1	--	--	00.05.53

6) Ditta proprietaria (n° **102**):

CHENET Costantina nata a Feltre il 15/11/1949, C.F. CHNCTN49S55D530Z, pr. per 2/8;

CHENET Cristian nato a Feltre il 25/09/1968, C.F. CHNCST68P25D530W, propr.. per 1/8;

CHENET Marta nata a Feltre il 22/05/1967, C.F. CHNMRT67E62D530D, propriet. per 1/8;

CHENET Oscar nato a Feltre il 23/02/1931, C.F. CHNSCR31B23D530F, propriet. per 2/8;

CHENET Pier Giorgio nato a Feltre il 15/02/1952, C.F. CHNPGR52B15D530Y, pr. per 2/8.

Indennità definitiva di esproprio: Euro 186,00

CATASTO TERRENI, da trasferire al DEMANIO STRADALE REGIONALE:

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie Ha
70	**646** ex 585 ex 48	Prato irriguo	2^	0,40	0,19	00.00.60

La consistenza degli immobili descritti viene trasferita nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con ogni accessione, accessorio, pertinenza, dipendenza, servitù legalmente costituita, attiva e passiva; il valore complessivo delle indennità di esproprio corrisposte è di **Euro 88.708,95.**

Art. 2)

Questa Autorità espropriante provvederà a notificare, nei termini di legge, il decreto di esproprio ai proprietari ablati e agli eventuali possessori.

Art. 3)

Questa Autorità provvederà senza indugio, a sua cura e spese ex art. 23 comma 4 del D.P.R. n° 327/'01, a tutte le formalità necessarie per la registrazione e successiva trascrizione del decreto di esproprio presso l'Ufficio dei registri immobiliari, oltre alla voltura catastale.

Art. 4)

Un estratto del presente decreto di esproprio sarà trasmesso entro cinque giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto; il Decreto è consultabile in internet all'indirizzo www.venetostrade.it

Art. 5)

L'opposizione sia dei Proprietari che di coloro i quali hanno ragione d'esperire sulla indennità è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto di cui al precedente art. 4).

Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n° 241/'90, nonché ai sensi dell'art. 4, comma 2, della Legge 21.07.00 n° 205, si fa presente che avverso il presente decreto, la ditta espropriata potrà ricorrere avanti il T.A.R. Veneto nel termine di 60 giorni dalla notifica dello stesso o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica.

ing. Alessandro ROMANINI

Statuti

(Codice interno: 288921)

UNIONE DEI COMUNI DI ADIGE GUA', COLOGNA VENETA (VERONA)
Statuto dell'Unione dei Comuni Adige Guà
Statuto dell'Unione dei comuni Adige Guà modificato dal d.c.u. n. 13 del 27/11/2012.

STATUTO DELL'UNIONE DEI COMUNI ADIGE GUA'

TITOLO I - PRINCIPI FONDAMENTALI

ART. 1 OGGETTO

1. Il presente Statuto disciplina, ai sensi di legge e dell'atto costitutivo, le norme fondamentali relative all'organizzazione e al funzionamento dell'Ente Locale autonomo "UNIONE DEI COMUNI", composto dai Comuni fondatori di Cologna Veneta, Pressana, Roveredo di Guà, Veronella e Zimella e denominato "ADIGE-GUA'", che può essere esteso ad altri Comuni contermini che condividano le finalità e gli obiettivi, con le modalità previste dallo Statuto stesso.

ART. 2 FINALITA' DELL'UNIONE

1. L'Unione persegue l'autogoverno e promuove lo sviluppo delle Comunità locali che la costituiscono.

2. L'Unione costituisce, ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, l'ambito territoriale ottimale per lo svolgimento di funzioni e servizi comunali in forma associata, sia quelli di cui al presente Statuto, che quelli conferiti con leggi dello Stato o della Regione.

3. E' compito dell'Unione promuovere la progressiva integrazione dell'azione amministrativa fra i Comuni che la costituiscono, da realizzarsi anche mediante il trasferimento di ulteriori funzioni e servizi comunali.

ART. 3 OBIETTIVI PROGRAMMATICI

1. Nel rispetto delle prerogative e competenze dei singoli Comuni, l'Unione persegue i seguenti obiettivi:

– Promuovere e concorrere allo sviluppo socio-economico del territorio dei Comuni tutelando l'assetto del territorio nel rispetto e nella salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini e valorizzando, inoltre, il patrimonio storico ed artistico e le tradizioni culturali;

– Assumere e gestire i servizi pubblici locali secondo criteri di economicità, efficacia ed efficienza;

– Favorire la qualità della vita per un completo sviluppo della persona;

– Armonizzare l'esercizio delle funzioni e dei servizi con le esigenze generali, assicurando un uso equo delle risorse;

ART. 4 PRINCIPI E CRITERI GENERALI DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

1. L'azione amministrativa dell'Unione tende al costante miglioramento dei servizi offerti ed all'allargamento della loro fruibilità, alla rapidità e semplificazione degli interventi di sua competenza ed al contenimento dei costi.

2. In particolare l'Unione assume il metodo e gli strumenti della programmazione, raccordando la propria azione amministrativa con quella degli altri Enti pubblici operanti sul territorio; informa i rapporti con i Comuni partecipanti e con altri Enti pubblici al principio della leale collaborazione; organizza l'apparato gestionale-amministrativo secondo criteri di responsabilità e di separazione funzionale tra indirizzo politico e gestione; promuove la semplificazione dell'attività amministrativa.

ART. 5 ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

1. L'Unione, ai sensi dell'art. 8, comma 5, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, assicura ai cittadini il diritto di partecipare alla formazione delle proprie scelte politico-amministrative, secondo i principi e nelle forme stabilite dall'ordinamento e garantisce l'accesso alla informazione e agli atti dell'Unione.

2. L'Unione si impegna ad adottare e diffondere, con riguardo a tutte le attività di prestazione da essa direttamente od indirettamente assunte, lo strumento della carta dei servizi quale prioritario parametro offerto alla collettività per valutarne l'effettiva qualità.

ART. 6 SEDE, STEMMA E GONFALONE

1. La sede dell'Unione è situata a Cologna Veneta.

2. Le riunioni degli organi si tengono di norma presso la sede dell'Unione, con la possibilità di riunirsi presso le sedi dei Comuni aderenti. Gli uffici sono situati presso la sede dell'Unione o sono dislocati in modo diverso, purché nell'ambito del territorio dei Comuni.

3. L'Unione è dotata di un proprio stemma e di un proprio gonfalone, la cui riproduzione ed uso sono consentiti previa autorizzazione del Presidente.

ART. 7 DURATA

1. L'Unione è costituita a tempo indeterminato.

2. Ogni Comune partecipante può recedere unilateralmente, con deliberazione consiliare adottata con le procedure e le maggioranze richieste per le modifiche statutarie, tenuto conto del successivo comma 4.

3. Il recesso deve essere deliberato entro il mese di giugno ed ha effetto a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo.

4. In caso di recesso il consiglio dell'Unione è convocato e deciderà a maggioranza dei consiglieri assegnati.

Nei confronti dell'ente che recede, il recesso non produce effetto per i rapporti obbligatori verso terzi già assunti o in corso.

Il Comune che intende recedere deve definire con l'Unione, in via preliminare i rapporti di natura patrimoniale, gestionale e del personale eventualmente conferito.

Il Consiglio dell'Unione, entro 12 mesi, determinerà i criteri in relazione al precedente comma con apposito articolo nel regolamento.

5. Lo scioglimento dell'Unione è disposto con identica deliberazione consiliare adottata da tutti i Comuni partecipanti con le procedure e la maggioranza richieste per le modifiche statutarie. In tale contesto, i Comuni provvedono alla definizione dei rapporti facenti capo all'Ente soppresso.

6. Nell'assumere rapporti, obbligatori verso terzi, gli organi dell'Unione hanno cura di disporre espressamente in merito all'evenienza del recesso di uno o più dei Comuni che la costituiscono o di scioglimento della gestione associata.

7. I termini di cui ai commi 3 e 4 debbono in ogni caso consentire la possibilità della iscrizione a bilancio, dei singoli Comuni, degli stanziamenti relativi alle funzioni e/o servizi riassunti nonché consentire la possibilità e il rispetto dei termini di legge per l'adozione delle deliberazioni delle tariffe ed aliquote d'imposta e comunque di quanto previsto dagli artt. 170 e 172 del D. Lgs. 267/2000.

8. Le controversie che dovessero insorgere in dipendenza del presente articolo saranno decise da una commissione arbitrale composta dal Presidente dell'Unione, dal Sindaco del Comune interessato e da un esperto di diritto amministrativo nominato dal Presidente della Provincia.

ART. 8 ADESIONE NUOVI COMUNI

1. Nuovi comuni possono richiedere di aderire all'Unione dei Comuni Adige Guà. L'adesione è deliberata dal consiglio comunale con le procedure e la maggioranza richiesta per le modifiche statutarie. L'adesione è subordinata al parere favorevole di tutti i comuni aderenti, da prestare con atti deliberativi dei rispettivi consigli, approvati con le maggioranze di cui sopra.

2. L'adesione ha effetto a decorrere dal successivo esercizio finanziario.

3. La giunta dell'Unione dei Comuni Adige Guà, in caso di nuova adesione, stabilisce preventivamente la quota relativa alle spese generali, patrimoniali e delle passività relative a spese per avviamento delle funzioni e/o servizi trasferiti all'Unione a carico del Comune aderente.

TITOLO II - FUNZIONI DELL'UNIONE

ART. 9 FUNZIONI DELL'UNIONE

1. I Comuni aderenti possono conferire all'Unione l'esercizio di ogni funzione amministrativa propria o ad essi delegata, nonché la gestione, diretta o indiretta, di servizi pubblici locali e attività istituzionali in genere.

2. L'elenco delle funzioni e/o servizi già conferiti all'Unione è indicato nell'allegato B) della deliberazione di approvazione dello Statuto, del quale non costituisce parte integrante e sostanziale. In tale allegato sono individuate le funzioni e i servizi già trasferiti da parte di tutti gli enti dell'Unione.

3. Nuovi conferimenti di funzioni e/o servizi e/o attività istituzionali possono essere successivamente deliberati dai Consigli comunali interessati.

ART. 10 MODALITÀ DI CONFERIMENTO E DI GESTIONE DI FUNZIONI E SERVIZI

1. Il conferimento di nuove funzioni e/o di nuovi servizi di cui all'art. 9 comma 3 del presente Statuto viene effettuato, previo accordo, dei Comuni interessati, fermo restando l'indirizzo della ricerca di un'adesione unitaria da parte degli enti aderenti all'Unione.

2. Il conferimento di cui al precedente comma, si perfeziona con l'approvazione, a maggioranza semplice, da parte dei Consigli comunali dei Comuni interessati e subito dopo del Consiglio dell'Unione, di una convenzione, da sottoscrivere formalmente, che deve in ogni caso prevedere:

- Il contenuto della funzione o del servizio conferito

- I criteri relativi ai rapporti finanziari tra gli enti

- Gli eventuali trasferimenti di risorse umane, finanziarie e strumentali

- La periodicità ed i contenuti delle informazioni da fornire ai Comuni

- L'eventuale durata, nel caso in cui la durata medesima non coincida con quella dell'Unione

- Le modalità di recesso

Contestualmente all'approvazione dello schema di convenzione, il Consiglio dell'Unione effettua una verifica in merito alle modalità e condizioni del conferimento, al fine di valutare l'accettazione o meno del conferimento stesso. La mancata accettazione dovrà essere adeguatamente motivata.

3. L'individuazione delle competenze oggetto di conferimento è operata in base al principio della ricomposizione unitaria delle funzioni e dei servizi tra loro omogenei, tale da evitare di lasciare in capo al Comune competenze amministrative residuali.

4. L'Unione subentra ai Comuni nei rapporti in essere con soggetti terzi in relazione alle funzioni e ai compiti conferiti all'atto dell'approvazione della delibera con la quale si perfeziona tale conferimento.

5. La revoca all'Unione di funzioni e compiti già conferiti, è deliberata dai Consigli comunali interessati a maggioranza assoluta, entro il mese di giugno di ogni anno ed ha effetto a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo; con lo stesso atto i Comuni provvedono a regolare gli eventuali profili accessori.

6. Le funzioni e servizi conferiti sono gestiti:

- in economia, con impiego di personale proprio o comandato dai Comuni;

- mediante affidamento a terzi con procedure di evidenza pubblica, in base a procedure rispettose delle normative sui contratti e sugli appalti;

- con le altre forme di gestione previste dalla normativa compatibile od applicabile agli enti locali;

- mediante affidamento diretto ad un Comune dell'Unione, con apposita convenzione.

7. L'Unione può stipulare convenzioni, ai sensi del Testo Unico degli enti locali, finalizzate alla gestione in forma associata di servizi con altri Comuni non facenti parte della stessa o con altre Unioni, purché tali servizi attengano a quelli conferiti. In tali casi i corrispettivi devono essere quantificati tenendo conto di una congrua remunerazione dei costi diretti, indiretti e generali.

TITOLO III - ORGANIZZAZIONE DI GOVERNO

CAPO I - ORGANI DELL'UNIONE

ART. 11 ORGANI

1. Sono organi dell'Unione: il Consiglio, la Giunta ed il Presidente.

ART. 12 CONSIGLIO DELL'UNIONE - NOMINA

1. Il Consiglio dell'Unione è composto dai Sindaci e da due rappresentanti per ciascuno dei Comuni che ne fanno parte, uno dei quali in rappresentanza delle minoranze consiliari, eletti a scrutinio segreto con voto disgiunto dai rispettivi consigli comunali.

2. I Consigli comunali provvedono entro quarantacinque giorni dalla seduta di insediamento all'elezione dei propri rappresentanti in seno al Consiglio dell'Unione.

3. In caso di scioglimento di un Consiglio comunale o di gestione commissariale di un Comune, i rappresentanti del Comune cessano dalla carica e vengono sostituiti da parte del commissario fino a nuova nomina del Consiglio comunale.

ART. 13 - NOMINA DEL PRESIDENTE, DEL VICEPRESIDENTE E DEGLI ASSESSORI

1. Il Presidente viene eletto dal Consiglio dell'Unione nel suo interno, scelto tra i Sindaci dei Comuni aderenti.

2. Il Presidente, sentite le singole Amministrazioni dei Comuni aderenti all'Unione, nomina i componenti della Giunta, tra cui un Vice-Presidente e, nella prima seduta successiva alla sua elezione, ne dà comunicazione al Consiglio unitamente alla proposta degli indirizzi generali di governo dell'Ente.

3. La Giunta dell'Unione è composta dal Presidente, che rappresenta il proprio Comune, e da un Assessore in rappresentanza di ognuno degli altri Comuni aderenti, scelto tra i Sindaci o gli Assessori comunali.

4. Il Presidente e la Giunta dell'Unione durano in carica tre anni dall'elezione e, comunque, decadono quando vi sia il rinnovo della maggioranza dei consiglieri che compongono il Consiglio dell'Unione. Nel caso predetto, come in caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza anche a seguito della cessazione dalla carica di Sindaco o decesso, il Consiglio dell'Unione entro 30 giorni si riunisce per la nomina del nuovo Presidente.

5. L'elezione del Presidente avviene con il voto favorevole dei 2/3 dei consiglieri assegnati.

6. Fino all'elezione del Presidente, le sue funzioni sono svolte dal Vicepresidente.

7. Nell'elezione del Presidente si applica il principio dell'alternanza tra tutti i sindaci dei Comuni dell'Unione, sentita la disponibilità del singolo sindaco ad assumere l'incarico.

8. Chi ha ricoperto per un solo mandato la carica del Presidente non è allo scadere del primo mandato immediatamente rieleggibile alla medesima carica. E' consentito un secondo mandato consecutivo se il primo ha avuto una durata inferiore a diciotto mesi.

9. Gli Assessori dell'Unione che non fanno parte del Consiglio dell'Unione possono partecipare alle sedute dello stesso senza diritto al voto.

CAPO II - COMPETENZE DEGLI ORGANI

ART. 14 COMPETENZE DEL CONSIGLIO

1. Il Consiglio determina l'indirizzo politico-amministrativo dell'Unione e ne controlla l'attuazione, adottando gli atti fondamentali attribuiti dalla legge alla competenza del Consiglio comunale e non incompatibili con il presente Statuto.

2. Il programma amministrativo recante gli indirizzi generali di governo dell'Ente, presentato dal Presidente ed approvato dal Consiglio, costituisce il principale atto di riferimento sul quale il Consiglio esercita le proprie funzioni di indirizzo e controllo sull'azione politico-amministrativa dell'Ente.

3. Il Presidente e la Giunta forniscono almeno una volta all'anno al Consiglio rapporti globali e per settori di attività, sulla base di indicatori che consentano di apprezzare, anche sotto il profilo temporale, l'andamento della gestione in relazione agli obiettivi stabiliti nel documento di cui al precedente comma.

4. Il Consiglio disciplina, con propri regolamenti adottati su proposta della Giunta, l'organizzazione dell'Ente, lo svolgimento delle funzioni ad esso affidate ed i rapporti, anche finanziari, tra questo e Comuni associati.

5. Il Consiglio definisce gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti dell'Unione presso enti, aziende, istituzioni, società, nelle quali l'Unione subentra ai Comuni. Il Consiglio nomina i propri rappresentanti presso enti, aziende, istituzioni, società ad esso

espressamente riservata dalla legge. I rappresentanti in carica cessano con la nomina di quelli di competenza dell'Unione.

6. Il Consiglio non può delegare le proprie funzioni ad altri organi dell'Unione.

7. Il Consiglio può istituire le commissioni consiliari sulle materie di competenza dell'Unione.

ART. 15 COMPETENZE DELLA GIUNTA

1. La Giunta collabora con il Presidente nell'amministrazione dell'Unione.

2. Il Presidente affida ai singoli Assessori il compito di sovrintendere ad un particolare settore di amministrazione o a specifici progetti.

3. La Giunta adotta gli atti che non siano dalla legge o dal presente Statuto direttamente attribuiti alla competenza del Consiglio, del Presidente ovvero dei dipendenti ai quali siano state attribuite le funzioni di direzione.

ART. 16 IL PRESIDENTE

1. Il Presidente svolge le funzioni attribuite dalla legge al Sindaco in quanto compatibili con il presente Statuto. In particolare, il Presidente sovrintende all'espletamento delle funzioni attribuite all'Unione ed assicura l'unità di indirizzo politico-amministrativo dell'Ente, promovendo e coordinando l'attività degli Assessori.

2. Sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio dell'Unione, il Presidente della stessa, provvede alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti dell'Unione presso enti, aziende, istituzioni e società.

3. Il Presidente dell'Unione ricopre anche le funzioni di Presidente del Consiglio dell'Unione.

ART. 17 IL VICEPRESIDENTE

1. Il Vicepresidente sostituisce il Presidente in caso di assenza o di impedimento temporaneo, nonché nel caso di sospensione dell'esercizio della funzione adottata ai sensi di legge.

2. In caso di assenza o di impedimento temporaneo anche del Vicepresidente, le funzioni del Presidente sono esercitate dall'Assessore più anziano di età.

ART. 18 DIRITTI E DOVERI DEI CONSIGLIERI

1. I Consiglieri rappresentano l'intera comunità dell'Unione ed esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato.

2. I Consiglieri esercitano le funzioni e godono delle prerogative stabilite dalla legge, secondo le procedure stabilite dal Regolamento interno del Consiglio.

ART. 19 DECADENZA, DIMISSIONI E REVOCA DEI CONSIGLIERI

1. Decade il Consigliere che, senza giustificato motivo, non intervenga a tre sedute consecutive dei lavori del Consiglio. La decadenza si perfeziona con la presa d'atto da parte del Consiglio della suddetta condizione risolutrice.

2. Le dimissioni dalla carica di Consigliere, indirizzate per iscritto al Consiglio dell'Unione, devono essere assunte immediatamente al Protocollo dell'Ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

3. La decadenza e le dimissioni da Consigliere comunale, nelle ipotesi disciplinate dalla legge e dal Regolamento del Consiglio comunale di appartenenza, determinano la decadenza dalla carica di Consigliere appena divenute efficaci.

4. Nelle ipotesi previste dai commi precedenti, il Consiglio comunale cui il Consigliere decaduto o dimesso appartenne, provvede quanto prima ad eleggere al proprio interno un nuovo Consigliere dell'Unione, mantenendo l'originario rapporto numerico tra maggioranza e minoranza in seno ai propri membri presso il Consiglio dell'Unione.

5. In via generale ogni consigliere dell'Unione, cessando per qualsiasi motivo dalla carico di consigliere comunale decade anche dalla carica presso l'Unione ed è sostituito da un nuovo consigliere secondo le modalità previste dal presente Statuto.

6. La revoca dalla carica di consigliere dell'Unione, deliberata dal relativo Consiglio comunale, diviene efficace dal momento dell'assunzione al protocollo generale dell'Ente della comunicazione del provvedimento consiliare e non necessita di presa d'atto.

ART. 20 DIMISSIONI E REVOCA DALLA CARICA DI ASSESSORE

1. Le dimissioni dalla carica di Assessore vanno presentate al Presidente dell'Unione; esse sono irrevocabili ed hanno effetto dal momento della loro acquisizione al Protocollo dell'Unione.

2. La cessazione dalla carica, per qualsiasi causa, di Assessore nel Comune di provenienza determina la cessazione dall'ufficio di Assessore nella Giunta dell'Unione.

3. Il Presidente provvede alla sostituzione degli Assessori dimissionari o cessati dall'ufficio per altra causa, dandone motivata comunicazione al Consiglio.

ART. 21 SFIDUCIA, DIMISSIONI E CESSAZIONE DALLA CARICA DEL PRESIDENTE

1. Il Presidente e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione da parte del Consiglio di una mozione di sfiducia, votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati. La mozione di sfiducia, motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Presidente, viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.

2. Le dimissioni del Presidente, indirizzate per iscritto al Consiglio dell'Unione, devono essere assunte immediatamente al Protocollo dell'Ente. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

3. Ogni causa di cessazione dalla carica di Sindaco determina, appena divenuta efficace, la cessazione di diritto dalla carica di Presidente dell'Unione.

4. Ogni causa di cessazione dalla carica di Presidente dell'Unione determina la cessazione della Giunta.

5. Nei casi previsti dai commi precedenti, gli organi di governo dell'Unione rimangono in carica per l'ordinaria amministrazione fino al loro rinnovo.

ART. 22 NORMA DI RINVIO

1. Si applicano agli Organi dell'Unione e ai loro componenti le norme di funzionamento, di distribuzione delle competenze, di stato giuridico ed economico proprie dei Comuni.

TITOLO IV ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

ART. 23 PRINCIPI

1. Gli Organi dell'Unione individuano gli obiettivi prioritari e stabiliscono le modalità per la valutazione della qualità dei risultati in relazione agli obiettivi definiti e all'efficienza nell'uso delle risorse.

2. L'azione amministrativa deve tendere all'avanzamento progressivo dei risultati riferiti alla qualità dei servizi e delle prestazioni, alla rapidità ed alla semplificazione degli interventi, al contenimento dei costi, all'estensione dell'area e dell'ambito di fruizione delle utilità sociali prodotte a favore della popolazione dell'Unione.

3. A tal fine l'Unione assume i metodi della formazione e della valorizzazione del proprio apparato burocratico curando altresì la progressiva informatizzazione della propria attività, secondo metodi che ne consentano l'accesso anche tramite terminali posti presso gli uffici dei Comuni od altri luoghi idonei.

4. Per la semplificazione e la qualità dell'azione amministrativa, si provvede di norma mediante conferenze di servizi e il confronto con i lavoratori dipendenti e le loro organizzazioni sindacali. I responsabili di settore avanzano proposte operative sulla metodologia di lavoro, sullo sviluppo delle dotazioni tecnologiche e sul processo di costante razionalizzazione delle unità operative delle procedure anche in base alle conoscenze ed alle valutazioni acquisite grazie agli esiti del controllo economico di gestione.

5. Nello spirito di una concreta collaborazione fra Enti l'Unione:

– Ricerca con le Amministrazioni Comunali ogni forma di collaborazione organizzativa idonea a rendere, nel rispetto delle professionalità dei rispettivi dipendenti, la reciproca azione più efficace, efficiente ed economica;

– Indirizza e coordina l'adozione di ogni iniziativa diretta a diffondere cultura, modi e strumenti in esecuzione dell'attività amministrativa fra loro conformi tra il loro proprio apparato e quello dei Comuni.

ART. 24 ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

1. L'Unione dispone di uffici propri e/o si avvale di quelli propri dei Comuni partecipanti.

2. L'organizzazione degli uffici e dei servizi è improntata a criteri di autonomia operativa e di economicità di gestione, al rispetto dei principi della professionalità e della responsabilità nel perseguimento degli obiettivi programmatici prestabiliti dagli Organi istituzionali.

3. L'Unione disciplina, con apposito regolamento approvato dalla Giunta nel rispetto dei principi generali stabiliti dal Consiglio e con riferimento alla normativa relativa propria degli Enti Locali, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione e secondo principi di professionalità e responsabilità al fine di assicurare la rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa nonché la realizzazione degli obiettivi programmati.

4. La Giunta può richiedere ai Comuni la disponibilità di mezzi e/o di personale a tempo pieno o parziale e dei dati del controllo della gestione.

5. La gestione di particolari compiti è subordinata ad apposita convenzione stipulata nel rispetto del C.C.N.L. di categoria.

ART. 25 DIREZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

1. La direzione dell'organizzazione dell'Unione viene attuata dal Segretario dell'Unione stessa.

2. Il Segretario provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli Organi di governo dell'Unione, secondo le direttive impartite dal Presidente, e sovrintende alla gestione, perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza.

3. Il Segretario opera secondo i criteri stabiliti dal regolamento relativo all'organizzazione degli uffici e dei servizi di cui all'articolo precedente e risponde direttamente dei risultati conseguiti.

4. Al Segretario compete altresì la predisposizione del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalla lettera a) - comma 2 - art. 197 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, nonché la predisposizione del piano esecutivo di gestione previsto dal predetto decreto.

ART. 26 SEGRETARIO

1. Il Segretario dell'Unione è nominato dal Presidente dell'Unione, scelto fra i Segretari Comunali iscritti presso l'apposito Albo.

2. Il Presidente, su proposta e parere del Segretario, può nominare un Vice Segretario individuandolo tra i Responsabili di Settore in possesso dei titoli previsti per l'accesso alla funzione di Segretario Comunale. Ove non venga nominato, la sostituzione in caso di vacanza, assenza o impedimento del Segretario è disposta mediante la temporanea attribuzione delle funzioni di Vice Segretario ad un Responsabile di Settore nel rispetto di quanto previsto dal presente comma, ovvero, mediante supplenza a scavalco di preferenza di un Segretario titolare di un Comune dell'Unione.

3. Il Segretario svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli Organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle Leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti e sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei responsabili dei servizi, coordinandone l'attività.

4. Il Segretario inoltre:

– partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione;

– può rogare tutti i contratti nei quali l'Ente è parte ed autenticare scritture private e atti bilaterali nell'interesse dell'Ente;

– esercita ogni altra funzione attribuitagli dai Regolamenti e conferitegli dal Presidente dell'Unione.

ART. 27 PRINCIPI IN MATERIA DI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

1. L'Unione gestisce i servizi pubblici locali di cui abbia titolarità nelle forme previste dalla legge,

2. L'Unione non può smettere l'esercizio di un servizio pubblico locale di cui abbia ricevuto la titolarità dai Comuni senza il loro preventivo consenso.

3. In caso di recesso o scioglimento dell'Unione, si applicano le disposizioni di cui all'art. 7 del presente Statuto.

TITOLO V FINANZA E CONTABILITA'

ART. 28 FINANZE DELL'UNIONE - SERVIZIO FINANZIARIO - COMPARTECIPAZIONE DEI COMUNI

1. L'Unione ha autonomia finanziaria, nell'ambito delle leggi sulla finanza pubblica locale, fondata sulla certezza delle risorse proprie e trasferite.

2. L'Unione ha autonomia impositiva e le competono gli introiti derivanti dalle tasse, dalle tariffe e dai contributi sui servizi ad essa affidati.

3. Il Presidente dell'Unione cura di presentare richiesta per l'accesso ai contributi statali e regionali disposti a favore delle forme associative.

4. Le risorse proprie attengono alle tasse, tariffe e contributi sui servizi e funzioni affidati.

5. Le spese generali dell'Unione vengono ripartite tra tutti i Comuni aderenti, secondo un principio proporzionale alla popolazione residente al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento.

6. Nel caso di conferimento di funzioni e servizi da parte di tutti i Comuni, le spese vengono ripartite secondo le modalità fissate nelle relative convenzioni, anche in ragione della natura e del bacini di utenza di ciascun servizio; i relativi introiti e spese confluiscono nel bilancio dell'Unione e contribuiscono a determinare il risultato della gestione.

7. Nel caso di conferimento di funzioni e servizi da parte della non integralità dei Comuni, per ciascun servizio o funzione trasferita viene predisposto un apposito centro di costo, nell'ambito del bilancio dell'Unione, attraverso il Piano Esecutivo di Gestione, allo scopo di potere rilevare la gestione contabile del servizio. In questo caso il risultato della gestione, sia per l'impiego dell'avanzo che per il ripiano del disavanzo, coinvolgerà esclusivamente i Comuni che hanno stipulato la convenzione. Le spese vengono ripartite tra i Comuni che hanno trasferito la

funzione/servizio, in base ai criteri previsti dalle rispettive convenzioni, in ragione anche della natura e del bacini di utenza di ciascun servizio.

ART. 29 BILANCIO E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

1. L'Unione delibera, entro i termini previsti per i Comuni, con i quali si coordina se necessario ed opportuno al fine assicurare la reciproca omogeneità funzionale, il bilancio di previsione per l'anno successivo. A tal fine i Comuni provvedono a deliberare i propri bilanci prima dell'approvazione del bilancio dell'Unione.

2. L'attività economico-finanziaria dell'Unione è disciplinata secondo le norme di contabilità proprie degli Enti Locali.

3. Le modalità organizzative per lo svolgimento dell'attività economico-finanziaria sono disciplinate da un apposito regolamento di contabilità.

4. L'Unione dovrà comunicare l'importo di eventuali compartecipazioni finanziarie dei Comuni aderenti entro il mese di ottobre dell'anno precedente all'approvazione del bilancio di previsione.

ART. 30 CONTROLLO ECONOMICO DELLA GESTIONE

1. Il Regolamento di Contabilità deve prevedere metodologie di analisi che consentano la valutazione dei costi economici dei servizi, l'uso ottimale del patrimonio e delle risorse personali, nonché la verifica dei risultati raggiunti rispetto a quelli programmati.

ART. 31 REVISIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

1. La revisione economico-finanziaria è affidata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 234, comma 3, del D. Lgs. N. 267/2000 e successive modificazioni ed integrazioni ad un solo revisore economico-finanziario, eletto dal Consiglio dell'Unione a maggioranza assoluta dei membri.

2. Il Regolamento di Contabilità disciplina l'organizzazione ed il funzionamento del servizio.

ART. 32 SERVIZIO DI TESORERIA

1. Il servizio di tesoreria dell'ente è svolto, ai sensi di legge, da un Istituto Bancario.

TITOLO VI NORME TRANSITORIE E FINALI

ART. 33 CAPACITA' NORMATIVA DELL'UNIONE

1. L'Unione possiede, limitatamente all'oggetto delle proprie attribuzioni, le medesime capacità previste dalla legge per i Comuni.

2. Il trasferimento di attribuzioni o compiti all'Unione determina, ove possibile e fatti salvi i diritti di terzi, la contestuale inefficacia delle relative disposizioni comunali.

ART. 34 NORMA TRANSITORIA E FINALE

1. Entro 45 giorni dalla data di entrata in vigore del presente Statuto, ogni comune aderente che è rappresentato nel Consiglio dell'Unione da un numero di consiglieri superiore o diverso da quello previsto dall'art. 12 del presente Statuto, deve provvedere ad una nuova elezione dei propri rappresentanti presso il Consiglio dell'Unione nei limiti numerici previsti dall'art. 12. Allo scadere del termine di cui al primo comma i consiglieri in carica decadono immediatamente.

ART. 35 MODIFICAZIONI AL PRESENTE STATUTO

1. Le modificazioni del presente Statuto sono deliberate dal Consiglio dell'Unione a maggioranza qualificata del Consiglio stesso.

2. Le proposte di modifica sono preventivamente inviate ai Consigli dei Comuni facenti parte dell'Unione, i quali deliberano al riguardo, con eventuali emendamenti, di norma entro trenta giorni dal ricevimento delle proposte; in caso di inerzia o di voto contrario da parte di uno o più Consigli Comunali, il Consiglio dell'Unione può approvare le modifiche al presente Statuto con il voto favorevole dei due terzi dei componenti del Consiglio.

3. Il Consiglio dell'Unione, sulla base di una relazione del Presidente, valuta, in apposita seduta, lo stato di attuazione delle presenti norme, la loro adeguatezza in rapporto all'evoluzione delle esigenze dell'Unione e della Comunità, la dinamica del quadro legislativo di riferimento nonché le eventuali proposte di variazione dei singoli Comuni aderenti.

4. Copia degli atti di modifica del presente Statuto sono tempestivamente trasmessi, a cura del Presidente, ai competenti Uffici Regionali e Provinciali.

ART. 36 ENTRATA IN VIGORE

1. Il presente Statuto abroga il precedente adottato con delibera del Consiglio dell'Unione n. 3 del 28.02.2002 ed entra in vigore all'avvenuta affissione del relativo testo, per trenta giorni consecutivi, all'Albo pretorio dell'Ente.

2. Lo Statuto sarà inviato per la relativa pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto. Tale adempimento non costituisce obbligo imperativo e necessario ai fini dell'entrata in vigore dello stesso.

3. Lo Statuto sarà quindi trasmesso al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli Statuti.